Anno LII

REGIONE TOSCANA

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 33

mercoledì, 17 agosto 2022 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 891**

PNRR - Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" - Approvazione dello schema di convenzione - accordo con il Ministero della Cultura per la realizzazione delle Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte" e degli elementi essenziali delll'avviso per la concessione di finanziamenti per progetti di formazione della figura professionale di Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici. *pag. 11*

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 906**

Approvazione delle disposizioni attuative dell'Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 7 ottobre 2021 (Rep. atti n. 199/CSR), concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 43/2006 e per la disciplina della relativa formazione, recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2022 e pubblicato nella GU n. 102 del 3.5.2022. Revoca della DGR 484/2018 e ss.mm.ii. *" 41*

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 909**

Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020, "Promuovere la competitività delle PMI, Sub Azione a4) Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis Lr 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa." Bando per il sostegno all'innovazione digitale nelle aree interne, montane e insulari. *" 49*

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 910**

Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020, Promuovere la competitività delle PMI, SubAzione a4) Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis Lr 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa. Integrazione degli elementi essenziali del bando per il sostegno delle cooperative di comunità. *" 58*

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 911**

Attuazione legge regionale n. 45/2020 articolo 7 comma 3: recepimento direttiva PCM del 30/04/2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", per la pianificazione comunale di protezione civile. *" 59*

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 917**

Premialità ai Poli Tecnico Professionali a.s. 2021/2022 - individuazione di termini e modalità di assegnazione delle risorse. *" 65*

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 918**

Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali annualità 2022-2024. *" 69*

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 919**

Approvazione del "Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema Duale" finanziata a valere sul PNRR - Anno finanziario 2021" relativo alla Regione Toscana. *" 86*

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 920**

Approvazione Protocollo di Intesa per la valorizzazione dell'Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dell'Apprendistato di alta formazione e ricerca tra Regione Toscana, gli Ordini provinciali dei Consulenti del Lavoro della Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana. *" 123*

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 925**

Modifica dell'allegato A della Delibera della Giunta Regionale n. 496 del 07.05.2018 "L.R. 3/94 - Approvazione delle Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni e lo svolgimento di gare cinofile e prove cinotecniche in Toscana". *" 139*

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 930**

Incendi nei territori delle province di Lucca e

Grosseto nel mese di luglio 2022. DPGR n. 151 del 29 luglio 2022. Individuazione dei comuni colpiti e assegnazione delle risorse finanziarie. *” 140*

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 931**

Protocollo di intesa per la istituzione di un Tavolo di confronto per il rafforzamento del Sistema di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) della Toscana. Modifiche. *” 141*

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 933**

L.r. n. 4 del 1 marzo 2022 “Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani”. Provvedimento attuativo degli artt. 2 e 3. *” 152*

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 939**

Legge regionale 16/2022, art. 14, Misure a sostegno delle attività economiche inerenti all’organizzazione e alla gestione per lo spettacolo e dei lavoratori del comparto a seguito dell’emergenza sanitaria da COVID-19 - Approvazione elementi essenziali dell’Avviso pubblico per l’erogazione di contributi a fondo perduto. *” 165*

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 951**

Richiesta di pronuncia della Conferenza Paritetica Interistituzionale ai sensi degli artt. 47 e seguenti della LR 65/2014 - Variante al Piano operativo del Comune di Montepulciano. *” 172*

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 955**

Reg. CE 1223/2009 - DM 27 settembre 2018 - Recepimento dell’Accordo di Conferenza Stato-Regioni rep. atti n. 55/CSR del 28/04/2022, riguardante il documento “Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici”. *” 176*

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 958**

Distribuzione ai medici di medicina generale e pediatri di libera attraverso il sistema DPC (DGR n. 703/2022) di farmaci e kit di dispositivi per la somministrazione di vaccini e tamponi e di tamponi antigenici rapidi. *” 207*

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 960**

Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo - Indirizzi per la realizzazione dei corsi di formazione e per gli esami finali - Indicazioni per lo svolgimento degli esami ad accesso diretto. *” 208*

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 962**

Approvazione delle Linee guida di prima applicazione per l’attuazione della L.R. n. 33 del 4 giugno 2020 avente per oggetto la “Gestione della sicurezza da rischio nivologico e dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga” - Procedura per il rilascio della dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga ai sensi dell’articolo 5, comma 2bis della L.R. 93/1993. *” 218*

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 969**

Approvazione degli elementi essenziali dell’avviso regionale finalizzato al sostegno dell’accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia (3-36 mesi) per l’anno educativo 2022/2023. *” 230*

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 970**

Contributi da destinare alle scuole dell’infanzia paritarie private per l’anno scolastico 2021/2022. Integrazione delle risorse previste dalla Deliberazione della G.R. n. 1161 del 8/11/2021. *” 239*

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 972**

Legge n. 431/98 - Modifiche ed integrazioni all’Allegato A della deliberazione G.R. n. 402/2020 - Criteri per l’accesso al Fondo integrazione canoni di locazione ex art. 11 L. 431/98. *” 243*

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 975**

DGR n. 933 del 1/8/2022 “L.r. n. 4 del 1 marzo 2022 “Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani”. Provvedimento attuativo degli artt. 2 e 3 - Correzione errore materiale dell’allegato A”. *” 247*

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 977**

Indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2023/2024. Sostituzione dell'allegato A alla Deliberazione della GR n. 711/2022. *" 255*

CONSIGLIO REGIONALE - Dirigenza-Decreti

Direzione Generale Segretariato Generale del Consiglio Regionale

DECRETO 9 agosto 2022, **n. 617**
certificato il 09-08-2022

Incarico di responsabilità del Settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione" - nomina dott.ssa Cinzia Guerrini. *" 266*

DECRETO 9 agosto 2022, **n. 618**
certificato il 09-08-2022

Incarico di responsabilità del Settore "Assistenza generale alle Commissioni di controllo, per le politiche dell'Unione Europea, istituzionali, speciali e d'inchiesta. Analisi di fattibilità. Assistenza alla Commissione pari opportunità, al CdAL e all'Autorità regionale per la partecipazione" - nomina dott. Andrea Di Bernardo. *" 268*

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 4 agosto 2022, **n. 15534**
certificato il 04-08-2022

Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di trattamento e recupero rifiuti per la produzione di conglomerato bituminoso, ubicato in Loc. Indicatore n. 78/b, nel comune di Arezzo, gestito dalla ditta CAB S.r.l. *" 271*

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

DECRETO 4 agosto 2022, **n. 15621**
certificato il 05-08-2022

Assetto posizioni organizzative della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale ex CCNL 21/5/2018. Revisioni. *" 280*

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 5 agosto 2022, **n. 15636**
certificato il 05-08-2022

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto del parco eolico denominato "Badia del Vento", in comune di Badia Tedalda (AR); proponente: FERA S.r.l. - Provvedimento conclusivo. *" 287*

DECRETO 5 agosto 2022, **n. 15653**
certificato il 05-08-2022

Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica, consistente nell'aumento dei rifiuti trattati e nell'ampliamento della superficie dell'impianto esistente di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in via del Fagiano, loc. Montacchiello, nel Comune di Pisa. Proponente: CF/PI 01940350505. Provvedimento conclusivo. *" 305*

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 4 agosto 2022, **n. 15656**
certificato il 05-08-2022

Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata: approvazione modifiche scheda descrittiva del percorso formativo di "Assistente di studio odontoiatrico (Addetto)" derivanti dall'approvazione dell'Accordo del 7 ottobre 2021 recepito con DPCM del 9 marzo 2022. Sostituzione della scheda descrittiva del percorso di "Assistente di studio odontoiatrico (Addetto)", approvata con D.D. n. 7224/2018. *" 324*

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

DECRETO 5 agosto 2022, **n. 15680**
certificato il 08-08-2022

DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022 Riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino - Caseificio Maremma srl. *” 335*

DECRETO 5 agosto 2022, **n. 15682**
certificato il 08-08-2022

DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022 Riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino - Casearea Agri In srl. *” 335*

DECRETO 5 agosto 2022, **n. 15687**
certificato il 08-08-2022

DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022 Riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino - Caseificio Grosseto snc. *” 336*

DECRETO 8 agosto 2022, **n. 15688**
certificato il 08-08-2022

DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022 Riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino - Società Agricola Fattoria Lischeto srl. *” 337*

DECRETO 8 agosto 2022, **n. 15696**
certificato il 08-08-2022

DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022 Riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino. *” 338*

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 5 agosto 2022, **n. 15704**
certificato il 08-08-2022

Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali: approvazione della Figura Professionale di Tecnico/a dell’analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione, restauro e recupero di giardini e parchi storici (Giardiniere d’arte per giardini e parchi storici) (D.G.R. 915/2022) - Revoca della figura di “Tecnico/a dell’analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione degli arredi di un giardino e parco storico” approvata con D.D. 8052 del 12/05/2021. *” 339*

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 8 agosto 2022, **n. 15764**
certificato il 08-08-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo l’esistente fonderia di metalli ferrosi e le previste modifiche (realizzazione di un nuovo capannone ed introduzione della gestione di rifiuti non pericolosi), sita in strada di Gabbricce n.6, loc. Castellina Scalo, nel Comune di Monteriggioni (SI). Proponente: Fonderie Valdelsane S.p.a. Provvedimento conclusivo. *” 346*

DECRETO 8 agosto 2022, **n. 15767**
certificato il 08-08-2022

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto per la realizzazione di pozzi esplorativi nell’ambito del Permesso di Ricerca “Macie” nel Comune di Pomarance (PI), proposto da Gesto Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo. *” 364*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

DECRETO 27 luglio 2022, **n. 15905**
certificato il 10-08-2022

09IR002/G4 _2 - Cassa di espansione Prulli sul F. Arno. Impegno e liquidazione dell’indennità di esproprio. *” 394*

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica Domanda. Concessione di derivazione in Comune di Casola in Lunigiana. PRATICA n. DC 183/30-1 - Sidit 408757/2020. *” 401*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica.

Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Montalcino per uso Agricolo. PRATICA n. 3163/22. *” 401*

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Rinnovo e variante concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in via Fiorentina nel Comune di Siena per uso Civile. PRATICA n. 1735/20. *” 403*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di QUARRATA. Richiedente GJUSHI FEDERIK Pratica 35164. *” 405*

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di QUARRATA. Richiedente ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA ‘MOLLUNGO LAKE ASD’ Pratica 35206. *” 405*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

PI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Palaia (PI). Richiedente Società Agricola Biologica Valdera S.S. Pratica SIDIT 2640/2022 (codice locale 3800). *” 405*

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di ricerca e concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Bibbona (LI) - Pratica n. 75397/2020 - Richiedente: Soc. Arcobaleno di Preziosi Giacomo C. S.n.c. *” 406*

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di ricerca e concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di BIBBONA (LI), - Pratica SIDIT 2033/2022 - Az. Agr. Mazzacurati Giuseppe. *” 407*

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di ricerca e concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di Bibbona (LI), - Procedimento Sidit 4514/2022 - Società Arcobaleno di Preziosi Giacomo C. s.n.c. *” 407*

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Vincenzo (LI). Richiedente “Chiusa Grande s.r.l.” Pratica SIDIT 2896/2022. *” 408*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda di autorizzazione e concessione di acque sotterranee per uso CIVILE da un pozzo da realizzare nel Comune di Casole D’Elsa (Si), Località Podere S. Giorgio. Pratica SiDIT 1656/22. Richiedente: SOC. COOP. AMICI DI OSHO MIASTO a r.l. Pratica: sidit 1656/2022. *” 409*

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/r/2359 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche EX R.D. 1775/1933. Richiedente: SOC. COOP. AMICI DI OSHO MIASTO a r.l. Pratica: NUOVA CONCESSIONE SIDIT: Pratica n. 1656/22. *” 411*

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e ss.mm.ii. Concessione nuova di captazione di acque pubbliche sotterranee EX R.D. 1775/1933. Richiedente: CAFAGGI SNC DI CAFAGGI IMPERO C. Pratica: NUOVA CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE SIDIT N. 2984/2022, PROCEDIMENTO 4388/22. *” 413*

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: PARK HOTEL CHIANTI MILLENIUM S.R.L. Pratica: NUOVA CONCESSIONE SIDIT n. 2239/2022. *” 415*

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda di concessione di acque pubbliche per uso CIVILE da prelevare mediante n. 1 pozzo esistente ubicato nel Comune di BARBERINO TAVARNELLE (FI), località Pontenuovo. Pratica SiDIT 2239/2022. Richiedente: PARK HOTEL CHIANTI MILLENIUM S.R.L. Pratica SiDIT n. 2239/2022. *” 415*

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda di autorizzazione e concessione di acque sotterranee per uso AGRICOLO da n. 5 pozzi da realizzare nel Comune di CASTELLINA IN CHIANTI (SI). Pratica SiDIT 2796/22. Richiedente: CASTA-

GNOLI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA Pratica: sidit 2796/2022. *" 417*

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: CASTAGNOLI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA. Pratica: NUOVA CONCESSIONE - CAMPO POZZI. SIDIT: 2796/2022. *" 419*

Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di avvio del procedimento di variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto esecutivo e dichiarazione di pubblica utilità artt. 10 - 11 c. 2 e 16 c. 5 del D.P.R. 327/2001 - artt. 7 e 8 della L. 241/1990. "Casse di espansione di Figline-lotto Prulli" nei Comuni di Figline e Incisa Valdarno e di Reggello. Autorità espropriante: Commissario di Governo D.L. 91/2014 (Conv. In L. 116/2014) - DL. 133/2014 - Ordinanza n. 60/2016. (Progetto definitivo dell'intervento approvato con Ordinanza n. 67 del 12/06/2019, con dichiarazione di pubblica utilità e variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 10 del D.L. 91/2014 (Conv. in L. 116/2014) e art. 12 del DPR 327/2001, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 9 del DPR 327/2001.). *" 419*

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche

Avviso di avvio del procedimento e di indizione della conferenza di servizi, in forma semplificata e in modalità asincrona, relativi all'istanza di autorizzazione unica ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003, e della legge regionale n. 39/2005, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da biogas sito in località Ritorto nel Comune di Cortona (Ar) - proponente Giuliana Bioenergia società agricola arl. *" 422*

Direzione Urbanistica
Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Avviso di richiesta di pronuncia della Conferenza paritetica interistituzionale (D.G.R. n. 951 del 8/8/2022) ai sensi dell'art. 49, comma 5, della L.R. n. 65/2014. *" 424*

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

Pubblicazione estratto decreto di esproprio, asservimento ed ordinanza di occupazione temporanea - BURT - Progetto "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6" Comune di Pontedera. *" 426*

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del Comune di Montelupo Fiorentino. Progetto definitivo "realizzazione fognatura per intercettazione scarichi Montelupo Fiorentino". *" 429*

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "Adeguamento del trattamento depurativo della località di Lido di Capoliveri (Comune di Capoliveri)". *" 431*

CONSORZIO DI BONIFICA 1 TOSCANA NORD

DETERMINAZIONE 8 agosto 2022, **n. 908**

Lavori di sistemazione idraulica Cassa di espansione in loc. Campolungo Codice DODS2021LU0132. Determina di pagamento del saldo delle indennità di esproprio e occupazione anticipata accettate. *" 434*

ESCAVAZIONE LA GIOIA S.R.L. CARRARA (Massa)

Avviso pubblico del rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava n. 13 denominata Pescina Comune di Carrara (MS) - SOC. ESCAVAZIONE LA GIOIA S.R.L. *" 437*

SEZIONE II

- Determinazioni

COMUNE DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 9 agosto 2022, **n. 5583**

(0975/1) Parcheggio scambiatore Linea 1 tramvia-

ria “Ponte a Greve” - Pagamento indennità aggiuntiva - Assunzione dei relativi impegni di spesa. *” 439*

COMUNE DI FUCECCHIO (Firenze)

DETERMINAZIONE 8 agosto 2022, **n. 448**

Intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla Località San Pierino in Comune di Fucecchio all’intersezione con Viale A. Marconi in comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclo-pedonale - Procedura espropriativa ai sensi del d.p.r. 327/2001 - deposito dell’indennità di esproprio presso il M.E.F. *” 439*

- Avvisi

COMUNE DI CAMPO NELL’ELBA (Livorno)

Avviso di approvazione definitiva, ai sensi dell’art. 19 della L.R. 65/2014, del Piano Operativo Comunale e conformato al Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dell’art. 31 della L.R. 65/2014 - Integrazione avviso sul B.U.R.T. Parte II n. 26 del 29/06/2022. *” 440*

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)

Variante semplificata al R.U. per modifiche alla scheda norma 39 - adozione. *” 440*

COMUNE DI CAPOLONA (Arezzo)

Piano di Lottizzazione “C1 CAP 15 - IL PINO” - adozione ai sensi dell’art. 111, comma 3, della L.R. 65/2014. *” 441*

COMUNE DI CASTIGLIONE D’ORCIA (Siena)

Approvazione Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA) dell’azienda agricola Calanco dei Venti con valore di Piano Attuativo ai sensi dell’art. 111 della L.R. 65/2014. *” 441*

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)

Avviso di adozione del Piano Attuativo di iniziativa pubblica Area Ex Paoletti in variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell’art. 111 della l.r.t. 65/2014 e s.m.i. *” 441*

COMUNE DI CECINA (Livorno)

Variante semplificata Scheda urbanistica D-4 del Regolamento Urbanistico - adozione. *” 443*

COMUNE DI CRESPINA LORENZANA (Pisa)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico: parcheggio via Togliatti Cenaia e ampliamento zona sportiva Crespina. Adozione ai sensi dell’art. 32 della L.R. 65/2014 e s.m. *” 445*

COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO (Arezzo)

Variante semplificata art. 30 L.R. 65/2014 al piano operativo ambito ex LATERINA, per la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria di via Impiano, ai fini dell’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio. Approvazione ai sensi dell’art. 32 L.R. 65/2014. Presa d’atto della decorrenza del termine per la presentazione delle osservazioni. *” 447*

Variante semplificata n. 2 Alle NTA del Piano Operativo ambito ex LATERINA ai sensi dell’art. 32 L.R. 65/2014 - Approvazione. Presa d’atto della decorrenza del termine per la presentazione delle osservazioni. *” 447*

Comparto BC_LAT_14 ubicato in Laterina - approvazione art. 111 L.R. 65/2014. *” 447*

COMUNE DI LIVORNO

Variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione di opere pubbliche. Adozione. *” 448*

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Operativo - aggiornamento quadro conoscitivo - schedatura del patrimonio edilizio - XXII integrazione delibera di Consiglio Comunale n. 55 / 2022 approvazione ai sensi dell’art. 21 della L.R. 65/2014. *” 450*

Avviso di deposito Piano di Recupero Podere Rovisci - ditta Barbetti - adozione delibera di Consiglio Comunale n. 56/2022 approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014. *" 450*

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO (Siena)

Varianti mediante sportello unico per le attività produttive di cui all'art. 35 della L.R.T. 65/2014 - proprietà Arte e Pelle s.r.l - approvazione definitiva mediante delibera di C.C. 23/2022. *" 450*

Varianti mediante sportello unico per le attività produttive di cui all'art. 35 della L.R.T. 65/2014 - proprietà: Ricci Barbini Marianna - Convento San Bartolomeo - approvazione definitva mediante delibera DI C.C. 24/2022. *" 450*

COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

Dup 2022/2024 - Modifica Piano Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari con effetto di variante urbanistica. Avviso di adozione ai sensi dell'art. 6 della L.R.T. n. 8/2012. *" 451*

COMUNE DI PONSACCO (Pisa)

Piano di Recupero per il restauro del Convento delle Suore Terziarie Francescane regolari. Nuova adozione ai sensi dell'art. 111 della l.r.t. 65/2014. *" 451*

UTOE 3-COMP.6 - Piano Attuativo con variata distribuzione delle inrastrutture di standard - approvazione ai sensi dell'art. 111 della lr 65/2014 con implementazione alla Scheda Norma con prescrizioni Genio Civile. *" 451*

COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)

Variante al Piano Attuativo n. 1 di tipo misto F1A-F2 UTOE Pontedera Ovest - sub comparto 1a per l'insediamento del nuovo polo scolastico denominato "Dino Carlesi" - approvazione ex art. 112 l.r. Toscana 65/2014 e art. 5 comma 13 lett. b) D.L. 70/2011. Avviso di pubblicazione. *" 452*

COMUNE DI PRATO

Piano n. 403 - 2021 - Piano di recupero per la deruralizzazione di un complesso immobiliare rurale finalizzata alla realizzazione di due unità immobiliari residenziali. Adozione ai sensi dell'art. 111 L.R.T. 65/2014 e smi. *" 452*

Piano n. 389 - 2020 - Piano di lottizzazione per nuova edificazione residenziale in via San Martino per Galceti in attuazione dell'area di trasformazione AT5_04. Adozione ai sensi dell'art. 111 L.R.T. 65/2014. *" 453*

Piano attuativo n. 393 - 2020 per la realizzazione di edifici residenziali e relative opere urbanizzative in via Arnaldo Brioni e di parcheggio pubblico in via Cavour, in variante al Piano Attuativo n. 321/2013. Approvazione ai sensi dell'art. 112 L.R. 65/2014. *" 453*

COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO (Firenze)

Avviso di aggiornamento del quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico ex Comune di San Piero a Sieve relativo all'area dell'ex discarica di Pianvallico ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. *" 453*

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Variante puntuale al vigente Regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 252-ter l.r. n. 65/2014 "Scheda norma IV Osmannoro Sud" - Delibera Consiglio comunale n. 76 del 28.07.2022. Avviso di adozione. *" 455*

COMUNE DI VICCHIO (Firenze)

Avviso di approvazione la declassificazione della strada vicinale di Fresco n. 142 del Piano Strade Comunale. *" 457*

Avviso di approvazione della rettifica errore materiale ai sensi dell'art. 21 della l.r. Toscana n. 65/2014 del P.O.C. approvato con Delibera C.C. n. 31/2019 - Modifica della cartografia di piano secondo la controdeduzione all'Oss.23 prot. 13408 del 19/09/2016 approvata con Delibera C.C. n. 83/2018. *" 457*

UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE (Grosseto)

Avviso di nuova adozione del Piano Operativo intercomunale di Monterotondo M.Mo e Montieri. *" 457*

Avviso di adozione di variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Massa Marittima per la realizzazione di fabbricati destinati a nuovi edifici scolastici nelle frazioni di Prata e Valpiana. *" 457*

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 130 al B.U. n. 33 del 17/08/2022

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 940**

Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 con la L.R. 29/07/2022, n. 26 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Assestamento".

———————

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 941**

Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 con la L.R. 29/07/2022, n. 26 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Assestamento".

Supplemento n. 131 al B.U. n. 33 del 17/08/2022

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 15022 - 15025 - 15026 - 15033 - 15047 - 15159 - 15160 - 15163 - 15191 - 15192 - 15197 - 15210 - 15211 - 15218 - 15254 - 15262 - 15281 - 15287 - 15300 - 15312 - 15338 - 15347 - 15366 - 15378 - 15423 - 15502- 15529 - 15531 - 15533 - 15537 - 15543 - 15555 - 15597 - 15598 - 15605 - 15611 - 15697 - 15698 - 15700 - 15703 - 15718 - 15721 - 15724 - 15725 - 15726 - 15731 - 15739 - 15740 - 15741 - 15742 - 15746 - 15748 - 15749 - 15750 - 15755 - 15817 - 15819 - 15831 - 15835 - 15836 - 15894 - 15918 - 15934 - 15939 - 15945 - 15950 - 15953 - 15960 - 15969 - 15973 - 15975 - 15991 - 15998.

Supplemento n. 132 al B.U. n. 33 del 17/08/2022

- Statuti

COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE (Firenze)

Statuto del Comune di Barberino Tavarnelle approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Tavarnelle V.P. n. 52 del 17.12.2018 e con Deliberazione del Consiglio Comunale di Barberino V.E. n. 57 del 20.12.2018. Modificato con Deliberazioni del Consiglio Comunale di Barberino Tavarnelle n. 14 del 28.4.2020 e n. 42 del 15/6/2022. Entrato in vigore, ai sensi di legge, il 16/7/2022.

Supplemento n. 133 al B.U. n. 33 del 17/08/2022

- Statuti

UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE (Grosseto)

Statuto. Deliberazione della Giunta esecutiva n. 40 del 30.05.2022, adottato con deliberazione dei consigli comunali di Massa Marittima n. 37 del 29.06.2022, Monterotondo Marittimo n. 15 del 16.07.2022, Montieri n. 19 del 27.07.2022, Roccastrada n. 26 del 15.06.2022. Approvato dal Consiglio dell'Unione con deliberazione n. 21 del 05.08.2022, pubblicata il 08.08.2022. In vigore dal 07.09.2022.

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 891**

PNRR - Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici” - Approvazione dello schema di convenzione - accordo con il Ministero della Cultura per la realizzazione delle Attività di formazione professionale per “Giardinieri d’Arte” e degli elementi essenziali dell’avviso per la concessione di finanziamenti per progetti di formazione della figura professionale di Giardiniere d’arte per giardini e parchi storici.

SEGUE ATTO E ALLEGATI

LA GIUNTA REGIONALE

Visto:
- il Regolamento (UE) 2020/2094 del 14 dicembre 2020 del Consiglio che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- il Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, successivamente integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione che ha stabilito gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- la Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 di approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che è stata notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 ed in particolare la Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici";
- l'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 del 18 giugno 2020 del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla Legge 7 aprile 2011, n. 39, recante "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri" e ss.mm.ii;
- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" e ss.mm.ii;
- il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";
- il Decreto-Legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" ed in particolare l'art. 8 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- il Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- il Decreto-Legge 10 settembre 2021 n. 121 coordinato con la Legge di conversione 9 novembre 2021, n. 156 e nello specifico l'articolo 10 comma 3 in base al quale la notifica della citata decisione del Consiglio UE - ECOFIN di approvazione della Valutazione del PNRR dell'Italia, unitamente al decreto del Ministro dell'economia e

delle finanze di assegnazione delle risorse, costituiscono la base giuridica di riferimento per l'attivazione, da parte delle amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, ivi compresa l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nei limiti delle risorse assegnate;
- il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, e ss.mm.ii, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 2021, che individua le amministrazioni centrali di cui all'articolo 8 del Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, titolari di interventi previsti nel PNRR, che provvedono al coordinamento delle relative attività di gestione nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233;
- il Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79";
- l'articolo 1, comma 1042 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti obiettivi e target per scadenze semestrali di rendicontazione, come modificato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 novembre 2021;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 123, e in particolare l'art. 26-bis ai sensi del quale presso il Segretariato Generale è istituita l'Unità di missione per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;
- il Decreto del Ministro della Cultura del 15 ottobre 2021 concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-Legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- il Decreto del Segretario Generale del 20 gennaio 2022 rep. n. 10, recante "Modello di Governance per l'attuazione del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e

resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della Cultura" che sostituisce il decreto del Segretariato generale del Ministero della Cultura del 7 luglio 2021, rep. n. 528;
- il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021, recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 in particolare, l'art. 2 comma 4, che prevede che per le Amministrazioni dello Stato, titolari di interventi o responsabili della loro diretta attuazione, vengano attivate apposite contabilità speciali ad esse intestate, nell'ambito delle quali saranno gestite le risorse del PNRR, e che in favore del Ministero della Cultura è stata attivata la contabilità speciale numero 6285 denominata "PNRR-MINISTERO CULTURA";
- le Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF):
• 14 ottobre 2021, n. 21 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";
• 29 ottobre 2021, n. 25 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";
• 30 dicembre 2021, n. 32 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente ;
• 31 dicembre 2021, n. 33 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento";
• 18 gennaio 2022, n. 4 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative";
• 24 gennaio 2022 n. 6 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR";
• 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR";
• 21 giugno 2022, n. 27 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR";
- la circolare del Ministero dell'Interno n. 6 del 13 giugno 2022 "Contrasto alle infiltrazioni mafiose nell'ambito della realizzazione delle progettualità inerenti al Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR)";
- il Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" ed, in particolare, l'articolo 41, comma 1, che ha modificato l'articolo11 della legge 6 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";
- la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- la Deliberazione di Anpal n. 5 del 9 maggio 2022 con la quale il Commissario Straordinario di ANPAL ha tra gli altri approvato il documento "Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard" integrata dalla successiva Deliberazione di Anpal n. 6 del 9 maggio 2022;

- il Decreto interministeriale 7 dicembre 2021, recante "Adozione delle linee guida volte a favorire le opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR".

Visto altresì:
- la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003, e successive modifiche e integrazioni;
- la Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020;
- la Risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;
- la Risoluzione n. 87 approvata nella seduta del Consiglio Regionale dell'8 giugno 2021, collegata all'informativa della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 1, relativa al documento preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021;
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22.12.2021 e il relativo Progetto Regionale 19 "Diritto e qualità del lavoro", come aggiornati con delibera del Consiglio Regionale n. 34 del 01.06.2022 "Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2022";
- l'Allegato A) della Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7 aprile 2014 (Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti);
- la DGRT n. 1407 del 27.12.2016 "Approvazione del disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e ss.mm.ii;
- la DGRT n. 894 del 7.8.2017 "Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica, in attuazione dell'art. 70 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e ss.mm.ii.

Considerato che:
- il PNRR, che prevede investimenti e riforme in relazione a tre settori strategici – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale – si sviluppa in sei missioni, la prima delle quali, denominata "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura", ha l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese e sostenere l'innovazione del sistema produttivo; all'interno della missione M1, il Ministero della Cultura, insieme al Ministero del turismo per le parti di rispettiva competenza, è titolare della componente C3 denominata "Turismo e Cultura 4.0" ("M1C3");

- nell'ambito del PNRR, M1C3, Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" è prevista una specifica attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte", con l'obiettivo di creare occupazione qualificata e assicurare ai giardini di interesse culturale un adeguato livello di cura e manutenzione, anche in vista della loro crescente fruizione culturale e turistica.

Visto:
- il Decreto ministeriale n. 161 del 13 aprile 2022, recante «Riparto delle risorse PNRR, Missione 1- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0. (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" del PNRR finanziato dall'Unione europea – NextGenerationUE», con il quale le risorse assegnate al Ministero della Cultura con il decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 relative all'Investimento 2.3. "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici", sono state ripartite per l'importo complessivo di 300 milioni di euro, di cui 100 milioni di euro già destinati a n. 5 parchi già individuati dal Ministero, 190 milioni per il finanziamento di parchi e giardini da selezionare mediante Avviso Pubblico e 10 milioni di euro per l'intervento di catalogazione e formazione giardinieri;
- il verbale della riunione del 20 giugno 2022 del tavolo tecnico di confronto Cultura, riunitosi nell'ambito dei tavoli tecnici di confronto PNRR tra amministrazioni centrali e la Conferenza delle Regioni, ANCI e UPI ai sensi dell'art. 33 del D.L. n.152 del 6 novembre 2021, convertito in legge n. 233 del 29 dicembre 2021, avente ad oggetto la bozza di Accordo di collaborazione tra Regioni e MiC avente ad oggetto l'attività di formazione professionale per "Giardinieri d'arte" da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" - attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte";

Considerato che:
- il suddetto Accordo di collaborazione contiene lo schema di Convenzione riguardante esclusivamente la formazione dei giardinieri d'arte;
- il Tavolo tecnico Cultura delle Regioni/Province autonome ha individuato, sulla base di candidatura spontanea, 13 Regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Sicilia e Veneto) disponibili ad avviare le attività di formazione;
- l'attività formativa delle Regioni aderenti potrà interessare anche il personale delle Regioni che non hanno dato la disponibilità;

Visto il Decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura rep. n. 589 del 8 luglio 2022 con il quale sono state assegnate, nella misura di Euro 601.400,00 ciascuna, le risorse alle 13 Regioni aderenti in qualità di soggetti attuatori degli interventi formativi per Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici nell'ambito del PNRR - Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 "*Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici*" con l'impegno per le Regioni di sottoscrivere con il Ministero della Cultura l'accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50 del 2016 per la regolamentazione dei rapporti di attuazione,

gestione e controllo relativi al progetto di Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'arte",

Dato atto che le suddette risorse sono state acquisite sul Bilancio regionale 2022-2024, Annualità 2022, a valere sui seguenti capitoli come segue:
- Capitolo 62855 - PNRR Missione 1 M1C3 Misura 2 Investimento 2.3 Formazione professionale per Giardinieri d'arte per giardini e parchi storici . Trasferimenti a imprese Stanziamento in competenza Pura Annualità 2022 Euro 400.000,00
- Capitolo 62856 - PNRR Missione 1 M1C3 Misura 2 Investimento 2.3 Formazione professionale per Giardinieri d'arte per giardini e parchi storici Trasf. a Istituzioni sociali Private Stanziamento in competenza Pura Annualità 2022 Euro 201.400,00;

Vista la DGRT n. 915 del 01.08.2022 che ha approvato gli "Indirizzi per la realizzazione di corsi di "Giardiniere d'Arte per Giardini e Parchi Storici";

Visti:
- il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2022-2024;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 10/01/2022 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 21 luglio 2022;

Vista la comunicazione data alla Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 29 luglio 2022;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di convenzione-accordo con il Ministero della Cultura per la realizzazione delle Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte", allegato al presente atto sotto la lettera A, parte integrante e sostanziale;

2. di approvare gli elementi essenziali dell'Avviso per la concessione di finanziamenti per progetti di formazione della figura professionale di "*Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione, restauro e recupero di giardini e parchi storici (Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici)*" contenuti nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore "Formazione continua e Professioni" della Direzione "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" di provvedere con successivi atti all'adozione dell'Avviso in attuazione del presente provvedimento;

4. di dare atto che per tali attività sono complessivamente disponibili Euro 601.400,00 sui seguenti capitoli del Bilancio regionale 2022-2024, Annualità 2022, come segue:
- Capitolo 62855 - PNRR Missione 1 M1C3 Misura 2 Investimento 2.3 Formazione professionale per Giardinieri d'arte per giardini e parchi storici . Trasferimenti a imprese Stanziamento in competenza Pura Annualità 2022 Euro 400.000,00
- Capitolo 62856 - PNRR Missione 1 M1C3 Misura 2 Investimento 2.3 Formazione professionale per Giardinieri d'arte per giardini e parchi storici Trasf. a Istituzioni sociali Private Stanziamento in competenza Pura Annualità 2022 Euro 201.400,00;

5. di dare atto che le risorse sopracitate sono state assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura rep. n. 589 del 8 luglio 2022 attribuite per la realizzazione dell'intervento di formazione della figura professionale di Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici del PNRR - Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
ROBERTO PAGNI

LA DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI

LA DIRETTRICE
ELENA PIANEA

Allegato A

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MINISTERO DELLA CULTURA

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 1 Componente 3 Misura 2 Investimento 2.3

Programmi per valorizzazione l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte" (d'ora in avanti anche "Progetto")

ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 6 DEL D.LGS 50/2016 PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI ATTUAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO RELATIVI AL PROGETTO ***Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte", da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"*** *- attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte"*

__CUP: ------- Importo € _____

TRA

Il Ministero della Cultura (C.F. 97803850581) rappresentato dall'Ing. Angelantonio Orlando in qualità di legale rappresentante del Ministero della Cultura con sede legale in Roma, Via del Collegio Romano 27, Cap 00186 (di seguito "Amministrazione titolare di interventi PNRR")

E

La Regione _____ (C.F. _____) con sede in _____, Via _____ n. _____, rappresentata dal _____, dott. _____, che interviene al presente atto anche attraverso la Struttura _____ (di seguito "Amministrazione attuatrice di linea di intervento PNRR");

di seguito indicate anche come "**Parti**":

VISTA la legge 7 agosto1990 n. 241 e ss.mm.ii. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, in particolare, l'articolo 15 della stessa che disciplina gli accordi fra pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 ss.mm.ii. recante "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Allegato A

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*" e, in particolare, l'articolo 2;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e ss.mm.ii., recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*";

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*" ed, in particolare, l'articolo 41, comma 1, che ha modificato l'articolo11 della legge 6 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che "*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso*";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 90, e successive modificazioni, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e successive modificazioni, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce lo strumento di recupero e resilienza (regolamento RRF) con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;

Allegato A

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

VISTO il Decreto Legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, di individuazione della Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure e visto in particolare l'art**.** 6 del Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108 ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'efficienza della giustizia";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 123, e in particolare l'art. 26-bis ai sensi del quale presso il Segretariato Generale è istituita l'Unità di missione per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 2021, che individua le amministrazioni centrali di cui all'articolo 8 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, titolari di interventi previsti nel PNRR, che provvedono al coordinamento delle relative attività di gestione nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e s.m.i., di assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del PNRR e di ripartizione di *milestone* e *target* per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021, recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;

VISTO in particolare, l'art. 2 co. 4, che prevede che per le Amministrazioni dello Stato, titolari di interventi o responsabili della loro diretta attuazione, vengano attivate apposite contabilità speciali ad esse intestate, nell'ambito delle quali saranno gestite le risorse del PNRR, e che in favore del Ministero della Cultura è stata attivata la contabilità speciale numero 6285 denominata "PNRR-MINISTERO CULTURA";

Allegato A

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze 14 ottobre 2021, n. 21, recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";

VISTA la Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato recante "*Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*";

VISTO il Decreto del Ministro della Cultura del 15 ottobre 2021 concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 ottobre 2021 con il quale è stato attribuito all'Ing. Angelantonio Orlando l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direzione della Unità di Missione del PNRR;

VISTA la circolare n. 32 del Ministero dell'economia e delle finanze RGS del 30 dicembre 2021 recante: "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)";

VISTO il decreto del Segretario Generale del 20 gennaio 2022 rep. n. 10, recante "Modello di Governance per l'attuazione del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura" che sostituisce il decreto del Segretariato generale del Ministero della Cultura del 7 luglio 2021, rep. n. 528;

CONSIDERATO che il PNRR, che prevede investimenti e riforme in relazione a tre settori strategici – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale – si sviluppa in sei missioni, la prima delle quali, denominata "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura", ha l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese e sostenere l'innovazione del sistema produttivo; all'interno della missione M1, il Ministero della cultura ("MiC" o "Ministero"), insieme al Ministero del turismo per le parti di rispettiva competenza, è titolare della componente C3 denominata "Turismo e Cultura 4.0" (di seguito "M1C3");

CONSIDERATO che nell'ambito della M1C3 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0, Misura 2 "*Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale*" è previsto l'Investimento 2.3: "*Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici*", che ha un valore complessivo di 300 milioni di euro, di cui 100 milioni di euro già destinati a n. 5 parchi già individuati dal Ministero, 190 milioni per il finanziamento di parchi e giardini da selezionare mediante Avviso Pubblico e 10 milioni di euro per l'intervento di catalogazione e formazione giardinieri;

VISTA l'istituzione del gruppo di coordinamento tecnico scientifico per l'attuazione della misura "*Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici*" nominata con Decreto del Segretario Generale n. 874 del 15 ottobre 2021, anche al fine di fornire, in coerenza con la scheda approvata, tutti gli elementi di valutazione necessari per predisporre la programmazione di tale misura e in particolare indicare i criteri di selezione delle proposte candidate;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

Allegato A

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do No Significant Harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, e in particolare:

- milestone M1C3-14, entro il T2 2022: *"Il decreto del Ministero della Cultura deve assegnare agli enti competenti le risorse per i progetti per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici. I parchi e i giardini storici (Inv. 2.3) oggetto di intervento sono esclusivamente beni culturali tutelati, dichiarati di interesse artistico o storico. Possono essere di proprietà pubblica, del Ministero della Cultura, così come possono non essere beni dello Stato. I siti devono essere selezionati in base ai criteri definiti da un gruppo di coordinamento tecnico-scientifico, composto da rappresentanti di MIC, università, ANCI, associazioni settoriali. L'aggiudicazione degli appalti ai progetti selezionati con gli inviti a presentare proposte concorrenziali deve essere conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla normativa ambientale dell'UE e nazionale"*;
- target M1C3-18, entro il T4 2024: *"L'indicatore deve riferirsi al numero (almeno 40) di parchi e giardini storici riqualificati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori). Per centrare l'obiettivo sarà necessario anche che almeno 1260 operatori abbiano completato i corsi di formazione. Gli interventi da completare per centrare l'obiettivo della riqualificazione di parchi e giardini storici sono dei tipi seguenti:*
- *- manutenzione/ripristino/gestione dell'evoluzione della componente vegetale;*
  - restauro delle attuali componenti architettoniche e monumentali (piccoli edifici, fontane e arredi, ecc.);
  - analisi e ottimizzazione degli attuali metodi di uso degli spazi, nel rispetto delle aree più fragili o più preziose;
  - interventi volti a garantire l'accessibilità delle persone con funzionalità ridotta, la messa in sicurezza delle aree recintate, cancelli d'ingresso, sistemi di videosorveglianza;
  - realizzazione di ausili informativi (quali manifesti e guide) per promuovere la conoscenza

e l'uso consapevole da parte dei cittadini; azioni di valorizzazione per promuovere l'uso culturale, educativo e ricreativo";

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 gennaio 2022, n. 4 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative";

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze del 24 gennaio 2022, n. 6 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR";

RITENUTO di poter conseguire le finalità progettuali mediante la sottoscrizione di un accordo che disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune e che includa la chiara ripartizione delle responsabilità ed obblighi connessi alla gestione, controllo, rendicontazione in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione comunitaria di riferimento e Decreto Legge del 31 maggio 2021, n. 77 e secondo il Sistema di gestione e controllo del PNRR;

CONSIDERATO l'articolo 5, comma 6, del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, ai sensi del quale il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni ivi previste;

CONSIDERATO quanto definito dall'ANAC con delibera n. 567 del 31 maggio 2017, allorquando afferma che "(…) *la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico"* e che "*La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune". Si tratta, come è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.";*

CONSIDERATO, pertanto, che il fine perseguito è un interesse di natura puramente pubblica a beneficio e vantaggio della collettività, che dall'accordo tra le parti discende una reale divisione di compiti e responsabilità in relazione alle rispettive funzioni istituzionali e che pertanto entrambe le Amministrazioni forniranno il proprio rispettivo contributo;

CONSIDERATO, nello specifico, che rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali e, in particolare, per la realizzazione del Progetto che richiede un supporto mirato così come sancito dalle diverse disposizioni sopra riportate;

CONSIDERATO, altresì, che il Progetto verrà realizzato dalle Regioni e P.A. nel rispetto delle disposizioni di riferimento e che le conseguenti movimentazioni finanziarie costituiscono ristoro delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno per le parti;

RITENUTO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione tra Enti Pubblici, ai sensi dell'articolo 5, commi 6 e 7, del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si

rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi;

VISTO il D.M. 11 ottobre 2021 ed in particolare l'art. 2, il quale stabilisce che "il Servizio centrale per il PNRR provvede a rendere disponibili le risorse del Fondo di Rotazione, sulla base delle richieste presentate dalle rispettive Amministrazioni centrali titolari, attestanti lo stato di avanzamento finanziario ed il grado di conseguimento dei relativi *milestone* e *target* in coerenza con i dati risultanti dal sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n.178";

VISTO il Decreto legislativo del 16 gennaio 2013, n. 13 *Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze,* a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

VISTO il verbale della riunione del 20 giugno 2022 del tavolo tecnico di confronto Cultura, riunitosi nell'ambito dei tavoli tecnici di confronto PNRR tra amministrazioni centrali e la Conferenza delle Regioni/Province Autonome, Anci e Upi ai sensi dell'art. 33 del D.L. n.152 del 6 novembre 2021, convertito in L. n. 233 del 29 dicembre 2021.

PREMESSO

CHE negli ultimi decenni l'interesse del pubblico e delle istituzioni nei confronti dei parchi e giardini storici è cresciuto in modo costante, essendo questo un patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico di assoluta rilevanza, non più visto come semplice cornice verde di un monumento storico, o come spazio accessorio nel disegno urbano, ma è valutato, visitato e vissuto per i suoi valori intrinseci.

CHE quale creazione mutevole e polimaterica, il giardino è una perfetta sintesi delle Arti, in cui edifici, acque ed elementi scultorei si sposano con la vegetazione: un autentico museo a cielo aperto, alla cui definizione concorrono elementi materiali e immateriali, che ne fanno una delle espressioni più alte del "rapporto tra civiltà e natura", così come enunciato nella Carta di Firenze del 1981.

CHE in quanto *monumento vivente*, fragile per sua stessa natura, la salvaguardia di un giardino storico richiede un'opera di manutenzione altamente qualificata e necessariamente continua, al fine di assicurare "un perpetuo equilibrio, nell'andamento ciclico delle stagioni, fra lo sviluppo e il deperimento della natura e la volontà d'arte e d'artificio che tende a conservarne perennemente lo stato".

CHE tali azioni di cura e manutenzione appaiono oggi ancora più delicate e complesse in ragione delle nuove sfide che i giardini si trovano ad affrontare.

CHE sul piano ambientale, i parchi e giardini vedono accresciuta la propria strutturale fragilità per effetto dei cambiamenti climatici, che impongono azioni volte ad assicurarne la migliore conservazione possibile in un'ottica di sostenibilità e resilienza.

CHE sul piano socio-culturale, la società contemporanea, sempre più consapevole dei servizi ecosistemici resi dal patrimonio verde, tende ad attribuire ai parchi e giardini storici nuovi significati e nuove possibili funzioni.

CHE tali istanze legittime devono essere modulate nel rispetto della fragilità, della sostanza storico-artistica e del messaggio culturale del giardino storico.

Allegato A

CHE per tali ragioni nell'ambito del PNRR, M1C3, Misura 2 "*Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale*", Investimento 2.3: "*Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici*" è prevista una specifica attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte", con l'obiettivo di creare occupazione qualificata e assicurare ai giardini di interesse culturale un adeguato livello di cura e manutenzione, anche in vista della loro crescente fruizione culturale e turistica.

CHE in tale contesto il Ministero della Cultura, riconoscendo alle Regioni e alle Province autonome la competenza in materia di formazione professionale, mediante il presente Accordo intende affidare alle stesse Regioni e/o alle Province autonome la suddetta attività di formazione.

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

Articolo 1

Premesse e allegati

1. Le premesse e gli Allegati 1 e 2 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo e si intendono integralmente richiamati.

Articolo 2

Oggetto e interesse pubblico comune alle parti

1. Il presente Accordo disciplina i rapporti tra le Parti e le attività necessarie alla realizzazione dell'intervento M1C3, Misura 2, Investimento 2.3: *Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici*" - attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte".
2. Le parti ravvisano il reciproco interesse pubblico ad attivare le necessarie forme di collaborazione nell'ambito dell'Investimento predetto, per la realizzazione delle attività meglio specificate nell'Allegato 1 con l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo della linea, i tempi di esecuzione delle rispettive attività e l'impiego delle rispettive risorse, secondo le *milestone* ed i *target* concordati con l'Unione Europea per la valutazione ed il monitoraggio dei progetti PNRR.
3. Il presente Accordo definisce inoltre gli impegni operativi delle Parti, nonché le procedure di rendicontazione e di pagamento.

Articolo 3

Risorse e finanziamento

Le risorse disponibili nell'ambito del presente Accordo ammontano a un totale di € 8.000.000,00 (ottomilioni/00). In ragione del *target* previsto dal PNRR (di cui all'Allegato 1) è previsto un costo/studente di circa 6.200,00 euro.

Articolo 4

Termini di attuazione del progetto e durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo decorre dalla data di stipula e scadrà al completamento fisico e finanziario dell'investimento (Target M1C3-18) previsto per dicembre 2024.
2. Le azioni del Progetto dovranno essere portate materialmente a termine e completate entro la data indicata nel cronoprogramma (allegato 2), ovvero nella diversa data concordata tra le Parti e

riportata puntualmente nell'eventuale aggiornamento del medesimo cronoprogramma di cui all'art. 11.

3. Ferma restando la necessità di rispettare la tempistica (*milestone* e *target*) concordata, il soggetto attuatore è tenuto a completare in ogni caso l'attività oggetto dell'Accordo, salvo quanto previsto all'art. 11.

4. L'Amministrazione attuatrice di linea di intervento PNRR è comunque obbligata ad assicurare la disponibilità della documentazione e di ogni altra informazione richiesta nell'espletamento dei controlli anche comunitari eseguiti successivamente alla conclusione dell'investimento.

Articolo 5
Obblighi in capo all'Amministrazione titolare di interventi PNRR

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'Amministrazione titolare di interventi PNRR si obbliga a:
   a. assicurare il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo complessivo dell'investimento;
   b. rappresentare il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6 del Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2 del medesimo regolamento. La stessa provvede a trasmettere al Servizio centrale per il PNRR i dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché dell'avanzamento dei relativi *milestone* e *target*, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (ReGiS);
   c. garantire che l'Amministrazione attuatrice riceva le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti previsti e per l'attuazione delle operazioni, in particolare, le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;
   d. vigilare affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR e informare l'Amministrazione attuatrice in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del Progetto che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dallo stesso;
   e. emanare linee guida per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa ed il conseguimento dei *milestone* e *target* e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
   f. assicurare l'utilizzo del sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati, istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato -, ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge 31 dicembre 2020, n. 178, necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria, ai controlli amministrativo-contabili, al monitoraggio e agli audit, verificandone la corretta implementazione;
   g. fornire le informazioni riguardanti il sistema di gestione e controllo, attraverso la descrizione delle funzioni e delle procedure in essere, dell'Amministrazione titolare e la relativa manualistica allegata, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 8 punto 3 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108;
   h. informare l'Amministrazione attuatrice dell'inclusione del finanziamento nell'elenco delle operazioni e fornirgli informazioni e strumenti di comunicazione di supporto, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241;
   i. vigilare sull'applicazione dei principi trasversali e, in particolare, sul principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali", di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e sul principio del *tagging* clima e digitale;

j. vigilare, qualora pertinenti, sull'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;

k. vigilare sugli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'articolo 34 del Regolamento (UE) 2020/2021;

l. fornire tempestivamente all'Amministrazione attuatrice le informazioni necessarie e pertinenti all'esecuzione dei compiti assegnati;

m. assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Amministrazione titolare dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata del presente Accordo;

n. svolgere attività di supporto nella definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di programmi e progetti cofinanziati ovvero finanziati da fondi nazionali, europei e internazionali, nonché attività di supporto all'attuazione di politiche pubbliche per lo sviluppo, anche in relazione alle esigenze di programmazione e attuazione del PNRR;

o. provvedere a richiedere al Servizio Centrale per il PNRR presso il Ministero delle Finanze il trasferimento delle risorse destinate all'Amministrazione attuatrice attraverso l'apposita contabilità speciale, su richiesta e previa trasmissione della documentazione necessaria;

p. adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi ed eventualmente garantire l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico;

q. vigilare sulla regolarità delle procedure e delle spese e adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse.

Articolo 6

Obblighi in capo all'Amministrazione attuatrice di linea di intervento PNRR

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'Amministrazione attuatrice di linea di intervento PNRR, che opera anche attraverso la Struttura per la Progettazione, si obbliga a:

a. garantire la realizzazione operativa della linea di investimento di cui al precedente art. 2 per l'importo complessivo assegnato di _____ euro, finanziati nell'ambito dei fondi PNRR, nonché il raggiungimento dei *milestone* e *target* riferiti alla Linea di investimento di competenza fungendo da stazione appaltante;

b. riconoscere, ai sensi dell'allegato 1, la qualifica professionale di *Giardiniere d'Arte* entro la data di avvio dei corsi, e completare la formazione di un *target* stimato non superiore a xxx (1260 diviso per il numero di Regioni e P.A. partecipanti) operatori, ferme restando le verifiche di cui alla successiva lettera bb);

c. garantire l'avvio dei primi corsi nell'anno formativo 2022/2023;

d. assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;

e. rispettare quanto previsto dall'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto (CUP) e dalla Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020, e garantirne l'indicazione su tutti gli atti amministrativi - contabili relativi all'attuazione dello specifico Investimento 2.3: *Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici*" - attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte";

f. garantire la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge n.

108/2021 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale titolare di intervento PNRR, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018;

g. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 34 del Regolamento (UE)2021/241, assicurando, in particolare, che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi e di altri materiali grafici definiti dal Servizio Centrale per il PNRR del MEF (logo PNRR e immagine coordinata) e dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) per accompagnare l'attuazione del PNRR, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase "*finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU*";
h. assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Reg (UE) 2021/241 e dal decreto legge n. 77 del 31/05/2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
i. assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
j. rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Reg (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852 (DNSH) e garantire la coerenza con il PNRR approvato dalla Commissione europea; adottare proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari;
k. rispettare gli ulteriori principi trasversali previsti per il PNRR dalla normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo al principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), al sostegno della partecipazione di donne, alla valorizzazione dei giovani ed alla riduzione dei divari territoriali;
l. rispettare il principio di parità di genere con specifico riferimento agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e producendo dati relativi ai destinatari effettivi dei progetti anche disaggregati per genere;
m. garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto di quanto previsto dal D.lgs 50/2016 e s.m.i.;
n. rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione titolare;
o. rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione da parte dell'Amministrazione titolare;
p. presentare, con cadenza almeno bimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute nei tempi e nei modi previsti per la realizzazione degli interventi di competenza, nonché degli indicatori di realizzazione associati al progetto, in riferimento al contributo al perseguimento dei *target* e *milestone* del Piano, comprovandone il conseguimento

attraverso la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;

q. operare attraverso il sistema informatico utilizzato dall'Amministrazione titolare finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione titolare;

r. caricare sul sistema informativo adottato dall'Amministrazione titolare i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte dell'Ufficio competente per i controlli dell'Amministrazione titolare, sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica predisposta da quest'ultima;

s. garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza al tracciato informativo del sistema ReGiS dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi dell'intervento quantificati in base agli stessi indicatori adottati per i *milestone* e i *target* della misura e assicurarne l'inserimento nel sistema informatico e gestionale adottato dall'Amministrazione titolare nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dall'Amministrazione titolare;

t. conformarsi alle indicazioni fornite dall'amministrazione responsabile ed alle linee guida e circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente la corretta realizzazione della linea di intervento per il perseguimento dell'obiettivo comune di cui all'art. 2;

u. fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica adottata dall'Amministrazione titolare;

v. facilitare le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli dell'Amministrazione titolare, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i Soggetti Attuatori pubblici delle azioni;

w. garantire la disponibilità dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute e dei *target* realizzati così come previsto ai sensi dell'articolo 9 punto 4 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108;

x. predisporre i pagamenti nel rispetto del piano finanziario e cronogramma di spesa approvato, inserendo nel sistema informativo ReGiS i relativi documenti riferiti alle procedure e i giustificativi di spesa e pagamento necessari ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241 e dell'art. 9 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108;

y. inoltrare le Richieste di pagamento all'Amministrazione titolare con allegata la rendicontazione dettagliata delle spese effettivamente sostenute - o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi - e del contributo al perseguimento delle *milestone* e dei *target* associati alla misura PNRR di riferimento (cfr. art. 7), e i documenti giustificativi appropriati secondo le tempistiche e le modalità riportate nei dispositivi attuativi;

z. garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto, che l'Amministrazione titolare riceva tutte le informazioni necessarie, relative alle linee di attività per l'elaborazione delle relazioni annuali di cui all'articolo 31 del Regolamento (UE) 2021/241, nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta;

aa. conseguire il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, quantificati secondo gli stessi indicatori adottati per i *milestone* e *target* della misura PNRR di riferimento, e fornire, su richiesta dall'Amministrazione titolare, le informazioni necessarie per la predisposizione

delle dichiarazioni sul conseguimento di *target* e *milestone* e delle relazioni e documenti sull'attuazione dei progetti;

bb. fornire all'Amministrazione titolare, al 31 dicembre 2022 e successivamente con cadenza semestrale, le informazioni necessarie alla verifica del conseguimento dei *target* intermedi anche al fine di consentire alle parti di valutare, in sede di confronto MiC / Conferenza delle Regioni e delle P.A., la revisione del presente Accordo, anche in relazione all'eventuale partecipazione di altre Regioni e P.A. e all'attuazione di ulteriori misure parallele, tenuto conto sia dei *target* formativi precedentemente raggiunti con profili professionali analoghi, sia della novità del profilo professionale di cui all'allegato 1, nonché degli effetti conseguenti all'attuazione complessiva della linea di intervento *"2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"* della Misura *"2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale"* della M1C3 del PNRR;

cc. garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (ad es. utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione.

Articolo 7

Obblighi e responsabilità delle parti

1. Ciascuna parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza ed a tenere informata l'altra parte sulle attività effettuate.
2. Le parti sono direttamente responsabili della esatta realizzazione delle attività, ciascuna per quanto di propria competenza, ed in conformità con quanto previsto dal presente Accordo, nel rispetto della tempistica concordata.
3. Le parti si obbligano ad eseguire le attività oggetto del presente Accordo nel rispetto delle regole deontologiche ed etiche, secondo le condizioni, le modalità ed i termini indicati nel presente atto e nei documenti di cui in premessa, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di gestione e controllo del PNRR e dai relativi documenti di indirizzo e linee guida afferenti la realizzazione degli investimenti e riforme incluse nel Piano e delle indicazioni in merito all'ammissibilità delle spese del PNRR. A tal riguardo si precisa che l'imposta sul valore aggiunto (IVA), è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.

4. Le parti garantiscono di conservare e mettere a disposizione degli organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli tutta la documentazione contabile di cui al Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della PA.
5. Le parti facilitano gli eventuali controlli in loco, effettuati dal Servizio centrale per il PNRR e dell'Unità di Audit del PNRR, dalla Commissione Europea e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria.

6. Le Parti si obbligano infine a adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all'articolo 34 paragrafo. 2 del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

Articolo 8

Monitoraggio e rendicontazione delle spese

1. L'Amministrazione attuatrice di linea di intervento PNRR, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione titolare di interventi PNRR, deve registrare i dati di avanzamento finanziario nel sistema informativo di cui all'art. 6 del D.M. 10 ottobre 2021, caricando la documentazione inerente il conseguimento dei *milestone* e *target* e conservando la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento delle verifiche previste dal Sistema di gestione e controllo del PNRR e dai relativi documenti di indirizzo e linee guida afferenti la realizzazione degli investimenti e riforme incluse nel Piano.

2. L'Amministrazione attuatrice di linea di intervento PNRR, pertanto, dovrà inoltrare, tramite il sistema informativo, almeno bimestralmente, la rendicontazione delle spese nelle modalità che hanno superato con esito positivo i controlli di gestione amministrativa-contabile ordinaria sul 100% delle spese, unitamente alle check list di controllo definite dal Sistema di gestione e controllo del PNRR e dai relativi documenti di indirizzo e linee guida afferenti la realizzazione degli investimenti e riforme incluse nel Piano;

3. L'Amministrazione attuatrice dovrà inoltre inviare, tramite il sistema informatico, la Richiesta di pagamento all'Amministrazione centrale, comprensiva dell'elenco di tutte le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento, documentando gli avanzamenti relativi agli indicatori di intervento/progetto con specifico riferimento ai *milestone* e *target* PNRR di pertinenza. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione specificatamente indicata nelle procedure in essere dell'Amministrazione responsabile e nella relativa manualistica allegata.

4. Le spese incluse nelle Richieste di pagamento dell'Amministrazione attuatrice, se afferenti ad operazioni estratte a campione, sono sottoposte, per il tramite del Sistema Informatico, alle verifiche, se del caso anche in loco da parte delle strutture deputate al controllo dell'Amministrazione titolare.

5. Nello specifico, le strutture coinvolte a diversi livelli di controllo eseguono le verifiche sulle procedure, sulle spese e sui *target* in conformità con quanto stabilito dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 al fine di garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, la prevenzione, individuazione e rettifica di frodi, di casi di corruzione e di conflitti di interessi, nonché il recupero di somme erroneamente versate o utilizzate in modo non corretto.

Articolo 9

Oneri finanziari e modalità di erogazione del contributo

1. Le attività oggetto del presente Accordo verranno realizzate dalle Regioni e P.A. nel rispetto delle disposizioni di riferimento.
2. In adempimento a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 1 del decreto-legge n. 80 del 2021, i costi per il personale dell'Amministrazione attuatrice da rendicontare a carico del PNRR per attività specificatamente destinate a realizzare il progetto di cui all'art. 3, possono essere imputate nel relativo quadro economico secondo le condizioni e i criteri indicati nella Circolare n.4 MEF/RGS del 18 gennaio 2022.

3. Le movimentazioni finanziarie relative all'effettivo svolgimento delle attività progettuali si configurano solo come ristoro delle eventuali spese effettivamente sostenute per le attività svolte.
4. L'Amministrazione titolare di interventi PNRR successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo, su richiesta dell'Amministrazione attuatrice di linea di intervento PNRR, rende disponibile a quest'ultima:

- una quota di anticipazione, fino al massimo del 10 % del budget della linea di investimento in oggetto. Ai fini dell'erogazione dell'anticipazione l'Amministrazione attuatrice dell'intervento deve attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività. L'importo dell'anticipazione potrà essere maggiorato in casi eccezionali, debitamente motivati dall'Amministrazione attuatrice dell'intervento e previa valutazione positiva del Servizio centrale per il PNRR;
- una o più quote intermedie, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90% dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base delle richieste di pagamento presentate dall'Amministrazione attuatrice, sulla base del cronoprogramma dei pagamenti, come risultante dal sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n.178;
- una quota a saldo pari al 10% dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi *milestone* e *target*, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio di cui all'articolo1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n.178.

5. Le quote di risorse di cui al comma precedente sono trasferite all'Amministrazione attuatrice dei singoli progetti dal Servizio Centrale del PNRR su indicazione dell'Amministrazione titolare, ovvero dalla Amministrazione titolare dell'intervento, sul conto corrente di tesoreria n. _____- intestato all'Amministrazione attuatrice, acceso presso _____. La quota relativa all'anticipazione verrà trasferita sul suddetto conto di tesoreria entro 30 giorni dalla data della richiesta dell'Amministrazione attuatrice, mentre le quote intermedie verranno trasferite in unica soluzione entro il 31 gennaio di ciascun anno.

5. L'eventuale riduzione del sostegno finanziario previsto nell'Accordo di finanziamento tra Commissione e Stato Membro comporta la proporzionale riduzione delle risorse relative ai progetti che non hanno raggiunto i *target* di spesa secondo i cronoprogrammi dichiarati e approvati.

Articolo 10

Riduzione o revoca dei contributi

1. Ferme restando le verifiche di cui al precedente articolo 6, comma 1, lettera bb), nel caso in cui l'Amministrazione attuatrice di linea di intervento non raggiunga i relativi *milestone* e *target* intermedi previsti dal PNRR nei tempi ad essa assegnati, l'Amministrazione titolare di interventi PNRR può ridurre il contributo previsto per il loro finanziamento.
2. Nel caso in cui l'Amministrazione attuatrice non raggiunga i *milestone* e *target* finali previsti dal PNRR per l'attuazione degli interventi ad essa affidati e come eventualmente aggiornati in esito alle verifiche di cui al già richiamato articolo 6, comma 1, lettera bb), ovvero si renda responsabile del mancato rispetto del principio DNSH o, ove pertinenti per l'investimento, del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto di tagging climatici e digitali stimati, l'Amministrazione titolare di interventi PNRR revoca i contributi previsti per il loro finanziamento riassegnando le pertinenti risorse con le modalità previste dalla legislazione vigente.

Articolo 11

Variazioni del progetto

1. L'amministrazione attuatrice può proporre variazioni al Cronoprogramma di cui all'allegato 2, che dovranno essere accolte con autorizzazione scritta dell'Amministrazione titolare.

2. L'Amministrazione titolare si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare spese relative a variazioni delle attività del Progetto non autorizzate.

3. Le modifiche al Cronoprogramma non comportano alcuna revisione del presente Accordo.

Articolo 12

Disimpegno delle risorse

1. L'eventuale disimpegno delle risorse del Piano, previsto dall'articolo 24 del Regolamento 2021/241 e dall'articolo 8 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, comporta la riduzione o revoca delle risorse relative ai progetti che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti.

Articolo 13

Rettifiche finanziarie

1. Ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore dell'Amministrazione attuatrice, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241 e dal più volte citato articolo 8, del decreto legge n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021.

2. A tal fine l'Amministrazione attuatrice si impegna, conformemente a quanto verrà disposto dall'Amministrazione titolare, a recuperare le somme indebitamente corrisposte.

3. L'Amministrazione attuatrice è obbligata a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo, tenuto conto di quanto stabilisce l'articolo 8, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021.

Articolo 14

Risoluzione per inadempimento e diritto di recesso

1. L'Amministrazione titolare potrà avvalersi della facoltà di risolvere il presente Accordo qualora il l'Amministrazione attuatrice non rispetti gli obblighi imposti a suo carico e, comunque, pregiudichi l'assolvimento da parte della stessa Amministrazione titolare degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.

2. L'Amministrazione titolare potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il presente Accordo nei confronti dell'Amministrazione attuatrice qualora, a proprio giudizio, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del presente Accordo o ne rendano impossibile o inopportuna la conduzione a termine.

Articolo 15

Risoluzione di controversie

Allegato A

1. Il presente Accordo è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo, è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Articolo 16

Riservatezza e Trattamento dei dati personali

1. Le parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Accordo o comunque in relazione ad esso in conformità alle disposizioni di legge, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo, per la durata dell'Accordo stesso.

2. Le parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente Accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

3. Il trattamento di dati personali per il perseguimento delle finalità del presente Accordo di collaborazione è effettuato dalle Amministrazioni sottoscrittrici in conformità ai principi di liceità, proporzionalità, necessità e indispensabilità del trattamento, ai sensi dalla vigente normativa, nonché in base alle disposizioni organizzative interne delle medesime Amministrazioni.

4. Ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali si precisa che (i) il titolare del trattamento dei dati personali, è la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie in persona del Rappresentante legale e il (ii) Responsabile del trattamento è lo stesso Rappresentante legale.

Per la Regione / P.A. _____ il titolare del trattamento dei dati è _____ sempre contattabile all'indirizzo e-mail _____.

Per il Ministero della Cultura il titolare del trattamento dei dati è il Ministero della Cultura.

5. Le Parti si impegnano a concordare, tramite scambio di note formali, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Accordo.

Articolo 17

Comunicazioni e scambio di informazioni

1. Tutte le comunicazioni fra le parti devono essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:

- per il Ministero della Cultura: PEO: sg.unitapnrr@beniculturali.it; PEC: sg.unitapnrr@mailcert.beniculturali.it
- per la Regione / P.A. _____: PEO: _____; PEC: _____.

Articolo 18

Disposizioni finali

1. Le parti convengono che il presente Accordo è il risultato di una negoziazione volta al perseguimento di un interesse comune e di una specifica condivisione tra le stesse con riferimento ad ogni singola clausola.

Allegato A

2. Il presente Accordo, dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo qualora previsti.

3. Il presente atto si compone di 18 articoli ed è sottoscritto digitalmente.

4. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si applica il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021. Prevalgono, in ogni caso, le disposizioni di cui a tale decreto.

Per l'Amministrazione titolare di interventi PNRR	Per l'Amministrazione attuatrice di linea di intervento PNRR
	Regione / P.A.

Allegati alla convenzione:

1. **Allegato 1** (approvato con DGRT n. 915 del 01.08.2022): scheda sintetica dell'intervento e specifica delle unità formative
2. **Allegato 2**: Cronoprogramma azioni di progetto

Allegato B

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO

per progetti di formazione della figura professionale di "*Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione, restauro e recupero di giardini e parchi storici (Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici)*"

in attuazione del PNRR, Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici", finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU

Descrizione delle finalità dell'intervento	Nell'ambito del PNRR, M1C3, Misura 2 "*Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale*", Investimento 2.3: "*Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici*" è prevista una specifica attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte", con l'obiettivo di creare occupazione qualificata e assicurare ai giardini di interesse culturale un adeguato livello di cura e manutenzione, anche in vista della loro crescente fruizione culturale e turistica.
Individuazione dei beneficiari (soggetti realizzatori) con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere e eventuali punteggi minimi di ammissibilità	La formazione del "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici" sarà erogata attraverso soggetti accreditati ai sensi della DGR n.1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii e della DGR n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii L'attuazione dell'attività formativa **dovrà** prevedere, unitamente alla partecipazione di un ente formativo accreditato, il coinvolgimento di: o Uno o più giardini storici di rilievo (appartenenti a Ministero della Cultura, Enti territoriali, Fondazioni o Dimore storiche), con l'obiettivo di offrire spazi per lo svolgimento della parte pratica del corso, nonché per visite e attività di laboratorio; o Una o più imprese appartenenti al tessuto imprenditoriale e produttivo presente sul territorio con l'obiettivo di accrescere l'esperienza formativa e generare un primo contatto col mondo del lavoro. **Potranno** inoltre essere coinvolti nella erogazione dei corsi: o Istituti Agrari, che potranno mettere a disposizione docenti per le materie tecniche del corso, con particolare riferimento alle competenze di agraria e botanica, nonché aule, laboratori e spazi di

	esercitazione; o Università, che potranno mettere a disposizione eventuali aule per la parte teorica e docenti per le materie di architettura del giardino e del paesaggio, storia dell'arte, storia dei giardini, botanica, scienze della natura; potranno inoltre mettere a disposizione dei corsi (svolgimento di lezioni e laboratori) gli Orti Botanici afferenti ai dipartimenti di Botanica.
Destinatari degli interventi	I destinatari delle azioni candidate a valere sul presente Avviso sono persone: a) in possesso, in alternativa, di: • diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale • qualifica IeFP di operatore agricolo • diploma IeFP di tecnico agricolo • tre anni di esperienza lavorativa nel settore di riferimento con almeno diploma di scuola secondaria di primo grado b) che hanno compiuto il 18esimo anno di età e che, indipendentemente dalla condizione nel mercato del lavoro, necessitano di azioni formative per acquisire conoscenze e competenze necessarie a rafforzare la propria occupabilità e adattabilità. Per coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione. Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.
Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario/realizzatore	Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse del PNRR, Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici", finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU. L'entità delle risorse assegnate alla Regione Toscana è quantificata in **euro 601.400,00** salvo ulteriore integrazione delle risorse. Per la definizione del costo di ciascun progetto si applicano le unità di costo standard (UCS) approvate nell'ambito del

	Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL PIANO ATTUATIVO REGIONALE Regione Toscana per le misure di formazione. I costi sono rimborsati secondo la metodologia di calcolo a UCS qui di seguito indicata: FASCIA: FASCIA B TARIFFA ORARIA PER CORSO: € 122,9 TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO: € 0,84 ai sensi dell'allegato C alla Delibera del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022 e s.m.i e mediante ricorso esclusivo alla fascia B. Ai fini del calcolo della sovvenzione non possono essere conteggiate le ore di stage. E' prevista inoltre una UCS pari a 3,50 euro/ora corso a titolo di indennità di frequenza per disoccupati (incluso ore di stage). Sono in ogni caso esclusi dall'indennità i percettori di reddito di cittadinanza, i beneficiari di ammortizzatori sociali a seguito di disoccupazione involontaria o in costanza di rapporto di lavoro ai sensi della normativa vigente e gli occupati. L'indennità di frequenza è corrisposta solo a chi ha ottenuto l'attestazione finale prevista dal percorso frequentato nel limite massimo di euro 2.100,00. Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposito Piano Economico di Dettaglio (PED), che costituisce lo schema di riferimento finanziario sia in fase di predisposizione della candidatura sia in fase di gestione e rendicontazione dello stesso. Ciascuna classe non può prevedere più di 30 discenti per le lezioni teoriche (deve essere in ogni caso assicurata la superficie minima delle aule formative per allievo) e, di norma, non più di 15 discenti concomitanti per le lezioni pratiche. Il numero minimo di discenti per classe non può essere inferiore a 12. Gli interventi non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato, in quanto le azioni previste mirano ad aumentare l'adattabilità e l'occupabilità dei destinatari compatibilmente con gli art. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato.
Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari/realizzatori	Sono ammissibili interventi che prevedono la realizzazione di progetti diretti alla formazione della figura professionale di "*Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione, restauro e recupero di giardini e parchi storici (Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici)*" nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 915 del 01.08.2022 che ha approvato gli "Indirizzi per la realizzazione di corsi di "Giardiniere d'Arte per Giardini e Parchi Storici" e del decreto dirigenziale che sarà adottato per l'aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali con l'inserimento della scheda descrittiva della

	suddetta figura professionale. I corsi di formazione per Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici hanno durata minima di 600 ore complessive di cui 240/300 ore di stage. Rispetto agli standard della figura professionale potranno essere programmate sino a 100 ore aggiuntive su temi specifici, anche finalizzate al rilascio di patentini accessori, utili all'esercizio della professione.
Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro	I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso. I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri: **1) Qualità e coerenza progettuale (max 35 punti)** a) Chiarezza espositiva e completezza delle informazioni e coerenza rispetto all'azione messa a bando (max 5 punti) b) Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto (analisi dei fabbisogni, modalità di informazione, requisiti dei destinatari, eventuale fase di riconoscimento di crediti in entrata e verifica delle competenze acquisite in uscita) (max 10 punti) c) Architettura del progetto (definizione degli obiettivi formativi e progettuali, fasi/attività specifiche, articolazione, contenuti formativi, metodologie, organizzazione, durata) (max 20 punti) **2) Soggetti coinvolti (max 15 punti)** a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato (in termini di ruoli, compiti, funzioni di ciascun partner e risorse umane e strumentali messe a disposizione del progetto) e rete di relazioni (max 10 punti) b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine nell'ultimo triennio (max 5 punti) Il punteggio massimo conseguibile è pari a 50 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano un punteggio di almeno 35/50.
Definizione del quadro finanziario	Gli interventi sono **finanziati dall'Unione europea - NextGenerationEU**. L'entità delle risorse previste viene quantificata in **euro 601.400,00.**
Trattamento dei dati personali	In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati dal *Data Protection Agreement* tra Titolari Autonomi di cui all'Allegato A del Decreto Dirigenziale 7677/2019.

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 906**

Approvazione delle disposizioni attuative dell'Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 7 ottobre 2021 (Rep. atti n. 199/CSR), concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 43/2006 e per la disciplina della relativa formazione, recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2022 e pubblicato nella GU n. 102 del 3.5.2022. Revoca della DGR 484/2018 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm. ii. ed in particolare l'art. 77 bis, comma 2;

Visto l'art. 1 comma 2 della Legge n. 43/2006, recante "Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali", che conferma la competenza delle Regioni nell'individuazione e formazione dei profili di operatori di interesse sanitario non riconducibili alle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione, previste ai sensi della Legge 10 agosto 2000, n. 251, e il Decreto del Ministero della Sanità 29 marzo 2001;

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 23 novembre 2017 (Rep. Atti n. 209/CSR) concernente l'individuazione del profilo professionale di Assistente di studio odontoiatrico quale operatore di interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2 della Legge n. 43/2006, e per la disciplina della relativa formazione, recepito con D.P.C.M. del 9 febbraio 2018;

Visto l'Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 238 agosto 1997 n. 281 tra Governo, Regioni e Province autonome del 07.05.2020 (Repertorio atti n. 66/CSR) recante "Proroga di dodici mesi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 13 dell'Accordo concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore di interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della Legge 26 febbraio 2006, e per la disciplina della relativa formazione (rep. atti n. 209/CSR del 23 novembre 2017)", agli atti dell'ufficio, il quale stabilisce che le disposizioni transitorie del citato art. 13 sono prorogate di dodici mesi;

Visto l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome del 17 giugno 2021 (Repertorio atti n. 89/CSR) recante "Proroga di ulteriori dodici mesi delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 13, comma 1, dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge 26.02.2006, n. 43, e per la disciplina della relativa formazione (Rep. atti n.209/CSR del 23 novembre 2017), recepito con il Decreto del presidente del consiglio dei Ministri 9 febbraio 2018 (GU n.80 del 6 aprile 2018)";

Visto l'Accordo sancito il 7 ottobre 2021 (Rep. atti n. 199/CSR), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che sostituisce l'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 novembre 2017 (Rep. atti n. 209/CSR), concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 43/2006, e per la disciplina della relativa formazione, recepito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2022 (GU n.102 del 3 maggio 2022);

Vista la delibera della giunta regionale n. 484 del 7.5.2018 da ultimo modificata dalla dgr n. 1067/2021, avente per oggetto "Approvazione delle disposizioni attuative dell'Accordo approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 23 novembre 2017 relativo all'individuazione del profilo professionale di Assistente di studio odontoiatrico quale operatore di interesse sanitario di cui alla Legge 1/02/2006, n. 43";

Ritenuto di adeguare le disposizioni in materia di profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2 della legge n. 43/2006, e la disciplina della relativa formazione approvata con la DGR. n.484/18 e ss.mm.ii, in coerenza con quanto previsto dal citato Accordo Stato Regioni del 07.10.2021 recepito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2022 (GU n.102 del 3 maggio 2022);

Ritenuto opportuno, considerata l'organicità della

revisione delle disposizioni operata dal presente atto, di revocare la Dgr. 484/18 e ss.mm.ii;

Ritenuto di approvare le "Disposizioni attuative dell'Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 7 ottobre 2021 (Rep. atti n. 199/CSR), concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 43/2006, e per la disciplina della relativa formazione. (recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2022, pubblicato nella GU n. 102 del 3.5.2022).", Allegato A al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo, che sostituisce l'allegato A approvato con la delibera n. 484/18 e ss.mm.ii. da ultimo modificato con DGR. n. 1067/21;

Ritenuto di rinviare al dirigente della competente struttura della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro l'aggiornamento del Repertorio regionale della formazione regolamentata con l'aggiornamento della scheda descrittiva del profilo professionale di "Assistente di Studio Odontoiatrico" in coerenza con quanto indicato nell'allegato A della presente deliberazione;

Vista l'informativa data alla Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 29.07.2022;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 21.07.2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di recepire l'Accordo sancito il 7 ottobre 2021 (Rep. Atti n. 199/CSR), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che sostituisce l'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 novembre 2017 (Rep. atti n. 209/CSR), concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 43/2006, e per la disciplina della relativa formazione, recepito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2022 (GU n. 102 del 3 maggio 2022);

2. di approvare le "Disposizioni attuative dell'Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 7 ottobre 2021 (Rep. atti n. 199/CSR), concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 43/2006, e per la disciplina della relativa formazione. (recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2022, pubblicato nella GU n. 102 del 3.5.2022).", Allegato A al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo, che sostituisce l'allegato A approvato con la delibera n. 484/18 e ss.mm.ii. da ultimo modificato con la DGR. n. 1067/21;

3. di rinviare al dirigente della competente struttura della Direzione Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro l'aggiornamento del Repertorio regionale della formazione regolamentata con l'aggiornamento della scheda descrittiva del profilo professionale di "Assistente di Studio Odontoiatrico" in coerenza con quanto indicato nell'allegato A della presente deliberazione;

4. di revocare la DGR 484/2018 e ss.mm.ii.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente
Cecilia Chiarugi

La Direttrice
Francesca Giovani

Il Dirigente
Luciano Lippi

Il Direttore
Federico Gelli

SEGUE ALLEGATO

Disposizioni attuative dell'Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 7 ottobre 2021 (Rep. atti n. 199/CSR), concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art.1, comma 2, della legge n.43/2006 e per la disciplina della relativa formazione.
(recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2022, pubblicato nella GU n. 102 del 3.5.2022).

Con il presente atto la Regione Toscana detta disposizioni attuative dell'Accordo sancito il 7 ottobre 2021 tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, (Rep. atti n. 199/CSR), recepito con DPCM del 9 marzo 2022, che sostituisce l'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 novembre 2017 (Rep. atti n. 209/CSR), recepito con DPCM del 9 febbraio 2018, concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge 1° febbraio 2006, n. 43, e per la disciplina della relativa formazione, adottando ulteriori modalità operative, per quanto di competenza, in coerenza con la propria normativa in materia di formazione professionale.
Il presente atto sostituisce le precedenti D.G.R. n. 484 del 7 maggio 2018 "Approvazione delle disposizioni attuative dell'Accordo approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 23 novembre 2017 relativo all'individuazione del profilo professionale di Assistente di studio odontoiatrico quale operatore di interesse sanitario di cui alla Legge 1/02/2006, n. 43", D.G.R. n. 726 del 15 giugno 2020 e D.G.R. n. 1067 del 18 ottobre 2021, fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni transitorie di cui al successivo paragrafo 13.

L'assistente di studio odontoiatrico è l'operatore che svolge attività finalizzate all'assistenza dell'odontoiatra e dei professionisti sanitari del settore durante la prestazione clinica, alla predisposizione dell'ambiente e dello strumentario, all'accoglimento dei clienti ed alla gestione della segreteria e dei rapporti con i fornitori.
È fatto assoluto divieto all'assistente di studio odontoiatrico di intervenire direttamente sul paziente anche in presenza dell'odontoiatra e dei professionisti sanitari del settore.
Le attività dell'assistente di studio odontoiatrico sono espressione delle competenze acquisite nell'ambito del percorso formativo e afferiscono ai seguenti settori:
a) tecnico clinico;
b) ambientale e strumentale;
c) relazionale;
d) segretariale e amministrativo.
L'assistente di studio odontoiatrico svolge la propria attività negli studi odontoiatrici e nelle strutture sanitarie che erogano prestazioni odontostomatologiche.
L'assistente di studio odontoiatrico opera in regime di dipendenza e svolge la propria attività in collaborazione con l'equipe odontoiatrica, secondo linee organizzativo-operative definite, attenendosi alle disposizioni dei professionisti sanitari.

1. Soggetti che erogano la formazione
La formazione dell'Assistente di studio odontoiatrico è di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano che, nel rispetto delle disposizioni dell'Accordo, procedono alla programmazione dei corsi di formazione e autorizzano le Aziende del Servizio Sanitario Regionale e/o gli Enti di formazione accreditati per la realizzazione degli stessi, valorizzando le precedenti esperienze istituzionali e associative già esistenti.

In Regione Toscana, nello specifico, la formazione è erogata attraverso soggetti accreditati ai sensi della DGR 1407 del 27/12/2016 e ss.mm.ii e della DGR n. 894 del 07/08/2017 e ss.mm.ii. e/o attraverso le aziende del Servizio Sanitario Regionale.
I soggetti di cui sopra dovranno realizzare i corsi per Assistente di studio odontoiatrico ai sensi della LR 32/02 articolo 17 "Modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale".

2. Requisiti di accesso al corso
Per l'accesso al corso di formazione di Assistente di studio odontoiatrico è richiesto il possesso della certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione per coloro che abbiamo compiuto il diciottesimo anno di età.

Chi ha conseguito una formazione scolastica all'estero deve presentare la dichiarazione di valore o un documento equipollente/ corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

I cittadini stranieri che non hanno conseguito un titolo di studio in Italia devono dimostrare una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta almeno di livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo: tale conoscenza sarà verificata secondo quanto previsto dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii (paragrafo B.1.2.1).

3. Durata e articolazione del percorso
a) Durata
I corsi di formazione per Assistente di studio odontoiatrico hanno durata complessiva non inferiore a 700 ore suddivise in:
- 300 di teoria ed esercitazioni
- 400 di tirocinio.

Il corso di formazione deve avere una durata non superiore ai dodici mesi.
Il corso è strutturato in due moduli:
1. modulo di base: 150 ore di teoria di cui 20 ore dedicate alle esercitazioni e 100 ore di tirocinio;
2. modulo professionalizzante: 150 ore di teoria di cui 30 ore dedicate alle esercitazioni e 300 ore di tirocinio.

I moduli sono articolati nelle seguenti aree disciplinari: area socio-culturale, legislativa e organizzativa; area igienico-sanitaria; area tecnico-operativa; area relazionale.

b) Articolazione
Il percorso formativo si articola nelle seguenti 4 unità di competenza:
I. Unità di competenza: Interagire con le persone assistite, i membri dell'equipe professionale, i fornitori e i collaboratori esterni
II. Unità di competenza: Allestire spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico secondo protocolli e procedure standard
III. Unità di competenza: Assistenza all'odontoiatra
IV. Unità di competenza: Trattamento documentazione clinica e amministrativo contabile

Lo standard professionale fa riferimento all'Allegato 1 (descrittivo della figura professionale) e all'allegato 2 (competenze, abilità minime, conoscenze/materie di insegnamento) dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 7 ottobre 2021.

Fermo restando che la durata della formazione non può essere superiore a dodici mesi, la qualifica di assistente di studio odontoiatrico potrà essere acquisita anche tramite l'apprendistato per la

qualifica e il diploma professionale ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

c) Tirocinio
Il corso comprende un tirocinio guidato presso gli studi odontoiatrici, i servizi e le strutture autorizzate ai sensi del decreto legislativo n. 502/92 presso cui opera l'assistente di studio odontoiatrico.
Il tirocinio è svolto con la supervisione di un operatore qualificato ("tutor aziendale"), individuato dal responsabile della struttura, con esperienza professionale di almeno 2 anni, anche non continuativi, maturata negli ultimi cinque anni.

Nei casi previsti dalle disposizioni transitorie di cui all'art. 14 comma 1 dell'Accordo del 7 ottobre 2021 - il quale fa riferimento alle disposizioni transitorie già previste dall'art. 13 dell'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 novembre 2017 (Rep. atti n. 209/CSR), come prorogate dall'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 7 maggio 2020 (Rep. atti n. 66/ CSR) e dall'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 17 giugno 2021 (Rep. atti n. 89/CSR) - il tirocinio può essere svolto nel luogo e nell'orario di lavoro ma deve essere comunque tracciato in maniera chiara come ore dedicate alla formazione e distinte da quelle di lavoro.

d) FAD
La formazione può essere erogata con l'utilizzo della formazione a distanza FAD nella misura massima del 30% del monte ore teorico. Per quanto riguarda le modalità di utilizzo e altri aspetti non disciplinati dall'Accordo del 7 ottobre 2021 sull'ASO, si fa riferimento a quanto stabilito dalla DGR 988 del 29/07/2019 e ss.mm.ii. (paragrafo B.1.4.1).

4. Formatori
I docenti del corso di formazione sono:
- Docente laureato in ambito medico/odontoiatrico per l'insegnamento delle materie attinenti alla competenza n. 3 (Assistenza all'odontoiatra)
- Docente/i con esperienza professionale o esperienza didattica complessivamente pari a tre anni maturata negli ultimi cinque anni per l'insegnamento delle materie attinenti alle competenze n. 1, 2 e 4).

5. Riconoscimento crediti formativi e titoli pregressi
a) La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.
Il riconoscimento dei crediti e la relativa riduzione delle ore di formazione si attuano secondo le disposizioni regionali vigenti (DGR 988/2019 e ss.mm.ii paragrafo B.1.3).
Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.
b) La Regione riconosce i titoli conseguiti a seguito della frequenza del percorso di qualifica di "addetto assistente dentista", di cui alla D.G.R. 1398 del 21/12/2011,. successivamente revocato con D.G.R..484/2018, rilasciati nell'ambito del sistema regionale della formazione professionale. Coloro che sono in possesso dei citati attestati di qualifica sono tenuti all'aggiornamento di cui al paragrafo 11 della presente delibera.

6. Esenzione dal conseguimento dell'attestato di qualifica/ certificazione
1. Sono esentati dall'obbligo di frequenza, di superamento del corso di formazione e conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione di cui all'Accordo del 7 ottobre 2021, coloro che, alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2018, hanno avuto l'inquadramento contrattuale di assistente alla poltrona, e possono

documentare un'attività lavorativa, anche svolta e conclusasi in regime di apprendistato, di non meno di trentasei mesi, anche non consecutiva, espletata negli ultimi dieci anni antecedenti l'entrata in vigore del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

2. Sono, altresì, esentati dall'obbligo di frequenza, di superamento del corso di formazione e conseguimento dell'attestato di qualifica/ certificazione di cui all'Accordo del 7 ottobre 2021, coloro che, alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2018, hanno avuto un diverso inquadramento contrattuale rispetto a quello di assistente alla poltrona ed abbiano svolto mansioni riconducibili a quelle dell'assistente di studio odontoiatrico, della medesima durata e nel medesimo arco temporale di cui al precedente comma. Tali requisiti devono essere documentati mediante l'esibizione, in alternativa o congiuntamente, di: contratto di lavoro individuale registrato, percorso del lavoratore (C2 storico) rilasciato dal Centro per l'impiego del Comune di residenza dell'utente, estratto conto contributivo INPS, buste paga/cedolini, posizione assicurativa INAIL, modello UNILAV. Qualora dai documenti sopra elencati non emergesse in maniera inequivocabile lo svolgimento delle attività riconducibili a quelle dell'assistente di studio odontoiatrico, è necessario presentare anche l'attestato di formazione in ambito odontoiatrico per adempimenti obblighi decreto legislativo n. 81/08. L'attestato di frequenza del corso di 16 ore in materia di salute e sicurezza con rischio alto, ritenuto ammissibile, è solo quello che riporta il codice ATECO 81.23.00.
3. Il datore presso il quale il lavoratore presta servizio è tenuto ad acquisire dal lavoratore stesso la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 2, che non dovrà essere trasmessa ad alcun ente pubblico.

7.Esenzione parziale per il conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione

1. Coloro che hanno svolto prestazioni lavorative riconducibili all'assistente di studio odontoiatrico, all'interno degli studi odontoiatrici o delle strutture sanitarie che erogano prestazioni odontostomatologiche, per almeno trentasei mesi negli ultimi dieci anni alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2018, che non siano comprovabili dalla documentazione di cui al paragrafo precedente (di cui all'art. 11 comma 2 dell'Accordo del 7 ottobre 2021), accedono ad un percorso formativo di durata complessiva non inferiore a 250 ore di teoria ed esercitazioni pratiche al quale si applicano le disposizioni dell'art. 10 dell'Accordo del 7 ottobre 2021, e al termine del quale viene sostenuto l'esame finale per il conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione, entro e non oltre il 21 aprile 2023.Tale termine fa riferimento al primo giorno di avvio delle lezioni in aula.
2. Al percorso formativo di cui al precedente comma, che deve far riferimento all'allegato 2 dell'Accordo del 7 ottobre 2021, competenze n. 2 e 3, si accede con l'esibizione del contratto di lavoro individuale registrato conformemente ai requisiti di cui al precedente comma.

8. Ulteriori disposizioni transitorie e riconoscimento crediti da esperienza di lavoro

Ai soggetti inquadrati come assistenti alla poltrona o che abbiano svolto funzione di ASO con inquadramento diverso che non rientrano nei casi di esenzione di cui all'art. 11 dell'Accordo del 7 ottobre 2021 ma comunque in possesso dei seguenti requisiti:

- Mansioni riconducibili a quelle dell'assistente di studio odontoiatrico, comprovabili come indicato ai precedenti punti 6.1 e 6.2, benché con riferimento a periodi di attività inferiori ai 36 mesi ma comunque pari o superiori ai 12 mesi, anche non consecutivi, negli ultimi 5 cinque anni antecedenti l'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2018 (21 aprile 2018). Il requisito dell'esperienza deve essere documentato mediante l'esibizione, in alternativa o congiuntamente, di quanto indicato al precedente paragrafo 6, comma 6.1 e 6.2.

- residenti nel territorio della Regione Toscana o dipendenti di strutture operanti nel medesimo territorio;

viene riconosciuto un credito formativo in ingresso al percorso formativo in relazione alle competenze acquisite nell'ambito dell'esperienza lavorativa.

Il credito formativo riferito alle competenze acquisite nell'ambito dell'esperienza lavorativa comprende le abilità e conoscenze previste nelle aree di competenza 1 e 4 di cui all'allegato 2 dell'Accordo che qui si richiamano:

1. Interagire con le persone assistite, i membri dell'equipe professionale, i fornitori e i collaboratori esterni;
4. Trattamento documentazione clinica e amministrativo.

Per tali candidati il percorso per assistente di studio odontoiatrico è ridotto di 400 ore e, alla luce del riconoscimento crediti di cui sopra, ha una durata di 300 ore, di cui 150 ore di teoria ed esercitazioni pratiche e 150 ore di tirocinio curricolare, con un obbligo di frequenza di almeno il 90% del monte ore minimo, i cui obiettivi formativi sono l'acquisizione delle abilità e conoscenze previste nelle aree di competenza 2 e 3 di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 7 ottobre 2021, ovvero:
2. Allestire spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico secondo protocolli e procedure standard;
3. Assistenza all'odontoiatra.

I candidati che si trovano in costanza di lavoro e devono conseguire la qualifica secondo quando previsto dagli Accordi e dalle disposizioni di cui al presente atto, possono svolgere le previste ore di tirocinio presso la struttura di appartenenza in orario di lavoro tracciando in modo distinto le ore dedicate alla formazione da quelle di lavoro.

Per i candidati, in possesso dei requisiti sopra descritti, sono sempre riconoscibili gli ulteriori eventuali crediti formativi di cui al precedente punto 5 a).

I soggetti di cui al presente paragrafo accedono al percorso formativo ridotto di cui sopra al quale si applicano le disposizioni del successivo art.9, al termine del quale viene sostenuto l'esame finale per il conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione, entro e non oltre il 21 aprile 2023. Tale termine fa riferimento al primo giorno di avvio delle lezioni in aula.

9. Esame finale e Commissione d'esame

Ai fini dell'ammissione all'esame finale è obbligatoria la frequenza di almeno il 90% delle ore complessive del corso.
In caso di assenze superiori al 10% del monte ore complessivo, anche per giustificati motivi, il corso si considera interrotto, salvo interventi autorizzati dalla Regione finalizzati al recupero dei contenuti della parte del percorso formativo non seguito, in conformità alle disposizioni regionali vigenti.
L'esame finale si compone di una prova teorica ed una prova pratica, ed è diretto a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 7 ottobre 2021. L'esame deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.
La commissione d'esame è disciplina dall'art. 66 decies del D.P.G.R. 47/R/2003, salvo la sostituzione di uno degli esperti di settore con un odontoiatra designato dall'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, conformemente a quanto stabilito dal comma 3 art. 10 dell'Accordo del 7 ottobre 2021.

10. Certificazione finale

Al superamento dell'esame consegue il rilascio dell'attestato di qualifica/certificazione per assistente di studio odontoiatrico, valido in tutto il territorio nazionale, elaborato nel rispetto del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, sulla base del modello di cui all'allegato 3 dell'Accordo del 7 ottobre 2021.

11. Aggiornamento

Coloro che conseguono l'attestato di qualifica/certificazione di cui al paragrafo 10 e i lavoratori esentati di cui al paragrafo 6 sono obbligati a frequentare degli eventi formativi di aggiornamento della durata di almeno 10 ore all'anno, al termine dei quali viene rilasciata un'attestazione relativa alla frequenza.

L'obbligo di aggiornamento annuale decorre dall'anno successivo a quello della data di acquisizione della qualifica/certificazione e deve essere concluso entro l'anno medesimo.

I soggetti in possesso dei titoli di cui al paragrafo 5 lettera b) e i soggetti esentati di cui al paragrafo 6 della presente delibera, sono tenuti all'aggiornamento secondo il presente paragrafo. In tali casi, la prima annualità di aggiornamento deve concludersi entro dodici mesi dall'entrata in vigore dell'Accordo del 7 ottobre 2021 (18 maggio 2022).

12. Inserimento del percorso per Assistente di studio odontoiatrico nel Repertorio Regionale della Formazione regolamentata (RRFR)

I contenuti dei moduli componenti i percorsi formativi per Assistente di studio odontoiatrico ed il relativo monte ore fanno riferimento a quanto stabilito nell'Accordo Stato Regioni del 7 ottobre 2021 che conferma quanto stabilito nell'Accordo Stato Regioni del 2018. Per le modifiche derivanti dall'approvazione dell'Accordo del 7 ottobre 2021, riconducibili ai requisiti di accesso ai corsi, alla percentuale FAD e ai riferimenti normativi vigenti, si provvederà, con decreto del Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema, ad aggiornare la scheda descrittiva presente nel Repertorio Regionale della Formazione regolamentata (RRFR).

13. Disposizioni transitorie

Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dell'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 novembre 2017 (Rep. atti n. 209/CSR).

Restano ferme le disposizioni transitorie già previste dall'art. 13 dell'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 novembre 2017 (Rep. atti n. 209/CSR), come prorogate dall'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 7 maggio 2020 (Rep. atti n. 66/ CSR) e dall'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 17 giugno 2021 (Rep. atti n. 89/CSR).

14. Rinvio all'accordo Stato Regioni del 7 ottobre 2021

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente atto si rinvia alle disposizioni contenute nell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni **(Rep. atti n. 199/CSR),** del 7 ottobre 2021 recepito con DPCM del 9 marzo 2022 concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico di cui all'art. 1 comma 2 della L. n. 43/2006 e la disciplina della relativa formazione.

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 909**

Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020, "Promuovere la competitività delle PMI, Sub Azione a4) Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis Lr 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa." Bando per il sostegno all'innovazione digitale nelle aree interne, montane e insulari.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022" ap- provata con Delibera del Consiglio Regionale n. 34 del 1/6/2022 ed in particolare l'allegato A1 "Progetti regionali" che prevede nell'ambito del progetto regionale 2 "Consolidamento della produttività e della competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione" il proseguimento delle azioni regionali a sostegno del- la nascita e consolidamento delle cooperative di comunità;

Visto il protocollo d'intesa approvato con DGR n. 303/2019 "Approvazione Schema del Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, ANCI Toscana e Comuni per la creazione di una rete per l'economia civile e l'innovazione civica", con il quale la Regione si impegna a "valutare la possibilità di supportare azioni attuative delle aree di lavoro individuate dal presente protocollo e singole forme di sperimentazione, sulla base di criteri da stabilire mediante appositi atti, nei limiti di quanto previsto dai propri atti di programmazione e dalla legge regionale di bilancio";

Vista la legge regionale 12 dicembre 2017 n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese";

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e ss.mm.ii;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea;

Vista la DGR 855 del 9/07/2020, con la quale si approva l'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", che prevede di utilizzare i Fondi Strutturali e di Investimento Europei del FESR e del FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare nell'immediato in funzione anticrisi, per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;

Vista la Decisione di Esecuzione C(2020) 5850 del 2020 che modifica la Decisione di Esecuzione C(2015) 930 del 12 febbraio 2015 e che approva per quanto di competenza la versione n. 7 del POR FESR 2014-2020.

Vista la DGR n. 1206 del 7/09/2020 che prende atto della Decisione della Commissione Europea C(2020) n. 5850 che approva la riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 a seguito dell'emergenza Covid-19;

Visto il Regolamento (CE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis");

Vista la DGR n. 388 del 11.04.2022 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Approvazione del Documento di Attuazione Regionale (DAR) Versione n. 8" e nello specifico la Linea 3.1.1. Sub Azione a4) - Promuovere la competitività delle PMI, Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis L.r. 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa";

Vista la DGR n. 150 del 21.02.2022 con cui sono stati approvati gli elementi essenziali per la definizione del bando destinato al sostegno delle cooperative di comunità a valere sulla Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020, "Promuovere la competitività delle PMI, Sub Azione a4);

Ritenuto opportuno con il presente atto approvare gli elementi essenziali per la definizione di un secondo avviso a valere sulla misura 3.1.1.a 4 del POR FESR 2014-2020 destinato a sostenere la nascita e/o il consolidamento di imprese che realizzano progetti di economia collaborativa;

Richiamato l'accordo di collaborazione approvato con la DGR n. 1415 del 27.12.2021 "Approvazione

Accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e Università di Firenze, Università di Pisa e Università di Siena per la realizzazione di una ricerca congiunta finalizzata all'emersione di progettualità diffusa sui borghi smart" che prevede i seguenti obiettivi:

- Crescita economica del territorio;
- Ripopolamento con nuova residenzialità;
- Ripopolamento per attrazione di nomadi digitali e smart workers;
- Ripopolamento per insediamento di nuove imprese;
- Incremento del livello e contenuto di innovazione;
- Crescita dell'economia collaborativa e civile;
- Miglioramento del livello di sostenibilità ed delle iniziative circolari;
- Utilizzo del digitale come piattaforma abilitante;

Dato atto che l'avviso di cui al presente atto contribuisce al perseguimento degli obiettivi del suddetto accordo di collaborazione e che pertanto si ritiene opportuno, in coerenza con le finalità perseguite tanto dall'accordo quanto dal bando, che le tre Università firmatarie collaborino alla sua attuazione ed in particolare alla fase di valutazione dei progetti;

Precisato che la suddetta partecipazione alla fase di valutazione dei progetti non comporterà oneri a carico del bilancio regionale;

Ritenuto di destinare all'attuazione del bando complessivi Euro 1.800.504,00 e di prenotare tale importo a valere sul bilancio di previsione 2022-2024, annualità 2022, secondo la seguente articolazione per capitolo:

capitolo 11481/puro - Euro 900.252,00 (quota UE);

capitolo 11482/puro – Euro 630.176,40 (quota Stato);

capitolo 11483/puro - Euro 270.075,60 (quota Regione);

Dato atto che prima dell'assunzione dei relativi impegni di spesa, il competente Settore della Direzione Attività Produttive verificherà che tali impegni siano coerenti con il cronoprogramma della spesa, come previsto dal principio di competenza finanziaria potenziata e che le risorse, attualmente stanziate solo sull'annualità 2022, siano articolate secondo l'effettiva esigibilità della spesa;

Vista la DGR 371/2022 e da ultimo la DGR n. 669/2022 "L.r. 28/2008. Primo aggiornamento del Piano di Attività 2022 di Sviluppo Toscana S.p.A. approvato con DGR n. 371/2022" che approva:

- il Piano di Attività di Sviluppo Toscana aggiornato per l'annualità 2022;
- il tariffario dei compensi e il catalogo-listino di cui all'art. 3 bis, comma 3, della L.r. 28/2008, che recano la congruità in relazione all'oggetto e al valore della prestazione a confronto con analoghi servizi disponibili sul mercato, in attuazione dell'articolo 192, comma 2, del D.lgs. 50/2016;

Dato atto che ai sensi della suddetta delibera della 669/2022 gli oneri relativi all'Assistenza tecnica linea POR 3.1.1. a4 trovano copertura nell'ambito delle risorse impegnate sul capitolo 52971 del bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022;

Richiamata la convenzione tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. (Cod. Fisc. 00566850459), per la gestione dell'Azione 3.1.1. a 4 POR FESR 2014-2020, approvata con DD n. 17244 del 26.10.2020, sottoscritta in data 30.10.2020;

Dato atto che i criteri di selezione da applicare alla sub azione 3.1.1.a4 sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza a seguito della procedura di consultazione scritta in data 24.07.2020;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.r. 20/2008";

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 56 Bilancio di previsione finanziario 2022-2024;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10.01.2022 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Visto il parere del CD nella seduta del 21.07.2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'allegato "A" al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale contenente gli elementi essenziali per la definizione del bando per il sostegno all'innovazione digitale nelle aree interne, montane e insulari a valere sulla Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020, "Promuovere la competitività delle PMI, Sub Azione a4) Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis L.r. 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa.";

2. di dare mandato ai competenti uffici della Direzione Attività Produttive di approvare il relativo bando in attuazione di tali elementi essenziali;

3. di dare atto che per la gestione del bando di cui sopra la Regione Toscana si avvarrà di Sviluppo Toscana S.p.A. secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.r.

28/2008, secondo il Piano di attività di Sviluppo Toscana S.p.A. come da ultima DGR 669/2022 richiamata in premessa e che le spese di gestione sono ricomprese negli impegni di spesa assunti sul capitolo 52971, stanziamento puro, annualità 2022;

4. di destinare all'attuazione del bando complessivi Euro 1.800.504,00 a valere sul bilancio finanziario gestionale 2022-2024, annualità 2022 secondo la seguente articolazione per capitolo, per cui si assumono le relative prenotazioni:

capitolo 11481/puro - Euro 900.252,00 (quota UE);

capitolo 11482/puro – Euro 630.176,40 (quota Stato);

capitolo 11483/puro - Euro 270.075,60 (quota Regione);

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato alla verifica di coerenza con il cronoprogramma della spesa, al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del Dlgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente
(la dirigente facente funzione)
Angelo Marcotulli

Il Direttore
Albino Caporale

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

Scheda di dettaglio

Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020, "Promuovere la competitività delle PMI, Sub Azione a4) Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis L.r. 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa."

Bando per il sostegno all'innovazione digitale nelle aree interne, montane e insulari

Finalità generale	Favorire uno sviluppo economico territoriale che persegua obiettivi di sostenibilità sociale, ambientale ed economica, attraverso il sostegno a imprese localizzate nelle aree interne, montane e insulari che investono in innovazione digitale al fine di conciliare gli obiettivi di sviluppo locale con il perseguimento di innovazioni tecnologiche e digitali.
Obiettivo operativo	Sostenere, attraverso contributi a fondo perduto, MPMI a forte vocazione innovativa che facciano attività d'impresa utilizzando tecnologie, servizi e infrastrutture digitali per l'offerta di servizi o prodotti
Territori interessati	I richiedenti devono avere sede legale e unità operativa, o solo unità operativa, dove si realizza il progetto in: a) Aree montane (allegato B alla L.r. 68/2011) b) Comuni insulari c) Area interna come individuata nell'allegato statistico 4.4. - allegato A alla DGR 199/2022 e/o dell'allegato 1 alla DCR n. 2 del 15 gennaio 2019, progetto 3 punto 5
Soggetti beneficiari	a) Micro, piccole e medie imprese b) Titolari di partita I.V.A c) Altri soggetti titolari di partita IVA ed iscritti al R.E.A d) RTI/ATS, Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto), Consorzi, Società Consortili compresi gli organismi di gestione dei Centri Commerciali Naturali (CCN) previsti dall'art. 111 della L.r. 62/2018 "Codice del Commercio". Già costituiti alla data della domanda Non sono ammesse domande da parte di soggetti già beneficiari di contributi a valere sul bando 3.1.1. a4 approvato con decreto 4080/2022, tranne nel caso in cui sia stata presentata domanda di saldo.
Settori ammissibili	Tutti i settori economici indicati come ammissibili ai sensi della DGR n. 643/2014

<table>
<tr><td>Requisiti di ammissibilità</td><td>Ai fini dell’ammissibilità, le domande di contributo verranno esaminate sulla base dei requisiti previsti nelle linee guida approvate con DGRT 467/2018.
Capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare, valutata in base al seguente criterio PN/(CP-C)>0,2 (indice di solidità patrimoniale dove PN=patrimonio netto, CP=costo dell’investimento, C=contributo richiesto).

I requisiti di ammissibilità saranno oggetto di dichiarazioni e di autocertificazioni rilasciate dai richiedenti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e soggette a verifiche a campione nella percentuale pari ad almeno il 40% delle domande presentate.</td></tr>
<tr><td>Tipologia di progetti ammissibili - Economia collaborativa</td><td>I progetti, attraverso l’adozione di tecnologie digitali, devono essere finalizzati alla realizzazione di forme di economia collaborativa intesa come possibilità di fruizione condivisa di servizi che a loro volta devono consentire il perseguimento dei seguenti obiettivi per i territori in cui sono localizzati i soggetti richiedenti:
• ripopolamento per attrazione di nomadi digitali e smart workers;
• ripopolamento per insediamento di nuove imprese;
• incremento del livello e contenuto di innovazione della attività economiche nel Comune interessato dal progetto;</td></tr>
<tr><td>Criteri di selezione</td><td>I progetti saranno selezionati con procedura a sportello sulla base dei seguenti criteri:
<table>
<tr><th>Criterio di selezione</th><th>Valutazione</th></tr>
<tr><td>1. Validità tecnica del progetto</td><td>Max 30</td></tr>
<tr><td>modalità realizzative: coerenza tra obiettivi del progetto, azioni previste, tempistica di realizzazione, costi preventivati</td><td>Punti 1-15</td></tr>
<tr><td>prospettive di durata nel tempo del progetto</td><td>Punti 1-15</td></tr>
<tr><td>2. Validità economica, competitività e sostenibilità del progetto</td><td>Max 40</td></tr>
<tr><td>• accuratezza/completezza e correttezza metodologica del piano economico-finanziario;</td><td>Punti: 1- 10</td></tr>
<tr><td>• Livello di realizzabilità tecnica e di mercato dell’iniziativa;</td><td>Punti: 1- 10</td></tr>
<tr><td>• Certezza delle fonti finanziarie previste</td><td>Punti: 1- 10</td></tr>
<tr><td>• Replicabilità del progetto in altri contesti territoriali o altri ambiti settoriali</td><td>Punti: 1- 10</td></tr>
<tr><td>3. Innovatività intesa come:</td><td>Max 30</td></tr>
<tr><td>• offerta di servizi non esistenti nei territori interessati ovvero differenziazione rispetto a servizi già esistenti (nuovi servizi)</td><td>Punti: 1- 15</td></tr>
<tr><td>• possibilità per cittadini/utenti di fruire di servizi non accessibili o difficilmente tali in</td><td>Punti: 1- 15</td></tr>
</table></td></tr>
</table>

	assenza del progetto (inclusivi)
	4. Coinvolgimento degli attori istituzionali e sociali del territorio – stakeholder engagement es. accordi, protocolli, contratti in essere con attori economici e sociali del territorio (allegando opportuna documentazione) volti a rafforzare il progetto negli obiettivi di innovazione e di prospettive di durata nel tempo *Coinvolgimento di Università, Distretti tecnologici, Incubatori soggetti accreditati dal MISE dalle Regione, soggetti del sistema di trasferimento tecnologico regionale* **Max 10**
	5 Numerosità in relazione al numero di destinatari attuali e potenziali delle attività dei beneficiari **Max 10**
	Punteggio complessivo Max 120 Potranno accedere al contributo i progetti che ottengono un punteggio complessivo pari almeno a 65, di cui almeno 15 in relazione al criterio di innovatività.
Tipologia, intensità ed entità dell'aiuto	Contributo a fondo perduto fino al massimo del 60% del totale del progetto ammesso, come di seguito articolato, e per un valore da un minimo di 20.000 euro ad un massimo di 150.000 euro. Sul contributo concesso è richiesto un cofinanziamento nella misura minima del 40% dell'importo totale del progetto. Il contributo è inquadrato all'interno del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis". Il contributo sarà commisurato al totale dell'investimento secondo le seguenti modalità: • **spese per investimenti materiali:** non possono essere superiori al 40% del totale del progetto; • **spese per investimenti immateriali** (acquisizione di servizi qualificati di cui al catalogo servizi qualificati approvato con DD n. 12935 del 19/08/2020 e/o di altri servizi funzionali alla realizzazione del progetto) non possono essere superiori al 40% del valore totale del progetto. Rientrano in questa categoria le spese per le **attestazioni rese da revisori legali** per le quali l'importo massimo del contributo è pari a euro 2.000,00; • **spese per il personale addetto al progetto**: non possono essere superiori al 30% del totale del progetto; • **spese per liquidità:** non possono essere superiori al 5%; • **spese forfettarie** sono conteggiate d'ufficio e pari al 15% delle spese del personale direttamente addetto al progetto.

Spese ammissibili	Sono ammesse le seguenti spese di investimento: • Investimenti materiali: opere murarie, macchinari, attrezzature, acquisto o noleggio con riscatto di mezzi mobili registrati finalizzati alla realizzazione del progetto; • Investimenti immateriali: Servizi immateriali nella forma di consulenze qualificate, così come definiti dal "Catalogo dei Servizi dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane" approvato con DD n. 12935 del 19/08/2020 sia in relazione al servizio sia per quanto attiene ai fornitori: ◦ A. Servizi qualificati di accompagnamento - primo sostegno per l'innovazione; ◦ B. Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all'innovazione • Investimenti immateriali nella forma di servizi di natura professionale non rientranti nelle consulenze indicate nel catalogo servizi avanzati e qualificati e necessari alla realizzazione del progetto; • Spese per i compensi ai revisori legali; • Spese per il personale direttamente coinvolto nel progetto; • Spese generali (forfettarie), nella misura massima del 15% del costo del personale assegnato al progetto; • Spese per liquidità: acquisto di scorte, materie prime, utenze, affitti, canoni di noleggio; Tutte le spese devono essere strumentali alla realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto. Sono ammissibili le spese realizzate prima della presentazione della domanda purché successive al 31/08/2021.
Presentazione domanda di agevolazione, avvio del progetto e istruttoria	La fase della presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale dell'organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A., che provvederà all'istruttoria e valutazione dei progetti. L'istruttoria prende avvio dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda e si conclude entro i 60 giorni successivi alla presentazione della domanda con la comunicazione della concessione o del diniego con indicazione delle relative motivazioni, in base al punteggio assegnato ai progetti in sede di valutazione. Per l'attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di valutazione è nominata una commissione composta da n. 2 dirigenti degli uffici regionali della Direzione Attività Produttive, e da n. 3 rappresentanti delle Università firmatarie l'accordo di collaborazione avente ad oggetto la "realizzazione di una ricerca congiunta finalizzata all'emersione di progettualità diffusa sui borghi smart", approvato con DGR 1415/2021. Il procedimento di valutazione potrà prevedere la richiesta di ridefinizione del progetto qualora, a giudizio del CTV, si riscontassero elementi che necessitano di interventi migliorativi e previo raggiungimento della

	valutazione minima richiesta. Tali richieste non potranno prevedere modifiche sostanziali del progetto ma soltanto indicazioni migliorative sulla descrizione degli obiettivi/azioni/risultati e/o delle articolazioni delle voci di spesa. Qualora al momento dell'approvazione della graduatoria, la verifica del requisito di regolarità contributiva previdenziale e assicurativa non risulti conclusa a causa del mancato rilascio del DURC da parte degli enti preposti, a seguito di apposita istanza a questi ultimi del Soggetto Gestore, il richiedente verrà provvisoriamente ammesso con riserva. In questo caso, l'eventuale concessione del contributo e la successiva erogazione potranno essere disposte solo al momento dell'effettivo rilascio del certificato di regolarità contributiva, purché ciò avvenga entro e non oltre 60 giorni dalla data di approvazione della concessione pena l'esclusione dal contributo. Qualora, entro i termini di cui sopra, la suddetta istanza del Soggetto Gestore agli enti preposti, inserita in fase istruttoria, si concluda con rilascio di DURC regolare, si procederà con lo scioglimento della riserva disposta e con la concessione del contributo. Qualora, invece, la richiesta inserita in fase istruttoria si concluda con rilascio di DURC non regolare, ovvero non si concluda nei termini di cui sopra, si procederà con lo scioglimento della riserva e con l'adozione del provvedimento di non ammissione a contributo.
Termine per la realizzazione degli investimenti	Il progetto è avviato convenzionalmente il giorno successivo alla data di presentazione della domanda. E' possibile anticipare la data di avvio anteriormente alla presentazione ma comunque in data successiva al 31/08/2021 e dovrà concludersi ed essere rendicontato entro non oltre il 30 giugno 2023. Non è prevista la possibilità di proroga, salvo il caso di eventuali future disposizioni relative ai termini di chiusura del programma POR FESR Toscana 2014-2020.
Erogazione	Sulla base delle informazioni contenute nella domanda, il contributo a fondo perduto è corrisposto da Sviluppo Toscana S.p.A. con le seguenti modalità: • erogazione a titolo di anticipo pari al 50% dell'importo concesso dietro presentazione di garanzia fideiussoria; • erogazione a titolo di SAL pari ad almeno il 30% e massimo all'80% dell'investimento ammesso, dietro presentazione di apposita richiesta corredata da documentazione sulla spese effettuate entro i 120 gg. successivi alla data di concessione del contributo; • istanza di saldo per la percentuale di spesa residua, da presentarsi entro il 30/06/2023 accompagnata da una relazione tecnica ed

	un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità da parte di un professionista iscritto nel registro dei Revisori legali di cui all'art. 1 comma 1lett. g) del Dlgs. 27/01/2010 n. 39. L'istanza di SAL può essere presentata: a) attraverso una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità da parte di un professionista iscritto nel registro dei Revisori legali di cui all'art. 1 comma 1lett. g) del Dlgs. 27/01/2010 n. 39. La perizia dovrà essere redatta secondo le specifiche indicazioni del bando. Sulle relazioni e attestazioni, sono effettuati controlli annuali a campione, mediante attivazione di valutatori esperti in materia e verifiche in loco, in misura pari ad almeno il 20%. b) attraverso dichiarazione ex artt. 47, 75 e 76 del DPR 445/2000 sottoscritta da un legale rappresentante, attestante la regolare rendicontazione della spesa e richiedendo in acconto l'erogazione di una quota di contributo corrispondente al 50% di quanto teoricamente correlato alla spesa rendicontata. Sulle relazioni di cui alla lettera a), sono effettuati controlli a campione nella misura del 20 %. Sulle dichiarazioni di cui alla lettera b) i controlli amministrativi, fatte salve le verifiche di legge in tema di regolarità contributiva e normativa antimafia, saranno effettuati successivamente all'erogazione dell'acconto e riguarderanno il 100% delle spese rendicontate, dando luogo - in ogni caso prima della liquidazione del saldo finale - all'eventuale erogazione dell'ulteriore importo dovuto a completamento dell'acconto già liquidato.
Variazioni ai progetti	E' prevista una sola richiesta di variante, come variante finale, da presentarsi in fase di rendicontazione. La variante dovrà essere coerente con il progetto di investimento presentato e i relativi obiettivi. Le varianti che incidono sul piano finanziario saranno ammesse se le somme oggetto di spostamento sono inferiori o pari al 30% del costo totale del progetto.
Quadro finanziario	La copertura finanziaria per complessivi euro 1.800.504,00 è assicurata dalle risorse stanziate sul bilancio di finanziario gestionale 2022-2024, capitoli 11481, 11482 e 11483. La Regione si riserva di destinare al presente intervento ulteriori risorse allocate sui citati capitoli in caso di disponibilità.

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 910**

Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020, Promuovere la competitività delle PMI, SubAzione a4) Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis Lr 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa. Integrazione degli elementi essenziali del bando per il sostegno delle cooperative di comunità.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma regionale di sviluppo 2016-2020 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017 ed, in particolare, il PR 3 "Politiche per la montagna e per le aree interne" volto al recupero ed alla valorizzazione delle potenzialità presenti nelle aree marginalizzate, montane ed interne della Toscana mediante più strumenti di sostegno alle progettualità locali, compresa la Strategia Nazione per le Aree Interne quale azione innovativa di sviluppo e coesione territoriale;

Visto il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, che sul tema delle politiche di coesione territoriale rafforza l'attenzione sulle aree interne della Toscana, anche in relazione al concetto guida della "Toscana diffusa", per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra le diverse aree della regione;

Vista la "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022" approvata con Delibera del Consiglio Regionale n. 34 del 1/6/2022 ed in particolare l'allegato A1 "Progetti regionali" che prevede nell'ambito del progetto regionale 2 "Consolidamento della produttività e della competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione" il proseguimento delle azioni regionali a sostegno della nascita e consolidamento delle cooperative di comunità;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2005 n. 73 che, all'art. 11 bis, prevede di riconoscere e promuovere le cooperative di comunità che abbiano finalità di organizzare e gestire attività di rilevanza sociale ed ambientale al fine di contribuire a mantenere vive e valorizzare le comunità locali a rischio di spopolamento, con particolare riferimento a quelle situate in territori montani e marginali;

Richiamato l'art. 9 comma 1 lett. k) che stabilisce che la Regione attua, nell'ambito degli strumenti di programmazione previsti dalla vigente normativa, forme di intervento finalizzate alla promozione della cooperazione di comunità;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2017 n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese";

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e ss.mm.ii;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea;

Vista la DGR 855 del 9.07.2020, con la quale si approva l'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", che prevede di utilizzare i Fondi Strutturali e di Investimento Europei del FESR e del FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare nell'immediato in funzione anticrisi, per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;

Vista la Decisione di Esecuzione C(2020) 5850 del 2020 che modifica la Decisione di Esecuzione C(2015) 930 del 12 febbraio 2015 e che approva per quanto di competenza la versione n. 7 del POR FESR 2014-2020;

Vista la DGR n. 1206 del 7.09.2020 che prende atto della Decisione della Commissione Europea C(2020) n. 5850 che approva la riprogrammazione del POR FESR 2014-2020;

Visto il Regolamento (CE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis");

Vista la DGR n. 388 del 11.04.2022 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Approvazione del Documento di Attuazione Regionale (DAR) Versione n.8" e nello specifico la Linea 3.1.1. Sub Azione a4) - Promuovere la competitività delle PMI, Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis Lr. 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa";

Vista la propria delibera n. 150 del 21.02.2022 avente ad oggetto "Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020, "Promuovere la competitività delle PMI,

Sub Azione a4) Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis Lr 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa". Approvazione elementi essenziali per la definizione del bando destinato al sostegno delle cooperative di comunità.";

Dato atto che tra gli elementi essenziali, allegato "A" alla suddetta DGR 150/2022, in coerenza con l'art. 11 bis della LR 73/2015 già richiamato, è individuato tra i criteri territoriali l'avere sede in un comune individuato come "Area interna" dall'allegato 1 (progetto 3 punto 5) alla DCR n. 2 del 15 gennaio 2019;

Preso atto che con DGR n. 199 del 28.02.2022, avente ad oggetto "Strategia regionale per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le strategie territoriali locali", sono state individuate in allegato A le nuove aree interne del territorio regionale toscano;

Preso atto anche di tutte le premesse della succitata DGR 199/2022 circa il potenziamento e rafforzamento della strategia per le aree interne già avviata nella programmazione comunitaria 2014-2020 ed in particolare del fatto che "la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) costituisce un'opportunità strategica per la Toscana per consolidare le strategie finanziate nelle tre aree del periodo di programmazione 2014-2020 (Casentino, Valtiberina; Lunigiana, Garfagnana, Media Valle del Serchio, Appennino Pistoiese; Valdarno, Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio), nonché per estendere l'opportunità di definire strategie territoriali in altre aree a partire da quelle dell'Amiata grossetana e della Val di Cecina, individuate con l'approccio adottato nel 2014-2020 ma non finanziate;

Dato atto che l'elenco dei comuni individuati nell'allegato "A" della DGR 199/2022 differisce parzialmente da quello approvato con la citata DCR del 2019;

Ritenuto opportuno, onde consentire la massima partecipazione dei potenziali destinatari e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di coesione territoriale e di sviluppo economico indicati nei citati atti di programmazione, modificare in senso inclusivo il criterio territoriale indicato tra gli elementi essenziali approvati con la DGR 150/2022, aggiungendo il riferimento alla localizzazione nei comuni indicati in allegato A della DGR 199/2022;

Ritenuto infine, considerato il termine di realizzazione dei progetti fissato dalla precedente DGR 150/2022 al 30 aprile 2023, di prevedere di sospendere la presentazione delle domande al 15.09.2022;

Visto il parere del CD nella seduta del 28/07/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare l'Allegato A alla DGR n. 150 del 21.02.2022 con riguardo alla definizione dei "territori interessati" come segue:

"Intero territorio regionale toscano, con riferimento ai requisiti di cui all'art. 11 bis comma 1 e 2 lr 73/2005. In particolare i beneficiari devono avere sede operativa/legale in area montana (rientrante nell'elenco previsto dalla Lr 68/2011) oppure in area interna o a rischio di spopolamento (rientrante nell'allegato 1 alla DCR n. 2 del 15 gennaio 2019, progetto 3 punto 5 e/o nell'allegato "A" alla DGR n. 199 del 28 febbraio 2022), oppure in zona caratterizzata da condizioni di disagio socio- economico e di criticità ambientale (rientrante fra i comuni eligibili aggregati per FUA, previsti dall'allegato B alla Delibera della GR n. 57 del 26 gennaio 2015)";

2. di dare mandato ai competenti uffici della Direzione Attività Produttive di adeguare prontamente il testo del bando approvato con DD 4080 del 1.03.2022 anche con riguardo al termine di presentazione delle domande, da fissare al 15.09.2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente
(la Dirigente facente funzione)
Angelo Marcotulli

Il Direttore
Albino Caporale

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 911**

Attuazione legge regionale n. 45/2020 articolo 7 comma 3: recepimento direttiva PCM del 30/04/2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", per la pianificazione comunale di protezione civile.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 "Codice della Protezione Civile" e successive modifiche edintegrazioni;

Vista la legge regionale n. 45 del 25/06/2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività", e le modifiche apportate con la legge regionale n. 29 del 5/08/2021;

Preso atto che con la legge regionale n. 45/2020 la Regione ha voluto adeguare la propria normativa al nuovo assetto organizzativo e di funzioni della protezione civile, garantendo una maggiore efficacia all'azione di protezione civile correlata alla semplificazione della sua azione;

Visto che in base all'articolo 28 comma 4 legge regionale n. 45/2020, la Giunta regionale adotta entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge, le deliberazioni riportate nell'articolo stesso ed in particolare quella prevista dall'articolo 7 comma 3;

Visto che in base all'articolo 30 legge regionale n. 45/2020 fino all'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dal citato articolo 28, continuano a trovare applicazione le disposizioni previdenti approvate in base alla legge regionale n. 67/2003;

Preso atto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021 è stata approvata la Direttiva relativa agli "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" in attuazione dell'articolo 18 Codice;

Preso atto che i livelli della pianificazione previsti dal Codice sono: nazionale, regionale, provinciale/città metropolitana/area vasta, ambito territoriale e organizzativo ottimale, comunale;

Considerato che l'articolo 7 comma 3 legge regionale n. 45/2020 prevede la definizione da parte della Giunta regionale degli indirizzi per la redazione dei piani provinciali, di ambito e comunali di protezione civile;

Valutato di dare una prima attuazione a quanto previsto dal citato articolo 7 comma 3 legge regionale n. 45/2020 limitatamente alla pianificazione comunale, alla luce anche di quanto indicato dalla DPCM 30/04/2021;

Tenuto conto che la previgente disciplina regionale in materia di pianificazione comunale non risulta più in linea con quanto stabilito nel Codice e nella citata Direttiva, in particolare per quanto attiene a quanto previsto dal DPGR n. 69/R/2004 e dal Piano Operativo Regionale (delibera n. 1040/2014 come modificata dalla n. 1041/2019);

Valutato di rinviare ad atti successivi la definizione degli indirizzi per la pianificazione provinciale e per quella relativa al livello degli ambiti territoriali ed organizzativi ottimali, una volta individuati con delibera del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 5 legge regionale n. 45/2020;

Preso atto, nell'incontro dell'8/07/2022, della valutazione positiva da parte di ANCI Toscana e UPI Toscana;

Ritenuto di dare mandato alla competente struttura regionale di adottare gli atti necessari a dare attuazione alla presente delibera;

Preso atto del parere del CD del 28/07/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di dare una prima attuazione a quanto previsto dal citato articolo 7 comma 3 legge regionale n. 45/2020 limitatamente alla pianificazione comunale, recependo gli indirizzi previsti dalla direttiva "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", emanata con atto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021 in attuazione dell'articolo 18 Codice, ed in particolare i seguenti paragrafi:

- 2 (contenuti del piano di protezione civile comunale)
- 3 (pianificazioni specifiche di protezione civile)
- 4 (approvazione, aggiornamento, revisione, monitoraggio e valutazione)
- 7 (coordinamento della pianificazione e programmazione territoriale con i piani di protezione civile)
- 8 (partecipazione dei cittadini all'attività di pianificazione di protezione civile per il livello territoriale comunale);

2. di stabilire che per l'attuazione dei predetti paragrafi, con successivo provvedimento del Settore regionale competente verranno fornite le modalità tecniche da seguire, in particolare per l'autovalutazione, con la precisazione che, ove il Comune approvi il piano comunale senza aver acquisito il parere favorevole della Regione dopo il processo di valutazione, il medesimo non potrà beneficiare di eventuali contributi previsti dalla Regione legati al supporto delle attività di protezione civile (quali il potenziamento, le attività esercitative e addestrative, le iniziative di informazione e le attività formative) oltre alle eventuali responsabilità cui l'ente può incorrere a seguito di tale inosservanza e al mancato allineamento alle direttive regionali e nazionali;

3. di prevedere che per l'attuazione dei seguenti paragrafi della Direttiva verranno approvate distinte delibere, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 legge regionale n. 45/2020, anche per quanto attiene alla pianificazione comunale:

- 5 (esercitazioni di protezione civile)
- 9 (informazione alla popolazione)
- 10 (formazione);

4. di dare atto che per l'attuazione del paragrafo n. 6 della Direttiva (organizzazione informativa dei dati territoriali della pianificazione di protezione civile) le specifiche tecniche, nelle more delle indicazioni tecniche discendenti dal Catalogo Nazionale Piani, saranno indicate con apposito decreto del Settore competente;

5. di disporre che, in base a quanto previsto dall'articolo 30 legge regionale n. 45/2020, dalla data di pubblicazione della delibera in oggetto non trovano più applicazione il DPGR n. 69/R/2004 e il Piano Operativo Regionale (delibera n. 1040/2014 come modificata dalla n. 1041/2019) nelle parti che si riferiscono alla pianificazione comunale ed intercomunale;

6. di prevedere, come indicato al paragrafo 2 "Disposizioni finali" della citata direttiva di cui all'atto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021, che i comuni provvedono ad aggiornare i piani comunali di protezione civile in ottemperanza alla direttiva medesima ed agli indirizzi regionali di cui alla delibera in oggetto, entro dodici mesi dalla data della stessa;

7. di stabilire, relativamente alla pianificazione del livello comunale associato, i seguenti principi a cui il Settore Protezione civile regionale si deve attenere nel definire gli atti di attuazione della presente delibera:

a. ove esista una pianificazione del livello intercomunale, come definito dalla previgente normativa, la nuova forma di pianificazione comunale associata prevista dall'articolo 12 del Codice deve recepirne i contenuti, tenuto conto di quanto previsto dalla Direttiva nel paragrafo 2;

b. in ognuno dei piani dei Comuni che sono parte di una gestione associata, deve essere presente una sezione specifica, denominata "Sezione del piano di protezione civile relativa alla gestione associata": tale sezione definisce nel dettaglio le modalità di supporto della gestione associata nei confronti dei singoli comuni partecipanti, l'organizzazione e le modalità attuative delle attività previste nell'allegato 1, tenuto conto di quanto formalmente previsto nell'atto costitutivo della gestione associata. Tale sezione, concordata tra i comuni partecipanti, è approvata dal Consiglio dell'Unione, o dell'ente che assume la responsabilità dell'esercizio associato, tenendo conto di quanto indicato previsto nella Direttiva citata;

c. ove esista per la gestione associata un piano intercomunale approvato secondo la normativa previgente, deve essere adeguato ai nuovi indirizzi della Direttiva di cui al punto 1, tenendo conto di quanto indicato nell'allegato 1 al presente atto;

8. di dare atto che gli indirizzi per la pianificazione provinciale e per quella relativa al livello degli ambiti territoriali ed organizzativi ottimali, una volta individuati con delibera del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 5 legge regionale n. 45/2020 verranno approvati con successiva delibera e che, conseguentemente, restano validi gli indirizzi di cui al DPGR n. 69/R/2004 e al Piano Operativo Regionale (delibera n. 1040/2014 come modificata dalla n. 1041/2019) nelle parti relative alla pianificazione provinciale;

9. di evidenziare che dall'attuazione di quanto disposto con la presente deliberazione non sorgono oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

10. di dare mandato al competente Settore di adottare gli atti necessari a dare attuazione alla presente delibera;

11. di comunicare il presente provvedimento a tutti i soggetti che fanno parte del sistema regionale di protezione civile.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Bernardo Mazzanti

Il Direttore
Giovanni Massini

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO 1

Criteri per la pianificazione in forma associata

Il Codice di protezione civile prevede che lo svolgimento delle funzioni comunali può avvenire anche in forma associata (articolo 12).
In base all'articolo 18 legge regionale n. 68/2011, l'esercizio della gestione associata è obbligatoriamente esercitata in forma associata tramite:

- Unione dei Comuni
- Convenzione;

Lo svolgimento attraverso la forma associata della funzione fondamentale di protezione civile rappresenta una modalità organizzativa atta a garantire lo svolgimento delle funzioni del Comune e non prevede nessuna forma di delega di responsabilità ad Enti terzi rispetto a quanto previsto all'articolo 12 del Codice della Protezione Civile.
Dalla previsione del Sindaco quale Autorità di protezione civile (articolo 3 Codice), e dalla disciplina di diversi livelli di pianificazione nella Direttiva PCM 30/04/2021 (nazionale, regionale, provinciale (metropolitano, di ambito, comunale), deriva che non si può prescindere da una previsione in sede di pianificazione di emergenza di un Centro Operativo Comunale per ogni Comune, anche se il medesimo svolge le attività di protezione civile in forma associata con altri comuni.
Di seguito sono esemplificate le attività che possono essere ricondotte a quanto previsto nella norma in riferimento nazionale rispetto alla funzione fondamentale denominata "pianificazione e coordinamento dei primi soccorsi" e costituiscono pertanto un insieme di attività "minime" per poter considerare la funzione fondamentale effettivamente svolta nella forma associata.
Eventuali ulteriori attività rispetto a quelle essenziali riportate di seguito dovranno pertanto essere formalmente concordate tra gli Enti associati, ma sempre nel rispetto della normativa nazionale e regionale di protezione civile.
La pianificazione di protezione civile dovrà essere sempre perfettamente allineata con il modello organizzativo previsto nell'atto costitutivo in quanto ne costituisce l'attuazione operativa.

Attività essenziali da prevedere in caso di gestione associata della funzione di Protezione Civile:

A) *Pianificazione di protezione civile*

Predisposizione del piano di protezione civile per di tutti i Comuni, in forma di singolo piano comunale, secondo gli indirizzi nazionali e regionali, comprensivo di una sezione specifica in cui sono dettagliate le modalità di supporto della gestione associata rispetto alle funzioni di livello comunale.
Nell'attività di pianificazione di protezione civile devono essere ricomprese anche le seguenti attività di consulenza tecnico-amministrativa legate allo sviluppo e mantenimento della pianificazione stessa da svolgersi in ordinario:

- supporto ai Comuni nell'organizzazione della formazione e addestramento in materia di protezione civile e in particolare su quanto previsto nella pianificazione nei confronti del personale dei Comuni con particolare riferimento al personale potenzialmente coinvolto in caso di attivazione del Centro Operativo Comunale (COC);
- supporto ai Comuni nell'aggiornamento delle informazioni presenti nei piani di protezione civile soggetti a continua variazione nonché l'aggiornamento delle banche dati a supporto dell'attività in emergenza (es. database risorse, rubriche, schede tecniche aree e strutture di emergenza, elenchi soggetti particolari, etc.);
- supporto tecnico ai Comuni nella predisposizione del COC e dei collegamenti radio da utilizzare in caso emergenza;

- supporto ai Comuni per l'informazione programmata alla popolazione relativamente ai contenuti essenziali dei piani di protezione civile, sui rischi del territorio e sulle misure di prevenzione, nonché per promuovere forme di partecipazione nell'attività di pianificazione;
- promozione, organizzazione e gestione delle esercitazioni di protezione civile volte a verificare e condividere i contenuti del piano di protezione civile.

B) *Attività di Centro Situazioni (Ce.Si)*

La gestione associata svolge le seguenti attività a supporto delle funzioni di competenza dei Sindaci a livello comunale, funzionali anche all'attivazione dei Centri Operativi Comunali in caso di necessità, secondo quanto previsto dalla stessa pianificazione:

- istituzione di un servizio di reperibilità H24 in forma associata per le funzioni di protezione civile di competenza del Comune, eventualmente anche integrato con altri servizi di reperibilità istituzionali di altre funzioni gestite in forma associata (es, polizia municipale).
- gestione dell'acquisizione delle comunicazioni del sistema di allertamento meteo di cui al DPCM 27/02/2004 e dalle successive attività previste nelle disposizioni regionali, e in particolare nel contatto con i Sindaci e nel supporto relativamente all'attività di valutazione dello scenario in atto durante gli eventi, nonché nella gestione di altre comunicazioni di allertamento eventualmente previste per altri rischi presenti nel territorio di competenza.
- ricezione, verifica e aggiornamento delle segnalazioni di criticità in atto o previste, al fine di mantenere un quadro costantemente aggiornato delle informazioni disponibili sulla situazione in atto, a supporto dei Sindaci
- supporto nello scambio di comunicazioni e informazioni tra il livello comunale e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale
- supporto tecnico ai Comuni nella valutazione degli scenari in atto derivanti dalle informazioni di cui ai punti precedenti e verifica dell'adeguata attivazione del livello comunale rispetto a quanto previsto nella pianificazione.

C) *Coordinamento dei primi soccorsi*

In caso di emergenza la gestione associata svolge seguenti attività a supporto dei Comuni nel coordinamento dei primi soccorsi, secondo quanto previsto dalla stessa pianificazione:

- supporto ai Comuni in emergenza nelle attività tecnico-informatiche e di gestione amministrativa legate all'attivazione del volontariato di protezione civile;
- raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto dei comuni associati.
- messa a disposizione nella forma associata delle risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata (es. servizi sociali, polizia municipale, SUAP, etc.) secondo quando previsto nella pianificazione di protezione civile;
- in caso di evento, supporto ai Comuni più colpiti attraverso la mobilitazione delle risorse direttamente assegnate alla gestione associata, secondo le modalità previste negli accordi operativi riportati nell'atto associativo e nella sezione intercomunale della pianificazione.
- eventuale supporto ai Comuni nelle prime fasi emergenziali nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio, secondo quando previsto nella pianificazione di protezione civile.

Centro Intercomunale

Tutte le attività che sono gestite in forma associata per conto dei Comuni devono essere garantite sia in ordinario che in emergenza. Ne consegue che l'Ente responsabile della gestione associata deve pertanto

garantire un'adeguata organizzazione in termini di risorse umane e strumentali, e individuare una sede fisica che garantisca sia la funzione di ufficio associato per lo svolgimento dell'attività in periodo ordinario, sia garantire i requisiti tecnici analoghi a quelli previsti per le sedi dei Centri Operativi Comunali per poter esercitare la sua funzione in emergenza.
A tal fine per tale sede valgono le Indicazioni Operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 31/03/2015 n. 1099, come citato nella Direttiva 30/4/2021 al paragrafo 2.4.2 lettera b.
Tale sede è denominata "Centro Intercomunale" di protezione civile.

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 917**

Premialità ai Poli Tecnico Professionali a.s. 2021/2022 - individuazione di termini e modalità di assegnazione delle risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 14 bis "Istruzione e formazione tecnica superiore e poli tecnico professionali";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017 e successivo documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021 (Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 da trasmettere al Consiglio ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto), discusso in Consiglio regionale nelle sedute del 8 e 9 giugno 2021 ;

Richiamato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2022 e la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2022;

Vista l'integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2022 di cui alla DCR 34 del 1 giugno 2022 e in particolare l'allegato a che al Progetto Regionale 12 "Successo scolastico e formativo" obiettivo 2 "Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro" ha previsto interventi di rafforzamento dei Poli Tecnico Professionali anche con specifiche premialità;

Dato atto della Deliberazione di Giunta Regionale n. 664 del 20 maggio 2019 "Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019 – 2021", come modificata dalla DGR n. 989 del 29 luglio 2019, dalla successiva DGR n. 427 del 19/04/2021 e dall'ultima DGR n. 835 del 02/08/2021;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 989 del 29 luglio 2019 che individua, nel quadro della programmazione territoriale triennale 2019-2021 di cui alla DGR 664/2019, le linee di sviluppo per il sistema dell'istruzione e della formazione professionale nei Poli Tecnico Professionali per il medesimo triennio e conferma lo strumento della Premialità per l'attribuzione di un sostegno ai Poli Tecnico Professionali, approvando termini, modalità di assegnazione delle risorse al termine degli anni scolastici rientranti nel triennio 2019-2021 e relativi indicatori di valutazione, così come riportato nell'allegato 2) all'allegato A) alla citata DGR 989/2019;

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 841 del 02/08/2021 con la quale è stato dato un sostegno finanziario ai Poli Tecnico Professionali per le azioni poste in essere nell'anno scolastico 2020/2021 e sono state apportate parziali modifiche alle modalità e indicatori di valutazione di cui alla DGR 989/2019 come descritti nell'Allegato A, alla medesima deliberazione;

Considerato pertanto, in continuità con quanto già approvato e realizzato a livello regionale negli anni precedenti, di prevedere anche per l'annualità 2022 un sostegno finanziario a titolo di premialità ai Poli Tecnico Professionali per le attività svolte nell'a.s. 2021/2022, quantificato in complessivi euro 143.440,00 (centoquarantatremilaquattrocentoquaranta/00) a valere sul capitolo 62105 puro del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024, annualità 2022;

Ritenuto che il suddetto sostegno finanziario ai PTP avverrà su base premiale, in relazione all'efficacia e alla qualità degli interventi posti in essere nell'anno scolastico 2021/2022 nelle aree di attività indicate nella sopra menzionata DGR 989/2019 e di seguito ricordate:

- attività di sistema territoriale per l'orientamento,
- potenziamento dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale,
- potenziamento della funzionalità delle istituzioni scolastiche e formative,
- funzionalità del Polo Tecnico Professionale;

Preso atto che l'efficacia delle azioni svolte e dei risultati ottenuti dai PTP stessi, saranno misurate attraverso l'attribuzione di pesi e punteggi, che andranno a determinare la graduatoria sulla base della quale sarà attribuito il sostegno finanziario sopra citato;

Ritenuto quindi opportuno approvare l'allegato A "Termini e modalità di assegnazione delle risorse destinate ai poli tecnico professionali a. s. 2021-2022" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nel quale vengono individuate le modalità di assegnazione della risorse a titolo di premialità a favore dei PTP ed i relativi criteri e punteggi di valutazione specifici per l'annualità 2021-2022 in coerenza e continuità con la precedente DGR 841/2021;

Dato atto che le risorse regionali, per complessivi € 143.440,00 (centoquarantatremilaquattrocentoqua-

ranta/00) a valere sul capitolo n. 62105 del bilancio regionale annualità 2022 saranno ripartite a titolo di premialità, assegnandole in quota proporzionale al punteggio conseguito a ciascuno dei PTP risultanti tra i primi dieci della graduatoria, secondo quanto previsto nell'allegato A del presente provvedimento;

Dato atto che qualora si rendessero libere e disponibili risorse derivanti da eventuali revoche o rinunce esse potranno essere oggetto di contributo a titolo di premialità a favore dei PTP utilmente collocati in graduatoria in ordine decrescente di punteggio e che, invece, qualora i PTP partecipanti all'assegnazione della premialità siano in numero inferiore a 10, la somma a disposizione sarà comunque interamente assegnata secondo la modalità sopra indicata;

Considerato necessario, infine, demandare al Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", competente in materia, la predisposizione degli atti dirigenziali necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresa la valutazione e la formazione della citata graduatoria per l'attribuzione della premialità;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 14 luglio 2022;

Preso atto del fatto che ne è stata data comunicazione alla Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 29/07/2022, di cui all'art. 23 della Legge Regionale 32/2002;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2022-2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 10/01/2022 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di sostenere finanziariamente, per quanto esposto in narrativa, i Poli Tecnico Professionali per le azioni poste in essere nell'anno scolastico 2021/2022 secondo gli obiettivi prefissati nella Deliberazione di Giunta Regionale 989/2019 e come determinati con DGR 841/2021;

2. di quantificare il sostegno finanziario da destinare ai Poli in € 143.440,00 (centoquarantatremilaquattrocentoquaranta/00) la cui copertura risulta assicurata a valere sullo stanziamento del capitolo 62105 (puro) del Bilancio di previsione 2022-2024, annualità 2022 e per il quale se ne assume relativa prenotazione;

3. di approvare i termini, le modalità e gli indicatori di valutazione come specificato in allegato A parte integrante e sostanziale della presente delibera coerentemente a quanto previsto dalla precedente DGR 989/2019 e così come da ultimo determinati con DGR 841/2021;

4. di dare atto che le risorse regionali, per complessivi € 143.440,00 (centoquarantatremilaquattrocentoquaranta/00) saranno ripartite a titolo di premialità per l'anno 2022, assegnandole in quota proporzionale al punteggio conseguito a ciascuno dei PTP risultanti tra i primi dieci della graduatoria, secondo quanto previsto nell'allegato A del presente provvedimento;

5. di dare atto che qualora si rendessero libere e disponibili risorse derivanti da eventuali revoche o rinunce esse potranno essere oggetto di contributo a titolo di premialità a favore dei PTP utilmente collocati in graduatoria in ordine decrescente di punteggio e che, invece, qualora i PTP partecipanti all'assegnazione della premialità siano in numero inferiore a 10, la somma a disposizione sarà comunque interamente assegnata secondo la modalità sopra indicata;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia ;

7. di demandare al Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", competente in materia, la predisposizione degli atti dirigenziali necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresa la valutazione e la formazione della citata graduatoria per l'attribuzione della premialità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile
Maria Chiara Montomoli

La Direttrice
Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

TERMINI E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AI POLI TECNICO PROFESSIONALI A. S. 2021-2022 .

1) Individuazione dei termini e modalità di assegnazione delle risorse al termine dell'anno scolastico 2021/2022

Alla fine dell'anno scolastico 2021/2022 l'attribuzione delle risorse regionali stanziate – pari a euro 143.440,00 - viene effettuata con l'assegnazione a ciascuno dei Poli Tecnico Professionali risultanti tra i primi dieci della graduatoria derivante dagli indicatori di cui alla tabella 1) sotto riportata di una quota proporzionale al punteggio conseguito.
Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti.

È condizione necessaria per partecipare alla formazione della graduatoria che i Poli Tecnico Professionali siano ricompresi nell'elenco approvato con Decreto dirigenziale n. 17122 del 23/10/2020. È parimenti condizione necessaria a tale partecipazione l'aver effettuato attività di orientamento verso l'Istruzione Tecnica Superiore.

Le risorse ricevute a titolo di premialità per l'anno scolastico 2021/2022 dovranno essere utilizzate, prioritariamente per la realizzazione di attività finalizzate al rafforzamento delle competenze digitali dei docenti e alle azioni di orientamento con particolare riferimento al Sistema ITS Toscano.

Tali risorse saranno impegnate a favore dell'istituto scolastico capofila del Polo risultato assegnatario, il quale ne potrà disporre la ripartizione tra i soggetti facenti parte del Polo stesso, compatibilmente con quanto previsto dagli atti costitutivi e proporzionalmente all'impegno di ciascuno negli interventi attivati.
Le risorse eventualmente ripartite dal capofila del PTP agli altri Istituti partner dovranno essere comunque utilizzate dagli stessi soggetti in attività coerenti con le priorità indicate nell'avviso.

Le risorse assegnate sono opportunamente verificate e monitorate dal Settore regionale che tiene il coordinamento del Gruppo di Pilotaggio in materia di Poli Tecnico Professionali, così come confermato con DGR n. 989/2019, sotto il profilo della spesa effettiva secondo quanto sopra riportato e documentazione a supporto degli indicatori valorizzati.

Tabella 1) - Indicatori e relativo peso specifico per l'anno scolastico 2021/2022

	Indicatore	**Descrizione**	**Peso**	**Documenti a supporto**
1) ATTIVITÀ' DI SISTEMA TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO (25%)	a) Formazione congiunta di gruppi di docenti in didattica orientativa	a.s. 2021/2022 docenti coinvolti/docenti in servizio	7%	Copia del foglio firme dell'attività di formazione svolta, programma del corso (durata in ore, argomenti trattati, nome dei formatori)
	b) Accordi tra Scuole del II ciclo per la gestione congiunta del riorentamento e della mobilità (passerelle)	a.s. 2021/2022 n° accordi di mobilità (passerelle) tra Istituti dello stesso PTP o con Istituti esterni al PTP	3%	Accordo tra Istituti
	c) Attività di orientamento in uscita verso Università, qualifiche, IFTS, Mondo del Lavoro	a.s. 2021/2022 n° progetti di orientamento in uscita realizzati dal Polo per gli studenti delle Scuole aderenti	5%	Progetti-fogli firma orientatori/studenti
	d) Orientamento verso l'Istruzione Tecnica Superiore	Alunni iscritti a ITS Toscani nell'a.s. 2021/2022 / numero dei diplomati nell'a.s. 2020/2021	10%	Dichiarazione del numero di iscritti da parte dell'Istituzione scolastica
2) POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA PROFESSIONALE (50%)	e) formazione esterna degli studenti presso un ente ospitante/azienda	a.s. 2021/2022 n°ore di formazione svolte presso l'ente ospitante / totale ore curriculari (Alternanza IeFP)	20%	Convenzione di stage/tirocinio e progetti di stage/tirocinio
	f) Attivazione dei contratti di apprendistato per la qualifica, il diploma e la specializzazione professionale	a.s. 2021/2022 n° studenti con contratto di apprendistato / numero totale iscritti (studenti del IV e V anno di IP e IT, studenti dei percorsi IeFP)	5%	Copia dei contratti di apprendistato
	g) Studenti iscritti in IeFP	a.s.2021/2022 Iscritti al I° anno di corsi IeFP / iscritti totali al I° anno di un Istituto professionale	15%	Dichiarazione n° iscritti da parte dell'Istituzione scolastica
	h) Docenza svolta da esperti del mondo del lavoro e delle professioni	a.s. 2021/2022 ore di docenza svolte da esperti/ore di docenza totali	10%	Copia del registro presenze; CV esperti aziendali
3) POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONALITÀ' DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE (20%)	i) formazione di docenti su didattica laboratoriale o con esperienze di affiancamento da parte di esperti aziendali	Numero di docenti partecipanti alla formazione/totale dei docenti in organico	20%	Progetti di formazione, copia registro presenza o foglio firme della formazione svolta, CV esperti aziendali
4) FUNZIONALITÀ' DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE (5%)	l) Presenza di una figura di coordinamento del PTP	a.s. 2021/2022 nomina o proroga della funzione specifica interna alla scuola	5%	Atto di nomina o proroga della persona con funzioni di coordinamento del PTP

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 918**

Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali annualità 2022-2024.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Decisione della Commissione C(2018) n. 5127 del 26/07/2018 che modifica la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 di approvazione del Programma Operativo "Regione Toscana - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione";

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1004 del 18/09/2018 con la quale è stato preso atto della Decisione della Commissione C(2018) n.5127 del 26.7.2018 che approva la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 2.03.2015 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 come da ultimo modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1200 del 22/11/2021;

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", che all'art. 69 istituisce il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144; Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori", concernente la programmazione territoriale dell'offerta formativa attraverso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), gli IFTS e i Poli Tecnico Professionali (PTP);

- il Decreto interministeriale 7 febbraio 2013 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici Superiori (ITS)", nonché la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008;

- l'Accordo 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti Locali, con cui si introducono modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti tecnici Superiori ai sensi dell'art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del decreto interministeriale 7 febbraio 2013;

- l'Accordo 20 gennaio 2016 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore, di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008, di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, di cui al capo II del decreto del DPCM 25 gennaio 2008;

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

- la Legge di Bilancio dello Stato 2019 ed in particolare i commi da 465 a 469 relativamente al Fondo nazionale per gli Istituti Tecnici Superiori;

- la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii.;

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

- il documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021 (Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 da trasmettere al Consiglio ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto), discusso in Consiglio regionale nelle sedute del 8 e 9 giugno 2021;

- la DGR n. 78/2020 "Approvazione del Quadro Strategico Regionale per uno Sviluppo Sostenibile ed Equo. Programmazione 2021-2027" e la DGR n. 367/2022 "Regolamento (UE) 2021/1060 – Approvazione delle proposte dei Programmi Regionali: Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021/2027", che hanno posto come obiettivo centrale la crescita del capitale umano anche attraverso solide alleanze tra aziende e istituti formativi e interventi integrati sul sistema delle competenze;

- la legge 15 luglio 2022, n. 99 "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore";

Richiamati:

- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2022 e la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2022;

- l'integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2022 di cui alla DCR 34 del 1 giugno 2022, che, tra le priorità dell'azione regionale, nel Progetto Regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" all'obiettivo 2 "Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro", prevede di sostenere l'acquisizione e lo sviluppo delle "competenze per l'occupazione" riducendo il disallineamento tra competenze possedute in uscita dai percorsi scolastici e

formativi e le competenze richieste dai datori di lavoro, qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, conferma il rafforzamento dei PTP e degli ITS, l'attivazione di percorsi IFTS , in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione, in stretta connessione con fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;

- le precedenti programmazioni territoriali triennali dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli tecnico professionali approvate con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 596 del 21 luglio 2014, di modifica e integrazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 771 del 23 settembre 2013, n. 215 del 22 marzo 2016, rispettivamente relative ai trienni 2013-2015 e 2016-2018;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 664 del 20 maggio 2019 "Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019 – 2021", come modificata dalla DGR n. 989 del 29 luglio 2019, dalla successiva DGR n. 427 del 19/04/2021 e dall'ultima DGR n. 835 del 02/08/2021;

Dato atto che il DPCM 25.01.2008 stabilisce che le Regioni, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di loro esclusiva competenza e secondo le priorità della loro programmazione economica, adottano i propri piani territoriali triennali allo scopo di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostenere, in modo sistematico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano in linea con i parametri europei;

Considerato necessario adottare la programmazione territoriale triennale per il periodo 2022-2024 allo scopo di rafforzare PTP, IFTS e ITS quali strumenti primari per l'adeguamento delle competenze nella relazione tra tecnologia e lavoro e misura a sostegno dell'acquisizione e lo sviluppo delle competenze per l'occupazione;

Ritenuto per quanto sopra di approvare la "Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2022-2024", così come prevista nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 14/07/2022;

Considerato che l'argomento risulta iscritto all'ordine del giorno della seduta della Commissione regionale permanente tripartita, di cui all'art. 23 della Legge Regionale 32/2002, prevista per il giorno 29/07/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la "Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2022-2024", così come prevista nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di demandare al Dirigente del Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", competente in materia, gli atti necessari e opportuni per l'attuazione di quanto previsto dalla presente delibera;

3. Di provvedere all'inoltro del presente atto da parte del Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, nonché all'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), come previsto dal DPCM 25 gennaio 2008.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile
Maria Chiara Montomoli

La Direttrice
Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

Allegato A)

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali

2022-2024

Indice

1. PREMESSA

2. FILIERE PRODUTTIVE STRATEGICHE AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

3. OBIETTIVI PROGRAMMATICI DELL'OFFERTA FORMATIVA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

4. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2022-2024

5. QUADRO DELLE RISORSE

6. SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

1. PREMESSA

Le trasformazioni digitali odierne, nel quadro delle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per un rilancio sostenibile dell'economia, conducono verso un cambiamento radicale, che vedrà la nascita di modelli, strategie e paradigmi nuovi:

- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e sociale.

In questo quadro, e a partire dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 che riorganizza il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, la Toscana ha indirizzato le sue politiche di intervento al rafforzamento del raccordo tra territorio, mondo del lavoro, sedi della ricerca scientifica e tecnologica, sistema della formazione professionale e dell'istruzione tecnica superiore.

Tra gli strumenti attivati per l'attuazione di tali politiche sono stati implementati i Poli Tecnico Professionali (PTP)[1], i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)[2] e gli Istituti Tecnici Superiori (ITS)[3]. Questi strumenti, con il loro obiettivo di miglioramento della qualità, inclusività, efficacia e attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, rappresentano alcune tra le leve primarie per sostenere le filiere produttive considerate strategiche per l'economia del territorio.

La Regione Toscana, con la DGR n. 78/2020 "Approvazione del Quadro Strategico Regionale per uno Sviluppo Sostenibile ed Equo. Programmazione 2021-2027" e la DGR n. 367/2022 "Regolamento (UE) 2021/1060 – Approvazione delle proposte dei Programmi Regionali: Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021/2027", ha individuato le direttrici primarie degli interventi regionali in materia, ponendo come obiettivo centrale la crescita del capitale umano: si sottolinea, infatti, l'importanza, per una società competitiva e innovativa, di incentrare le risorse sul miglioramento e l'aggiornamento continuo delle competenze dei lavoratori delle imprese, attraverso solide alleanze tra aziende e istituti formativi e interventi integrati sul sistema delle competenze che consentano lo sviluppo della cultura digitale all'interno delle aziende.
Anche la recente deliberazione di Consiglio regionale n. 34 del 1 giugno 2022 di aggiornamento dei Progetti regionali del Documento di economia e finanza regionale 2022 considera centrali le politiche volte a cogliere le sfide legate ai processi di digitalizzazione e di aumento della sostenibilità ambientale, contrastando al tempo stesso gli effetti asimmetrici che la pandemia ha avuto sul sistema produttivo.

E, dunque, nel quadro degli interventi della Regione indirizzati a rafforzare la sinergia tra territorio, mondo del lavoro e sistema della formazione professionale, sarà dato nuovo spazio a strumenti quali:

- azioni nell'ambito del sistema dei PTP, concentrate sulle filiere produttive toscane strategiche e sull'acquisizione delle competenze digitali coerentemente alla strategia regionale "Industria 4.0";
- attivazione di percorsi IFTS finalizzati all'inserimento professionale dei giovani mediante l'acquisizione di competenze certificabili e spendibili nel mercato del lavoro;
- realizzazione di percorsi ITS quale strumento di formazione terziaria non universitaria, con azioni di rafforzamento e potenziamento dei Laboratori Formativi Territoriali Aperti.

1 https://www.regione.toscana.it/-/poli-tecnico-professionali
2 https://www.regione.toscana.it/-/istruzione-e-formazione-tecnica-superiore-ifts-
3 https://www.regione.toscana.it/its

In questo contesto normativo regionale di priorità, obiettivi e linee strategiche, è importante considerare quanto già è stato realizzato attraverso la precedente programmazione territoriale triennale 2019/2021 (DGR n. 664/2019 e ss.mm.ii), nella quale la Regione ha sostenuto progetti di formazione superiore e post-diploma che hanno portato risultati considerevoli per successo scolastico e occupabilità, tanto da poterli ritenere modelli replicabili e trasferibili.

Alla base del successo formativo e occupazionale degli studenti toscani usciti dai percorsi proposti vi è l'elevato livello di integrazione e condivisione raggiunto dai sistemi di formazione, che permette ai futuri lavoratori di ottenere le competenze necessarie alle imprese del territorio e di essere in grado di adeguarsi alle esigenze del mercato del lavoro.

Le azioni intraprese si sono realizzate all'interno dei PTP, che a oggi sono complessivamente 25 e concretizzano la cooperazione tra scuola e impresa attraverso reti formalizzate di soggetti pubblici e privati (scuole, imprese, organismi di formazione professionale e ITS), e nell'offerta formativa IFTS e ITS, fortemente concentrata sulle filiere produttive toscane strategiche. In quest'ultimo ambito, in particolare, nel triennio di programmazione territoriale si sono consolidate le 7 Fondazioni ITS toscane come Sistema integrato, al fine di rafforzare l'identità che accomuna la progettazione dei percorsi in modo da poterli arricchire anche con proposte congiunte tra due o più Fondazioni.
Inoltre, nell'anno 2021, sono state individuate nel Sistema ITS toscano due nuove Fondazioni portando a 9 le filiere formative coperte in questa offerta formativa.

In tale ottica Regione Toscana si propone di rafforzare il raccordo tra istruzione e formazione e le filiere produttive del proprio territorio in una logica di alleanze formative, con l'obiettivo di affrontare con gli strumenti adeguati la valorizzazione delle missioni del PNRR e delle strategie regionali nel quadro delle linee di indirizzo per la prossima programmazione settennale dei fondi comunitari, con particolare riferimento agli ITS e IFTS in modalità duale.
Gli strumenti in oggetto rappresentano quindi una filiera formativa a sua volta collegata strettamente anche con i percorsi IeFP realizzati nel territorio regionale.

In tutti gli strumenti suddetti sarà dato rilievo alla conoscenza da parte degli studenti delle opportunità e della contrattualistica presente nel mondo del lavoro ai fini di un loro migliore orientamento nello stesso.

2. FILIERE PRODUTTIVE STRATEGICHE AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

In merito alle filiere strategiche di riferimento per la presente programmazione, in considerazione degli scenari europei ma anche di documenti di programmazione regionale vigenti, si riconfermano sostanzialmente gli investimenti effettuati nelle precedenti programmazioni. Nei documenti sopra citati è infatti già stato posto l'accento sulle filiere economiche che nel prossimo futuro sono considerate sinonimo di sviluppo, sostenibilità e soprattutto occupabilità.

Così come nei documenti programmatici nazionali (PNRR), anche a livello regionale per il prossimo biennio troviamo conferma e consolidamento degli investimenti a valere sulle 9 filiere strategiche regionali (successivamente individuate nella tabella riepilogativa dell'integrazione tra PTP e ITS), con particolare riferimento a:

- Meccanica
- Energia
- Sistema Moda
- Nautica, Trasporti e Logistica
- Sanità
- Agro-alimentare
- Turismo e Beni culturali
- Costruzioni e Abitare
- ICT Mediatico/audiovisivo

Oltre ad una ulteriore filiera considerata trasversale alle altre in ambito dei servizi alle imprese.

Specifica attenzione, poi, è posta sulla "digitalizzazione", quale elemento trasversale non legato a specifiche missioni di sviluppo su alcune *key enabling technology*, ovvero tecnologie abilitanti ritenute fondamentali per generare crescita e occupazione (filiera ICT); e, infine, su progetti di creazione e rafforzamento di ecosistemi per l'innovazione e la sostenibilità a sostegno della c.d. "transizione ecologica" (filiera Energia e ambiente).

Tale scelta è conseguenza sia dello studio sull'andamento di mercato di alcuni comparti produttivi strategici sia delle prospettive di sviluppo europee in determinati settori considerati già affermati e di impiego trasversale (ICT ad esempio).

Per l'analisi di dettaglio sulle singole filiere strategiche per il territorio regionale, si rinvia agli studi realizzati da IRPET svolti periodicamente per la Regione Toscana.

3. OBIETTIVI PROGRAMMATICI DELL'OFFERTA FORMATIVA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

Nel quadro degli obiettivi comunitari della nuova programmazione FSE+ e regionali indicati negli atti per lo Sviluppo Sostenibile ed Equo e di approvazione delle proposte dei Programmi Regionali a valere sulle risorse finanziarie comunitarie, l'offerta formativa di istruzione e formazione tecnica superiore in Toscana, per il triennio 2022-2024, si colloca sulle tre tipologie di intervento previste dal DPCM del 25 gennaio 2008 e dal Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici Superiori (ITS)".
In particolare:

- *Poli Tecnico Professionali*;
- *percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;*
- *percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori*.

Gli strumenti in oggetto contribuiscono al conseguimento del rafforzamento del capitale umano per la specializzazione tecnica superiore per giovani ed adulti: è sempre più incisiva, infatti, la richiesta di profili specifici e di diverso livello con conoscenze culturali e una formazione tecnica e professionale mirata, che possano soddisfare i bisogni soprattutto delle piccole e medie imprese e dei settori coinvolti da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.

La programmazione triennale 2022-2024 in oggetto mira quindi, in continuità con le precedenti programmazioni, ad un ulteriore rafforzamento del sistema dei Poli Tecnico Professionali e dell'offerta formativa tecnico superiore (IFTS-ITS). Tali strumenti si presentano come modello di coprogettazione formativa in cui scuole, agenzie formative, università, aziende e altri enti pubblici partecipano per soddisfare le nuove esigenze nate nel tessuto produttivo regionale.

L'adeguamento e l'aggiornamento delle competenze in ambito tecnologico, inoltre, diventano fondamentali anche per ridurre o annullare i costi occupazionali e sociali della transizione tecnologica e massimizzarne le opportunità. A tal fine, facilitare la relazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro si pone come elemento cruciale per far sì che le conoscenze acquisite nel contesto scolastico si trasformino in competenze spendibili nell'ambito professionale.

Obiettivo della presente programmazione è, infine, anche quello di facilitare le attività trasversali e consolidare le sinergie strategiche, per essere pronti, come sistema, ad affrontare e governare le transizioni che i nuovi paradigmi digitale e green pongono.

3.1 I Poli Tecnico Professionali (PTP)

I Poli Tecnico Professionali si propongono come uno strumento di integrazione tra scuola, formazione, università e mondo del lavoro incentrato su una maggiore correlazione tra filiera formativa e filiera produttiva. La modalità organizzativa dei PTP, definita dalla normativa nazionale vigente, permette una condivisione delle risorse pubbliche e private attraverso l'uso più efficiente ed efficace degli spazi organizzativi degli istituti scolastici, così come previsto dagli ordinamenti in vigore.
Il già citato Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 individua alcuni elementi costitutivi dei PTP che possano favorire la collaborazione tra differenti soggetti coinvolgendo discenti e formatori in una «comunità di pratica»:

- un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;

- un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso che evoca un contesto aperto, ricco, fluido, composito;
- un luogo dell'apprendimento "in situazione" (learning by doing) che può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali.

Il ruolo chiave dei Poli come strumento di attuazione di un sistema integrato di istruzione-formazione-lavoro si è delineato a partire dalla programmazione per il triennio 2013-2015, che ha promosso la costituzione dei Poli nelle filiere produttive toscane più strategiche. Nel 2015, sono stati istituiti i 25 Poli regionali (D.D 330/2015 successivamente modificato con D.D n. 17122/2020), nelle filiere dell'agribusiness, turismo e beni culturali, sistema moda, meccanica, nautica e logistica, energia e sanità. In molti casi, i Poli hanno voluto costituirsi nelle filiere agribusiness e turismo e beni culturali, per la stretta interconnessione tra il settore agricolo e le opportunità di sviluppo a beneficio del turismo e della cultura.

Ulteriore fattore di rafforzamento delle opportunità proposte dai PTP in un'ottica di filiera è la presenza, all'interno del partenariato, di una Fondazione ITS che, ai sensi del Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016, è lo "standard minimo" per il riconoscimento dello status di Polo Tecnico Professionale e consolida la connessione tra i PTP, le filiere produttive e le aree di riferimento degli ITS.

Nel periodo suddetto sono stati rinnovati tutti gli accordi di rete, inizialmente siglati per tre anni, e si è modificato il partenariato dei Poli sopratutto per snellirlo o modificarlo per rendere permanenti delle collaborazioni di fatto o, ancora, adeguarlo ai nuovi equilibri nati durante l'attuazione delle varie azioni intraprese. Sempre nel corso della medesima programmazione sono stati costituiti due nuovi PTP nelle filiere energia e sanità, a seguito dell'esito di un avviso per la manifestazione di interesse alla costituzione di nuovi PTP pubblicato nel 2020: per la prima volta, la Regione ha aperto alla possibilità che una Fondazione ITS fosse capofila del Polo, opportunità che è stata colta in entrambe le filiere. In tal modo il numero complessivo dei PTP è rimasto pari a 25.

In merito ai Poli la Regione ha investito risorse FSE 2014-2020 lavorando sul rafforzamento della *governance:* i PTP si sono dotati di strumenti per migliorare l'organizzazione interna ed esterna ed hanno sviluppato modalità per rendere il sistema dell'istruzione e della formazione più flessibile e rispondente ai bisogni formativi delle filiere strategiche.
Nel periodo di emergenza Covid, per poter fronteggiare l'urgenza di investire sugli strumenti per studenti e sulla promozione tra i docenti della Didattica a Distanza, si è aggiunta la necessità di adeguare i contenuti educativi alla nuova modalità di insegnamento "misto", curvando su di esso le metodologie di insegnamento esistenti, utili al contrasto del fenomeno di abbandono della scuola da parte dei ragazzi oltre che al miglioramento dell'inclusione per ragazzi con disabilità o bisogni educativi speciali.

La Regione ha inoltre valorizzato i PTP attraverso un sistema premiante, finalizzato a far emergere le eccellenze di territorio e di filiera ed a riconoscere l'efficacia delle azioni svolte e dei risultati ottenuti dai Poli attivi e riconosciuti in Toscana.
A questo si è aggiunto un ulteriore progetto denominato "La didattica laboratoriale innovativa nei Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana" coordinato da INDIRE per l'acquisizione di nuove metodologie di insegnamento laboratoriali e sviluppo delle competenze chiave dei docenti degli Istituti superiori.

Per il futuro, tra le strategie regionali di attuazione del POR FSE+ 2021-2027 nell'obiettivo "Investimenti a favore della Crescita e dell'Occupazione" è stata proposta un'azione per gli interventi di rafforzamento dei Poli, "in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo": ciò rende ancora più evidente il valore fondamentale dei PTP nell'integrazione dell'offerta formativa di istituti tecnici e professionali con le richieste del mondo del lavoro, sulle quali è possibile perfezionarsi ulteriormente post-diploma

attraverso l'istruzione e la formazione tecnica superiore.

Sarà inoltre valutata la possibilità di costituire dei Poli relativi alle filiere Costruzioni e abitare e ICT in modo da consentire l'integrazione completa con le fondazioni ITS.

I 25 Poli Tecnico Professionali suddivisi per provincia e per filiere produttive.



LEGENDA		
	Polo Tecnico Professionale	***Filiera***
1	EUREKA	**Meccanica**
2	F.I.L.MECC.	
3	Meccanica.mente	
4	Filiera Meccanica PT	
5	Valdera	
6	START	
7	Energia Toscana	**Energia**
8	Oro e Moda	**Sistema moda**
9	PRO.MO	
10	Sistema moda Prato/Firenze	
11	Super Yacht Accademy	**Nautica, trasporti e logistica**
12	Nuove Tecnologie della Vita	**Sanità**
13	AgrALPI	**Agribusiness**
14	Agribusiness Mugello	
15	AGRI-FOOD Livorno	
16	Agribusiness Valdichiana e Alta Valle del Tevere	
17	AR.CO.	**Turismo e beni culturali**
18	FOR.TU.N.A.	
19	T.N.T.	
20	T.R.I.P.	
21	TU.C	
22	Turismo hotelerie e beni culturali	
23	Agr.Al.Tur.	**Agribusiness turismo e beni culturali**
24	AGRI.CUL.TUR.A	
25	Eno.Tur.	

3.2 I Percorsi di Istruzione e formazione tecnica Superiore (IFTS)

I percorsi IFTS sono percorsi di formazione professionale, corrispondenti al IV livello del Quadro europeo delle qualifiche (European Qualification Framework, EQF), che hanno l'intento di attuare un sistema integrato fra istruzione scolastica ed universitaria, formazione professionale e lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico-professionali superiori strettamente legate ai fabbisogni delle imprese e spendibili attraverso certificazioni valide a livello nazionale ed europeo.

I corsi IFTS rilasciano infatti un Certificato di specializzazione tecnica superiore e, in esito a tali percorsi, è possibile il rilascio anche di qualifiche professionali se previste apposite correlazioni tramite il Repertorio regionale delle figure professionali tra la specializzazione nazionale e la figura professionale regionale.

Si tratta di corsi rivolti a giovani e adulti, non occupati o occupati in possesso di un diploma professionale di tecnico (di cui al D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c), di un diploma di istruzione secondaria superiore, oppure di ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al Regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007 n. 139.

Come previsto dall'Accordo in sede di Conferenza permanente tra i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 20 gennaio 2016, i percorsi IFTS sono finalizzati anche a realizzare il potenziamento in termini di competenze comuni e tecnico-professionali, per consentire ai giovani e agli adulti, attraverso una passerella integrativa con un percorso annuale di IFTS, di poter accedere ai corsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori.

I corsi IFTS hanno la durata di due semestri, per un totale di 800 ore di cui 560 ore di aula e 240 ore di stage e si realizzano attraverso l'acquisizione unitaria di competenze comuni linguistiche, scientifiche, tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali e di competenze tecnico-professionali riguardanti la specifica specializzazione tecnica nazionale di riferimento.

Per il triennio 2022-2024, la Regione Toscana intende rafforzare i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) adottando strumenti di pubblicizzazione per la diffusione della conoscenza di questo strategico segmento di formazione professionalizzante, ancora poco noto agli studenti, alle famiglie e anche al sistema scolastico anche attraverso azioni congiunte con gli stakeholders del sistema.
La Regione Toscana intende sostenere e rafforzare i percorsi IFTS all'interno delle filiere produttive già individuate per gli ITS e i PTP, così da rinsaldare la filiera formativa tecnica superiore.

3.3 Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS)

Gli Istituti Tecnici Superiori sono fondazioni di partecipazione nate per volontà ministeriale (DPCM del 25 gennaio 2008) con l'intento di rispondere alla carenza di competenze tecniche e tecnologiche degli studenti in uscita dai percorsi scolastici e in entrata nel mondo del lavoro e rappresentano la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante secondo un sistema consolidato da alcuni anni anche in altri paesi europei.

Il titolo di studio rilasciato è *Diploma di Tecnico Superiore* con l'indicazione dell'Area tecnologica e della figura nazionale di riferimento, corrispondente al V livello EQF, ed è corredato dall'EUROPASS diploma supplement, al fine di favorire la mobilità in ambito nazionale ed europeo.
È possibile iscriversi a un percorso ITS se in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o se si è frequentato un percorso quadriennale di Istruzione e Formazione tecnica Professionale (IeFP) integrato da un percorso di Istruzione e Formazione tecnica Superiore (IFTS) di durata annuale, così come stabilito dall'Accordo Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano del 19 gennaio 2016.

L'offerta formativa degli ITS, pur essendo di filiera e sempre afferente all'area tecnologica di riferimento, si caratterizza per la capacità di adattarsi e di rispondere alle richieste di competenze altamente tecnologiche e specialistiche dell'ambiente sempre più complesso e dinamico del mondo delle produzioni.

I percorsi ITS, della durata di quattro semestri (e di sei semestri per la filiera Nautica), si avviano entro il 30 ottobre di ogni anno e ogni percorso, pur prevedendo una individuata Figura Professionale in uscita, si caratterizza per una curvatura determinata dalla coprogettazione del medesimo con le aziende dell'area tecnologica o dell'ambito di riferimento.
Per soddisfare il fabbisogno formativo in una determinata filiera produttiva territoriale, gli ITS possono attivare, purché sulla base degli indirizzi della programmazione regionale, percorsi formativi finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore riferiti a figure nazionali anche comprese in aree tecnologiche diverse da quella di riferimento dell'ITS, purché definite a livello nazionale e a condizione che siano strettamente correlati a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento dell'ITS stesso.

Dal monitoraggio nazionale 2022[4] che INDIRE realizza per conto del Ministero dell'Istruzione emerge che l'80% dei diplomati ha trovato lavoro a un anno dal diploma, di questi il 91% in un'area coerente con il percorso concluso. Da sottolineare come il dato nazionale di percentuale degli occupati e della coerenza non sia mai sceso al di sotto rispettivamente dell'80 e del 90% anche nel periodo pandemico. Per quanto riguarda la Toscana la media registrata è, sul primo valore, l'84,7% e, sul secondo, l'85%[13].
Per il futuro la Regione ha previsto un incremento delle risorse dedicate nella proposta di Programma operativo FSE rispetto alla programmazione precedente, riconfermando quindi la strategicità di questa linea di intervento.
Nella stessa logica è stata riconfermata anche la linea di intervento del PO FESR dedicata ai Laboratori Territoriali aperti finalizzati ad essere in possesso di attrezzature e strumentazioni all'avanguardia in grado di rispondere ai fabbisogni di competenze delle aziende per la crescita e lo sviluppo strategico dell'economia regionale.
Per i laboratori gli obiettivi perseguiti sono:
- creare spazi di alto profilo innovativo a disposizione degli ITS, dove sviluppare pratiche didattiche avanzate in sinergia con le politiche locali per il lavoro e le imprese;
- formare gli studenti sui processi di digitalizzazione e di automazione, supportando la qualificazione in chiave digitale dei laboratori didattici delle Fondazioni ITS.

Da segnalare la recentissima riforma degli ITS (legge 15 luglio 2022, n. 99) che si è concretizzata con il voto favorevole di Camera e Senato per l'approvazione della "legge di istituzione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore" in corso di pubblicazione sulla G.U .

Di seguito si evidenzia la tabella riepilogativa del raccordo ITS/PTP in Toscana evidenziando le integrazioni tra filiere strategiche.

4 https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/monitoraggio-nazionale/

Tabella riepilogativa dell'integrazione tra PTP e ITS

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI				POLI TECNICI PROFESSIONALI		
Filiera	**Area tecnologica**	**Ambito**	**Fondazione**	**Filiera**	**PTP**	**Capofila**
Meccanica	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema Meccanica	Fondazione ITS PRIME	**Meccanica**	EUREKA - Polo tecnico-professionale per l'innovazione dei processi e dei prodotti meccanici e per la meccatronica	ITIS G. Galilei, Arezzo
					F.I.L.MECC. - Formazione Istruzione Lavoro per il settore MECCanico	ISIS Leonardo da Vinci, Firenze
					Meccanica.mente – PFMCT Polo Formativo Meccanica Costa Toscana	ISIS Carducci Volta Pacinotti, Piombino (LI)
					Polo Tecnico Professionale della Filiera Meccanica	ITTS S. Fedi – E. Fermi, Pistoia
					Polo Tecnico Professionale della Valdera	ITIS G. Marconi, Pontedera (PI)
					START - Polo Tecnico Professionale per il settore cartario/cartotecnico e per la meccanica strumentale (segmento tissue e cartone ondulato)	IIS E. Fermi, Lucca
Energia	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico	Fondazione ITS ENERGIA e AMBIENTE	**Energia**	Polo Tecnico Professionale Energia Toscana	Fondazione ITS Energia e Ambiente, Colle Val d'Elsa (SI)
		Approvvigionamento e generazione di energia				
Sistema moda	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema Moda	Fondazione ITS MITA	**Sistema moda**	Oro e moda - Produzione, servizi e promozione	ISIS Marconi - San Giovanni Valdarno (AR)
					PRO.MO – PROfessione MOda	IT C. Cattaneo, San Miniato (PI)
					Sistema moda Prato/Firenze	Ist.tecnico statale T. Buzzi, Prato
Nautica, trasporti e logistica	MOBILITÀ SOSTENIBILE	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Fondazione ITS ISYL	**Nautica e logistica**	Super Yacht Academy	IIS Buontalenti Cappellini Orlando, Livorno
		Mobilità delle persone e delle merci				
		Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche				
Sanità	NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	Produzione di apparecchi, dispostivi diagnostici e biomedicali	Fondazione ITS VITA	**Sanità**	Polo Tecnico Professionale per le Nuove Tecnologie della Vita	Fondazione Vita – Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita, Siena
		Biotecnologie industriali e ambientali				
Agro-alimentare	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema agro-alimentare	Fondazione ITS EAT	**Agribusi-ness**	AgrALPI AGro ALimentare Pisano	IIS E. Santoni, Pisa
					Agribusiness Mugello	IIS Giotto Ulivi, Borgo S. Lorenzo (FI)
					AGRI-FOOD Livorno	IP E. Solvay, Rosignano Marittimo (LI)
					Agribusiness Valdichiana e Alta Valle del Tevere	ISIS Angelo Vegni, Capezzine (AR)
Turismo e beni culturali	TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO	Turismo e attività culturali	Fondazione ITS TAB	**Turismo e beni culturali**	AR.CO. - La cultura del turismo tra costa e arcipelago toscano	ITCG G. Cerboni, Portoferraio (LI)
					FOR.TU.N.A. Formazione in Turismo, Natura e Arte	ISI di Barga (LU)
					T.N.T. Toscana Nord Turismo	IIS E. Barsanti, Massa
					T.R.I.P. polo Turistico per la Ricerca e l'Innovazione Professionale	IPPSAR Matteotti, Pisa
		Beni culturali e artistici			TU.C - Turismo Culturale	Istituto Professionale G. Caselli, Siena
					Turismo hotelerie e beni culturali	ISIS G. Vasari, Figline (FI)
				Agribusi-ness, turismo e beni culturali	Agr.Al.Tur.	IPSSAR F. Martini, Montecatini Terme (PT)
					AGRI.CUL.TUR.A - Agribusiness, cultura, turismo e apprendimento	ISIS Leopoldo II di Lorena, Grosseto
					Polo Enogastronomico turistico della Provincia di Siena	ISIS Ricasoli, Siena
Costruzioni e abitare	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema casa	Fondazione ITS ATE			
ICT mediatico/ audiovisivo	TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	Metodi e tecnologie per lo sviluppo dei sistemi software	Fondazione ITS PRODIGI			
		Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	Fondazione ITS PRIME e Fondazione ITS VITA			
		Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione				
Trasversale	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Servizi alle imprese	Tutte le Fondazioni ITS possono realizzare percorsi ITS in questo ambito			

4. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2022-2024

4.1 Procedure per il rafforzamento dei Poli Tecnico Professionali

La strategia della presente programmazione regionale punta a rafforzare sia la sinergia interna al Polo per consentire la realizzazione di azioni integrate della rete, attraverso misure premianti e incentivanti, sia lo sviluppo di sinergie tra Poli, in un'ottica di filiera e di sistema. A tal fine in questo triennio si intende mettere a frutto i risultati degli interventi di rafforzamento della *governance* promossi negli anni precedenti, anche con l'individuazione e condivisione di *best practices,* per rimuovere i punti deboli nell'organizzazione e nel funzionamento dei Poli e valorizzarne al contempo i punti di forza.

Nelle programmazioni passate sono emerse le attività dei Poli per la progettazione, gestione e diffusione di attività di alternanza scuola-lavoro e apprendistato, nonché l'attivazione di progetti settoriali legati allo specifico contesto e alle filiere di riferimento, sottolineando l'impegno delle imprese nel mettere a disposizione le proprie risorse professionali e strumentali, nonché il contributo delle stesse all'interno del PTP nella definizione dei fabbisogni formativi e nella co-progettazione e realizzazione dei percorsi. Dalle precedenti programmazioni emerge anche la necessità di concentrare il numero dei partner e circoscrivere la rete intorno ad una filiera produttiva e formativa ben precisa, focalizzando l'attività dei PTP su chiari obiettivi, delineando strumenti di governo della rete mirati ed efficienti.

In coerenza con le linee strategiche e le priorità della nuova programmazione FSE+ 2021-2027, le azioni a favore dei PTP saranno rivolte al rafforzamento del loro funzionamento e operatività territoriale, alla promozione del dialogo tra imprese ed istituzioni educative e formative, al fine di fornire ai giovani le competenze necessarie per potersi inserire adeguatamente nel mercato del lavoro.

Nell'ambito della transizione scuola-lavoro i PTP dovranno quindi sostenere l'autonomia dei giovani attraverso le c.d. "alleanze formative" per una qualificazione professionale di qualità, allineata alla domanda di lavoro lungo una filiera a sviluppo verticale (IeFP, IFTS, ITS); a tal fine la rete costituita dei PTP dovrà incidere significativamente nella programmazione e attuazione degli interventi di orientamento sulle scelte future degli studenti, evidenziando le opportunità formative e lavorative di filiera e territoriali.

Dovrà inoltre essere valorizzato il coordinamento con i soggetti del territorio ed incentivare le azioni strategiche e propositive attraverso un efficace utilizzo delle proprie risorse umane; agli organismi formativi (partner dei PTP) dovrà invece essere riconosciuto e valorizzato il ruolo di referenti operativi per le attività gestionali organizzative necessarie alla realizzazione dei percorsi finanziati.

Sarà inoltre sviluppata la sinergia e l'organicità degli interventi dei PTP con altre iniziative messe in campo nell'ambito dell'Istruzione e Formazione anche grazie ad iniziative congiunte di comunicazione, di partecipazione e coinvolgimento in altre iniziative territoriali di filiera quali ITS, IeFP, PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), IFTS e rafforzamento ITP (Istituti Tecnici e Professionali).

4.2 Procedure per l'attuazione dei percorsi IFTS

La programmazione FSE+ 2022-2024 degli IFTS punta ad aumentare la competitività e la qualità dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica superiore (IFTS) concentrando gli investimenti in quelle filiere ritenute strategiche per il territorio regionale.

I percorsi IFTS saranno pertanto promossi nell'ambito delle filiere produttive maggiormente significative per l'economia regionale: Agribusiness, Turismo e Cultura, Carta, Marmo, Meccanica, ICT, Moda, Nautica e Logistica, Chimica-farmaceutica. Anche in questo ambito particolare attenzione sarà dedicata alle curvature delle competenze digital e green.

Sotto il profilo attuativo si confermano le modalità già utilizzate nella programmazione comunitaria FSE 2014-2020.

4.3 Procedure per il rafforzamento del Sistema ITS della Toscana

Per il triennio 2022-2024, la Regione Toscana intende rafforzare i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) supportando il sistema ITS della Toscana in particolare lavorando sull'informazione, ovvero adottando strumenti di pubblicizzazione per la diffusione della conoscenza di questo strategico segmento di formazione terziaria professionalizzante, ancora poco noto agli studenti, alle famiglie e anche al sistema scolastico anche attraverso azioni congiunte con l'USRT e altri stakeholders del sistema.
A tal fine occorre che le Fondazioni ITS rafforzino il legame con il sistema dell'istruzione, con particolare riferimento ai Poli Tecnico Professionali, sviluppando il sistema dell'orientamento che preveda il coinvolgimento degli studenti delle classi IV e V con l'obiettivo di indirizzare le loro scelte formative post diploma, attraverso le scuole partner in primis e anche coinvolgendo altre scuole del territorio.

Altro obiettivo, sempre in prosecuzione con la precedente programmazione, è aumentare la competitività e la qualità dei percorsi di Istruzione Tecnica superiore (ITS), realizzati dalle Fondazioni ITS della Toscana, anche attraverso il rafforzamento dei laboratori territoriali in cui si svolgono le attività didattiche dei percorsi mediante l'utilizzo delle risorse comunitarie 2021-2027.

5. QUADRO DELLE RISORSE

In merito alla programmazione finanziaria comunitaria attuale, sulle tre misure e tipologie di intervento sopra ricordate, si evidenzia quanto segue.

- Relativamente agli ITS la dotazione finanziaria delle risorse FSE della programmazione 2014/2020 è oltre che duplicata: stante l'investimento iniziale di euro 12.368.754 la dotazione corrente[5] è pari a euro 27.552.553. Ciò ha permesso il finanziamento e l'avvio di oltre 80 percorsi, con una media di 20 allievi a percorso, a cui si aggiungeranno ulteriori 27 percorsi in avvio entro il prossimo ottobre 2022; il bando 2022 FSE ITS ha previsto un finanziamento di 4,5 ml di euro.

- Relativamente ai percorsi IFTS la dotazione finanziaria delle risorse FSE della programmazione 2014/2020 è aumentata rispetto alle previsioni iniziali conseguendo un investimento sulla misura di euro 15.604.225,00 che ha permesso il finanziamento e l'avvio di circa 130 percorsi, con una media di 20 allievi a percorso.

- A favore dei Poli Tecnico Professionali, con l'obiettivo di rafforzare il sistema di *governance* e di fronteggiare l'emergenza Covid attraverso il potenziamento della didattica digitale, sono stati stanziati ed erogati circa 2 milioni e mezzo di euro a valere sul FSE 2014/2020, oltre a risorse regionali di supporto alla rete PTP per un totale di circa 850.000 euro, per complessivi 3,35 ml di euro circa.

Le risorse suddette sono finalizzate al raggiungimento del contributo del 30% di cofinanziamento regionale alla presente programmazione come da normativa nazionale vigente (DPCM 2008).

Per il prossimo triennio, sono in corso di negoziazione i programmi operativi FSE e FESR 2021-2027 (vedi DGR n. 367 del 06/04/2022). Nelle proposte inviate dalla Regione Toscana sono confermate le priorità di investimento previste nella precedente programmazione.

5 https://www.regione.toscana.it/-/por-fse-2014-2020-normativa-regionale

6. SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Gli interventi previsti dalla presente programmazione territoriale triennale rientrano nel sistema di monitoraggio predisposto dalla Regione Toscana nel quadro della programmazione comunitaria FSEe FESR sia per il periodo 2014-2020 che per il 2021-2027, che prevede la messa a punto e l'attuazione di azioni di sistema a supporto della realizzazione dei POR/PO, sia in fase di programmazione e gestione, sia per l'elaborazione di valutazioni finalizzate ad esaminare l'evoluzione del Programma medesimo.
I percorsi ITS, in particolare, sono anche oggetto di uno specifico sistema di monitoraggio e valutazione, che tiene conto – ai sensi dell'art. 73 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii. – degli indicatori di realizzazione e di risultato per il mantenimento dell'autorizzazione e per l'accesso al finanziamento del fondo nazionale ITS, di cui all'Allegato A, punto 5, lettera b), del Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013.
Il monitoraggio è svolto annualmente, per conto del Ministro dell'Istruzione, da INDIRE:
https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/monitoraggio-nazionale/

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 919**

Approvazione del "Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema Duale" finanziata a valere sul PNRR - Anno finanziario 2021" relativo alla Regione Toscana.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), delle legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Vista la Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", che all'art. 69 istituisce il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.);

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144;

Visti gli Accordi in sede di conferenza unificata ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 28 agosto 1997 sanciti in data 20 marzo 2000, 14 settembre 2000, 1° agosto 2002, 19 novembre 2002, 29 aprile 2004, 25 novembre 2004 e 16 marzo 2006, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del Decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori";

Visto il Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013 concernente al definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008;

Visto il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e in particolare la Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 "Sistema Duale" del PNRR;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

Visto il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente

l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

Visto il Decreto interministeriale del 14 dicembre 2021 con cui è stato adottato il Piano Nazionale Nuove Competenze con specifico riferimento al "Sistema Duale";

Visto l'Accordo denominato "Recovery and Resilience Facility. Operational arrangements between the European Commission and Italy" siglato dalla Commissione Europea e lo Stato Italiano - ref. Ares(2021)7947180 del 22/12/2021;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e in particolare l'art. 13 bis, comma 1, lettera a) e comma 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Visto il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Vista l'Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta regionale con Documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021 e discussa in Consiglio regionale nelle date del 8 e 9 giugno 2021;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 - deliberazione del Consiglio n. 73 del 27 luglio 2021;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022 – DCR n. 113 del 22/12/2021;

Vista l'integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1/06/2022 nella quale è descritto il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che prevede la realizzazione dei percorsi IeFP;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 833 del 02/08/2021 avente ad oggetto "Linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" ai sensi dell'art. 13 bis comma 3 della LR 32/2002 ed elementi essenziali per l'apertura delle relative procedure di evidenza pubblica per l'annualità 2022/23 ai sensi della decisione gr 4/2014";

Visto il D.D. n. 14324 del 11/08/2021 che approva l'Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di IeFP da parte di organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - Annualità 2022/23;

Vista la Deliberazione G.R. 125 del 10/02/2020 recante "POR FSE 2014-2020 Asse C - Istruzione e Formazione - Attività C.3.2.1.A). Approvazione degli elementi essenziali riguardanti l'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nelle filiere Agribusiness, Chimica-farmaceutica, Meccanica, Moda, ICT";

Visto il D.D. 5392 del 10/04/2020 che approva l'avviso pubblico per finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) nelle filiere Agribusiness, Chimica-farmaceutica, Meccanica, Moda, ICT;

Dato atto che con comunicazione del 27/06/2022 la DG Politiche Attive del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha trasmesso lo schema del "Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema Duale" finanziata a valere sul PNRR – Anno finanziario 2021" per la sua implementazione da parte di ciascuna Regione e Provincia Autonoma con i propri dati;

Ritenuto pertanto opportuno procedere, nelle more dell'approvazione delle “Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale”, all’approvazione del “Documento di programmazione regionale dell’offerta formativa “Sistema Duale” finanziata a valere sul PNRR – Anno finanziario 2021” relativo alla Regione Toscana di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale in considerazione del fatto che il presente atto è relativo alla programmazione delle risorse PNRR relative all’annualità 2021 - pari a Euro 1.690.070,00 - che risultano assegnate alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto Direttoriale del 22 luglio 2022 in corso di registrazione e la cui ripartizione, nelle more della citata registrazione, risulta programmata tra le misure n. 1 e n. 5 del menù aperto di cui alla Tabella n. 18 dell’allegato A) al presente provvedimento, con riferimento rispettivamente ai citati Decreti dirigenziali n. 14324/2021 e n. 5392/2020;

Dato atto altresì che la tabella di ripartizione tra le Regioni delle risorse PNRR - Annualità 2021 è contenuta nell’Allegato n. 1 dell’allegato A) alla presente deliberazione e che l’effettiva successiva attivazione delle suddette misure risulta comunque subordinata all’acquisizione al bilancio regionale delle stesse;

Vista la comunicazione data alla Commissione regionale permanente tripartita nella seduta politica del 29/07/2022;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 21/07/2022;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e nelle more dell'approvazione delle “Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale”, il “Documento di programmazione regionale dell’offerta formativa “Sistema Duale” finanziata a valere sul PNRR – Anno finanziario 2021” relativo alla Regione Toscana di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore regionale per la trasmissione alla DG Politiche Attive del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del documento di cui all’allegato A) alla presente deliberazione;

3. di dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore regionale per l’adeguamento del documento di cui all’allegato A) alla presente deliberazione con integrazioni e/o modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
MARIA CHIARA MONTOMOLI

LA DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Regione Toscana

Allegato A)

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

MISSIONE 5 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.4 "SISTEMA DUALE"

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA "SISTEMA DUALE" FINANZIATA A VALERE SUL PNRR

ANNO FINANZIARIO 2021

REGIONE TOSCANA







Sommario

PREMESSA.....

1. Analisi del contesto Regione Toscana.....
2. Policies regionali.....
3. Modalità di avvio, attuazione e rendicontazione dell'intervento.....
4. Monitoraggio.....
5. Cronoprogramma.....







PREMESSA

Il presente documento, denominato **"Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa finanziata a valere sul PNRR - Anno finanziario 2021** (*di seguito* **Documento di Programmazione Regionale**), costituisce il documento regionale finalizzato alla regolamentazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale".

I contenuti del **Documento di Programmazione Regionale** sono conformi a quanto definito nelle **"Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale"** (*di seguito* **Linee Guida**) adottate con _____.

Scopo del **Documento di Programmazione Regionale** è la pianificazione degli elementi di programmazione utili alla realizzazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei "percorsi individuali" (nell'accezione specificata nelle Linee Guida), posti in essere:

- **nell'annualità formativa 2022/23** e finanziati dalle risorse di cui all'Avviso pubblico approvato con Decreto n. 14324 dell'11/08/2021 relativo ai percorsi di conversione in duale dell'offerta di IeFP ordinamentale finanziata con risorse ordinarie. Si precisa che l'offerta formativa per l'annualità 2022/23 è già stata definita con decreto n. 22211 del 15/12/2021, integrata con Decreto n. 4084 del 23/02/2022, e pertanto non è stato possibile applicare i costi standard ma la modalità di rendicontazione prevista dal POR FSE 2014-2020 Toscana (tasso forfettario del 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto ("staff + 40%"), ai sensi dell'art. 14.2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013) in considerazione che l'offerta stessa è stata approvata antecedentemente all'avvio dell'interlocuzione sulle Linee Guida;

- **nell'annualità formativa 2023/24** e finanziati dalle risorse di cui all'Avviso pubblico approvato con Decreto n. 12691 del 17/06/2022 relativo ai percorsi duali (primo, secondo e terzo anno) aggiuntivi all'offerta di IeFP duale finanziata con risorse ordinarie.

Il **Documento di Programmazione Regionale** sarà oggetto di successivi aggiornamenti e/o revisioni in funzione dell'offerta formativa che, nei prossimi anni, sarà finanziata dalle risorse PNRR "Sistema duale", ripartite con appositi Decreti Ministeriali.

Sulla base degli obiettivi minimi di Baseline e di Target del PNRR indicati in Allegato n. 1, i "percorsi individuali svolti" dalla Regione Toscana concorreranno al raggiungimento del Target quantitativo del PNRR "Sistema duale", al 31/12/2025, così articolato:

- 39.000 *percorsi di Baseline* (nell'accezione di "percorsi individuali svolti", realizzati a valere, esclusivamente, su risorse diverse da quelle del PNRR (es. risorse nazionali erogate ai senti dell'art. 68, comma 4, lett. a) della Legge 17 maggio 1999, n. 144 e successive modificazioni, Fondi comunitari, Fondi regionali, altro);
- 135.000 *percorsi aggiuntivi PNRR* (nell'accezione di "percorsi individuali svolti" a valere sulle risorse PNRR), da realizzare nell'arco di tempo di tre anni formativi (dal 2022/2023 al 2024/2025), fatta salva







la possibilità di valorizzare operazioni realizzate anche precedentemente all'adozione delle presenti Linee Guida, a far data dall'avvio dell'ammissibilità degli interventi del PNRR fissato al 1° febbraio 2020 (ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 2021/241);

- per un totale di 174.000 *percorsi*, obiettivo finale del PNRR (nell'accezione di "percorsi individuali svolti").

La tabella seguente (**Tabella n.1**) ricapitola le unità che contribuiscono al raggiungimento del target finale previsto per il Q4 2025 del PNRR "Sistema duale":

Tabella n.1 – Riepilogo *Relevant certification* per conseguimento Target finale PNRR "Sistema duale"

Target finale PNRR "Sistema Duale"	Relevant Certification
Unità che contribuiscono al raggiungimento del target finale di 174.000 *percorsi (ivi compresi 39.000 di baseline)*	Beneficiari ammessi al secondo/terzo anno
	Beneficiari che hanno conseguito certificazione di qualifica professionale
	Beneficiari che hanno conseguito certificazione di diploma professionale
	Beneficiari che hanno conseguito certificato di specializzazione
	Beneficiari che hanno conseguito certificazione parziali, rilasciate in caso di mancata acquisizione della qualificazione o di mancata ammissione all'anno successivo, così come previsto dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.lgs n. 226/2005.
	Beneficiari che hanno conseguito attestazione di competenze previste per persone con disabilità
	Beneficiari che hanno conseguito certificazione di singola unità di competenza rilasciate a conclusione dei percorsi extra diritto-dovere

Il **Documento di Programmazione Regionale** è articolato in cinque paragrafi:

1. **analisi del contesto**: nel quale è richiesto di esplicitare gli atti di indirizzo vigenti e le regolamentazioni, a livello regionale, relativi ai percorsi di IeFP in modalità duale e IFTS, i soggetti accreditati, nonché l'offerta formativa regionale in relazione alla tipologia dei percorsi, alle figure professionali in uscita e ai principali fabbisogni professionali richiesti dal mercato del lavoro territoriale;
2. **policies regionali**: inerenti alla strategia regionale di intervento e alle misure formative che si intendono attuare per le diverse tipologie di destinatari individuati, in un'ottica di programmazione integrata tra fondi nazionali/comunitari e fondi del PNRR e in funzione del raggiungimento del target numerico che la Regione Toscana dovrà raggiungere in funzione del Target finale del PNRR;
3. **modalità di avvio, attuazione e rendicontazione dell'intervento:** in conformità con quanto previsto nelle "Linee guida" dei percorsi formativi in modalità duale a valere sul PNRR e alla normativa di riferimento;
4. **monitoraggio**: nel quale vengono fornite le informazioni generali su quanto dovrà essere fornito in esito alle attività realizzate nell'ambito dell'Investimento 1.4 "Sistema duale" del PNRR;
5. **cronoprogramma delle azioni**: che esemplifica le attività da realizzare per le annualità 2022-2023 e 2023-2024.

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento si rinvia integralmente alle Linee guida.







1. Analisi del contesto Regione Toscana

1.1. ATTI REGOLAMENTATIVI E DI INDIRIZZO VIGENTI DELL'IeFP DUALE e dell'IFTS *(a cura della Regione Toscana)*

Compilare la tabella sottostante indicando, in ordine di pubblicazione, gli atti contenenti regolamentazioni e indirizzi relativi ai percorsi vigenti (attualmente in essere), di IeFP in modalità duale e, laddove presenti, di IFTS (es. piani di programmazione pluriennali, linee guida, ecc.). Per gli atti in cui non sono indicati i termini di validità, specificare solamente l'anno di entrata in vigore dell'atto.

Tabella n.2 - Atti regolamentativi e di indirizzo per percorsi IeFP in duale e IFTS (se presenti)

n.	ATTO	OGGETTO	TERMINI DI VALIDITÀ (A.F.)
1.	*DGRT n.* 539 del 21/05/2018	*Approvazione "Linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di* ***IeFP*** *realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica per l'annualità 2019/20"*	*Dal 2019/20 al 2021/22*
2.	*DGRT n. 798 del 17/06/2019*	*Approvazione "Linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di* ***IeFP*** *realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica per l'annualità 2020/21"*	*Dal 2020/21 al 2022/23*
3.	*DGRT n. 987 del 27/07/2020*	*Approvazione "Linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di* ***IeFP*** *realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica per l'annualità 2021/22"*	*Dal 2021/22 al 2023/24*
4.	*DGRT n. 833 del 02/08/2021*	*Approvazione "Linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di* ***IeFP*** *realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica per l'annualità 2022/23"*	*Dal 2022/23 al 2024/25*
5.	DGRT n. 555 del 16/05/2022	*Approvazione "Linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di* ***IeFP*** *realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica per l'annualità 2023/24"*	Dal 2023/24 al 2025/26
6	DGR n. 125 del 10/02/2020	"POR FSE 2014-2020 Asse C - Istruzione e Formazione - Attività C.3.2.1.A). Approvazione degli elementi essenziali riguardanti l'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (**IFTS**) nelle filiere Agribusiness, Chimica-farmaceutica, Meccanica, Moda, ICT."	Dal 2020
7	DGR n. 940 del 13/09/2021	"Indirizzi regionali per la realizzazione, senza finanziamento pubblico, di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (**IFTS**) in apprendistato di I livello per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore"	Dal 2021

1.2. ATTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEI PERCORSI IeFP DUALE E IFTS IN ESSERE NEGLI ANNI FORMATIVI 2020/2021 E 2021/2022 *(a cura della Regione Toscana)*







Compilare la tabella sottostante relativamente agli atti regionali attualmente efficaci (es. avvisi pubblici).

Tabella n.3 - Atti regionali per finanziamento percorsi IeFP duale e IFTS (se presenti)

n.	ATTO	OGGETTO	TERMINI DI VALIDITÀ (A.F.)
1.	DD n. 10810 del 28/06/2018	*Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di **IeFP** da parte di organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - Annualità 2019-20*	*Dal 2019/20 al 2021/22*
2.	DD n. 13043 del 26/07/2019	*Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di **IeFP** da parte di organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - Annualità 2020-21*	*Dal 2020/21 al 2022/23*
3.	DD n. 12635 del 06/08/2020	*Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di **IeFP** da parte di organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - Annualità 2021-22*	*Dal 2021/22 al 2023/24*
4.	DD n. 14324 del 11/08/2021	*Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di **IeFP** da parte di organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - Annualità 2022-23*	*Dal 2022/23 al 2024/25*
5.	DD n. 12691 del 17/06/2022	*Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di **IeFP** da parte di organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - Annualità 2023-24*	Dal 2023/24 al 2025/26
6	DD n. 5392 del 10/04/2020	Avviso pubblico per finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore **IFTS** nelle filiere Agribusiness, Chimica-farmaceutica, Meccanica, Moda, ICT	Dal 2020
7	DD n. 16180 del 20/09/2021	Avviso pubblico per l'attuazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore **IFTS** in apprendistato di I livello per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore.	Dal 2021

1.3. SOGGETTI ACCREDITATI PER L'EROGAZIONE DEI PERCORSI *(a cura della Regione Toscana)*

Inserire l'elenco dei soggetti con accreditamento ai percorsi di IeFP (es. Macrotipologia A/ obbligo di istruzione e diritto dovere) e IFTS (es. Macrotipologia B/Formazione Superiore), distinguendo tra istituzioni formative e istituti professionali.

La tabella deve essere compilata in riferimento alla situazione dell'anno formativo 2021/2022

Tabella n.4 - Elenco soggetti accreditati ai percorsi IeFP – a.f. 2021/2022

Soggetti Accreditati	ISTITUZIONI FORMATIVE ACCREDITATE	ISTITUTI PROFESSIONALI ACCREDITATI
IeFP	SOC. COOP. A.FO.RI.S.MA. IMPRESA SOCIALE	I.I.S. ' A.VESPUCCI – COLOMBO' DI LIVORNO
	ENTE SENESE SCUOLA EDILE	IIS SIGNORELLI DI CORTONA (AR)
	PER-CORSO AGENZIA FORMATIVA SRL - IMPRESA SOCIALE	ISIS "VALDARNO" DI SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)
	FISMFORMAZIONE Società Cooperativa Sociale	ISIS MARGARITONE AREZZO (AR)
	ZEFIRO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	I.I.S.S. B. CELLINI DI FIRENZE (FI)
	FORMATICA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	I.S.I.S. F. ENRIQUES DI CASTELFIORENTINO (FI)
	PROFORMA SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE	I.S.I.S. G. VASARI DI FIGLINE VALDARNO (FI)







	PEGASO LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE	I.T.I.S. - I.P.S.I.A. LEONARDO DA VINCI DI FIRENZE (FI)
	C.I.O.F.S. - F.P. TOSCANA CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE TOSCANA	IPSAAR SAFFI (FI)
	FORMETICA	ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE ELSA MORANTE (FI)
	CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA IN EDILIZIA DI AREZZO	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE FERMI DI EMPOLI (FI)
	LA BASE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE DI FIRENZE
	AMBIENTE IMPRESA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	ISIS LEOPOLDO II DI LORENA DI GROSSETO
	METAPHORA S.C.	I.S.I. SANDRO PERTINI DI LUCCA (LU)
	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DON GIULIO FACIBENI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIAL	ISI GARFAGNANA (LU)
	COPERNICO - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	POLO SCIENTIFICO TECNICO PROFESSIONALE FERMI-GIORGI (LU)
	"ASSOCIAZIONE AGRIFORMAZIONE IN CHIANTI ETS" in sigla "CHIANTIFORM ETS"	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. BARSANTI (MS)
	"PEGASO - NETWORK - COOPERATIVA SOCIALE" - ONLUS	IPSIA PACINOTTI DI PONTEDERA (PI)
	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO TOSCANA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. SANTONI DI PISA (PI)
	FO.RI.UM. SOCIETA' COOPERATIVA	ITC C CATTANEO DI SAN MINIATO (PI)
	FORMIMPRESA	I.S.I.S. G. SISMONDI - A. PACINOTTI DI PESCIA (PT)
	APAB	IPS PER L'AGRICOLTURA, L'AMBIENTE, L'ARTIGIANATO, IL BENESSERE E L'INDUSTRIA DE FRANCESCHI – PACINOTTI (PT)
	CENTRO L.I.F.E. - LAVORO INFORMAZIONE FORMAZIONE EDUCAZIONE	IIS CASELLI DI SIENA (SI)
	CNA FORMAZIONE E SICUREZZA SCRL	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE VALDICHIANA DI CHIUSI (SI)
	SCUOLA PROFESSIONALE EDILE E CPT DI FIRENZE	
	AREZZO FORMAZIONE ABACO	
Totale		

Tabella n.5 - Elenco soggetti accreditati ai percorsi IFTS – a.f. 2021/2022 (se presenti)

Soggetti Accreditati	ISTITUZIONI FORMATIVE ACCREDITATE	ISTITUTI PROFESSIONALI ACCREDITATI *
IFTS	RDO SOCIETA' COOPERATIVA C.A.F.T. - CENTRO ALBERGATORI PER LA FORMAZIONE E IL TURISMO PROGETTO AMBIENTE - SOCIETA' COOPERATIVA ASSOSERVIZI SRL AGENZIA SVILUPPO EMPOLESE VALDELSA CONSORZIO SOECOFORMA IMPRESA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ENTE SCUOLA EDILE E CPT DELLA PROVINCIA DI PISA ISTITUTO PER L'ARTE E IL RESTAURO SOC. COOP. A.FO.RI.S.MA. IMPRESA SOCIALE CESCOT SIENA - SOCIETA' COOPERATIVA ESERCENTI SAPERI APERTI SOCIETA' COOPERATIVA CENTRO SERVIZI SOLDANI S.R.L.	







	BIO CONSULT FORMAZIONE SRL TI - FORMA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA TECFOR ISTITUTO AIRAM - SOCIETA' COOPERATIVA ANCI TOSCANA ENTE SENESE SCUOLA EDILE AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.P.A. ENTE BILATERALE DEL TURISMO TOSCANO ENDA BROSS S.R.L. ESTETICA S.R.L. STUDIO PROTECNO S.R.L. EPTA S.R.L. CORSI FORMAZIONE COMPETENZE S.N.C. DI BIONDI CORINNA E MATTEI GIOVANNI SCUOLA PRIVATA LEONARDO DA VINCI S.R.L. ESEDRA S.R.L. INTERLINGUA DI STELLA ANTONELLA SCUOLA COOP - ISTITUTO NAZIONALE DI FORMAZIONE DELLE COOPERATIVE DI CONSUMATORI - MONTELUPO SOCIETA' COOPERATIVA COOPERATIVA SCUOLA LAVORO - COOPERATIVA SOCIALE CONFARTIGIANATO AREZZO FORMAZIONE S.R.L. CENTRO FORMAZIONE PRATO IMPRESE SRL FORMALL SRL ITINERA FORMAZIONE PER-CORSO AGENZIA FORMATIVA SRL - IMPRESA SOCIALE ASSOSERVIZI SRL S.F.S. SCUOLA DI FORMAZIONE E SICUREZZA IN EDILIZIA DELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA ASSOSERVIZI FORMAZIONE S.R.L. FISMFORMAZIONE Società Cooperativa Sociale ISFEL SRL PANGEA FORMAZIONE S.R.L. ASSOCIAZIONE SAN COLOMBANO SAN LORENZO SERVIZI S.R.L. FORM-APP S.R.L. S.A.I.TER.SRL FORMAZIONE SICURA ZEFIRO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE PERFORMAT SRL LUNAECOM F.S.A. S.R.L. MS FORMAZIONE S.R.L. HASHTAG FORMAZIONE E BENESSERE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA ADECCO FORMAZIONE SRL G.F.A. CONSULTING & TRAINING DI ANDREA PACILEO LA BOTTEGA TOSCANA S.R.L. MASONI CONSULTING S.R.L. I.C. STUDIO SRL FLORENCE DESIGN ACADEMY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SCUOLA EDILE GROSSETANA CHANGE PROJECT S.R.L. LUCCAFORMAT S.R.L. THE NEW OXFORD SCHOOL S.R.L. PITAGORA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA TRAINING CENTER PARTNER S.R.L. ATLANTE S.R.L. LA FABBRICA DELLE IDEE S.R.L. ISTITUTO MARANGONI S.R.L. CAICT CENTRO ASSISTENZA IMPRESE COLDIRETTI TOSCANA CINQUESSE S.R.L. CAT CONFCOMMERCIO S.R.L. ENTE UNICO SCUOLA EDILE-CPT DELLA PROVINCIA DI LIVORNO SCUOLA ITALIANA TURISMO SRL RES S.R.L. FORMATICA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	







	LOGISTIC TRAINING ACADEMY ARMONIA DI BATACCHI ANTONELLA HORUS SRL CCS S.R.L. CENTRO CO.ME.TE DI EMPOLI SRLS PROFORMA SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE FONDAZIONE FESTIVAL PUCCINIANO ALTHEA FORMAZIONE S.R.L. CENTRO STUDI L'ARCA S.R.L. EUROPASS SRL PEGASO LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE ARCHADEMY SRL MA.CI S.R.L. CONFINDUSTRIA TOSCANA SERVIZI - SOCIETA' CONSORTILE A R.L. SCUOLA DI SCIENZE AZIENDALI E TECNOLOGIE INDUSTRIALI PIERO BALDESI ANGEL ACADEMY OF ART - FIDECOM FUNDING CORP. FONDAZIONE STUDIO MARANGONI FLORENCE UNIVERSITY OF THE ARTS - THE AMERICAN UNIVERSITY OF FLORENCE S.R.L. ACCADEMIA I SANTINI S.R.L. GEMELLI 2.0 SRL PROVINCIA DI LIVORNO SVILUPPO S.R.L. TEKNOFORM S.R.L. CNA SERVIZI FORMAZIONE ERREFFE REALI PASCAL S.R.L. EXPRIT S.R.L. BLUINFO FORMAZIONE S.A.S. DI FINESCHI A. & C. IM.O.FOR. TOSCANA SOCIETA' COOPERATIVA ASSOCIAZIONE EIDOS DELTA FORMAZIONE S.R.L. COMUNE DI FIRENZE A.P.O.GE.O. S.R.L. FONDAZIONE SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE ONLUS PROFESSIONE CONSULENTI SRL ECOL STUDIO S.P.A. ACCADEMIA ESTETICA S.R.L. C.I.O.F.S. - F.P. TOSCANA CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE TOSCANA FORMETICA 3D ACADEMY S.R.L. SCUOLA DI AGOPUNTURA DELLA CITTÀ DI FIRENZE CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA IN EDILIZIA DI AREZZO EUROCONSULTING S.P.A. CNA FORMAZIONE S.R.L. UNIPERSONALE SERVIZI SPECIALI PER L'AZIENDA KLEIS FORMAZIONE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA OMEGA FORMAZIONE S.R.L. PRIMAQ S.R.L. CEDIT -*CENTRO DIFFUSIONE IMPRENDITORIALE DELLA TOSCANA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA GIUNTI PSYCHOMETRICS S.R.L. CENTRO DI ISTRUZIONE PROF. AGRICOLA E ASSISTENZA TECNICA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO CESCOT FORMAZIONE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON.FORM S.R.L. POLIMODA ENTE SCUOLA EDILE - CPT LUCCA ISTITUTO MODARTECH S.R.L. INDUSTRIA SERVIZI FORMAZIONE S.R.L. UNIPERSONALE ATENA SPA CONFARTIS S.R.L. CONSORZIO COSEFI CONFINDUSTRIA FIRENZE FORMAZIONE E.TRUS.C.A. FORM S.R.L. STARGATE CONSULTING SRL EBIT ENTE BILATERALE INDUSTRIA TURISTICA TOSCANA	







	STUDIO AF S.R.L. FORMA. SERVICE S.R.L. ATHENA S.R.L. ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO TURISMO SERVIZI PROFESSIONI E PMI DELLA PROVINCIA DI AREZZO - CONFCOMMERCIO CENTRO SPERIMENTALE DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO S.R.L. SCUOLA ESTETICA VAMBERTI STEFANIA DI PELLINO EMANUELA AGRICOLTURA E' VITA - ETRURIA S.R.L. TECNOAMBIENTE S.R.L. ANPAS TOSCANA FORMAZIONE LAO SRL ACCADEMIA DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO PO.TE.CO. S.C.R.L. LA BASE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA CENTRO STUDI ENTI LOCALI S.P.A. ISTITUTO FORMAZIONE FRANCHI S.R.L. UPSKILL S.R.L. SIENA JAZZ - ACCADEMIA NAZIONALE DEL JAZZ I.F.O.A. - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI SGS SERTEC S.R.L. CENTRO STUDI TURISTICI DI FIRENZE ASTIR - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI BRITISH SCHOOL- PISTOIA S.R.L. SCUOLA PROFESSIONALE EDILE E CPT DI FIRENZE DREAM FORMAZIONE E CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA PIN SOC. CONS. A R.L. - SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE ASSOCIAZIONE CORALI ACCADEMIA NOUVELLE ESTHETIQUE SAS DI PECCHI LUCA & C. FLORENCE CLASSICAL ARTS ACADEMY S.R.L ENFAP TOSCANA CENTRO STUDI "CULTURA SVILUPPO" Fabrizio Manetti società cooperativa sociale ISTITUTO LINGUISTICO MEDITERRANEO DI ROSSANA FILIPPESCHI & C. S.A.S. VITA ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA CESCOT PRATO S.R.L. UP - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS CE.S.CO.T - CENTRO SVILUPPO COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO S.R.L. FOR.ED.A. TOSCANA FONDAZIONE CONSERVATORIO SAN GIOVANNI BATTISTA AREZZO FORMAZIONE ABACO IMPARAORA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. AMBIENTE IMPRESA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA TESEO S.R.L. CESCOT TOSCANA NORD S.R.L. SCUOLA INTERNAZIONALE DI OTTICA E OPTOMETRIA S.R.L. MASTER FORMAZIONE SRL CTP DELLA TOSCANA AGENZIA FORMATIVA SOCIP S.R.L. IRECOOP TOSCANA SOCIETA' COOPERATIVA SPAZIO REALE FORMAZIONE - IMPRESA SOCIALE SRL - ETS METAPHORA S.C. CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DON GIULIO FACIBENI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIAL I.RI.FO.R.-ISTITUTO PER LA RICERCA, LA FORMAZIONE E LA RIABILITAZIONE REGIONALE TOSCANO ONLUS Q&S - QUALITA' E SICUREZZA - S.R.L. TOSCANA FORMAZIONE S.R.L. COPERNICO - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA CENTRO STUDI MUSICA & ARTE FORMAIMPRESA SURL "ASSOCIAZIONE AGRIFORMAZIONE IN CHIANTI ETS" in sigla "CHIANTIFORM ETS" SECURA S.R.L. "PEGASO - NETWORK - COOPERATIVA SOCIALE" - ONLUS	







	COOP.21 COOPERATIVA SOCIALE IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO TOSCANA S.R.L. IMPRESA SOCIALE ISFOR S.R.L. SO.GE.SE.TER. SRL TALENT SOLUTIONS S.R.L. METRICA - SOCIETA' COOPERATIVA ASSOCIAZIONE PRATIKA ONLUS ARTAMI S.R.L. FONDAZIONE ARTE DELLA SETA LISIO ALFA CONSULT SRL ASSOCIAZIONE L'ALTRA CITTA' M.P.S. DI POLLARI, SEDERINI E C. STUDIO ASSOCIATO SECUR SERVICE S.R.L. D.R.E.AM. ITALIA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLO FORESTALE TESSIERI SRL APITIRRENO SVILUPPO SOC. COOP. CONS. A R.L. ITINERA SERVIZI ALLE IMPRESE SRL FSC - FORMAZIONE SICUREZZA COSTRUZIONI - PRATO TALENTIKA S.R.L. CENTRO ANALISI C.A.I.M. S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE QUALITECH SRL CENTRO STUDI ESTETICA S.R.L. MICROCOSMO SNC DI BARBAGLI ELISA & CIONI LAURA C.N.A. SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA HEIMAT SERVIZI AMBIENTALI SOCIETA' COOPERATIVA FO.RI.UM. SOCIETA' COOPERATIVA CONFORMA S.R.L. COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS FORMIMPRESA SERINDFORM SRL A.E.D.ASSOCIAZIONE EUROPEA DANZA ENTE SCUOLA EDILE E CPT DELLA PROVINCIA DI PISTOIA MDS IMPRESA SOCIALE S.R.L. SVS FORMAVOL S.R.L. ACCADEMIA DEL CYBO S.R.L. QU.IN. - S.R.L. PINO CAPASSO S.A.S. DI CAPASSO STEFANIA EUROBIC TOSCANA SUD S.R.L. CESCOT PISTOIA S.R.L. PONTEDERA & TECNOLOGIA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA IN SIGLA PONT-TECH SOC. CONS. A R.L. APAB aps SISTEMA FORMAZIONE & SERVIZI AVANZATI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA E-LAB SRL BOTTEGA DI GEPPETTO CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE SULL'INFANZIA GLORIA TOGNETTI VALORI AZIENDALI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA C.D.C. S.A.S. DI LORENZO BOAGLIO & RITA RASTRELLI LABOR CHIMICA S.R.L. PRISMA FORMAZIONE SRL KRONOS CONSULTING DI DOMENICO ANTONIO VILLANOVA & C. SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE QUALITY CONSULTING S.A.S. DI GENTILINI STEFANIA & C. MARINI FORMAZIONE S.R.L. AGENZIA FORMATIVA RSPP FIRENZE S.R.L. LABORATORIO ARCHIMEDE S.R.L. PROMO P.A. FONDAZIONE FONDAZIONE CAMPUS STUDI DEL MEDITERRANEO FLORENCE INSTITUTE OF DESIGN INTL. S.R.L. AREZZO SVILUPPO CENTRO L.I.F.E. - LAVORO INFORMAZIONE FORMAZIONE EDUCAZIONE VERSILIA FORMAT AGENZIA FORMATIVA	







	DOCCINI SERVICE S.R.L. RECRUIT S.R.L. QUALITY EVOLUTION CONSULTING S.R.L. LOGICA STUDIO FORMAZIONE S.R.L. FEDERSEQ S.R.L. CNA FORMAZIONE S.R.L. FONDAZIONE FLORENCE ACADEMY OF ART CENTRO LINGUISTICO AGORA' DI CECCHERINI ELISABETTA STUDIO ANGELI AMBIENTE & SICUREZZA S.R.L. OMNIA SCRL UNISER PISTOIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA - RICERCA - INNOVAZIONE- ALTA FORMAZIONE A.P. SOFTWARE INFORMATICA DI UBERTO ARDOVINI & CO. S.A.S. ALMA MATER S.R.L. AUDITEMA S.R.L. BEE TRAINED SRL POLO NAVACCHIO S.P.A. CENTRO ASSISTENZA TECNICA ASCOM MAREMMA S.R.L. GHETTI CONSULTING S.R.L. BM S.R.L. ASSOCIAZIONE SMILE TOSCANA ACCADEMIA PROFESSIONALE FUTURA SRL ACCADEMIA BRITANNICA TOSCANA S.A.S. DI PATRICIA JANE CLAY & C. CESCOT AREZZO S.R.L. AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA ACCADEMIA ITALIANA CHEF S.R.L. QUALITAS FORUM S.R.L. CTQ - S.P.A. SMART SKILLS CENTER SRL PEGASO S.R.L. META-FORMAZIONE SAS DI DEL CARLO R. & C. MESTIERI TOSCANA - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE MARCONCINI S.R.L. SICURINGEGNERIA SIFORMA s.r.l. ISTITUTO PARINI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA TARA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA FARE LAVORO SOCIETA' CONSORTILE A R.L. HOFFEN GROUP S.R.L. ALPHA FORMAT S.R.L. ZEFIRO RICERCA & INNOVAZIONE S.R.L. MASTER ITALIA S.R.L. CNA FORMAZIONE E SICUREZZA SCRL EFFE DILIGENCE S.R.L. SB ABACO AMBIENTE SRL ERGON - S.R.L. VERSILFORM S.R.L. SKILLS CONSULTING S.R.L. 9 MUSE SRL IMPRESA SOCIALE RANDSTAD HR SOLUTIONS SRL MMO S.P.A. SCHOLA SRL	
Totale		

* In Regione Toscana non è previsto l'obbligo di accreditamento degli Istituti Professionali per la realizzazione dei percorsi di IFTS.

1.4 OFFERTA FORMATIVA DEI PERCORSI DELL'IeFP DUALE E DEGLI IFTS NELL'ANNUALITÀ 2020/2021

1.4.1 Percorsi di qualifica nelle Istituzioni Formative accreditate (IF) realizzati in modalità duale *(a cura dell'Amministrazione centrale)*







Tabella precompilata a cura dell'Amministrazione centrale responsabile dell'intervento sulla base dei dati forniti dalla Regione Toscana per la rilevazione svolta dall'INAPP.

Tutti i dati riportati si riferiscono all'anno formativo 2020/2021.

Tabella n.6 - Percorsi di qualifica IeFP in modalità duale (del NUOVO Repertorio) - a. f. 2020/2021

Figure di riferimento del Repertorio nazionale IeFP	n. Iscritti I anno	n. Iscritti II anno	n. Iscritti III anno	n. Qualificati
operatore dell'abbigliamento				
operatore delle calzature				
operatore delle produzioni chimiche				
operatore edile				
operatore elettrico				
operatore elettronico				
operatore grafico				
operatore di impianti termoidraulici				
operatore delle lavorazioni artistiche				
operatore del legno				
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto				
operatore alla riparazione dei veicoli a motore				
operatore meccanico				
operatore del benessere				
operatore della ristorazione				
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza				
operatore amministrativo - segretariale				
operatore ai servizi di vendita				
operatore dei sistemi e dei servizi logistici				
operatore della trasformazione agroalimentare				







operatore agricolo				
operatore del mare e delle acque interne				
TOTALE				

NOTA: tabella non compilata in quanto non ancora adottato il nuovo repertorio nell'anno formativo 2020/21 (vedi tabella successiva).

Tabella n.7 - Percorsi di qualifica IeFP in modalità duale (del VECCHIO Repertorio) - *a. f. 2020/2021*

Figure di riferimento del Repertorio nazionale IeFP	n. Iscritti I anno	n. Iscritti II anno	n. Iscritti III anno	n. Qualificati
operatore dell'abbigliamento			8	7
operatore delle calzature				
operatore delle produzioni chimiche				
operatore edile				
operatore elettrico	17	41	42	34
operatore elettronico		16	37	26
operatore grafico	31	14	36	20
operatore di impianti termoidraulici		32	13	12
operatore delle lavorazioni artistiche				
operatore del legno	18			
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto				
operatore alla riparazione dei veicoli a motore		52	64	31
operatore meccanico		30	17	9
operatore del benessere	64	147	116	114
operatore della ristorazione	111	128	197	95
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza		40		
operatore amministrativo - segretariale			29	29
operatore ai servizi di vendita	17	71	42	







operatore dei sistemi e dei servizi logistici	7	28	10	10
operatore della trasformazione agroalimentare				
operatore agricolo		10	11	11
operatore del mare e delle acque interne				
TOTALE	265	609	622	398

1.4.2 Percorsi di diploma IeFP nelle Istituzioni Formative accreditate (IF) realizzati in modalità duale *(a cura dell'Amministrazione centrale)*

Tabella precompilata a cura dell'Amministrazione centrale responsabile dell'intervento sulla base dei dati forniti dalla Regione Toscana per la rilevazione svolta dall'INAPP.

Tutti I dati riportati si riferiscono all'anno formativo 2020/2021.

Tabella n.8 - Percorsi di diploma IeFP in modalità duale (del NUOVO Repertorio) - a. f. 2020/2021

Figure di riferimento del Repertorio nazionale IeFP	n. Iscritti IV anno	n. Diplomati
Tecnico edile		
Tecnico elettrico		
Tecnico grafico		
Tecnico del legno		
Tecnico riparatore di veicoli a motore		
Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione		
Tecnico per l'automazione industriale		
Tecnico dei trattamenti estetici		
Tecnico dei servizi di sala e bar		
Tecnico dei servizi di impresa		
Tecnico commerciale delle vendite		
Tecnico agricolo		
Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero		
Tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili della casa		
Tecnico dell'acconciatura		
Tecnico di cucina		
Tecnico di impianti termici		
Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza		
Tecnico delle produzioni alimentari		
Tecnico informatico		
Tecnico modellazione e fabbricazione digitale		
Tecnico delle energie rinnovabili		
Tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo		
Tecnico dei servizi logistici		
Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili		







Tecnico delle lavorazioni tessili		
Tecnico delle lavorazioni materiali lapidei		
Tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi		
Tecnico delle lavorazioni di pelletteria		
Totale Regionale		

NOTA: tabella non compilata in quanto non ancora adottato il nuovo repertorio e non ancora attivati i quarti anni in duale nell'anno formativo 2020/21.

Tabella n.9 - Percorsi di diploma IeFP in modalità duale (del VECCHIO Repertorio) *- a. f. 2020/2021*

Figure di riferimento del Repertorio nazionale IeFP	n. Iscritti IV anno	n. Diplomati
Tecnico edile		
Tecnico elettrico		
Tecnico elettronico		
Tecnico grafico		
Tecnico delle lavorazioni artistiche		
Tecnico del legno		
Tecnico riparatore di veicoli a motore		
Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati		
Tecnico per l'automazione industriale		
Tecnico dei trattamenti estetici		
Tecnico dei servizi di sala e bar		
Tecnico dei servizi di impresa		
Tecnico commerciale delle vendite		
Tecnico agricolo		
Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero		
Tecnico dell'abbigliamento		
Tecnico dell'acconciatura		
Tecnico di cucina		
Tecnico di impianti termici		
Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza		
Tecnico della trasformazione agroalimentare		
Totale Regionale		

NOTA: tabella non compilata in quanto non ancora attivati i quarti anni in duale nell'anno formativo 2020/21.

1.4.3 Percorsi IFTS realizzati in modalità duale *(a cura dell'Amministrazione centrale)*

Tabella precompilata a cura dell'Amministrazione centrale responsabile dell'intervento sulla base dei dati forniti dalla Regione Toscana per la rilevazione svolta dall'INAPP, qualora tali percorsi siano stati attivati.

Tutti i dati riportati si riferiscono all'anno formativo 2020/2021.







*Tabella n.10 - Percorsi di specializzazione IFTS in modalità duale - a.f. 2020/2021 (se presenti *)*

Specializzazione IFTS	n. Iscritti	n. Certificati
Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy	16	15
Tecniche di disegno e progettazione industriale		
Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo	15	12
Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica		
Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali		
Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali		
Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente		
Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici		
Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile		
Tecniche innovative per l'edilizia		
Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi		
Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche		
Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC		
Tecniche per la progettazione e gestione di database		
Tecniche di informatica medica		
Tecniche di produzione multimediale		
Tecniche di allestimento scenico		
Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria		
Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica		
Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio		
Totale Regionale	**31**	**27**

* vedi comunicazione inviata da RT a INAPP il 21/12/21

1.5 ISCRITTI[1], PROMOSSI QUALIFICATI E DIPLOMATI DEI PERCORSI DELL'IeFP DUALE E ISCRITTI E CERTIFICATI IFTS NELL'ANNUALITÀ 2020/2021 ESCLUSI GLI APPRENDISTI *(a cura dell'Amministrazione centrale e della Regione Toscana)*

Tabella parzialmente precompilata a cura dell'Amministrazione centrale responsabile dell'Intervento sulla base dei dati forniti dalla Regione Toscana per la rilevazione svolta dall'INAPP. I dati relativi a iscritti e certificati IFTS saranno inseriti qualora tali percorsi siano stati attivati.

Tutti I dati riportati si riferiscono all'anno formativo 2020/2021.

Inserire esclusivamente i dati relativi ai Promossi.

Tabella n.11 - n. iscritti, promossi, qualificati, diplomati IeFP e iscritti e certificati IFTS - a.f. 2020/2021

1 Entro il 31 marzo del 2021







Totale Iscritti IeFP I anno	Totale Promossi IeFP I anno	Totale Iscritti IeFP II anno	Totale Promossi IeFP II anno	Totale Iscritti IeFP III anno	Totale Qualificati IeFP III anno	Totale Iscritti IeF IV anno	Totale Diplomati IeFP IV anno	Totale Iscritti IFTS	Totale Certificati Specializzazione Tecnica Superiore
265	*	*609*	*	*622*	*398*			*31*	*27*

* Dato in via di acquisizione per adeguamento al monitoraggio delle relevant certification.

1.6 APPRENDISTI AI SENSI DELL'ART. 43 DEL D.LGS 81/2015 ISCRITTI AI PERCORSI DELL'IeFP DUALE E IFTS NELL'ANNUALITÀ 2020/2021

Tabella compilata a cura dell'Amministrazione regionale toscana

Tabella n.12 - n. apprendisti nei percorsi IeFP e IFTS - a.f. 2020/2021

APPRENDISTI	ANNO 2020/2021
In percorsi IeFP	24 *
In percorsi IFTS	*31*
TOTALE	**55**

* vedi comunicazione inviata da RT a INAPP il 21/12/21

1.7. I FABBISOGNI PROFESSIONALI DEL MERCATO DEL LAVORO TERRITORIALE

Per il triennio 2022-2025, esplicitare i fabbisogni previsionali occupazionali e professionali della Regione Toscana prendendo a riferimento, in assenza di dati regionali, i dati del sistema informativo Excelsior relativi alle previsioni assunzionali per profili contrattuali coerenti con le qualifiche e i diplomi IeFP e con le specializzazioni IFTS.

L'analisi dei fabbisogni è stata realizzata utilizzato modalità e fonti di dati diversificate per i percorsi formati (IeFP triennali, IeFP di IV anno, IFTS) oggetto di programmazione regionale. Di seguito il dettaglio per ciascun intervento, precisando tuttavia che i profondi cambiamenti derivanti dalla crisi pandemica e dal successivo conflitto russo-ucraino sugli scenari nazionali e regionali hanno reso più aleatorio e difficoltoso prevedere i futuri sviluppi del mercato del lavoro, e che pertanto non sempre le informazioni disponibili sono in grado di cogliere le specifiche risposte su base regionale e locale di ogni singola filiera produttiva.

- Percorsi triennali di IeFP in duale

Anno scolastico e formativo 2022/2023

In relazione alla programmazione dei percorsi triennali di IeFP per l'anno formativo 2022/2023 sono stati individuati i seguenti fabbisogni formativi più richiesti sulla base del documento "Percorsi di IeFP: strumenti per la programmazione dell'offerta formativa" elaborato dall'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana – IRPET sulla base degli avviamenti al lavoro, la qualità dell'occupazione (tipologia di contratto) e il livello di mismatching registrato tra domanda di manodopera e offerta formativa a livello provinciale nel periodo 2017-2019:







AREZZO: operatore meccanico - operatore delle calzature - operatore ai servizi di impresa; FIRENZE: operatore delle calzature - operatore edile - operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa; GROSSETO: operatore alla riparazione dei veicoli a motore - operatore edile; LIVORNO: operatore ai servizi di impresa - operatore edile - operatore meccanico; LUCCA: operatore delle produzioni alimentari - operatore edile; MASSA-CARRARA: operatore del benessere - operatore delle produzioni chimiche - operatore ai servizi di impresa; PISA: operatore ai servizi di impresa - operatore edile; PISTOIA: operatore meccanico - operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa; PRATO: operatore ai servizi di impresa - operatore delle calzature - operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa - operatore del benessere; SIENA: operatore delle calzature - operatore edile.

Anno scolastico e formativo 2023/2024

In relazione alla programmazione dei percorsi triennali di IeFP per l'anno formativo 2023/2024 sono state registrate le figure professionali maggiormente richieste sulla base delle previsioni assunzionali rilevate dal Sistema Informativo Excelsior – Unioncamere/ANPAL negli ultimi 12 mesi in Toscana.

Le qualifiche sono riportate di seguito in ordine di fabbisogno decrescente registrato a livello regionale:

1 - Operatore meccanico
2 - Operatore della ristorazione
3 - Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
4 - Operatore elettrico
5 - Operatore alle produzioni alimentari
6 - Operatore agricolo
7 - Operatore edile
8 - Operatore ai servizi di vendita
9 - Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa
10 - Operatore del benessere
11 - Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
12 - Operatore alla riparazione dei veicoli a motore
13 - Operatore di impianti termoidraulici
14 - Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria
15 - Operatore ai servizi di impresa
16 - Operatore delle calzature
17 - Operatore del legno

Altre qualifiche: Operatore grafico - Operatore delle lavorazioni tessili - Operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto - Operatore alle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi - Operatore delle produzioni chimiche - Operatore informatico - Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei - Operatore del mare e delle acque interne - Operatore gestione delle acque e risanamento ambientale.

- Percorsi di IV anno IeFP

Per quanto riguarda i diplomi di IV anno IeFP si realizza una programmazione di tipo bottom up con la presentazione da parte dei soggetti proponenti delle figure più richieste dal sistema produttivo.

- Percorsi IFTS

Per quanto riguarda le specializzazioni IFTS si realizza una programmazione di tipo bottom up con la presentazione da parte dei soggetti proponenti delle figure più richieste dal sistema produttivo grazie anche al coinvolgimento diretto delle imprese.







La finalità dei percorsi IFTS è duplice, in tutte le filiere di interesse, da un lato ponendosi come scopo la creazione di un legame virtuoso tra attività economiche, territorio, e sistema dell'istruzione e formazione, dall'altro formando figure professionali altamente qualificate e in grado di rispondere alle istanze di specializzazione provenienti dal tessuto produttivo locale. Centrale in questi percorsi è la strategia regionale su Industria 4.0 con riferimento al tema delle competenze richieste dall'economia digitale, approvando gli indirizzi relativi alla formazione 4.0. e la "green economy" ovvero l'applicazione di un tipo di sviluppo sostenibile, che porti a far crescere il Paese e a non impattare sulla natura, a ridurre i consumi energetici attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili e a gestire al meglio le risorse, ottimizzando quanto più possibile la produzione.

- Percorsi duali in sussidiarietà degli Istituti Professionali
Gli Istituti scolastici realizzano una programmazione di tipo bottom up le figure più richieste dal sistema produttivo, in coerenza con gli indirizzi professionali attivati nei percorsi scolastici.

2. Policies regionali

2.1 STRATEGIE REGIONALI DI INTERVENTO IN RISPOSTA AI FABBISOGNI PROFESSIONALI

Descrivere le policies della Regione Toscana da realizzare con l'investimento 1.4 "Sistema duale" del PNRR in considerazione dei fabbisogni professionali rilevati nel paragrafo precedente, declinando le azioni che si intendono attuare per le diverse tipologie di destinatari previsti nelle Linee Guida.

La Regione Toscana anche nella prossima programmazione, in continuità con gli interventi già messi in campo, intende investire nell'ampliamento dell'offerta formativa IeFP e IFTS, anche attraverso lo sviluppo del sistema duale, in quanto costituisce uno strumento essenziale di lotta alla dispersione scolastica nonché di raccordo con il mercato del lavoro.

Saranno pertanto previsti, sulla base di quanto definito dalle Linee guida nazionali:
- Percorsi duali aggiuntivi rispetto all'offerta di IeFP duale finanziata con risorse ordinarie;
- Percorsi di conversione in duale dell'offerta di IeFP ordinamentale finanziata con risorse ordinarie;
- Percorsi extra diritto-dovere, organizzati in modalità duale (apprendistato o alternanza rafforzata) finalizzati all'acquisizione di una qualificazione di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
- Percorsi duali in sussidiarietà attuati negli Istituti Professionali ai sensi del D.lgs n. 61/2017.

Di seguito il dettaglio delle diverse tipologie di intervento:

Percorsi triennali di IeFP in duale
Anno formativo 2022/2023
In relazione alla programmazione dei percorsi triennali di IeFP per l'anno formativo 2022/2023, l'Avviso ha previsto l'assegnazione di punteggi di premialità alle figure professionali indicate come prioritarie nel precedente paragrafo 1.7.
Anno formativo 2023/2024
In relazione alla programmazione dei percorsi triennali di IeFP per l'anno formativo 2023/2024, l'analisi riportata al precedente paragrafo 1.7 evidenzia una diffusa richiesta di personale in possesso di qualifiche di







IeFP caratterizzate per genere con competenze di tipo manuale. Dato, peraltro, in linea con le previsioni nazionali del Sistema Informativo Excelsior proiettate sul quinquennio 2022-2026, da cui emerge la prevalenza dei settori manifatturieri e delle costruzioni in quanto maggiormente legati alle politiche di incentivo agli investimenti collegati anche all'attuazione del PNRR. I fabbisogni emersi dalle previsioni Excelsior risultano inoltre coerenti con il modello distrettuale toscano, caratterizzato da sistemi di piccola impresa specializzati in produzioni che richiedono figure professionali fortemente ancorate ai fabbisogni dei sistemi produttivi locali.
A fronte di tale analisi, in linea con le priorità indicate nei documenti strategici della Giunta Regionale Toscana per il periodo 2020-2025, si è ritenuto tuttavia necessario favorire lo sviluppo di specifici interventi orientati anche verso le filiere produttive maggiormente strategiche e tecnologiche, il presidio formativo dei territori maggiormente svantaggiati, come le aree interne e le aree di crisi, nonché lo sviluppo di competenze in grado di accompagnare la transizione digitale e green, con la promozione di competenze e qualifiche ancora sotto rappresentate nell'offerta formativa regionale.
Tenuto conto delle caratteristiche territoriali, la strategia di programmazione adottata a partire dall'anno formativo 2023/24 ha posto al centro l'obiettivo di dare il più ampio spazio di progettazione all'offerta di IeFP proveniente dagli Organismi Formativi in termini di contestualizzazione delle figure proposte, al fine di selezionare i percorsi di IeFP di maggiore qualità, anche in considerazione delle richieste provenienti dalle famiglie e delle aspirazioni dei giovani in termini motivazionali, specie in relazione al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica che caratterizza i percorsi di IeFP con alte percentuali di abbandono che, se sottovalutate, potrebbero mettere a rischio il raggiungimento dei risultati attesi in termini di completamento dei percorsi formativi e di conseguimento della qualifica professionale con cui si intende favorire l'inserimento lavorativo dei giovani toscani.

Percorsi di IV anno IeFP in duale
Nella prossima programmazione è prevista la realizzazione dei IV anni in duale.

Percorsi IFTS
I progetti IFTS, che hanno l'intento di attuare un sistema articolato e condiviso d'integrazione fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico professionali superiori strettamente legate ai fabbisogni del mondo del lavoro e spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione valido a livello nazionale ed europeo, risultano avere un ruolo importante ai fini delle filiere oggetto di intervento.
Per quanto riguarda le figure professionali interne alle imprese, esse esprimono un fabbisogno estremamente differenziato e personalizzato, coerentemente a specifiche esigenze della filiera di riferimento. Di centrale rilevanza risultano in tal senso sia la formazione che l'aggiornamento del capitale umano operante nelle filiere individuate, nella prospettiva di superare la fase attuale di crisi economica e di favorire il riposizionamento e l'evoluzione del settori suddetti, sia all'interno del mercato locale che di quello internazionale.

2.2 QUADRO DEL CONTRIBUTO REGIONALE AL RAGGIUNGIMENTO DEL VALORE BASELINE E DEL VALORE TARGET PNRR AL IV TRIMESTRE (Q4) 2025

Tabella precompilata a cura dell'Amministrazione centrale, responsabile dell'intervento, sulla base dei dati forniti dall'INAPP per la distribuzione della Baseline (calcolata in esito a percorsi realizzati a valere, esclusivamente, sulle risorse nazionali erogate ai sensi dell'art. 68, comma 4, lett. a) della Legge 17 maggio







1999, n. 144 e successive modificazioni) e del Target PNRR aggiuntivo di competenza della Regione Toscana in coerenza con gli obiettivi minimi di Baseline e di Target del PNRR indicati in Allegato n.1.

Tabella n.13 - contributo alla Baseline e al Target PNRR nel quinquennio (come indicato nelle Linee Guida)

Annualità	Baseline	Target PNRR	Risorse PNRR (Anno 2021)
2020/2021	466	0	0
2021/2022	466	0	0
2022/2023	466	380	1.690.070,00
2023/2024	466		
2024/2025	466		
TOTALE	2.330	380*	1.690.070,00

*Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR, dato il tasso di abbandono dei percorsi IeFP triennali, è previsto il conseguimento sia del target che di un extra target con i percorsi in modalità duale realizzati in sussidiarietà negli Istituti professionali ai sensi del D.lgs. 61/2017.

Per il raggiungimento del target ci si potrà avvalere, come indicato dalle Linee Guida, dei percorsi realizzati in esito a operazioni realizzate anche precedentemente all'adozione delle medesime Linee Guida, a far data dall'avvio dell'ammissibilità degli interventi del PNRR fissato al 1° febbraio 2020 (ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 2021/241).

2.3. AZIONE PER LO SVILUPPO DELL'APPRENDISTATO DI I LIVELLO

Inserire il numero di percorsi realizzati in apprendistato secondo i criteri riportati nelle tabelle seguenti differenziate in funzione della presenza o meno di pregressi percorsi in apprendistato:

Tabella n.14 - n. apprendisti nell'a.f. 2022/2023

Regioni SENZA apprendisti nell'a.f. 2021/2022		
	MODALITÀ DI CALCOLO*	NUMERO MINIMO APPRENDISTI
ANNO 2022/2023	Nella misura del **5%** della somma degli iscritti a percorsi in duale al 3° e 4° anno nell'A.F. 2021/2022**	= >1

***** *Il valore va calcolato arrotondato all'unità.*

****** *Nel caso in cui nell'annualità 2021/2022 non siano stati attivati percorsi di 3 e 4 anno in duale, l'azione dovrà essere realizzata nell'anno formativo 2023/2024.*

Tabella n.15 - n. apprendisti nel triennio 2022-2025

Regioni CON apprendisti nell'a.f. 2021/2022		
	MODALITÀ DI CALCOLO*	NUMERO MINIMO APPRENDISTI
TRIENNIO 2022-2025	Nella misura del **15%** in più nel triennio rispetto al numero degli allievi inseriti in percorsi di apprendistato nell'annualità 2020/2021 (cfr. tabella 11)	63







***** *Il valore va calcolato arrotondato all'unità*

2.4 MISURE PREVISTE NEL MENÙ APERTO (cfr. Linee Guida)

Indicare nelle tabelle sottostanti le misure che si intendono realizzare al fine del raggiungimento del solo Target aggiuntivo PNRR, al netto della Baseline.

Nella prima tabella, per le misure 1-4 indicare la scelta in rapporto all'anno formativo indicato (2022/2023). La misura n.2 riporta la proposta derivante dalla mancanza, in alcune Regioni, del IV anno dell'offerta ordinamentale da realizzare in modalità duale.

Nella seconda tabella, per le misure 5-7 indicare la scelta in rapporto agli anni solari indicati (2022 e 2023).

Tabella n.16 - Misure selezionate dal "Menù aperto" per a.f. 2022/2023

N.	MISURA	A.F. 2022/2023
1	Percorsi duali (primo, secondo, terzo e quarto anno) aggiuntivi all'offerta di IeFP duale finanziata con risorse ordinarie	315
2	Percorsi duali di quarto anno aggiuntivi all'offerta di IeFP duale da realizzare nelle Regioni dove questa offerta non è attualmente disponibile	
3	Percorsi di conversione in duale dell'offerta di IeFP ordinamentale finanziata con risorse ordinarie	
4	Percorsi in modalità duale in sussidiarietà realizzati negli Istituti professionali ai sensi del D.lgs 61/2017	480

Tabella n.17 - Misure selezionate dal "Menù aperto" per anno solare 2022 e 2023

N.	MISURA	2022	2023
5	Percorsi duali extra diritto-dovere***** finalizzati all'acquisizione di una qualificazione di IeFP o IFTS o a singole unità di competenza della relativa figura IeFP (*per over 17 anni assolti o prosciolti e privi di titolo di studio di istruzione secondaria e per 17-25 anni assolti o prosciolti, privi di titolo di studio di istruzione secondaria)*	30	
6	Percorsi sperimentali		
7	Interventi integrativi (non posso produrre target ma sono ammissibili a finanziamento - cfr. § 2 delle Linee Guida)		

***** *L'azione potrà essere realizzata in apprendistato fino ai 25 anni limitatamente all'acquisizione di una qualificazione di IeFP o di IFTS ma non di singole unità di competenza. L'estensione oltre i 25 anni potrà avvenire solo a seguito di modifiche della normativa vigente in materia di apprendistato di I livello.*

2.5 DESTINATARI E RISORSE

Compilare nella Tabella successiva i campi corrispondenti alle Misure che si intendono selezionare fornendo tutte le informazioni richieste (ore del percorso previste dall'ordinamento regionale, % ore in duale, numero







destinatari - allievi e apprendisti - che arriveranno alla promozione, qualifica, diploma, certificazione, UCS prevista, ripartizione del finanziamento secondo le diverse fonti di finanziamento e ammontare totale di finanziamento necessario alla realizzazione dei percorsi previsti).

Per la misura della riga 4 non è prevista la compilazione di alcune sezioni in quanto tali percorsi concorrono al raggiungimento del target ma NON sono ammessi a finanziamento.

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Regione Toscana

Tabella n.18 – dettaglio misure selezionate dal "Menù aperto"

n.	MISURA	Ore percorso ordinamento regionale / Ore percorso formazione	% oraria / n. ore da svolgere in duale	Max ore ammissibili a finanziamento per allievo	n. Target PNRR	UCS	Fonti di finanziamento del percorso (indicare le quote per ogni fonte prevista)				
							PNRR	*FSE/ FSC*	*MLPS*	*Regione*	*Totale finanziamento*
1	Percorsi duali (primo, secondo, terzo e quarto anno) aggiuntivi all'offerta di IeFP duale finanziata con risorse ordinarie	1.056 ore/anno (percorsi in avvio nel 2022/2023)	Numero ore svolte in duale	990	315	Staff + 40% Reg. (UE) 1304/13	€ 1.450.110		€ 2.068.130		€ 3.158.240
2	Percorsi duali di quarto anno aggiuntivi all'offerta di IeFP duale da realizzare nelle Regioni dove questa offerta non è attualmente disponibile										
3	Percorsi di conversione in duale dell'offerta di IeFP ordinamentale finanziata con risorse ordinarie										
4	Percorsi in modalità duale in sussidiarietà negli Istituti professionali ai sensi del D.lgs 61/2017 (*tali percorsi concorrono al raggiungimento del target ma non sono ammessi a finanziamento***)	1.056 ore/anno nei percorsi in avvio fino al 2022/2023	Non applicabile		480						

*** Con eccezione degli interventi integrativi di cui alla misura 7*

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Regione Toscana

n.	MISURA	Ore percorso ordinamento regionale / Ore percorso formazione	% oraria / n. ore da svolgere in duale	Max ore ammissibili a finanziamento per allievo	n. Target PNRR	UCS	Fonti di finanziamento del percorso (indicare le quote per ogni fonte prevista)				
5	Percorsi duali extra diritto-dovere finalizzati all'acquisizione di una qualificazione di IeFP o IFTS o a singole unità di competenza della relativa figura ** (*per over 17 anni assolti o prosciolti e privi di titolo di studio di istruzione secondaria e per 17-25 anni assolti o prosciolti privi di titolo di studio di istruzione secondaria)*	800 (990 dal 2023)	Percentuale minima di ore svolte in modalità duale	Fino a 990*** variabili a seconda dell'offerta formativa regionale	30	Staff + 40% Reg. (UE) 1304/13	€ 239.960,00				€ 239.960,00
6	Percorsi sperimentali			<u>Per Imprenditorialità e transizione digitale:</u> - 60 ore alfabetizzazione digitale; - 60 ore alfabetizzazione finanziaria (presso CPIA o agenzie formative accreditate) - 120 ore alternanza simulata o rafforzata							

** *L'apprendistato di I livello può essere attivato solo finalizzato all'acquisizione di una qualificazione di IeFP o IFTS ma non di singole unità di competenza*

*** *Il percorso potrà essere ridotto in esito ad un riconoscimento dei crediti formativi in ingresso o in caso di conseguimento di singole unità di competenza*

**** *Nel caso di UCS regionali specificare, in calce alla tabella, gli atti regionali o provinciali di approvazione dell'UCS e delle relative metodologie*



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU





Regione Toscana

n.	MISURA	Ore percorso da ordinamento regionale / Ore percorso formazione	% oraria / n. ore da svolgere in duale	Max ore ammissibili a finanziamento per allievo	n. Target PNRR	UCS	Fonti di finanziamento del percorso (indicare le quote per ogni fonte prevista)				
7	Interventi integrativi (non possono produrre target ma sono ammissibili a finanziamento – cfr. § 2 delle Linee Guida)			Per Interventi integrativi di orientamento individuale o individualizzato: fino a 12 ore Per Interventi integrativi di formazione individuale o individualizzata: fino a 18 ore di formazione individuale o individualizzato							
TOTALE					825	Staff + 40% Reg. (UE) 1304/13	€ 1.690.070		€ 2.068.130		€ 3.758.200

NOTA RIGA 1: Per quanto riguarda l'anno formativo 22/23 verrà effettuato uno switch con le risorse attualmente impegnate sui fondi L.144/99 in quanto l'offerta formativa della suddetta annualità è stata approvata prima dell'avvio dell'interlocuzione con il Ministero per l'attuazione del PNRR - Sistema Duale.
NOTA RIGA 1: Gli atti regionali di riferimento sono la DGR 951/2020 per quanto riguarda la modalità di rendicontazione della spesa e i seguenti atti per la programmazione degli interventi formativi: DGR 687/2021, Decreto 14324/2021, Decreto 22211/2021 e Decreto 4084/2022.
NOTA RIGA 5: Gli atti regionali di riferimento sono la DGR 951/2020 per quanto riguarda la modalità di rendicontazione della spesa e i seguenti atti per la programmazione degli interventi formativi: DGR 125/2020, Decreto 5392/2020 e Decreto 17727/2020.







3. Modalità di avvio, attuazione e rendicontazione dell'intervento

3.1. MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE, ASSEGNAZIONE, EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

Descrivere le modalità di individuazione, assegnazione, erogazione e rendicontazione dell'intervento in conformità ai criteri previsti dalla manualistica adottata (in corso di definizione)*

Le risorse del PNRR dell'annualità finanziaria 2021, finalizzate all'attuazione dell'Investimento 1.4 "Sistema Duale", sono definite con Decreto Direttoriale di riparto delle risorse PNRR sulla base dei criteri individuati dal Decreto Ministeriale n. 226 del 26 novembre 2021.

In attuazione al presente provvedimento, l'offerta formativa è confermata in partenza nell'annualità 2022/23.

Con riferimento ai percorsi IeFP la Giunta Regionale con DGR n. 687 del 04/05/2021 ha approvato gli elementi essenziali per la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) da parte degli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per l'annualità 2022/23. Il Decreto Dirigenziale n. 14324 del 11/08/2021 ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di IeFP da parte di organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - Annualità 2022/23 e il Decreto Dirigenziale n. 22211 del 15/12/2021 (integrato con Decreto n. 4084 del 23/02/2022) la graduatoria dei progetti e i progetti ammessi a finanziamento.

Per quanto riguarda i percorsi duali extra diritto-dovere finalizzati all'acquisizione di una qualificazione di IFTS la Giunta regionale con Deliberazione n. 125 del 10/02/2020 ha approvato gli elementi essenziali riguardanti l'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nelle filiere Agribusiness, Chimica-farmaceutica, Meccanica, Moda, ICT". Il Decreto Dirigenziale n. 5392 del 10/04/2020 ha approvato l'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) nelle filiere Agribusiness, Chimica-farmaceutica, Meccanica, Moda, ICT e il Decreto Dirigenziale n. 17727 del 29/10/2020 la graduatoria dei progetti e i progetti ammessi a finanziamento.

Per entrambe le tipologie di interventi formativi le modalità di rendicontazione della spesa sono descritte nella sezione B dell'allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n. 951 del 27/07/2020 che approva le "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020".

* *La rendicontazione della spesa non è presupposto per la rendicontazione del risultato (target numerico) realizzato.*

Le procedure saranno perfezionate sulla base della Convenzione in corso di definizione tra la Regione Toscana e l'Unità di Missione collocata presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

4. Monitoraggio

4.1 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO







A regime il monitoraggio dell'intervento a valere sull'Investimento 1.4 del PNRR "Sistema duale" deve essere realizzato in modo continuo sul sistema informativo di cui all'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della Legge 30 dicembre 2020, n.178, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next generation EU, il Ministero dell'economia e finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico (ReGIS).

Il flusso di lavoro viene azzerato ogni 6 mesi, pertanto la Regione/Provincia autonoma può conferire **in ogni momento** i dati richiesti sul predetto sistema, unitamente alla gestione dei propri sistemi informativi.

Nelle more della implementazione del ReGiS le informazioni dovranno essere registrate in sistemi informativi locali, ad esempio quelli in uso per i Programmi comunitari.

Di conseguenza, entro le scadenze specificate nel successivo § 5 denominato "Cronoprogramma" (relativo alle sole annualità 2022 e 2023), la Regione/Provincia autonoma deve produrre un **Rapporto Annuale** che corrisponda ai requisiti previsti negli **Operational Arrangements** per la verifica del conseguimento del Target e che attesti le modalità adoperate per realizzare l'obiettivo dell'Investimento 1.4 "Sistema duale", riportando le attività svolte in modalità duale, unitamente ai dati anonimizzati, in linea con la Tabella n.1 (cfr. Premessa), relativi a:

- iscrizioni (al primo anno), ammissioni agli anni successivi (secondo e terzo anno), qualifiche (terzo anno), diplomi (quarto anno) IeFP e certificazioni di specializzazione IFTS;
- percorsi erogati ai discenti di età compresa tra i 17 e 25 anni, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado, che hanno adempiuto o sono stati prosciolti dal diritto/dovere;
- percorsi erogati ai discenti over 17 che hanno adempiuto o sono stati prosciolti dal diritto-dovere, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di primo o di secondo grado;
- percorsi sperimentali.

4.2 INDICATORI COMUNI

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta alimentazione sul sistema informativo locale e, a regime, nel Regis - di cui al comma 1043, art. 1, Legge 178/2020 - dei dati relativi agli "indicatori comuni" di cui all'art. 29 del Regolamento UE 2021/241, così come definiti dal Regolamento Delegato 2021/2106 della Commissione europea del 28 settembre 2021, fermo restando la responsabilità della bontà dei dati inseriti dai soggetti attuatori in capo all'amministrazioni centrale titolare dell'intervento.

Gli indicatori comuni relativi a questa misura sono:

- Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro (donne; uomini; non-binario) (età 0-17; 18-29; 30-54; 54<);
- Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (donne; uomini; non-binario);
- Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (donne; uomini; non-binario) (età 0-17; 18-29; 30-54; 54<).

5. Cronoprogramma

5.1 TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE

Esporre sinteticamente le tempistiche di attuazione della Regione Toscana utilizzando, quale esempio, il format seguente relativo ai soli anni 2022 e 2023

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Regione Toscana

ATTIVITÁ	ANNO 2022									ANNO 2023								
	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
Definizione documento relativo all'offerta formativa finanziata dalle risorse PNRR da parte della Regione																		
Valutazione e assegnazione offerta formativa da parte della Regione (pubblicazione graduatorie soggetti ammessi a finanziamento)																		
Avvio dei percorsi da parte delle istituzioni formative																		
Registrazione in ReGIS degli iscritti ai percorsi e delle tipologie di misure attivate																		
Invio del Rapporto annuale (avanzamento beneficiari PNRR e dati per riparto)							Entro 31/10											
Rendicontazione della spesa																		







Sottoscritto in data _____

Regione Toscana







Allegato n.1 – Obiettivi minimi di Baseline e Target PNRR (anno finanziario 2021)

Regioni	Iscritti IeFP anni I-II-III-IV Istituzioni formative in duale a.f. 2019-20		Dato annuale Baseline PNRR	Ripartizione risorse MLPS 2021 PNRR - Sistema Duale		Dato annuale Target PNRR
	va	%	v.a.	€	%	v.a.
Piemonte	2.568	6,78	529	11.022.617,00	9,19	2.477
Valle D'Aosta	270	0,71	56	841.222,00	0,70	189
Lombardia	19.164	50,61	3.948	45.221.048,00	37,68	10.162
P.A. Bolzano	0	0,00	0	5.065.870,00	4,22	1.138
P.A. Trento	0	0,00	0	2.757.092,00	2,30	620
Veneto	2.127	5,62	438	12.013.084,00	10,01	2.700
Friuli Venezia Giulia	1.405	3,71	289	3.563.336,00	2,97	801
Liguria	339	0,90	70	1.676.119,00	1,40	377
Emilia Romagna	2.207	5,83	455	12.658.102,00	10,55	2.845
Toscana	2.261	5,97	466	1.690.070,00	1,41	380
Umbria	294	0,78	61	705.027,00	0,59	158
Marche	233	0,62	48	650.373,00	0,54	146
Lazio	1.744	4,61	359	7.694.472,00	6,41	1.729
Abruzzo	65	0,17	13	428.225,00	0,36	96
Molise	94	0,25	19	355.414,00	0,30	80
Campania	864	2,28	178	939.939,00	0,78	211
Puglia	282	0,74	58	1.354.758,00	1,13	304
Basilicata	0	0,00	0	61.937,00	0,05	14
Calabria	47	0,12	10	425.384,00	0,35	96
Sicilia	3.480	9,19	717	10.094.496,00	8,41	2.268
Sardegna	422	1,11	87	781.415,00	0,65	176
Totale	**37.866**	**100**	**7.800**	**120.000.000,00**	**100**	**26.966**

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 920**

Approvazione Protocollo di Intesa per la valorizzazione dell'Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dell'Apprendistato di alta formazione e ricerca tra Regione Toscana, gli Ordini provinciali dei Consulenti del Lavoro della Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Vista Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 15 marzo 2018 (2018/C 153/01) relativa a un Quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", come modificata dalla legge regionale 25 gennaio 2016 n. 2;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 47/R e ss.mm.ii recante il "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32, (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 - "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori", con cui vengono definiti gli standard organizzativi degli Istituti Tecnici Superiori quali scuole ad alta specializzazione tecnologica, nate allo scopo di rispondere a fabbisogni formativi diffusi sul territorio nazionale e secondo la programmazione territoriale regionale triennale;

Visto il Decreto interministeriale 7 settembre 2011 recante norme generali concernenti i Diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008;

Visto il D.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 - "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

Vista la legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs Act) recante *"Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";*

Visto il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 *"Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"*, che ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato procedendo, in particolare, alla revisione delle seguenti tipologie di contratto che realizzano il sistema duale, caratterizzato per un'alternanza tra la formazione effettuata in azienda e l'istruzione e la formazione svolta dalle istituzioni formative:

- contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, per il diploma di istruzione secondaria superiore e per il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 43);

- contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 45);

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 12 ottobre 2015, recante "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81", che ha definito gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato nel sistema duale, che costituiscono i livelli essenziali delle prestazioni cui si devono attenere le Regioni nella regolamentazione della materia;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione" art. 1 comma 7;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1408 del 27 dicembre 2016 con la quale sono state approvate le "Modalità Operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al D.lgs. 15 Giugno 2015, N. 81";

Vista l'Intesa del 28 febbraio 2017 sottoscritta tra la Regione Toscana, le Parti sociali, gli Atenei toscani e l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana sulle modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81;

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1230 del 15 dicembre 2015 "Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Toscana in merito alla sperimentazione relativa al sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Vista la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 ed in particolare l'art. 1 commi 784, 785, 786 e 787 con la quale i percorsi di alternanza scuola lavoro, di cui alle sopra richiamate normative, sono denominati «percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento» e sono stabilite le nuove durate complessive;

Viste:

- la DGR n. 664 del 20 maggio 2019 avente ad oggetto la programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019 – 2021", come modificata dalla DGR n. 989 del 29 luglio 2019;
- la DGR n. 427 del 19/04/2021 n. 427 del 19 aprile 2021, che integra e aggiorna la succitata DGRT 664/2019, prevedendo la costituzione di una nuova Fondazione ITS nell'Area Tecnologica dell'Information e Communication Technology (ICT) quale strumento fondamentale all'adeguamento delle competenze di tecnici formati nelle materie concernenti la digitalizzazione;
- la DGR n. 835 del 02/08/2021 avente ad oggetto "DGR 427/2021 "Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019 - 2021": MODIFICA per la costituzione di una Fondazione ITS - ambito SISTEMA CASA";

Considerato che il quadro normativo del Sistema Duale, l'apprendimento basato sul lavoro, è stato oggetto di importanti innovazioni secondo due linee di intervento che hanno notevolmente ampliato le opportunità per i giovani di sviluppare, all'interno dei percorsi formativi, competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro;

Visto il Programma regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15/03/2017, ed in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo" nel quale è evidenziato quale priorità strategica l'Apprendistato;

Visto il Documento preliminare n. 1 del 26/4/2021 con il quale è stata approvata l'informativa preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la Deliberazione 27 luglio 2021, n. 73, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022;

Vista la Deliberazione 22 dicembre 2021, n, 113 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2022, comprensiva dei suoi allegati, come integrata con Deliberazione 1 giugno 2022 n. 34, ed in particolare il Progetto regionale Progetto Regionale 19 "Diritto e qualità del lavoro", Obiettivo 2 "Ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro";

Dato atto che la Regione promuove attivamente il Sistema Duale in continuità con l'impegno profuso a favore dell'occupabilità dei giovani e in attuazione delle disposizioni del D.lgs. n. 81/2015, del Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015, della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1408 del 27 dicembre 2016 anche attraverso l'attivazione di sinergie tra gli attori del mercato del lavoro toscano al fine di sostenere e valorizzare lo strumento dell'Apprendistato nel Sistema Duale;

Ritenuto necessario il coinvolgimento degli Ordini provinciali dei Consulenti del Lavoro della Toscana quali reti di professionisti specializzati, presenti capillarmente sul territorio regionale con un ruolo cruciale tra gli operatori del mercato del lavoro al fine di contribuire allo sviluppo e al consolidamento del Sistema Duale, attraverso la messa a disposizione di risorse strumentali, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, per conseguire il miglioramento della formazione orientativa, tecnico-professionale, tecnologica ed operativa dei giovani;

Ritenuto altresì necessario il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana in quanto promotore del rafforzamento del raccordo tra scuola e mondo del lavoro al fine di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;

Visto lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Toscana, gli Ordini provinciali dei Consulenti del Lavoro della Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, allegato al presente atto sotto lettera A, parte integrante e sostanziale del medesimo, nel quale le quali sono definiti le finalità dell'Intesa e gli impegni delle Parti coinvolte;

Visto il Decreto del presidente della Giunta Regionale n. 136 del 28 ottobre 2020 "Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati;

Dato atto che non ci sono oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 21/7/2022;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Toscana, gli Ordini provinciali dei Consulenti del Lavoro della Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, allegato al presente atto sotto lettera A, parte integrante e sostanziale del medesimo.
2. di dare atto che non ci sono oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
CRISTIANA BRUNI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

PROTOCOLLO DI INTESA

PER LA VALORIZZAZIONE DELL'APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E IL DIPLOMA PROFESSIONALE, IL DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE E IL CERTIFICATO DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE E DELL'APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA

TRA

REGIONE TOSCANA

e

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA

ORDINI DEI CONSULENTI DEL LAVORO

CONSIGLI PROVINCIALI DI AREZZO, FIRENZE, GROSSETO, LIVORNO, LUCCA, MASSA CARRARA, PISA, PISTOIA, PRATO, SIENA

Vista Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 15 marzo 2018 (2018/C 153/01) relativa a un Quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

Visto l'art. 117 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che include l'istruzione fra le materie a legislazione concorrente, facendo salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

Visto il D.lgs. 276/2003 *"Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30"* ed in particolare:

- L'art. 76 che disciplina gli Organi di certificazione;
- L'art. 77 che definisce la competenza degli organi abilitati alla certificazione dei contratti di lavoro.

Vista la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

Visto il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 - *"Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53"*;

Visto il D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 *"Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"*;

Vista la legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs Act) recante *"Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";*

Visto il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 *"Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"*, che ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato procedendo, in particolare, alla revisione delle seguenti tipologie di contratto che realizzano il sistema duale, caratterizzato per un'alternanza tra la formazione effettuata in azienda e l'istruzione e la formazione svolta dalle istituzioni formative:

- contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, per il diploma di istruzione secondaria superiore e per il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 43);

- contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 45);

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione" art. 1 comma 7;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 12 ottobre 2015, recante *"Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81"*, che ha definito gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato nel sistema duale, che costituiscono i livelli essenziali delle prestazioni cui si devono attenere le Regioni nella regolamentazione della materia;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1408 del 27 Dicembre 2016 con la quale sono state approvate le "Modalità Operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al D.lgs. 15 Giugno 2015, N. 81";

Vista l'Intesa del 28 febbraio 2017 sottoscritta tra la Regione Toscana, le Parti sociali, gli Atenei toscani e l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana sulle modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81;

Vista la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 ed in particolare l'art. 1 commi 784, 785, 786

e 787 con la quale i percorsi di alternanza scuola lavoro, di cui alle sopra richiamate normative, sono denominati «percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento» e sono stabilite le nuove durate complessive;

PREMESSO CHE

- Il Sistema Duale integra gli strumenti dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), dell'impresa formativa simulata e dell'apprendistato e mira a favorire l'occupabilità dei giovani, contrastando la dispersione scolastica e promuovendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;

- La transizione dell'alternanza scuola-lavoro a PCTO promuove e sviluppa le competenze trasversali volte al potenziamento del valore della formazione e dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento;

- L'Apprendistato è la forma di apprendimento basato sul lavoro che costituisce il canale privilegiato di accesso dei giovani all'occupazione e all'esercizio della cittadinanza attiva, migliorandone le prospettive di impiego attraverso l'acquisizione delle abilità e delle competenze necessarie sul mercato del lavoro e utili per la promozione dello sviluppo personale;

- Percorsi di Apprendistato efficaci e di qualità che portano a una combinazione di competenze inerenti al lavoro, di esperienze e di apprendimento in ambito lavorativo e di competenze fondamentali agevolano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro nonché la crescita professionale degli adulti e la transizione verso l'occupazione;

- Innalzare la qualità dei percorsi contribuisce a evitare che l'apprendistato sia limitato a lavori poco qualificati e formazioni povere che ne danneggiano il prestigio. Oltre a offrire percorsi di eccellenza, apprendistati di qualità possono inoltre contribuire all'inclusione sociale, integrando nel mercato del lavoro giovani provenienti da contesti sociali e personali diversi;

- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 15 marzo 2018 (2018/C 153/01) relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità evidenzia la necessità di una maggiore attenzione rispetto al supporto pedagogico dei percorsi e rileva come gli insegnanti, i formatori e i tutor, in particolare nelle microimprese e nelle piccole e medie imprese, dovrebbero essere assistiti nell'aggiornare le proprie abilità, conoscenze e competenze al fine di formare gli apprendisti seguendo i metodi di insegnamento e di formazione più recenti e le esigenze del mercato del lavoro;

- L'Apprendistato nel Sistema Duale si distingue in:

  - Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (Apprendistato di I livello)

  - Apprendistato di alta formazione e ricerca (Apprendistato di III livello)

- Ai fini del presente protocollo di intesa si intendono per «istituzioni formative» i soggetti indicati all'art. 2 comma 1, lettera a) del Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 12/10/2015 *"Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81"*;

- Il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca è finalizzato, tra gli altri, all'assolvimento del periodo di praticantato previsto dalla legge per l'accesso alle professioni ordinistiche;

- Il periodo di praticantato ai fini dell'accesso alle professioni ordinistiche ha la funzione di consentire al praticante l'acquisizione di conoscenze culturali e professionali, di apprendere i fondamenti pratici e deontologici della professione, al fine di fornire un'adeguata preparazione per l'esame di abilitazione dell'aspirante professionista attraverso l'attività all'interno dello studio professionale;

- In particolare, il praticantato per l'accesso alla professione di Consulente del Lavoro è svolto presso un professionista abilitato ai sensi del Regolamento per il Tirocinio Obbligatorio per l'accesso alla professione di Consulente del Lavoro approvato con parere favorevole del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 3 ottobre 2014, previa intesa con il Ministero della Giustizia, dal Consiglio Nazionale con Delibera n. 327 del 23 ottobre 2014;

- L'apprendistato di alta formazione per il praticantato rappresenta un valido strumento per preparare i giovani alla futura attività professionale, garantendo allo stesso tempo adeguate tutele normative ed economiche;

CONSIDERATO CHE

La **REGIONE TOSCANA**:

- Promuove attivamente il Sistema Duale in continuità con l'impegno profuso a favore dell'occupabilità dei giovani e in attuazione delle disposizioni del D.lgs. n. 81/2015, del Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015, della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1408 del 27 Dicembre 2016 e dell'Intesa del 28 Febbraio 2017 sottoscritta con le Parti sociali, gli Atenei toscani e l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana sulle modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81;

- sostiene l'Apprendistato quale strumento attraverso il quale:

  a. contrastare la disoccupazione giovanile e la dispersione scolastica creando un ponte più solido per la transizione tra sistemi di istruzione e formazione e mondo del lavoro;
  b. fornire ai giovani competenze ancorate in maniera migliore alle esigenze produttive, avvicinandoli al mondo del lavoro durante il loro percorso di istruzione e formazione, aumentando le loro possibilità di occupazione e fornendo al contempo una fonte di innovazione alle imprese;

c. valorizzare il potenziale educativo e formativo del lavoro, favorendo la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani in quanto interventi volti allo sviluppo di competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale;

d. favorire l'occupabilità e lo sviluppo delle competenze dei giovani, per l'acquisizione della qualifica professionale o di un titolo di studio;

e. conseguire l'attestato di compiuta pratica per preparare i giovani alla futura attività professionale, garantendo allo stesso tempo adeguate tutele normative ed economiche;

- Promuove l'attivazione di sinergie tra gli attori del mercato del lavoro toscano al fine di sostenere e valorizzare lo strumento dell'Apprendistato nel Sistema Duale;

L' UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE della TOSCANA:

- Promuove il rafforzamento del raccordo tra scuola e mondo del lavoro al fine di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;

- Sostiene la realizzazione del Sistema Duale per promuovere, in maniera innovativa, la formazione dei giovani e la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro a partire dai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);

- Favorisce l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, impegnando le Istituzioni Scolastiche a adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;

- Promuove la qualificazione del personale docente e amministrativo al fine di sostenere il consolidamento del Sistema Duale, favorendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con le Imprese, i Consulenti del Lavoro e altri soggetti pubblici e privati, anche attraverso l'apporto di esperti esterni per la realizzazione di interventi specialistici;

- Valorizza le progettualità delle Istituzioni Scolastiche monitorandone gli interventi e le azioni al fine di diffondere le buone pratiche in atto nell'ambito degli interventi di cui al Sistema Duale.

GLI ORDINI DEI CONSULENTI DEL LAVORO DI AREZZO, FIRENZE, GROSSETO, LIVORNO, LUCCA, MASSA CARRARA, PISA, PISTOIA, PRATO, SIENA

- Promuovono la realizzazione di sinergie con il sistema educativo regionale al fine di contribuire allo sviluppo e al consolidamento del Sistema Duale, attraverso la propria rete di operatori, mettendo a disposizione risorse strumentali, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, per conseguire il miglioramento della formazione orientativa, tecnico-professionale, tecnologica ed operativa dei giovani;

- Sono costituiti da una rete di professionisti specializzati e presenti capillarmente sul territorio regionale che ricoprono un ruolo cruciale tra gli operatori del mercato del lavoro;

- Sono attori di importanza strategica nel supportare le imprese, in special modo quelle micro, piccole, medie, le Istituzioni Formative, nel percorso di attivazione del contratto di Apprendistato nel Sistema Duale per l'inserimento al lavoro dei giovani;

- Mettono a disposizione le strutture e servizi propri e dei propri iscritti interessati al fine di dare attuazione agli interventi del Sistema Duale, in particolare l'Apprendistato di I e III livello, i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) quale primo momento di formazione duale;

- Promuovono e favoriscono, attraverso le azioni oggetto della presente intesa, la piena partecipazione dei giovani in attività e progetti attinenti al proprio progetto di studi e i propri obiettivi professionali;

TUTTO CIO' PREMESSO

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

(Oggetto)

1. Le Parti con il presente Protocollo intendono promuovere iniziative finalizzate a:

- sostenere lo sviluppo e il consolidamento del Sistema Duale attraverso l'associazione dei due dispostivi percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e Apprendistato, in particolare con la promozione e la costruzione di percorsi di apprendimento basati sul lavoro che prevedano i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) quale prima fase, con funzioni orientative, formative e anche propedeutiche all'inserimento professionale dei giovani, al fine di evidenziare motivazioni, attitudini, conoscenze, in ragione del ruolo da svolgere in azienda e l'Apprendistato quale eventuale fase successiva, al fine di consentire un maggiore e più stabile inserimento dei giovani nel mondo di lavoro già all'interno del percorso di istruzione;

- promuovere la qualificazione del personale docente e amministrativo delle Istituzioni Formative al fine di sostenere il consolidamento del Sistema Duale, favorendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con le Imprese, i Consulenti del Lavoro e altri soggetti pubblici e privati, anche attraverso l'apporto di esperti esterni per la realizzazione di interventi specialistici;

- favorire l'occupabilità e lo sviluppo delle competenze dei giovani, per l'acquisizione di un titolo di studio in apprendistato di primo e terzo livello;

- promuovere l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento dell'attestato di compiuta pratica per preparare i giovani alla futura attività professionale;

2. Le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo intendono

promuovere la collaborazione, il raccordo ed il confronto con le Istituzioni Formative al fine di:

- Supportare la progettazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e di Apprendistato nelle Imprese collegate agli Ordini attraverso il raccordo tra gli Ordini stessi e le Istituzioni Formative, favorendo lo sviluppo delle competenze degli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e delle filiere IeFP, IFTS e ITS;
- Coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione con quello della formazione professionale, in raccordo con le esigenze del mondo produttivo, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola, formazione e lavoro.
- Attivare iniziative di informazione rivolte ai giovani e ai docenti delle Istituzioni Formative, al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mondo del lavoro e della ricerca.

Art. 2

(Impegni e modalità operative)

La **REGIONE TOSCANA** si impegna a favorire:

a. La promozione della più ampia diffusione delle opportunità offerte dal Sistema Duale, anche attraverso l'organizzazione di eventi rivolti a target differenziati;

b. L'organizzazione, in collaborazione con le Parti del presente protocollo, di incontri informativo/formativi rivolti ai Consulenti del Lavoro e ai docenti delle Istituzioni Formative che intendano specializzarsi nell'assistenza alla gestione di contratti di apprendistato di I e III livello;

c. Favorire l'incontro tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro nella realizzazione dei percorsi riferibili al Sistema Duale in Toscana, in particolare l'Apprendistato di I e III livello e PCTO quale primo momento di formazione duale, agendo da facilitatore verso le Imprese tramite gli Ordini e verso le Scuole tramite l'USRT;

d. Promuovere verso le Istituzioni Formative delle filiere IeFP, IFTS e ITS le attività oggetto del presente protocollo;

Gli Ordini si impegnano a:

a. Promuovere nei confronti delle Imprese assistite da Consulenti del Lavoro gli strumenti del Sistema Duale: percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e Apprendistato di I e III livello;

b. Favorire incontri seminariali per la divulgazione dei vantaggi connessi al contratto di Apprendistato di I e III livello con riferimento agli incentivi previsti a livello nazionale e regionale;

c. Favorire l'attivazione la realizzazione del praticantato per l'accesso alla professione attraverso il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca finalizzato al conseguimento dell'attestato di compiuta pratica;

d. Diffondere a titolo gratuito alle imprese interessate e alle Istituzioni Formative, anche per il tramite di organismi di supporto e/o specifiche professionalità disponibili nell'ambito dei singoli Ordini, le informazioni in merito all'attivazione del contratto di Apprendistato di I e III livello;

e. Assistere a titolo gratuito le imprese, anche per il tramite di organismi di supporto e/o specifiche professionalità disponibili nell'ambito dei singoli Ordini, nella stipula dei protocolli con le Istituzioni Formative presso le quali i giovani sono iscritti, favorendo la definizione del contenuto e della durata della formazione nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia, in modo da integrare la formazione presso le Istituzioni Formative con la formazione interna erogata dall'impresa nel rispetto delle prerogative dell'assistenza professionale riservata ai singoli Consulenti del Lavoro;

f. Mettere a disposizione delle imprese interessate ad assumere con contratti di Apprendistato di I e III livello, la propria Commissione di Certificazione, Conciliazione ed Arbitrato ex art. 76 del D.lgs. 276/2003 nella cui circoscrizione si trova l'azienda o la sede operativa alla quale è addetto il lavoratore. L'Ordine, tramite la Commissione, effettuerà le seguenti attività, limitando l'onere economico per le imprese alle sole spese di segreteria:

   - dare parere preventivo sulla validità degli atti necessari alla stipula del contratto;
   - effettuare la certificazione entro 30 giorni lavorativi dalla presentazione della modulistica prevista dal DM 15/10/2015;

g. Supportare le imprese nella personalizzazione dei documenti necessari per la stipula dei contratti di Apprendistato di I e III livello e a renderli disponibili anche attraverso i siti web delle Parti;

h. Promuovere presso le proprie imprese assistite da Consulenti del Lavoro che hanno attivato esperienze di alternanza scuola-lavoro e percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) lo strumento dell'Apprendistato di I livello al fine di facilitare la trasformazione di tale tipo di esperienze in reali esperienze di lavoro finalizzate all'acquisizione di un titolo di studio;

i. Segnalare agli gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore la disponibilità delle imprese assistite da Consulenti del Lavoro che si rendano disponibili ad accogliere studenti in percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);

j. Stipulare con gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore accordi specifici per progetti per i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);

k. Collaborare con gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore per l'elaborazione dei progetti formativi riferiti agli studenti accolti presso le proprie imprese associate per lo svolgimento delle attività relative ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);

1. Coadiuvare l'USRT e la Regione Toscana nello svolgimento di iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di cui al Sistema Duale.

L'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana si impegna a:

a. Promuovere e sostenere l'avvio e il consolidamento del Sistema Duale attraverso gli interventi per i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e l'Apprendistato;

b. Promuovere verso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore le attività oggetto della presente Intesa;

c. Favorire la realizzazione delle attività promosse dall'Ordine e oggetto della presente Intesa;

d. Diffondere con i propri canali gli interventi relativi al Sistema Duale e in particolare l'Apprendistato di I livello in cui sono coinvolti gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore al fine di favorire la conoscenza dei modelli di apprendimento e le buone pratiche in corso di realizzazione e la replicabilità delle stesse;

e. Coadiuvare la Regione Toscana e l'Ordine nello svolgimento di iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di cui al Sistema Duale.

Art. 3

(Monitoraggio e verifica dei risultati)

1. Al fine di verificare lo stato di attuazione della presente Intesa, le Parti si impegnano a effettuare congiuntamente un monitoraggio periodico, con cadenza almeno semestrale, delle azioni di cui al Sistema Duale e in particolare dei Contratti di Apprendistato di I e III livello attivati in Regione Toscana.

Art. 4

(Durata)

1. La presente Intesa ha durata fino al termine della presente legislatura a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. È fatta salva la facoltà delle Parti di rinnovare la presente intesa qualora sussistano le condizioni che hanno portato alla stipula della medesima.

Art. 5
(Trattamento dei dati)

1. Le parti si impegnano a osservare e far osservare la riservatezza su notizie, dati, fatti o circostanze di cui siano venuti a conoscenza durante la realizzazione delle attività prevista dalla presente Intesa.
2. Le Parti, qualora le attività di cui all'art. 2 comportino un trattamento di dati personali, tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione della presente Intesa. Le parti, in

relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

I dati personali oggetto del trattamento potrà riguardare:

- tipologia dei dati personali: dati comuni;
- categorie degli interessati: professionisti, titolari imprese, rappresentanti legali, personale dipendente ditte interessate, docenti, studenti;
- tipologia del formato dei dati: testo, immagini, video;

3. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati, e sarà relativo ai dati strettamente necessari, non eccedenti e pertinenti alle finalità di cui all'art. 1.
4. Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Art. 6

(Pubblicizzazione)

1. Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione alla presente Intesa con le modalità ritenute più idonee.

Firenze, ……..

Letto e sottoscritto:

REGIONE TOSCANA

Assessora *all'Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere* _____

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA TOSCANA _____

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO _____
Consiglio Provinciale di Arezzo,

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO _____

Consiglio Provinciale di Firenze,

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO _____
Consiglio Provinciale di Grosseto,

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO _____
Consiglio Provinciale di Livorno,

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO _____
Consiglio Provinciale di Lucca,

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO _____
Consiglio Provinciale di Massa Carrara,

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO _____
Consiglio Provinciale di Pisa,

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO _____
Consiglio Provinciale di Pistoia,

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO _____
Consiglio Provinciale di Prato,

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO _____
Consiglio Provinciale di Siena

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 925**

Modifica dell'allegato A della Delibera della Giunta Regionale n. 496 del 07.05.2018 "L.R. 3/94 - Approvazione delle Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni e lo svolgimento di gare cinofile e prove cinotecniche in Toscana".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 24 ;

Visto il D.P.G.R. 48/r del 5 settembre 2017 "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)";

Considerati i periodi previsti per lo svolgimento delle gare cinofile nelle Zone Ripopolamento e Cattura di cui all'art. 16 comma 5 del predetto D.P.G.R.;

Considerato altresì che nel predetto D.P.G.R. 48/r all'art. 40 comma 10 viene indicato che con delibera della Giunta Regionale sono approvate le modalità ed i tempi relativi al rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di gare cinofile e prove cinotecniche temporanee senza sparo;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 496 del 07.05.2018 "L.R. 3/94 - Approvazione delle Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni e lo svolgimento di gare cinofile e prove cinotecniche in Toscana" ed in particolare il punto 1 dell'Allegato A alla stessa Delibera "Autorizzazione di gare cinofile su selvaggina naturale in Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) e Zone di Rispetto Venatorio (ZRV)";

Vista la richiesta di parere, prot. n. 0258317 del 27 giugno 2022 formulata a ISPRA per il periodo di di gare cinofile su selvaggina naturale in Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) e Zone di Rispetto Venatorio (ZRV);

Considerato che ISPRA con nota prot. 0040935/2022 del 18.07.2022 ha espresso parere negativo circa la possibilità di svolgere prove cinotecniche su selvaggina naturale all'interno delle ZRC nel periodo 15 marzo – 15 agosto, in considerazione della criticità della stagione riproduttiva per le specie selvatiche negli istituti faunistici di protezione;

Vista la nota di ENCI del 27.07.2022 ns protocollo 301249 del 29.07.2022 in cui si chiede di posticipare il periodo estivo all'11 settembre (seconda domenica di settembre) in cui è possibile svolgere le prove all'interno delle Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) e Zone di Rispetto Venatorio (ZRV) rispetto all'attuale terzo sabato di agosto;

Ritenuto per quanto sopra modificare il punto 1 lettera "c" dell'Allegato A della DGR n. 496 del 07.05.2018 nel modo seguente:

c) Le gare per cani da ferma e da cerca possono essere svolte unicamente nei seguenti periodi:

1 febbraio – 14 marzo (periodo invernale) e 16 agosto - seconda domenica di settembre (periodo estivo); le gare con cani da seguita possono essere svolte unicamente nei seguenti periodi: 1 febbraio – 14 marzo (periodo invernale) e 16 agosto - seconda domenica di settembre (periodo estivo);

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare il punto 1 "Autorizzazione di gare cinofile su selvaggina naturale in Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) e Zone di Rispetto Venatorio (ZRV)" alla lettera "c" dell'Allegato A della DGR n. 496 del 07.05.2018 nel modo seguente:

c) Le gare per cani da ferma e da cerca possono essere svolte unicamente nei seguenti periodi:

1 febbraio – 14 marzo (periodo invernale) e 16 agosto - seconda domenica di settembre (periodo estivo);

le gare con cani da seguita possono essere svolte unicamente nei seguenti periodi: 1 febbraio – 14 marzo (periodo invernale) e 16 agosto - seconda domenica di settembre (periodo estivo).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Roberto Scalacci

Il Direttore
Roberto Scalacci

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 930**

Incendi nei territori delle province di Lucca e Grosseto nel mese di luglio 2022. DPGR n. 151 del 29 luglio 2022. Individuazione dei comuni colpiti e assegnazione delle risorse finanziarie.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile";

Vista la Legge Regionale n. 45 del 25/06/2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività" e in particolare l'art. 24 comma 1 e comma 3;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 981 del 27/07/2020 recante "Prima applicazione della L.R. n. 45 del 25/06/2020. Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività nelle more dell'adozione delle deliberazioni di cui all'art. 28 comma 3" e in particolare il punto 4) del relativo Allegato 1) "Disposizioni per la prima attuazione della legge regionale 25 giugno 2020, n. 45 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n.151 del 29 luglio 2022 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale, ai sensi dell'art. 24 comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020 per gli incendi nei territori delle province di Lucca e Grosseto del luglio 2022;

Ritenuto di individuare, ai sensi dell'articolo 24 comma 5 lettera a) della L.R.45/2020, i comuni colpiti dal predetto evento e di seguito indicati: Massarosa, Camaiore e Lucca della Provincia di Lucca, Cinigiano della Provincia di Grosseto;

Verificato che i comuni e le province interessati dall'evento suddetto hanno attivato le proprie strutture operative al fine di porre immediatamente in essere tutte le azioni finalizzate ai primi interventi per il superamento dell'emergenza e per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, nonché di quello relativo al sistema AIB;

Dato atto che sono in fase di quantificazione le spese sostenute dagli enti relativamente all'attività di soccorso e somma urgenza;

Visto l'art. 24 comma 5 lettera c) della L.R.45/2020;

Ritenuto di attivare pertanto un primo finanziamento di cui all'articolo 24 comma 5 lettera c) della L.R. 45/2020, per un importo pari a euro 500.000,00, al fine di fronteggiare l'emergenza;

Ritenuto di rinviare a successiva deliberazione l'individuazione delle attività e dei relativi soggetti attuatori, da finanziare con le risorse complessivamente destinate con il presente atto e pari a euro 500.000,00;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";

Vista la D.G.R. n. 1 del 10/01/2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Richiamato il Dlgs 118/2011 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di individuare, ai sensi dell'articolo 24 comma 5 della L.R.45/2020, i Comuni interessati dall'incendio per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 151 del 29 luglio 2022: Camaiore, Massarosa, Lucca della Provincia di Lucca e Cinigiano della Provincia di Grosseto;

2. di mettere a disposizione delle azioni finalizzate ai primi interventi per il superamento dell'emergenza, di cui all'articolo 24 comma 5 lettera c) della L.R.45/2020, in conseguenza degli incendi che ha interessato le province di Lucca e Grosseto nel mese di luglio 2022, la somma complessiva di euro 500.000,00, rinviando a successiva deliberazione l'individuazione delle attività e dei relativi soggetti attuatori delle stesse;

3. di prenotare la somma complessiva di euro 500.000,00 a valere del capitolo 11042/puro del bilancio 2022/2024 annualità 2022 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie, è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e dalle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia";

5. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42

D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza;

6. di comunicare il presente provvedimento alle amministrazioni interessate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Bernardo Mazzanti

Il Direttore
Giovanni Massini

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 931**

Protocollo di intesa per la istituzione di un Tavolo di confronto per il rafforzamento del Sistema di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) della Toscana. Modifiche.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori", con cui vengono definiti gli standard organizzativi degli Istituti Tecnici Superiori quali scuole ad alta specializzazione tecnologica, nate allo scopo di rispondere a fabbisogni formativi diffusi sul territorio nazionale e secondo la programmazione territoriale regionale triennale;

Visto il Decreto interministeriale 7 settembre 2011 recante norme generali concernenti i Diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008;

Visto il Decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 che contiene disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;

Visto il Decreto interministeriale 7 febbraio 2013 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici Superiori (ITS)", nonché la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008;

Visto l'Accordo 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti Locali, con cui si introducono modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti tecnici Superiori ai sensi dell'art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del decreto interministeriale 7 febbraio 2013;

Vista la Legge 13 luglio 2015, n. 107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

Visto l'Accordo 20 gennaio 2016 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore, di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008, di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, di cui al capo II del decreto del DPCM 25 gennaio 2008;

Visto il Decreto Dipartimentale per il sistema educativo di istruzione e formazione del 28/11/2017, n. 1284 che definisce, a livello nazionale, le unità di Costo Standard (UCS) per i percorsi ITS e il relativo documento tecnico;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana

in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2021, n. 113 nella seduta del 22 dicembre 2021 ed in particolare i progetti regionali n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza e n. 20 Giovanisì;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 835 del 2 agosto 2021 che approva la Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019 – 2021;

Considerato quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che stanzia 1,5 miliardi di euro fino al 2026 per la riforma degli Istituti Tecnici Superiori, con l'obiettivo di migliorarne la qualità e di diffonderne la conoscenza al fine di renderli un'alternativa concreta alle università facendone un volano per l'occupazione giovanile dopo gli studi;

Ritenuto opportuno, in coerenza con le indicazioni governative sopra richiamate e in continuità con le azioni fino ad oggi sostenute dall'amministrazione regionale sui percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, potenziare un'offerta formativa terziaria professionalizzante di qualità, rispondente ai fabbisogni di competenze specialistiche delle aziende del territorio regionale e caratterizzata da un elevato tasso di occupabilità dei giovani in uscita dai medesimi;

Dato atto che il citato DPCM 25 gennaio 2008 stabilisce che le Regioni, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di loro esclusiva competenza e secondo le priorità della loro programmazione economica, adottano i propri piani territoriali triennali allo scopo di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostenere, in modo sistematico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano in linea con i parametri europei;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 462 del 19/04/2022 avente oggetto " Protocollo di intesa per la istituzione di un Tavolo di confronto per il rafforzamento del Sistema di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) della Toscana";

Ritenuto di approvare un nuovo Protocollo secondo lo schema di cui all'Allegato A) alla presente deliberazione per inserire nuovi soggetti firmatari del protocollo, al fine di rafforzare il Sistema di Istruzione Tecnica Superiore sul territorio regionale e supportare l'attività di programmazione regionale in materia di Istruzione Tecnica superiore, nonché verificare i risultati raggiunti e monitorare l'offerta formativa, che sostituisce integralmente il Protocollo stipulato sulla base dello schema approvato con la d.g.r 462/2022;

Ritenuto, infine, di affidare al Settore Istruzione e formazione professionale (IeFP) e istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS), della Direzione Istruzione, formazione, Ricerca e Lavoro, l'attività di segreteria e coordinamento del Tavolo;

Visto il D.P.G.R. 28 ottobre 2020, n. 136, avente ad oggetto "Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati";

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 28/07/2022

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di approvare, per quanto esposto in narrativa, lo schema di protocollo Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto relativo all'istituzione del Tavolo di confronto esplicitato in narrativa;

2. Di dare atto che le attività del Tavolo di confronto non comportano oneri a carico del Bilancio regionale;

3. Di affidare al Settore Istruzione e formazione professionale (IeFP) e istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS),della Direzione Istruzione, formazione, Ricerca e Lavoro, l'attività di segreteria e coordinamento del Tavolo di confronto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art.18 della medesima l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
Maria Chiara Montomoli

La Direttore
Francesca Giovani

Allegato A – schema protocollo di intesa

Protocollo di Intesa

tra

REGIONE TOSCANA

Ufficio scolastico regionale per la Toscana

e

Fondazioni ITS della Toscana

Per la istituzione di un Tavolo di confronto per il rafforzamento del Sistema di Istruzione Tecnica Superiore della Regione

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

REGIONE T0SCANA

Ufficio scolastico regionale per la Toscana

e

Fondazioni ITS della Toscana

di seguito indicati congiuntamente come le Parti,

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori", con cui vengono definiti gli standard organizzativi degli Istituti Tecnici Superiori quali scuole ad alta specializzazione tecnologica, nate allo scopo di rispondere a fabbisogni formativi diffusi sul territorio nazionale e secondo la programmazione territoriale regionale triennale;

Visto il Decreto interministeriale 7 settembre 2011 recante norme generali concernenti i Diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008;

Visto il Decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 che contiene disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;

Visto il Decreto interministeriale 7 febbraio 2013 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici Superiori (ITS)", nonché la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008;

Visto l'Accordo 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti Locali, con cui si introducono modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti tecnici Superiori ai sensi dell'art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del decreto interministeriale 7 febbraio

2013;

Vista la Legge 13 luglio 2015, n. 107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

Visto l'Accordo 20 gennaio 2016 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore, di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008, di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, di cui al capo II del decreto del DPCM 25 gennaio 2008;

Visto il Decreto Dipartimentale per il sistema educativo di istruzione e formazione del 28/11/2017, n. 1284 che definisce, a livello nazionale, le unità di Costo Standard (UCS) per i percorsi ITS e il relativo documento tecnico;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2021, n. 113 nella seduta del 22 dicembre 2021 ed in particolare i progetti regionali n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza e n. 20 Giovanisì;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 835 del 2 agosto 2021 che approva la Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019 – 2021;

CONSIDERATO

quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che stanzia 1,5 miliardi di euro fino al 2026 per la riforma degli Istituti Tecnici Superiori, con l'obiettivo di migliorarne la qualità e di diffonderne la conoscenza al fine di renderli un'alternativa concreta alle università facendone un volano per l'occupazione giovanile dopo gli studi;

che in coerenza con le indicazioni governative sopra richiamate e in continuità con le azioni fino ad oggi sostenute dall'amministrazione regionale sui percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, potenziare un'offerta formativa terziaria professionalizzante di qualità, rispondente ai fabbisogni di competenze specialistiche delle aziende del territorio regionale e caratterizzata da un elevato tasso di occupabilità dei giovani in uscita dai medesimi;

che il citato DPCM 25 gennaio 2008 stabilisce che le Regioni, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di loro esclusiva competenza e secondo le priorità della loro programmazione economica, adottano i propri piani territoriali triennali allo scopo di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostenere, in modo sistematico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano in linea con i parametri europei;

che, ai sensi della normativa nazionale vigente, i percorsi ITS sono progettati e organizzati in relazione all'esigenza di assicurare un'offerta rispondente a fabbisogni formativi differenziati secondo criteri di flessibilità e modularità, che si sostanzia nella progettazione congiunta tra Fondazioni ITS e imprese dei percorsi medesimi, anche attraverso il coinvolgimento dei Poli Tecnico Professionali, delle scuole e delle università, dei Distretti tecnologici e dei Poli di Innovazione anche di carattere territoriale;

le Parti convengono quanto segue:

Art. 1
Finalità

Con il presente protocollo di intesa si istituisce un Tavolo di confronto (di seguito Tavolo) per il rafforzamento del Sistema di Istruzione Tecnica Superiore sul territorio regionale con le finalità di supportare l'attività di programmazione regionale in materia di Istruzione Tecnica Superiore, verificare i risultati raggiunti e monitorare l'offerta formativa.

Art. 2
Ambiti di azione

Le Parti si impegnano ad un'attività di confronto per la definizione della programmazione dell'offerta formativa del Sistema di Istruzione Tecnica Superiore sul territorio regionale per supportare l'attività di programmazione regionale in materia di Istruzione Tecnica Superiore e rispondere al fabbisogno di competenze professionali emergenti dalla realtà produttiva del territorio.

Le Parti individuano quali elementi qualificanti per l'azione di confronto:

- l'intercettazione dei fabbisogni di competenze espressi dal tessuto produttivo del territorio, anche attraverso il coinvolgimento delle imprese della filiera e l'analisi delle offerte

formative attinenti del Sistema di Istruzione al fine di definire la curvatura annuale dei percorsi ITS;

- l'allineamento dell'offerta formativa dei percorsi ITS , anche in una logica di anticipazione dei fabbisogni di competenze, alle esigenze del mondo del lavoro con l'obiettivo di formare tecnici superiori in grado di gestire le transizioni digitali, ecologiche e innovative che caratterizzano e caratterizzeranno le aree tecnologiche e gli ambiti di riferimento delle Fondazioni ITS in chiave di crescita economica e sociale della Regione;
- la progettazione dell'offerta formativa dei percorsi ITS in ordine all'effettivo fabbisogno di competenze del tessuto produttivo regionale al fine di garantire ai diplomati occupabilità e coerenza della medesima;
- la diffusione della conoscenza delle realtà formative presenti nel territorio, ai giovani e alle famiglie a partire dalla scuola secondaria di primo grado attraverso attività di orientamento, al fine di favorire continuità tra il mondo scuola e gli ITS e raggiungere l'equilibrio di genere nelle iscrizioni ai vari percorsi.
- lo sviluppo di contenuti peculiari del percorso di Istruzione Tecnica Superiore relativi alle specificità del contesto operativo, con metodologie didattiche attive e laboratoriali soprattutto attraverso l'utilizzo dei laboratori territoriali aperti;

Le parti si impegnano altresì a verificare i risultati raggiunti e monitorare l'offerta formativa del Sistema di Istruzione Tecnica Superiore della Toscana attraverso:

- la definizione di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore che possano convergere alla costruzione di un modello di eccellenza costituito da un insieme di *best pratices*, caratterizzanti il Sistema Toscano di Istruzione Tecnica Superiore. Le migliori pratiche saranno promosse da Regione Toscana nell'ambito delle iniziative di rilievo dalla stessa organizzate;
- la lettura dei dati di monitoraggio sulle misure e sugli interventi oggetto di finanziamento regionale tramite i fondi strutturali (FSE, FESR, ecc), previsti dai rispettivi strumenti di rilevazione;
- la lettura dei dati di monitoraggio che Indire svolge annualmente per conto del Ministero competente a livello nazionale, in ordine alle performance delle singole Fondazioni ITS.

Il Tavolo si confronterà sugli esiti dei monitoraggi, considererà ulteriori informazioni e suggerimenti e lavorerà su ipotesi di soluzioni individuate dalle Parti. Ciò con l'obiettivo del miglioramento del sistema ITS della Toscana e alla disseminazione dei risultati raggiunti dal sistema anche attraverso incontri e iniziative specifiche per aumentare la conoscenza del segmento di Istruzione Tecnica Superiore.

Il Tavolo tenderà a sviluppare la comunicazione, l'interazione e la collaborazione tra le Parti allo scopo di individuare, affrontare e superare le sfide della nuova programmazione comunitaria e del PNRR comprese le criticità che possano ostacolare o ritardare la realizzazione dei percorsi.

Art. 3
Composizione del Tavolo e modalità organizzative

Il Tavolo è coordinato dall'Assessora all'Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere, che ne cura la convocazione periodica anche su richiesta delle Parti.

Il Tavolo è formato da un rappresentante per ciascuna delle Fondazioni ITS della Toscana, che può nominare anche un supplente e da un dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale o suo delegato.

Il Tavolo può prevedere gruppi di lavoro tecnici per la trattazione di argomenti tematici specifici, i cui contributi devono essere riportati al Tavolo medesimo.

Al Tavolo possono essere invitati a partecipare INDIRE ed anche esperti nelle materie oggetto di approfondimento.

Art. 4
Risultati attesi

Tra i risultati attesi si prevedono:

- l'ampliamento dell'offerta formativa del sistema regionale di Istruzione Tecnica Superiore in ordine all'aumento del numero di percorsi avviati e conclusi, del numero degli allievi e alla riduzione del numero di abbandoni;
- il miglioramento della qualità dei percorsi erogati in modo da consentire agli studenti di effettuare significative esperienze di apprendimento e di successo formativo ed occupazionale.

Art. 5

Oneri del protocollo di intesa

Le attività del Tavolo, oggetto del presente protocollo di intesa, non comportano oneri a carico del Bilancio regionale.

Art. 6

Successive adesioni

Il presente protocollo può essere sottoscritto anche dalle eventuali nuove Fondazioni ITS che potrebbero essere costituite in Toscana con lettera di adesione.

Art. 7

Decorrenza e durata

Il presente protocollo entra in vigore con la sottoscrizione di tutte le Parti.

Il presente protocollo ha durata fino al termine della legislatura corrente e può essere rinnovato.

Firenze,

_____, Assessora all'Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere

_____, Direttore Ufficio scolastico regionale per la Toscana

_____, in rappresentanza della Fondazione ITS ATE

_____, in rappresentanza della Fondazione ITS EAT

_____, in rappresentanza della Fondazione ITS Energia e Ambiente

_____, in rappresentanza della Fondazione ITS ISYL

_____, in rappresentanza della Fondazione ITS MITA

_____, in rappresentanza della Fondazione ITS PRIME

_____, in rappresentanza della Fondazione ITS PRODIGI

_____, in rappresentanza della Fondazione ITS TAB

_____, in rappresentanza della Fondazione ITS VITA

DELIBERAZIONE 1 agosto 2022, **n. 933**

L.r. n. 4 del 1 marzo 2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani". Provvedimento attuativo degli artt. 2 e 3.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 1 marzo 2022 n. 4 “Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani”;

Richiamato il Progetto regionale 2 “Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione” sezione 1 "Priorità per il 2022" previsto dalla Nota di Aggiornamento al DEFR 2022, approvata con DCR 34 del 1/6/2022 che prevede, in attuazione della citata legge regionale n. 4/2022 la predisposizione, nel corso del 2022, degli interventi a sostegno della nascita o la riorganizzazione di attività economiche localizzate nei territori individuati dalla legge e secondo le prescrizioni di cui agli artt. 2 e 3 della stessa norma;

Richiamati l’art. 2 della suddetta lr 4/2022 che prevede al comma 1 di concedere contributi a fondo perduto a “soggetti che intendono avviare un’attività produttiva o riorganizzazione un’attività già esistente” nei territori dei comuni montani di cui all’allegato B della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 “Norme sul sistema delle autonomie locali” ed al comma 7 dà mandato alla Giunta Regionale di definire con deliberazione le modalità operative per la concessione, l’erogazione e la rendicontazione dei contributi;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2017 n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”;

Visti i Regolamenti (CE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 relativi all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» e «de minimis agricolo»;

Visto l’art. 12 della L 241/91 “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”;

Ritenuto opportuno definire con il presente atto gli elementi essenziali per la successiva approvazione e gestione di un bando per il sostegno all’insediamento o alla riorganizzazione di attività economiche in località con altitudine uguale o maggiore di 500 metri sul livello del mare, nei comuni montani di cui all’allegato B della LR 68/2011, come definiti in allegato “A” al presente atto, dando mandato ai competenti uffici della Direzione Attività Produttive di procedere all’approvazione del relativo bando;

Visto l’art. 3 della suddetta lr 4/2022 “Patto di comunità per la gestione attiva del bosco, la cura del territorio e per attività sociali” che prevede: al comma 1, di destinare un ulteriore contributo ai soggetti economici che, già beneficiari del bando ai sensi dell’art. 2, firmino con il comune di riferimento un “Patto di Comunità” finalizzato alla gestione del bosco e/o alla cura del territorio e/o allo svolgimento di attività sociali e quantifica tale contributo per un importo pari al 20% di quanto corrisposto ai sensi dell’articolo 2;

Ritenuto di destinare sia all’attuazione del bando da approvarsi ai sensi dell’art. 2, sia per il pagamento dell’ulteriore importo pari al 20% di quanto corrisposto ex articolo 2 (come previsto dell’art. 3 comma 1 sopra richiamato), l’importo complessivo di euro 1.044.000,00 per ciascuna delle cinque annualità previste dalla norma e di procedere pertanto alla relativa prenotazione d’impegno sul capitolo 54063 “CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI DI RIVITALIZZAZIONE DEL TESSUTO SOCIALE ED ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI” (competenza pura) del bilancio di previsione 2022-2024 annualità 2022, 2023 e 2024, nonché anche per le annualità 2025 e 2026, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del

Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio, tenuto conto di quanto previsto al comma 3 dell'articolo 6 "Norma finanziaria" della l.r. 4/2022;

Dato atto che il successivo comma 3 prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale di Linee Guida per la redazione dei suddetti "Patti di Comunità";

Visti i commi 4 e 5 del citato art. 3 che prevedono, per i soggetti economici localizzati nei comuni montani ed ad un altezza superiore ai 500 metri sul livello del mare, non già beneficiarie dei contributi ex art. 2 e che firmano con il Comune un "Patto di Comunità" con le finalità sopra richiamate, contributi fino ad un massimo di euro 15.000,00 da erogare in un periodo di cinque anni a imprese, ed il successivo comma 6 che dà mandato alla Giunta Regionale di definire con propria deliberazione le modalità operative per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione del sostegno;

Richiamato il regolamento di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 10 dicembre 2021, n. 48/R (Regolamento per la cura, gestione collaborativa e rigenerazione dei beni comuni in attuazione della legge regionale 24 luglio 2020, n. 71 "Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio, per la promozione della sussidiarietà sociale in attuazione degli articoli 4, 58 e 59 dello statuto") che, come previsto all'art. 1, comma 2 lettera c) "si applica anche agli enti locali che, in assenza di proprio regolamento, decidono di utilizzarlo, adattando la composizione del gruppo di lavoro di cui all'articolo 2" e richiamato nello specifico l'art. 4 "Procedimento di affidamento del bene comune e del patto di collaborazione" che può pertanto essere mutuato dai comuni destinatari della citata LR 4/2022 in assenza di propri regolamenti sulla gestione dei beni comuni e dei patti di collaborazione;

Dato atto che, a seguito della collaborazione delle Direzioni Regionali coinvolte nel gruppo di lavoro "Attuazione LR 4/2022" costituito con decisione del CD del 21/04/2022, è stato proposto uno schema di patto di comunità, allegato "B" al presente atto quale documento per i Comuni interessati alla firma dei Patti di comunità ai sensi dell'art. 3 comma 1e che potrà essere utilizzato come schema anche per la stesura dei patti di comunità ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 3;

Ritenuto, al fine di consentire ai Comuni l'avvio dell'iter dei Patti di Comunità con le imprese beneficiarie dei contributi ai sensi dell'art. 2, di rimandare a successivo atto la definizione ed approvazione degli elementi essenziali per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione del sostegno di cui all'art. 3 commi 4 e 5;

Vista la Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014;

Vista la DGR 371/2022 e da ultimo la DGR n. 836/2022 "L.R. n. 28/2008. Secondo aggiornamento infrannuale del Piano attività 2022 di Sviluppo Toscana S.p.a. approvato con Delibera di GR n. 371/2022 ;

Dato atto che la gestione dell'attività di cui al presente atto è compresa nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. per l'anno 2022, allegato A alla suddetta DGR 836/2022, punto 2 "Programmazione Regionale", attività n. 41 e che l'inserimento della stessa attività, anche per gli anni seguenti, sarà effettuato in occasione del prossimo aggiornamento;

Dato atto che a copertura della relativa spesa prevista in favore di Sviluppo Toscana per ciascuno degli anni successivi dal 2023 al 2026, stimata nell'importo massimo annuo di euro 75.827,45:

- è assicurata per le annualità 2023 e 2024 rispettivamente dalle prenotazioni n. 2021378 sul capitolo 52965 (stanziamento puro) assunta con DGR 340 del 29/03/2021 e n. 2022468 sul capitolo 52965 (stanziamento puro) assunta con DGR n. 371 del 06/04/2022;

- per le successive annualità si provvederà nei futuri Piani di Attività di Sviluppo Toscana, subordinatamente alle future disponibilità di bilancio e comunque nel caso in cui non risultasse assicurata in futuro la copertura degli oneri conseguenti alle attività da svolgersi in tali successivi esercizi, saranno valutate le forme e le modalità da attivare per dare seguito alla gestione del bando;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008”;

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 56 Bilancio di previsione finanziario 2022-2024;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10.01.2022 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Visto il parere del CD nella seduta del 28/07/2022;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l’allegato “A” al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale contenente gli elementi essenziali per la definizione dell’avviso per la concessione di contributi alle attività economiche dei comuni montanti ai sensi della lr 1 marzo 2022 n. 4, art. 2;

2. di dare mandato ai competenti uffici della Direzione Attività Produttive di approvare il relativo bando in attuazione di tali elementi essenziali;

3. di approvare in allegato “B”, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, lo “Schema di patto di comunità” per la gestione del bosco, la cura del territorio e lo svolgimento di attività sociali di cui all’art. 3 della citata lr 4/2022 che i Comuni destinatari della legge potranno adottare per la stipula degli stessi con i beneficiari dei contributi del bando emanato ai sensi dell’art. 2 della lr 4/2022, come previsto dall’art. 3 comma 1 della stessa;

4. di prevedere che lo schema approvato in allegato “B” possa essere utilizzato altresì come schema per la stesura dei patti di comunità ai sensi dei commi 4 e 5 dell’art. 3;

5. di rimandare a successivo atto la definizione dei criteri per l’approvazione del bando destinato ai contributi previsti in favore dei soggetti che stipuleranno i Patti di Comunità ai sensi dell’art. 3, commi 4 e 5;

6. di destinare sia all’attuazione del bando da approvarsi ai sensi dell’art. 2, sia per il pagamento dell’ulteriore importo pari al 20% di quanto corrisposto ex articolo 2 (come previsto dell’art. 3 comma 1 della l.r. 4/2022), l’importo complessivo di euro 1.044.000,00 per ciascuna delle cinque annualità previste dalla norma e di procedere pertanto alla relativa prenotazione d’impegno sul capitolo 54063 “CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI DI RIVITALIZZAZIONE DEL TESSUTO SOCIALE ED ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI” (competenza pura) del bilancio di previsione 2022-2024 annualità 2022, 2023 e 2024 nonché anche per le annualità 2025 e 2026, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio, tenuto conto di quanto previsto al comma 3 dell’articolo 6 “Norma finanziaria” della l.r. 4/2022;

7. di individuare in Sviluppo Toscana S.p.A. il soggetto gestore del bando, come da Piano di Attività aggiornato con DGR n. 836 del 18 luglio 2022 e di dare atto che la copertura finanziaria dei relativi oneri di gestione per l'anno 2022 risulta assicurata nell'ambito delle risorse destinate all'attività n. 41 per l'importo di 75.827,45 sul capitolo 52965 (stanziamento puro) annualità 2022;

8. di dare atto di quanto riportato in narrativa relativamente alla copertura delle spese di gestione del presente intervento per gli anni successivi, dal 2023 al 2026.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
(la Dirigente facente funzione)
Angelo Marcotulli

IL DIRETTORE
Albino Caporale

ALLEGATO "A"

Elementi essenziali per la definizione del bando :

Sostegno alla creazione e riorganizzazione di micro piccole e medie imprese nei comuni montani ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 4/2022

Finalità generale	Tutelare i territori montani promuovendo interventi atti a contrastare lo spopolamento di tali aree, rivitalizzandone e riqualificandone il tessuto economico e sociale.
Obiettivo operativo	Sostenere l'avvio o la riorganizzazione di attività economiche aventi qualsiasi forma giuridica ubicati nei territori interessati dall'intervento.
Territori interessati	Comuni in area montana, rientranti nell'elenco previsto all'allegato B della Lr 68/2011
Soggetti beneficiari	Micro, piccole e medie imprese così come definite dall'allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014, costituite o da costituire, con sede operativa/unità locale localizzata a) in uno dei comuni montani previsti dall'allegato B alla legge 68/2011 b) in comune diverso da quelli di cui al precedente punto a) e avente sede operativa ad una altitudine non inferiore a cinquecento metri. In caso di imprese esercitanti attività agricole il requisito dell'altitudine deve riguardare almeno il cinquanta per cento dei terreni su cui è svolta l'attività. In caso di imprese da costituire l'effettiva concessione, con relativa registrazione nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) dell'aiuto avverrà a seguito di avvenuta costituzione (come risultante da Registro delle Imprese) entro sei mesi dal provvedimento di ammissione e le stesse devono risultare attive entro i successivi 60 giorni dalla concessione effettiva.
Settori ammissibili	Tutti i settori economici
Criteri di ammissibilità e di selezione	Le domande sono valutate sulla base dei requisiti previsti nelle linee guida approvate ai sensi della lr 71/2017.con DGRT 467/2018 Ai fini dell'ammissibilità sarà verificato il criterio di affidabilità economica-finanziaria come segue: PN/(CP-C) ≥ 0,2 (indice di solidità patrimoniale dove PN=patrimonio netto della singola impresa quale risultante dall'ultimo bilancio depositato alla data di presentazione della domanda; CP=somma dei costi complessivi di progetto relativi all'impresa indicato in domanda; C=importo del contributo richiesto dall'impresa,già costituita). Per le imprese di nuova costituzione il requisito sarà verificato a seguito

	dell'avvenuta costituzione, mentre in fase di istanza sarà richiesta la presentazione di un bilancio di previsione. Le domande saranno ammesse al contributo a seguito di istruttoria e sulla base dei seguenti criteri: 1. localizzazione nei comuni con disagio ai sensi dell'art. 80 LR 68/2011 e/o nei siti della "Rete Natura 2000" ai sensi degli articoli 58 e 86 della l.r. 30/2015 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale); 2. localizzazione in centri abitati con numero minore di attività produttive (fonte: ISTAT) 3. microimprese esercenti attività commerciali al dettaglio (rientranti sotto il codice ATECO prevalente: 47 *Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati*) – 4. imprese individuali con titolare con età inferiore a 40 anni o società di persone o di capitale con rappresentanti legali e compagine sociale composta per almeno il 51% da persone con età inferiore a 40 anni alla data della richiesta di contributo. Sono ammesse massimo di n. 3 domande per comune che sono ordinate sulla base dei criteri sopra elencati. Si assume a tal fine la localizzazione dell' unità locale per cui è richiesto il contributo. In caso di n. di domande per comune maggiore di 3, le stesse saranno ordinate sulla base dei 4 criteri per individuare le 3 ammesse, salvo poi lo scorrimento a favore di quelle escluse, in caso di risorse disponibili. In caso di parità dei precedenti criteri, in via residuale, verrà considerata la data (ed eventualmente l'ora) di presentazione della domanda. I requisiti di ammissibilità saranno: a) oggetto di dichiarazioni e di autocertificazioni rilasciate dai richiedenti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e soggette a verifiche a campione nella percentuale pari ad almeno il 40% delle domande presentate; b) oggetto di dichiarazione semplice e soggetti a verifica d'ufficio.
Presentazione domanda di agevolazione, avvio del progetto e istruttoria	La fase della presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA, che provvederà all'istruttoria delle domande e alla predisposizione della graduatoria e degli importi concedibili sulla base dei criteri di ammissibilità, priorità e premialità. L'istruttoria prende avvio dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda e si conclude entro 60 giorni dalla data di presentazione con l'approvazione di una graduatoria contenente l'elenco delle imprese ammesse e gli importi concessi. Qualora al momento dell'approvazione della graduatoria, la verifica del requisito di regolarità contributiva previdenziale e assicurativa non risulti conclusa a causa del mancato rilascio del DURC da parte degli enti preposti, a seguito di apposita istanza a questi ultimi del Soggetto Gestore, il richiedente verrà provvisoriamente

	ammesso con riserva. In questo caso, l'eventuale concessione del contributo e la successiva erogazione potranno essere disposte solo al momento dell'effettivo rilascio del certificato di regolarità contributiva, purché ciò avvenga entro e non oltre 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria pena l'esclusione dal contributo. Qualora, entro i termini di cui sopra, la suddetta istanza del Soggetto Gestore agli enti preposti , inserita in fase istruttoria, si concluda con rilascio di DURC regolare, si procederà con lo scioglimento della riserva disposta e con la concessione del contributo. Qualora, invece, la richiesta inserita in fase istruttoria si concluda con rilascio di DURC non regolare, ovvero non si concluda nei termini di cui sopra, si procederà con lo scioglimento della riserva e con l'adozione del provvedimento di non ammissione a contributo.
Erogazione	Il contributo è erogato in n. 5 quote annuali di pari importo dietro presentazione di apposita istanza corredata da documentazione di spesa per importi almeno pari al contributo richiesto. La domanda di erogazione può essere presentata: • attraverso una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità da parte di un professionista iscritto nel registro dei Revisori legali di cui all'art. 1 comma 1 lett. g) del Dlgs. 27/01/2010 n. 39. La perizia dovrà essere redatta secondo le specifiche indicazioni del bando. Sulle relazioni e attestazioni, sono effettuati controlli annuali a campione, e verifiche in loco, in misura pari ad almeno il 20%; • attraverso dichiarazione ex artt. 47, 75 e 76 del DPR 445/2000 sottoscritta da un legale rappresentante, attestante la regolare rendicontazione della spesa e richiedendo in acconto l'erogazione di una quota di contributo corrispondente al 50% di quanto teoricamente correlato alla spesa rendicontata. I controlli successivi all'erogazione saranno svolti sulla rendicontazione corrispondente al 100% della sovvenzione concessa e comunque prima della liquidazione della quota annuale successiva. In caso di rendicontazione inferiore al contributo concesso lo stesso sarà decurtato di pari importo.
Quadro finanziario	La dotazione finanziaria del bando è pari a complessivi euro 4.350.000,00 e la relativa copertura è assicurata per quote annuali pari a euro 870.000,00 per cinque anni, a valere sulle disponibilità del capitolo 54063.

ALL. B
SCHEMA DI PATTO DI COMUNITA' CON I CUSTODI DELLA MONTAGNA TOSCANA

TRA IL COMUNE DI ……..……...

E …….

PER LA GESTIONE DI……
(art. 3 l.r. 4/2022)

Visto l'art. 4 ,comma 1 lettere l e v dello Statuto per il quale la Regione persegue tra le finalità prioritarie "il rispetto dell'equilibrio ecologico, la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità, la promozione della cultura del rispetto per gli animali" e "il riconoscimento dell'autonomia delle comunità locali, la promozione del sistema delle autonomie, la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale, la tutela dei comuni minori, dei territori montani e insulari";

Vista la legge regionale 1 marzo 2022, n. 4 (Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani) ed in particolare i seguenti commi dell'art. 3:
1) comma 2: il Patto di comunità può avere durata massima pari a cinque anni o comunque fino al termine del periodo di corresponsione del contributo assegnato ai progetti di attività approvati ai sensi dell'art. 2 della medesima l.r. 4/2022;
2) comma 1 per il quale "ai soggetti beneficiari dei contributi …...è erogata annualmente una ulteriore somma, pari al venti per cento degli stessi, qualora stipulino una convenzione con il comune di riferimento, denominata 'Patto di comunità', per lo svolgimento di attività di gestione attiva del bosco come definita dall'articolo 19, comma 1, della legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana), cura del territorio e svolgimento di attività sociali a favore della comunità locale";
[ovvero, in alternativa al numero 2): Visto il comma 3 dell'art. 4 della l.r. 4/2022 per il quale "il Patto di comunità di cui al comma 1 può essere stipulato anche da imprese agricole, micro e piccole imprese artigianali e commerciali non beneficiarie dei contributi di cui all'articolo 2 che:
a) sono situate nei territori di cui all'articolo 1 e la cui sede operativa è localizzata ad un'altitudine non inferiore a cinquecento metri. In caso di attività agricole almeno il cinquanta per cento dei terreni su cui è svolta l'attività deve essere localizzato ad un'altitudine non inferiore a cinquecento metri;
b) sono regolarmente costituite e iscritte al registro delle imprese;
c) non sono in stato di liquidazione o di fallimento e non sono soggette a procedure di fallimento o di concordato preventivo.";]
3) [nel caso in cui ci sia l'alternativa appena detta: Visto l'art. 3,comma 3 della l.r. 4/2002] comma 3 per il quale "i comuni redigono i patti di comunità di cui al comma 1 definendo, in particolare, le attività di gestione attiva del bosco, cura del territorio e le attività sociali, la formazione

eventualmente necessaria e le forme di controllo dell'attività svolta, in conformità alle linee guida adottate dalla Giunta regionale";

Visto il comma 1 dell'art. 19 della l.r. 39/2000 per il quale le "azioni selvicolturali [sono] volte a garantire una gestione e uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consenta di mantenere la loro biodiversità, produttività, rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e in futuro, alle rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali senza comportare danni ad altri ecosistemi";
Viste:
a) le linee guida sulla attività di gestione attiva del bosco, cura del territorio e le attività sociali, la formazione eventualmente necessaria e le forme di controllo dell'attività svolta approvate con deliberazione della Giunta regionale n. .....del .....;
b) le le modalità operative di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi approvate con deliberazione della Giunta regionale n. .....del .....;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 10 dicembre 2021, n. 48/R (Regolamento per la cura, gestione collaborativa e rigenerazione dei beni comuni in attuazione della legge regionale 24 luglio 2020, n. 71 "Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio, per la promozione della sussidiarietà sociale in attuazione degli articoli 4, 58 e 59 dello statuto");

Vista la legge regionale 2 agosto 2013, n. 46 "Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" ed in particolare il capo III "Sostegno regionale ai processi partecipativi locali";

Visto l'avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse approvata con …….. e pubblicata …… avente ad oggetto la raccolta di proposte progettuali riguardanti…….[*fare riferimento a uno o più dei 3 ambiti della lr 4/2022 come eventualmente declinati ed esplicitati nell'avviso approvato dal Comune]*

Dato atto degli esiti della manifestazione di interesse, come da atto n. ….. del ……. pubblicato ……

Preso atto che:
a) ……..è beneficiario dei contributi erogati ai sensi dell'art. 2 della l.r. 4/2022 su un progetto di attività;
[ovvero, in via alternativa alla lettera a): il beneficiario rispetta i criteri dell'articolo 3,comma 4 della l.r. 4/2022;]
b) a fronte di tali contributi il soggetto firmatario, in conformità all'art. 3 della l.r. 4/2022, si impegnato allo svolgimento delle attività previste dalla legge che sono dettagliate nel presente Patto nonché ai relativi controlli.

c) è quindi necessario addivenire alla stipula del Patto di comunità in cui siano formalizzati i reciproci impegni per una corretta gestione del bene e delle attività collaterali e connesse;

per i motivi suesposti

si conviene quanto segue

Art. 1
Oggetto e attività

1. Il presente Patto di comunità, stipulato ai sensi dell'art. 3 della l.r. 4/2022, tra il Comune di……. E …… [di seguito gestore] ha ad oggetto il seguente bene:……
……
……

2. Conformemente a quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 19 della l.r. 39/2000 e dal comma 3 dell'art. 3 della l.r. 4/2022, il presente Patto disciplina le modalità di gestione del bene descritto al comma 1 e quindi delle seguenti attività e interventi :
a)…..
b)…...
c)…..

3. Sono altresì oggetto del Patto le seguenti attività collaterali e connesse a quelle del comma 2:
a)…..
b)……

[eventuale. 3. Si dà atto del rispetto dell'articolo 3, comma 4 della l.r. 4/2002, in quanto il firmatario del presente Patto non riceve contributi per progetti di attività finanziati ai sensi dell'art. 2 della medesima legge].

4. Ove non previsto dal presente Patto, si applica la l.r. 4/2022 e il regolamento di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 10 dicembre 2021, n. 48/R (Regolamento per la cura, gestione collaborativa e rigenerazione dei beni comuni in attuazione della legge regionale 24 luglio 2020, n. 71 "Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio, per la promozione della sussidiarietà sociale in attuazione degli articoli 4, 58 e 59 dello statuto").

Art. 2
Contributo

Al/ai soggetti firmatari del presente patto è riconosciuta una sovvenzione di importo pari a euro …….[*valore pari al 20% dell'importo del contributo concesso ai sensi dell'art. 2 oppure massimo euro 15.000,00 in assenza di contributi ex art. 2*] che verrà corrisposta in n. ….. quote annuali (o semestrali) dietro presentazione di idonea documentazione di spesa attestante i costi sostenuti secondo le disposizioni approvate con Delibera di Giunta Regionale n. ……. [*e/o avviso di raccolta di manifestazioni di interesse*]

Art. 3
Impegni delle parti

1. Il Comune:
a) esercita le attività controllo sulla corretta attuazione del Patto mediante:

a1) esame della documentazione prodotta dal firmatario;
a2) valutazione delle segnalazione di chiunque riscontri irregolarità nella gestione del bene oggetto del Patto;
a3) eventuali ispezioni in loco;
b) nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, presta ogni collaborazione per il raggiungimento delle finalità del Patto;

c) riferisce alla Regione delle attività di controllo e pubblica sul proprio sito istituzionale la relazione finale del gestore del bene di cui alla lettera e) del comma 2.

2. Il gestore si impegna e si obbliga:
a) alla gestione del bene e all'esercizio delle attività principali nonché collaterali e connesse in modo aderente alle finalità della legge e dei principi di sostenibilità ambientale, partecipazione, trasparenza e sicurezza sul lavoro;
b) a rendicontare secondo quanto stabilito dalla Giunta regionale le attività svolte, ovvero, in assenza di tale atto, almeno ogni sei mesi, insieme all'impiego del contributo pubblico oggetto del Patto, anche contestualmente alla rendicontazione periodica inerente il Progetto di attività finanziato ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 4/2022;
c) a prestare piena collaborazione per le attività di controllo e/o di monitoraggio previste dagli atti regionali e/o comunali attuativi della citata l.r.;
d) dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente Patto;
e) produrre una relazione finale sulle attività svolte anche eventualmente completa di foto e/o video, nel rispetto dei termini di legge previsti, relativi alle attività svolte, sulla base di uno schema fornito dal comune e conforme a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. ……....

3. Entrambe le parti si impegnano ad operare:
a) in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;
b) conformando la propria attività ai principi di efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
c) ispirando le proprie relazioni ai principi di responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni.
d) favorendo forme di coinvolgimento e partecipazione dei interessati alla realizzazione di quanto previsto dal presente patto, attraverso la previsione di eventi pubblici collocati in diversi momenti di attuazione del patto.

Art. 4
Durata

1. Il presente Patto ha una durata di ……..

Art. 5
Revoca dei contributi

1. Ai sensi dell'art. 3, comma 7 della l.r. 4/2022, il mancato svolgimento delle attività previste dal Patto di comunità verificato dal Comune e dallo stesso comunicato alla Regione entro e non oltre 30 gg, la conclusione del procedimento comporta da parte della Regione la revoca del contributo e la restituzione, anche parziale secondo le previsioni del bando, di tutte le somme erogate maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento: Si applicano le procedure di recupero ai sensi degli articoli 19, 20 e 20 bis del Regolamento di contabilità D.P.G.R. 19.12.2001 n. 61/R,.

2. E’ prevista la revoca del contributo da parte della Regione anche nei casi di revoca dei contributi per il Progetto di attività finanziato ai sensi dell’art. 2 della l.r. 4/2022 [da togliere nei casi di Patto senza finanziamento dei porgetti di attività].

3. Il procedimento di revoca è regolato dall’art. 3, commi da 9 a 11 dell’art. 2 della l.r. 4/2022.

4. La mancata osservanza da parte del Proponente degli impegni assunti con il presente Patto può comportare il mancato riconoscimento delle forme di sostegno, nonché l'interruzione della collaborazione.

Il presente patto viene inviato in copia ai competenti uffici della Giunta Regionale, e reso disponibile tra la documentazione pubblicata sul sito del Comune, entro 20 giorni dalla sua sottoscrizione.

Aggiungere parti eventuali a discrezione del comune

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 939**

Legge regionale 16/2022, art. 14, Misure a sostegno delle attività economiche inerenti all'organizzazione e alla gestione per lo spettacolo e dei lavoratori del comparto a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 - Approvazione elementi essenziali dell'Avviso pubblico per l'erogazione di contributi a fondo perduto.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il programma di governo dell'undicesima legislatura approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 21 ottobre 2020 "Approvazione del Programma di Governo 2020 - 2025";

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017 che approva il PRS 2016-2020;

Vista l'Informativa preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta regionale con Documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 27 luglio 2021;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022 approvata con deliberazione del Consiglio n. 113 del 22 dicembre 2021;

Vista l'Integrazione alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con deliberazione del Consiglio n. 34 dell'1 giugno 2022;

Visti i decreti legge:
- n. 34 del 19 maggio 2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- n. 41 del 22 marzo 2021 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali connesse all'emergenza da COVID-19";

Vista la Legge n. 77 del 17/07/2020, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 che all'art. 54 prevede che le Regioni, le Province autonome, anche promuovendo eventuali azioni di coordinamento in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, gli altri enti territoriali, le Camere di commercio possono adottare misure di aiuto, a valere sulle proprie risorse, ai sensi della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 - "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e successive modifiche e integrazioni, nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima Comunicazione;

Considerato che a seguito dell'epidemia da Covid-19 molte attività economiche inerenti allo spettacolo sono state danneggiate e che, per finalità di prevenzione della diffusione del contagio, si è protratta l'interruzione delle attività stesse, provocando notevoli riduzioni di introiti sia per le imprese, le associazioni culturali senza scopo di lucro riconosciute e non riconosciute, le istituzioni, gli enti del terzo settore, operanti negli stessi settori delle attività dello spettacolo, sia per i gestori privati di sale cinematografiche sia per i lavoratori del comparto;

Viste e richiamate:
- la Legge Regionale n. 16 del 7 giugno 2022 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2022-2024" ed in particolare l'art. Art. 14 rubricato "Misure a sostegno delle attività economiche inerenti all'organizzazione e alla gestione per lo spettacolo e dei lavoratori del comparto a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19" che tra l'altro prevede:
- al comma 1, che la Regione Toscana, nell'ambito delle risorse di cui ai decreti-legge 22 marzo 2021, n. 41 (Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19) convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, e 25 maggio 2021, n. 73 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19 per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, attiva specifiche che misure di sostegno in favore dei soggetti esercenti le attività economiche inerenti all'organizzazione e alla gestione degli spettacoli, che abbiano subito una perdita rilevante del proprio reddito o entrate a seguito dell'emergenza sanitaria da epidemia COVID- 19;
- al comma 2, che per la realizzazione di quanto previsto dal comma 1, la Giunta regionale è autorizzata all'erogazione di aiuti, in forma di contributi a fondo perduto, fino a un massimo di complessivi euro 2.500.000,00 per l'annualità 2022;
- al comma 4, che entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale con deliberazione impartisce indirizzi per: a) l'emanazione di un avviso pubblico da parte del competente ufficio della Giunta regionale; b) l'individuazione delle modalità di presentazione delle domande e di svolgimento dell'i-

struttoria finalizzata all'accertamento del possesso dei requisiti per l'accesso alle misure di sostegno stesse.

- la Decisione di Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014 avente ad oggetto "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti" con particolare riferimento all'allegato A);

- la delibera della Giunta regionale n. 467 del 02/05/2018 con la quale sono state approvate le nuove linee guida per la redazione di un Avviso tipo per agevolazioni alle imprese;

Ritenuto pertanto necessario:

- procedere alla approvazione dell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, in cui sono indicati gli elementi essenziali, le modalità di presentazione delle domande e di svolgimento dell'istruttoria, dell'Avviso pubblico "Misure a sostegno delle attività economiche inerenti all'organizzazione e alla gestione per lo spettacolo e dei lavoratori del - comparto a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19";

- dare mandato al dirigente competente di approvare, in coerenza con quanto indicato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Avviso pubblico "Misure a sostegno delle attività economiche inerenti all'organizzazione e alla gestione per lo spettacolo e dei lavoratori del comparto a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19", finalizzato ad erogare contributi a fondo perduto ai soggetti di cui al comma 2 dell'Art. 14 della Legge Regionale 16/2022, a valere sulle risorse regionali stanziate, per l'annualità 2022, sul bilancio di previsione finanziario 2022-2024, disponibili sul capitolo 63382 (avanzo), per un importo pari a euro 2.500.000,00;

Dato atto che per la gestione dell'Avviso pubblico di cui sopra la Regione Toscana si avvarrà di Sviluppo Toscana SpA, secondo quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale n. 28/2008 e già indicato nel Piano di attività 2022 della stessa società così come approvato con DGR n. 371/2022 e successivamente aggiornato con DGR n. 669 del 13/06/2022, prevedendo fra le altre le nuova Attività n. 38 "Bando ristori nell'ambito spettacolo" – Referente responsabile Dirigente Leonardo Massimo Brogelli;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024" e sue ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 1 del 10/01/2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del bilancio finanziario gestionale 2022-2024 " e sue ss.mm.ii.;

Dato che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 28/07/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, in cui sono indicati gli elementi essenziali, le modalità di presentazione delle domande e di svolgimento dell'istruttoria, dell'Avviso pubblico "Misure a sostegno delle attività economiche inerenti all'organizzazione e alla gestione per lo spettacolo e dei lavoratori del comparto a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19" secondo quanto stabilito dall'Art. 14 della Legge Regionale n. 16 del 7 giugno 2022 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2022-2024";

2. di destinare euro 2.5000.000,00, disponibili sul capitolo 63382 (avanzo) del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, annualità 2022, per l'attivazione del suddetto Avviso pubblico;

3. di dare mandato al dirigente competente di approvare, in coerenza con quanto indicato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Avviso pubblico "Misure a sostegno delle attività economiche inerenti all'organizzazione e alla gestione per lo spettacolo e dei lavoratori del comparto a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19", finalizzato ad erogare contributi a fondo perduto ai soggetti indicati al comma 2 dell'art. 14 della sopra richiamata Legge Regionale 16/2022;

4. di stabilire che per la gestione dell'Avviso di cui sopra la Regione Toscana si avvarrà di Sviluppo Toscana SpA, secondo quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale n. 28/2008 e già indicato nel Piano di attività 2022 della stessa società così come approvato con DGR n. 371/2022 e successivamente aggiornato con DGR n. 669 del 13/06/2022, prevedendo fra le altre le nuova Attività n. 38 "Bando ristori nell'ambito spettacolo" - Referente responsabile Dirigente Leonardo Massimo Brogelli;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli

derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente responsabile
Leonardo Massimo Brogelli

La direttrice
Elena Pianea

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Scheda di dettaglio

Elementi essenziali relativi all'Avviso pubblico per l'erogazione di contributi a fondo perduto, secondo quanto stabilito dalla Legge regionale n. 16/2022, Art. 14 rubricato "Misure a sostegno delle attività economiche inerenti all'organizzazione e alla gestione per lo spettacolo e dei lavoratori del comparto a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19"

Finalità generale	La Regione Toscana che, ai sensi della l.r. 21/2010 ha tra le sue competenze la valorizzazione e la qualificazione dell'offerta dello spettacolo regionale, assume la tutela del lavoro – annoverato tra principi informatori delle sue azioni - tra i propri impegni, nel rispondere alle situazioni di disagio che la pandemia ha creato nel sistema culturale toscano. Al fine pertanto di favorire la tenuta del sistema regionale dello spettacolo e la ripresa dell'offerta culturale, è prevista la concessione di un sostegno finanziario ad alcune categorie danneggiate dalle misure di contenimento dell'epidemia adottate a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto a soggetti selezionati tramite Avviso pubblico.
Obiettivo operativo	Obiettivo operativo è quello di attivare specifiche misure di sostegno, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto, alle attività economiche inerenti allo spettacolo, danneggiate a seguito dell'epidemia da COVID- 19 in occasione della quale, per finalità di prevenzione della diffusione del contagio, si è protratta l'interruzione delle attività stesse, provocando notevoli riduzioni di introiti sia per le imprese, le associazioni culturali senza scopo di lucro riconosciute e non riconosciute, le istituzioni, gli enti del terzo settore, operanti negli ambiti delle attività dello spettacolo, sia per i gestori privati di sale cinematografiche, sia per i lavoratori del comparto.
Territori interessati	L'Avviso ha valenza sull'intero territorio regionale.
Soggetti beneficiari	**a) Le imprese, le associazioni culturali senza scopo di lucro riconosciute e non riconosciute, le istituzioni, gli enti del terzo settore attivi nei settori dello spettacolo dal vivo, in possesso dei seguenti requisiti specifici**: 1) avere sede operativa in uno dei Comuni della Toscana; 2) risultare formalmente costituiti alla data del 31 dicembre 2019 o, in caso di sopraggiunte e più recenti variazioni nella forma giuridica e statutaria, poter documentare una continuità di attività anteriore al 31 dicembre 2019; 3) risultare iscritti alla Camera di commercio industria artigianato e agricoltura (se soggetti ad obbligo di iscrizione); 4) aver subito nell'anno 2020, rispetto all'anno 2019, una perdita pari ad almeno il 30 per cento del proprio fatturato ovvero delle entrate derivanti dalla propria attività; 5) non aver ricevuto il contributo ordinario per il triennio 2018-2020 a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge n. 163 del 30 aprile 1985 (Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo);

	6) assenza di procedure fallimentari; 7) assenza di condizioni ostative alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni. **b) I gestori privati di sale cinematografiche in possesso dei seguenti requisiti specifici**: 1) essere gestori di una sala cinematografica localizzata in uno dei Comuni della Toscana; 2) risultare formalmente costituiti alla data del 31 dicembre 2019 o, in caso di sopraggiunte e più recenti variazioni nella forma giuridica e statutaria, poter documentare una continuità di attività anteriore al 31 dicembre 2019; 3) avere sede operativa in Toscana; 4) svolgere un'attività cinematografica di natura professionale nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro della categoria; 5) aver subito nell'anno 2020, rispetto all'anno 2019, una perdita delle entrate pari ad almeno il 30 per cento rispetto al valore dato dalla somma del fatturato e dei finanziamenti pubblici di competenza dell'anno; 6) avere un numero di schermi non superiore a sette; 7) assenza di procedure fallimentari; 8) assenza di condizioni ostative alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni. **c) I lavoratori dello spettacolo in possesso dei seguenti requisiti specifici**: 1) essere iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, o alla gestione separata per l'attività prestata presso i soggetti di cui alle precedenti lettere a) e b); 2) aver operato sul territorio regionale negli anni 2019 e 2020; 3) avere la propria residenza da almeno tre anni in uno dei Comuni della Toscana; 4) avere un reddito riferito all'anno 2019 fino a un massimo di 50.000 euro; 5) avere subito una perdita del proprio reddito nell'anno 2020, pari ad almeno il 30 per cento, rispetto al 2019; 6) avere, negli anni 2018 e 2019, un numero medio di giornate lavorative, come risultanti da versamenti contributivi al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, pari ad almeno sette giorni; 7) non essere percettori di redditi derivanti da pensione o da rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ad eccezione dei contratti disciplinati dal Capo II, Sezione II, del decreto legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183).
Criteri di selezione	Le domande verranno ammesse sulla base dei requisiti di ammissibilità sopra indicati in relazione alle tre tipologie di beneficiari, nonché sulla base delle linee guida approvate con DGRT 467/2018, che saranno dettagliate nell'apposito Avviso pubblico, tenuto conto delle risorse disponibili e a condizione che: - per i soggetti beneficiari di cui alla precedente lettera a), si sia prodotta

	nell'anno 2020, rispetto all'anno 2019, una perdita pari ad almeno il 30 per cento del proprio fatturato ovvero delle entrate derivanti dalla propria attività; - per i soggetti beneficiari di cui alla precedente lettera b), si sia prodotta nell'anno 2020, rispetto all'anno 2019, una perdita delle entrate pari ad almeno il 30 per cento rispetto al valore dato dalla somma del fatturato e dei finanziamenti pubblici di competenza dell'anno; - per i soggetti beneficiari di cui alla precedente lettera c), si sia prodotta una perdita del reddito nell'anno 2020, pari ad almeno il 30 per cento, rispetto all'anno 2019.
Settori ammissibili	Sono ammissibili le domande presentate dai soggetti beneficiari di cui alle precedenti lettere a), b) e c) operanti nei settori dello spettacolo dal vivo e dello spettacolo riprodotto.
Tipologia ed entità dell'aiuto	L'aiuto sarà concesso nella forma di contributo a fondo perduto. Le risorse complessive, pari a euro 2.500.000,00, vengono assegnate ripartendole, fino al loro esaurimento, fra i soggetti beneficiari in possesso dei requisiti sopra indicati secondo i seguenti importi massimi: • euro 6.000,00 per i beneficiari di cui alle precedenti lettere a) e b) ; • euro 3.000,00 per i beneficiari di cui alla precedente lettera c) . Qualora l'importo totale dei contributi concedibili sia superiore alla dotazione finanziaria del bando, il contributo concesso sarà ridotto proporzionalmente su tutti i beneficiari collocati in graduatoria, fino all'occorrenza massima della dotazione finanziaria prevista dalla misura e del massimale indicato per ciascuna tipologia di soggetto destinatario. L'importo massimo del singolo contributo non potrà in ogni caso superare l'entità della perdita subita dal singolo soggetto istante nell'annualità 2020 rispetto all'annualità 2019, tenuto anche conto di eventuali altri ristori percepiti, a livello sia nazionale sia regionale, nelle annualità 2020, 2021, 2022. Nel caso in cui il totale dei contributi da assegnare, tenuto conto dei massimali sopra indicati, produca un avanzo, il competente ufficio della Giunta regionale tramite il soggetto gestore, provvede al ricalcolo dell'entità dei contributi in deroga agli stessi massimali, pur nel rispetto comunque: • delle proporzioni previste fra gli importi massimi assegnabili alle diverse categorie di soggetti beneficiari di cui alle sopra richiamate lettere a), b) e c) ; • dell'entità della perdita subita dal singolo soggetto beneficiario nell'annualità 2020 rispetto all'annualità 2019, tenuto anche conto di eventuali altri ristori percepiti a livello sia nazionale sia regionale nelle annualità 2020, 2021, 2022.
Presentazione della domanda di agevolazione e istruttoria	La fase della presentazione delle domande di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA in qualità di soggetto gestore, che provvederà all'istruttoria delle domande. L'attività istruttoria prende avvio dal giorno successivo alla data di chiusura della finestra temporale di raccolta delle domande e si conclude entro i 30 giorni successivi con la pubblicazione sul sito di Sviluppo Toscana S.p.A.

	all'indirizzo www.sviluppo.toscana.it, oltre che sul sito della Regione Toscana e sul BURT, del decreto di approvazione della graduatoria adottata da Sviluppo Toscana S.p.A. Qualora al momento dell'approvazione della graduatoria, la verifica del requisito di regolarità contributiva previdenziale e assicurativa non risulti conclusa a causa del mancato rilascio del DURC da parte degli enti preposti, a seguito di apposita istanza a questi ultimi da parte del Soggetto Gestore, il richiedente verrà provvisoriamente ammesso con riserva. In questo caso, la concessione del contributo e la successiva erogazione potranno essere disposte solo al momento dell'effettivo rilascio del certificato di regolarità contributiva, purché ciò avvenga entro e non oltre 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, pena l'esclusione dal contributo. Qualora, entro i termini di cui sopra, la suddetta istanza del Soggetto Gestore agli enti preposti, inserita in fase istruttoria, si concluda con rilascio di DURC regolare, si procederà con lo scioglimento della riserva disposta e con la concessione del contributo. Qualora, invece, la richiesta inserita in fase istruttoria si concluda con rilascio di DURC non regolare, ovvero non si concluda nei termini di cui sopra, si procederà con lo scioglimento della riserva e con l'adozione del provvedimento di non ammissione a contributo.
Erogazione	La domanda di aiuto vale come istanza di erogazione del contributo eventualmente spettante. Sulla base delle informazioni contenute nella domanda di agevolazione, il contributo a fondo perduto è corrisposto da Sviluppo Toscana S.p.A. in un'unica soluzione, contestualmente alla concessione dell'aiuto, mediante accreditamento diretto sul conto corrente bancario o postale intestato al soggetto beneficiario e indicato nella domanda di agevolazione. L'erogazione viene effettuata successivamente alla conclusione dell'istruttoria di ammissione delle domande di agevolazione.
Quadro finanziario	Le risorse stanziate dalla Legge regionale n. 16/2022, Art. 14 rubricato "Misure a sostegno delle attività economiche inerenti all'organizzazione e alla gestione per lo spettacolo e dei lavoratori del comparto a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19" sono pari ad euro 2.500.000,00 disponibili sul capitolo 63382 (avanzo) del bilancio di previsione finanziario 2022-2024, annualità 2022.

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 951**

Richiesta di pronuncia della Conferenza Paritetica Interistituzionale ai sensi degli artt. 47 e seguenti della LR 65/2014 - Variante al Piano operativo del Comune di Montepulciano.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il governo del territorio" ed in particolare gli articoli 47, 48, 49, 50, 51 e 52 disciplinanti l'istituto della Conferenza paritetica interistituzionale;

Visto il Piano di Indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 37 del 27 marzo 2015, pubblicato sul BURT n. 28 del 20/05/2015;

Richiamato l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana, stipulato in data 16.12.2016 e successivamente aggiornato in data 17/05/2018;

Premesso che:

- il Comune di Montepulciano con deliberazione di Consiglio n. 76 del 30 settembre 2021 ha adottato la Variante al Piano Operativo in frazione Abbadia - nuova scheda d'intervento AB IC 05 - ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n. 65/2014;
- la Regione Toscana, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014, ha presentato con nota prot.479403 del 10/12/2021 un'osservazione avente ad oggetto il perimetro del territorio urbanizzato;
- il Comune di Montepulciano, con delibera di Consiglio n. 49 del 29 giugno 2022 ha approvato, senza modifiche e senza tener conto dell'osservazione regionale, la suddetta variante, comunicata alla Regione con nota prot. 283143 del 14/07/2022 e pubblicata sul BURT n. 36 del 20.07.2022, in violazione del termine dilatorio di cui all'art. 19, comma 6, della L.R. n. 65/2014;

Considerato che l'osservazione regionale, come si evince dalla Relazione tecnica alla quale si rinvia integralmente (allegato 1), ha rilevato:

"- il permanere di profili di incompatibilità o contrasto tra quanto riportato nell'elaborato di Variante Scheda AB IC 05 del Piano Operativo e la specifica disciplina del PIT/PPR e la Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 <Norme per il governo del territorio della Regione Toscana>;

- il permanere di profili di incompatibilità o contrasto con l'art. 19. co. 6 della LR 65/2014 laddove prevede che la pubblicazione sul burt sia effettuata decorsi almeno 15 giorni dalla trasmissione degli atti di approvazione ai soggetti di cui all'art. 8 co. 1 della LR n.65/2014";

Ricordato che, ai sensi dell'articolo 19 comma 7 della L.R. n. 65/2014, decorsi trenta giorni dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione dello strumento sopra citato, quest'ultimo acquista efficacia;

Considerato che con la Relazione tecnica di cui sopra, predisposta ai sensi dell'articolo 49 comma 4 della L.R. n. 65/2014 dal Settore competente della Direzione Urbanistica, si individuano in modo specifico i contenuti della Variante al Piano Operativo in frazione Abbadia - nuova scheda d'intervento AB IC 05- del Comune di Montepulciano in contrasto o incompatibili con il PIT-PPR e le disposizioni normative che si ritengono violate;

Ritenuto opportuno condividere gli esiti sopra indicati dell'attività istruttoria svolta e adire la Conferenza paritetica interistituzionale, ai sensi dell'articolo 49 commi 1 e 2 della legge regionale n. 65/2014 in relazione ai profili di incompatibilità o contrasto con il PIT-PPR, con i contenuti della legge regionale n. 65/2014 e del Regolamento 32/R/2017;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 04/08/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

- di adire, ai sensi dell'articolo 49 commi 1 e 2 della legge regionale n. 65/2014, la Conferenza paritetica interistituzionale affinché la stessa si pronunci sui possibili profili di contrasto con il PIT-PPR, con i contenuti della L.R. n. 65/2014 e del Regolamento 32/R/2017 della Variante al Piano Operativo in frazione Abbadia - nuova scheda d'intervento AB IC 05- approvati dal Comune di Montepulciano con deliberazione consiliare n. 49 del 29 giugno 2022, secondo quanto indicato nella relazione istruttoria predisposta dal competente Settore regionale sopra richiamata che forma parte integrante e sostanziale del presente atto a tutti gli effetti (allegato 1);

- di comunicare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Montepulciano ai sensi dell'articolo 49 della L.R. n. 65/2014.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente
Marco Carletti

Il Direttore
Aldo Ianniello

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO 1

Relazione tecnica

ai sensi dell'art. 49 comma 4 della L.R. 65/2014

La presente relazione tecnica viene redatta dal Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio della Direzione Urbanistica della Regione Toscana ai sensi dell'art. 49 comma 4 della L.R. 65/2014, ed è finalizzata ad individuare in modo specifico i contenuti della Variante al Piano Operativo in frazione Abbadia – nuova scheda d'intervento AB IC 05 - del Comune di Montepulciano (approvata con D.C.C. n. 49 del 29 giugno 2022– BURT n. 36 del 20.07.2022) in contrasto o incompatibili con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015), con il dettato della Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 - Norme per il governo del territorio della Regione Toscana.

Adozione Variante al Piano Operativo – Scheda d'intervento AB IC 05

Con l'osservazione regionale (Prot. 479403 del 10/12/2021), ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 alla Variante al Piano Operativo in frazione Abbadia – nuova scheda d'intervento AB IC 05 - del Comune di Montepulciano adottata con DCC n. 76 del 30 settembre 2021 (Prot. 468184 del 02/12/2021) è stato osservato quanto di seguito:

La modifica richiesta con la Variante in oggetto consiste nell'ampliamento del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'art. 224 individuato nel PO approvato nel 2019 per l'inserimento di una nuova scheda norma (AB IC 05) a margine dell'abitato di Abbadia finalizzata alla realizzazione di un intervento residenziale mono o bifamiliare di max 150 mq di SE da attuarsi tramite PUC.

L'AC evidenzia che tale area, pur non rientrando nel perimetro del TU individuato dal PO e individuato ai sensi dell'art. 224 della LR. 65/2014, risulta essere ricompresa, nella cartografia del PS, tra le aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola, oltre che nelle carte del TU a scala 1:50.000 del PIT/PPR.

A tal proposito si ricorda che l'art. 224 prevedeva che "*nelle more della formazione dei nuovi strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica adeguati ai contenuti della presente legge, ai fini del perfezionamento degli strumenti della formazione delle varianti al piano strutturale, al regolamento urbanistico o ai piani regolatori generali (PRG) di cui al presente capo, nonché ai fini degli interventi di rigenerazione delle aree urbane degradat e, di cui al titolo V, capo III, si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge, o, in assenza di tale individuazione, le aree a esclusiva o prevalente funzione agricola individuate dal PTC o dal PTCM*".

A riguardo occorre evidenziare che nel Piano Operativo, approvato nel 2019, tale perimetrazione è stata effettuata, partendo dalle indicazioni delle tavole delle aree a prevalente o esclusiva funzione agricola del PS, e tenendo conto dell'uso del territorio.

Una volta individuato il perimetro del TU, ai sensi dell'art. 224, nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del TU, in analogia a quanto avviene per il perimetro individuato ai sensi dell'art. 4 della medesima legge (vedi articolato Titolo IX Capo I del regime transitorio LR 65/2014), sono possibili solo attraverso il ricorso alla conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014 e non sono comunque consentite nuove edificazioni residenziali (art. 4 co. 2).

Tale area risulta essere esterna anche ai perimetri del TU individuati ai sensi dell'art. 4 del Piano Strutturale Intercomunale avviato.

Per quanto sopra espresso si ritiene la previsione in contrasto con la specifica disciplina della LR

65/2014.

Nel PIT PPR inoltre tale area ricade all'interno del morfotipo 15 dell'associazione tra seminativo e vigneto per il quale sono espresse le seguenti criticità :

▪ semplificazione e allargamento della maglia agraria dovuta alla realizzazione di grandi appezzamenti monocolturali per le esigenze di meccanizzazione;

▪ in generale, livello medio-basso di infrastrutturazione ecologica dovuto alla presenza di grandi monocolture viticole di nuovo impianto;

▪ nei contesti collinari, rischio di erosione dei suoli presente soprattutto negli impianti viticoli disposti a rittochino e senza interruzione della continuità della pendenza;

▪ nei contesti caratterizzati da forte pressione insediativa, tendenza all'erosione dello spazio agricolo per l'espansione del tessuto urbanizzato

e fornisce le seguenti Indicazioni per le azioni:

fermo restando il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, una prima indicazione per questo morfotipo è la creazione, ove possibile, di una maglia agraria, di dimensione media, adatta alle esigenze della meccanizzazione, adeguatamente infrastrutturata sul piano morfologico ed ecologico, e idonea alla conservazione dei suoli agricoli e al contrasto dei fenomeni erosivi. Tale obiettivo si può articolare nei seguenti punti:

▪ porre particolare attenzione nella progettazione della forma e dell'orientamento dei campi che potranno assumere dimensioni maggiori rispetto a quelle tipiche della maglia agraria storica purché siano morfologicamente coerenti con il contesto ed efficienti sul piano della funzionalità idraulica;

▪ realizzare confini degli appezzamenti che tendano ad armonizzarsi con le curve di livello;

▪ realizzare una rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica continua e articolata da conseguire anche mediante la piantumazione di alberature e siepi arbustive a corredo dei nuovi tratti di viabilità poderale e interpoderale, dei confini dei campi e dei fossi di scolo delle acque. È inoltre opportuno introdurre alberi isolati o a gruppi nei punti nodali della maglia agraria;

▪ tutelare gli elementi dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti e del relativo equipaggiamento vegetazionale (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità poderale e interpoderale e relativo corredo vegetazionale);

▪ ricostituire fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua (per es. vegetazione riparia) con la finalità di sottolineare alcuni elementi visivamente strutturanti il paesaggio e di favorire la connettività ecologica;

▪ per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, l'interruzione della continuità della pendenza nelle sistemazioni a rittochino tramite l'introduzione di scarpate, muri a secco o altre sistemazioni di versante, valutando ove possibile l'orientamento dei filari secondo giaciture che assecondano le curve di livello o minimizzano la pendenza.

Un secondo obiettivo per il morfotipo riguarda il sistema insediativo e si può articolare nei seguenti punti:

▪ tutelare il sistema insediativo storico evitando alterazioni della sua struttura d'impianto;

▪ nei contesti a più forte pressione antropica, contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, saldatura lineare dei centri abitati ed erosione del territorio;

▪ nella progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico, anche ricorrendo, ove possibile, all'impiego di edilizia ecocompatibile.

Approvazione Variante al Piano Operativo – Scheda d'intervento AB IC 05

Con DCC n. 49 del 29 giugno 2022 l'Ac trasmette l'approvazione della Variante non accogliendo l'osservazione regionale e controdeducendo nell'elaborato C "Controdeduzioni" che in una tav. non ben specificata del QC del PS tale area non ricade nelle aree a prevalente o esclusiva funzione agricola.

La trasmissione dell'approvazione alla Regione Toscana è avvenuta con pec del 14.07.2022 prot. 283143 .

La pubblicazione dell'approvazione è stata quindi effettuata sul burt regionale n. 36 del 20.07.2022.

Tale pubblicazione contrasta con l'art. 19. co. 6 della LR 65/2014 laddove prevede che la pubblicazione sul burt sia effettuata decorsi almeno 15 giorni dalla trasmissione degli atti di approvazione ai soggetti di cui all'art. 8 co. 1 della LR 65/2014.

Conclusioni

In esito a quanto sopra emerso si evidenzia:

- il permanere di profili di incompatibilità o contrasto tra quanto riportato nell'elaborato di Variante Scheda AB IC 05 del Piano Operativo e la specifica disciplina del PIT/PPR e la Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 "*Norme per il governo del territorio della Regione Toscana*";
- il permanere di profili di incompatibilità o contrasto con l'art. 19. co. 6 della LR 65/2014 laddove prevede che la pubblicazione sul burt sia effettuata decorsi almeno 15 giorni dalla trasmissione degli atti di approvazione ai soggetti di cui all'art. 8 co. 1 della LR 65/2014.

LS

Il Responsabile del Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio
Arch. Marco Carletti

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 955**

Reg. CE 1223/2009 - DM 27 settembre 2018 - Recepimento dell'Accordo di Conferenza Stato-Regioni rep. atti n. 55/CSR del 28/04/2022, riguardante il documento "Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici".

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 197, n.281, con cui viene affidato alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra il Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

Visto il regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Ministro della salute 27 settembre 2018 recante " Procedure di controllo del mercato interno dei prodotti cosmetici, ivi inclusi i controlli dei prodotti stessi, degli operatori di settore e delle buone pratiche di fabbricazione, nonché degli adempimenti e delle comunicazioni che gli operatori del settore sono tenuti ad espletare nell'ambito dell'attività di vigilanza e sorveglianza di cui agli articoli 7, 21, 22 e 23 del regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii. del Parlamento e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sui prodotti cosmetici" e, in particolare, l'articolo 4 che stabilisce che il Ministero della Salute definisce il piano pluriennale di controllo, da approvare con accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

Preso atto dell'accordo ai sensi dell'art. 4, commi 1, lett. b) del Decreto del Ministro della Salute 27 settembre 2018, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento "Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici";

Preso atto che gli obiettivi del Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici sono:
- la tutela della salute dell'utilizzatore finale dei prodotti cosmetici mediante la verifica di conformità dei prodotti cosmetici alle disposizioni della legislazione vigente,
- il contrasto alle pratiche fraudolente e illecite potenzialmente lesive della salute degli utilizzatori finali, anche attraverso la cooperazione e il coordinamento, sia a livello nazionale, tra amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome, sia a livello internazionale tra le autorità competenti dei diversi Stati membri;

Considerato che gli obiettivi strategici sono declinati dalle Regioni e dalle Province Autonome in forma individuale o collaborativa nei rispettivi PRC, nel rispetto delle specifiche competenze, risorse ed organizzazione;

Considerato che i termini del Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento "Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici" sono che:
- il Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici viene emanato per il quadriennio 2023/2026,
- il Ministero della Salute entro il 31 dicembre 2022, sentiti preventivamente i rappresentanti dei referenti regionali indicati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, presenta ai referenti regionali il programma della iniziale formazione del personale che sarà individuato dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano,
- le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono, entro il 30 giugno 2023, a trasmettere al Ministero della Salute – Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio

farmaceutico le indicazioni utili per l'implementazione degli allegati da 2 a 5 al "Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici",
- la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano approva la proposta di rinnovo del Piano da presentare almeno 6 mesi prima della scadenza

Ritenuto di recepire e dare attuazione all'Accordo di Conferenza Stato-Regioni Rep. Atti n. 55/CSR del 28 aprile 2022, di cui all'Allegato A, parte integrale e sostanziale del presente atto, individuando il settore Prevenzione Collettiva della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale quale struttura regionale competente in materia di cosmetici in ordine agli adempimenti di cui al reg. CE 1223/2009 ed al DM 27 settembre 2018 per le funzioni di seguito indicate in coerenza con il punto 2.1.2 dell'Accordo 55/CSR/2022:
- indirizzo e coordinamento delle attività territoriali delle aziende sanitarie locali;
- elaborazione ed adozione degli atti regionali di controllo;
- promozione del coordinamento delle attività delle aziende sanitarie locali con le amministrazioni e gli enti dello Stato;

Ritenuto che in base alla normativa vigente siano competenti all'attuazione dell'Accordo:
- la Regione quale Autorità preposta ai controlli, anche in relazione alle competenze sanzionatorie;
- i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende UU.SS.LL. della Toscana quali articolazioni organizzative territoriali responsabili dell'esecuzione dei controlli in coerenza con il punto 2.2 dell'Accordo 55/CSR/2022, ed i laboratori di sanità pubblica, quali strutture di laboratorio che eseguono le analisi dei campioni prelevati durante le attività di controllo, in coerenza con il punto 2.3 dell'Accordo 55/CSR/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1- di recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il "Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici" (Rep. Atti n. 55/ CSR del 28 aprile 2022) di cui all'allegato A del presente atto;

2 – di trasmettere entro il 30 giugno 2023, al Ministero della Salute – Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico le indicazioni utili per l'implementazione degli allegati da 2 a 5 al "Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici",

3- di ritenere che all'attuazione del Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici di cui al su citato Accordo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale;

4 – di individuare il settore Prevenzione Collettiva della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale quale struttura regionale competente in materia di cosmetici in ordine agli adempimenti di cui al reg. CE 1223/2009 ed al DM 27 settembre 2018, per le funzioni di seguito indicate in coerenza con il punto 2.1.2 dell'Accordo 55/CSR/2022:
- indirizzo e coordinamento delle attività territoriali delle aziende sanitarie locali;
- elaborazione ed adozione degli atti regionali di controllo;
- promozione del coordinamento delle attività delle aziende sanitarie locali con le amministrazioni e gli enti dello Stato;

5 – di individuare altresì competenti all'attuazione dell'Accordo:
- la Regione quale Autorità preposta ai controlli, anche in relazione alle competenze sanzionatorie;
- i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende UU.SS.LL. della Toscana quali articolazioni organizzative territoriali responsabili dell'esecuzione dei controlli in coerenza con il punto 2.2 dell'Accordo 55/CSR/2022, ed i laboratori di sanità pubblica, quali strutture di laboratorio che eseguono le analisi dei campioni prelevati durante le attività di controllo, in coerenza con il punto 2.3 dell'Accordo 55/CSR/2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile
EMANUELA BALOCCHINI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. b) del Decreto del Ministro della Salute 27 settembre 2018, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento "Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici".

Rep. Atti n. 55/CSR del 28 aprile 2022

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 28 aprile 2022:

VISTO l'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 197, n. 281, che affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto del Ministro della salute 27 settembre 2018 recante "Procedure di controllo del mercato interno dei prodotti cosmetici, ivi inclusi i controlli dei prodotti stessi, degli operatori di settore e delle buone pratiche di fabbricazione, nonché degli adempimenti e delle comunicazioni che gli operatori del settore sono tenuti ad espletare nell'ambito dell'attività di vigilanza e sorveglianza di cui agli articoli 7, 21, 22 e 23 del regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii. del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sui prodotti cosmetici" e, in particolare, l'articolo 4 che stabilisce che il Ministero della salute definisce il piano pluriennale di controllo, da approvare con accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

VISTA la nota del Ministero della salute del 28 febbraio 2022, con la quale è stato inviato lo schema di accordo sul Piano pluriennale di controlli indicato in oggetto, ai fini del previsto accordo in sede di Conferenza Stato – Regioni;

VISTA la nota dell'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza, prot. DAR n. 3464 del 3 marzo 2022, di diramazione della suddetta documentazione e contestuale convocazione di una riunione tecnica per il 15 marzo 2022;

VISTA la nota in data 14 marzo 2022, tempestivamente diramata con nota prot. DAR n. 4173 in pari data, con cui il Coordinamento interregionale in sanità ha inviato un documento contenente emendamenti al testo del provvedimento in parola;

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

CONSIDERATO che, nel corso della succitata riunione tecnica, si è svolto un confronto tra le Regioni e i Ministeri interessati ed è stata illustrata dalle Regioni la proposta di modifica al testo;

VISTA la nota del 17 marzo 2022, con la quale il Coordinamento interregionale in sanità, alla luce di quanto emerso in sede tecnica, ha inviato all'Ufficio di Segreteria della Conferenza un documento di osservazioni ed emendamenti, diramato ai Ministeri interessati con nota prot. DAR n. 4388 in pari data;

VISTA la nota prot. DAR n. 5497 del 5 aprile 2022, con la quale è stata diramata una nuova versione del testo dello schema di Accordo e del Piano pluriennale, pervenuta in data 4 aprile 2022, in cui il Ministero della salute ha provveduto ad inserire le richieste emendative concordate in sede di riunione tecnica;

VISTA la nota in data 7 aprile 2022, con cui il Coordinamento interregionale in sanità ha comunicato l'assenso tecnico sull'ultima stesura del testo;

VISTA la nota in data 14 aprile 2022, con cui il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato l'assenso tecnico sul testo dell'Accordo e del Piano pluriennale diramati in data 5 aprile e sugli allegati al Piano diramati con nota del 3 marzo 2022;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso avviso favorevole;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento "Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici", Allegato A) parte integrante del presente accordo, nei termini di seguito indicati:

- il Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici viene emanato per il quadriennio 2023/2026;

- il Ministero della salute entro il 31 dicembre 2022, sentiti preventivamente i rappresentanti dei referenti regionali indicati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, presenta ai referenti regionali il programma della iniziale formazione del personale che sarà individuato dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano;

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono, entro il 30 giugno 2023, a trasmettere al Ministero della salute – Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico le indicazioni utili per l'implementazione degli allegati da 2 a 5 al "Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici". Il Ministero della salute conseguentemente aggiorna gli allegati ai sensi del punto 2.4, ultimo periodo, del medesimo Piano;

- la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano approva la proposta di rinnovo del Piano da presentare almeno 6 mesi prima della scadenza;

- all'attuazione del Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario
Cons. Saverio Lorusso

Il Presidente
On.le Mariastella Gelmini

AC

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

PIANO PLURIENNALE DEI CONTROLLI SUL MERCATO DEI PRODOTTI COSMETICI



r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

Indice

Introduzione

1. Obiettivi strategici
2. Organizzazione e infrastrutture generali della vigilanza e controllo del mercato
3. Organizzazione generale del sistema di vigilanza e controllo dei prodotti cosmetici (SVCC)
4. Valutazione e rendicontazione delle attività di vigilanza del mercato
5. Esiti
6. Normativa di riferimento
7. Elenco allegati

Allegato 1: Elenco dei punti di contatto nazionale e regionale……

Allegato 2: Organizzazione delle Autorità competenti, enti regionali e locali……..……

Allegato 3: Elenco dei laboratori pubblici di controllo sul territorio nazionale……....

Allegato 4: Elenco dei punti di contatto ICSMS……...

Allegato 5: Elenco dei punti di contato Rapex……..….

Allegato 6: Modello per la rendicontazione delle attività di controllo……..….

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

INTRODUZIONE

Il piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici (di seguito Piano Pluriennale dei Controlli - PPC) viene definito ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b) del decreto del Ministro della salute 27 settembre 2018, al fine di vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1223/2009, all'interno del sistema dei controlli, nonché in riferimento al Regolamento (UE) n.1020/2019 e ss.mm.ii.

Il PPC descrive il sistema di vigilanza e controllo operante dalla fabbricazione o dalla importazione dei prodotti lungo l'intera catena di distribuzione fino alla cessione ultima all'utilizzatore finale, al fine di verificare la corretta applicazione della legislazione dell'UE.

Il presente PPC viene emanato per il quadriennio 2023/2026, ed è stato oggetto di Intesa Stato-Regioni, sancita nella seduta del …… (n….. /CSR), che ne ha approvato la struttura e gli obiettivi strategici.

L'aggiornamento del PPC viene discusso e approvato con accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano , almeno 6 mesi prima della sua scadenza.

Nelle more dell'adozione del nuovo PPC resta valido quello precedente.

Le indicazioni del PPC intendono costituire un quadro di riferimento all'interno del quale si inseriscono le attività di vigilanza e controllo dei diversi soggetti interessati, ai sensi della vigente normativa.

Ferme restando le indicazioni di carattere generale fornite dal Ministero della Salute, le amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome, in virtù delle competenze attribuite per legge, definiscono e integrano le proprie attività di controllo sulla base delle risorse, strumenti, conoscenze ed organizzazione di cui dispongono. A tal fine le Regioni e Province Autonome elaborano ed adottano i Piani Regionali di Controllo (di seguito PRC), definendone la periodicità, in conformità alle indicazioni del PPC.

Il PPC ha due diverse finalità, strettamente correlate tra loro:

1. funzione descrittiva: descrivere il Sistema della vigilanza e del controllo dei prodotti cosmetici (di seguito SVCC) lungo l'intera catena di distribuzione, fornisce l'informazione sulla struttura del SVCC, informandone, ove richiesto, la Commissione europea;

2. funzione organizzativa: organizzare il SVCC, con indicazione delle tipologie di controllo e dei criteri che ne individuano le priorità.

Il Ministero della Salute assicura l'operatività del SVCC al fine di garantire la corretta applicazione della legislazione dell'UE; a tal fine tutte le autorità competenti preposte alla vigilanza e al controllo assicurano un adeguato coordinamento per la pianificazione e la realizzazione della vigilanza e del controllo, razionalizzando i controlli ed ottimizzando l'uso delle risorse disponibili, per garantire la sicurezza dei prodotti ed una efficace tutela della salute umana.

Ogni anno le Regioni e Province Autonome elaborano una relazione che illustra gli esiti delle attività svolte in tutti gli ambiti di interesse, sulla base di quanto stabilito nel TITOLO I del DM 27 settembre 2018, anche al fine di acquisire elementi per la rivalutazione dei sistemi di controllo ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

La relazione è predisposta utilizzando il format, "Modello per la rendicontazione delle attività di controllo", inserito in Allegato 6 al presente documento, in cui sono specificate le tipologie di informazioni da fornire derivanti dalle attività di vigilanza e controllo. Il format presenta una struttura tabellare e di testo, e contiene anche una sintetica valutazione delle attività svolte, in termini quali-quantitativi, e delle criticità riscontrate.

Le Regioni e le Province Autonome trasmettono via pec le risultanze delle attività svolte nel corso dell'anno al Ministero della salute, Direzione Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il Ministero della salute cura la raccolta dei dati trasmessi, ai fini della programmazione dei controlli e per l'eventuale modifica o aggiornamento del PPC anche nel corso del periodo di vigenza, se necessario.

1. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici si possono individuare nei seguenti:

1. tutela della salute dell'utilizzatore finale dei prodotti cosmetici mediante la verifica di conformità dei prodotti cosmetici alle disposizioni della legislazione vigente;

2. contrasto alle pratiche fraudolente e illecite potenzialmente lesive della salute degli utilizzatori finali, anche attraverso la cooperazione e il coordinamento, sia a livello nazionale, tra amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome, sia a livello internazionale, tra le autorità competenti dei diversi Stati membri;

Fermo restando che tutte le fasi della produzione, immissione e messa a disposizione sul mercato dei prodotti sono oggetto delle attività di controllo secondo quanto descritto nel presente PPC e nei PRC e rendicontato nella relazione annuale delle Regioni e province autonome, il perseguimento degli obiettivi strategici presta particolare attenzione:

- ai prodotti borderline con medicinali/ dispositivi medici/biocidi/PMC;
- ai prodotti venduti online;
- ai prodotti destinati alle fasce sensibili della popolazione;
- alla verifica dei siti di produzione dei prodotti cosmetici al fine di accertare il rispetto delle buone pratiche di fabbricazione nella produzione dei prodotti cosmetici;
- al controllo dei prodotti importati da Paesi extra UE.

Gli obiettivi strategici sono declinati dalle Regioni e dalle Province Autonome in forma individuale o collaborativa nei rispettivi PRC, nel rispetto delle specifiche competenze, risorse ed organizzazione.

Per le finalità di cui all'articolo 22 del regolamento 1223/2009, i PRC dovrebbero contenere gli obiettivi ed i rispettivi parametri di misurazione del raggiungimento degli stessi.

2. ORGANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURE GENERALI DELLA VIGILANZA E CONTROLLO DEL MERCATO

2.1 INDIVIDUAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI ED ENTI DELLO STATO E DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME E LORO COMPETENZE

2.1.1 MINISTERO DELLA SALUTE

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

Il Ministero della salute è autorità competente nazionale in materia di cosmetici ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della Legge 6 agosto 2013, n. 97, e provvede agli adempimenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii. del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici e del successivo Decreto del Ministro della Salute 27 settembre 2018.

Il Ministero della salute, mediante la Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, vigila, in particolare, sul rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii. sui prodotti cosmetici all'interno del SVCC costituito da amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome. A tal fine, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Ministro della salute del 27 settembre 2018, il Ministero della salute:

a) richiede le informazioni di cui all'articolo 11 del regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
b) definisce il piano pluriennale dei controlli, da approvare con accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;
c) cura la raccolta delle risultanze delle attività svolte dalle amministrazioni ed enti dello Stato e dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Ministro della salute del 27 settembre 2018;
d) assicura l'operatività ed il coordinamento del sistema dei controlli, al fine di garantire un'applicazione uniforme a livello nazionale del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
e) raccoglie le segnalazioni trasmesse da parte dei Centri Antiveleni (CAV) operanti sul territorio italiano al fine di adottare misure correttive o preventive a tutela della salute pubblica, anche in considerazione delle disposizioni dell'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
f) assicura l'adempimento degli obblighi informativi alla Commissione europea di cui all'articolo 22, paragrafo 4 del regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii;
g) ricorre, ove necessario, a forme di collaborazione con enti pubblici, universita' o altri enti operanti nel settore di studio e ricerca pubblica, previa definizione della ripartizione delle attivita', dei termini e delle condizioni secondo cui le medesime collaborazioni devono essere portate a compimento;
h) stabilisce e mantiene i rapporti ufficiali con gli organi dell'UE;
i) adotta, sulla scorta dei dati raccolti ai sensi del piano pluriennale dei controlli, le misure di sicurezza a livello nazionale previste dalle disposizioni di cui al Capo VIII del citato regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii..

2.1.2 REGIONI E PROVINCE AUTONOME, AMMINISTRAZIONI ED ENTI DELLO STATO

Le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano svolgono i compiti amministrativi di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Inoltre, ai fini del presente PPC, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano:

a) svolgono compiti di indirizzo e coordinamento delle attività territoriali delle aziende sanitarie locali;
b) elaborano e adottano piani regionali di vigilanza e controllo (PRC) sulla base dei criteri e delle modalità individuate nel PPC;
c) promuovono, attraverso le aziende sanitarie locali territorialmente competenti, il coordinamento con le amministrazioni e gli enti dello Stato.

2.1.3 AUTORITÀ DI FRONTIERA - Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera – Assistenza Sanitaria personale Navigante (USMAF-SASN)



r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

Gli Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera (USMAF) Uffici periferici del Ministero della salute, svolgono i controlli sui prodotti di importazione che accedono al mercato della Ue attraverso gli uffici doganali a cui afferiscono per territorio.

Gli USMAF effettuano controlli sanitari sulle partite di prodotti cosmetici in importazione da Paesi extra UE in arrivo presso i punti di confine del territorio italiano, ai fini del rilascio del Nulla Osta Sanitario (NOS) all'importazione, sulla base della Procedura Operativa Standard (POS 12 - "Rilascio N.O.S. sull'importazione di cosmetici").

Il Ministero della salute, Ufficio 3 della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, provvede al coordinamento dell'attività degli USMAF anche tenendo conto di eventuali indicazioni del PPC.

2.1.4 CC TUTELA DELLA SALUTE -NAS

I Nuclei Antisofisticazioni e Sanità (N.A.S.), sono reparti dell'Organizzazione Speciale dell'Arma dei Carabinieri, posti alle dipendenze del Ministro della salute per svolgere compiti istituzionali.

I 38 Nuclei Antisofisticazioni e Sanità (NAS), organi esecutivi, sono dislocati nei 20 capoluoghi regionali e in diversi capoluoghi di provincia.

Ai sensi del DM 26 febbraio 2008 e del DM 30 luglio 2015 i Carabinieri dei N.A.S., hanno competenza anche in materia di sorveglianza sulla produzione e vendita dei prodotti cosmetici nonché di cosmetovigilanza.

2.1.5 GUARDIA DI FINANZA

La Guardia di Finanza (GdF) è uno speciale Corpo di Polizia che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, è organizzato secondo un assetto militare e fa parte integrante delle Forze Armate dello Stato oltre che della Forza Pubblica.

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali quali la lotta alla contraffazione e la sicurezza dei prodotti effettua attività di sorveglianza anche sulla produzione e vendita di prodotti cosmetici.

2.2 COMPETENZE DELLE AUTORITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO

Con riferimento ai compiti e alle responsabilità delle autorità di vigilanza e controllo sul territorio, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, i Nuclei antisofisticazione e sanità del Corpo Carabinieri (NAS), la Guardia di Finanza, gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF-SASN):

i. effettuano i controlli all'interno del mercato dei prodotti cosmetici messi a disposizione sul mercato, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 22 e per le finalità di cui all'articolo 1 del regolamento (CE) n.1223/2009 e ss.mm.ii.;
ii. procedono alla verifica della rispondenza dei prodotti cosmetici sul mercato all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
iii. procedono alla verifica dell'ottemperanza da parte degli operatori economici (persone responsabili e distributori) alle disposizioni degli articoli 5 e 6 del regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
iv. procedono alla identificazione e verifica della catena di fornitura di cui all'articolo 7 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
v. procedono alla verifica del rispetto dei principi e delle buone pratiche di fabbricazione di cui all'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
vi. procedono al prelievo di campioni conformemente all'articolo 12 e all'esecuzione di analisi dei prodotti cosmetici, anche con riferimento agli articoli 14, 15 e 17 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

vii. procedono al controllo delle notifiche al portale CPNP ai sensi degli articoli 13 e 16 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.;
viii. effettuano il controllo della etichettatura e della corretta informazione al consumatore, ai sensi degli articoli 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii..

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo, il personale delle predette autorità di vigilanza e controllo può:

(i) procedere in qualunque momento, lungo l'intera catena di distribuzione, ad ispezioni presso luoghi di produzione, importazione, deposito e commercializzazione, dettagliante incluso, nonché presso luoghi di utilizzo e consumo;
(ii) richiedere dati, informazioni e documenti;
(iii) prelevare campioni.

Ai sensi dell'art. 11 par. 5 del Regolamento (UE) n. 1020/2019, "Qualora gli operatori economici presentino rapporti di prova o certificati di conformità dei loro prodotti alla normativa di armonizzazione dell'Unione rilasciati da un organismo di valutazione della conformità, accreditato a norma del Regolamento (CE) n. 765/2008, le autorità di vigilanza e controllo del mercato tengono debitamente conto di tali rapporti o certificati".

Nel caso in cui tali soggetti siano stabiliti al di fuori del territorio nazionale, l'autorità preposta a richiedere i dati è il Ministero della salute, anche su segnalazione delle autorità di vigilanza e controllo.

2.3 LABORATORI DI CONTROLLO

Le Regioni e Province Autonome, nell'ambito della propria organizzazione e legislazione, individuano, ove presenti sul proprio territorio, i laboratori che eseguono le analisi chimiche e /o microbiologiche dei campioni prelevati durante le attività di controllo.

Un elenco dei laboratori così individuati è riportato in Allegato 3 al presente PPC.

Il campionamento e l'analisi dei prodotti cosmetici sono effettuati ai sensi del DM 22 dicembre 1986 e ss.mm.ii. recante "Modalità di prelevamento e trattamento dei campioni di prodotti cosmetici e approvazione di alcuni metodi di analisi necessari per controllare la composizione di tali preparati".

All' applicazione delle sanzioni amministrative di cui al combinato disposto del d.lgs.204/2015 e ss.mm.ii. e d.lgs. 8/2016 e ss.mm.ii. si provvede con le modalità di cui alla L. 24 novembre 1981, n. 689 e ss.mm.ii.

Le amministrazioni ed enti dello Stato operanti nell'ambito del SVCC in caso di prelievo di campioni da sottoporre a successiva analisi per la verifica di conformità, contattano l'autorità competente per territorio per ottenere l'indicazione dei laboratori individuati sul territorio al fine di verificarne la disponibilità ad eseguire il tipo di analisi necessaria.

2.4 MECCANISMI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE TRA LE AUTORITA' NAZIONALI E DATI DI CONTATTO DELLE AUTORITA' DI VIGILANZA

Il Ministero della salute, Direzione Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, Ufficio VIII, assicura l'operatività ed il coordinamento del sistema di vigilanza e controllo, anche mediante divulgazione di note informative o, ove necessario, mediante contatti diretti via email o pec con le altre autorità di vigilanza e controllo, su questioni di carattere emergente o generale.

A tal fine, il PPC include:

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

i. l'elenco dei punti di contatto responsabili della predisposizione dei piani di controllo, nazionali e regionali (Allegato 1);

ii. l'organizzazione delle amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC (Allegato 2).

iii l'elenco dei laboratori pubblici per le analisi chimiche e/o microbiologiche individuati dalle regioni e province Autonome.

Gli Allegati 1, 2, e 3 contengono anche informazioni sui punti di contatto e sulle modalità di comunicazione tra le autorità di controllo ai fini delle attività di vigilanza e controllo sul territorio.

Gli allegati sono aggiornati a cura del Ministero della salute, mediante decreto del Direttore Generale della DGDMF, su indicazione delle amministrazioni interessate. La DGDMF provvede alla trasmissione via pec degli elenchi così aggiornati ai punti di contatto regionali per i piani di controllo indicati nell'Allegato 1.

3. ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL SISTEMA DI VIGILANZA E CONTROLLO DEI PRODOTTI COSMETICI (SVCC)

Il presente PPC, in conformità a quanto indicato nell'articolo 4, comma 1, del DM 27 settembre 2018, fornisce di seguito indicazioni riguardanti i criteri di svolgimento delle attività di vigilanza e controllo volte a verificare la conformità dei prodotti cosmetici e degli operatori economici al Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii.

Le Regioni e le Province Autonome definiscono le programmazioni locali sulla base del presente PPC.

Il SVCC ha la finalità di verificare e garantire la conformità dei prodotti alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii. dirette a garantire il buon funzionamento del mercato interno ed un livello elevato di tutela della salute umana.

Il sistema di vigilanza e controllo dei prodotti cosmetici riguarda i prodotti fabbricati nel territorio nazionale, i prodotti messi a disposizione sul mercato nel territorio nazionale ed i prodotti destinati all'esportazione in Paesi extra UE per i quali viene richiesto il certificato di libera vendita (CLV).

La vigilanza ed il controllo sugli operatori economici, intesi come persona responsabile, produttore e distributore, come definiti nell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii., si effettua nell'ambito del territorio nazionale.

3.1 FORMAZIONE

Tutte le amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC assicurano che il personale che effettua i controlli possieda le qualifiche, la formazione e le competenze necessarie per effettuare tali controlli in modo efficace. A tal fine possono essere concordate attività di formazione.

Il Ministero della salute provvede ad organizzare corsi di formazione sui cosmetici, con particolare riferimento alle attività di vigilanza e controllo, rivolti a tutti gli operatori della vigilanza e controllo. In particolare, in seguito all'approvazione del presente PPC il Ministero ne presenta i contenuti a tutte le amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

L'organizzazione delle attività di formazione prevede il contributo di tutte le amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC ai fini della condivisione delle procedure operative da seguire nello svolgimento delle attività di vigilanza e controllo.

Il Ministero della salute, al fine di assicurare l'operatività ed il coordinamento del sistema di vigilanza e controllo, cura la periodica formazione degli operatori della vigilanza e del controllo, attraverso (i) note informative pubblicate sul portale del Ministero della salute, (ii) incontri o corsi di formazione, (iii) circolari o comunicati su aspetti emergenti riguardanti la messa a disposizione dei cosmetici sul mercato.

Il Ministero della salute provvede alla realizzazione degli eventi formativi a partire dal mese di gennaio 2023.

La formazione può essere realizzata con eventi online o in presenza.

Le amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC provvedono alla partecipazione agli eventi di formazione con le proprie risorse finanziarie.

3.2 DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO DEL MERCATO

Le principali aree di attività che costituiscono il sistema di vigilanza e controllo sono riconducibili a:

-verifica degli adempimenti gravanti sugli operatori economici (articoli 5 e 6 reg. 1223/2009);
-sopralluoghi nei siti di produzione, importazione, immagazzinamento, distribuzione, vendita ed utilizzo dei prodotti cosmetici (articoli 7 ed 8 reg. 1223/2009);
-ricorso a campionamenti e analisi di laboratorio (articolo 12 reg.1223/2009);
-verifica della documentazione informativa sul prodotto e della relazione sulla sicurezza del prodotto (articoli 10, 11 e 18 reg. 1223/2009);
-verifica della notifica al portale CPNP per i prodotti immessi sul mercato (articolo 13 reg. 1223/2009);
-verifica della conformità dell'etichetta dei prodotti messi a disposizione sul mercato sui siti web e nei siti di vendita online e/o dell'etichetta caricata sul portale CPNP (articolo 19 reg. 1223/2009);
-verifica dell'impiego degli ingredienti secondo le disposizioni di cui agli Allegati tecnici al regolamento da II a VI (articoli 14, 15, 16 e 17 reg. 1223/2009);
-verifica delle dichiarazioni relative al prodotto utilizzate in etichetta e su tutto il materiale che accompagna la commercializzazione, resi disponibili al punto vendita, sui siti web e sui siti di vendita online (articolo 20 reg.1223/2009);

Gli obiettivi ed i rispettivi parametri di valutazione contenuti nei PRC sono articolati dalle Regioni e Province Autonome, tenendo conto del proprio ambito di attività, sulla base delle suddette attività di controllo e tenendo conto delle risorse disponibili.

Le amministrazioni e gli enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC tengono conto di quanto indicato dall'articolo 11 del Regolamento (UE) 2019/1020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 sulla vigilanza del mercato e sulla conformità dei prodotti al fine di garantire:

a) l'efficace vigilanza del mercato nei rispettivi territori per i prodotti messi in vendita sia online che attraverso i canali tradizionali in relazione ai prodotti soggetti alla normativa di armonizzazione;

b) l'adozione, da parte degli operatori economici, di misure correttive appropriate e proporzionate per quanto riguarda la conformità a tale normativa e al presente regolamento;

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

c) l'adozione di misure appropriate e proporzionate qualora l'operatore economico non adotti misure correttive.

Le amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC, nell'ambito delle loro attività, eseguono i controlli del caso, in misura adeguata, sulle caratteristiche dei prodotti attraverso verifiche documentali e, laddove necessario, controlli fisici e di laboratorio basandosi su campioni congrui, definendo un ordine di priorità per la ripartizione delle loro risorse e per le azioni onde garantire un'efficace vigilanza del mercato.

Nel decidere quali controlli effettuare, su quali tipi di prodotti e in quale misura, le autorità di vigilanza del mercato adottano un approccio basato sul rischio tenendo conto dei fattori seguenti:

- i possibili pericoli e i casi di non conformità associati ai prodotti e, ove disponibili, i casi verificatisi sul mercato;
- i precedenti dell'operatore economico in materia di non conformità;
- i reclami presentati dai consumatori e altre informazioni ricevute da altre autorità, operatori economici, media e altre fonti che potrebbero indicare una non conformità.

3.2.1 CONTROLLI SUI PRODOTTI MESSI A DISPOSIZIONE SUL MERCATO, ANCHE ATTRAVERSO MODALITÀ ONLINE

Principali esempi di criteri di programmazione dei controlli

- a campagna, anche in funzione di particolari questioni emergenti;
- su segnalazione di reclami o notifiche di cosmetovigilanza;
- per verifica conseguente all'aggiornamento degli Allegati tecnici da II a VI al regolamento 1223/2009 e ss.mm.ii.;
- per verifica di eventuali problematiche sanitarie connesse all'utilizzo dei prodotti.

I controlli sui prodotti possono essere effettuati lungo tutta la catena di distribuzione, in qualsiasi periodo dell'anno.

I controlli sui prodotti possono essere effettuati anche avvalendosi del Cosmetic Product Notification Portal (CPNP).

3.2.2 CONTROLLO SUGLI OPERATORI ECONOMICI STABILITI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Per operatori economici si intendono il fabbricante o l'importatore o il distributore (grossisti e dettaglianti)

Principali esempi di criteri di programmazione dei controlli:

- su segnalazione di irregolarità o non conformità;
- a campagna.
- approccio basato sul rischio

3.2.3 CONTROLLI AI SITI DI PRODUZIONE

Principali esempi di criteri di programmazione dei controlli:

- pianificazione periodica;
- su richiesta del Ministero della salute (anche a seguito di segnalazione da parte di autorità competente di uno dei paesi della UE sulla base degli articoli 29 del regolamento 1223/2009 e ss.mm.ii.).

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

Le Regioni e Province Autonome definiscono i criteri utilizzati per la pianificazione del controllo (ad es. criterio di valutazione del rischio, numerico, od altro criterio pertinente e giustificato).

Le Regioni e Province Autonome effettuano attività di vigilanza e controllo sui siti e verificano il rispetto delle disposizioni del DM 27 settembre 2018 ed il mantenimento dei requisiti previsti dal regolamento 1223/2009 e ss.mm.ii..

Gli stabilimenti sono controllati da Regioni e Province Autonome, dai NAS e dalla GdF anche al di fuori dalla normale programmazione dei controlli, qualora risulti necessario ai fini della tutela della salute pubblica.

3.2.4 CONTROLLI ALL'IMPORTAZIONE

I prodotti cosmetici oggetto di importazione per essere ammessi nel territorio italiano, necessitano di un nulla osta sanitario all'importazione (NOS) rilasciato dagli uffici USMAF del Ministero della salute. La procedura POS 12 dell'Ufficio 3 della Direzione Generale della Prevenzione che coordina gli uffici USMAF descrive la modalità operativa ed i controlli effettuati al fine del rilascio del suddetto NOS. La procedura è disponibile sul portale del Ministero della salute.

3.3 PROCEDURE E STRUMENTI DI CONTROLLO - COOPERAZIONE TRA LE AUTORITA'NAZIONALI DI VIGILANZA DEL MERCATO E LE DOGANE E TRA LE AUTORITA' DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

Al fine di realizzare un'applicazione uniforme della normativa vigente, risulta necessaria una cooperazione sistematica e uno scambio regolare di informazioni tra le autorità di vigilanza del mercato e le autorità incaricate del controllo dei prodotti che entrano nel mercato dell'Unione.

Le comunicazioni di carattere ufficiale sono effettuate via pec.

Gli USMAF informano in tempo utile, via pec, le autorità di vigilanza del mercato dei respingimenti adottati e dei provvedimenti di vincolo sanitario a destino, ai fini dell'applicazione della normativa relativa ai prodotti cosmetici. Allo stesso modo, gli USMAF ricevono dalle amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e Province Autonome operanti nel SVCC tutte le informazioni necessarie riguardanti i prodotti non conformi o le informazioni sugli operatori economici a rischio più elevato di non conformità.

Le Autorità competenti degli Stati membri cooperano tra loro e con la Commissione europea per garantire l'adeguata applicazione e la debita esecuzione del regolamento 1223/2009 e ss.mm.ii. e condividono tutte le informazioni necessarie per l'applicazione uniforme del citato regolamento, ai sensi del "CAPO IX COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA" del Regolamento (CE) n.1223/2009 e ss.mm.ii..

A tal fine il Ministero della salute può avvalersi della collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità e della collaborazione delle Regioni e Province Autonome, dei NAS e della Guardia di Finanza.

3.3.1 PIATTAFORME INFORMATICHE - SISTEMI DI ARCHIVIAZIONEE CONDIVISIONE DI DATI SU PRODOTTI ED OPERATORI ECONOMICI OGGETTO DI SORVEGLIANZA SUL MERCATO

Per lo scambio di informazioni e l'acquisizione di informazioni relative a prodotti e ad attività di vigilanza in atto o concluse a livello nazionale, e ai fini dell'effettuazione dei controlli, sono utilizzate le seguenti piattaforme dell'Unione europea.

- CPNP

CPNP è il sistema di notifica online gratuito messo a disposizione dalla Commissione per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii..

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

Si evidenzia che l'avvenuta notifica con esito positivo sul portale CPNP non equivale a garanzia della conformità del prodotto cosmetico notificato rispetto al Regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii..

L'articolo 13 del regolamento 1223/2009 elenca le informazioni che le persone responsabili e, in determinate circostanze, i distributori di prodotti cosmetici, devono comunicare tramite il CPNP in merito ai prodotti che immettono o mettono a disposizione sul mercato europeo.

Il CPNP rende alcune di queste informazioni disponibili per via elettronica alle Autorità Competenti (ai fini della sorveglianza del mercato, dell'analisi del mercato, della valutazione e dell'informazione dei consumatori) e ai Centri Antiveleni, o organismi analoghi istituiti dagli Stati membri (ai fini delle cure mediche). Il CPNP fornisce ad esempio l'elenco degli operatori economici suddivisi per località individuata dal codice di avviamento postale.

- ICSMS

La Commissione mette a disposizione delle autorità di controllo e dei consumatori la piattaforma International Communication System for Market Surveillance, ICSMS, il sistema di informazione e comunicazione per la vigilanza del mercato, che viene utilizzata come punto di condivisione delle informazioni tra operatori della vigilanza di tutta l'Unione europea.

A partire dal 16 luglio 2021 l'utilizzo della ICSMS è reso obbligatorio ai sensi dell'articolo 1, 2 e 34 del Regolamento (UE) n.1020/2019.

Ogni Autorità di controllo inserisce gli esiti delle attività di controllo di propria competenza.

Gli utenti della piattaforma ICSMS, individuati da ogni autorità di vigilanza, sono elencati in Allegato 4 al presente PPC. Il punto di contatto nazionale è il MISE.

- RAPEX - SISTEMA DI SCAMBIO RAPIDO DI INFORMAZIONI

Il Rapex è un sistema dell'Unione europea di informazione rapida per i prodotti non conformi, grazie al quale le Autorità nazionali degli Stati membri notificano alla Commissione europea i prodotti (ad eccezione degli alimenti, farmaci e presidi medici) che rappresentano un rischio grave per la salute e la sicurezza dei consumatori.

In caso di rischio accertato per un prodotto cosmetico, il Ministero della salute, in qualità di Autorità nazionale competente sui cosmetici, adotta gli opportuni provvedimenti per eliminare il pericolo.

Il Ministero della salute può vietarne l'immissione in commercio, disporre il ritiro dal mercato o il richiamo del prodotto dal mercato, in proporzione alla natura del rischio, ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 del regolamento 1223/2009 e ss.mm.ii., informando il Punto di Contatto Nazionale, che è istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico (par. 8 della Decisione 2004/418/CE) e che coordina il funzionamento del sistema a livello nazionale.

Il Punto di Contatto Nazionale segnala, attraverso l'applicazione on line (applicazione Rapex), il prodotto alla Commissione europea informandola dei rischi che presenta e dei provvedimenti adottati dall' Autorità dello Stato membro in cui si è verificato l'evento per prevenire possibili rischi e incidenti.

A tal fine, amministrazioni ed enti dello Stato e delle Regioni e province Autonome operanti nel SVCC segnalano al Ministero della salute i prodotti che rappresentano un rischio per la salute e la sicurezza dei consumatori, fornendo anche dati identificativi del prodotto e della persona responsabile, foto dei prodotti, rapporti di analisi e descrizione dei rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori.

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

4. VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA DEL MERCATO

Gli esiti di tutti i controlli effettuati dalle Regioni e Province Autonome con le relative criticità riscontrate e i provvedimenti adottati al fine di rimuovere tali non conformità saranno comunicati al Ministero della salute, Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico in sede di rendicontazione annuale secondo la modulistica di cui all'Allegato 6.

A tal fine le Regioni e le Province Autonome elaborano entro il mese di giugno di ogni anno una relazione sull'attività di controllo svolta nel corso dell'anno precedente. Il Ministero della salute cura la raccolta delle risultanze delle attività e, sulla base delle informazioni ricevute, predispone una relazione da trasmettere, entro il mese di dicembre di ogni anno, alle Regioni e Province Autonome e PA, NAS e GdF come strumento di informazione, ad esempio, sullo stato dei controlli effettuati e sulle caratteristiche del mercato dei cosmetici come emerso dalle attività svoltesi.

5. ESITI

Nel caso in cui le conclusioni dei controlli evidenzino delle non conformità, tali da individuare illeciti amministrativi, di cui al d.lgs. 204/2015 e ss.mm.ii. e d.lgs. 8/2016 e ss.mm.ii, i soggetti accertatori procedono ai sensi della L. 689/81 e ss.mm.ii. per l'adozione dei provvedimenti sanzionatori fornendo specifica evidenza delle non conformità riscontrate.

La rilevazione di illeciti di natura penale prevede, invece, la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria.

All' applicazione delle sanzioni amministrative di cui al combinato disposto d.lgs.204/2015 e ss.mm.ii. e d.lgs. 8/2016 e ss.mm.ii. si provvede con le modalità di cui alla L. 24 novembre 1981, n. 689 e ss.mm.ii. Nel piano regionale di controllo deve essere definito l'ufficio competente a ricevere il rapporto di cui all'articolo 17, comma 3 della L. 689/81 e ss.mm.ii. e gli estremi per i pagamenti delle sanzioni (C/C – estremi bonifici).

6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

REGOLAMENTO (CE) n. 1223/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici e smi

REGOLAMENTO (UE) n.433/2013 DELLA COMMISSIONE del 4 aprile 2013 che modifica gli allegati II, III, V e VI del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sui prodotti cosmetici

REGOLAMENTO (UE) n. 655/2013 DELLA COMMISSIONE del 10 luglio 2013 che stabilisce criteri comuni per la giustificazione delle dichiarazioni utilizzate in relazione ai prodotti cosmetici

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 25 novembre 2013 relativa alle linee guida sull'allegato I del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sui prodotti cosmetici

DECRETO 22 dicembre 1986 del Ministero della Sanità "Modalità di prelevamento e trattamento die campioni di prodotti cosmetici e approvazione di alcuni metodi di analisi necessari per controllare la composizione di tali preparati" e smi

DECRETO 26 febbraio 2008 del Ministero della difesa "Riordino del Comando Carabinieri per la tutela della salute".

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

DECRETO 30 luglio 2015 del Ministero della salute "Attivita' svolte in via amministrativa, di vigilanza e controllo a tutela dell'interesse nazionale, da parte degli ufficiali e marescialli NAS Carabinieri."

DECRETO 27 settembre 2018 del Ministro della Salute "Procedure di controllo del mercato interno dei prodotti cosmetici, ivi inclusi i controlli dei prodotti stessi, degli operatori di settore e delle buone pratiche di fabbricazione, nonche' degli adempimenti e delle comunicazioni che gli operatori del settore sono tenuti ad espletare nell'ambito dell'attivita' di vigilanza e sorveglianza di cui agli articoli 7, 21, 22 e 23 del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sui prodotti cosmetici."

DECRETO LEGISLATIVO 4 dicembre 2015, n. 204 "Disciplina sanzionatoria per la violazione del regolamento (CE) n. 1223/2009 sui prodotti cosmetici."

DECRETO LEGISLATIVO 15 gennaio 2016, n. 8 "Disposizioni in materia di depenalizzazione, a norma dell'articolo 2, comma 2, della legge 28 aprile 2014, n. 67".

REGOLAMENTO (UE) 2019/1020 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 giugno 2019 sulla vigilanza del mercato e sulla conformità dei prodotti e che modifica la direttiva 2004/42/CE e i regolamenti (CE) n. 765/2008 e (UE) n. 305/2011

LINEE GUIDA

Linea guida per la compilazione della scheda nazionale di segnalazione di effetti indesiderabili gravi (EIG) e di effetti indesiderabili (EI):

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_3846_listaFile_itemName_5_file.pdf

Technical document on cosmetic claims Agreed by the Sub-Working Group on Claims (version of 3 July 2017):

https://ec.europa.eu/docsroom/documents/24847

TECHNICAL DOCUMENT ON THE SCOPE OF APPLICATION OF THE COSMETICS REGULATION (EC) NO 1223/2009 (ARTICLE 2(1)(a)) Product claims of leave-on hydro alcoholic hand gels in the context of COVID-19 pandemic Agreed by the Sub-Working Group on Borderline Products (12 November 2020):

https://circabc.europa.eu/d/d/workspace/SpacesStore/37c34004-0de1-42cf-929d-b39178c6dce4/CA-Dec20-Doc.4.18%20-%20Borderline%20working%20document%20on%20leave%20on%20hand%20gels.pdf

La normativa pertinente di settore, comprendente anche linea guida, è pubblicata dalla Commissione europea al link: https://ec.europa.eu/growth/sectors/cosmetics_en

Circolare esplicativa del Decreto del Ministro della Salute 27 settembre 2018 "Procedure di controllo del mercato interno dei prodotti cosmetici, ivi inclusi i controlli dei prodotti stessi, degli operatori di settore e delle buone pratiche di fabbricazione, nonché degli adempimenti e delle comunicazioni che gli operatori del settore sono tenuti ad espletare nell'ambito dell'attività di vigilanza e sorveglianza di cui agli articoli 7, 21, 22 e 23 del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sui prodotti cosmetici":

https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2019&codLeg=69501&parte=1%20&serie=null

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

Modello di notifica del sito di produzione di cosmetici:

https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2019&codLeg=69499&parte=1%20&serie=null

7. ELENCO ALLEGATI

Allegato 1: Elenco dei punti di contatto nazionale e regionale
Allegato 2: Organizzazione delle Autorità competenti, enti regionali e locali
Allegato 3: Elenco dei laboratori pubblici di controllo sul territorio nazionale
Allegato 4: Elenco dei punti di contatto ICSMS
Allegato 5: Elenco dei punti di contatto Rapex
Allegato 6: Modello per la rendicontazione delle attività di controllo





r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

ALLEGATO 1

ELENCO DEI PUNTI DI CONTATTO NAZIONALE E REGIONALE

Elenco dei punti di contatto del Ministero della Salute referenti del PPC

- MINISTERO DELLA SALUTE

DIREZIONE GENERALE DEI DISPOSITIVI MEDICI E DEL SERVIZIO FARMACEUTICO

Segreteria della Direzione Generale dei dispositivi medici e servizio farmaceutico (DGDMF): segr.dgfdm@sanita.it

PEC della DGDMF
dgfdm@postacert.sanita.it

- UFFICIO 8 - Cosmetici e Biocidi e prodotti di interesse sanitario diversi dai dispositivi medici:

contatti nome e email e telefono

Elenco dei punti di contatto delle Regioni e Province Autonome referenti del PCR

BASILICATA

Denominazione della struttura di riferimento; indirizzi email; pec

Referenti per il piano di controllo regionale:

contatti nome e email e telefono

da replicare per ogni regione e provincia autonoma

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

ALLEGATO 2

ORGANIZZAZIONE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI, ENTI REGIONALI E LOCALI

Autorità competente nazionale

MINISTERO DELLA SALUTE DIREZIONE GENERALE DEI DISPOSITIVI MEDICI E DEL SERVIZIO FARMACEUTICO

- Segreteria della Direzione Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico (DGDMF): segr.dgfdm@sanita.it

  PEC della DGDMF
  dgfdm@postacert.sanita.it

- Ufficio 8 Cosmetici e biocidi e Prodotti di interesse sanitario diversi dai dispositivi medici

  Direttore dell'ufficio:

  Contatti:

- Casella di cosmetovigilanza per segnalazioni di cosmetovigilanza e per contatti e segnalazioni da parte delle R e PA: cosmetovigilance.italy@sanita.it

- Segreteria della Direzione Generale della Prevenzione (DGPRE):

  PEC della DGPRE:

  Ufficio 3

  Direttore dell'ufficio:

  Contatti:

elenco uffici usmaf (denominazione e contatto)

USMAF UT

Enti regionali e locali - Struttura competente in materia di cosmetici per le attività di vigilanza e controllo

- Denominazione struttura

  Direttore

  Contatti Email e pec



r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

ALLEGATO 3

ELENCO DEI LABORATORI PUBBLICI DI CONTROLLO SUL TERRITORIO NAZIONALE

- Denominazione struttura

  Direttore/responsabile

  Contatti Email e pec

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

ALLEGATO 4

ELENCO DEI PUNTI DI CONTATTO ICSMS

Possono essere inserite solo le strutture a cui afferiscono i soggetti con account



r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

ALLEGATO 5

ELENCO DEI PUNTI DI CONTATTO RAPEX

Possono essere inserite solo le strutture a cui afferiscono i soggetti con account

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

ALLEGATO 6

MODELLO PER LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Modello di rendicontazione delle attività di controllo e vigilanza

Lo scopo dello sviluppo di un modello per i rapporti delle autorità di vigilanza e controllo è facilitare il flusso di informazioni tra le autorità di controllo sui prodotti cosmetici.

Riportare nel modulo
Titolo del file:
Autorità di controllo e vigilanza che lo emette:
contatto: indirizzo e indirizzo di posta elettronica
Data:

Parametri da considerare per redigere le tabelle

Categoria di prodotto: a quale categoria di cosmetici appartengono i prodotti, ad es. saponi, deodoranti, depilatori ecc.	Tipo di procedimento: descrivere il criterio dell'attività di controllo, ad es. una campagna nazionale, un'indagine di mercato, una segnalazione, ecc.	Sede della verifica: Officina Distributore Rivenditore Utilizzatore Online	Nomi dei prodotti: nomi e paesi di origine dei prodotti nel rapporto. Prodotti con non conformità riportati in grassetto	Violazioni: Indicazione della disposizione violata e della sanzione applicata Provvedimenti: -amministrativi -notizie di reato	Sostanze: elenco degli ingredienti cosmetici /impurezze oggetto di verifica e sottoposti ad analisi
Tipo di verifica: -Etichettatura e presentazione -Composizione -Officina di produzione -Verifica notifica CPNP -Altro	Campionamenti: Tipologia di prodotto campionato. Sede di campionamento (officina, distributor, rivenditore)	Controlli analitici: tipo di controllo effettuato metodi analitici impiegati		Risultati ed osservazioni: un riassunto dei risultati nel rapporto. Se possibile un collegamento al rapporto o ulteriori informazioni sul rapporto.	

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

Tabella 1

Categoria di prodotto	Tipo di procedimento	Sede della verifica	Nome del prodotto e paese di origine	Violazioni	Ingredienti	Procedure	Campionamenti	Controlli analitici	Osservazioni ulteriori
prodotti borderline con medicinali/ dispositivi medici/ biocidi/ PMC									
prodotti venduti online									
prodotti destinati alle fasce sensibili della popolazione									

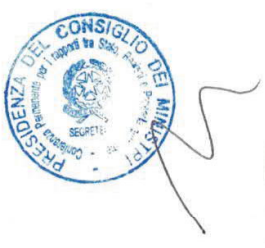
Tabella 2

Tabella riassuntiva dei controlli effettuati

ANNO DI RIFERIEMNTO	Produttori	Importatori	Distributori	Venditori	TOTALE
N. di staBILIMENTI					
N. di ispezioni					
Numero e Tipo di violazione					
Etichettatura					
Composizione dei prodotti					
.....					

r_emiro.Giunta - Prot. 02/05/2022.0427760.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GELMINI MARIASTELLA, LO RUSSO SAVERIO

Pubblicità e claims					
GMP					
.....					
.....					



DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 958**

Distribuzione ai medici di medicina generale e pediatri di libera attraverso il sistema DPC (DGR n. 703/2022) di farmaci e kit di dispositivi per la somministrazione di vaccini e tamponi e di tamponi antigenici rapidi.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 703 del 20/06/2022 con la quale è stato approvato l'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA – ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini tramite le farmacie convenzionate;

Considerato che con la suddetta delibera è stato disposto che la delibera della Giunta regionale n. 1006/2021 e la successiva delibera di proroga al 30/06/2022, avente ad oggetto "Nuovo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) per la distribuzione attraverso il sistema DPC dei vaccini alla medicina generale e pediatria di libera scelta", cessano di avere efficacia;

Rilevato che l'attuale fase della curva epidemiologica dei casi di Covid-19 impone l'adozione di ulteriori misure aggiuntive per contrastare la diffusione dell'infezione, tra queste l'effettuazione di un maggior numero di tamponi antigenici rapidi;

Atteso che l'accordo contenuto nell'allegato A, della delibera della Giunta regionale n. 1006/2021 prevedeva tra le altre cose la distribuzione ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta attraverso il sistema DPC tramite le farmacie convenzionate di:

- kit di DPI;
- diagnostici e dispositivi per Covid-19:

Considerato che risulta necessario dare soluzione di continuità a tale modalità di distribuzione prevedendo con il presente atto la distribuzione ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta attraverso il sistema DPC di cui alla delibera della Giunta regionale n. 703/2022 di:

farmaci e kit di dispositivi per la somministrazione di vaccini e tamponi;

tamponi antigenici rapidi;

Considerato in analogia a quanto disposto dal punto 2 dell'articolo 9 dell'accordo, contenuto nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 703/2022, la remunerazione è stabilita in 4,00 euro a confezione;

Ritenuto necessario stabilire che le disposizioni sopra indicate hanno validità a decorrere dal 1 luglio e fino al 31/12/2022, salvo il verificarsi di diverse condizioni epidemiologiche che ne suggeriscano l'eventuale proroga;

Tenuto conto che le OOSS delle farmacie pubbliche e private hanno manifestato per le vie brevi la loro disponibilità a quanto sopra stabilito;

Dato atto che la copertura delle risorse finanziarie stimate a partire dal 1 luglio e fino al 31/12/2022 in euro 90.000,00 risulta assicurata nell'ambito di quelle già assegnate con la DGR n. 6 del 10/02/2022 relativa a "Assegnazione iniziale di Fondo Sanitario Regionale Indistinto per l'esercizio 2022 alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale" con la destinazione ivi effettuata a valere sul capitolo 25001 "Spese correnti livelli di assistenza territoriale" (fondo sanitario indistinto – competenza pura) del bilancio di previsione 2022-2024, annualità 2022 per complessivi euro 3.348.166.308,65 su tutto il territorio regionale;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2021, n. 56 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";

Vista la DGR n. 1 del 10/01/2022 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024 e del bilancio finanziario gestionale 2022-2024";

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato:

1. di dare continuità alla distribuzione ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta attraverso il sistema DPC di cui alla delibera della Giunta regionale n. 703/2022 di:

- farmaci e kit di dispositivi per la somministrazione di vaccini e tamponi;
- tamponi antigenici rapidi;

2. di prevedere in analogia a quanto disposto dal punto 2 dell'articolo 9 dell'accordo, contenuto nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 703/2022, che la remunerazione è pari a 4,00 euro a confezione;

3. di stabilire che le previsioni di cui al punto 1 e 2 hanno validità a decorrere dal 1 luglio e fino al 31/12/2022,

salvo il verificarsi di diverse condizioni epidemiologiche che ne suggeriscano l'eventuale proroga;

4. di dare atto che, tenuto conto di quanto stabilito al punto 2 che gli oneri derivanti dalla presente deliberazione, a partire dal 1 luglio e fino al 31/12/2022 sono stimati in euro 90.000,00;

5. di dare atto che la copertura delle risorse finanziarie stimate in euro 90.000,00 risulta assicurata nell'ambito di quelle già assegnate con la DGR n. 6 del 10/02/2022 relativa a "Assegnazione iniziale di Fondo Sanitario Regionale Indistinto per l'esercizio 2022 alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale" con la destinazione ivi effettuata a valere sul capitolo 25001 "Spese correnti livelli di assistenza territoriale" (fondo sanitario indistinto – competenza pura) del bilancio di previsione 2022-2024, annualità 2022 per complessivi euro 3.348.166.308,65 su tutto il territorio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Claudio Marinai

Il Direttore
Federico Gelli

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 960**

Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo - Indirizzi per la realizzazione dei corsi di formazione e per gli esami finali - Indicazioni per lo svolgimento degli esami ad accesso diretto.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 20, comma 1, dell'Allegato al decreto legislativo 23 maggio 2011 n. 79, cd. "Codice del turismo" ai sensi del quale con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato sono fissati i requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 47/R "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)" e ss.mm.ii, e in particolare l'articolo 66 ter, commi 1 e 2 dello stesso, in cui si prevede che per la realizzazione dei percorsi formativi per l'esercizio di specifiche attività professionali o lavorative disciplinate da norme statali, regionali o da accordi approvati in sede di Conferenza Stato-Regioni la Giunta regionale attui le disposizioni statali e regionali con propria deliberazione;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 988/2019 e ss.mm.ii, con la quale è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002", da ultimo modificata con DGR n. 1421/2021;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 731/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali (L.R. n. 32/2002 art. 17, comma 2)", da ultimo modificata con DGR n. 1420/2021;

Viste altresì la Delibera della Giunta regionale n.1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. e la Delibera della Giunta regionale n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii.;

Visto il decreto del Ministro del turismo n.1432 del 5 agosto 2021 "Requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo", con il quale è stata data attuazione al precitato art. 20, comma 1, dell' Allegato al d.lgs.79/2011;

Rilevato che con il predetto DM sono stabiliti i requisiti soggettivi, formativi e linguistici per il conseguimento della qualifica di direttore tecnico;

Considerato che l'articolo 2, comma 3, del citato DM richiede il possesso di entrambi i seguenti requisiti formativi:

a) diploma di istruzione secondaria di secondo grado, rilasciato da una scuola statale o legalmente riconosciuta o parificata, conseguito anche all'estero purché ne sia valutata l'equivalenza da parte della competente autorità italiana;

b) adeguata conoscenza delle seguenti materie: legislazione turistica; tecnica turistica; amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo; geografia turistica; tecnica dei trasporti; marketing turistico;

Considerato che l'articolo 2, comma 7, del citato DM prevede, tra le alternative per attestare l' "adeguata conoscenza delle materie", quella di cui alla lettera e), ovvero "l'aver frequentato specifico corso di formazione autorizzato dalle regioni o dalle provincie autonome, della durata minima di 600 ore, erogato da organismi formativi accreditati e/o autorizzati secondo il vigente

sistema di formazione professionale, diretto allo svolgimento della specifica attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, con esame finale abilitante";

Visto l'articolo 94 della legge regionale 20 dicembre 2016 n. 86 "Testo unico del sistema turistico regionale", che dispone che il titolare di agenzia di viaggio o il rappresentante legale in caso di società o, in loro vece, il preposto, deve essere in possesso della qualifica di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo;

Visto altresì il comma 1 lettera b) dell'articolo 97 della l.r. 86/2016, il quale prevede che il soggetto che assume la responsabilità organizzativa delle attività di un'associazione senza scopo di lucro che organizza viaggi deve essere in possesso della qualifica di direttore tecnico;

Visto, in particolare, il comma 2 del citato articolo 94, che al fine dell'ottenimento della qualifica di direttore tecnico individua una delle seguenti ipotesi alternative:
a) sussistenza di adeguate conoscenze o capacità professionali, come definite nel regolamento in conformità alle disposizioni statali vigenti;
b) superamento dell'esame di cui all'articolo 95 o dell'equivalente esame previsto dalle leggi delle altre regioni;

Visto l' art. 57 del dpgr 47/R/2018 "Regolamento di attuazione della legge regionale 20 dicembre 2016 n. 86 (Testo unico del sistema turistico regionale)" il quale prevede: "1. Il direttore tecnico dell'agenzia di viaggio e turismo e delle filiali, ai sensi dell'articolo 94, comma 2, lettera a) del Testo unico, deve essere in possesso dei requisiti professionali stabiliti dal decreto ministeriale di cui all'articolo 20 dell'allegato 1 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79 in materia di ordinamento e mercato del turismo, oppure dagli articoli 27 e 29 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 (Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania)";

Viste le Linee guida in materia di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" (22/48/CR10/C16-C17) approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle P.A. in data 16 marzo 2022 al fine di uniformare l'articolazione di dettaglio del corso di formazione ed il format dell'esame conclusivo del corso;

Ritenuto di procedere alla approvazione degli "Indirizzi per la realizzazione dei corsi di qualificazione e per gli esami finali di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" in attuazione del citato Decreto Ministeriale del 5 agosto 2021 "Requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo", Allegato "A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di demandare al competente Settore regionale della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro l'aggiornamento del Repertorio regionale della formazione regolamentata con l'inserimento della scheda descrittiva del profilo professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" in coerenza con quanto indicato nell'allegato A della presente deliberazione;

Vista l'informativa data alla Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 17 giugno 2022;

Visto altresì l'articolo 95 della l.r. 86/2016, che disciplina l'espletamento da parte della Regione dell'esame di idoneità con accesso diretto, cioè senza la partecipazione obbligatoria ad un corso di formazione riconosciuto;

Ritenuto di demandare al competente Settore regionale della Direzione Attività produttive l'avvio delle procedure finalizzate allo svolgimento degli esami ad accesso diretto per il conseguimento dell'idoneità alla qualifica di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, ai sensi dell'articolo 95 della l.r. 86/2016;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 28 luglio 2022;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare gli "Indirizzi per la realizzazione dei corsi di qualificazione e per gli esami finali di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo", in attuazione del Decreto Ministeriale n.1432 del 5 agosto 2021 "Requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo", Allegato "A" alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della medesima;

2. di demandare al competente Settore regionale della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro l'aggiornamento del Repertorio regionale della formazione regolamentata con l'inserimento della scheda descrittiva del profilo professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" in coerenza con quanto indicato nell'allegato A della presente deliberazione;

3. di demandare al competente Settore regionale della Direzione Attività produttive di avviare, entro e non oltre il 30 settembre 2022, le procedure finalizzate allo svolgimento degli esami ad accesso diretto per il conseguimento dell'idoneità alla qualifica di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, ai sensi dell'articolo 95 della legge regionale 20 dicembre 2016 n. 86 "Testo unico del sistema turistico regionale";

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
CECILIA CHIARUGI
LAURA ACHENZA

Il Direttore
FRANCESCA GIOVANI
ALBINO CAPORALE

Allegato A

Indirizzi per la realizzazione dei corsi di qualificazione e per gli esami finali di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo (art. 94 comma 2 lettera a) della legge regionale 20 dicembre 2016 n. 86 "Testo unico del sistema turistico regionale"; art 57 del d.p.g.r. 7 agosto 2018 n. 47/R; DM 1432 del 5 agosto 2021; Linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e P.A. il 16.3.2022).

Il Direttore tecnico di agenzie di viaggio e turismo è il soggetto al quale è affidata la responsabilità tecnica dell'agenzia; sovraintende alle attività aziendali, ne cura l'organizzazione, la programmazione e la promozione, gestendo le risorse umane; assolve alle funzioni di natura tecnico specialistica concernenti la produzione, l'organizzazione e l'intermediazione di viaggi e di altri prodotti turistici.

Il D.M. 5 agosto 2021 (prot. n. 1432) "Requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo" ha determinato i requisiti professionali a livello nazionale dei Direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo (nello specifico trattasi di requisiti soggettivi, formativi e linguistici) e ha disposto - conformemente al riparto di competenze tra Stato e Regioni in tema di professioni turistiche - che l'abilitazione, che ha valore su tutto il territorio nazionale, è rilasciata dalle Regioni e dalle Province autonome previo accertamento del possesso dei predetti requisiti.

La disposizione del DM inerente la competenza al "rilascio dell'abilitazione" di cui all'art.2 va declinata nel contesto dell'ordinamento della singola Regione o Provincia autonoma: in Toscana la competenza riguardo all'abilitazione a direttore tecnico spetta al Comune capoluogo di provincia competente per territorio o alla Città metropolitana di Firenze, accedendo alla competenza loro attribuita dalla l.r. 86/2016 (Testo unico del sistema turistico regionale) in materia di agenzie di viaggio.

L' art.2 comma 3 del DM richiede ai fini dell'abilitazione il possesso di entrambi i seguenti "requisiti formativi":
a) diploma di istruzione secondaria di secondo grado, rilasciato da una scuola statale o legalmente riconosciuta o parificata, conseguito anche all'estero purché ne sia valutata l'equivalenza da parte della competente autorità italiana;
b) adeguata conoscenza delle seguenti materie: legislazione turistica; tecnica turistica; amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo; geografia turistica; tecnica dei trasporti; marketing turistico.

L'art.2 comma 7 del DM specifica che la "adeguata conoscenza delle materie" è attestata, alternativamente:
- sulla base del titolo di studi posseduto, ai sensi delle lettere a), b), c), e d);
- previa frequenza di specifico corso di formazione con superamento di un esame finale, ai sensi della lettera e);
- qualora la Regione o la Provincia autonoma non attivi i corsi di cui alla richiamata lettera e), previo superamento di apposito esame bandito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, ai sensi della lettera f).

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 16 marzo 2022 – a seguito dell'accordo sancito in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 147/CSR del 4 agosto 2021) – ha approvato le Linee guida in materia di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" (22/48/CR10/C16-C17), al fine di uniformare l'articolazione di dettaglio del corso di formazione ed il format dell'esame conclusivo del corso;

Con il presente atto la Regione Toscana detta disposizioni attuative della legge regionale 20 dicembre 2016 n. 86 "Testo unico del sistema turistico regionale" (art.94) e del relativo Regolamento attuativo 7 agosto 2018 n. 47/R (art.57) con riguardo al percorso formativo di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo e al relativo esame, in coerenza con quanto previsto dal DM n. 1432 del 5 agosto 2021 (art.2 comma 7 lettera e) e dalle Linee guida in materia di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" approvate dalla Conferenza delle Regioni e P.A. il 16.3.2022 e con la propria normativa in materia di formazione professionale.

Ai fini dell'abilitazione, oltre al possesso dell' "Attestato di qualificazione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" conseguito con il superamento dell'esame conclusivo del corso di formazione, occorrerà attestare all'amministrazione competente anche il possesso dei:
- requisiti soggettivi, ai sensi dell'art.2 comma 2 del DM n.1432 del 5 agosto 2021;
- requisiti linguistici, ai sensi dell'art.2 commi 4, 5 e 6 del citato DM.

1. Soggetti che erogano la formazione

La formazione del Direttore tecnico di agenzie di viaggio e turismo sarà erogata attraverso soggetti accreditati ai sensi ai sensi della DGR n.1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. e della DGR n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii. Gli organismi accreditati realizzano i corsi ai sensi della L.R. n. 32/2002 art.17 "Modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale".

2. Destinatari dei corsi

I corsi di formazione per Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo di cui all'articolo 2 comma 7 lettera e) del DM n. 1432 del 5 agosto 2021 sono rivolti ai soggetti interessati a ottenere l'abilitazione all'esercizio dell'attività.

3. Requisiti di accesso al corso

Prima dell'iscrizione al corso l'ente di formazione è tenuto ad informare l'interessato che per ottenere l'abilitazione a Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, oltre al superamento dell'esame finale, sarà necessario attestare il possesso dei requisiti indicati al successivo paragrafo 11. Procedura per l'abilitazione a direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

Ai fini dell'ammissione al corso di formazione per Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo è necessario il possesso dei seguenti requisiti soggettivi, formativi e linguistici:

1) <u>Requisiti soggettivi</u>

a) maggiore età;

b) cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'UE, ovvero cittadinanza di un altro Stato congiuntamente alla posizione regolare con le disposizioni vigenti in materia di immigrazione e di lavoro.

2) Requisiti formativi

- diploma di istruzione secondaria di secondo grado, rilasciato da una scuola statale o legalmente riconosciuta o parificata, conseguito anche all'estero purché ne sia valutata l'equivalenza da parte della competente autorità italiana.

3) Requisiti linguistici

- possesso di attestazioni di conoscenza della lingua inglese e di una ulteriore lingua straniera a scelta.

I requisiti linguistici sono costituiti dal possesso di due certificazioni di conoscenza delle lingue straniere, fra le quali la lingua inglese, pari o superiori al livello B2 del Common European Framework of Reference for Languages (CEFR) rilasciata da enti certificatori riconosciuti, di cui al decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 marzo 2012 (Requisiti per il riconoscimento della validità delle certificazioni delle competenze linguistico - comunicative in lingua straniera del personale scolastico).

Per il candidato straniero, in aggiunta, è richiesta la certificazione di conoscenza della lingua italiana di livello B2 del Common European Framework of Reference for Languages (CEFR), rilasciata enti certificatori riconosciuti.

Per il candidato madrelingua, invece, è data la possibilità di attestare la conoscenza della lingua madre producendo un titolo di studio equivalente almeno al diploma di scuola secondaria di secondo grado, conseguito nella lingua madre, indipendentemente dal Paese di nascita o nazionalità dei genitori purché ne sia valutata l'equivalenza da parte della competente autorità italiana.

I cittadini extracomunitari devono disporre di regolare permesso di soggiorno valido per l'intera durata del percorso o dimostrare l'attesa di rinnovo documentata dall'avvenuta presentazione della domanda di rinnovo del titolo di soggiorno

4. Durata e articolazione del percorso

- Durata

I corsi di formazione per Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo hanno durata di 600 ore di cui 180 ore di stage.

Il 50% del monte ore teorico (210 ore) può essere erogato in modalità FAD (Formazione a distanza), di cui almeno 168 ore in modalità sincrona e al massimo 42 ore in modalità asincrona.

Per quanto riguarda le modalità di utilizzo e altri aspetti non disciplinati dalle Linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 16.3.2022, in merito alla FAD si fa riferimento a quanto stabilito dalla DGR n.988 del 29/07/2019 e ss.mm.ii. (paragrafo B.1.4.1).

- Materie

Il corso di formazione deve essere strutturato in modo da fornire al discente adeguata conoscenza delle seguenti materie: legislazione turistica, tecnica turistica, amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo, geografia turistica, tecnica dei trasporti, marketing turistico.

- Percorso formativo

Fermo restando quanto previsto al paragrafo precedente, il percorso formativo si articola in tre moduli:

MODULO A – Assistenza e consulenza turistica della durata di 120 ore complessive.

MODULO B – Gestione aziendale dell'agenzia di viaggi e turismo della durata di 180 ore complessive.
MODULO C – Promozione dell'agenzia di viaggi e turismo e marketing turistico della durata di 120 ore complessive.
Lo stage della durata di 180 ore complessive è da svolgere prioritariamente presso agenzie di viaggio o tour operator ovvero, in carenza, presso strutture ricettive (alberghi, villaggi turistici, campeggi).
L'articolazione didattica dei corsi deve essere definita coerentemente all'articolazione del percorso in competenze, abilità e conoscenze prevista nell'Allegato 1 delle Linee guida approvate il 16.3.2022 e alla scheda descrittiva di percorso inserita nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata di cui al successivo punto 10.
Con riguardo ai percorsi formativi sopra detti è consentito un numero massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo

- Referenziazioni nazionali

CODICE CP 2011:
1.3.1.8.0 - Imprenditori e responsabili di piccole aziende nei servizi alle imprese e alle persone
3.4.1 – Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive e assimilate
3.4.1.4. – Agenti di viaggio
CODICE ATECO 2007: 79.1 – Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator
SETTORE ECONOMICO-PROFESSIONALE: Servizi turistici PROCESSO DI LAVORO: Servizi di viaggio e accompagnamento
AREE DI ATTIVITA':
ADA.23.03.03 – Progettazione e promozione di offerte di viaggio; ADA 23.03.04 - Accoglienza e supporto operativo al cliente nell'acquisto di viaggi
LIVELLO EQF: 5 - tale riferimento è indicativo in attesa di attribuzione formale sulla base della procedura di referenziazione di cui al DIM 8 gennaio 2018

5. Formatori

I docenti devono essere in possesso di esperienza almeno triennale didattica o professionale nella materia di riferimento.

6. Riconoscimento crediti formativi

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.
Il riconoscimento dei crediti e la relativa riduzione delle ore di formazione si attuano secondo le disposizioni regionali vigenti (DGR 988/2019 e ss.mm.ii.).

7. Esame finale

L'esame è volto a verificare l'acquisizione delle competenze tecnico professionali previste dal corso.
Accedono all'esame:
- i soggetti che hanno frequentato almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. I crediti formativi riconosciuti sono computati ai fini del calcolo delle ore di frequenza come ore di effettiva presenza.

L'esame è organizzato dall'ente erogatore del corso ed è gestito secondo i principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure ai sensi del decreto legislativo n.13 del 16 gennaio 2013.

Le modalità di espletamento dell'esame sono quelle previste dall'Allegato 2 alle Linee guida approvate il 16.3.2022, di seguito riportate.

L'esame si articola in una prova scritta e in un colloquio aventi ad oggetto i contenuti dello standard formativo del Direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo.
La prova scritta consiste nella soluzione di n. 60 (sessanta) quesiti a risposta multipla (tre risposte possibili di cui una sola esatta).
Supera la prova il candidato che ottiene un punteggio pari ad almeno 42 (quarantadue).
Il punteggio si attribuisce nel seguente modo:
• punti 1 (uno) per ogni risposta esatta;
• punti – 0,50 (meno zero virgola cinquanta) per ogni risposta errata.
L'omessa risposta non attribuisce né comporta decurtazione di alcun punteggio.
Il colloquio consiste in una prova orale finalizzata ad accertare le competenze acquisite dal candidato.
La prova orale si intende superata se il candidato ottiene un punteggio pari ad almeno 42 (quarantadue).
Ai candidati ammessi alle prove orali saranno sottoposti complessivamente n. 4 quesiti sulle materie previste dal percorso formativo o dall'avviso per l'esame. I quesiti saranno riuniti in quattro gruppi corrispondenti ai 4 ambiti di competenza previsti dallo Standard formativo e professionale e alle materie ivi previste.
Alla prova orale è assegnato un punteggio massimo di 60 (sessanta) punti così distribuito:
• massimo 15 (quindici) punti per ciascuna domanda estratta.
Per la valutazione delle risposte fornite dal candidato alle domande estratte, saranno presi in considerazione i seguenti "indicatori" e "descrittori":

Indicatori	**Descrittori**			
Conoscenza della materia	Insufficiente 0,5	Sufficiente 3,5	Buona 4,0	Ottima 5,0
Capacità di fare Collegamenti tra competenze	Insufficiente 0,5	Sufficiente 3,5	Buona 4,0	Ottima 5,0
Chiarezza espositiva	Insufficiente 0,5	Sufficiente 3,5	Buona 4,0	Ottima 5,0

La valutazione finale sarà formata, quindi, dalla somma dei punteggi parziali delle risposte alle 4 domande. Gli esiti delle prove di esame sono resi noti ai candidati al termine delle rispettive prove.

8. Commissione d'esame

La Commissione d'esame è nominata dal Settore regionale territorialmente competente secondo la composizione prevista dall'art. 66 decies del d.p.g.r. 47/R/2003.
Nel caso non vi siano esperti disponibili iscritti nell'elenco di settore di cui al citato art. 66 decies,

il Settore competente alla nomina della commissione richiede le designazioni al Settore regionale competente per materia, che li individuerà tra docenti in: legislazione ed organizzazione turistica, economia turistica, organizzazione ed amministrazione aziendale e materie affini.

9. Certificazione finale

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un "Attestato di qualificazione di Direttore di agenzia di viaggio e turismo" ai sensi dell'articolo 2, comma 7, lettera e) del DM n. 1432 del 5 agosto 2021, secondo il modello di cui all'Allegato 2 delle Linee guida approvate il 16.3.2022 e nel rispetto della normativa regionale in materia.

10. Inserimento nel Repertorio Regionale della Formazione regolamentata dei percorsi propedeutici al conseguimento dell'abilitazione per direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo e rinvio alla normativa di settore

Per quanto attiene il contenuto e la durata dei moduli componenti i percorsi formativi finalizzati al conseguimento dell'abilitazione, e per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente atto si rinvia a quanto stabilito alle disposizioni contenute nel DM n. 1432 del 5.8.2021 del Ministro del Turismo "Requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo" e nelle Linee guida in materia di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" del 16.3.2022 .

Con successivo decreto del Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione Infrastrutture digitali e azioni di sistema, saranno definiti nel dettaglio i contenuti del corso di formazione e sarà previsto l'inserimento della relativa scheda descrittiva nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata.

11. Procedura per l'abilitazione a direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo

Il soggetto che ha conseguito l"Attestato di qualificazione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo" per ottenere l'abilitazione all'esercizio deve presentare istanza all'amministrazione competente (in Toscana il Comune capoluogo di provincia competente per territorio o la Città metropolitana di Firenze) attestando il possesso, oltre alla qualificazione, dei seguenti requisiti:

1) requisti soggettivi:

- godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di condanne per reati commessi con abuso di una professione, arte, industria, commercio o mestiere o con violazione dei doveri ad essi inerenti, che comportino l'interdizione o la sospensione dagli stessi, ai sensi degli artt. 31 e 35 codice penale;
- assenza di misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159.

2) requisiti formativi:

- diploma di istruzione secondaria di secondo grado, rilasciato da una scuola statale o legalmente riconosciuta o parificata, conseguito anche all'estero purché ne sia valutata l'equivalenza da parte della competente autorità italiana;

3) requisiti linguistici:

- due certificazioni di conoscenza delle lingue straniere, fra le quali la lingua inglese, pari o superiori al livello B2 del Common European Framework of Reference for Languages (CEFR).

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 962**

Approvazione delle Linee guida di prima applicazione per l'attuazione della L.R. n. 33 del 4 giugno 2020 avente per oggetto la "Gestione della sicurezza da rischio nivologico e dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga" - Procedura per il rilascio della dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga ai sensi dell'articolo 5, comma 2bis della L.R. 93/1993.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 4, comma 1 lettera l) dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la L. 241/1990 "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*" e s.m.i;

Vista la L.R. 40/2009 *"Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";*

VISTO il Regio Decreto 17 gennaio 1926, n. 177, modificato ed integrato con decreto del Presidente della Repubblica 21 gennaio 1977, n. 67 e con il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 608, che aveva istituito la *"Commissione per le funicolari aeree e terrestri"* allo scopo di creare un organo consultivo atto a fornire il proprio contributo al fine di regolamentare, sia dal punto di vista tecnico che giuridico- amministrativo, l'impianto e l'esercizio delle funicolari aeree e terrestri destinate al pubblico servizio di trasporto;

Visto il DM 4 agosto 1998 n. 400 *"Regolamento generale recante norme per le funicolari aeree e terrestri in servizio pubblico destinate al trasporto di persone"* che in particolare, al comma 7) dell'art. 7 prevede nell'ambito delle *"Norme di progetto e di costruzione di tali opere"* che la zona di terreno che interessa la stabilita' delle opere stesse e la sicurezza dell'esercizio sia immune, per caratteristiche naturali o opere artificiali, dal pericolo di frane o valanghe;

Dato atto che la norma succitata conferisce l'onere di tale accertamento preliminare alle autorità competenti per l'assetto del territorio;

Visto il Decreto 5 Dicembre 2003, n. 392 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, afferente il "Regolamento concernente modifica dell'articolo 7 del decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 4 agosto 1998, n. 400, recante norme per le funicolari aeree e terrestri in servizio pubblico destinati al trasporto di persone il quale, tra l'altro, prevede che *"la dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga, ovvero l'efficacia degli interventi proposti, è verificata ed approvata dalle regioni e dalle province autonome secondo i rispettivi ordinamenti";*

Vista la L.R. 13 dicembre 1993, n. 93 *"Norme in materia di piste da sci e impianti a fune ad esse collegati"* che in particolare all'art. 2 bis prevede che "*La dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga di cui all'articolo 7, comma 7, del regolamento adottato con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 4 agosto 1998, n. 400 (Regolamento generale recante norme per le funicolari aeree e terrestri in servizio pubblico destinate al trasporto di persone), è rilasciata dal settore regionale competente in materia idrologica e geologica nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 12. Il settore regionale competente in materia idrologica e geologica può avvalersi del supporto del consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile (LaMMA)";*

Dato atto che il succitato art. 12 della L.R. 93/1993 recante *"Istruttoria della domanda ed approvazione del progetto"* al punto 2, comma d) lettera 2.bis definisce che *"Ai fini del rilascio della dichiarazione di cui all'articolo 5, comma 2 bis, la struttura regionale competente in materia idrologica e geologica acquisisce dall'ente competente ai sensi dell'articolo 5, la relazione tecnica asseverata da un professionista, corredata dagli elaborati grafici degli impianti in oggetto"*;

Vista la L.R. 17 luglio 2009 n. 39 *"Nuova disciplina del Consorzio Laboratorio di Monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LAMMA"* e s.m.i;

Visto il Decreto n. RD-337 del 16 novembre 2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici Direzione Generale per il Trasporto Pubblico Locale recante *"Disposizioni e prescrizioni tecniche per le infrastrutture degli impianti a fune adibiti al trasporto di persone. Armonizzazione delle norme e delle procedure con il decreto legislativo 12 giugno 2003, n. 210, di attuazione della direttiva europea 2000/9/CE";*

Vista la L.R. 4 giugno 2020, n. 33 *"Gestione della sicurezza da rischio nivologico e dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga. Modifiche alla L.R. 93/1993 e alla L.R. 39/2009. Invasi ed opere esistenti. Sanzioni. Modifiche alla L.R. 64/2009"*;

Visto l'art 23 del D.Lgs. 50/2016 del 18 aprile 2016 e s.m.i (codice appalti) che relativamente ai *"Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi"* stabilisce al comma 6) che il progetto di fattibilità di una infrastruttura sia redatto, tra l'altro, sulla base dell'avvenuto svolgimento di "indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche";

Visto il Decreto 18 giugno 2021, n. 172 del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili recante *"Disposizioni e specificazioni tecniche per le infrastrutture degli impianti a fune adibiti al trasporto di persone"* il quale al punto 2 del rispettivo allegato tecnico afferente "la documentazione tecnica e procedure" relative alla materia de quo definisce quale "Documentazione tecnica" i documenti funiviari contenuti nel progetto di cui al succitato art. 23 comma 6) del D.Lgs. 50/2016;

Visto il Decreto dirigenziale n.226 del 14.01.2020 che ha ridefinito, con parziali modifiche, la declaratoria dell'ex Settore Idrologico Regionale assegnando al neo costituito Settore Idrologico e Geologico Regionale gli adempimenti inerenti il *"Rilascio dichiarazioni di immunità da valanghe ai sensi del D.M. 392/2003";*

Considerata la necessità di addivenire alla elaborazione ed approvazione di "*Linee guida di prima applicazione per l'attuazione della L.R. n. 33 del 4 giugno 2020 e s.m.i. afferente la "Gestione della sicurezza da rischio nivologico e dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga" così come descritte in allegato* A) parte integrante della presente Deliberazione e finalizzate ad orientare lo svolgimento e l'iter istruttorio sopra descritto ai fini del Rilascio dichiarazioni di immunità da valanghe ai sensi del D.M. 392/2003 secondo quanto individuato nella parte dispositiva del presente atto che definisce la procedura di per il rilascio della dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga ai sensi dell'articolo 5, comma 2bis della L.R. 93/1993;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 21.07.2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui di seguito integralmente riportate, la "*Procedura per il rilascio della dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga ai sensi dell'articolo 5, comma 2bis della L.R. 93/1993. Linee guida di prima applicazione per l'attuazione della L.R. n. 33 del 4 giugno 2020" avente per oggetto la "Gestione della sicurezza da rischio nivologico e dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga" riportate nell'allegato* A) del presente atto quale parte integrante della presente Deliberazione;

2. di definire la modalità di svolgimento del procedimento succitato ai fini del rilascio della dichiarazione di immunità da valanghe come esplicitato nei successivi capoverso:

a) A seguito dell'istanza di soggetto privato o Ente pubblico il settore della Regione Toscana competente in materia procede all'istruttoria tecnica e, in caso di esito favorevole, rilascia la dichiarazione di immunità da rischio valanghe, ai sensi della LR. 13.12.1993 n.93.
I destinatari del provvedimento finale sono: enti pubblici locali e/o territoriali, altri soggetti pubblici, soggetti privati.

b) Modalità di presentazione domanda : il proponente (enti pubblici locali e/o territoriali, altri soggetti pubblici, soggetti privati) deposita la documentazione prevista, dalle presenti "Linee Guida" presso i Comuni interessati. Le Amministrazioni comunali sono tenute a inoltrare al Settore regionale competente, in materia idrologica e geologica (SIGR), la suddetta documentazione solo tramite caselle PEC (Posta elettronica certificata) all'indirizzo: regionetoscana@postacert.toscana.it.

c) Verifica documentazione : il Settore regionale competente riceve la domanda e provvede all'avvio dell'istruttoria entro 10 giorni dal ricevimento. L'istruttoria sulla domanda è finalizzata alla verifica della regolarità della domanda e la completezza della documentazione. Nel caso in cui la domanda risulti irregolare o incompleta, la Regione Toscana richiede opportune modifiche/integrazioni.

d) Rilascio dichiarazione: il parere viene espresso entro 90 giorni dall'avvio del procedimento. Il settore regionale competente, in materia idrologica e geologica, si avvale del supporto del consorzio Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile (LaMMA) per esprimere tale parere, ai sensi dell'articolo 5, comma 2bis della L.R.93/1993. La dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga è inoltrata tramite PEC al Comune interessato ed all'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (*ANSFISA*).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Enrico Bartoletti

Il Direttore
Giovanni Massini

RILASCIO CERTIFICATI DI IMMUNITA' DA RISCHIO VALANGHE

"*Procedura per il rilascio della dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga ai sensi dell'articolo 5, comma 2bis della L.R. 93/1993. Linee guida di prima applicazione per l'attuazione della L.R. n. 33 del 4 giugno 2020" avente per oggetto la "Gestione della sicurezza da rischio nivologico e dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga"*

1 *Riferimenti Normativi*

Si richiamano:
-Regio Decreto 17 gennaio 1926, n. 177, modificato ed integrato con decreto del Presidente della Repubblica 21 gennaio 1977, n. 67 e con il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 608, che aveva istituito la *"Commissione per le funicolari aeree e terrestri"* allo scopo di creare un organo consultivo atto a fornire il proprio contributo al fine di regolamentare, sia dal punto di vista tecnico che giuridico- amministrativo, l'impianto e l'esercizio delle funicolari aeree e terrestri destinate al pubblico servizio di trasporto;
-DM 4 agosto 1998 n. 400 *"Regolamento generale recante norme per le funicolari aeree e terrestri in servizio pubblico destinate al trasporto di persone"* che in particolare, al comma 7) dell'art. 7 prevede nell'ambito delle *"Norme di progetto e di costruzione di tali opere"* che la zona di terreno che interessa la stabilita' delle opere stesse e la sicurezza dell'esercizio sia immune, per caratteristiche naturali o opere artificiali, dal pericolo di frane o valanghe;
Dato atto che la norma succitata conferisce l'onere di tale accertamento preliminare alle autorità competenti per l'assetto del territorio;
-Decreto 5 Dicembre 2003, n. 392 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regolamento concernente, tra l'altro, la modifica dell'articolo 7, comma 7 del decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 4 agosto 1998, n. 400, recante norme per le funicolari aeree e terrestri in servizio pubblico destinati al trasporto di persone, prevede che *"la dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga, ovvero l'efficacia degli interventi proposti, è verificata ed approvata dalle regioni e dalle province autonome secondo i rispettivi ordinamenti";*
-L.R. 13 dicembre 1993, n. 93 *"Norme in materia di piste da sci e impianti a fune ad esse collegati"* ed in particolare all'art. 5 comma 2 bis si prevede che "*La dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga di cui all'articolo 7, comma 7, del regolamento adottato con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 4 agosto 1998, n. 400 (Regolamento generale recante norme per le funicolari aeree e terrestri in servizio pubblico destinate al trasporto di persone), è rilasciata dal settore regionale competente in materia idrologica e geologica nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 12.Il settore regionale competente in materia idrologica e geologica può avvalersi del supporto del consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile (LaMMA)";*
-L.R. 17 luglio 2009 n. 39 *"Nuova disciplina del Consorzio Laboratorio di Monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LAMMA"* e s.m.i;
-Decreto n. RD-337 del 16 novembre 2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici Direzione Generale per il Trasporto Pubblico Locale recante *"Disposizioni e prescrizioni tecniche per le infrastrutture degli impianti a fune adibiti al trasporto di persone. Armonizzazione delle norme e delle procedure con il decreto legislativo 12 giugno 2003, n. 210, di attuazione della direttiva europea 2000/9/CE";*
-L.R. 4 giugno 2020, n. 33 *"Gestione della sicurezza da rischio nivologico e dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga. Modifiche alla L.R. 93/1993 e alla L.R. 39/2009. Invasi ed opere esistenti. Sanzioni. Modifiche alla L.R. 64/2009"*;

Dando conseguentemente atto della necessità di addivenire alla elaborazione ed approvazione di "Linee guida di prima applicazione per l'attuazione della L.R. n. 33 del 4 giugno 2020 - *Gestione della sicurezza da rischio nivologico e dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga"* così come descritte nel presente allegato A) parte integrante della presente Deliberazione e finalizzate ad orientare l'iter istruttorio endoprocedimentale;

2 Definizioni

Ai fini delle presenti disposizioni si definiscono[1]:

- ***valanghe:*** masse di neve di qualsiasi dimensione che si muovono da monte, detta zona di distacco, verso valle, denominata zona di accumulo, aumentando progressivamente di dimensioni e trascinando con sé quanto incontra sul cammino. Per valanga e slavina s'intende il medesimo fenomeno fisico.

- ***dichiarazione immunità da valanghe***: certificazione rilasciata dall'Ente competente in materia (leggasi Regione Toscana), a seguito dell'istruttoria, che attesta l'immunità secondo ragionevoli previsione, dell'impianto a fune, dal rischio valanghe.

- ***perizia nivologica****:* elaborato tecnico, che descrive la suscettibilità di una determinata area ad essere interessata da fenomeni valanghivi. Essa è prevista dal D.M. 400/1998 quale documento progettuale obbligatorio in caso di interventi che riguardano impianti a fune.

- ***misure di tipo gestionale****:* misure gestionali tramite azioni e procedure poste in essere nel corso dell'esercizio degli impianti a fune, al fine di garantirne le condizioni di sicurezza. Tali misure si articolano in operazioni di monitoraggio e di valutazione degli aspetti nivometeorologici, cui devono seguire, in caso di pericolo di valanghe, la sospensione temporanea dell'esercizio e/o la bonifica dei versanti valanghivi mediante il distacco artificiale delle masse nevose.

- ***distacco artificiale:*** è una misura di tipo gestionale che prevede un' azione attiva, da parte degli operatori sul territorio, di distacco delle masse nevose, che si basa sulla valutazione della situazione nivometeorologica, su un piano operativo di distacco e sugli effetti dell'azione di distacco artificiale.

- ***misure preventive:*** sono misure gestionali che non necessitano di un'azione attiva degli operatori sul territorio ma si basano sulla valutazione dell'immunità locale e temporanea da valanga da parte degli esperti per l'apertura al pubblico di determinate aree.

- ***P.I.S.T.E.****:* **P**iano di **I**ntervento per la **S**ospensione **T**emporanea dell'**E**sercizio (interventi gestionali).
Individua le procedure da seguire per la chiusura e la successiva riapertura degli impianti a fune soggetti a temporaneo pericolo di caduta valanghe.

- ***P.I.D.A.V.****:* **P**iano di **I**ntervento per il **D**istacco **A**rtificiale di **V**alanghe (interventi gestionali). Individua le operazioni e le procedure finalizzate alla chiusura temporanea degli impianti a fune ed al distacco artificiale delle valanghe.

- ***interventi strutturali:*** sono costituiti da opere, manufatti, variazioni morfologiche o dei soprassuoli capaci di precludere il manifestarsi del fenomeno valanghivo ovvero di impedirne gli effetti dannosi.

1 i termini tecnici riportati di seguito si intendono esclusivamente ai fini di quanto rappresentato nel presente atto ed ai fini dell'istruttoria avente per oggetto la "Gestione della sicurezza da rischio nivologico e dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga". Non si tratta di riferimenti normativi.

3 Premessa

Il presente documento di indirizzo tiene conto di quanto previsto dalla normativa di riferimento e va ad determinare nello specifico gli elaborati che compongono la perizia nivologica, documento da presentare ai fini del rilascio della Dichiarazione di immunità da valanghe.

4 Oggetto e obiettivo del documento

L'elaborato tecnico, che descrive la suscettibilità di una determinata area ad essere interessata da fenomeni valanghivi è definito come **perizia nivologica** e viene realizzata attraverso indagini a tavolino e sopralluoghi in campo.
L'obiettivo è quello di individuare linee guida, per la stesura della perizia nivologica, da presentare ai fini del rilascio della dichiarazione di immunità da valanghe per impianti a fune.
Suddetta perizia, realizzata su richiesta di soggetti privati o pubblici, deve attestare che l'area interessata dall'impianto risulta immune dal pericolo valanghe sia per posizione naturale, sia per opere di difesa, attive o passive, sia per modalità gestionali.
Lo scopo del presente documento è offrire ai tecnici delle indicazioni che consentano di presentare una perizia nivologica completa e ben strutturata; e permettere alla struttura regionale competente in materia idrologica e geologica, un esame oggettivo nel rilascio della dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga.

5 Ambito di applicazione

L'applicazione delle linee guida trovano attuazione in occasione della realizzazione di nuovi impianti a fune, o alla scadenza della vita tecnica, delle revisioni generali, o delle varianti costruttive (come evidenziato dal D.M. 1 dicembre 2015, n. 203 *"Regolamento recante norme regolamentari in materia di revisioni periodiche, di adeguamenti tecnici e di varianti costruttive per i servizi di pubblico trasporto effettuati con funivie, funicolari, sciovie e slittinovie destinate al trasporto di persone")*, dovrà essere redatta una perizia nivologica che analizzi la morfologia e la vegetazione dell'area interessata dall'impianto e zone limitrofe, nonchè le caratteristiche della neve.
L'ambito di applicazione delle linee guida interessa tutti i casi in cui sia richiesta alla Regione il rilascio della dichiarazione di cui alla L.R. 93/1993;

6 Disposizioni di carattere generale riguardanti stesura della Perizia nivologica

La perizia dovrà individuare eventuali aree di pericolo da valanga che possono interessare le strutture dell'impianto, e in caso affermativo proporre idonee opere di difesa.
Nel caso di revisione di impianti già esistenti, andrà verificata la presenza di una perizia nivologica, qualora essa sia presente ma non adeguata alle presenti Linee guida, se ne chiederà una integrazione. Nel caso in cui la perizia sia del tutto assente si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle Linee guida.
La Perizia dovrà contenere una serie di allegati e dovrà essere redatta da tecnici laureati (Geologi, Ingegneri, Forestali, Architetti, Agronomi) o diplomati iscritti ai rispettivi Ordini, conoscitori della materia.
Tale conoscenza dovrà essere comprovata da attestati acquisiti tramite la frequenza di corsi tenuti dall'AINEVA (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), dal Servizio Valanghe del CAI, da Regioni e Province Autonome dell'arco alpino, ed altri soggetti/enti stranieri accreditati operanti nel settore.

Le figure professionali sopraelencate, per effettuare la perizia nivologica, dovranno almeno essere in possesso dell'attestazione dei Corsi di livello 2, così come rilasciati dalla citata AINEVA:
-DIRETTORE DELLE OPERAZIONI (Modulo 2c),
-RESPONSABILE DELLA SICUREZZA (Modulo 2d).

6 Contenuti Relazione nivologica.

L'elaborato tecnico su cui si basa la dichiarazione di immunità dal pericolo valanghe dovrà avere i seguenti contenuti minimi:

*a) **Analisi:***

-inquadramento geografico generale dell'area con corografia a scala adeguata (es. carta IGM 1:25.000 o cartografia a scala minore, con evidenziata l'area di interesse) ed eventuale immagine satellitare; ampia, completa e dettagliata documentazione fotografica, possibilmente in condizioni stagionali diverse (principalmente estiva ed invernale).

- cartografia con il posizionamento della linea di impianto e delle opere complementari: ortofoto su base CTR (scala 1:10.000 o scala minore)

- cartografia alla scala 1:5000 e ove presente 1:2000 su base catastale, della linea di impianto e delle opere complementari

- motivazioni richiesta (realizzazione nuovo impianto, revisione generale, revisione speciale, prolungamento vita tecnica)

- relazione tecnica relativa agli aspetti tecnici degli impianti (tipologia, lunghezza, dislivello , n.piloni, persone trasportate ecc)

- compilare scheda tecnica: allegato 1

- caratteristiche geomorfologiche e geologiche con rispettiva cartografia aggiornata (anche da Piano Strutturale)

- caratteristiche idrogeologiche (stabilità dei terreni /movimenti in essere)

- caratteristiche clivometriche dell'area, con riguardo al tipo di soprassuolo, alle caratteristiche vegetazionali ed a tutti i particolari che possono influenzare la stabilità del manto nevoso (carta dell'uso del suolo)

- caratteristiche nivologiche con riguardo a tutti i dati necessari alla definizione delle proprietà nivometeorologiche (densità, viscosità e sue discontinuità, cambiamento di stato, etc, ...) e valanghive dell'area di studio. Per la ricerca di tali dati è d'ausilio il servizio Meteomont del Catasto e della cartografia storica delle valanghe. Il Servizio Meteomont è l'organizzazione del Comando Truppe Alpine sorta nel 1972 allo scopo di fornire ai reparti alpini il supporto informativo meteonivologico necessario a creare una cornice di sicurezza alle attività addestrative ed operative in montagna. Nel tempo la sua attività ha dato vita ad un Servizio nazionale di prevenzione e previsione valanghe in grado di coprire tutte le aree montuose italiane, usufruibile da tutti.

*b)**Valutazione**:*

Una delle componenti fondamentali della perizia risulta il sopralluogo in quanto consente di prendere visione della realtà territoriale, per la raccolta di dati e notizie su fenomeni valanghivi pregressi, consultazione di catasti valanghe. Importante sarà anche la ricerca di persone locali con conoscenza dei luoghi e della loro realtà invernale che possano fornire notizie su valanghe avvenute in tempi passati. L'indagine sul terreno dovrà individuare le caratteristiche morfologiche e clivometriche, nonché il tipo di vegetazione ed altri particolari connessi alla caduta di valanghe. Utile anche la consultazione e lo studio di immagini aerofotogrammetriche, consultabili presso gli archivi regionali. Il risultato comporterà la stesura di una carta dell'uso del suolo, di una carta delle pendenze, ed di una carta di eventuali valanghe, a scala 1:10.000-1:25.000

Sempre presso il Meteomont è possibile richiedere dati sulla neve, in particolare altezza al suolo del manto nevoso (HS), spessore dello strato di neve fresca (HN), direzione ed intensità del vento, per un intorno significativo dell'area di indagine. Tali dati, stimati su adeguati tempi di ritorno, saranno utili nel caso si debbano progettare opere di difesa o realizzare la zonazione del pericolo.

Nella sezione di valutazione sono ponderati tutti gli aspetti evidenziati nella sezione di analisi e tutte le indagini di cui al punto b) dovranno essere dettagliatamente illustrate nella relazione nivologica, al fine di definire il quadro relativo alla presenza di fenomeni valanghivi che interessano l'area di studio.

*c) **Scenario di rischio e indirizzi operativi** :*

Descrivere le soluzioni e gli accorgimenti ritenuti idonei per far fronte ai rischi individuati nella sezione "valutazione" e per garantire adeguate condizioni di sicurezza rispetto alle valanghe. Qualora non emergano situazioni di rischio, se ne deve dare conto, motivando la conseguente assenza del PROGETTO DELLE MISURE DI DIFESA.
Indirizzi per la redazione del piano. Tale sezione è elaborata ove sia individuata la presenza di fenomeni valanghivi che interessino l'area di studio.
Per le eventuali situazioni di pericolo da valanga che possano interessare l'impianto in oggetto, andrà elaborato un progetto definitivo delle misure strutturali e gestionali di difesa. Le misure strutturali comprenderanno sia opere attive, ad esempio reti o ponti da neve e barriere frangivento, sia opere passive, ad esempio argini e muri di deviazione e cunei. Quelle gestionali possono essere misure di interdizione o evacuazione, oppure comprendere il piano di intervento per la sospensione temporanea dell'esercizio (P.I.S.T.E.), o il piano di intervento per il distacco artificiale delle valanghe, denominato P.I.D.A.V.

I progetti defintivi delle opere di difesa individuate nella Perizia nivologica dovranno essere redatti da tecnici laureati iscritti al rispettivo Ordine, e specialisti della materia, in rispetto della vigente normativa di riferimento.

Il progetto delle misure di difesa descrive dettagliatamente le misure nel progetto definitivi proposto nella PERIZIA. Tale progetto si articola in due sezioni denominate rispettivamente "interventi strutturali" e "attività gestionali".

Interventi strutturali

Gli interventi strutturali sono costituiti da opere, manufatti, variazioni morfologiche o dei soprassuoli capaci di precludere il manifestarsi del fenomeno valanghivo ovvero di impedirne gli effetti dannosi.

Fermo restando quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia di progettazione delle specifiche tipologie di opere da realizzare, formano parte integrante del progetto delle misure di carattere strutturale i seguenti elaborati:

a) relazione tecnico - illustrativa che descrive le caratteristiche dell'intervento e motiva le scelte progettuali, illustrandone i presupposti tecnico - scientifici e normativi;

b) relazione di calcolo delle opere, comprensiva dei calcoli di determinazione delle sollecitazioni, da effettuarsi anche mediante il ricorso a modelli matematici di dinamica delle valanghe;

c) planimetrie in scala 1:5.000 o più dettagliate, profili longitudinali, sezioni trasversali e sezioni tipo in numero e scala adeguati, recanti la localizzazione nonché i caratteri di forma e dimensione delle opere di difesa da realizzare e delle infrastrutture da proteggere;

d) ogni altro elemento o particolare costruttivo necessario ad illustrare le caratteristiche dell'opera;

Attività gestionali

Le attività gestionali sono costituite da azioni e procedure poste in essere nel periodo di esercizio invernale sia in presenza che in assenza di misure strutturali, quali ad esempio:

a) Osservazioni e rilievi nivo-meteorologici, ivi compresi test di stabilità del manto nevoso;

b) Consolidamenti localizzati del manto nevoso mediante battitura;

c) Realizzazione di difese morfologiche temporanee e localizzate mediante movimentazione e compattazione di masse nevose;

d) Piano di intervento per la sospensione temporanea dell'esercizio (P.I.S.T.E.);

e) Piano di intervento per il distacco artificiale di valanghe (P.I.D.A.V.);

6.1 Elenco minimo di elaborati di cui devono essere composti i piani di intervento per il distacco artificiale delle valanghe (P.I.S.T.E.)

Relazione tecnico-illustrativa: descrive i tempi e le modalità di sospensione temporanea dell'esercizio, illustrandone i presupposti tecnico-scientifici e normativi, motiva le scelte progettuali, e individua il luogo di deposito degli elaborati e della documentazione, presso la sede locale del concessionario o del titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

Piano di monitoraggio: con riferimento ai siti valanghivi individuati, descrive le operazioni da compiere al fine di conoscere le condizioni di stabilità delle masse nevose. Formano parte integrante del piano almeno un elaborato cartografico in scala idonea recante l'individuazione dei punti di monitoraggio nonché una relazione recante le modalità per la raccolta, per l'analisi e per l'archiviazione dei dati e l'individuazione, del numero e delle figure professionali del personale addetto a tali operazioni.

Piano delle procedure: in relazione alla tipologia e all'entità dei fenomeni valanghivi previsti, individua, le aree potenzialmente interessate dalla sospensione temporanea dell'esercizio, disciplina i tempi e le modalità della stessa, anche in relazione alle caratteristiche metereologiche e morfologiche dei siti, e individua, le figure professionali e il numero del personale addetto alle operazioni.
Formano parte integrante del piano almeno un elaborato cartografico in scala idonea recante l'individuazione delle zone pericolose da interdire al pubblico e dei luoghi da presidiare, nonché una procedura che descrive, ivi comprese quelle preordinate all'informazione al pubblico.

6.2 Elenco minimo di elaborati di cui devono essere composti i piani di intervento per il distacco artificiale delle valanghe (P.I.D.A.V.)

Relazione tecnico-illustrativa: inquadramento generale della zona di interesse, anche tramite appropriata documentazione cartografica, i siti valanghivi dove si intende operare il distacco artificiale, il metodo di distacco

Piano di monitoraggio: descrive le attività da compiere per conoscere le condizioni nivometeorologiche ed il loro andamento su scala sia regionale sia locale; contiene la definizione delle soglie critiche che determinano l'attivazione di differenti procedure operative all'interno del sito

Piano delle procedure: contiene tutte le informazioni relative all'applicazione del PIDAV, dalla definizione delle risorse umane coinvolte ed alla loro sicurezza, alle procedure di messa in sicurezza dei siti da bonificare, le procedure di bonifica fino alla decisione di riapertura delle strade o dei comprensori sciistici

Allegati: elenco numeri di telefono del personale coinvolto, indicazioni per l'uso dei canali radio; cartografia (con risoluzione non inferiore a 1:5000); specifiche tecniche del/dei metodo/i di distacco;

progetto definitivo (nel caso di un nuovo/modifiche impianto) o esecutivo (nel caso di un revisione impianto esistente);

7 Allegati

Progetto definitivo (nel caso di un nuovo/modifiche impianto)
Progetto esecutivo (nel caso di un revisione impianto esistente)
Scheda impianto

ALLEGATO 1

Scheda tecnica impianto

Compilare tabella in formato csv.

Regione:
Provincia:
Comune:
Nome generico impianto:
Nome specifico impianto:
Tipologia impianto:
Quota slm:
Proprietario:
Gestore:
Responsabile o Direttore di Esercizio:
Data scadenza Vita Tecnica:
Data scadenza Revisioni Speciale:
Data scadenza Revisioni Generale:
Autorizzazione/Concessione:
Latitudine (X) Monte Mario/ Italy 1(3003):
Longitudine (Y) Monte Mario/ Italy(3003):
Posizione (X,Y) Monte Mario/ Italy(3003):
Eventuali note:

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 969**

Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato al sostegno dell'accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia (3-36 mesi) per l'anno educativo-2022/2023.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;
- l'Informativa al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 trasmessa al Consiglio regionale con Documento preliminare n.1 del 26/4/2021;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 e l’Integrazione alla Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1° giugno 2022, ed in particolare l'allegato 1A nel quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza, è stabilito che la Regione:
  - ponga in essere interventi per l’accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, finalizzati agli standard di qualità dei servizi e all’abbattimento delle tariffe, anche per promuovere concretamente la parità di genere e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, e più in generale la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa;
  - realizzi azioni finalizzate al sostegno e allo sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Decisione della Commissione C(2014) n.9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo “ Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “ Investimenti a favore della crescita e dell’Occupazione “ per la Regione Toscana in Italia;
- la deliberazione della Giunta Regionale n.17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
- la deliberazione della Giunta Regionale n.197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento delegato (UE) 2019/379 che ha definito alcune tabelle standard di costi unitari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute, compreso quelle per i servizi per la prima infanzia;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1019 del 5 agosto 2019, con la quale sono state approvate le definizioni ed i criteri utili all'applicazione dell'importo dei costi standard unitari (UCS) per il rimborso delle spese sostenute nella realizzazione di attività e progetti

aventi ad oggetto l'educazione della prima infanzia, così come previsto dal Regolamento delegato (UE) 2019/379 della Commissione, da rendere immediatamente utilizzabili negli avvisi regionali aventi ad oggetto l'assegnazione dei contributi del Fondo Sociale Europeo per il sostegno dell'educazione della prima infanzia;
- il Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi (Decreto Crescita) - convertito con Legge 58 del 28/6//2019 - che all’art. 44 prevede la sostituzione - per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse FSC- degli attuali documenti programmatori del FSC (Accordi di Programma Quadro, Programmi attuativi (PAR), e Piani operativi nazionali) con un unico Piano operativo per ogni amministrazione titolare denominato «Piano sviluppo e coesione» con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;
- il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 che prevede specifiche norme per il contributo dei Fondi Strutturali al contrasto dell’emergenza COVID-19, volte ad ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all’emergenza, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell’ambito della programmazione 2014-2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- la Deliberazione della G.R. n. 855 del 9 luglio 2020 che approva il testo dell’Accordo, sottoscritto in data 10 luglio, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020 ed individua gli interventi che vengono finanziati sul FSC a seguito deprogrammazione dei POR FESR e FSE 2014/2020;
- la Deliberazione della G.R. n. 252 del 22/03/2021 con la quale si è individuato un secondo gruppo di progetti FSC ex POR a cui dare avvio fra quelli indicati nell’allegato D della DGR 855/2020 tra i quali rientra il progetto denominato “Sostegno Sistema ZEROSEI” con beneficiari le amministrazioni comunali;
- la Decisione n. 5 del 31-01-2022 avente ad oggetto “Cronoprogramma 2022-24 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi europei” che, per garantire una programmazione unitaria e integrata della politica di coesione, riporta all’interno del cronoprogramma a valere sui fondi comunitari (contenuto nell’elenco allegato A alla stessa) anche gli interventi oggetto dell’Accordo sopracitato, finanziati dal nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC ed originariamente programmati a valere sui POR FESR e FSE;
- la Deliberazione della G.R. n. 683 del 13/06/2022 con la quale sono stati rimodulati gli interventi della Sezione Speciale 2 del PSC Toscana (Delibera CIPESS 26/2021) destinando all’intervento “Sostegno Sistema ZEROSEI” (DGR 855/2020) euro 4.198.302,00 provenienti dall’intervento “Promozione del successo scolastico e formativo”;
- la Decisione della G.R. n. 4 del 07-04-2014 con la quale vengono approvate le direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti;

Dato atto che l’investimento sulla prima infanzia infatti rappresenta per la Regione Toscana un’area di attenzione particolarmente importante che, coerentemente con quanto sostenuto dalla Raccomandazione della Commissione Europea Investire nell’infanzia per rompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale (2013/112/UE), si sviluppa con servizi di educazione ed accoglienza per l’infanzia di qualità e di tipo universalistico;

Dato atto che la Regione Toscana intende altresì da un lato assicurare le migliori condizioni educative e di socializzazione dei bambini, dall’altro assicurare quelle condizioni necessarie a favorire la partecipazione dei membri responsabili di cura, ed in particolare delle donne, al mercato del lavoro, così come d’altra parte stabilito nella raccomandazione (2008/807/CE) della Commissione sull’inclusione attiva;

Ricordato che il progetto Sostegno Sistema Zerosei previsto dalla Deliberazione della G.R. n. 252 del 22/03/2021, è già stato avviato con la Deliberazione della G.R. n. 543 del 17/5/2021 (elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato al sostegno dell'accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia per l'anno educativo 2021/2022), il D.D. n. 9318 del 21/5/2021 (approvazione avviso) e il D.D. n. 14568 del 18/8/2021 (assegnazione dei contributi), ad esito dei quali risulta ancora attiva la prenotazione specifica di impegno n. 2021650 sul cap. 62752/2022 per € 96.423,34;

Ricordato come il procedimento di assegnazione delle risorse di cui all'avviso regionale per l'a.e. 2021/2022 sopra citato risulta concluso e pertanto tali risorse possono essere destinate al nuovo avviso regionale di cui alla presente deliberazione per l'a.e. 2022/2023;

Rilevato che sul medesimo capitolo 62752 (competenza pura) risultano disponibili ulteriori € 21.725,19;

Rilevata l'ulteriore disponibilità sui pertinenti capitoli di bilancio per complessivi € 6.366.427,51, come di seguito specificato:

- cap. 61850/2022 – avanzo: € 11,570,27
- cap. 61850/2022 – puro: € 1.072.494,01
- cap. 61851/2022 – avanzo: € 7.944,13
- cap. 61851/2022 – puro: € 736.374,52
- cap. 61852/2022 – avanzo: € 3.626,13
- cap. 61852/2022 – puro: € 15.872,61
- cap. 61983/2022 – avanzo: € 297.251,69
- cap. 61983/2022 – puro: € 22.992,15
- cap. 62753/2022 – puro: € 4.198.302,00

Considerato che la cifra complessivamente disponibile, come sopra evidenziato, di Euro 6.484.576,04 (di cui € 96.423,34 di prenotazioni di impegno ancora attive da ridurre), allocata sui capitoli 62752 62753 61850 61851 61852 e 61983 del bilancio finanziario gestionale 2022/2024 esercizio 2022 consente l'avvio delle procedure utili all'approvazione dell'avviso regionale finalizzato al sostegno dell'accoglienza dei bambini nei servizi per la prima infanzia per l'anno educativo 2022/2023 e rivolto alle amministrazioni comunali;

Dato atto che per l'importo pari a complessivi € 2.099.151,00 verrà presentata apposita variazione di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta articolazione delle risorse vincolate iscritte sul capitolo 62753 (competenza pura) sull'annualità 2023, coerentemente con la prevista esigibilità della spesa;

Dato atto che nella sopra citata Decisione n. 5 del 31-01-2022 era previsto esclusivamente l'intervento avente ad oggetto "Promozione del successo scolastico e formativo" per il quale, come già sopra segnalato, con Deliberazione della G.R. n. 683 del 13/06/2022 è stato rimodulata la destinazione delle risorse in favore dell'intervento "Sostegno Sistema ZEROSEI" (DGR 855/2020);

Accertata l'indifferibilità e l'urgenza del presente provvedimento da adottarsi tempestivamente, ancorchè non espressamente previsto dalla Decisione n. 5 del 31-1-2022, al fine di consentire alle amministrazioni comunali interessate la sollecita adesione all'avviso regionale, e conseguentemente la piena operatività dei servizi per la prima infanzia all'avvio dell'anno educativo 2022/2023;

Ritenuto opportuno pertanto approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono definiti gli elementi necessari all'adozione di uno specifico avviso regionale finalizzato a promuovere e sostenere l'accoglienza dei bambini nei servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) per l'anno educativo 2022/2023, in coerenza ai quali verrà adottato l'avviso stesso con successivo decreto;

Dato atto per quanto sopra esposto che l'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Deliberazione, per il quale vengono messe a bando complessivamente € 6.484.576,04, trova copertura finanziaria a valere sul Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 secondo la seguente articolazione per importo e capitolo:

- complessivi € 118.148,53 sul cap. 62752 (competenza pura), di cui € 21.725,19 a valere sulle risorse attualmente disponibili e € 96.423,34 previa parallela riduzione della prenotazione specifica n. 2021650 assunta sul medesimo capitolo con il decreto dirigenziale n. 9318 del 21/05/2021;
- complessivi € 1.072.494,01 sul capitolo 61850 (competenza pura);
- complessivi € 11.570,27 sul capitolo 61850 (avanzo);
- complessivi € 736.374,52 sul capitolo 61851 (competenza pura);
- complessivi € 7.944,13 sul capitolo 61851 (avanzo);
- complessivi € 15.872,61 sul capitolo 61852 (competenza pura);
- complessivi € 3.626,13 sul capitolo 61852 (avanzo);
- complessivi € 22.992,15 sul capitolo 61983 (competenza pura);
- complessivi € 297.251,69 sul capitolo 61983 (avanzo);
- complessivi € 4.198.302,00 sul capitolo 62753 (competenza pura);

Dato atto che tale avviso regionale si avvale delle risorse disponibili sul POR Obiettivo "ICO" FSE 2014-2020 – Attività B.2.1.2.A e del FSC, e che rientra nell'ambito del Progetto Giovani Si;

Vista la Legge regionale n. 56 del 28/12/2021 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1 del 10/01/2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 4 agosto 2022;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono definiti gli elementi necessari all'adozione di uno specifico avviso regionale finalizzato a promuovere e sostenere l'accoglienza dei bambini nei servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) per l'anno educativo 2022/2023, in coerenza ai quali verrà adottato l'avviso stesso con successivo decreto;

2. di prevedere che l'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Deliberazione, per il quale vengono messi a bando complessivamente 6.484.576,04 trova copertura finanziaria a valere sul Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 secondo la seguente articolazione per importo e capitolo:

- complessivi € 118.148,53 sul cap. 62752 (competenza pura), di cui di cui € 21.725,19 a valere sulle risorse attualmente disponibili e € 96.423,34 previa parallela riduzione della prenotazione specifica n. 2021650 assunta sul medesimo capitolo con il decreto dirigenziale n. 9318 del 21/05/2021;
- complessivi € 1.072.494,01 sul capitolo 61850 (competenza pura);
- complessivi € 11.570,27 sul capitolo 61850 (avanzo);
- complessivi € 736.374,52 sul capitolo 61851 (competenza pura);
- complessivi € 7.944,13 sul capitolo 61851 (avanzo);
- complessivi € 15.872,61 sul capitolo 61852 (competenza pura);
- complessivi € 3.626,13 sul capitolo 61852 (avanzo);
- complessivi € 22.992,15 sul capitolo 61983 (competenza pura);
- complessivi € 297.251,69 sul capitolo 61983 (avanzo);
- complessivi € 4.198.302,00 sul capitolo 62753 (competenza pura);

3. di dare atto che per l'importo pari a complessivi € 2.099.151,00 verrà presentata apposita variazione di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta articolazione delle risorse vincolate iscritte sul capitolo 62753 (competenza pura) sull'annualità 2023, coerentemente con la prevista esigibilità della spesa;

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro;

5. di dare atto che tale avviso regionale rientra nell'ambito del Progetto Giovani Si;

6. di dare atto che l'impegno di spesa delle risorse coinvolte di cui al presente provvedimento è comunque subordinato alla esecutività della variazione di bilancio di cui al punto 3 per l'ammontare di € 2.099.151,00 nonché al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
MARIA CHIARA MONTOMOLI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE FINALIZZATO AL SOSTEGNO DELL'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI NEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA (3-36 MESI) – ANNO EDUCATIVO 2022/2023:

Descrizione delle finalità dell'intervento: è finalizzato a promuovere e sostenere nel territorio regionale della Toscana nell'anno accademico (educativo) 2022/2023 (ottobre 2022 - luglio 2023) l'accoglienza dei bambini nei servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) pubblici e privati accreditati di cui al D.P.G.R. 41/r 2013, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In termini di durata complessiva in mesi solari, tenuto conto della particolarità dell'attività dei servizi per la prima infanzia, l'anno educativo è quantificato in dieci mesi di frequenza dei bambini.

Beneficiari dei contributi e azioni previste dall'avviso regionale: I beneficiari dei contributi sono i Comuni, singolarmente o mediante esercizio associato svolto mediante Unioni di Comuni ovvero mediante convenzione di cui all'articolo 20 della Legge Regionale 68/2011.

Destinatari delle azioni: I soggetti destinatari delle azioni previste dall'avviso sono i bambini in età utile per la frequenza di servizi per la prima infanzia residenti in un Comune della Toscana.

Indicazione delle caratteristiche principali dell'avviso regionale: La Regione Toscana assegna le risorse disponibili alle amministrazioni interessate, ad esito dell'istruttoria positiva della documentazione prevista dall'avviso.
Le risorse disponibili vengono ripartite tra le amministrazioni che hanno presentato il progetto preliminare mediante la seguente procedura:

- in prima fase si procede all'assegnazione di una riserva di € 150.000,00 in favore dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, lo specifico APQ finalizzato all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne e purchè tale amministrazione presenti specifica domanda; tali riserve sono vincolate alla presentazione della istanza e comunque al rispetto di tutte le disposizioni e dei termini previsti dall'avviso, ivi comprese quelle relative alle attività ammissibili; in particolare le risorse verranno assegnate ed erogate al solo soggetto incaricato dell'attuazione delle attività previste tale APQ;
- successivamente si provvede alla assegnazione di una quota pari a € 10.000 per ogni amministrazione insulare ovvero montana se individuata come tale nell'allegato B alla L.R. n. 68/2011, qualora abbia una popolazione inferiore a 5.000 abitanti così come risultante dagli ultimi dati ISTAT disponibili;
- successivamente si procede all'assegnazione di una quota pari a € 10.000 a titolo di premialità per ciascuna delle amministrazioni aderenti ad una gestione associata (unioni di comuni ovvero gestione associata tramite convenzione); l'assegnazione di tale premialità è disposta interamente in favore dell'ente responsabile della gestione associata;
- si provvede poi ad assegnare una quota pari al 30% delle risorse residue alle amministrazioni comunali interessate laddove risulti accertata la sussistenza della lista di attesa nei servizi comunali; ai fini del calcolo della sussistenza della lista di attesa nei servizi comunali non deve essere tenuto conto di quei posti che le amministrazioni comunali hanno già previsto di acquistare presso i servizi per la prima infanzia convenzionati; il numero di tali posti dichiarato dalle amm.ni comunali in sede di presentazione dell'istanza, dovrà essere sottratto dalla consistenza della lista di attesa;
- attribuite preventivamente la riserva, le premialità e gli ulteriori contributi di cui sopra, la Regione Toscana assegna le restanti risorse disponibili a tutte le amministrazioni interessate proporzionalmente alla consistenza numerica dei bambini residenti in età 0-3 anni come risultante dagli ultimi dati ISTAT disponibili; nel caso dell'esercizio associato di funzioni l'assegnazione delle risorse verrà disposta sulla base della consistenza numerica dei bambini

in età 0-3 anni residenti nei territori facenti parte l'esercizio associato; l'assegnazione delle risorse verrà disposta in favore dell'ente responsabile del servizio associato segnalato in sede di presentazione del progetto preliminare manifestazione di interesse.

Su tale importo teorico assegnato viene applicata altresì una riduzione a titolo di penalità pari al 50%, per le amministrazioni comunali che nell'a.e. 2022/2023 abbiano rinunciato alla gestione associata dei servizi per la prima infanzia che invece è stata realizzata nell'a.e. 2021/2022; tale penalità non si applica qualora tali amministrazioni comunali abbiano optato per l'a.e. 2022/2023 per altra gestione associata dei servizi per la prima infanzia.

Le risorse assegnate a titolo di riserva e premialità di cui sopra possono essere cumulate.

Non sono previsti:

- limiti massimi dei contributi assegnati ai Comuni;
- percentuali obbligatorie di cofinanziamento;
- punteggi da assegnare per parametri.

Indicazione della tipologia di azioni finanziabili e del contributo ammissibile:

L'avviso finanzia progetti finalizzati all'accoglienza dei bambini all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici (ivi compresi quelli comunali a gestione diretta e indiretta) e privati accreditati presenti in Toscana.

Tali progetti possono realizzarsi quindi anche attraverso il sostegno all'accoglienza nei servizi privati accreditati dei bambini, i cui genitori/tutori devono essere obbligatoriamente in possesso di un ISEE, in corso di validità, per prestazioni agevolate rivolte a minorenni inferiore a € 50.000,00.

In applicazione di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 2019/379 e dalla deliberazione della G.R. n. 1019/2019, al fine del calcolo del contributo spettante per ciascun bambino frequentante il servizio, si utilizzano i costi standard unitari (UCS).

L'importo dei costi standard unitari (UCS) per il rimborso delle spese sostenute nel sostegno regionale alle attività ed ai progetti aventi ad oggetto l'educazione della prima infanzia ammessi a contributo negli avvisi regionali a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo, è quantificato in € 3.709,00.

Il contributo da riconoscere ai beneficiari viene calcolato, in misura proporzionale, sulla base del numero dei bambini frequentanti i servizi per la prima infanzia e sulla base dei mesi di frequenza dei bambini.

Definizione del quadro finanziario: l'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Deliberazione, per il quale vengono messi a bando complessivamente € 6.484.576,04, trova copertura finanziaria a valere sul Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 secondo la seguente articolazione per importo e capitolo:

- complessivi € 118.148,53 sul cap. 62752 (competenza pura), di cui € 21.725,19 a valere sulle risorse attualmente disponibili e € 96.423,34 previa parallela riduzione della prenotazione specifica n. 2021650 assunta sul medesimo capitolo con il decreto dirigenziale n. 9318 del 21/05/2021;
- complessivi € 1.072.494,01 sul capitolo 61850 (competenza pura);
- complessivi € 11.570,27 sul capitolo 61850 (avanzo);
- complessivi € 736.374,52 sul capitolo 61851 (competenza pura);
- complessivi € 7.944,13 sul capitolo 61851 (avanzo);
- complessivi € 15.872,61 sul capitolo 61852 (competenza pura);
- complessivi € 3.626,13 sul capitolo 61852 (avanzo);
- complessivi € 22.992,15 sul capitolo 61983 (competenza pura);
- complessivi € 297.251,69 sul capitolo 61983 (avanzo);
- complessivi € 4.198.302,00 sul capitolo 62753 (competenza pura);

Per l'importo di € 2.099.151,00 le risorse, con successiva variazione di bilancio, saranno stanziate sull'annualità 2023.
Ulteriori risorse che si rendessero successivamente disponibili potranno integrare tale importo.

Disposizioni specifiche relative al monitoraggio fisico e finanziario dei progetti: Il soggetto attuatore dei progetti sarà tenuto a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali, nonché altri dati informativi che la Regione dovesse richiedere sui progetti.
Gli adempimenti sul monitoraggio e in generale l´implementazione del sistema informativo FSE sono condizione necessaria per l´erogazione ed il riconoscimento dei contributi assegnati.

Trattamento dei dati: troverà applicazione il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e per quanto compatibile con le disposizioni previste dall'avviso, quanto stabilito dal decreto dirigenziale n. 7677 del 17/05/2019 "approvazione documento "data protection policy - linee guida per l'attuazione dei processi gdpr di regione toscana"

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 970**

Contributi da destinare alle scuole dell'infanzia paritarie private per l'anno scolastico 2021/2022. Integrazione delle risorse previste dalla Deliberazione della G.R. n. 1161 del 8/11/2021.

SEGUE ATTO

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge Regionale n. 32/2002 ed in particolare l'Art. 4 ter che stabilisce che la Regione debba favorire il pluralismo delle offerte educative con azioni di sostegno della scuola dell'infanzia paritaria per perseguire la piena generalizzazione della scuola dell'infanzia, garantendo:
  a) la più ampia partecipazione dei bambini all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia;
  b) il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole;
  c) la promozione del coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia;
  d) il supporto alle scuole nell'implementazione del sistema informativo dell'istruzione;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 e l'Integrazione alla Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1° giugno 2022, ed in particolare l'allegato 1A nel quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza, è stabilito che la Regione sostenga le scuole dell'infanzia paritarie, mediante contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza;

Dato atto che, per perseguire tali finalità, la Regione Toscana sostiene le scuole paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione), e cioè:
a) scuole dell'infanzia gestite da enti locali;
b) scuole dell'infanzia private;

Vista la precedente Deliberazione della G.R. n. 1161 del 8/11/2021 con la quale è stato stabilito di:
- destinare € 1.850.000,00 al sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie private riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62;
- ripartire le risorse tra le amministrazioni comunali ove ha sede almeno una scuola dell'infanzia paritaria privata, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti iscritti nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico 2021/2022;

Visto il successivo decreto dirigenziale 22403 del 3/12/2021 con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse regionali previste dalla Deliberazione della G.R. n. 1161 del 8/11/2021 tra le amministrazioni comunali ove ha sede almeno una scuola dell'infanzia paritaria privata, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti iscritti nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico 2021/2022;

Vista la Legge Regionale 7 giugno 2022, n. 17 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Seconda variazione" con la quale si sono rese disponibili sul pertinente capitolo 61029 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022, risorse pari a complessivi euro 1.050.000,00 da destinare a tale tipologia di intervento;

Vista la DGR n. 632 del 09/06/2022 "Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 con la l.r. 07/06/2022, n. 17 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Seconda variazione";

Accertata pertanto la disponibilità di complessivi € 1.050.000,00 sul pertinente capitolo 61029 (competenza pura) del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 - annualità 2022 - da destinarsi al sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie private per l'a.s. 2021/2022, risorse integrative rispetto a quanto già previsto dalla deliberazione della G.R. n. 1161 del 8/11/2021;

Ritenuto opportuno stabilire che la ripartizione delle risorse relative all'anno scolastico 2021/2022 debba essere effettuata in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede le scuole dell'infanzia paritarie private, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti iscritti nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico, così come già previsto nella deliberazione della G.R. n. 1161/2021;

Considerato che la copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in complessivi Euro 1.050.000,00, è assicurata dalle risorse disponibili sul pertinente capitolo 61029 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la Legge regionale n. 56 del 28/12/2021 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1 del 10/01/2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 4 agosto 2022;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di destinare, per le motivazioni espresse in narrativa, € 1.050.000,00 disponibili sul capitolo 61029 (competenza pura) del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022, al sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie private riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, quali risorse integrative dell'intervento già previsto con la precedente deliberazione della G.R. n. 1161 del 8/11/2021;

2. di stabilire che la ripartizione delle risorse relative all'anno scolastico 2021/2022 debba essere effettuata in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede le scuole paritarie private, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti iscritti nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico, così come già previsto con la precedente deliberazione della G.R. n. 1161 del 8/11/2021;

3. di stabilire che la copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in complessivi Euro 1.050.000,00, è assicurata dalle risorse disponibili sul pertinente capitolo 61029 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022;

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;

5. di dare atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
MARIA CHIARA MONTOMOLI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 972**

Legge n. 431/98 - Modifiche ed integrazioni all'Allegato A della deliberazione G.R. n. 402/2020 - Criteri per l'accesso al Fondo integrazione canoni di locazione ex art. 11 L. 431/98.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 9 dicembre 1998, n. 431 e successive modifiche ed integrazioni recante "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo" che, all'art. 11, istituisce un Fondo nazionale da ripartire annualmente tra le Regioni, per l'erogazione di contributi integrativi al pagamento dei canoni di locazione;

Visto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 7 giugno 1999 che fissa i requisiti minimi per beneficiare del suddetto contributo e determina i criteri per il calcolo dello stesso;

Vista la legge regionale n. 2/2019 "Disposizione in materia di edilizia residenziale pubblica (ERP)";

Vista la D.G.R. n. 402/2020 con la quale sono stati stabiliti i criteri e le procedure per la ripartizione e l'erogazione delle risorse complessive regionali e statali del Fondo di cui alla citata legge;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 988 del 27.9.2021 con la quale sono state recepite per l'anno 2021 le disposizioni di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili del 19 luglio 2021 (G.U. n. 197 del 18.8.2021) "Modifiche ed integrazioni all'Allegato A della deliberazione G.R. n. 402/2020 – Criteri per l'accesso al Fondo integrazione canoni di locazione ex art. 11 L. 431/98";

Visto il decreto del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili n. 218 del 13.7.2022 con il quale sono stati confermati anche per il 2022:

a) "l'ampliamento della platea dei beneficiari del Fondo; possono accedere al contributo anche i soggetti in possesso di un ISEE non superiore a 35.000,00 euro che presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, anche in ragione dell'emergenza COVID-19, una perdita del proprio reddito IRPEF superiore al 25%. La riduzione del reddito di cui sopra può essere documentata con l'attestazione ISEE corrente o, in alternativa, mediante il confronto tra le dichiarazioni fiscali 2022/2021";

b) "la non cumulabilità del contributo affitto di cui alla L. 431/98 con la quota destinata all'affitto del cd. reddito di cittadinanza; i contributi concessi ai sensi della L. 431/98 non sono cumulabili con la quota destinata all'affitto del reddito di cittadinanza di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e s.m.i. Pertanto, ai fini della compensazione sul reddito di cittadinanza per la quota destinata all'affitto i Comuni, successivamente alla erogazione dei contributi, comunicano all'INPS la lista dei beneficiari ovvero, comunque, interloquiscono con l'INPS secondo modalità dallo stesso ente indicate";

Ritenuto pertanto, di modificare e integrare, anche per il 2022, le disposizioni di cui ai punti 3.1, 6.1 lett. b) e 7.2 dell'Allegato A della sopra citata deliberazione G.R. n. 402/2020 per allinearle al citato D.M. 218/2022 così come riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione denominato "Modifiche ed integrazioni all'Allegato A della deliberazione G.R. n. 402/2020 – Criteri per l'accesso al Fondo integrazione canoni di locazione ex art. 11 L. 431/98 - anno 2022";

Ritenuto di fissare al 30 novembre 2022 il termine per la rendicontazione da parte dei Comuni alla Regione prevista al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato A alla deliberazione G.R. n. 402/2020;

Visto l'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista l'Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025, adottata dalla Giunta regionale con Documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021;

Visto il "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022" approvato con deliberazione consiliare n. 73 del 27 luglio 2021, successivamente aggiornato con la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022 – deliberazioni del Consiglio n. 113 del 22 dicembre 2021 e n. 34 del 1 giugno 2022 (Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2022) ed in particolare il progetto n. 24 "Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo";

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 28/7/2022;

A VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

1. di approvare per l'anno 2022 l'Allegato A "Modifiche ed integrazioni all'Allegato A della deliberazione G.R. n. 402/2020 – Criteri per l'accesso al Fondo integrazione canoni di locazione ex art. 11 L. 431/98 - anno 2022", parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ALDO IANNIELLO

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

Allegato A

Modifiche ed integrazioni all'Allegato A della deliberazione G.R. 402/2020 – Criteri per l'accesso al Fondo integrazione canoni di locazione ex art. 11 L. 431/98 – anno 2022

- al punto 3.1 lettera i) per la "Fascia B" è aggiunto:

"I nuclei familiari che presentino un'autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, anche in ragione dell'emergenza COVID-19, una perdita del reddito superiore al 25% devono essere in possesso di un'attestazione ISEE ordinario non superiore a euro 35.000,00.
La perdita del 25% di cui al punto precedente deve essere certificata tramite la presentazione di ISEE corrente, o in alternativa, mediante il confronto tra le dichiarazioni fiscali 2022 (redditi 2021) e 2021 (redditi 2020).
Per i nuclei familiari che hanno subito una riduzione del reddito superiore al 25% anche in ragione dell'emergenza COVID -19 il limite ISEE è aumentato a euro 35.000,00. Per questi ultimi il valore ISE da considerare quale requisito di cui all'art. 3.1 lettera h) e su cui calcolare l'incidenza del 24%, è rilevabile dalla certificazione ISEE corrente o ISEE ordinario".

- il punto 6.1 lettera b) è così modificato: "Entro il 31 ottobre di ogni anno e per l'anno 2022 entro il 30 novembre, i Comuni rendicontano alla Regione il fabbisogno dell'anno in corso riportando l'elenco dei soggetti richiedenti indicando per ciascuno:

- numero d'ordine della graduatoria;
- codice fiscale del richiedente;
- valore ISE e ISEE del nucleo;
- canone annuo di locazione utilizzato per il calcolo della percentuale di incidenza dello stesso sull'ISE;
- periodo di validità del contratto di locazione espresso in mesi;
- numero nuclei familiari residenti nell'alloggio;
- numero dei componenti il nucleo familiare e numero dei figli a carico del soggetto;
- eventuale presenza di soggetto ultrasettantenne nel nucleo (SI/NO);
- eventuale presenza di minore nel nucleo (SI/NO);
- eventuale presenza di componente con invalidità accertata (SI/NO);
- eventuale presenza di almeno un componente in carico ai servizi sociali o alle aziende sanitarie locali (SI/NO);
- mq dell'alloggio calcolati sulla base della normativa per la tassa sui rifiuti;
- situazione di morosità già presente all'atto della presentazione della domanda (SI/NO);
- tipo di contratto;
- indicazione di eventuale esclusione e motivazione della stessa.

- il punto 7.2 è sostituto con il seguente:
"I contributi di cui alla L. 431/98 non sono cumulabili con la quota destinata all'affitto del cosiddetto reddito di cittadinanza di cui al decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Pertanto, ai fini della compensazione sul reddito di cittadinanza per la quota destinata all'affitto i Comuni, successivamente all'erogazione dei contributi, comunicano all'INPS la lista dei beneficiari ovvero, comunque, interloquiscono, con l'INPS secondo modalità dallo stesso ente indicate".

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 975**

DGR n. 933 del 1/8/2022 "L.r. n. 4 del 1 marzo 2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani". Provvedimento attuativo degli artt. 2 e 3? - Correzione errore materiale dell'allegato A".

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 1 marzo 2022 n. 4 “Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani”;

Richiamato il Progetto regionale 2 “Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione” sezione 1 "Priorità per il 2022" previsto dalla Nota di Aggiornamento al DEFR 2022, approvata con DCR 34 del 1/6/2022 che prevede, in attuazione della citata legge regionale n. 4/2022 la predisposizione, nel corso del 2022, degli interventi a sostegno della nascita o la riorganizzazione di attività economiche localizzate nei territori individuati dalla legge e secondo le prescrizioni di cui agli artt. 2 e 3 della stessa norma;

Richiamati l’art. 2 della suddetta lr 4/2022 che prevede al comma 1 di concedere contributi a fondo perduto a “soggetti che intendono avviare un’attività produttiva o riorganizzazione un’attività già esistente” nei territori dei comuni montani di cui all’allegato B della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 “Norme sul sistema delle autonomie locali” ed al comma 7 dà mandato alla Giunta Regionale di definire con deliberazione le modalità operative per la concessione, l’erogazione e la rendicontazione dei contributi;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2017 n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”;

Visti i Regolamenti (CE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 relativi all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» e «de minimis agricolo»;

Visto l’art. 12 della L 241/91 “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 933 del 1/8/2022 contenente gli elementi essenziali per la definizione dell’avviso per la concessione di contributi alle attività economiche dei comuni montanti ai sensi della lr 1 marzo 2022 n. 4, art. 2;

Richiamati i riferimenti normativi della citata DGR n. 933/2022;

Preso atto che, per mero errore materiale, l’allegato A alla DGR 933/2022 non contiene le sezioni: “Tipologia ed intensità dell’aiuto” e “Costi ammissibili”;

Ritenuto, conseguentemente, di approvare il testo corretto dell’allegato A al presente atto, in sostituzione di quello approvato con la citata DGR n. 933/2022;

A voti unanimi;

DELIBERA

di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l’allegato “A” al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, contenente gli elementi essenziali per la definizione dell’avviso per la

concessione di contributi alle attività economiche dei comuni montani ai sensi della lr 1 marzo 2022 n. 4, art. 2, in sostituzione di quello approvato con Delibera di Giunta regionale n. 933 del 1/8/2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ANGELO MARCOTULLI

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

ALLEGATO "A"

Elementi essenziali per la definizione del bando :

Sostegno alla creazione e riorganizzazione di micro piccole e medie imprese nei comuni montani ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 4/2022

Finalità generale	Tutelare i territori montani promuovendo interventi atti a contrastare lo spopolamento di tali aree, rivitalizzandone e riqualificandone il tessuto economico e sociale.
Obiettivo operativo	Sostenere l'avvio o la riorganizzazione di attività economiche aventi qualsiasi forma giuridica ubicati nei territori interessati dall'intervento.
Territori interessati	Comuni in area montana, rientranti nell'elenco previsto all'allegato B della Lr 68/2011
Soggetti beneficiari	Micro, piccole e medie imprese così come definite dall'allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014, costituite o da costituire, con sede operativa/unità locale localizzata a) in uno dei comuni montani previsti dall'allegato B alla legge 68/2011 b) in comune diverso da quelli di cui al precedente punto a) e avente sede operativa ad una altitudine non inferiore a cinquecento metri. In caso di imprese esercitanti attività agricole il requisito dell'altitudine deve riguardare almeno il cinquanta per cento dei terreni su cui è svolta l'attività. In caso di imprese da costituire l'effettiva concessione, con relativa registrazione nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) dell'aiuto avverrà a seguito di avvenuta costituzione (come risultante da Registro delle Imprese) entro sei mesi dal provvedimento di ammissione e le stesse devono risultare attive entro i successivi 60 giorni dalla concessione effettiva.
Settori ammissibili	Tutti i settori economici
Criteri di ammissibilità e di selezione	Le domande sono valutate sulla base dei requisiti previsti nelle linee guida approvate ai sensi della lr 71/2017.con DGRT 467/2018 Ai fini dell'ammissibilità sarà verificato il criterio di affidabilità economica-finanziaria come segue: PN/(CP-C) ≥ 0,2 (indice di solidità patrimoniale dove PN=patrimonio netto della singola impresa quale risultante dall'ultimo bilancio depositato alla data di presentazione della domanda; CP=somma dei costi complessivi di progetto relativi all'impresa indicato in domanda; C=importo del contributo richiesto dall'impresa,già costituita). Per le imprese di nuova costituzione il requisito sarà verificato a seguito

	dell'avvenuta costituzione, mentre in fase di istanza sarà richiesta la presentazione di un bilancio di previsione. Le domande saranno ammesse al contributo a seguito di istruttoria e sulla base dei seguenti criteri: 1. localizzazione nei comuni con disagio ai sensi dell'art. 80 LR 68/2011 e/o nei siti della "Rete Natura 2000" ai sensi degli articoli 58 e 86 della l.r. 30/2015 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale); 2. localizzazione in centri abitati con numero minore di attività produttive (fonte: ISTAT) 3. microimprese esercenti attività commerciali al dettaglio (rientranti sotto il codice ATECO prevalente: 47 *Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati*) – 4. imprese individuali con titolare con età inferiore a 40 anni o società di persone o di capitale con rappresentanti legali e compagine sociale composta per almeno il 51% da persone con età inferiore a 40 anni alla data della richiesta di contributo. Sono ammesse massimo di n. 3 domande per comune che sono ordinate sulla base dei criteri sopra elencati. Si assume a tal fine la localizzazione dell' unità locale per cui è richiesto il contributo. In caso di n. di domande per comune maggiore di 3, le stesse saranno ordinate sulla base dei 4 criteri per individuare le 3 ammesse, salvo poi lo scorrimento a favore di quelle escluse, in caso di risorse disponibili. In caso di parità dei precedenti criteri, in via residuale, verrà considerata la data (ed eventualmente l'ora) di presentazione della domanda. I requisiti di ammissibilità saranno: a) oggetto di dichiarazioni e di autocertificazioni rilasciate dai richiedenti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e soggette a verifiche a campione nella percentuale pari ad almeno il 40% delle domande presentate; b) oggetto di dichiarazione semplice e soggetti a verifica d'ufficio. I requisiti di selezione saranno oggetto di controlli puntuali in sede di istruttoria.
Tipologia ed intensità dell'aiuto	Contributo a fondo perduto di importo così determinato: • euro 10.000,00 per le attività economiche esistenti per interventi di riorganizzazione; • euro 20.000,00 per le attività economiche di nuova costituzione (costituite da non oltre il 01/01/2022) o da costituire. I contributi di cui sopra sono elevabili fino ad un massimo di euro 15.000,00 nel caso di riorganizzazione di imprese e di euro 25.000,00 nel caso di attività economiche da costituire o costituite dal 01/01/2022 al verificarsi di uno o più dei

	seguenti criteri: 1. incremento del livello occupazionale, espresso in termini di ULA per l'esercizio in corso, rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente; 2. crescita del volume di attività, inteso come volume degli investimenti dei due esercizi precedenti alla data di presentazione della domanda; 3. presenza di elementi di innovazione tecnologica, cosi come definiti negli allegati 6A e 6B del bando del Ministero dello Sviluppo Economico "BENI STRUMENTALI" (NUOVA SABATINI) 4. presenza di elementi di sostenibilità ambientale quali: adesione a sistemi di gestione ambientale e relativa certificazione, produzione di prodotti con marchio ambientale, etichette ambientali e/o altri elementi relativi a utilizzo di fonti di energia rinnovabili; adesione a protocolli per la riduzione dell'impatto ambientale; applicazione di forme di economia circolare; utilizzo mezzi elettrici. 5. In caso di imprese agricole: adesione a disciplinari di agricoltura biologica; aderenti al progetto "Filiera corta" e altri disciplinari regionali; localizzate nei siti "Rete Natura 2000" ai sensi della l.r. 30/2015. Gli importi massimi, rispettivamente di euro 15.000,00 e 25.000,00 di cui sopra saranno concessi nel caso in cui il richiedente possegga almeno 2 dei suddetti criteri. In caso di possesso di uno dei suddetti criteri, l'importo concesso sarà elevabile a euro 12.500,00 per le imprese esistenti ed a euro 22.500,00 per le neo costituite. Gli aiuti sono inquadrati all'interno del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis". Nel caso di imprese agricole il regime di riferimento è il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo. Il contributo di cui al presente intervento è cumulabile con altre agevolazioni concesse come Aiuti di Stato (definiti ai sensi degli artt. 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea), con contributi a titolo di "de minimis" o con Fondi UE a gestione diretta, che non costituiscono Aiuti di Stato.
C osti ammissibili	Il contributo è concesso per sostenere le seguenti tipologie di costi: • Spese per il personale; • Acquisto di scorte e materie prime; • Spese per affitto di locali, noleggio macchinari e attrezzature, compresi i canoni di leasing; • Spese di manutenzione; • Spese di consulenza/acquisto di servizi funzionali all'esercizio dell'attività; • Acquisto di macchinari e attrezzature

	Sono ammesse le spese per i costi sopraelencati sostenuti a partire dal 1 gennaio 2022. I suddetti costi possono essere oggetto di altre agevolazioni alle seguenti condizioni: • sempre, se riguardano costi ammissibili diversi individuabili; • fino alle intensità di aiuto più elevate previste dal capo III del Reg. UE 651/2014, da altri regolamenti o decisioni della Commissione Europea, se invece riguardano gli stessi costi ammissibili individuabili, in tutto o in parte coincidenti.
Presentazione domanda di agevolazione, avvio del progetto e istruttoria	La fase della presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA, che provvederà all'istruttoria delle domande e alla predisposizione della graduatoria e degli importi concedibili sulla base dei criteri di ammissibilità, priorità e premialità. L'istruttoria prende avvio dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda e si conclude entro 60 giorni dalla data di presentazione con l'approvazione di una graduatoria contenente l'elenco delle imprese ammesse e gli importi concessi. Qualora al momento dell'approvazione della graduatoria, la verifica del requisito di regolarità contributiva previdenziale e assicurativa non risulti conclusa a causa del mancato rilascio del DURC da parte degli enti preposti, a seguito di apposita istanza a questi ultimi del Soggetto Gestore, il richiedente verrà provvisoriamente ammesso con riserva. In questo caso, l'eventuale concessione del contributo e la successiva erogazione potranno essere disposte solo al momento dell'effettivo rilascio del certificato di regolarità contributiva, purché ciò avvenga entro e non oltre 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria pena l'esclusione dal contributo. Qualora, entro i termini di cui sopra, la suddetta istanza del Soggetto Gestore agli enti preposti , inserita in fase istruttoria, si concluda con rilascio di DURC regolare, si procederà con lo scioglimento della riserva disposta e con la concessione del contributo. Qualora, invece, la richiesta inserita in fase istruttoria si concluda con rilascio di DURC non regolare, ovvero non si concluda nei termini di cui sopra, si procederà con lo scioglimento della riserva e con l'adozione del provvedimento di non ammissione a contributo.
Erogazione	Il contributo è erogato in n. 5 quote annuali di pari importo dietro presentazione di apposita istanza corredata da documentazione di spesa per importi almeno pari al contributo richiesto. La domanda di erogazione può essere presentata: • attraverso una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità da parte di un professionista iscritto nel registro dei Revisori legali di cui all'art. 1 comma 1 lett. g) del Dlgs. 27/01/2010 n. 39. La perizia dovrà essere

	redatta secondo le specifiche indicazioni del bando. Sulle relazioni e attestazioni, sono effettuati controlli annuali a campione, e verifiche in loco, in misura pari ad almeno il 20%; • attraverso dichiarazione ex artt. 47, 75 e 76 del DPR 445/2000 sottoscritta da un legale rappresentante, attestante la regolare rendicontazione della spesa e richiedendo in acconto l'erogazione di una quota di contributo corrispondente al 50% di quanto teoricamente correlato alla spesa rendicontata. I controlli successivi all'erogazione saranno svolti sulla rendicontazione corrispondente al 100% della sovvenzione concessa e comunque prima della liquidazione della quota annuale successiva. In caso di rendicontazione inferiore al contributo concesso lo stesso sarà decurtato di pari importo.
Quadro finanziario	La dotazione finanziaria del bando è pari a complessivi euro 4.350.000,00 e la relativa copertura è assicurata per quote annuali pari a euro 870.000,00 per cinque anni, a valere sulle disponibilità del capitolo 54063.

DELIBERAZIONE 8 agosto 2022, **n. 977**

Indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2023/2024. Sostituzione dell'allegato A alla Deliberazione della GR n. 711/2022.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;
- l'Informativa al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 trasmessa al Consiglio regionale con Documento preliminare n.1 del 26/4/2021;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 e l’Integrazione alla Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1° giugno 2022, ed in particolare l'allegato 1A nel quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza, è stabilito che la Regione approvi la programmazione dell’offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica;
- gli artt. da 37 a 39-bis del DPGR 47/r 2003;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che ha ribadito ciò che aveva già stabilito con propria sentenza n. 200 del 2009, ovvero che il dimensionamento della rete scolastica è competenza regionale;

Visto in particolare l'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003 laddove è stabilito che la Regione deve definire gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica con modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale;

Ricordato che con precedente Deliberazione della G.R. n. 711/2022 si era già provveduto all’approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione dell’offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica nell’ambito della programmazione regionale in materia per l'anno scolastico 2023/2024;

Ritenuto opportuno, in considerazione delle difficoltà affrontate dalle istituzioni scolastiche durante la fase di emergenza epidemiologica, ridefinire, in modo più favorevole ai comuni interessati, la riduzione dei contributi regionali previsti nell’ambito del Piani Educativi Zonali in caso di mancato adeguamento agli indirizzi previsti con il presente atto;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 4 agosto 2022 in merito alla proposta di deliberazione di cui al presente atto;

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di modificare, per le motivazioni espresse in narrativa gli indirizzi per la programmazione dell’offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2023/2024 approvati nell’allegato A alla Deliberazione della G.R. n. 711/2022, con l’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di demandare l’adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l’attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
MARIA CHIARA MONTOMOLI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024

Premessa

La Regione Toscana con il presente documento intende definire gli Indirizzi utili alla approvazione del piano regionale per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa in Toscana per l'anno scolastico 2023/2024.
Tali disposizioni si inseriscono in un quadro normativo regionale definito dalle disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39 e 39 bis del D.P.G.R. 47/R/2003.
Così, come avvenuto negli a.s. precedenti, dovrà essere tenuto di conto degli ambiti territoriali di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderà, indispensabile la definizione della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica mediante l'individuazione delle esigenze prioritarie e delle soluzioni più, idonee a soddisfare la domanda proveniente dai territori di riferimento.
Da ultimo non dovranno essere dimenticati i vincoli della dotazione organica degli organici definiti dal MIUR e la riduzione costante del numero degli studenti.
La Regione Toscana pertanto, nell'esercizio delle proprie competenze relative al dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa, intende da un lato confermare anche per l'a.s. 2023/2024 un'azione di monitoraggio e di verifica nel tempo in merito alle scelte attuate, anche in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, dall'altro si propone di utilizzare modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale.
Nella predisposizione delle proposte, dovrà, tenersi conto dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica dovuta alla pandemia del Corona Virus, nonché di eventuali modifiche alla normativa di riferimento statale e dell'accordo raggiunto in Conferenza Unificata di cui all'art. 12 del D.L. 104/2013 che consente alle Regioni di provvedere autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'accordo.
Nel caso di recrudescenza dell'emergenza epidemiologica, così come di nuove disposizioni statali in materia, previa informativa resa in Conferenza Tripartita, l'amministrazione regionale potrà, fornire ai soggetti coinvolti nel procedimento di cui al presente atto ulteriori disposizioni, anche in deroga parziale a quanto qui previsto, mediante specifiche note trasmesse alla Città Metropolitana di Firenze e alle Province.

DECADENZA DELLE PROPOSTE NON REALIZZATE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA:

Tutte le proposte di modifica della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica approvate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze negli anni scolastici precedenti non accolte o non realizzate da parte delle Istituzioni scolastiche autonome decadono automaticamente e devono essere eventualmente ripresentate qualora coerenti con le disposizioni previste dal presente provvedimento.

INDICAZIONI GENERALI

Il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa devono essere definiti a partire da un'analisi complessiva del contesto territoriale di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali e del loro diritto all'educazione e all'istruzione degli studenti;
- del trend demografico;
- del sistema dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici, tenuto conto degli interventi previsti ed in fase di realizzazione nel settore dell'edilizia scolastica;
- del confronto tra la configurazione assunta dal servizio scolastico rispetto ai servizi di supporto connessi (trasporti, mense, ecc.), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa;
- della presenza di studenti portatori di bisogni educativi speciali e di soggetti con DSA o disabilità;
- della possibilità di incentivare la costituzione di reti scuole ai sensi del DPR 275/1999.
- delle riscontrate opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

Per tali finalità anche per l'a.s. 2023/2024 le Province e la Città Metropolitana di Firenze devono prendere a riferimento per la propria attività di programmazione sia le Zone che gli ambiti territoriali di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderanno indispensabile l'azione coordinata con le Conferenze per l'Educazione e l'Istruzione: tale attività di programmazione dovrà pertanto considerare l'eventuale sussistenza di singoli ambiti territoriali che incidano su Conferenze Zonali diverse.

I soggetti istituzionali coinvolti dovranno in particolare valutare l'opportunità di mantenere, principalmente nelle aree montane e nelle isole, un presidio scolastico significativo in termini quantitativi e qualitativi, sostenibile nel lungo periodo, ai quali sia possibile assicurare adeguati servizi di supporto per l'accesso e la frequenza.

Gli enti competenti, nel caso di decisioni attinenti alla rete scolastica, favoriscono la massima condivisione con il territorio di riferimento, valutando se procedere ad ulteriori iniziative di concertazione non già previste dal D.P.G.R. n. 47/r 2003. I pareri eventualmente assunti in tali iniziative assumono valore non vincolante.

DIMENSIONI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME E COSTITUZIONE DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI:

La normativa statale vigente (art. 19, commi 5, 5bis e 5 ter del D.L. luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111) prevede la non assegnazione del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi generali e amministrativi (D.S.G.A.) titolari nei casi in cui l'istituzione scolastica non raggiunga i 600 alunni che scendono a 400 in particolari situazioni quali i comuni montani e delle isole (di seguito denominati istituti sottodimensionati).

Tali limiti sono stati derogati per gli a.s. 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 dal comma 978, articolo 1 della legge 178 del 30 dicembre 2020 (legge di bilancio per il 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), come modificato dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234, che per la perdurante emergenza pandemica prevede la riduzione da 600 a 500 alunni (ovvero da 400 a 300 nelle istituzioni scolastiche autonome situate in piccole isole, in comuni montani, in aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche) come parametro di riferimento per l'assegnazione alla scuola di un dirigente titolare e di un direttore dei servizi generali e amministrativi in via esclusiva.
La Regione Toscana conferma in primo luogo l'obiettivo già avviato negli anni scolastici precedenti finalizzato alla realizzazione del modello organizzativo verticale, relativo agli Istituti comprensivi statali, ritenuto efficace in relazione ad alcuni aspetti fondamentali per la qualità dell'offerta, quali la continuità didattica, l'integrazione fra le professionalità dei docenti dei diversi gradi, nonché la realizzazione di economie di scala nell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali.
Nel corso del procedimento di approvazione del piano regionale per il dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2018/2019, è stato dato avvio al procedimento di costituzione degli istituti comprensivi, che ha coinvolto gli istituti costituiti separatamente in Scuole di primo grado e Direzioni Didattiche.
Nell'allegato A alla deliberazione della G.R. n. 831/2021 la Regione Toscana auspicava che fosse data conclusione a tale percorso con l'approvazione del piano regionale di dimensionamento relativo all'a.e. 2023/2024, con il quale si dovrà avere il superamento definitivo degli istituti costituiti nella forma delle Direzioni Didattiche e delle Scuole di primo grado.
Con l'approvazione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024 la Regione Toscana intende completare definitivamente il percorso di costituzione del modello organizzativo verticale.
Le seguenti istituzioni risultano, sulla base degli ultimi dati disponibili relativi all'a.s. 2022/2023, non essere costituiti in Istituti Comprensivi:

Comune	Tipologia istituto	Cod. mecc.	Denominazione
FUCECCHIO	DIREZIONE DIDATTICA	FIEE260008	DIREZIONE DIDATTICA DI FUCECCHIO
PIOMBINO	DIREZIONE DIDATTICA	LIEE075009	DANTE ALIGHIERI
PIOMBINO	DIREZIONE DIDATTICA	LIEE076005	CD LOC. GHIACCIONI
PIOMBINO	SCUOLA PRIMO GRADO	LIMM096009	ANDREA GUARDI
AULLA	DIREZIONE DIDATTICA	MSEE014007	DIREZIONE DIDATTICA DI AULLA

Le proposte di riorganizzazione della rete scolastica delle 3 Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione territorialmente coinvolte (Val di Cornia, Lunigiana, Empolese-Valdelsa) dovranno prevedere obbligatoriamente la riorganizzazione dei plessi afferenti ai 5 istituti di cui sopra, con la costituzione di istituti comprensivi; le proposte utili al perseguimento di tale obiettivo potranno essere formulate dagli Istituti scolastici e dai Comuni coinvolti. In difetto di tali proposte la Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione provvede secondo quanto previsto dai presenti indirizzi.
Province e Città Metropolitana si adeguano alle decisioni assunte dalle 3 Conferenze Zonali.
La Regione verificherà, ad esito dell'approvazione dei Piani delle Conferenze zonali e dei Piani Provinciali e Metropolitani per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, la presenza delle proposte di superamento delle direzioni didattiche e scuole di primo grado sopra evidenziate: tale verifica assume la finalità di controllo di conformità di tali piani ai presenti indirizzi regionali ai sensi di quanto previsto dall'art. 39-bis del D.P.G.R. 47/R/ 2003.
La non conformità agli indirizzi regionali è verificata sia nel caso non sia presentata alcuna proposta in merito, sia nel caso di approvazione di proposte non conformi ai presenti indirizzi.
Qualora ad esito di tali verifiche emerga il mancato superamento di tali criticità e quindi la non

conformità di proposte agli indirizzi regionali, il Settore regionale competente darà comunicazione agli enti territorialmente interessati (Comuni, Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, Province e Città Metropolitana) di tale inadempimento, al fine dei necessari adeguamenti, stabilendo un termine perentorio per la risposta; il mancato adeguamento comporterà una riduzione del 10% dei contributi regionali previsti per l'anno scolastico 2022/2023 e 2023/2024 nell'ambito dei Piani Educativi Zonali, nei confronti del Comune ove ha sede l'istituzione scolastica.
Tale riduzione viene applicata al fine di garantire condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale.
In difetto dei necessari provvedimenti della Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione, la Giunta Regionale procederà in ogni caso d'ufficio secondo i presenti indirizzi, sulla base dell'esclusiva competenza delle regioni in materia di determinazione della rete scolastica sancita dalle sentenze della Corte costituzionale n. 200/2009 e 147/2021; tale decisione sarà adottata dalla Giunta Regionale nel Piano regionale sulla base di una proposta condivisa con l'Ufficio Scolastico Regionale, previa comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 ai Comuni, Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, Province e Città Metropolitana interessati. Tale procedimento dovrà essere concluso in ogni caso entro la data del 31 dicembre 2022.
In questa fase la Regione ritiene inoltre opportuno mantenere invariata la costituzione di Istituti Omnicomprensivi, ad eccezione dei casi di sottodimensionamento (istituti perciò con un numero di studenti inferiore ai limiti minimi stabiliti dalla legge 178 del 30 dicembre 2020); in tale caso gli Istituti scolastici e gli enti competenti potranno valutare, qualora gli stessi lo ritengano opportuno, la possibilità di costituire Istituti Omnicomprensivi, esclusivamente qualora non via siano altre soluzioni percorribili; tale proposta deve ricevere obbligatoriamente, pena il non accoglimento della stessa, il parere positivo dell'Ufficio Scolastico Regionale, al fine dell'inserimento nei rispettivi Piani provinciali, con particolare riferimento all'insussistenza di altre soluzioni percorribili; nelle proposte approvate nei Piani provinciali deve essere dato atto del parere positivo ricevuto dall'USR in merito alla costituzione dell'Istituto Omnicomprensivo.
Deve essere ricordato ulteriormente che l'art. 12 del D.L. 104/2013 ha disposto che i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche alle quali può essere assegnato un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali e amministrativi devono essere definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo da raggiungere in sede di Conferenza unificata; ha, altresì, previsto che le regioni provvedono autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'accordo e che fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale tale accordo sarà adottato, continua ad applicarsi la disciplina di cui all'art. 19, co. 5 e 5-bis, del D.L. 98/2011.
Il percorso in Conferenza unificata si è attivato e ha registrato negli ultimi mesi alcuni progressi, che potrebbero essere utili per giungere a tale accordo.
Si precisa che qualora tale accordo sia raggiunto, potranno essere apportate modifiche ai presenti indirizzi.
Il mantenimento di istituzioni scolastiche autonome con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, deve essere motivato da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.
Ai fini del presente provvedimento sono considerati "ad alta densità demografica" di norma quei Comuni con una densità superiore a 70 abitanti per Km^2.

Al fine della valutazione del parametro massimo di cui sopra è necessario prendere a riferimento la media risultante nell'ultimo triennio (a.s. 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023).
La permanenza di istituzioni autonome con un numero superiore ai sopra citati limiti massimi di alunni non rientra tra gli aspetti di competenza del piano regionale e pertanto non deve essere segnalata.
A decorrere dall'a.s. 2023/2024 la Giunta Regionale intende tuttavia accogliere le proposte finalizzate allo sdoppiamento (divisione di un istituto ad elevata popolazione scolastica in due istituti scolastici) o alla diversa articolazione degli istituti eccessivamente sovradimensionati ove ne sussistano le condizioni anche di carattere logistico.
Per l'a.s. 2023/2024 tale proposta potrà essere formulata esclusivamente per istituti aventi un numero di alunni superiore a 1.600.

Non sono oggetto di richieste da inserire nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica le richieste di conferma/mantenimento di plessi già attivi nell'a.s. 2022/2023. Le Conferenze Zonali, le Province e la Città Metropolitana di Firenze sono tenute a non inserire nei rispettivi Piani tali proposte.

PROPOSTE DI UNIFICAZIONE DI ISTITUTI DI SECONDO GRADO:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.

CPIA:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.

FORMAZIONE DELLE CLASSI E PUNTI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.
In caso di istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio, oltre a quanto sopra indicato, dovrà essere attestato che, entro l'avvio dell'a.s. 2023/2024, i locali che ospiteranno il nuovo punto di erogazione saranno disponibili a norma di legge, in un edificio nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico, previste dalla normativa vigente. Il rispetto dei criteri sopra indicati dovrà essere esplicitamente attestato e inserito nelle proposte comunali, che saranno trasmesse dalla Conferenza Zonale per l'Educazione e l'istruzione alla Provincia di riferimento ed alla Città Metropolitana di Firenze.

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.
Non sono oggetto di richieste da inserire nell'ambito dell'offerta formativa, fatte salve le specifiche disposizioni previste per gli IEFP:

- le richieste di conferma/mantenimento di proposte di offerta formativa già attive nell'a.s. 2022/2023, mediante l'utilizzo dell'organico di diritto;
- le proposte aventi ad oggetto lo scorrimento naturale delle classi/sezioni, ad eccezione che non ci sia un incremento del numero delle classi/sezioni.

Le Conferenze Zonali, le Province e la Città Metropolitana di Firenze sono tenute a non inserire nei rispettivi Piani le proposte di cui sopra.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.

PROGRAMMAZIONE DEI PERCORSI IEFP

La programmazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) da parte degli Istituti Professionali presenti sul territorio regionale per l'annualità 2023/2024 dovrà:
- essere effettuata in un'ottica di complementarietà e integrazione con l'offerta formativa IeFP già presente sul territorio, anche erogata dagli organismi formativi accreditati nell'ambito obbligo di istruzione ai sensi della Delibera della GR n. 1407 del 27/12/2016 e smi;
- essere formulata in coerenza con il contesto socio-economico in cui essa si colloca e con i fabbisogni professionali collegati alla vocazioni produttive dei territori, al fine di garantire una maggiore spendibilità della qualifica e del diploma professionale nel mercato del lavoro;
- essere coerente con l'indirizzo scolastico dell'Istituto professionale. La tabella di correlazione tra qualifiche e diplomi IeFP e indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale è costituita dall'allegato A all'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato–Regioni del 10 settembre 2020 sullo schema di decreto ministeriale per la rimodulazione dell'Allegato 4 al Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 92 del 2018.
Sussiste anche per tali percorsi, in analogia agli altri percorsi realizzati dagli Istituti Professionali, l'obbligo di inserimento nei Piani Provinciali e della Città Metropolitana di Firenze.
La valutazione di tali richieste verrà effettuata, inizialmente, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze, con particolare riferimento anche alle verifica della coerenza tra la figura del percorso IeFP e l'indirizzo scolastico dell'istituto, e, successivamente, per quanto attiene la loro rispondenza rispetto al sistema regionale di IeFP, dal Settore regionale "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", e i relativi esiti saranno esplicitati nel Piano regionale.
I percorsi di IeFP sono soggetti alle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta regionale che approva le linee generali per la realizzazione di tali percorsi.

PROPOSTE GIA' REALIZZATE NELL'A.S. 2022/2023 CON ALTRE TIPOLOGIE DI ORGANICO RISPETTO A QUELLO DI DIRITTO:

Fermo restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, i dirigenti scolastici garantiscono per l'a.s. 2023/2024, in primo luogo, l'utilizzo degli organici "non di diritto" assegnati per l'attuazione delle proposte formulate e previste nel piano dell'offerta formativa, ad eccezione dei casi in cui non vi sia effettiva domanda da parte delle famiglie ovvero qualora si ravvisino ulteriori necessità aventi carattere di urgenza (come ad esempio assicurare le ore di docenza di sostegno).
Le proposte realizzate durante l'a.s. 2022/2023 mediante l'utilizzo di organico diverso da quello di "diritto" (ivi compreso il cd. "organico Covid" se sarà confermato), per le quali si chiede la conferma in organico di diritto nell'a.s. 2023/2024 dovranno essere inserite in un apposito allegato che sarà fornito a Zone, Province e Città Metropolitana. Tale elenco, approvato dalle conferenze zonali e confermato dalle Province o dalla Città Metropolitana (nel caso del primo ciclo) e unicamente da Province e Città Metropolitana (nel caso del secondo

ciclo), senza attribuzione di priorità sarà allegato al Piano Regionale lasciando all'Ufficio scolastico regionale la valutazione delle singole proposte.
Si fa presente che tali proposte, qualora siano inserite attribuendole una priorità negli elenchi approvati e sottoposti alla Regione, non saranno approvate e non verranno inserite nel Piano regionale in qualsiasi allegato.

TEMPISTICA E SISTEMA INFORMATIVO:

SISTEMA INFORMATIVO:
La Regione rende disponibile il sistema informativo regionale ove le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, le Province e la Città Metropolitana dovranno indicare le proposte di modifica della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024.
Le proposte formulate senza l'utilizzo di tale applicativo informatico non saranno accolte.
Le modalità di implementazione di tale sistema informativo verranno comunicate direttamente dal Settore competente alle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze.
Avranno accesso al sistema informativo le Conferenze zonali, le Province e la Città Metropolitana per gli adempimenti di propria competenza previsti dal presente documento.

TEMPISTICA:

ENTRO IL 1/10/2022: le istituzioni scolastiche autonome, trasmettono alla conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione di riferimento ovvero alla provincia o alla Città Metropolitana di Firenze, secondo le rispettive competenze (e per conoscenza in tutti i casi al Comune territorialmente competente), proposte in ordine a tutti gli aspetti inerenti la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica.

ENTRO IL 18/10/2022: inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del primo ciclo (di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica) per l'a.s. 2022/2023 da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione.
Le proposte relative al primo ciclo contenute nei Piani annuali zonali inserite nel sistema informativo saranno sottoposte a verifica di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta.

ENTRO IL 29/10/2022: approvazione delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione dei piani annuali zonali di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica (infanzia e primo ciclo); validazione delle richieste della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024 inserite nel sistema informativo regionale da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione (infanzia e primo ciclo)..
In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Conferenze Zonali (per l'infanzia ed il primo ciclo) sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nei piani zonali e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.

Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.
Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

Entro 12/11/2022: inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del secondo ciclo (di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica) per l'a.s. 2023/2024 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze e formulazione di un piano unico provinciale.
Le proposte relative al secondo ciclo contenute nei Piani annuali delle Province e della Città Metropolitana inserite nel sistema informativo saranno sottoposte a verifica preventiva di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi il settore regionale competente si riserva di dare comunicazione, anche informale, alla Provincia competente o alla Città Metropolitana.

ENTRO IL 26/11/2022: validazione delle richieste presenti sul sistema informativo; approvazione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze dei piani di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024, e trasmissione al Settore Regionale competente "Educazione e istruzione" a mezzo PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it
Tale data assume valore di scadenza perentoria: la mancata approvazione e/o il mancato invio dei piani da parte delle province-Città Metropolitana entro tale scadenza costituiscono motivo di non accoglimento di tali Piani.
Si potrà derogare a tale scadenza nel caso di recrudescenza dell'emergenza epidemiologica e comunque esclusivamente in presenza di specifica autorizzazione da parte del Ministero ovvero dell'Ufficio Scolastico Regionale all'approvazione del Piano Regionale in data successiva al 31/12/2022.
Costituisce altresì, motivo di non accoglimento dei Piani provinciali e della Città Metropolitana la omessa esplicitazione nel testo dell'atto approvato del percorso di concertazione previsto dal DPGR 47r 2013.
Gli allegati ai piani provinciali e della Città Metropolitana devono essere approvati utilizzando obbligatoriamente i file validati e scaricati sul sistema informativo.
In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Province/Città Metropolitana di Firenze sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nel piano provinciale e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.
In presenza di difformità rispetto ai presenti indirizzi, verrà data comunicazione alla Provincia competente o alla Città Metropolitana fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.
Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

ENTRO IL 31/12/2022: approvazione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione di approvazione della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024.

CONSIGLIO REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

CONSIGLIO REGIONALE
Direzione Generale Segretariato Generale del Consiglio Regionale

DECRETO 9 agosto 2022, **n. 617**
certificato il 09-08-2022

Incarico di responsabilità del Settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione" - nomina dott.ssa Cinzia Guerrini.

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e personale) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Visto l'articolo 16, comma 1, della l.r. 4/2008 ove si prevedono le articolazioni che compongono la struttura organizzativa del Consiglio regionale;

Visto l'articolo 17, comma 3 della l.r. 4/2008, ove si prevede, fra le articolazioni che compongono la struttura organizzativa del Consiglio regionale, quella dei Settori;

Visto l'articolo 18, comma 2, lettere g) e h) della l.r. 4/2008 che pone in capo al Segretario generale la competenza a costituire le strutture dirigenziali e a nominare i relativi responsabili;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e specificamente l'articolo 19 "Incarichi di funzioni dirigenziali";

Visto l'articolo 48 "Incarichi dirigenziali" del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dell'Area delle Funzioni Locali per il triennio 2016-2018, sottoscritto in data 17 dicembre 2020;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 7 dicembre 2021, n. 128 (Nomina del Segretario generale del Consiglio regionale);

Visto il decreto del Segretario generale del 30 maggio 2022, n. 371 con il quale è stata nominata la dr.ssa Maria Cecilia Tosetto direttore della direzione di Area Assistenza Istituzionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 7 gennaio 2021, n. 7 (Assetto organizzativo del Consiglio regionale conseguente alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 17 dicembre 2020,
n. 80. Determinazioni delle funzioni assegnate a diretto riferimento del Segretario Generale e costituzione della direzione di area "Assistenza istituzionale" con determinazione delle relative funzioni);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 28 luglio 2022, n. 98 (CCNL del personale dirigente dell'Area delle Funzioni locali del 17.12.2020 art. 44 - Adozione della metodologia per la graduazione delle strutture dirigenziali e indirizzi in materia di istituzione di nuovi settori);

Visto il decreto del Segretario generale n. 578 del 29 luglio 2022 avente ad oggetto "Assetto organizzativo del Consiglio regionale – Modifica di alcuni settori del Consiglio regionale" con il quale si è provveduto ad una parziale riorganizzazione della struttura consiliare a decorrere dal 1 ottobre 2022;

Preso atto che il suindicato decreto prevede, successivamente alla sua approvazione, la pubblicazione di un avviso di ricognizione per le eventuali manifestazioni di interesse, riservato ai dirigenti a tempo indeterminato del Consiglio regionale della Toscana, relativo alle strutture dirigenziali da questo modificate, e che i dirigenti sono chiamati ad esprimere al massimo due candidature, indicando nel curriculum, il possesso delle competenze ed esperienze professionali adeguate al relativo svolgimento e che, ove valutato necessario, potrà essere richiesto il possesso di titoli e/o esperienze particolari;

Dato atto che in data 29 luglio 2022 è stato pubblicato sulla intranet del Consiglio l'avviso di ricognizione per le eventuali manifestazioni di interesse, con scadenza l'8 agosto 2022, riservato ai dirigenti a tempo indeterminato del Consiglio regionale della Toscana, per la verifica di disponibilità interna alla copertura dell'incarico dirigenziale relativo alle seguenti strutture dirigenziali modificate dal decreto n. 578/22:

- Settore - Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia

- Settore - Assistenza generale alle Commissioni di controllo, per le politiche dell'Unione Europea, istituzionali, speciali e d'inchiesta. Analisi di fattibilità. Assistenza alla Commissione pari opportunità, al CdAL e all'Autorità regionale per la partecipazione

- Settore - Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione;

Dato atto che alla data di scadenza dell'avviso sono pervenute: n. 1 candidatura per il settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione" (prot. 10345 del 5 agosto 2022) e n. 1 candidatura per il settore "Assistenza generale alle Commissioni di controllo, per le politiche dell'Unione Europea, istituzionali, speciali e d'inchiesta. Analisi di fattibilità. Assistenza alla Commissione pari opportunità, al CdAL e all'Autorità regionale per la partecipazione" (prot. 10337 del 5 agosto 2022);

Ritenuto di valutare la candidatura per il settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione";

Considerato che, a seguito della valutazione della candidatura ammessa e del curriculum, è stato ritenuto che la dirigente dott.ssa Cinzia Guerrini sia idonea a svolgere le funzioni relative all'incarico dirigenziale del settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione" del Consiglio regionale in considerazione della consolidata e pluriennale esperienza nelle materie e funzioni afferenti la declaratoria del citato Settore, derivante anche dagli incarichi già ricoperti quale dirigente della biblioteca e del CORECOM e dai risultati ivi conseguiti, così come indicato nel verbale di valutazione del 9 agosto 2022, conservato agli atti;

Ritenuto di conferire, con decorrenza dal 1 ottobre 2022, alla dott.ssa Cinzia Guerrini, in quanto in possesso delle capacità e competenze professionali necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura, l'incarico di responsabilità del Settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione", nonché di confermare la declaratoria e la pesatura del settore medesimo, quale settore di I Livello, come già definite nel decreto del Segretario generale n. 578/2022 sulla base dei criteri previsti nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 98/2022;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 14 giugno 2018, n. 74 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) - Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR" con la quale sono stati delegati per l'esercizio delle proprie competenze in materia di protezione dei dati i dirigenti responsabili delle strutture presso le quali si svolgono i trattamenti;

Viste le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), con le quali la dott.ssa Cinzia Guerrini dichiara l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'articolo 6, comma 1 e articolo 13, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165) e della deliberazione dell'Ufficio di presidenza del 4 settembre 2019, n. 84 con la quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

Considerato che non sussistono cause di inconferibilità e di incompatibilità; Sentito il direttore della direzione di Area Assistenza Istituzionale;

Dato atto dell'informazione resa alle rappresentanze sindacali;

DECRETA

1. di conferire, con decorrenza dal 1 ottobre 2022, alla dirigente dott.ssa Cinzia Guerrini, in quanto in possesso delle capacità e competenze professionali necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura, l'incarico di responsabilità del Settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione", nonché di confermare la declaratoria e la pesatura del settore medesimo, quale settore di I Livello, come già definite nel decreto del Segretario generale del 29 luglio 2022, n. 578, sulla base dei criteri previsti nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza 28 luglio 2022, n.98;

2. di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), con le quali la dott.ssa Cinzia Guerrini dichiara l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'articolo 6, comma 1, e articolo 13, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013,

n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165) e della deliberazione Ufficio di presidenza del 4 settembre 2019, n. 84 con la quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

3. di stabilire, ai sensi dell'articolo 25 "Durata degli incarichi dirigenziali" della legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) che l'incarico di responsabile di settore di cui al presente atto, è attribuito per una durata di tre anni, salvo modifiche organizzative;

4. di dare atto che con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 14 giugno 2018, n. 74 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) - Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR", sono delegati per l'esercizio delle competenze in materia di protezione dei dati i dirigenti responsabili delle strutture presso le quali si svolgono i trattamenti;

5. di individuare i soggetti tenuti agli adempimenti in materia di sicurezza, indicando nel dirigente responsabile di ciascuna struttura organizzativa la figura del "dirigente", ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lett. c), e), f), h), i), m), n), bb) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

6. di dare atto di non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto d'interesse, anche potenziale, previste dalla normativa vigente e riferibili all'adozione del presente decreto;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Giunta regionale per i conseguenti adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario Generale
Savio Picone

CONSIGLIO REGIONALE
Direzione Generale Segretariato Generale del Consiglio Regionale

DECRETO 9 agosto 2022, **n. 618**
certificato il 09-08-2022

Incarico di responsabilità del Settore "Assistenza generale alle Commissioni di controllo, per le politiche dell'Unione Europea, istituzionali, speciali e d'inchiesta. Analisi di fattibilità. Assistenza alla Commissione pari opportunità, al CdAL e all'Autorità regionale per la partecipazione" - nomina dott. Andrea Di Bernardo.

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e personale) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Visto l'articolo 16, comma 1, della l.r. 4/2008 ove si prevedono le articolazioni che compongono la struttura organizzativa del Consiglio regionale;

Visto l'articolo 17, comma 3 della l.r. 4/2008, ove si prevede, fra le articolazioni che compongono la struttura organizzativa del Consiglio regionale, quella dei Settori;

Visto l'articolo 18, comma 2, lettere g) e h) della l.r. 4/2008 che pone in capo al Segretario generale la competenza a costituire le strutture dirigenziali e a nominare i relativi responsabili;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e specificamente l'articolo 19 "Incarichi di funzioni dirigenziali";

Visto l'articolo 48 "Incarichi dirigenziali" del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dell'Area delle Funzioni Locali per il triennio 2016-2018, sottoscritto in data 17 dicembre 2020;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 7 dicembre 2021, n. 128 (Nomina del Segretario generale del Consiglio regionale);

Visto il decreto del Segretario generale del 30 maggio 2022, n. 371 con il quale è stata nominata la dr.ssa Maria Cecilia Tosetto direttore della direzione di Area Assistenza Istituzionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 7 gennaio 2021, n. 7 (Assetto organizzativo del Consiglio regionale conseguente alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 17 dicembre 2020, n. 80. Determinazioni delle funzioni assegnate a diretto riferimento del Segretario Generale e costituzione della direzione di area "Assistenza istituzionale" con determinazione delle relative funzioni);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 28 luglio 2022, n. 98 (CCNL del personale dirigente dell'Area delle Funzioni locali del 17.12.2020 art. 44 - Adozione della metodologia per la graduazione delle strutture dirigenziali e indirizzi in materia di istituzione di nuovi settori);

Visto il decreto del Segretario generale del 29 luglio 2022, n. 578 avente ad oggetto "Assetto organizzativo del Consiglio regionale - Modifica di alcuni settori del Consiglio regionale" con il quale si è provveduto ad una parziale riorganizzazione della struttura consiliare a decorrere dal 1 ottobre 2022;

Preso atto che il suindicato decreto prevede, successivamente alla sua approvazione, la pubblicazione di un avviso di ricognizione per le eventuali manifestazioni di interesse, riservato ai dirigenti a tempo indeterminato del Consiglio regionale della Toscana, relativo alle strutture dirigenziali da questo modificate, e che i dirigenti sono chiamati ad esprimere al massimo due candidature, indicando nel curriculum, il possesso delle competenze ed esperienze professionali adeguate al relativo svolgimento e che, ove valutato necessario, potrà essere richiesto il possesso di titoli e/o esperienze particolari;

Dato atto che in data 29 luglio 2022 è stato pubblicato sulla intranet del Consiglio l'avviso di ricognizione per le eventuali manifestazioni di interesse, con scadenza l'8 agosto 2022, riservato ai dirigenti a tempo indeterminato del Consiglio regionale della Toscana, per la verifica di disponibilità interna alla copertura dell'incarico dirigenziale relativo alle seguenti strutture dirigenziali modificate dal decreto n. 578/22:

- Settore - Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia
- Settore - Assistenza generale alle Commissioni di controllo, per le politiche dell'Unione Europea, istituzionali, speciali e d'inchiesta. Analisi di fattibilità. Assistenza alla Commissione pari opportunità, al CdAL e all'Autorità regionale per la partecipazione
- Settore - Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione;

Dato atto che alla data di scadenza dell'avviso sono pervenute: n. 1 candidatura per il settore "Assistenza generale alle Commissioni di controllo, per le politiche dell'Unione Europea, istituzionali, speciali e d'inchiesta. Analisi di fattibilità. Assistenza alla Commissione pari opportunità, al CdAL e all'Autorità regionale per la partecipazione" (prot. 10337 del 5 agosto 2022) e n. 1 candidatura per il settore Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CORECOM. Biblioteca e documentazione (prot. 10345 del 5 agosto 2022);

Ritenuto di valutare la candidatura per il settore Assistenza generale alle Commissioni di controllo, per le politiche dell'Unione Europea, istituzionali, speciali e d'inchiesta. Analisi di fattibilità. Assistenza alla Commissione pari opportunità, al CdAL e all'Autorità regionale per la partecipazione;

Considerato che, a seguito della valutazione della candidatura ammessa e del relativo curriculum, è stato ritenuto che il dirigente dott. Andrea Di Bernardo sia idoneo a svolgere le funzioni relative all'incarico dirigenziale del settore "Assistenza generale alle Commissioni di controllo, per le politiche dell'Unione Europea, istituzionali, speciali e d'inchiesta. Analisi di fattibilità. Assistenza alla Commissione pari opportunità, al CdAL e all'Autorità regionale per la partecipazione" del Consiglio regionale in considerazione della consolidata esperienza nelle materie e funzioni afferenti la declaratoria del citato Settore, derivante anche dall'incarico già ricoperto quale dirigente del settore che si occupa di analisi della fattibilità e assistenza agli organismi di Garanzia del Consiglio regionale, nonché dei risultati ivi conseguiti, così come indicato nel verbale di valutazione del 9 agosto 2022 conservato agli atti;

Ritenuto di conferire, con decorrenza dal 1 ottobre 2022, al dott. Andrea Di Bernardo, in quanto in possesso delle capacità e competenze professionali necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura, l'incarico di responsabilità del Settore "Assistenza generale alle Commissioni di controllo, per le politiche dell'Unione Europea, istituzionali, speciali e d'inchiesta. Analisi di fattibilità. Assistenza alla Commissione pari opportunità, al CdAL e all'Autorità regionale per la partecipazione", nonché di confermare la declaratoria e la pesatura del settore medesimo, quale settore di I Livello, come già definite nel decreto del Segretario generale n. 578/2022 sulla base dei criteri previsti nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 98/2022;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 14 giugno 2018, n. 74 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) - Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR" con la quale sono stati delegati per l'esercizio

delle proprie competenze in materia di protezione dei dati i dirigenti responsabili delle strutture presso le quali si svolgono i trattamenti;

Viste le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), con le quali il dott. Andrea Di Bernardo dichiara l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'articolo 6, comma 1 e articolo 13, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165) e della deliberazione dell'Ufficio di presidenza del 4 settembre 2019, n. 84 con la quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

Considerato che non sussistono cause di inconferibilità e di incompatibilità;

Sentito il direttore della direzione di Area Assistenza Istituzionale;

Dato atto dell'informazione resa alle rappresentanze sindacali;

DECRETA

1. di conferire, con decorrenza dal 1 ottobre 2022, al dirigente dott. Andrea Di Bernardo, in quanto in possesso delle capacità e competenze professionali necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura, l'incarico di responsabilità del Settore "Assistenza generale alle Commissioni di controllo, per le politiche dell'Unione Europea, istituzionali, speciali e d'inchiesta. Analisi di fattibilità. Assistenza alla Commissione pari opportunità, al CdAL e all'Autorità regionale per la partecipazione", nonché di confermare la declaratoria e la pesatura del settore medesimo, quale settore di I Livello, come già definite nel decreto del Segretario generale del 29 luglio 2022, n. 578, sulla base dei criteri previsti nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza 28 luglio 2022, n. 98;

2. di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), con le quali il dott. Andrea Di Bernardo dichiara l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'articolo 6, comma 1, e articolo 13, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165) e della deliberazione Ufficio di presidenza del 4 settembre 2019, n. 84 con la quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

3. di stabilire, ai sensi dell'articolo 25 "Durata degli incarichi dirigenziali" legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) che l'incarico di responsabile di settore di cui al presente atto, è attribuito per una durata di tre anni, salvo modifiche organizzative;

4. di dare atto che con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 14 giugno 2018, n. 74 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) - Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR", sono delegati per l'esercizio delle competenze in materia di protezione dei dati i dirigenti responsabili delle strutture presso le quali si svolgono i trattamenti;

5. di individuare i soggetti tenuti agli adempimenti in materia di sicurezza, indicando nel dirigente responsabile di ciascuna struttura organizzativa la figura del "dirigente", ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lett. c), e), f), h), i), m), n), bb) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

6. di dare atto di non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto d'interesse, anche potenziale, previste dalla normativa vigente e riferibili all'adozione del presente decreto;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Giunta regionale per i conseguenti adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario Generale
Savio Picone

GIUNTA REGIONALE

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 4 agosto 2022, **n. 15534**
certificato il 04-08-2022

Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di trattamento e recupero rifiuti per la produzione di conglomerato bituminoso, ubicato in Loc. Indicatore n. 78/b, nel comune di Arezzo, gestito dalla ditta CAB S.r.l.

SEGUE ATTO

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 15534 - Data adozione: 04/08/2022

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di trattamento e recupero rifiuti per la produzione di conglomerato bituminoso, ubicato in Loc. Indicatore n.78/b, nel comune di Arezzo, gestito dalla ditta CAB S.r.l.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/08/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD017458

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del del 01.10.2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

gli artt. 214 e 216 del d.lgs.152/2006 ed il D.M. 05.02.1998, in materia di impianti per la gestione dei rifiuti autorizzati in procedura semplificata;

il D.P.R. 59/2013, in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA);

l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti in procedura ordinaria;

il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB), approvato con D.C.R. n. 94/2014;

Premesso che:

il proponente CAB S.r.l. (sede legale: loc Indicatore n.78/D, Arezzo - P.I. 00103910519), con istanza depositata in data 30.03.2022 (protocollo n. 0134169) ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA – VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di trattamento e recupero rifiuti per la produzione di conglomerato bituminoso, ubicato in loc. Indicatore 78/D nel Comune di Arezzo;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 come da nota di accertamento n.24704 del 04.05.2022;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n.305956 del 02.08.2022;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto di modifica presentato, oggetto del presente provvedimento, ricade – ai fini della normativa VIA - al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (modifica sostanziale di impianto esistente);

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 31.03.2022 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 31.03.2022;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. 0137261 del 31.03.2022, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT (prot. n. 208483 del 20.05.2021), Comune di Arezzo (prot. n. 190091 del 10.05.2021) e dei seguenti Settori regionali: Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 171086 del 27.04.2022), Autorizzazioni Ambientali (prot. n. 208149 del 19.05.2022);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 20.05.2022 (prot.n. 209209), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti in data 20.06.2022 (acquisite al protocollo regionale con nota prot. 254350 del 23.06.2022); detta documentazione è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

a seguito della nota prot. n. 257925 del 27.06.2022 inviata dal Settore VIA, con la quale sono stati richiesti i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati su integrazioni e chiarimenti sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT (prot. n. 299183 del 27.07.2021), Comune di Arezzo (prot. n. 266063 del 04.07.2022) e dei seguenti Settori regionali: Autorizzazioni Ambientali (prot. n. 288903 del 19.07.2022), Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 302338 del 29.07.2022);

ai sensi dell'art. 19, comma 13 del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data data 30.03.2022 (protocollo n. 0134169), dalle integrazioni e dai chiarimenti del 23.06.2022 (prot. n. 254350);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto esistente opera la produzione di conglomerati bituminosi a partire sia da materie prime che da materie prime seconde; opera anche il recupero dei rifiuti (fresato di asfalto) e quindi, ai fini della normativa VIA, rientra tra quelli di cui alla lettera z.b) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, e come tale è stato oggetto di procedimento di verifica di assoggettabilità, conclusosi con esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni (decreto regionale n. 12296 del 27.07.2018);

l'impianto, allo stato attuale, gestisce rifiuti in procedura semplificata ed è in possesso di AUA rilasciata dalla Regione Toscana con decreto n. 2465 del 21.02.2020;

con riferimento allo stato attuale dell'impianto, il proponente, tra le altre cose, specifica che:
"- La superficie scolante è costituita dai piazzali impermeabilizzati dove sono presenti gli impianti di produzione ed i diversi stoccaggi per una superficie di circa 10.000 mq .... omissis..... L'area è impermeabilizzata con bitume e graniglia per la sua totalità e presenta una pendenza tale da far confluire le acque scolanti nelle griglie di raccolta o nelle canalizzazioni;
- Non sono inoltre presenti serbatoi interrati per lo stoccaggio di combustibili liquidi che possano determinare rilasci di rilascio di idrocarburi nel terreno.
- Lo stabilimento non impiega acqua nel ciclo produttivo; l'acqua viene utilizzata esclusivamente per soddisfare le richieste dei servizi igienici aziendali;
- L'aumento dei quantitativi richiesti non determina variazioni nello schema di gestione delle AMD approvato in AUA e già sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA;

la modifica proposta è relativa ad un incremento dei quantitativi di rifiuti massimi trattati, mantenendo inalterato il quantitativo relativo agli stoccaggi, le operazioni già autorizzate (R5 e R13) e lo stesso codice CER17.03.02. Del rifiuto in ingresso.
Nel dettaglio l'incremento prevede un aumento dei volumi trattati in R5 da 19.000 t/a a 59.000 t/a; inalterato il quantitativo istantaneo di messa in riserva R13, pari a 7.595 t ;

in conseguenza dell'incremento dei quantitativi di rifiuti trattati, il quantitativo totale stimato di materie prime e materie prime seconde, utilizzate nel ciclo produttivo, passa dalle attuali circa 76.000 t/anno (19.000 + 57.000) a circa 116.000 t/anno (59.000 + 57.000);

non sono previste modifiche agli impianti;

il proponente prende in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con il progetto in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

il PIT/PPR (piano paesaggistico regionale) individua l'area all'interno della scheda dell'ambito n. 15 Piana di Arezzo e Val di Chiana;

con riferimento ai Beni Paesaggistici il PIT – PPR individua l'area d'intervento quale *aree di tutela ai sensi della lettera h) (usi civici) dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004*;

nel PCCA (Piano di classificazione acustica) del Comune di Arezzo l'impianto è inserito in classe III e IV, mentre le aree limitrofe, sono inserite in classe III, IV e V;

l'area interessata dall'impianto non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000, pSIC o siti di interesse regionale;

l'area in oggetto nel PGRA (Piano di gestione rischio alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale) ricade in area a pericolosità da alluvione P1 e marginalmente, in prossimità del perimetro a sud, ovvero del Fosso del Giardino, in P2 (media) e P3 (elevata);

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalla modifica proposta, i fattori di impatto e le conseguenti opere di mitigazione;

il proponente ritiene che la modifica prevista non determini un significativo incremento dei fattori di impatto, rispetto al quadro ambientale già analizzato in sede di procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA concluso con decreto n. 12296 del 27.07.2018;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

ARPAT, nel contributo conclusivo del 27.07.2022 espresso sulla documentazione integrativa, svolge le proprie considerazioni circa le matrici ambientali di competenza ed esprime le seguenti conclusioni:
[...] si ritiene che la stessa risponda a quanto richiesto per gli aspetti rimasti da integrare (emissioni e gestione rifiuti) e che il progetto possa essere escluso dall'assoggettabilità a VIA.
Si precisa fin da ora, come sopra precisato nel paragrafo ASPETTI EMISSIVI/OSSERVAZIONI che l'atto autorizzativo dovrà prevedere una mitigazione delle emissioni diffuse, tramite bagnatura con l'impianto automatico di irrigazione già presente, riducendo l'intervallo di irrigazione(ogni 2 h invece che ogni 4h) e lasciando invariato il quantitativo di acqua applicata (1,7 l/mq);

il Comune di Arezzo, nel proprio contributo del 10.05.2022, comunica quanto segue: […] *la documentazione presentata è stata esaminata dalla struttura comunale competente per le procedure di valutazione ambientale e che il Nucleo di Valutazione nella seduta del 27/04/2022 ha espresso quanto segue:*
- si suggerisce di verificare che lo stoccaggio dei maggiori quantitativi di materiali in ingresso non comprometta le aree dove è interdetto il deposito di materiali e rifiuti in ragione della pericolosità idraulica e la capacità di intercettazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, anche in caso di eventuali fermi impianto imprevisti;
nel successivo contributo del 04.07.2022, reso sulle integrazioni depositate dal proponente in data 23.06.2022 comunica:
In riferimento alla vostra richiesta, nostro prot. n. 94705 del 28/06/2022, di contributo tecnico istruttorio sulle integrazioni e chiarimenti presentati dalla ditta CAB srl , relative al Progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di trattamento e recupero rifiuti per la produzione di conglomerato bituminoso, ubicato in Loc. Indicatore n.78/b Arezzo, si comunica che si prende atto della documentazione inoltrata senza ulteriori rilievi;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Autorizzazioni Ambientali nel proprio contributo del 19.05.2022 comunica che:

ricordato che l'impianto, nella configurazione attuale, gestisce rifiuti in procedura semplificata ed è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dallo scrivente Settore con Decreto Dirigenziale n. 2465 del 21.02.2020;
vista la documentazione allegata all'istanza, resa disponibile da codesto Settore;
con la presente si richiede al proponente, in merito all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (Codice CER 170302) per la produzione di granulato di conglomerato bituminoso in conformità al DM 69/2018 (R5), di specificare le quantità annue utilizzate:
- per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
- per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
- per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali;
ai fini della verifica del rispetto delle soglie previste dal DM 05.02.1998 e s.m.i. per la gestione semplificata dei rifiuti, procedura compresa nell'AUA di cui al D.P.R. n. 59/2013;
nel proprio contributo del 19.07.2022 reso sulla documentazione integrativa, comunica che:
Vista la documentazione integrativa resa disponibile da codesto Settore, ed in particolare l'elaborato "Integrazioni e chiarimenti di cui alla Comunicazione Regione Toscana del 20/05/2022", nel quale il proponente, in merito all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (Codice CER 170302) per la produzione di granulato di conglomerato bituminoso, ha specificato le quantità annue utilizzate, di seguito riportate:
"(...)
- per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7), la quantità annua utilizzata è pari a Ton 30.000 corrispondente al 50% del quantitativo totale prodotto annualmente;
- per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo, la quantità annua utilizzata è pari a Ton 30.000 corrispondente al 90% circa del quantitativo totale prodotto;
- per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, la quantità annua utilizzata è pari a Ton 15.000 corrispondente al 30% della quantità totale prodotta (...)."
Si fa presente che, ai fini della corretta definizione del successivo procedimento autorizzativo, dovrà essere tenuto conto di quanto disposto dal D.M. 05/02/1998, dal D.M. n. 69 del 28/03/2018 nonché di quanto indicato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, prot. n. 16293 del 05/10/2018, ed in particolare:
- il D.M. 05/02/1998 all'Allegato 4, Suballegato 1 "Determinazione delle quantità massime di rifiuti non pericolosi di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998", per la tipologia di rifiuto identificata con il n. 7.6 "Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo", prevede le seguenti quantità massime impiegabili, in regime di autorizzazione con procedura semplificata, per le attività di:
- Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia - 97.870 t/anno;
- Produzione di conglomerati bituminosi - 50.230 t/anno;
- Messa in riserva - 97.870 t/anno.
- Il D.M. n. 69 del 28/03/2018 disciplina i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto nelle attività di recupero che il D.M. 05/02/1998 prevede al punto 7.6.3 lettere a), b) e c) dell'Allegato 1, Suballegato 1, ricordando che restano valide ed efficaci tutte le disposizioni del D.M. 05/02/1998 inerenti i limiti quantitativi previsti all'Allegato 4, le norme tecniche di cui all'Allegato 5 ed i valori limite per le emissioni di cui all'Allegato 1, Suballegato 2, o dalle autorizzazioni concesse ai sensi del Titolo III-bis parte IV e del Titolo I, Capo IV, parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (come precisato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, nella Circolare prot. n. 16293 del 05/10/2018).
Si precisa quindi al Settore Via - Vas che, da quanto dichiarato dal proponente nella documentazione integrativa ricevuta, emerge il superamento delle soglie previste dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i. per la gestione semplificata dei rifiuti, relativamente all'attività di "Produzione di conglomerati bituminosi". In tal caso l'Impresa dovrebbe pertanto acquisire l'Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. n. 59/2013, e l'autorizzazione all'esercizio dello stesso impianto esulerebbe dalle competenze dello scrivente Settore;

il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti nel proprio contributo del 29.07.2022 comunica, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

Nel successivo procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. potranno essere richiesti ulteriori approfondimenti con particolare riferimento a:
1. l'estensione dei trattamenti previsti per le AMPP anche ad ulteriori aliquote di AMC, ai sensi dell'art. 43 comma 2 lettera a) del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 settembre 2008, n. 46/R;
2. recupero delle AMD ai sensi dell'art. 38 comma 1 e comma 2, del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 settembre 2008, n. 46/R;

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore nel proprio contributo del 27.04.2022 comunica che: *[...] Per quanto di competenza si conferma che il proponente ha ottenuto l'autorizzazione con concessione idraulica alla realizzazione dell'opera di scarico nel Fosso del Giardino con il decreto n. 6760 del 7/5/2019.*
Conclusioni:
Sulla base della valutazione della documentazione agli atti di questo Settore, e di quella messa a disposizione del proponente nel presente procedimento, si comunica che per quanto sopra esposto, non si rilevano aspetti per il procedimento in oggetto, di competenza dello scrivente Settore;

Dato atto che i contributi istruttori acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

il progetto è relativo alla modifica di un impianto esistente, autorizzato con decreto n.2465 del 21.02.2020 (AUA) e già sottoposto a procedimento di assoggettabilità a VIA conclusosi con il decreto n. 12296 del 27/07/2018 di esclusione da VIA;

nell'impianto vengono utilizzati quali inerti per la produzione di conglomerato bituminoso sia materie prime vergini che materie prime seconde derivanti dal recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da operazioni di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo (CER 170302), operazione di recupero R5;

per quanto riguarda la pericolosità da alluvione, il progetto non prevede alcuna nuova opera a carattere edilizio o variazioni negli ingombri presenti all'interno del perimetro aziendale; le aree individuate nel PGRA a pericolosità da alluvione P2 e P3 risultano escluse dalle operazioni di trattamento e/o stoccaggio di rifiuti, di materie prime e materie prime seconde; allo stato attuale risulta presente un cordolo di separazione di tali aree da quelle interessate dalle attività aziendali;

la modifica riguarda l'aumento del quantitativo di rifiuti CER 170302 impiegati nel ciclo produttivo, da 19.000 t/anno a 59.000 t/a, rimanendo inalterato la quantità massima in stoccaggio istantaneo pari a 7.595 t;

la modifica gestionale prevista, determina il passaggio dell'impianto in esame dal regime autorizzativo semplificato al regime ordinario ex art.208 del d.lgs.152/2006;

la modifica prevista non comporta variazioni alle strutture ed al perimetro dell'impianto esistente ed in esercizio;

Considerato inoltre che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime

seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; la collocazione impiantistica in aree già utilizzate ai fini produttivi ed a destinazione produttiva;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti speciali che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti;

la modifica gestionale prevista determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto dell'impianto di gestione di rifiuti in esame;

le modifiche gestionali previste non interesseranno le area a pericolosità da alluvione media ed elevata, poste nella porzione sud dell'impianto, di cui al vigente PGRA;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione degli impatti;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della richiesta di autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente:

a. deve prevedere la mitigazione delle emissioni diffuse, tramite bagnatura con l'impianto automatico di irrigazione già presente in impianto, riducendo l'intervallo di irrigazione (ogni 2 ore, invece che ogni 4 ore come avviene attualmente), lasciando invariato il quantitativo di acqua applicata (1,7 l/mq);
[la presente prescrizione 1.a è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di: ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in merito al corretto esercizio dell'impianto, l'adozione delle buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA doc. n.89/16-CF "Criteri ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti";

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in esame, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dall'impianto;

prevedere il riutilizzo in impianto, ai fini delle bagnature antipolvere, delle AMDNC e delle AMDC trattate, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, in applicazione della l.r. 20/2006 e del d.p.g.r. 46R/2008;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria;

le indicazioni fornite, ai fini autorizzativi, dal Settore regionale autorizzazioni rifiuti, nel contributo riportato in premessa al presente atto;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti;

nell'ambito della documentazione di salute e sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, di prendere in esame i rischi e le misure di prevenzione e precauzione nei confronti degli addetti, con riferimento alle modifiche gestionali previste;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale le modifiche gestionali all'impianto esistente di recupero rifiuti, ubicato in loc. Indicatore n.78/b, nel Comune di Arezzo, gestito da CAB S.r.l. (sede legale: loc. Indicatore n.78/D, Arezzo - P.I. 00103910519), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicato nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente CAB S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

DECRETO 4 agosto 2022, **n. 15621**
certificato il 05-08-2022

Assetto posizioni organizzative della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale ex CCNL 21/5/2018. Revisioni.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Direttore Roberto SCALACCI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 15621 - Data adozione: 04/08/2022

Oggetto: Assetto posizioni organizzative della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale ex CCNL 21/5/2018. Revisioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/08/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD017673

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione GR n. 38 del 25 gennaio 2021, con la quale con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021 ;

Richiamato il decreto n. 6889 del 28 aprile 2021, con il quale si definisce l'assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale;

Richiamato il decreto n. 8623 del 20 maggio 2021 con il quale si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori medesimi;

Visto il decreto del direttore generale n. 14618 del 9 settembre 2019 con il quale di definiscono i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative in aderenza alle disposizioni di riferimento del CCNL del personale non dirigente del comparto "Funzioni locali" del 21.5.2018;

Richiamato il decreto n. 14901 del 12 settembre 2019 e successivo n. 15020 del 16 settembre 2019 con il quale si ridefinisce dal 1 novembre 2019 l'assetto complessivo delle posizioni organizzative della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale in conformità alle previsioni del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2016-2018 del 21.5.2018, secondo i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto e tenuto conto del budget di competenza, come rispettivamente definiti con decreti del direttore generale n. 14618 del 9 settembre 2019 e n. 14668 del 10 settembre 2019;

Visto e richiamato il decreto del direttore generale n. 20699 del 17 dicembre 2019 con il quale, in aderenza agli esiti della contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettere u) e v) del CCNL del 21.5.2018, come contenuti nell'Ipotesi di CCI siglata in data 5 novembre 2019, ed in relazione ad esigenze di superamento di problematiche applicative rilevate in merito a talune disposizioni del disciplinare, si approvano le revisioni ai criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative di cui a succitato decreto n. 14618/2019, con particolare riferimento ai paragrafi 3, 5 e 6;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 7346 del 4 maggio 2021 con il quale si determinano i budget per le posizioni organizzative delle strutture di vertice della Giunta regionale, oltre che di Artea e del Segretariato generale del Consiglio regionale, per l'anno 2021;

Visti e richiamati i decreti del Direttore Generale n. 16966 del 30 settembre 2021 e n. 2021 del 10 febbraio 2022 con i quali si attiva l'utilizzo della quota di riserva per la copertura parziale degli interventi di riassetto delle posizioni organizzative rappresentati da taluni responsabili di struttura di vertice della Giunta regionale per rafforzare il presidio di funzioni negli ambiti di intervento regionale di rispettiva competenza e si dispone l'aggiornamento dei budget di competenza delle direzioni della G.R.;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 10231 del 25 maggio 2022 con il quale si integra il budget alla direzione Agricoltura e sviluppo rurale attingendo dalle risorse della Direzione Generale, per la copertura parziale degli interventi di riassetto delle posizioni organizzative;

Dato atto del rispetto del budget di competenza;

Ritenuto, sulla base di esigenze organizzative e funzionali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, di revisionare, ai sensi del paragrafo 8 rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare di

cui al decreto n. 20699/2019, a decorrere dal 1° ottobre 2022, come dettagliatamente riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le seguenti PO:

1- P.O "Sviluppo del sistema della conoscenza e semplificazione dei procedimenti agricoli, formazione in agricoltura" afferente al settore "Consulenza, formazione e innovazione", al fine di ricomprenderne le competenze relative all'attuazione di iniziative di dimostrazione, formazione e informazione in materia di uso in sicurezza delle macchine agricole, prevenzione e tutela della salute e dignità degli operatori agricoli, in particolare come responsabile per la formazione e legalità del tavolo di coordinamento interdirezionale volto a definire una "Strategia comune di formazione sul tema della sicurezza delle macchine agricole, con adeguamento della declaratoria, dando atto che l'accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da "3° livello", valutato in fase di individuazione, a "2° livello", confermandone l'incarico al dipendente attualmente titolare

2- P.O "Gestione procedimenti del personale e monitoraggio politiche della Direzione" afferente alla Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale", al fine di ricomprenderne le competenze relative a tutti i processi inerenti la gestione del personale della direzione compresa la sicurezza delle sedi, con adeguamento della relativa declaratoria, dando atto che l'accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da "2° livello", valutato in fase di individuazione, a "1° livello", confermandone l'incarico alla dipendente attualmente titolare;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di revisionare le declaratorie di funzioni/attività e disporre, ai sensi del paragrafo 8 "Interventi di modifica" del disciplinare dell'istituto approvato con decreto del direttore generale n. 20699 del 17 dicembre 2019, il passaggio del livello di graduazione delle stesse, come dettagliatamente riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, delle seguenti PO, a decorrere dal 1° ottobre 2022:
   - P.O "Sviluppo del sistema della conoscenza e semplificazione dei procedimenti agricoli, formazione in agricoltura" afferente al settore "Consulenza, formazione e innovazione", al fine di ricomprenderne le competenze relative all'attuazione di iniziative di dimostrazione, formazione e informazione in materia di uso in sicurezza delle macchine agricole, prevenzione e tutela della salute e dignità degli operatori agricoli, in particolare come responsabile per la formazione e legalità del tavolo di coordinamento interdirezionale volto a definire una "Strategia comune di formazione sul tema della sicurezza delle macchine agricole, con adeguamento della declaratoria, dando atto che l'accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da "3° livello", valutato in fase di individuazione, a "2° livello", confermandone l'incarico al dipendente attualmente titolare
   - P.O "Gestione procedimenti del personale e monitoraggio politiche della Direzione" afferente alla Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale", al fine di ricomprenderne le competenze relative a tutti i processi inerenti la gestione del personale della direzione compresa la sicurezza delle sedi, con adeguamento della relativa declaratoria, dando atto che l'accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da "2° livello", valutato in fase di individuazione, a "1° livello", confermandone l'incarico alla dipendente attualmente titolare;

2. di confermare la responsabilità delle P.O, del punto 1, oggetto di modifica con il presente atto, ai dipendenti attualmente incaricati.

Il Direttore

Allegati n. 1

A *Allegato al decreto ID 27161*

f933f484e61edf2265b3bcf356bb90597c8398ef6bf588ac4a59d7d80c9d842d

Allegato al Decreto

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
01-10-2022

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06592) GESTIONE PROCEDIMENTI DEL PERSONALE E MONITORAGGIO POLITICHE DELLA DIREZIONE

Attuale tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)**

Padre: (50117) AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Attuale declaratoria: Gestione degli adempimenti relativi al personale della direzione. Monitoraggio orizzontale delle politiche afferenti alle funzioni della direzione.

Nuova declaratoria: **Gestione dei processi relativi all'organizzazione, gestione del personale della direzione e sicurezza delle sedi. Monitoraggio orizzontale delle politiche afferenti alle funzioni della direzione.**

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0012569) NENCIONI ROSSANA

Data fine incarico:

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

-.-.-.-.-.-

Denominazione: (06628) SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA CONOSCENZA E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AGRICOLI, FORMAZIONE IN AGRICOLTURA

Attuale tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)**

Padre: (05003) CONSULENZA, FORMAZIONE E INNOVAZIONE

Attuale declaratoria: Cura la programmazione e attuazione di interventi di formazione, di sostegno a progetti dimostrativi e azioni informative e sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali'. Cura la Semplificazione dei procedimenti agricoli, in collaborazione con ARTEA

Nuova declaratoria: **Cura la programmazione e attuazione di interventi di formazione, di sostegno a progetti dimostrativi e azioni informative e sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali'. Cura la Semplificazione dei**

procedimenti agricoli, in collaborazione con ARTEA. Referente del settore per la sicurezza e legalità nel lavoro agricolo.

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0012482) CIANCIOSI LUCIO

Data fine incarico:

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 5 agosto 2022, **n. 15636**
certificato il 05-08-2022

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto del parco eolico denominato "Badia del Vento", in comune di Badia Tedalda (AR); proponente: FERA S.r.l. - Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 15636 - Data adozione: 05/08/2022

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto del parco eolico denominato “Badia del Vento”, in comune di Badia Tedalda (AR); proponente: FERA S.r.l. - Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/08/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD017704

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Premesso che:

il proponente Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative (FERA) S.r.l. (sede legale: Piazza Cavour 7, 20121 Milano, partita IVA e C.F 13393960151), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 12/05/2022 (prot. n. 0195533) ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto per la realizzazione di un nuovo parco eolico della potenza di 29,4 MW, composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione alla rete elettrica, ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR);

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 24854 del 24/05/22;

il progetto, ai fini della sua realizzazione ed esercizio, è soggetto ad autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003;

il progetto rientra tra quelli di cui all'allegato IV, punto 2.b), della parte seconda del d.lgs. 152/2006 e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 17/05/2022;

il Settore VIA, con la nota del 17/05/2022 (prot.0203034) di avvio del procedimento, ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori dei settori regionali:
Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0218640 del 26/05/2022)
Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. 0222035 del 30/05/2022);
Tutela della Natura e del Mare (prot. Prot. 0227793 Data 01/06/2022 e 0273988 Data 07/07/2022);
Forestazione. Agroambiente (0244900 del 15/06/2022);
Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (Prot. 0273327 del 07/07/2022)
Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (Prot. 0274066 del 07/07/2022);
dei seguenti altri SCA:
Comune di Badia Tedalda (Prot. 0273417 del 07/07/2022);
Provincia di Arezzo (Prot. 0274573 del 08/07/2022);
Comune di Verghereto (Prot. 0275641 del 08/07/2022);

Comune di Calsteldelci (Prot. 0275545 del 08/07/2022);
Provincia di Rimini (Prot. 0278837 del 12/07/2022);
Regione Emilia Romagna (Prot. 0278870 del 12/07/2022);
Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana (Prot. 0280532 del 13/07/2022);
ARPAT (Prot. 0275989 Data 08/07/2022);
e infine dei seguenti gestori di reti:
TERNA SpA (Prot. 0236890 del 09/06/2022);
Snam rete gas SpA (Prot. 0248868 del 17/06/2022);
Nuove Acque SpA (Prot. 0276595 del 11/07/2022);

sulla base dell'istruttoria svolta, il Settore VIA, con nota prot. Prot. 0296130 Data 25/07/2022, ha richiesto ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs.152/2006, integrazioni e chiarimenti al proponente;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, nell'ambito dell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 del d.lgs.152/2006;

il proponente, con nota prot. n. 0303569 del 01/08/2022., ha comunicato che "[…] *Ritenendo quanto già trasmesso coerente con la natura dell'iter procedurale ed il livello preliminare della progettazione che esso richiede, con la presente chiediamo che l'iniziativa venga valutata sulla base della documentazione tecnica elaborata e sottoposta agli Spett.li Uffici procedenti";*

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 12/05/2022, da alcune precisazioni afferenti i dati naturalistici utilizzati pervenuta il 23/06/2022 e dalla suddetta nota depositata il 01/08/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico costituito da n. 7 aerogeneratori posizionati lungo un crinale che si sviluppa da Poggio Val d'Abeto passando per il Monte Loggio e il Monte Faggiola, in prossimità del confine tra la Regione Toscana e la Regione Emilia-Romagna, si sviluppa per una lunghezza di circa 2.950 m e una quota compresa fra 1045 m s.l.m. e 1147 m s.l.m.. Le piazzole e le torri degli aerogeneratori, nonche tutte le opere connesse sono localizzate in Toscana; per alcuni aerogeneratori la proiezione al suolo di parte delle pale ricade anche in Emilia-Romagna;

la potenza dei singoli aerogeneratori è di 4,20 MW, per un totale di di 29,40 MW. Le dimensioni totali delle torri sono di 112 m. al mozzo e 180m. in apice pale, con una fondazione troncoconica in c.a del diametro di circa 22 m, interrata;

l'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori sarà elevata da bassa a media tensione all'interno della torre; lungo il cavidotto interno scorrerà in MT fino alla nuova cabina di consegna, collocata in posizione adiacente alla nuova Stazione elettrica TERNA;

il progetto prevede due elettrodotti interrati alloggiati nel medesimo scavo, in uscita dal parco eolico, che si sviluppano per circa 13 km lungo percorsi e strade esistenti e giungono fino all'area della nuova Stazione Elettrica TERNA dove è prevista la realizzazione della Cabina di Consegna;

le operazioni di trasporto dei componenti delle turbine del nuovo parco eolico prevedono in prevalenza l'utilizzo di strade esistenti; l'intervento prevede che la viabilità esistente debba essere adeguata alle esigenze dei mezzi eccezionali atti al trasporto dei componenti delle turbine, con un allargamento fino a una larghezza minima di 5,00 m e trattata con uno strato di circa 30 cm di materiale stabilizzato di cava e modifiche in corrispondenza delle curve e dei tratti a pendenza elevata;

per consentire il montaggio di una gru fissa, le piazzole di montaggio delle singole torri in fase realizzativa avranno dimensioni circa 30x65m - ridotte a 15x15m in fase di esercizio – ed è prevista la formazione di piazzole ausiliarie per il montaggio della gru fissa;

la realizzazione delle piazzole prevede rimodellamenti morfologici, dei quali è prevista un'attenuazione dei profili in fase di esercizio (le piazzole vengono ridotte dimensionalmente ed eliminato lo strato di tout-venant con rinverdimento finale) ed ulteriormente ridotte in fase di dismissione dell'impianto;

l'area adibita a Campo Base per la fase di adeguamento della viabilità extraparco e infraparco, di forma rettangolare di dimensioni pari a circa 70 m x 30 m, sarà collocata lungo la viabilità infraparco nel tratto intermedio fra le turbine AG05 e AG06; si tratta di un'opera temporanea che sarà dismessa una volta terminate le lavorazioni necessarie alla realizzazione dell'impianto;

il progetto prevede anche la realizzazione di sistemi di raccolta e di allontanamento delle acque meteoriche al fine di evitare fenomeni di ruscellamento e dilavamento della superficie dei percorsi e dei terreni adiacenti;

tutte le opere previste ricadono nel Comune di Badia Tedalda (AR);

la zona dove è previsto il parco eolico oggetto del presente procedimento è stata caratterizzata dal punto di vista anemologico;

l'area è stata analizzata dal punto di vista geotecnico;

è stata inoltre caratterizzata l'area d'interesse dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico;

le analisi condotte consentono al proponente di affermare che *il progetto del parco eolico "Badia del Vento" risulta compatibile con le peculiarità geologiche del sito e con la sostanziale stabilità dei fronti di scavo, nel rispetto delle prescrizioni fornite;*

il proponente ha provveduto all'inquadramento del progetto negli ambiti dei piani di bacino e dell'assetto idrogeologico; non sono state evidenziate criticità legate a fenomeni di dissesto; saranno comunque effettuate ulteriori indagini di dettaglio in fase esecutiva;

l'elaborato tecnico riporta che le attività di cantiere comportano un totale di circa 5000 tra viaggi di andata e di ritorno di camion da cava, betoniere, veicoli eccezionali per il trasporto degli aerogeneratori, trasporto dei cavi elettrici e realizzazione della cabina primaria, trasporto materiali;

la durata della vita utile dell'impianto è stimata dal proponente in 20-25 anni superato il quale nel progetto è previsto di *procedere con interventi di manutenzione straordinaria per recuperare la totale funzionalità ed efficienza oppure al suo smantellamento, non attraverso demolizioni distruttive, ma semplicemente tramite uno smontaggio di tutti i componenti;*

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

secondo gli strumenti urbanistici comunali, l'area di impianto si trova nelle Aree a esclusiva e prevalente funzione agricola: in particolare *Prati e pascoli di crinale;*

l'area scelta per il progetto in esame è esterna alle aree non idonee identificate dalla Regione Toscana per l'installazione di impianti eolici del Piano Ambientale ed Energetico Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con DCRT n.10 dell'11 febbraio 2015;

nell'area insiste, limitatamente al cavidotto in MT, per un breve tratto, il vincolo boschivo (art. 142 comma 1 lett. g del D.Lgs 42/2004);

con riferimento al PIT/PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la "Scheda d'ambito Casentino e Val Tiberina";

il proponente ha preso in esame i beni vincolati ai sensi del d.lgs.42/2004, poste nell'area vasta circostante l'impianto, nonché le relazioni di intervisibilità con il medesimo;

nell'area non sono presenti vincoli ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004;

il progetto è interessato da vincolo ex art.142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 42/2004 *"I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.* Le aree boscate interferenti con la realizzazione sono state quantificate in 16,750 mq. Rispetto a tali superfici viene proposto il rimborso compensativo previsto dalla LR n.39/2000, in assenza di terreni nudi disponibili su cui effettuare un rimboschimento;

il sito in esame è esterno a Siti della Rete Natura 2000. Viene stimata una distanza di circa 5,5/ 6,5 km da alcune ZSC/ZPS
- ZSC IT4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia
- ZSC IT5180008 Sasso di Simone e Simoncello
- ZSC IT4080015 Castel di Colorio, Alto Tevere
- ZPS IT4090006 Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio

e viene segnalato ad est del layout la presenza del Parco interregionale "Sasso di Simone e Simoncello";

dall'osservazione del Piano di Zonizzazione Acustica in vigore presso il Comune di Badia Tedalda e di Casteldelci, il proponente riferisce che le classi acustiche interessate sono:
- torri Ag1, Ag2, Ag3, Ag4, Ag5, Ag6 ed Ag7 zona II "aree di tipo residenziale";
- recettore R1, R2, R3 zona III "area di tipo misto";
- recettore R4 zona II "area di tipo residenziale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto ed alle relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di dismissione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile e di emissioni evitate di gas climalteranti ed inquinanti atmosferici;

ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo, sia a carattere progettuale che ambientale;

Considerato che, in base alla documentazione presentata dal proponente, i Soggetti competenti in materia ambientale si sono cosi espressi:

il Comune di Badia Tedalda nel proprio contributo del 07/07/2022 ha espresso posizione motivatamente favorevole, indicando le seguenti raccomandazioni/prescrizioni:
a) E' opportuno che l'ubicazione di 5 (cinque) torri sia arretrata dal confine comunale (provinciale e regionale) di alcune decine di metri per evitare che la massima sporgenza orizzontale della pala possa invadere lo spazio aereo del Comune di Casteldelci, Provincia di Rimini, Regione Emilia Romagna.
b) E' opportuno che gli ampliamenti della Strada Comunale di Rofelle siano subito asfaltati e rimangano acquisiti al Comune di Badia Tedalda con frazionamenti e atti di com avendita a cura e spese della società proponente. Questo perché la Strada Comunale di Rofelle è molto stretta, curvosa e penduta ed ogni allargamento definitivo (fosse anche un raggio di curvatura allargato oppttre una piazzola di sosta) è opportuno in termini di sicurezza per migliorare la visibilità in prossimità di una curva e soprattutto d'invemo in caso di neve e ghiaccio;

la Provincia di Arezzo nel proprio contributo del 08/07/2022 ha inquadrato l'intervento in riferimento al PTCP ed ha infine comunicato quanto segue:
[...] considerata la documentazione allegata alla richiesta in oggetto, si ritene che in fase progettuale debba essere posta particolare attenzione all'impatto paesaggistico prodotto dall'intervento, in considerazione della sua visibilità da visuali e coni visivi che si aprono lungo gli spazi della viabilità SP 53 e SS 258, nonché dalle aree di pertinenza degli aggregati storici presenti in zona.
Inoltre ai fini della compatibilità per gli aspetti paesaggistici con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, si ritiene che l'intervento debba tenere in considerazione i seguenti aspetti:
- La nuova Cabina di Consegna è collocata all'interno di Elementi Strutturali degli agroecosistemi, pertanto si suggeriscono interventi di mitigazione visiva e che ne riducano l'impatto nel paesaggio.
- Le aree di cantiere e di ausilio all'attuazione dell'intervento, coinvolgono ampi appezzamenti di terreno, pertanto oltre al ripristino dell'area in conformità all'originale prevista dagli elaborati progettuali, si suggerisce di mettere in atto tutte le pratiche colturali necessarie affinché possa essere ripristinata in breve

la vegetazione originaria di superficie e siano evitati fenomeni di ruscellamento che possano generare instabilità;

il Comune di Verghereto nel proprio contributo del 08/07/2022 riporta specifiche considerazioni in relativamente all'analisi di intervisibilità e alla AIP in riferimento all'abitato delle Balze di Verghereto, evidenziando tra le altre cose che esso *è ricompreso al margine meridionale della più ampia area dichiarata di notevole interesse pubblico denominata Monte Fumaiolo e Ripa della Moia, istituita, ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004, con Decreto Ministeriale del 30 dicembre 1977 (Pubb. Gazzetta Ufficiale n. 61 del 02 marzo 1978). [...]*
Conclude che *Sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche evidenziate in precedenza, si esprime PARERE SFAVOREVOLE, in quanto l'opera andrà a costituire un forte impatto visivo, caricato per intero al territorio del Comune di Verghereto, in corrispondenza della stazione climatica di Balze che basa la sua economia principale sull'attrattiva turistica che potrebbe essere ridotta a seguito dell'intervento di cui all'oggetto;*

il Comune di Calsteldelci nel proprio contributo del 08/07/2022 ha comunicato che:
- Rilevato dall'inquadramento generale, relativo al progetto, che almeno cinque aereogeneiatori posti lungo il crinale del Monte Loggio presentano una proiezione a terra delle pale, che interessa particelle di territoirio poste nel Comune di Casteldelci e quindi, nella Provincia di Rimini in Regione Emilia Romagna;
- Rilevata la distanza non mitigabile, di beni tutelati con Decreto, come di seguito elencati:
Torre di Gattara
Ponte Medievale di Casteldelci
Chiesa di Santa Maria della Neve di Gattara
- Ed allo stesso tempo rilevata la presenza di Nuclei Storici tutelati come di seguito elencato:
Campo
Gattara
- Considerata La presenza del Centro Storico principale, anch'esso a distanza di incidenza paesaggistica non mitigabile:
Casteldelci
-Verificata la classificazione delle aree adiacenti il parco come sub-unità di paesaggio 4-b del PTCP della Provincia di Rimini denominata "Unità di paesaggio della montagna del crinale appenninico Tosco-Romagnolo"
Per quanto sopra descritto si deduce che il procedimento regionale, avviato dalla società FERA srl, non sia corretto in quanto, tale progetto deve essere assoggettato a procedura interregionale.
Si evidenzia per le motivazioni di cui sopra, anche, l'incompatipilità ambientale- paesaggistica ed il mancato rispetto delle normne di tutela e salvaguardia delle aree storiche vincolate
Pertanto il parere espresso è SFAVOREVOLE;

la Provincia di Rimini nel proprio contributo del 12/07/2022 ha osservato quanto segue:
L'ambito territoriale in cui è posizionato l'intervento, considerate le particolarità ambientali, morfologiche e paesaggistiche del contesto, impone che per l'esame del progetto presentato dalla società di cui in epigrafe si proceda più correttamente ad una valutazione di impatto ambientale rispetto ad una valutazione di assoggettabilità.
Si ritiene infatti che la VIA sia lo strumento più idoneo ad assicurare una più attenta e completa considerazione degli aspetti ambientali che debbono essere valutati nel loro insieme.
Dall'analisi del progetto si evince che la collocazione di alcuni degli aerogeneratori è prevista a pochi metri dal confine amministrativo con la Regione Emilia-Romagna: ciò comporta inequivocabilmente che la proiezione ortogonale delle pale ricada senza alcun dubbio sul suolo del Comune di Casteldelci.
Ciò comporta, pertanto, che la procedura più corretta da seguire non sia quella attualmente attivata, ma che debba, invece, essere dato avvio ad un procedimento amministrativo di natura interregionale.
Infine, si deve segnalare la necessità di un approfondimento specifico sul tema della tutela dei crinali, così come previsto dal PTCP della Provincia di Rimini (sub unità di paesaggio 4b);

la Regione Emilia Romagna nel proprio contributo del 12/07/2022) ha espresso considerazioni e evidenziato criticità e carenze, in merito ai seguenti aspetti:
Localizzazione del progetto e interesse regionale
• gli interventi e le opere previste dal progetto risultano essere localizzate nel territorio della Regione Toscana, sebbene a pochi metri/decine di metri dal confine regionale, pertanto ai sensi dell'art. 30 comma 2

del DLgs 152/06 la Regione Emilia-Romagna e gli enti locali interessati della Emilia-Romagna sono coinvolti nel procedimento al fine di valutare gli effetti ambientali negativi e significativi del progetto in quanto territorio regionale confinante.

• alcuni aerogeneratori e le relative piazzole e piste di cantiere sono vicinissimi al confine regionale, in alcuni casi pochi metri; in particolare considerando che il raggio del rotore è pari a 68 metri risulta che almeno per gli aerogeneratori n.6, n.7, n.3 e n.5, la rotazione delle pale interessa il territorio della Regione Emilia-Romagna come proiezioni a terra dei rotori, determinando pertanto una servitù di sorvolo;

• si chiedono chiarimenti in merito e la presentazione di elaborati e tavole in scale adeguate, compreso un aggiornamento del piano particellare, con riferimento agli interventi previsti in prossimità del confine con il territorio della Regione Emilia-Romagna (aerogeneratori compresa la proiezione a terra dei rotori, piste di cantiere, elettrodotto, aree di cantiere) e in generale alla presenza di interventi sul territorio della Regione Emilia-Romagna;

• si chiede quindi di valutare l'applicazione di quanto contenuto al comma 1 del citato art. 30, concernente l'intesa tra le due regioni per l'effettuazione della procedura di valutazione ambientale del progetto ;

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

• non risultano essere considerati e valutati nello Studio preliminare ambientale gli aspetti connessi alla compatibilità del progetto con la disciplina regionale e nazionale per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili;

• in particolare con la DAL n. 51/2011 "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica", in attuazione delle Linee Guida di cui al D.M. 10 settembre 2010, la Regione Emilia-Romagna ha effettuato una prima individuazione dei criteri localizzativi degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile;

• al punto 2.A della Delibera regionale sono indicate le aree considerate non idonee all'installazione di impianti eolici al suolo, comprese le opere infrastrutturali e gli impianti connessi: zone di particolare tutela paesaggistica, aree in frana attiva, i Parchi nazionali, regionale e interregionali e le riserve naturali; inoltre, anche per le aree idonee viene richiesto al punto D.1a un requisito di efficienza dell'impianto eolico pari a 1800 ore alla piena potenza nominale. Si chiedono pertanto approfondimenti in tal senso;

• per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo nazionale si rileva che le recenti modifiche normative apportate al DLgs 199/2021 hanno introdotto aperture circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili; nello specifico in relazione alle aree idonee individuate al comma 8 dell'art. 20 del DLgs 199/2021 si ritiene che le disposizioni regionali sopra riportate continuino a valere solamente se non incompatibili con quanto previsto dall'art. 20 del DLgs 199/2021;

• pertanto, alla luce del mutato quadro normativo per la promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e al fine di una espressione definitiva sulla coerenza e compatibilità del progetto proposto si ritiene che il proponente debba verificare se il progetto ricada all'interno delle aree idonee indicate alle lettere a, b, c e c-quater dell'art. 20 comma 8 del DLgs 199/2021, viceversa, allo stato attuale, continuerà ad essere vigente la disciplina prevista dalla DAL 51/2011;

• si rileva comunque che rispetto al punto c-quater, da verifiche preliminari risulta che nella fascia di rispetto di 7 km dall'impianto eolico sono presenti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del DLgs 42/2004 e pertanto l'area non potrebbe essere considerata tra le aree idonee ai sensi del DLgs 199/2021;

Impatto paesaggistico

• l'ambito di crinale interessato dal progetto presenta un significativo valore paesaggistico. Considerata l'altezza degli aerogeneratori, pari ad oltre 180 metri, risulta una significativa intervisibilità degli aerogeneratori dal territorio della Regione Emilia-Romagna. Si ritiene che tali aspetti debbano essere maggiormente dettagliati sia per quanto concerne il tema delle alternative progettuali sia relativamente alle compensazioni ambientali considerando che l'impatto visivo di queste strutture risulta difficilmente mitigabile;

Aspetti legati alla viabilità di accesso

• nella documentazione progettuale si indicano due ipotesi di viabilità di accesso dei componenti all'area di cantiere, comunicando che nel presente iter procedurale viene considerato il percorso A che prevede alcuni interventi di modifica solamente nel territorio toscano. Viene indicata anche l'opzione B, che attraversa il confine con la Regione Emilia- Romagna nei pressi della loc. Balze nel Comune di Verghereto (FC) per condurre ad una viabilità sterrata extraparco di crinale che conduce all'area di impianto, la quale verrà

valutata e posta all'attenzione degli enti solo se sorgessero problematiche tecniche e/o amministrative con gli enti locali o con i proprietari delle strade per il percorso A;
• si chiedono chiarimenti in tal senso da parte del proponente, specificando che nel caso dovesse essere utilizzata l'opzione B e ci fossero interventi di modifica o adeguamento stradale nel territorio romagnolo, dovrà essere attivato un procedimento di valutazione ambientale interregionale ai sensi dell'art. 30 comma 1 del DLgs 152/06;
Potenziale eolico dell'area
• lo studio del potenziale eolico appare non sufficiente per valutare la fattibilità del progetto e in particolare se la taglia e le caratteristiche degli aerogeneratori siano idonei per la ventosità e le caratteristiche dell'area;
• si rileva come i dati di ventosità dell'anemometro non siano aggiornati assumendo valutazioni sulla producibilità energetica dell'aree con dati di 8 anni fa; la relazione sul potenziale eolico è carente di informazioni quali il profilo di velocità del vento, la velocità a cui è raggiunta la potenza nominale dell'aerogeneratore e le ore equivalenti alla potenza nominale;
• si ritiene pertanto necessario approfondire gli aspetti legati alla producibilità energetica e l'efficienza dell'impianto eolico proposto
In riferimento alla relazione avifaunistica presentata si rileva quanto segue
• nella relazione sono presenti considerazioni sui rapaci svernanti sulla base di rilievi condotti esclusivamente nei mesi di febbraio e marzo 2022, rilevando comunque tra le altre la presenza di specie di particolare interesse conservazionistico quali il grifone e l'aquila reale;
• non sono stati valutati gli effetti della presenza degli aerogeneratori sulla chirotterofauna;
• non è stato condotto un monitoraggio dell'avifauna migratoria, non si ritiene pertanto accettabile, né sufficiente quanto indicato nella relazione dove si indica che "la conoscenza del territorio da parte del proponente e informazioni reperite da frequentatori abituali dei luoghi porta ad affermare che il sito si caratterizza da un flusso migratorio relativamente modesto";
• in considerazione della presenza di aree protette nelle vicinanze e che il progetto si trova potenzialmente in un corridoio di passaggio migratorio adriatico, appare necessario condurre un monitoraggio dell'avifauna migratrice nei periodi primaverile (aprile-maggio) e tardo estivo-autunnale (settembre-ottobre) al fine di rilevare la presenza o il passaggio di specie sensibili, di valutare i potenziali impatti ambientali e definire le eventuali mitigazioni.
In conclusione
Sulla base degli elementi di incertezza sopra riportati e dell'entità delle richieste di approfondimento si ritiene indispensabile che il proponente chiarisca preliminarmente se il progetto presentato risulti localizzato anche sul territorio del Comune di Casteldelci, comprese le aree e piste di cantiere e soprattutto le particelle oggetto di servitù di sorvolo per la rotazione degli aerogeneratori, nel qual caso si anticipa che ai sensi del comma 1, art. 30 del DLgs 152/06, "le procedure di valutazione e autorizzazione ambientale sono effettuate d'intesa tra le autorità competenti" delle due Regioni.
In riferimento alla rilevanza dell'intervento per i territori di confine regionale interessati, si chiede anche alla Regione Toscana una valutazione in merito a tali considerazioni localizzative che si ritiene opportuno chiarire fin da subito al fine di avviare e concludere correttamente il procedimento di valutazione ambientale del progetto presentato, ritenendo come Regione Emilia-Romagna che possa essere coerente l'attivazione di un procedimento di valutazione ambientale interregionale.
Nel caso di prosecuzione del presente procedimento si anticipa che la sensibilità ambientale di questa porzione di territorio montano di confine tra la Toscana e l'Emilia-Romagna e la rilevanza e complessità delle richieste di integrazione formulate determinino la necessità di esaminare il progetto all'interno di una procedura di valutazione di impatto ambientale al fine di considerare tutti gli elementi progettuali e ambientali con il dettaglio necessario ad una compiuta valutazione dei potenziali impatti ambientali significativi;

ARPAT, nel proprio contributo del 08/07/2022, ha comunicato di ritenere *che la documentazione prodotta non risulti esaustiva al fine di escludere il progetto dal procedimento di VIA; in particolare si ritiene che la documentazione debba essere integrata in merito agli impatti prodotti su suolo, sottosuolo, gestione delle terre e rocce da scavo, ambiente idrico; si ritiene inoltre necessario che le stime delle emissioni in atmosfera evitate debbano essere aggiornate.*
Allega quindi la propria istruttoria dove nello specifico evidenzia che:
SUOLO, SOTTOSUOLO E GESTIONE TERRE
[...] Considerata la volumetria di scavo prevista, il cantiere si configura come "cantiere di grandi dimensioni" ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 120/2017.

Non è stata ancora condotta la caratterizzazione delle terre da scavare. In conformità a quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, il piano di indagini e la caratterizzazione saranno pertanto da condurre con riferimento agli Allegati 1, 2 e 4 del medesimo decreto.
E' stato presentato il Piano preliminare di riutilizzo terre e rocce da scavo - ex art. 24 del D.P.R. 120/2017 - relativamente al quale risulta che il numero dei punti d'indagine da eseguire è stato computato considerando come unico riferimento la superficie dell'area d'intervento. A riguardo si evidenzia che l'Allegato 1 al D.P.R. 120/2017 prevede per le opere lineari (fra le quali sono da comprendere gli interventi stradali e quello di realizzazione dell'elettrodotto) che il computo dei punti d'indagine sia da considerare con riferimento allo sviluppo lineare delle opere (campionamenti ogni 500 m) e non alla superficie. In relazione a quanto sopra si ritiene che il piano delle indagini debba essere aggiornato.
La documentazione non fa riferimento alle realizzazione di fondazioni profonde per l'ancoraggio dei plinti di sostegno degli aerogeneratori. A riguardo si richiede che vengano descritte le modalità realizzative delle fondazioni profonde (se realizzate), le profondità raggiunte, la gestione dei fanghi di perforazione, gli eventuali additivi utilizzati, le misure previste atte a minimizzare i rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo e delle acque
Si ricorda che qualora durante l'esecuzione dei lavori di scavo si determini il rinvenimento di materiale di riporto con componente di origine antropica maggiore del 20% in peso1, la cui origine possa essere ricondotta a movimentazione di materiale di origine antropica anche in epoche "storiche", esso non potrà essere utilizzato come sottoprodotto e la procedura dovrà prevedere: prelievo di campioni del materiale di risulta; analisi ambientali effettuate sui campioni del materiale e test di cessione secondo le specifiche indicate al comma 3 dell'art. 4 del D.P.R. 120/2017, considerando lo stesso come rifiuto. Tali terre potranno tuttavia essere riutilizzate in situ (senza limite del 20% in peso) ove le matrici di riporto,
sottoposte a test di cessione, siano conformi ai limiti per le acque sotterranee e conformi alle CSC del suolo/sottosuolo, per la specifica destinazione d'uso dell'area.
Pur considerando che tutte le terre saranno riutilizzate nell'ambito dell'intervento si ricorda che nei casi in cui potranno rendersi necessari spostamenti di terre fra ambiti di cantiere differenti, con
interessamento della viabilità pubblica, le terre dovranno essere gestite in regime di sottoprodotto ai sensi del Titolo II del D.P.R. 120/2017
AMBIENTE IDRICO
[...] Nella documentazione viene precisato che non sono presenti sorgenti nei pressi dell'area interessata dal progetto. Tuttavia dati conoscitivi in possesso di questa Agenzia attestano la presenza di una sorgente (controllata dal gestore del servizio idrico integrato) sul versante Ovest del Monte Faggiola, alla quota 900 m s.l.m.. Detta sorgente risulta posta a distanza di circa 500 m dal sito di installazione dell'aerogeneratore AG07 e ad una quota inferiore In relazione alla presenza di tale emergenza si richiede di condurre approfondimenti circa la sua effettiva presenza, il regime idrologico della sorgente e le possibili interferenze con le opere in progetto.
Da quanto si evince dalla documentazione sembra che non sia prevista la realizzazione di fondazioni profonde e pertanto si potrebbe considerare improbabile l'interferenza con il regime idrologico della sorgente; restano tuttavia da valutare i possibili impatti in fase di realizzazione degli interventi, per i quali dovranno essere prodotte valutazioni e proposti gli adeguati accorgimenti.
Diversamente, in caso di realizzare fondazioni profonde, si ritiene necessario che venga prodotto uno studio idrogeologico di approfondimento.
ATMOSFERA – QUALITÀ DELL'ARIA
il contesto dell'aria ambiente di fondo dei siti rappresentativi dell'area di studio è caratterizzato da valori degli indicatori della qualità dell'aria (materiale particolato PM10, Biossido di azoto) largamente inferiori ai rispettivi valori limite fissati dal D.Lgs. 155/2010; sotto il profilo emissivo, i livelli di anidride carbonica (CO2) relativi al Comune di Badia Tedalda rappresentano lo 0,03% delle emissioni regionali di CO2. Al fine di inquadrare il contesto dell'area di studio, sarebbe preferibile presentare i dati degli indicatori QA annuali 2020 di Biossido di azoto (NO2), materiale particolato PM10 ed Ozono registrati dalle stazioni di misura di PI-Montecerboli e AR-Casa Stabbi consultabili nel rapporto annuale sulla qualità dell'aria di ARPAT.
Dal punto di vista delle emissioni evitate durante la fase di esercizio del parco eolico, si suggerisce di utilizzare i fattori di emissione per i gas serra indicati nella tabella 2.12 e per gli inquinanti atmosferici indicati nella tabella 2.15 del rapporto ISPRA n. 317/2020 (riferimento dati anno 2018).
Si ritiene che le elaborazioni debbano essere accompagnate da informazioni dettagliate sulle modalità di calcolo e sui dati annuali di produzione di energia elettrica (kWh) previsti. Nell'ambito di questo studio, le emissioni evitate dovranno essere messe in relazione alle emissioni comunali e regionali estratte dall'IRSE 2017.

la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Ravenna Forli'-Cesena e Rimini nel proprio contributo del 11/07/2022 riferisce che:

Preso atto che il progetto non prevede la realizzazione di opere o interventi nel territorio dell'Emilia Romagna e che la Scrivente viene coinvolta nel procedimento in oggetto ai sensi del cf.2, art.30, D.Lgs.152/2006, anche data la vicinanza dal confine regionale (poche decine di metri) e la tipologia di opere previste riguardanti l'installazione di n. 7 aerogeneratori di altezza complessiva pari a 180 metri;

Valutato, anche dal sopralluogo effettuato in autonomia in data 05/07/2022, che l'intervento in oggetto presenti delle ricadute in termini di intervisibilità sul territorio romagnolo di competenza di questa Soprintendenza, nello specifico su particolari contesti di pregio paesaggistico anche tutelati ricadenti nel territorio dei Comuni di Casteldelci, Pennabilli e Sant'Agata Feltria in provincia di Rimini, e nel Comune di Verghereto in Provincia di Forlì-Cesena, nei quali sono presenti i seguenti beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte Terza art. 136 e 142 c. 1 lett. f) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.:

- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di "Torrigno" sita nel Comune di Pennabilli (D.M. 06/04/1973);

- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di "Le Ghenghe" sita nel Comune di Pennabilli (D.M. 27/09/1977);

- Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Bosco di Badia di Mont'Ercole sito nei Comuni di Sant'Agata Feltria e Novafeltria (D.M. 10/12/1962);

- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Monte Fumaiolo e Ripa della Moia in Comune di Verghereto (D.M. 30/12/1977);

- Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello;

nonché numerosissimi beni architettonici tutelati ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. tra i quali almeno:

- Comune di Verghereto (FC)

Arco di Montione, Oratorio di San Pietro, Chiesa di San Michele Arcangelo, Cimitero, Oratorio di Sant'Alessio, Chiesa di Santa Maria in Trivio, Chiesa e Canonica di Santa Maria Assunta e opere parrocchiali delle Balze ed Eremo di Sant'Alberico alle Capanne.

- Comune di Casteldelci (RN)

Ex Mulino Casteldelci con sorgente, Chiesa di San Daniele, Chiesa e Canonica di San Biagio, Chiesa di Santa Maria in Sasseto, Torre campanaria e Chiesa di San Martino, Ponte Vecchio Comunale, Torre di Gattara, Chiesa di Santa Maria della Neve, fabbricati rurali, Chiesa di Sant'Agata Martire e Chiesa della Madonna del Piano.

- Comune di Pennabilli (RN)

Torre del Castello di Bascio, Chiesa e Canonica di San Lorenzo, Madonna del Rettangolo di Neve, Oratorio della Beata Vergine della Natività, Chiesa della macchia, Chiesa di Santa Maria e Chiesa di San Pietro in Messa.

- Sant'Agata Feltria (RN)

Chiesa di Sant'Antimo, Chiesa di San Donato e Cella di Peretto

Più in particolare, si rileva come i sette aerogeneratori previsti, di significativa altezza (180 metri massima totale per ciascuno) risulterebbero allineati lungo un crinale montuoso all'altitudine di circa 1000 m (vetta del Monte Loggio 1186 m), che sovrasta, incuneandovisi, le due valli del torrente Senatello e del fiume Marecchia, convergenti a valle degli stessi rilievi, nel punto in cui il Senatello si immette nel Marecchia.

Pertanto si ritiene necessario che siano verificate, nell'ambito di una complessiva valutazione degli impatti, significative interferenze visive sia nei confronti del bacino della valle del Marecchia, immediatamente sottostante ad est, sia nei confronti del massiccio del Monte Fumaiolo in comune di Verghereto, posto a nord ovest al di là della depressione della valle del Senatello.

Un attento studio di intervisibilità sarà dunque necessario sia dai punti di vista significativi gravitanti sulla valle del Marecchia, con particolare attenzione all'area sottoposta a tutela paesaggistica relativa al Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello e alla cima del monte Carpegna, senza trascurare il rapporto con il bacino del Marecchia, tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004, e quello con alcuni dei più prossimi beni tutelati ai sensi della Parte II dello stesso decreto (tutela monumentale), come la torre e la chiesa di Gattara, la chiesa di santa Maria della Neve a Casteldelci, la chiesa di Sant'Antimo alla confluenza del Senatello con il Marecchia, la torre del castello di Bascio.

Per quanto riguarda invece il versante relativo al Monte Fumaiolo e alla zona della sorgente del Tevere, in comune di Verghereto, l'attenzione dello studio di intervisibilità dovrà prestare particolare attenzione alla zona di tutela paesaggistica decretata con Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Monte Fumaiolo e Ripa della Moia in Comune di Verghereto (D.M. 30/12/1977) e alla vista dall'abitato di Balze (chiesa di Santa Maria Assunta tutelata ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 con DDR 15/12/2008),

oltre che ad altri beni tutelati ai sensi della Parte II, come l'eremo di Sant'Alberico (DDR 18/10/2010), il mulino di Casteldelci (DDR 31/05/2006), la chiesa di San Biagio a Schigno (DDR 11/07/2012).
Si ricorda infine che il sito interessato dalla installazione dell'impianto risulta interessato da tratti di importanti percorsi escursionistici segnati e connessi al circuito escursionistico emiliano romagnolo (in particolare, la ventiseiesima tratta del percorso segnato denominato "Alta Via dei Parchi", compresa tra il rifugio Biancaneve al Fumaiolo e Molino di Bascio, passa in prossimità del sito di installazione del parco eolico). Esistono pertanto importanti risvolti percettivi, da valutare attentamente, anche in relazione alla rete escursionistica e a punti panoramici di grande interesse prossimi al sito, come la vicina vetta del Poggio dei Tre Vescovi.
CONCLUSIONI
Per le motivazioni sopra elencate questa Soprintendenza ritiene che il progetto per il parco eolico "Badia del Vento debba essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale e che tra gli elaborati relativi alla componente paesaggistica di tale Valutazione, sia imprescindibile uno studio di intervisibilità attentamente calibrato sui beni paesaggistici tutelati limitrofi al sito di intervento;

l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana nella nota del 13/07/2022 esprime parere favorevole ricordando le proprie competenze in materia di vincolo idrogeologico e tutela forestale sulla base di quanto previsto dalla Legge Forestale della Toscana lr 39/2000 e smi e dal Regolamento Forestale 48/R 8.8.2003.
(...) nel caso si dovessero rendere necessarie trasformazioni boschive, oltre l'acquisizione delle relative autorizzazioni in merito, dovrà essere previsto quanto previsto dalla normativa succitata, in materia di rimboschimento compensativo.;

il settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale nel proprio contributo del 26/05/2022 a seguito della propria istruttoria riferisce che:
La viabilità di accesso al sito si sviluppa da Sansepolcro fino all'area di impianto secondo strade statali e provinciali esistenti, tra cui la SS3bis, la SS73 e la SP258 e pertanto si raccomanda il coinvolgimento dei soggetti gestori per le necessarie autorizzazioni e per le previsioni interferenti con la rete stradale, anche in ogni successiva fase progettuale e realizzativa.
In relazione alle strade regionali non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza.
In merito alle infrastrutture di trasporto ferroviarie di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM si precisa che non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza.
Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie;

il Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche nella nota del 30/05/2022 richiama i principali aspetti programmatici statali e regionali in materia di energia, di contrasto ai cambiamenti climatici e di promozione dell'efficienza energetica ed energie rinnovabili.
Ricorda che il progetto ai fini della sua realizzazione, è comunque soggetto ad Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 387/2003.
(…) l'*impianto risulta direttamente funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale e non emergono elementi di incompatibilità con il "PAER - parte energia": al riguardo il proponente nello Studio Preliminare Ambientale – Cap. 1 "Strumenti di Pianificazione e Programmazione vigenti" e Cap. 2 "Coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazioni vigenti", ha proceduto alla analisi e verifica di quanto previsto all'Allegato 1 alla scheda A3 "Aree non idonee agli Impianti Eolici" del PAER.*
Conclusioni (…) L'*impianto in oggetto risulterebbe in linea con la programmazione regionale in materia di energia e direttamente funzionale al perseguimento degli obbiettivi energetici della programmazione regionale e nazionale.*
Si chiede di integrare con una verifica del sito rispetto alla recente normativa sulle aree idonee di cui all'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021;

il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare nel proprio contributo del 07/07/2022 conduce una istruttoria inerente gli aspetti di propria competenza ed evidenzia tra le altre cose quanto segue:
(…)

- l'area risulta interclusa in un sistema di aree protette, con diverse forme di tutela: ANPIL Nuclei di Taxus baccata di Pratieghi a sud; ZSC IT5180006 Alta Valle del Tevere ad ovest; ZSC IT5180008 Sasso di Simone e omonima Riserva Naturale regionale ad est; sul versante romagnolo sono presenti altri Siti Natura 2000;
- nella ZSC Sasso di Simone che è la più prossima ed è posta a circa 6,5 km dall'impianto in progetto, le specie di rapaci tutelati a livello comunitario, elencati nella scheda Natura 2000 del Sito, con fenologia riproduttiva, sono le seguenti:
falco pecchiaiolo (Pernis apivorus), albanella minore (Circus pygargus), biancone (Circaetus gallicus), oltre al gheppio (Falco tinnunculus), che è una specie di interesse regionale; riproduttivo è anche il succiacapre (Caprimulgus europaeus), altra specie potenzialmente impattata dagli impianti eolici; è inoltre segnalata la presenza di alcune specie di chirotteri, quali Epseticus serotinus, Hypsugo savii, Pipistrellus kuhlii;
- nella ZSC Alta Valle del Tevere, distante circa 7 km dall'impianto eolico in progetto, le specie di rapaci tutelate a livello comunitario, elencate nella la scheda Natura 2000 del Sito, con fenologia riproduttiva sono le seguenti: falco pecchiaiolo (Pernis apivorus) e gheppio (Falco tinnunculus); presente con fenologia riproduttiva anche il succiacapre (Caprimulgus europaeus); è segnalata inoltre la presenza del chirottero rinolofo (Rhinolophus ferrumequinum) e dell'aquila reale (Aquila chrysaetos);
- nello Studio preliminare ambientale e nella Relazione sull'avifauna, per gli uccelli si afferma quanto segue: per quanto concerne la migrazione (in particolare dei rapaci) ed i nidificanti, si fa riferimento alla conoscenza del territorio da parte del proponente e a informazioni reperite da frequentatori abituali dei luoghi; un'analoga considerazione viene riferita per anche per sostenere che il sito sia caratterizzato da un flusso migratorio relativamente modesto; tali affermazioni appaiono generiche e non sostenute da dati descrittivi, quali-quantitativi, frutto di osservazioni originali e/o di fonti bibliografiche, non vengono indicate le specie presenti e pertanto non si possono considerare utili per poter caratterizzare il quadro naturalistico in questione;
- nella Relazione sull'avifauna aggiornata (come anche in quella precedente), è emerso che secondo i dati del COT l'area di interesse risulterebbe molto critica per la nidificazione dei rapaci; sono riportate le segnalazioni di alcune specie, quali:
Aquila reale (Aquila chrysaetos); Biancone (Circaetus gallicus); Falco pecchiaiolo (Pernis apivorus); Falco pellegrino (Falco peregrinus); Lanario (Falco biarmicus); Albanella minore (Circus pygargus); i dati riportati non specificano l'anno di riferimento, il periodo dei rilievi, la scala di segnalazione in cartografia; per ciascuna specie indagata viene prodotta una figura, con un cerchio blu sull'area dell'impianto in esame; per nessuna delle specie considerate si evidenziano avvistamenti, anche se i punti di contatto di falco pecchiaiolo sono molto prossimi e l'area in esame risulta interclusa in una zona dove tale specie risulta ampiamente segnalata;
- assai prossima all'area di interesse anche la segnalazione dell'aquila reale; in ogni caso l'area cerchiata in blu di identificazione del sito di previsione dell'impianto eolico non ha le stesse dimensioni, né la stessa collocazione nelle diverse figure riportate;
- è stato effettuato un monitoraggio di campagna sui rapaci svernanti ed è stato condotto dal 10 febbraio al 1 marzo 2022, con 5 postazioni di rilievo, che però escludono i due aerogeneratori più ad ovest dell'impianto in esame;
- nell'ambito dello studio sono state rilevate 7 specie di rapaci: Grifone, Astore, Sparviero, Poiana, Aquila reale, Gheppio e Falco pellegrino; la presenza del Grifone è stata ritenuta verosimilmente legata ai grandi spostamenti di questa specie, soprattutto giovani in dispersione e alla ricerca di cibo tra i pascoli appenninici; si riferisce che in Italia sono stimate complessivamente 37-42 coppie, mentre l'aquila reale, per la quale si ritiene che la campagna di monitoraggio sia stata realizzata nel periodo di massima contattabilità della specie, è stata avvistata una sola volta con un individuo giovane subadulto probabilmente in dispersione in prossimità di M.te Montale M.te Botolino, verso sud-ovest e non sul crinale d'impianto; le altre specie rinvenute sono prevalentemente passeriformi, legati ad ambienti aperti;
- nell'elaborato "Relazione avifaunistica" si conclude: Alla luce delle campagne effettuate e dei risultati ottenuti, date anche le elevate distanze (sempre superiori ai 5 km) dai siti protetti facenti parte della Rete Natura 2000, non si evincono criticità ornitiche significative relativamente al progetto eolico oggetto di valutazione; nello SPA si ritiene che "spazi utili di circa 200 metri fra le macchine possano essere considerati soddisfacenti per l'attraversamento della fauna alata e nel caso in esame questa condizione risulta sempre verificata"; la perdita di habitat è stata quantificata limitatamente alla sostituzione degli ambienti naturali con le torri eoliche e con le strade di accesso, senza valutare l'inidoneità per le specie alle aree "spazzate dalle pale", nel complesso sensibilmente più ampia; si afferma in generale che il il popolamento dell'avifauna nidificante è quello tipico di ambienti aperti, composti principalmente da prati e pascoli, con arbusteti e zone di macchia con copertura arborea ridotta e poco sviluppata; il sito si

caratterizza da un flusso migratorio relativamente modesto; si confermano quindi le conclusioni già riportate nella Relazione avifaunistica;
- negli elaborati prodotti non sono riferiti dati sulla caratterizzazione floristica e vegetazionale dell'area di interesse: lo SPA e la Relazione agroforestale riportano per ciascun aerogeneratore solamente le diciture di "habitat prativo" e/o "habitat boschivo di latifoglie o di aghifoglie", senza indicazione di specie caratterizzanti, di eventuali specie vegetali tutelate e senza un inquadramento fisionomico, fitosociologico o vegetazionale degli habitat, ad es. secondo la classificazione CORINE Biotopes e/o la Direttiva 92/43/CE;
- inoltre pur affermando nella documentazione prodotta che l'impatto diretto del progetto riguarda principalmente gli uccelli ed i chirotteri, non sono riferiti dati su quest'ultimo taxon (considerato unanimemente in letteratura come uno dei più sensibili e minacciati, insieme all'avifauna, dalla presenza di aerogeneratori); a riguardo si mette in evidenza come studi naturalistici per la realizzazione di altri impianti eolici abbiano evidenziato per l'area in esame probabili criticità per i chirotteri.
- in ultimo, nello SPA, si riferisce che secondo il PIT/PPR l'area di interesse è classificata nella carta della Rete Ecologica del PIT/PPR come nodo degli agroecosistemi; il proponente non rileva tuttavia criticità nella realizzazione di un parco eolico nel nodo degli agroecosistemi, ritenendo che le attività agricole e pastorali eventualmente presenti potranno coesistere con l'impianto eolico; dal punto di vista ecosistemico si afferma che la presenza delle turbine non va a frammentare gli habitat presenti o ad interrompere la connettività tra essi, le strade infatti sono tutte già presenti e le macchine sono ben distanziate tra loro in modo da mantenere inalterati eventuali corridoi ecologici.
A riguardo si osserva invece come i nodi degli agroecosistemi costituiscano aree di alto valore naturalistico ed elementi "sorgente" per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane, in cui si concentra quasi il 45% delle segnalazioni di specie di vertebrati di maggiore interesse conservazionistico, legati alle aree aperte, che quindi costituiscono ambiti strategici per la funzionalità della rete ecologica; nell'Abaco delle invarianti del PIT/PPR, si riferisce che nell'ambito del paesaggio agropastorale, costituito dagli agroecosistemi e dalle praterie primarie e secondarie, sono presenti due target della strategia regionale per la biodiversità: le Aree agricole di alto valore naturale (HNVF) e gli Ambienti aperti montani e alto-collinari, con praterie primarie e secondarie, anche in mosaici con brughiere e torbiere; per questi ultimi, fra le criticità sono indicate la realizzazione o previsione di impianti eolici in aree di crinale; pertanto, fra le indicazioni per le azioni si ritrova: Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave,impianti eolici); Mantenimento e tutela integrale degli ambienti climax appenninici, quali le praterie primarie, le brughiere e le torbiere montane e alpine; Mantenimento e valorizzazione dell'agrobiodiversità;
(...)
Conclusioni
(...) si osserva che in base alle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012) (pag. 40), è ritenuta necessaria l'elaborazione di uno Studio di Incidenza se nei Siti Natura 2000 più prossimi all'impianto e distanti meno di 10 km, sono presenti coppie riproduttive di alcune specie di rapaci: fra queste, nella ZSC Sasso di Simone che è la più vicina all'impianto, sono indicati come nidificanti il falco pecchiaiolo e l'albanella minore, mentre nella ZSC Alta Valle del Tevere è segnalato il solo il falco pecchiaiolo; si ricorda che nelle schede ministeriali dei due Siti Natura 2000 in questione sono anche riportate come specie che si riproducono il biancone (ZSC Sasso di Simone) e il succiacapre (in entrambi i siti) entrambi specie sensibili agli impianti eolici posti a distanze minori; in entrambi i Siti sono inoltre presenti altre specie di rapaci, fra cui, nella ZSC Alta Valle del Tevere, l'aquila reale.
Tale Studio di Incidenza, oltre ad effettuare un monitoraggio sulle specie di uccelli nidificanti e migratrici nell'area del progetto, secondo le indicazioni metodologiche delle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), deve fornire anche una caratterizzazione floristica, vegetazionale e fitosociologica dell'area in esame, per verificare la presenza di habitat, habitat di specie animali e specie vegetali di interesse conservazionistico su cui l'impianto può produrre interferenze negative, anche ai fini di eventuali mitigazioni e ripristini; a tal fine vanno considerate anche le sottrazioni di habitat ed i cambiamenti del territorio conseguenti anche alla realizzazione delle infrastrutture correlate all'impianto (es. viabilità, reti di servizi, etc.), in grado di incidere sull'integrità dei nodi degli agroecosistemi e quindi sulla permeabilità della Rete Ecologica.
Poiché l'altro taxon potenzialmente impattato in modo significativo dagli impianti eolici è rappresentato dai chirotteri, si rileva la necessità di effettuare anche rilievi chirotterologici in fase ex ante alla realizzazione dell'impianto, seguendo i riferimenti metodologici delle già citate Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012) (si suggerisce anche di consultare le Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chirotteri, 2014, a cura di F. Roscioni e M.

Spada, realizzato dal Gruppo Italiano Ricerca Chirotteri); si evidenzia anche l'opportunità di predisporre una bozza di piano di monitoraggio in itinere, da attuarsi qualora il progetto fosse approvato. Inoltre si ritiene che vada effettuata anche un'analisi degli eventuali impatti cumulativi che si possono generare dato che, secondo quanto riferito dai proponenti, sono presenti altri impianti eolici nel territorio circostante.
Lo Studio di Incidenza, sulla base degli esiti di tale monitoraggi, dei dati scientifici disponibili e dei sopralluoghi, da effettuarsi a cura di faunisti adeguatamente competenti, dovrà individuare, oltre alla stima delle specie potenzialmente impattate ed all'entità di tali impatti, anche una disamina delle condizioni ecologiche dell'area di interesse, quale habitat di specie, habitat trofico e corridoio ecologico di possibile connettività con le aree tutelate circostanti e a fronte di eventuali criticità, va individuata la conseguente valutazione di siti alternativi in un areale prossimo all'impianto, se esistente, e/o proposte di mitigazione e compensazione;

il Settore regionale Forestazione. Agroambiente nel contributo del 15/06/2022 conduce la propria istruttoria con particolare riferimento alla materia di propria competenza, indicando nelle conclusioni che *Dato atto che il proponente ha dichiarato di non avere terreni per effettuare il rimboschimento compensativo dovrà essere effettuato il pagamento all'Ente competente (Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana) delle somme corrispondenti alle superficie boschiva oggetto di trasformazione secondo quanto indicato all'art 44 della legge forestale e all'art 81 del regolamento forestale. In relazione a questo ultimo aspetto si ricorda che il rilascio dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è subordinato al versamento delle somme per il rimboschimento compensativo (Art 44 comma 6 lr 39/00 'Qualora non siano reperibili terreni da destinare al rimboschimento compensativo, gli enti di cui all'articolo 3 ter, comma 1 subordinano il rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione boschiva al versamento del costo presunto del rimboschimento stesso e lo destinano alla realizzazione degli interventi di cui all' articolo 10 nell'ambito dell'attività programmata');*

il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio nel contributo del 07/07/2022 conduce la propria istruttoria con particolare riferimento alla materia di propria competenza. Evidenzia le criticità rilevate nel progetto e richiama i principali riferimenti della Disciplina dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico del D.C.R. n.37 del 27/03/2015 in relazione all'area in esame ed al tipo di intervento.
(...) CONCLUSIONI Richiesta integrazioni
Premesso che gran parte delle criticità più rilevanti del progetto sono rappresentate dall'adattamento alla viabilità in avvicinamento, dall'area trasbordo alla viabilità extraparco, si chiede se sia stata valutata la possibilità di trasporto via elicottero dei vari componenti, se tecnicamente attuabile.
Dall'esame della documentazione depositata e come evidenziato nel presente contributo, si rendono necessarie integrazioni che chiariscano o approfondiscano alcuni aspetti progettuali:
1. al fine di comprendere meglio le trasformazioni indotte dal taglio delle aree boscate, vincolate ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera g) del DLgs 42/2004, chiarire se nel computo delle aree boscate relative alle piazzole di servizio siano incluse e coinvolte anche le previste piazzole ausiliarie;
2. indicare puntualmente le modalità di ripristino finale delle modifiche alla viabilità in avvicinamento, trattandosi in alcuni casi di trasformazioni significative, (ad esempio Ob.68-72-82-99-110-111-115- 132-141-142-151-156-159-198-199 della Road Survey), al fine di comprendere l'inserimento delle opere di contenimento dei versanti o riempimento delle scarpate nel contesto di paesaggio;
3. in particolare, per l'intervento di attraversamento del Fiume Marecchia ed il passaggio dell'elettrodotto, si chiede di dare un riscontro puntuale alle prescrizioni di cui all'art. 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT.PPR rispetto al vincolo di cui all'art. 142, comma 1 lettera c) del Dlgs 42/2004 ed indicare le misure per il superamento delle criticità e chiarire se l'elettrodotto utilizzerà la modalità proposta di affiancamento dell'esistente ponte o verrà realizzato in TOC;
4. in risposta all'obiettivo indicato dalla Scheda d'ambito n.12, in relazione ai vari progetti di fruizione lenta sostenuti dal PIT-PPR ed agli obiettivi indicati all'art. 3.2 dell'Allegato 1b, Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici-Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, parte integrante del PIT-PPR, vista l'interferenza della viabilità infraparco ed extraparco con sentieri trekking della rete CAI (nn.15 e 23 Val Tiberina a est del Tevere e Marca toscana), si chiede di approfondire la permanenza della loro percorribilità anche in fase di esecuzione delle opere, proponendo anche interventi di valorizzazione in chiave turistica;
5. approfondire la presenza del geosito presso la nuova SE di Terna Spa ed indicare opere di mitigazione visiva della stessa, vista la sovrapposizione dell'opera di marcato impatto paesaggistico in un ambiente fortemente naturale;

6. in relazione alla prescrizione richiamata nel contributo di cui all'art. 11.3 dell'Elaborato 8B del PITPPR, relativo a D.Lgs. 42/2004, art.142, comma 1, lettera f), I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna1 dei parchi, verificare la visibilità delle opere da punti panoramici dei due parchi più vicini e posti all'interno del buffer di 9 km. di intervisibilità potenziale (Sasso di Simone e Alpe della Luna), attraverso la redazione di nuove fotosimulazioni;
7. in considerazione della significativa riduzione, cumulativa per tutti gli interventi, dell'area boscata e vincolata ai sensi dell'art. 142, c.c1, lettera g) del DLgs 42/2004, per la quale viene proposto il rimborso compensativo previsto dalla LR39/2000, si chiede di proporre anche interventi di riqualificazione, ad esempio a ricostituire la continuità del verde ripariale del Fiume Marecchia, o altri interventi di ripristino puntuale o a mitigazione della visibilità della Stazione Elettrica;

il Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole nel contributo del 07/07/2022, a conclusione della propria istruttoria comunica che:
In relazione alle superfici per le quali viene previsto l'esproprio o l'occupazione temporanea, si chiede di integrare la documentazione con un riepilogo con l'indicazione precisa della complessiva occupazione di suolo prevista, ripartita per qualità, e suddivisa in:
- superfici con occupazione permanente per complessivi mq
- superfici con servitù definitiva di cavidotto per complessivi mq
- superfici con servitù definitiva di passaggio per complessivi mq
- superfici con servitù di occupazione temporanea per complessivi mq
Per le attività agricole interessate dalle opere da realizzare sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili e dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere. E' inoltre necessario integrare il computo metrico con i relativi importi stimati.
In generale per le infrastrutture di servizio da realizzare (viabilità e cavidotto) si raccomanda di valutare la definizione dell'organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati in modo da evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole;

Dato infine atto che sono pervenuti i seguenti contributi dei gestori di reti infrastrutturali:

TERNA SpA con nota del 09/06/2022 comunica che *la scrivente non ha ricevuto alcuna richiesta di connessione o di modifica della connessione per l'impianto in oggetto. Pertanto, si rende necessario che la Società FERA S.r.l. formalizzi a TERNA la necessaria richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ai sensi della normativa vigente.*
Successivamente alla definizione della soluzione di connessione, è necessario che venga predisposto e verificato da TERNA il progetto delle opere elettriche connesse, anch'esse oggetto di Autorizzazione Unica;

Snam Rete Gas SpA con nota del 17/06/2022 comunica che:
la documentazione inviata alla scrivente Società è incompleta ai fini di una nostra completa valutazione dell'interferenza.
Invitiamo, pertanto, la società FERA S.r.l., direttamente o per vostro tramite, a far tenere alla scrivente, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, la documentazione integrativa di seguito indicata:
- Progettazione aggiornata comprendente il tracciato del metanodotto e delle relative opere accessorie, a seguito del picchettamento dello stesso la cui esecuzione potrà essere effettuata previo contatto con il Centro di Arezzo (...)
Al riguardo, ci corre l'obbligo di ribadire che, in mancanza di un formale riscontro alla presente richiesta, entro il termine sopra indicato, la scrivente Società non potrà esprimere il proprio parere di competenza senza che nessuna responsabilità le potrà essere imputata in proposito.
Ribadiamo, infine, che il metanodotto emarginato è esercito ad alta pressione e che, pertanto, al fine di garantire l'esercizio in sicurezza dello stesso, nessun lavoro potrà essere intrapreso, nell'ambito della fascia asservita larga 20 metri per parte dell'asse della condotta, senza una preventiva formale autorizzazione da parte della scrivente Società. Resta, pertanto, inteso che, in difetto, riterremo la società proponente, fin da ora, responsabile per ogni e qualsiasi danno dovesse derivare a persone, cose o impianti a causa di eventi connessi a eventuali lavori arbitrariamente eseguiti.
In fine, Vi segnaliamo che, la più volte menzionata strada provvisoria di cantiere compresa fra gli "Aereogeneratori 1 e 2" è stata ripristinata come previsto dall'Autorizzazione Ambientale Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n.457 del 25.05.2019.

A tal proposito Vogliate inserire all'interno della progettazione la necessaria viabilità di cantiere in modo tale da permettere una puntuale valutazione della sua compatibilità con il nostro metanodotto;

Nuove Acque SpA con nota del 11/07/2022 comunica che: *le opere del presente procedimento non comporteranno particolari interferenze con infrastrutture interrate o manufatti in gestione alla scrivente società.*
Dall'analisi delle opere di progetto ci preme sottolineare che in zona sono comunque presenti delle tubazioni adduttrici di sorgenti e qualora dovessero essere effettuati scavi durante la fase di realizzazione della nuova viabilità di cantiere e/o scavi per la posa del nuovo cavidotto, potrebbero verificarsi molteplici interferenze con acquedotti e/o fognature rurali a servizio degli agglomerati urbani del territorio in oggetto.
Durante le fasi di progettazione esecutiva e durante le lavorazioni si invita pertanto a contattare la scrivente società al fine di poter definire eventuali prescrizioni tecniche ed operative.;

Preso atto che alcune delle Amministrazioni e degli Uffici afferenti al territorio dell'Emilia Romagna hanno evidenziato nel proprio parere la necessità di sottoporre a VIA il progetto in esame, per le motivazioni riportate in tali pareri;

Considerato che il Settore scrivente, in esito alla istruttoria condotta con riferimento alla documentazione presentata all'avvio del procedimento, ha ritenuto necessario acquisire dal proponente documentazione di integrazione e chiarimento;

Visto che il proponente, con la nota del 01/08/2022, ha richiesto che l'iniziativa venisse "*valutata sulla base della documentazione tecnica elaborata e sottoposta agli Spett.li Uffici procedenti*"; quindi il proponente chiede di essere valutato sulla base della documentazione agli atti;

Rilevato che, in assenza degli elementi integrativi e di chiarimento richiesti al proponente, non è possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi e significati sull'ambiente, con riferimento agli aspetti oggetto della suddetta richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, nonché l'allegato IV bis alla suddetta parte seconda;

Preso atto della documentazione presentata dal proponente;

Visti i pareri ed i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulle componenti ambientali esaminate, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, di cui agli artt. 52 e seguenti della L.R. 10/2010 e artt. 23 e seguenti del D.Lgs 152/2006. A tal fine il proponente, ove ritenuto opportuno, dovrà presentare al Settore VIA regionale una istanza di rilascio di provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 73 bis della l.r. 10/2010, tenuto conto delle indicazioni del regolamento approvato con d.p.g.r. 19R/2017 e della d.g.r. 1196/2019, nonché degli elementi ambientali e paesaggistici di cui al presente atto;

Ritenuto infine necessario raccomandare al proponente, nel caso della presentazione di eventuale istanza di provvedimento autorizzatorio unico regionale, di tenere conto dei contributi e dei pareri agli atti del presente procedimento, riportati in premessa al presente atto;

Dato atto che, ai sensi dell'art.30 comma 1 del d.lgs.152/2006, nel caso il progetto ricada anche nel territorio della Regione Emilia-Romagna, dovrà essere svolto un procedimento di PAUR interregionale;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di un nuovo parco eolico della potenza di 29,4 MW, composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione alla rete elettrica, ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR), proposto da Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative (FERA) S.r.l. (sede legale: Piazza Cavour 7, 20121 Milano, partita IVA e C.F 13393960151), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente FERA S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 5 agosto 2022, **n. 15653**
certificato il 05-08-2022

Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica, consistente nell'aumento dei rifiuti trattati e nell'ampliamento della superficie dell'impianto esistente di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in via del Fagiano, loc. Montacchiello, nel Comune di Pisa. Proponente: CF/PI 01940350505. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 15653 - Data adozione: 05/08/2022

Oggetto: Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica, consistente nell'aumento dei rifiuti trattati e nell'ampliamento della superficie dell'impianto esistente di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in via del Fagiano, loc. Montacchiello, nel Comune di Pisa. Proponente: CF/PI 01940350505. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/08/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD017698

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.P.R. 59/2013, in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA) degli impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata di cui agli artt.214 e 216 del d.lgs.152/2006, nonché il d.m. 5.2.1998;

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia autorizzazione in procedura ordinaria degli impianti di gestione dei rifiuti;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94, ed in particolare l'allegato 4 afferente ai criteri localizzativi per i nuovi impianti di gestione dei rifiuti;

Ricordato che:

nell'impianto esistente, sito in via del Fagiano, loc. Montacchiello, nel comune di Pisa, la società Giuliani Piero S.r.l. svolge attività in regime di AUA di cui al d.p.r. 59/2013, con gestione dei rifiuti nella fattispecie della procedura semplificata di cui all'art. 216 del d.lgs. 152/2006 e d.m. 5/02/1998 (determinazione dirigenziale n. 4153 del 25/11/2015 della Provincia di Pisa come da ultimo modificata con decreto n. 19588 del 28/11/2019 della Regione Toscana);

l'impianto sopra richiamato è stato oggetto di un procedimento di verifica postuma con modifiche concluso con decreto n. 4117 del 23/08/2018;

Premesso che:

il proponente Giuliani Piero S.r.l. (sede legale: in via Sterpulino 9-15, località Ospedaletto nel comune di Pisa; C.F./P. IVA 01940350505), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 23/02/2022 (prot. 0087727, 0087728, 0087729, 0087730 del 04/03/2022), ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di modifica, consistente nell'aumento dei rifiuti trattati e nell'ampliamento della superficie dell'impianto esistente di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in via del Fagiano, loc. Montacchiello, nel comune di Pisa (PI);

il Settore VIA ha chiesto, con nota prot. 0091498 del 07/03/2022, il perfezionamento dell'istanza che il proponente ha provveduto a trasmettere con nota 09/03/2022 acquisita al protocollo regionale n. 0119892 del 23/03/2022;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 24716 del 06/05/2022;

per la configurazione di progetto, il proponente chiederà l'autorizzazione unica per impianti recupero rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

ai fini VIA, il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV della parte seconda del d.lgs. 152/2006, punto 8.t), quale modifica sostanziale di esistente impianto ricadente tra quelli del punto 7.zb) "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/ giorno, mediante operazioni di cui all' Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*"; come tale, il progetto di modifica è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 25/03/2022;

il Settore VIA, con nota del 25/03/2022 (prot. 0126843) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Settore Autorizzazioni rifiuti (prot. 0143442 del 05/04/2022);
- Acque spa (prot. 0151435 del 11/04/2022);
-Azienda ULS – Dip. Prevenzione (prot. 0165736 del 22/04/2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0165738 del 22/04/2022);
- Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli (prot. 0165743 del 22/04/2022);
- ARPAT (prot. 0166743 del 22/04/2022);
- Settore Genio civile Valdarno inferiore (prot. 0167174 del 22/04/2022);
- Settore Autorità di gestione FEASR Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 0168693 del 26/04/2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio (prot. 0173236 del 28/04/2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. 0173793 del 28/04/2022);
- Comune di Pisa (prot. 0174224 del 29/04/2022);
- Settore Tutela della natura e del mare (prot. 0174308 del 29/04/2022);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 06/05/2022 (prot. 0185871) ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 31/05/2022 (prot. 0229271 del 06/06/2022), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 06/06/2022 (prot. 0230545), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:
- Settore Autorizzazioni ambientali (prot. 0249030 del 17/06/2022);
- Settore Genio civile Valdarno inferiore (prot. 0257716 del 27/06/2022);
- Comune di Pisa (prot. 0263117 del30/06/2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio (prot. 0271226 del 06/07/2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. 0306888 del 03/08/2022);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, con l'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 del d.lgs.152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 04/03/2022 come perfezionata in data 23/03/2022 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 31/05/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto esistente occupa una superficie complessiva di 13.150 mq ed è ubicato nel Comune di Pisa, in località Montachiello in via del Fagiano, circondato da aree agricole in prossimità del confine con il comune di Cascina (circa 60 metri nella configurazione di progetto) e a poca distanza dall'area contigua del Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli (posta a circa 500 metri dall'impianto ed a circa 50 metri dalla strada di accesso all'impianto);

nell'impianto esistente l'attività svolta consiste nella produzione di conglomerati bituminosi a caldo mediante l'uso sia di materie prime che di fresato di asfalto; sono svolte le seguenti attività di gestione rifiuti:
- quantità in stoccaggio istantaneo complessiva 2.000 t; quantità annua movimentata complessiva 48.000 t; quantità annua trattata complessiva 40.000 t;
- la ditta è iscritta nel registro per le seguenti tipologie di rifiuti degli allegati al D.M. 05 febbraio 1998:
  7.6.3 lett. a) Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per tiro a volo, operazione R5 per un quantitativo annuo trattato di 40.000 t e in stoccaggio istantaneamente 1.500 t;
  7.31 bis Terre e rocce da scavo, operazione R13 per un quantitativo annuo trattato di 8.000 t e in stoccaggio istantaneamente 500 t;

il progetto in esame riguarda:
- aumento della quantità annua movimentata e trattamento in R5 dei rifiuti relativi alle terre e rocce (codice EER 170504): dagli attuali 8.000 t/a a 15.000 t/a;
- incremento delle tipologie di rifiuti inerti speciali non pericolosi da trattare;
- passaggio dell'attuale autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art 214-216 del d.lgs 152/2006 a quella rilasciata ai sensi del art 208 del d.lgs 152/2006;
- ampliamento dell'area direttamente connessa all'attività produttiva, con la realizzazione di un nuovo piazzale per la messa in riserva e recupero di materiali inerti (superficie di 4.900 mq);
- realizzazione di spazi a parcheggi e a verde nella misura richiesta dal vigente strumento urbanistico del Comune di Pisa per le attività produttive; nello specifico sono previsti parcheggi di circa 4.000 mq e aree a verde di circa 10.600 mq pertinenziali;
- realizzazione di una serie coordinata di opere di mitigazione del rischio idraulico e di messa in sicurezza idraulica tra le quali una ampia vasca di compensazione idraulica con superficie di circa 27.000 mq; a tale proposito è stato presentato uno specifico "Studio idraulico e progetto di messa in sicurezza idraulica" nel quale analizzati gli strumenti di pianificazione e le norme che governano il territorio, per definire il livello di rischio atteso, per la corretta gestione del rischio di alluvioni. Nella relazione sono definite, inoltre, le metodiche per la realizzazione degli interventi per l'invarianza idraulica del territorio, a seguito della realizzazione degli interventi previsti;

l'area dell'ampliamento produttivo, del parcheggio, dell'area a verde e della vasca di compensazione idraulica sono attualmente ad uso agricolo e nelle disponibilità del Proponente;

nel piazzale già autorizzato in AUA, l'impresa continuerà ad esercitare il recupero dei rifiuti costituiti da scarti di fresato e conglomerato bituminoso (codice EER 170302), mentre nel nuovo piazzale saranno effettuato la messa in riserva ed il trattamento dei rifiuti inerti;

le fasi operative della lavorazione del conglomerato bituminoso possono essere riassunte in:
- accettazione e classificazione del rifiuto in ingresso;
- messa in riserva dei rifiuti inerti di conglomerato bituminoso;
- trattamento e recupero del conglomerato bituminoso;
- produzione di conglomerato bituminoso;

CER	Caratteristiche del rifiuto	Attività	Caratteristiche delle materie prime ottenute	Utilizzo
170302	Miscele bituminose	R5	Conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate	Produzione di conglomerato bituminoso per sottofondi stradali

le fasi operative della lavorazione dei rifiuti inerti possono essere riassunte in:
- accettazione e classificazione dei rifiuti in ingresso;
- trattamento degli inerti;
- deposito del materiale trattato pronto per il riutilizzo finale;

i rifiuti speciali non pericolosi in ingresso subiranno le operazioni di trattamento identificate nella tabella sottoelencata nella quale sono indicati per ogni CER la descrizione della tipologia del rifiuto, il quantitativo massimo richiesto stoccabile, il quantitativo di recupero previsto annualmente e le operazioni di recupero di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs 152/2006

CER	descrizione	Quantitativo massimo stoccabile in tonnellate	Quantitativo annuale previsto di recupero in tonnellate	Attività
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	100	2500	R5
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	100	2500	R5
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	200	5000	R5
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	50	100	R5
101203	polveri e particolato	100	200	R5
101206	Stampi di scarto	25	50	R5
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	25	50	R5
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	50	1000	R5
170101	cemento	500	5000	R5
170102	mattoni	100	2000	R5
170103	mattonelle e ceramiche	100	2000	R5
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	200	5000	R5
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	1500	40000	R5
170504	Terra e rocce	500	15000	R5
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	100	1000	R5
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	100	5000	R5
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	1000	40000	R5

l'impianto di progetto avrà un potenziale di stoccaggio massimo di 4.750 tonnellate di rifiuti inerti speciali non pericolosi e annualmente potrà effettuare il recupero di 126.400 tonnellate di rifiuti;

sia il nuovo piazzale di ampliamento dello stabilimento che il parcheggio saranno realizzati in area caratterizzata da circa 0,60 m di terreno vegetale passante in profondità a limi sabbiosi e limi argillosi. La realizzazione di questi interventi prevede di raggiungere una quota +1,50 m sul pc (piano campagna), quota indicativa da confermare dopo rilievo topografico di dettaglio, attraverso la posa di un pacchetto composto da:
- spessore di rilevato con terreno di riutilizzo proveniente dallo scavo dell'area della vasca di compensazione idoneamente compattato;
- massicciata in materiale arido riciclato 4/7 proveniente da impianto certificato;
- finitura di stabilizzato arido di cava;
- pavimentazione bituminosa. La copertura bituminosa impedirà l'infiltrazione delle acque superficiali; le acque di dilavamento di queste superfici saranno comprese nelle stime dell'impianto di depurazione;

il progetto delle opere di gestione del rischio idraulico e di messa in sicurezza prevede l'adozione sia di opere di sopraelevazione, sia di opere di protezione integrate dalla realizzazione di un canale di scolo che convoglia le acque di alluvionamento verso l'area di accumulo, realizzata all'interno dell'area di proprietà del proponente;

la messa in sicurezza idraulica del nuovo piazzale e dell'area a parcheggio sarà garantita con la realizzazione di un muro perimetrale sul confine dell'area, la cui quota di sommità è imposta a livello della massima piena duecentennale (+ 1,95 m s.l.m.). Il parcheggio sarà impostato alla stessa quota dei piazzali (pari a circa 1,50 m s.l.m.) e sarà protetto dai fenomeni di esondazione da argini in terra a sezione trapezia con sommità posta quota pari a quella del massimo battente idraulico duecentennale e cioè a + 1,95 m s.l.m. Perimetralmente al

muro di protezione sarà realizzato un canale di scolo a sezione rettangolare in calcestruzzo; il canale ha lo scopo di intercettare e traslare le acque di possibile esondazione verso l'area di compenso. La posizione della vasca di compenso e quella del canale di scolo permettono di intercettare le acque di piena del Fiume Arno. La piena dell'Arno ha un durata di molte ore e la velocità di propagazione è inferiore 0,5 m/sec; il canale di scolo è stato dimensionato per consentire il riempimento della vasca di compensazione in circa 4 ore. La compensazione dei volumi sottratti alla libera esondazione delle acque, sia per l'area a parcheggio sia per l'area di ampliamento, sarà attuata nella depressione appositamente creata all'interno del limite della proprietà del proponente. L'area a disposizione misura circa 27.000 mq e verrà rimodellata per accogliere una volumetria pari a 16.000 mc;

la realizzazione della vasca di compensazione per la mitigazione del rischio idraulico comporta l'asportazione di circa -0,60 m dal pc; si tratta, dal punto di vista stratigrafico, del terreno vegetale/suolo. Questo intervento porterà in affioramento i depositi del sottosuolo, limi sabbiosi e limi argillosi, altererà il sistema suolo e determinerà modifiche morfologiche. L'area della vasca sarà mantenuta naturale, atta ad accogliere gli eventi alluvionali; durante questi eventi, poiché i primi depositi affioranti del sottosuolo sono i limi sabbiosi, che per loro natura sono mediamente permeabili, potranno saturarsi. Il loro spessore è 1,20/1,60m e al di sotto è presente un forte spessore di limi argillosi non permeabili. il ridotto spessore dei limi sabbiosi farà infiltrare una piccola percentuale di acqua e il sottostante livello di limi argillosi impedirà l'infiltrazione in profondità. Il sistema prevede inoltre lo svuotamento della vasca a seguito di eventi e questo ridurrà il fenomeno di infiltrazione nei limi sabbiosi. Questo fenomeno di eventuale saturazione del livello superficiale di limo sabbioso potrà generarsi anche per fenomeni di piogge intense, lo strato sottostante di limo argilloso impedirà l'infiltrazione e inoltre sia per questi eventi che per l'utilizzo della vasca per la mitigazione del rischio idraulico non si verificherà interazione con la falda poiché nell'area si attesta a -3/-3,5 m dal pc;

per quanto attiene l'evoluzione delle caratteristiche dell'impianto nel corso del tempo, il proponente con la documentazione integrativa e di chiarimento fa presente che l'attività di trattamento dei rifiuti presso il sito industriale in questione si svolge in forza della Determinazione Dirigenziale numero 4153 del 25/11/2015 della Provincia di Pisa su un'area di superficie complessiva di circa 13.500 mq. Successivamente, ai fini dell'incremento di trattamento dei quantitativi di rifiuti inerti (conglomerato bituminoso), è stata avviata la procedura di verifica di VIA postuma con modifiche; in detta procedura è stata inserita anche la particella catastale 77 del foglio 112 di complessivi mq 5.000 circa che doveva essere utilizzata ai soli fini del deposito di attrezzature e macchinari. Poiché sulla particella catastale 77 erano state eseguite delle opere di realizzazione massicciata atte a consentire il deposito delle attrezzature e macchinari, opere eseguite in assenza di titolo edilizio, il Comune di Pisa con Ordinanza del Dirigente del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata numero 10/402 del giorno 2/03/2020 ha ordinato la messa in pristino di tale area entro 90 giorni. La società si è attivata immediatamente alla messa in pristino ai fini di ottemperare all'Ordinanza ricevuta, completando le opere di messa in pristino nel mese di luglio 2020 in virtù delle proroghe ammesse in conseguenza dell'inizio dell'emergenza epidemiologica COVID-19. Dal mese di luglio 2020 (a tutt'oggi) la particella numero 77 si presenta quindi priva di qualsiasi opera avendo riacquisito la sua caratteristica di terreno naturale originario. Nel frattempo, considerando che l'attività di recupero dei rifiuti inerti veniva svolta nell'ambito dell'area precedentemente autorizzata con D.D. n. 4153 del 2015 e non sulla particella 77), la Società con Decreto n. 19588 del 29/11/2019 della Regione Toscana ha ottenuto la modifica dell'A.U.A;

l'attuale progetto prevede l'ampliamento dell'area su cui esercitare l'attività; tale ampliamento viene richiesto sulla particella 77 anzidetta di superficie pari a 5.010 mq, precisando che la superficie indicata in 18.160 mq nell'ambito del progetto unito al Decreto n.4117/2018 era stata erroneamente calcolata e che la superficie corretta su cui realmente sarà esercitata l'attività, comprensiva della superficie di ampliamento della particella 77, sarà pari a 19.420 mq come indicato negli elaborati di cui al progetto afferente al presente procedimento, in quanto derivante da rilievo strumentale effettuato in sito che non era stato eseguito preliminarmente alla verifica postuma del 2018;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n.8 – Piana Livorno-Pisa-Pontedera;

l'area dove è ubicato l'intervento previsto non ricade in zona soggetta soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004;

l'area, ai sensi del Regolamento Urbanistico (RU) vigente, approvato con delibera di C.C. n. 20 del 04/05/2017 pubblicata sul BURT n. 30 del 26/07/2017, rientra per intero all'interno delle "Aree agricole ordinarie" come disciplinate dall'art. 1.1.1.6 delle Norme allegate al Regolamento Urbanistico suddetto; gli interventi previsti dal progetto in esame risultano non conformi con le previsioni per le aree agricole ordinarie così come disciplinate dal vigente RU;

il Comune di Pisa ha adottato il Piano Strutturale Intercomunale, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 23/07/2020; per quanto attiene la carta della pericolosità idraulica l'impianto esistente e l'area di ampliamento ricadono in parte tra le Aree a Pericolosità Idraulica Molto elevata (I4) ed in parte tra le Aree a Pericolosità Idraulica Elevata (I3);

l'area dove è ubicato l'intervento non ricade in zona soggetta soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

il progetto non interessa aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir);

dal punto di vista del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'intervento ricade in area di classe III (aree di tipo misto);

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il Settore Autorizzazioni rifiuti, nel contributo del 05/04/2022 fa presente quanto segue:
"*[...]*
Conclusioni
La Ditta intende passare da un regime autorizzatorio di gestione dei rifiuti in "procedura semplificata" (ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) ad un'autorizzazione in "procedura ordinaria" (autorizzazione unica, ai sensi dell'Art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e smi).
Il passaggio dal regime semplificato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 al regime ordinario ai sensi dell'art. 208 dello stesso decreto, comporta la valutazione del progetto come impianto di nuova realizzazione. Come tale si rende necessaria che in sede di Verifica di VIA siano verificati tutti i criteri di localizzazione definiti al punto 3.5 del Piano regionale di gestione dei Rifiuti da parte del settore regionale di competenza, senza la quale non si potrà attivare la procedura di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006.
Qualora la Società opti per la richiesta di variante allo strumento urbanistico e l'approvazione delle opere edilizie in sede di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, in tale sede dovrà essere prodotta tutta la documentazione necessaria a tal fine, che verrà valutata con il supporto del Comune di Pisa da cui si dovrà acquisire il parere favorevole.
In merito alla gestione dell'impianto si evidenzia che per alcune tipologie di rifiuto quali le terre e rocce da scavo ed il pietrisco tolto d'opera, la Ditta intende chiedere il codice di attività R5, non contemplato dal D.M. 5 febbraio 1998 per la produzione di materiali per l'edilizia. Sarà quindi necessario procedere con la dichiarazione di end of waste ai sensi dell'art 184 ter del D.Lgs 152/2006 e pertanto in sede di autorizzazione all'esercizio dovrà essere presentata la verifica opportunamente documentata del rispetto delle condizioni dell'art 184 ter secondo le indicazioni delle Linee Guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, approvate con Delibera n.67/2020 del Consiglio.
La verifica puntuale delle modalità dei gestione verrà effettuata in sede di approvazione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006.";

Acque Spa, nel contributo del 11/04/2022, evidenzia che il progetto non andrà ad interessare e interferire con aree dove sono presenti opere e\o strutture in gestione alla Società e pertanto nulla osta alla proposta progettuale;

l'Azienda USL, Dip. Della Prevenzione, nel contributo del 22/04/2022, esprime le seguenti osservazioni: "*Relativamente al contenimento delle emissioni diffuse, dovranno essere messi in atto gli interventi di*

mitigazione proposti dal proponente nella documentazione presentata, consistenti essenzialmente in un gruppo di innaffiatoi ad acqua che sono attivati durante le fasi lavorative rappresentanti possibili sorgenti di polverosità, con particolare riferimento alla movimentazione dei mezzi meccanici lungo la viabilità non pavimentata all'interno del perimetro aziendale che è stata individuata come la principale fonte di polverosità diffusa (vedi Relazione tecnica di calcolo delle emissioni diffuse datata febbraio 2022).
Si raccomanda pertanto l'innaffiamento costante dell'area e il funzionamento continuo del nebulizzatore durante il funzionamento dell'impianto di frantumazione degli inerti.";

l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel contributo del 22/04/2022:
"[...]
Si ricorda tuttavia che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:
- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGRA …..
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGA ….
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI) …..
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno ….
…..
In particolare, si rileva che:
con riferimento al PGRA, l'area di intervento:
- è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3 e media P2, nella quale ai sensi degli articoli 7 e 9 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);
con riferimento al PGA, l'area di intervento:
- è limitrofa al corpo idrico superficiale fosso del caligi – di titignano, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
- interessa il corpo idrico sotterraneo del valdarno inferiore e piana costiera pisana – zona pisa, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);
pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata.
con riferimento al PBI, l'area di intervento:
- è classificata come area a rischio di salinizzazione (ai sensi degli artt. 13 e 14 delle norme di PBI).
[...];

l'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, nel contributo del 22/04/2022 esprime posizione favorevole con le seguenti prescrizioni:
"*[...]*
- la vasca di compensazione dovrà essere realizzata con accorgimenti di tipo naturalistico: sponde digradanti, piantagione alberi di sponda (salici, pioppi);
- gli alberi e arbusti sul parcheggio e nella zona a verde dovranno essere di specie autoctone, più specie che svolgano diverse funzioni";

ARPAT, nel contributo del 22/04/2022, esprime posizione favorevole con prescrizioni, relativamente alla componente ambiente idrico e emissioni in atmosfera come riportate nel successivo quadro prescrittivo;

il Settore Genio civile Valdarno inferiore, nel contributo del 22/04/2022, confermato con nota del 27/06/2022, fa presente quanto segue

"*[...]*
Dall'istruttoria eseguita è stato constatato che tali opere non interferiscono con le aree di tutela dei corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idrografico di cui alla LR 79/2012.
Per quanto riguarda gli scarichi dei reflui dei servizi igienici e delle acque meteoriche si prende atto che gli stessi sono convogliati all'impianto di depurazione e alla fossa biologica prima di essere immessi nella fossa campestre a cielo aperto, posta lungo il lato nord dell'impianto, mentre per quanto riguarda gli approvvigionamenti idrici relativi all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti inerti, si rileva che gli stessi sono soddisfatti mediante prelievo da due pozzi, la cui concessione, a seguito di istanza prot. 122938 del 05/03/2018 pervenuta a questo Settore, è in fase di rilascio.
Dall'esame della documentazione e delle tavole progettuali risulta tuttavia che il sito interessato dall'impianto ricade in aree perimetrate a pericolosità da alluvione fluviale P3 e P2 dal vigente PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, corrispondenti a pericolosità da alluvioni frequenti e poco frequenti, ai sensi della L.R. n. 41/2018 e pertanto, in relazione all'attuazione di interventi edilizi in tale area, in termini di gestione del rischio da alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale. Tali valutazioni al momento non sono però riconducibili a procedimenti di questo Ufficio e si rimandano al soggetto competente. Per tutto quanto sopra si comunica che ad ora non sono stati riscontrati specifici aspetti di competenza di questo Settore.
Tuttavia dalla documentazione scaricata (Relazione ambientale preliminare e Sintesi non tecnica) si prende atto che per quanto riguarda l'aspetto urbanistico, "l'impianto ricade in area agricola ordinaria così come descritto nel Regolamento Urbanistico nel Testo approvato con Delibera pubblicata sul BURT n. 30 del 26/07/2017 e aggiornato con la variante denominata "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016" pubblicata sul BURT n. 41 dell'11/10/2017 e successiva variante di integrazione alle disposizioni normative approvata con Delibera di C.C. n. 46 del 26/11/2019".
In relazione a quanto sopra, qualora per l'attuazione dell'intervento in progetto si rendesse necessaria una variante agli strumenti urbanistici vigenti, questo Ufficio resta in attesa delle determinazioni che vorrà adottare il Comune di Pisa al fine dell'eventuale attivazione del procedimento di competenza di questo Settore inerente il controllo delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche di cui al DPGR n.5/R/2020, nei casi previsti dal medesimo regolamento.";

il Settore Autorità di gestione FEASR Sostegno allo sviluppo delle attività agricole, nel contributo del 26/04/2022 fa presente che:
"*[...]*
In relazione alle trasformazioni legate alla realizzazione della vasca di compensazione idraulica, in previsione della rinaturalizzazione delle superfici interessate, si raccomandano le operazioni di asporto e riposizionamento dei primi 30 cm di scotico del terreno superficiale, con accantonamento temporaneo e reimpiego per rimodellazioni morfologiche e per il ripristino della fertilità dei suoli.
Si raccomanda l'irrigazione, nei primi anni di impianto, delle specie arboree-arbustive da piantumare per la realizzazione delle aree a verde in progetto, escludendo in ogni caso ricadute negative sulla disponibilità di acqua per usi irrigui delle aree circostanti.
Circa la garanzia dell'assenza di rilevanti impatti negativi sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo) delle aree circostanti, con particolare riferimento all'esercizio delle attività agricole ed alla salubrità e qualità e dei prodotti agroalimentari, si rinvia alle valutazioni delle Autorità Ambientali e Sanitarie.";

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio, nel contributo conclusivo del 06/07/2022, richiamate le proprie richieste di integrazioni e chiarimenti espresse nel contributo del 28/04/2022, fa presente quanto segue:
"*[...]*
Vista la documentazione integrativa prodotta, in particolare la "Relazione ambientale preliminare (integrazioni)", in cui viene chiarito che:
- l'area dove verrà realizzata la "nuova piazzola" era stato oggetto di interventi senza titolo edilizio e di successiva ordinanza comunale di rimessa in pristino, e che attualmente l'area è "priva di qualsiasi opera". OTTEMPERATO.
- il parcheggio sarà realizzato con pavimentazione impermeabile, tipo asfalto Natura. OTTEMPERATO.
- nell'area verde è prevista la piantagione, con disposizione regolare, di piante di pioppo bianchi e neri, di un filare di salici, oltre che di una quercia; mentre nell'area a parcheggio pioppi bianchi e neri e piante di albizia. OTTEMPERATO

Si evidenzia che l'unica fotosimulazione da terra prodotta risulta di scarsa rilevanza, tuttavia il proponente dichiara che "Non erano state effettuate simulazioni da terra poiché l'intervento non è visibile dalle aree tutelate ai sensi degli artt.136 e 142 del D.Lgs. 42/2004, sia per la distanza, sia perché nascosto dall'impianto esistente. Dalla ricognizione degli elementi della percezione, il più rilevante è risultato essere la "Stazione Radio Marconi" distante circa 2 km, dalla quale non risulta visibilità, per la presenza di frangia boscata, come si evince dalle immagini di seguito riportate".
CONCLUSIONI.
In linea generale non si rilevano elementi di contrasto con il PIT-PPR
Si prescrive tuttavia che nelle successive fasi progettuali siano definite non solo qualitativamente ma anche numericamente le piante da porre a dimora, nel rispetto dei valori, criticità e indicazioni per le azioni del morfotipo ecosistemico di riferimento (nodo degli ecosistemi agropastorali), oltrechè verificata la possibilità di realizzare il parcheggio con fondo bianco anzichè asfaltato.
Si raccomanda inoltre, nella successiva fase di pianificazione, di verificare la possibilità di ridurre l'area a parcheggio prevista.";

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, nel contributo del 28/04/2022, evidenzia che "*l'attività dell'impianto è improntata al recupero di rifiuti inerti speciali di tipo non pericolosi, appartenenti alle famiglie Cer 01, 10 e 17, ma anche di rifiuti urbani della famiglia 20, ovvero "Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata", precisamente 20.03.01 destinati alle operazioni di recupero.*
La gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani.
Pertanto le operazioni di gestione dei rifiuti speciali, effettuate nell'impianto, si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel Prb.
Nel caso del rifiuto urbano sopra riportato, si fa presente che non è preclusa la possibilità di trattare rifiuti urbani a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione (previsione ancora contenuta negli strumenti di settore sotto-ordinati vigenti), ma tale attività deve essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato. Non esiste difatti alcun obbligo da parte della Pubblica amministrazione di garantire i flussi costanti in ingresso.
Si ricorda che per i rifiuti urbani a recupero di provenienza domestica e rifiuti "simili" che l'utenza non domestica decide di conferire al servizio pubblico, occorre garantirne la tracciabilità attraverso specifiche convenzioni con il gestore affidatario del servizio.
La convenzione con il gestore del servizio pubblico non è invece necessaria per quei rifiuti conferiti da utenze non domestiche al di fuori del servizio pubblico (ai sensi dell'articolo 198, comma 2 bis, del decreto legislativo 152/2006).
Si rimanda al settore regionale competente al rilascio dell'autorizzazione la valutazione di coerenza del CER 20.03.01 con l'attività di recupero di rifiuti speciali, qualora il codice in questione venga riproposto nell'istanza ex articolo 208 del decreto legislativo 152/2006.
[...]";

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, nel contributo conclusivo del 03/08/2022, confermato quanto già espresso con precedente contributo per quanto attiene la pianificazione, fa presente quanto segue per la localizzazione:
"*Con il precedente contributo è stata evidenziato che l'area di ampliamento in progetto risulta interessata dal criterio escludente "Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/2012", per il superamento del quale deve essere messo in atto quanto disposto dalla legge regionale 41/2018, da sottoporre alla valutazione degli enti competenti in materia idraulica, valutazione che deve concludersi con esito positivo.*
Il proponente, con le integrazioni prodotte ha comunicato che il progetto è stato esaminato alla luce della vigente legge regionale 41/2018 e che è stato redatto uno specifico studio idraulico finalizzato alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza idraulica. Il Settore scrivente non ha competenze sugli aspetti idraulici, per il superamento del criterio escludente di cui al paragrafo precedente è necessario che lo studio idraulico fornito dal proponente sia valutato con esito positivo dalle autorità competenti in materia, ovvero il comune di Pisa e l'Autorità di bacino.
Conclusioni:
componente rifiuti:

Alla luce di quanto rilevato nella parte istruttoria si conferma la presenza del criterio escludente "Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/2012", il quale potrà essere superato solo allorquando i soggetti competenti, ovvero il comune di Pisa e l'Autorità di bacino, abbiano valutato in maniera positiva lo studio idraulico.
Si ricorda che secondo il Prb il criterio escludente ha valenza di vincolo assoluto, ossia stabilisce "...la completa "non idoneità" di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi".";

il Comune di Pisa, nel contributo conclusivo del 30/06/2022 comunica "*quanto segue:*
- l'area ai sensi del Regolamento Urbanistico vigente, approvato con delibera di C.C. n. 20 del 04/05/2017 pubblicata sul BURT n. 30 del 26/07/2017, rientra per intero all'interno delle "Aree agricole ordinarie" come disciplinate dall'art. 1.1.1.6 delle Norme allegate al Regolamento Urbanistico suddetto;
- gli interventi previsti dal progetto risultano NON CONFORMI con le previsioni per le aree agricole ordinarie così come disciplinate dal vigente R.U.
Ciò premesso, si evidenzia che:
- con DIA n. 1679 del 28/04/2010 è stato realizzato l'impianto di trattamento inerti esistente;
- l'attuale progetto riguarda l'incremento dei rifiuti trattati e l'ampliamento della superficie dell'impianto di gestione e recupero rifiuti inerti non pericolosi;
- il progetto di ampliamento dell'impianto individua le opere di mitigazione del rischio idraulico ai sensi della L.R. 41/2018;
Ferme restando le verifiche di compatibilità ed idoneità dell'area col Piano regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB). e le eventuali prescrizioni che da esso derivano, questo ufficio (tenuto conto anche della modesta consistenza dell'area interessata) esprime parere favorevole ad una eventuale variante urbanistica da approvarsi con le modalità di legge anche in ragione della coerenza con il Piano Strutturale Intercomunale, in particolare con quanto disposto all'art. 98 "Rifiuti" che recita:
"Il Piano Operativo dei Comuni, in coerenza con il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB), per conseguire un effettivo avvio al riciclo (al netto degli scarti) di almeno l'85% della raccolta differenziata (che corrisponde al 60% del totale dei rifiuti urbani) dovrà: [...] prevedere siti per la messa in riserva di rifiuti da costruzione, al fine di favorire in particolare il riciclo dei rifiuti inerti e delle altre frazioni, al fine di raggiungere il riciclo del 70% dei rifiuti da costruzione e demolizione (ai sensi della Direttiva Europea 98/2008 e del D.lgs. 152/2006)";
e con quanto disposto dalla lettera d) del comma i dell'art. 64 della L.R. n. 65/2014;

il Settore Tutela della natura e del mare, nel contributo del 29/04/2022 fa presente quanto segue
"*[...]*
In base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, si ritiene che la distanza dell'impianto in progetto al Sito Natura 2000 IT5170007 porti ragionevolmente ad escludere interferenze con il sito stesso e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale.
Ai fini del rilascio del parere di competenza del Settore nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e nello specifico in merito alle competenze della Regione in merito alla conservazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico - ambientale (art.1 L.R. 30/2015), con particolare riferimento al Sistema regionale delle aree protette (art. 2 L.R. 30/2015), alla Rete Natura 2000 (art. 5 L.R. 30/2015) ed alle aree di collegamento ecologico funzionale ed elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana (artt.7 e 75 L.R. 30/2015), si prescrive l'attuazione della seguente misura di mitigazione finalizzata a contenere gli effetti del progetto sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi, come previsto dall'art. 75 c. 2 della l.r. 30/2015:
- Realizzazione , lungo tutta l'area di confine dell'area interessata dall'impianto, che costeggia il Fosso Torale di una " fascia arborata verde " (per una lunghezza di metri lineari 50 circa), costituita da specie arboree autoctone tipiche della vegetazione ripariale quali pioppi, orniello, tiglio, bagolaro, salice,
ontano, ecc. e arbustive anch'esse autoctone, per una ampiezza di metri 10 (dieci) . Tale fascia assolverà una funzione di mitigazione (fascia tampone) verso l'area agricola e la rete dei canali.
Le piante arboree dovranno esse piantumate mediamente a distanza di 3 metri tra loro, in duplice filare sfalsato, al fine di creare una barriera verde sufficientemente fitta.

Le specie arbustive dovranno essere messe a dimora in numero tale da realizzare una sufficiente copertura con sesti di impianto di 2 x 2 metri. Dovranno essere assicurate le adeguate cure colturali per i primi 5 anni dalla messa a dimora delle piante, comprensive del risarcimento delle eventuali fallanze di attecchimento.
- Per quanto attiene gli aspetti relativi alla corretta gestione delle acque meteoriche, con particolare riferimento a quelle di prima pioggia, si rinvia alle determinazioni degli Enti competenti.";

il Settore Autorizzazioni ambientali, nel contributo del 17/06/2022 fa presente che l'eventuale autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 non potrà coesistere con l'AUA vigente (determinazione dirigenziale n. 4153 del 25/11/2015 della Provincia di Pisa come da ultimo modificata con decreto n. 19588 del 28/11/2019 della Regione Toscana) e che pertanto sarà necessario disporne, nell'ambito della procedura, la revoca, con il rilascio della eventuale autorizzazione unica ordinaria;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

per quanto riguarda la componente atmosfera
il Proponente ha presentato un elaborato nel quale sono state esaminati gli impatti dovuti alle emissioni diffuse utilizzando i metodi di valutazione indicati dalle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" approvato con D.C.R. n.72 del 18/07/2018 (PRQA - Allegato 2, paragrafo 6) prevedendo di trattare annualmente nel nuovo piazzale un quantitativo complessivo di circa 126.400 tonnellate di rifiuti inerti in circa 250 giorni lavorativi anno. Nelle conclusioni di tale elaborato il Proponente evidenzia che dai dati ricavati risulta evidente che la maggior fonte di emissione di polveri diffuse nell'atmosfera deriva dalla movimentazione dei mezzi meccanici durante le fasi di ingresso e di uscita dei rifiuti lungo la viabilità non pavimentata all'interno dell'area priva di pavimentazione impermeabile. I sistemi di abbattimento previsti consentono una riduzione drastica delle emissioni in particolare per quelle legate alla natura pulverulenta dei materiali e della natura permeabile della viabilità e di una parte del piazzale di messa in riserva. Quindi un corretto funzionamento dell'impianto di umidificazione e bagnatura consentirà di svolgere le attività lavorative previste senza comportare disturbi non solo al recettore sensibile più vicino ma anche alle immediate prossimità dell'area. Inoltre, verrà limitata al massimo la velocità di transito dei mezzi in entrata e in uscita dall'impianto.
ARPAT nel proprio contributo del 22/04/2022 esaminata la documentazione presentata prescrive che il Proponente dovrà adottare le misure mitigatrici già in essere nell'impianto tenendo sempre attivo il sistema di abbattimento delle polveri, durante il funzionamento dell'impianto di frantumazione. Anche il sistema di bagnatura con acqua dovrà essere tenuto sempre in funzione, ad eccezione dei giorni piovosi;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo
con riferimento al PGRA l'area di ampliamento è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3 nella quale ai sensi degli articoli 7 e 9 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

con riferimento al PGA, l'area di intervento:
- è limitrofa al corpo idrico superficiale fosso del caligi – di titignano, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
- interessa il corpo idrico sotterraneo del valdarno inferiore e piana costiera pisana – zona pisa, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);
pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata;

con riferimento al PBI (piano bilancio idrico), l'area di intervento è classificata come area a rischio di salinizzazione (ai sensi degli artt. 13 e 14 delle norme di PBI);

relativamente alla realizzazione del nuovo piazzale per la messa in riserva e recupero di materiali inerti della superficie di 4.900 metri quadrati, sarà previsto il trattamento in continuo delle AMDC mediante un impianto dimensionato sulla base di piogge con tempo di ritorno di 10 anni. L'impianto sarà costituito da n. 4 vasche di sedimentazione, interrate e con copertura carrabile, della superficie totale di 16 metri quadri e profondità di 2,4 metri. Tale dimensionamento permetterà di trattare in continuo portate fino a 72,75 metricubi/ora. A valle delle vasche sarà installato un disoleatore a coalescenza con portata pari a 30l/s. Il corpo recettore degli scarichi sarà l'Antifosso destro del Torale.
ARPAT nel proprio contributo del 22/04/2022 ritiene che il potenziale impatto sull'ambiente idrico sia mitigato dalla presenza degli impianti di trattamento e dagli autocontrolli periodici. Prescrive l'utilizzo di cordolature o di strutture simili al fine di impedire l'ingresso nell'area di acque meteoriche dilavanti provenienti da altre aree dell'impianto;

per quanto attiene la gestione dei rifiuti
ARPAT nel proprio contributo del 22/04/2022 ritiene che nonostante la modifica dei quantitativi di rifiuti e l'incremento dei CER gestiti nell'impianto in esame, l'impatto per la componente rifiuti sull'ambiente non sia significativo a condizione che vengano adottate le misure mitigatrici previste dal proponente;

per quanto riguarda la componente rumore
il proponente ha presentato una Valutazione di impatto acustico previsionale nella quale è evidenziato l'attività svolta nell'impianto risulta pienamente compatibile con i limiti imposti della Classe III – Aree di tipo Misto assegnata nel P.C.C.A. - Piano di Classificazione Acustica del Territorio del Comune di Pisa (PI), in quanto il rumore prodotto dall'attività durante la giornata tipo di lavoro non supera i limiti assoluti di immissione sonora ai primi potenziali disturbati;

per quanto attiene la fauna, flora ed ecosistemi
il proponente nella documentazione integrativa e di chiarimento ha presentato un progetto del verde che ha lo scopo di inserire l'intervento nel contesto agroecosistemico circostante (elaborati V01 "Progetto del verde – Planimetria– Vista prospettica" e V02 "Progetto del verde – Sezioni – Particolari"). Nel progetto è prevista la realizzazione della "fascia arborata verde" proposta dal Settore Tutela della natura e del mare nel contributo del 29/03/2022 (elaborato V03 "Misure di mitigazione integrative richieste dal Settore Tutela della natura e del mare"). Nel progetto, sono tuttavia stati utilizzati i seguenti sesti d'impianto ritenuti più opportuni: 5 x 5 metri per gli alberi (di grandi dimensioni, come quelli richiesti) e 1,5 x 1,5 metri per gli arbusti. Inoltre è prevista la realizzazione delle mitigazioni nella vasca di compensazione proposte dall'Ente Parco nel contributo del 22/04/2022, mediante la piantagione di alberi di sponda (vedi elaborato V04 "Misure di mitigazione integrative richieste dall'Ente Parco Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli."). Le specie utilizzate per la progettazione dell'area a verde e del parcheggio hanno le caratteristiche richieste dall'Ente Parco;

per quanto attiene il paesaggio
il proponente nella documentazione integrativa e di chiarimento ha tenuto conto alle richieste del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio e in particolare:
- il parcheggio sarà realizzato con pavimentazione tipo asfalto Natura;
- nell'area verde è prevista la piantagione, con disposizione regolare, di piante di pioppo bianchi e neri, di un filare di salici, oltre che di una quercia; mentre nell'area a parcheggio pioppi bianchi e neri e piante di albizia;

l'intervento di modifica in esame non risulta in contrasto con con il PIT-PPR;

Esaminato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) ed in particolare l'Allegato di Piano 4 - Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in procedura ordinaria, paragrafo 3.5.; tenuto conto dei sopra riportati contributi del Settore regionale Servizi pubblici, per l'impianto in esame si verifica quanto segue:

- la presenza, per l'ampliamento in progetto, di area a pericolosità idraulica elevata P3 del PGRA (alluvionabile con tempo di ritorno di 30 anni), pericolosità idraulica molto elevata i.4 secondo gli strumenti urbanistici comunali – criterio escludente n.4 *"Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/2012"*. Al fine di consentire la realizzabilità dell'ampliamento all'impianto esistente, fatta salva la messa in opera preventiva o contestuale degli interventi per la mitigazione del rischio previsti dal proponente in ottemperanza alla l.r. 41/2018 ed al PGRA, è necessario che, in esito agli specifici studio e progetto idraulici elaborati dal proponente, sia adottata una diversa classificazione della pericolosità da alluvione nel PGRA, secondo la procedura prevista dal PGRA medesimo e dalla l.r. 41/2018, che vede coinvolti il Comune ed il Genio Civile, nonché l'Autorità di bacino per l'eventuale adozione dell'atto finale di modifica;
- in caso di eventuale riperimetrazione dell'area di ampliamento impiantistico in P2 e/o in P1, si verificherebbe un criterio penalizzante di cui al sopracitato paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al PRB; con riferimento a detto criterio vengono fornite specifiche indicazioni nelle conclusioni del presente atto;

Vista l'incoerenza con il vigente regolamento urbanistico di Pisa dovuta alla presenza dell'impianto produttivo a carattere industriale in area a destinazione agricola;

Preso atto:
- del parere favorevole del Comune di Pisa per quanto attiene alla variante urbanistica al RU, da approvarsi nell'ambito del procedimento autorizzativo ex art. 208 del d.lgs 152/2006, anche in ragione della coerenza dell'impianto con il vigente Piano Strutturale Intercomunale (art. 98 delle Norme – Rifiuti);
- che il Comune non ha evidenziato elementi ostativi per quanto attiene la realizzazione del progetto individuato nello lo studio idraulico, predisposto dal proponente in ottemperanza a quanto previsto dalla l.r. 41/2018, per la messa in sicurezza idraulica e gestione del rischio idraulico dell'area di progetto senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree. E' fatta salva la formale espressione del Comune, ai sensi della l.r. 41/2018, nell'ambito del titolo edilizio che verrà eventualmente rilasciato per la realizzazione degli interventi previsti: il livello massimo del rischio da alluvione, per l'impianto in esame allo stato di progetto, dovrà essere R2;

Vista l'incoerenza con il vigente PCCA dovuta alla presenza dell'impianto produttivo a carattere industriale in area di classe acustica III; a tal fine si raccomanda al Comune, fatta salva la salvaguardia dei recettori interessati, contestualmente alla variante al RU, di prendere in esame anche la modifica del PCCA;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; la localizzazione degli impianti nelle aree a destinazione produttiva;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti inerti che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato; la gestione dei rifiuti urbani a recupero non è soggetta a pianificazione, ma soltanto a tracciabilità dei flussi nei casi indicati dal Settore regionale competente in materia di pianificazione dei rifiuti, nel contributo in premessa;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti anche speciali; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti inerti devono essere di norma localizzati all'interno di aree industriali;

Considerato infine quanto segue:

l'ampliamento dell'impianto esistente determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha tuttavia evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto dell'impianto di gestione di rifiuti in esame;

sono necessari alcuni accorgimenti al fine di assicurare la coerenza dell'impianto in progetto con i criteri localizzativi di cui all'allegato 4 al vigente PRB, per quanto attiene gli aspetti idraulici;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare la seguente prescrizione:

1. il proponente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ex art.208 del d.lgs 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione:

a) deve prevedere le misure mitigatrici già in essere nell'impianto esistente, tenendo sempre attivo il sistema di abbattimento delle polveri durante il funzionamento dell'impianto di frantumazione. Anche il sistema di bagnatura con acqua deve essere tenuto sempre in funzione, fatta eccezione per i giorni piovosi. Per i fini di cui alla presente prescrizione deve essere tenuto conto delle indicazioni della USL, riportate in premessa al presente atto;

b) deve prevedere l'utilizzo di cordolature o di strutture simili finalizzare ad impedire l'ingresso nell'area di ampliamento di acque meteoriche dilavanti provenienti da altre aree dell'impianto;

c) deve definire, non solo qualitativamente ma anche numericamente, le piante da porre a dimora, nel rispetto dei valori, criticità e indicazioni per le azioni del morfotipo ecosistemico di riferimento (nodo degli ecosistemi agropastorali) del PIT-PPR; deve sostituire il previsto impianto di esemplari di Albizia con specie spontanee della vegetazione di pianura quali pioppi, salici, ontani, querce, carpini o olmi; deve approfondire la possibilità di realizzare il parcheggio pertinenziale di dimensioni inferiori;

[la prescrizione 1.a) è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di Arpat e della USL che ne comunicheranno gli esiti anche al Settore VIA regionale; la prescrizione 1.b) è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di Arpat, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale; la prescrizione 1.c) è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente che consulterà il Settore regionale paesaggio]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo in fase di cantiere, fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, adottare le buone pratiche di cui alle linee guida SNPA 54/2019;

in merito al corretto esercizio dell'impianto, l'adozione delle buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA doc. n.89/16-CF "Criteri ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti";

quanto indicato dal Settore Autorità di gestione FEASR Sostegno allo sviluppo delle attività agricole, nel contributo riportato in premessa, per quanto riguarda le operazioni di asporto e riposizionamento dei primi 30 cm di scotico del terreno superficiale e l'irrigazione delle aree a verde;

di programmare il traffico in ingresso ed in uscita dal cantiere e dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dall'impianto;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ex art.208 del d.lgs 152/2006 e della contestuale variante urbanistica:

- quanto indicato dal Settore Autorizzazioni rifiuti nel contributo riportato in premessa, con particolare riferimento alla verifica della fine della qualifica di rifiuto, *end of waste* , ai sensi dell'art 184 ter del D.Lgs 152/2006;
- quanto indicato dal Settore Genio civile Valdarno inferiore nel contributo riportato in premessa, in merito al deposito delle indagini afferenti alla variante urbanistica;
- quanto evidenziato dal proponente medesimo nella documentazione agli atti in merito alle previste misure di contenimento delle emissioni diffuse, alla gestione rifiuti, al rumore, alle misure di manutenzione su macchine e attrezzature ai fini della prevenzione degli impatti sull'ambiente idrico e sottosuolo;
- le indicazioni per le opere a verde fornite dall'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli e del Settore regionale Tutela della natura e del mare, nei rispettivi contributi riportati in premessa;

quanto indicato dalla competente Autorità di bacino, con riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA), nel contributo riportato in premessa al presente atto;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le immissioni della viabilità di cantiere e di impianto sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008 con le modifiche impiantistiche previste nonché con le attività di cantiere;

Ritenuto inoltre necessario ricordare quanto segue, con riferimento agli aspetti afferenti alla pericolosità idraulica e da alluvione:

- per quanto riguarda il progetto di ampliamento, il medesimo deve essere realizzato in condizioni di gestione del rischio idraulico, senza incrementare il rischio al contorno, in modo da conseguire un livello di rischio da alluvione almeno pari a R2, in applicazione della l.r.41/2018. Di tale aspetto deve essere dato atto nel titolo edilizio a cura del Comune;
- per quanto riguarda la gestione dell'impianto nel suo complesso, nel rispetto delle previsioni della Disciplina del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto Appennino settentrionale e delle Nome tecniche in materia degli strumenti urbanistici comunali, visti i battenti duecentennali stimati dal

proponente per l'area in esame, dato delle misure di mitigazione del rischio previste dal proponente nella documentazione agli atti, si ricorda la necessità che:
a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al medesimo decreto;
b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.
Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune di Pisa e della Provincia di Pisa, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile;

Ritenuto infine necessario evidenziare quanto segue, con riferimento ai criteri localizzati di cui all'allegato 4 del vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche:

per espressa previsione del Piano un criterio escludente ha valenza di vincolo assoluto, ossia stabilisce "*[...] la completa "non idoneità" di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi*";

con riferimento al criterio escludente n.4 (pericolosità idraulica molto elevata e da alluvione elevata), paragrafo 3.5, allegato 4, il proponente, anche alla luce dello studio e del progetto idraulico elaborati, deve richiedere la deperimetrazione dell'area di impianto all'Autorità di bacino ed al Genio Civile, tramite il Comune di Pisa, secondo la procedura di cui alla Disciplina di Piano del PGRA ed alla l.r. 41/2018;

Rilevato che per l'impianto previsto, anche in caso di deperimetrazione, si verificherà il criterio penalizzante afferente alle aree inondabili con tempo di ritorno fino a 500 anni;

Dato altresì atto che sono fatte salve eventuali future modifiche apportate al Piano regionale rifiuti e bonifiche;

Ritenuto infine opportuno ricordare:

al Settore regionale autorizzante quanto evidenziato dal contributo in premessa del Settore Servizi pubblici locali circa il codice CER 20.03.01;

al Comune di Pisa l'opportunità di procedere alla modifica del vigente PCCA, che inquadra l'impianto industriale in esame in classe III, fatta salva la salvaguardia dei recettori interessati;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle modifiche previste e la gestione dell'impianto in esame nel suo complesso si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica dell'impianto esistente di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, consistente nell'aumento dei rifiuti trattati e nell'ampliamento della superficie, sito in via del

Fagiano, loc. Montacchiello, nel Comune di Pisa (PI), proposto da Giuliani Piero S.r.l. (sede legale: in via Sterpulino 9-15, località Ospedaletto, nel Comune di Pisa; C.F./P. IVA: 01940350505), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto di modifica in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Giuliani Piero S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 4 agosto 2022, **n. 15656**
certificato il 05-08-2022

Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata: approvazione modifiche scheda descrittiva del percorso formativo di "Assistente di studio odontoiatrico (Addetto)" derivanti dall'approvazione dell'Accordo del 7 ottobre 2021 recepito con DPCM del 9 marzo 2022. Sostituzione della scheda descrittiva del percorso di "Assistente di studio odontoiatrico (Addetto)", approvata con D.D. n. 7224/2018.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Responsabile di settore Cecilia CHIARUGI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8624 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 15656 - Data adozione: 04/08/2022

Oggetto: Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata: approvazione modifiche scheda descrittiva del percorso formativo di “Assistente di studio odontoiatrico (Addetto)” derivanti dall’approvazione dell’Accordo del 7 ottobre 2021 recepito con DPCM del 9 marzo 2022. Sostituzione della scheda descrittiva del percorso di “Assistente di studio odontoiatrico (Addetto)”, approvata con D.D. n. 7224/2018.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/08/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD017582

IL DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e s.m.i. ed in particolare l'art. 77 bis;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii. che approva il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e, nello specifico, il paragrafo A.2.2 "Identificazione, formalizzazione e aggiornamento" del Repertorio regionale della formazione regolamentata;

Vista la DGR n. 731/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali (L.R. n. 32/2002 art. 17, comma 2)", come modificata dalla DGR. n. 1420/2021;

Visto l'art. 1 comma 2 della Legge n. 43/2006, recante "Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali", che conferma la competenza delle Regioni nell'individuazione e formazione dei profili di operatori di interesse sanitario non riconducibili alle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione, previste ai sensi della Legge 10 agosto 2000, n. 251, e il Decreto del Ministero della Sanità 29 marzo 2001;

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 23 novembre 2017 (Rep. Atti n. 209/CSR) concernente l'individuazione del profilo professionale di Assistente di studio odontoiatrico quale operatore di interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2 della Legge n. 43/2006, e per la disciplina della relativa formazione, recepito con D.P.C.M. del 9 febbraio 2018;

Visto l'Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 238 agosto 1997 n. 281 tra Governo, Regioni e Province autonome del 07.05.2020 (Repertorio atti n. 66/CSR) recante "Proroga di dodici mesi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 13 dell'Accordo concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore di interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della Legge 26 febbraio 2006, e per la disciplina della relativa formazione (rep. atti n. 209/CSR del 23 novembre 2017)", agli atti dell'ufficio, il quale stabilisce che le disposizioni transitorie del citato art. 13 sono prorogate di dodici mesi;

Visto l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome del 17 giugno 2021 (Repertorio atti n. 89/CSR) recante "Proroga di ulteriori dodici mesi delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 13, comma 1, dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge 26.02.2006, n. 43, e per la disciplina della relativa formazione (Rep. atti n.209/CSR del 23 novembre 2017), recepito con il Decreto del presidente del consiglio dei Ministri 9 febbraio 2018 (GU n.80 del 6 aprile 2018)";

Visto l'Accordo sancito il 7 ottobre 2021 (Rep. atti n. 199/CSR), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che sostituisce l'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 novembre 2017 (Rep. atti n. 209/CSR), concernente l'individuazione del profilo

professionale dell'assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 43/2006, e per la disciplina della relativa formazione, recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2022 (GU n.102 del 3 maggio 2022);

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 906 del 01/08/2022, avente per oggetto "Approvazione delle disposizioni attuative dell'Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 7 ottobre 2021 (Rep. atti n. 199/CSR), concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art.1, comma 2, della legge n.43/2006 e per la disciplina della relativa formazione, recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2022 e pubblicato nella GU n. 102 del 3.5.2022. Revoca della DGR 484/2018e ss.mm.ii.";

Dato atto che la citata Delibera rimanda ad un successivo Decreto Dirigenziale del Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema per l'aggiornamento della scheda descrittiva del percorso di Assistente di Studio odontoiatrico, presente nel Repertorio Regionale della Formazione regolamentata (RRFR), in relazione alle modifiche derivanti dall'approvazione dell'Accordo del 7 ottobre 2021, riconducibili ai requisiti di accesso ai corsi, alla percentuale FAD e ai riferimenti normativi vigenti;

Ritenuto opportuno procedere all'aggiornamento ed all'approvazione della scheda descrittiva del percorso formativo di "Assistente di studio odontoiatrico (Addetto)", con le modifiche derivanti dall'approvazione dell'Accordo del 7 ottobre 2021 sopra citate, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Considerata la citata DGR 731/2018 ed in particolare il paragrafo 6.2 lettera b) revoca/modifica di un profilo professionale/percorso di formazione obbligatoria presente nel Repertorio regionale della Formazione regolamentata che prevede "che con decreto del settore competente di revoca/modifica del profilo professionale possono essere dettate specifiche disposizioni per garantire i necessari adeguamenti alla normativa di riferimento";

Considerato che l'aggiornamento della scheda descrittiva del percorso di Assistente di Studio odontoiatrico riguarda esclusivamente modifiche riconducibili ai requisiti di accesso ai corsi, alla percentuale FAD e ai riferimenti normativi vigenti, che non inficiano i riconoscimenti in essere, si ritiene opportuno mantenere validi i riconoscimenti attivi presenti a livello regionale per il citato percorso;

Dato atto dell'informativa data alla Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 29.07.2022;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 21.07. 2022;

DECRETA

- di procedere all'aggiornamento ed all'approvazione, per le ragioni espresse in narrativa, della scheda descrittiva del percorso formativo disciplinato da legge di "Assistente di studio odontoiatrico (Addetto)", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di sostituire, per le ragioni espresse in narrativa, la scheda descrittiva del percorso di "Assistente di studio odontoiatrico (Addetto)", approvata con Decreto Dirigenziale n. 7224 del 15/05/2018 e attualmente presente nel Repertorio Regionale dei Profili Professionali, con la scheda descrittiva del percorso di cui all'allegato A sopra indicato;

- di mantenere validi i riconoscimenti attivi presenti a livello regionale relativi al percorso di "Assistente di studio odontoiatrico (Addetto)" presente nel Repertorio della formazione regolamentata;

- di provvedere ad aggiornare il Repertorio Regionale dei Profili Professionali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

A *Scheda descrittiva del percorso formativo di "Assistente di studio odontoiatrico (Addetto)*

e47f8f844d2027bfea2abb65c4f0431a1e0752a2510a57097b84eadb80861ec9

REGIONE TOSCANA

ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO (ADDETTO)

Settore ISFOL: 28 - SERVIZI SOCIO EDUCATIVI
SubSettore ISFOL: 2803 - Servizi sanitari
Codice Profilo: 28030003

Descrizione

L'Assistente di studio odontoiatrico, attenendosi alle disposizioni dell'Odontoiatria, è in grado di assistere lo stesso e i professionisti del settore durante le prestazioni proprie dell'odontoiatria, di predisporre l'ambiente e lo strumentario, di relazionarsi con le persone assistite, i collaboratori esterni, i fornitori e di svolgere le attività di segreteria per la gestione dello studio. Egli non può svolgere alcuna attività di competenza delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, delle professioni mediche e delle altre professioni sanitarie per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea.

Codice ISFOL (comparto)

2803 - Servizi sanitari

Codice ATECO (2007)

QQ - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

Tipologia: Qualifica Professionale

Livello europeo qualifica: II

Riferimenti normativi

Legge 1 febbraio 2006 n. 43 "Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetricia, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali";
Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 199/CSR del 7 ottobre 2021 concernente l'individuazione del profilo professionale di Assistente di studio odontoiatrico quale operatore di interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2 della Legge n. 43/2006 e per la disciplina della formazione successivamente recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2022;
D.G.R. n. 906 del 01/08/2022 "Approvazione delle disposizioni attuative dell'Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 7 ottobre 2021 (Rep. atti n. 199/CSR), concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico,quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art.1, comma 2, della legge n.43/2006 e per ladisciplina della relativa formazione, recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2022 e pubblicato nella GU n. 102 del 3.5.2022. Revoca della DGR 484/2018e ss.mm.ii."

Obiettivi di competenza e relative aree di sapere(BASE)

Ord	obiettivi competenze	aree di sapere
1	INTERAGIRE CON LE PERSONE ASSISTITE, I MEMBRI DELL'EQUIPE PROFESSIONALE, I FORNITORI E I COLLABORATORI ESTERNI: Essere in	Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale; Elementi di etica; Tecniche di analisi della clientela e elementi di customer satisfaction; Tecniche di

	grado di assumere comportamenti volti a trasmettere serenità, sicurezza e a sviluppare un rapporto di fiducia con le persone assistite; Essere in grado di applicare i protocolli predisposti dall'odontoiatra nel fornire alle persone assistite informazioni utili per affrontare interventi e/o trattamenti; Essere in grado di adottare misure idonee a ricevere l'assistito in linee di accompagnamento ed assistenza ai trattamenti; Essere in grado di adottare comportamenti e modalità predefinite dall'odontoiatra finalizzate a crerare un ambiente sicuro e accogliente; Essere in grado di utilizzare modalità comunicative verbali e non verbali addeguate alla condizione della persona assistita; Essere in grado di adottare comportamenti appropriati con i colleghi, con i membri dell'equipe, con i fornitori e i collaboratori esterni; Essere in grado di gestire la propria emotività nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza; Essere in grado di trasmettere al personale in formazione, le proprie conoscenze ed esperienze professionali.	negoziazione e problem solving; Elementi di legislazione socio-sanitaria e del lavoro; Orientamento al ruolo

Obiettivi di competenza e relative aree di sapere(TECNICO-PROFESSIONALI E TRASVERSALI)

Ord	obiettivi competenze	aree di sapere
1	ALLESTIRE SPAZI E STRUMENTAZIONI DI TRATTAMENTO ODONTOIATRICO SECONDO PROTOCOLLI E PROCEDURE STANDARD Essere in grado di applicare metodologie di sanificazione e sanitizzazione nei diversi ambienti di lavoro; Essere in grado di applicare le tecniche di decontaminazione, disinfezione, pulizia e riordino della postazione clinica; Essere in grado di applicare le tecniche di decontaminazione, disinfezione, pulizia e sterilizzazione dello strumentario chirurgico e delle attrezzature/apparecchiature di lavoro; Essere in grado di applicare le procedure per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti sanitari differenziati; Essere in grado di allestire i Tray per la conservativa, per l'endonzia, per la protesi e per la chirurgia orale (parontale, implantare, estrattiva); Essere in grado di controllare e conservare lo stumentario, i farmaci, le attrezzature, le apparecchiature e i materiali dentali	Elementi di merceologia; Elementi di chimica, biochimica e microbiologia; Elementi di igiene; Confort e sicurezza dell'ambiente di lavoro; Tecniche di pulizia, sanificazione, sanitizzazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione
2	ASSISTENZA ALL'ODONTOIATRA Essere in grado di utilizzare tecniche di assistenza all'odontoiatra durante le	Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato stomatognatico; Tecniche di allestimento della postazione di lavoro,

	prestazioni di igiene orale e profilassi, la seduta operatoria ed assistenza protesica, la seduta operatoria ed assistenza in endodonzia, la seduta operatoria ed assistenza in ortodonzia, la seduta operatoria ed assistenza in chirurgia odontoiatrica (orale); Essere in grado di coadiuvare l'odontoiatra nelle manovre di primo soccorso e per l'organizzazione dei soccorsi durante le emergenze; Essere in grado di sostenere la persona assistita durante la seduta e rilevare le reazioni	attrezzature e strumentario; Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria; Apparacchiature per la diagnostica e modalità d'uso; Elementi di primo soccorso; Cenni di radiologia e di radioprotezione; Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori
3	TRATTAMENTO DOCUMENTAZIONE CLINICA E AMMINISTRATIVO-CONTABILE Essere in grado di utilizzare strumenti informativi e pacchetti applicativi per la gestione automatizzata dello studio professionale; Essere in grado di gestire i contatti con fornitori, informatori scientifici, agenti di commercio, consulenti e collaboratori esterni; Essere in grado di gestire l'agenda degli appuntamenti delle persone assistite, i ritardi e le urgenze; Essere in grado di gestire gli ordini e il materiale in entrata ed in uscita dal magazzino; Essere in grado di applicare tecniche di archiviazione, registrazione e aggiornamento di documenti amministrativi, contabili e cartelle cliniche; Essere in grado di applicare disposizioni e procedure per il trattamento dei dati delle persone assistite	Elementi di informatica; Tecniche e strumenti di raccolta di informazioni anche con supporto di tecnologie informatiche e applicativi; Elementi di amministrazione e contabilità; Elementi di legislazione fiscale e delle assicurazioni; Elementi di legislazione sanitaria; Trattamento dei dati personali in ambito sanitario, con particolare riguardo al trattamento dei dati sensibili; Gestione e conservazione documentazione clinica e materiale radiografico

Durata minima (ore): 700

Requisiti di ingresso

	Titoli di istruzione	**Qualifiche professionali conseguite mediante percorso/i formativo/i**	**Eventuali altri requisiti aggiuntivi rispetto ai titoli di studio/formazione**
a)			ALTRO possesso della certificazione di assolvimento dell'obbligo di istruzione per coloro che abbiamo compiuto il diciottesimo anno di età ()

Sbocchi occupazionali

Lavoro dipendente presso studio odontoiatrico

Professionalità docente

I docenti sono:

- Docente laureato in ambito medico/odontoiatrico per l'insegnamento delle materie attinenti alla competenza n. 3 (Assistenza all'odontoiatra)
- Docente/i con esperienza professionale o esperienza didattica complessivamente pari a tre anni maturata negli ultimi cinque anni

Attrezzature e sussidi didattici
Strutture e attrezzature adeguate per poter impartire la necessaria formazione frontale, a distanza FAD e pratica.
Note
Il requisito di accesso al corso di formazione di Assistente di studio odontoiatrico è costituito dal possesso della certificazione di assolvimento dell'obbligo di istruzione per coloro che abbiamo compiuto il diciottesimo anno di età. Si precisa che per i minorenni è necessario aver assolto il diritto dovere all'istruzione e formazione.
Chi ha conseguito una formazione scolastica all'estero deve presentare la dichiarazione di valore o un documento equipollente/ corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.
I cittadini stranieri che non hanno conseguito un titolo di studio in Italia devono dimostrare una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta almeno di livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo: tale conoscenza sarà verificata secondo quanto previsto dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii (paragrafo B.1.2.1).

I corsi di formazione per Assistente di studio odontoiatrico hanno durata complessiva non inferiore a 700 ore così suddivise:
- 300 di teoria ed esercitazioni
- 400 di tirocinio.

Il corso di formazione deve avere una durata non superiore ai dodici mesi.
Nello specifico, il corso è articolato in due moduli:
1) modulo di base: 150 ore di teoria di cui 20 ore dedicate alle esercitazioni e 100 ore di tirocinio:
2) modulo professionalizzante: 150 ore di teoria di cui 30 ore dedicate alle esercitazioni e 300 ore di tirocinio

La formazione può essere erogata anche attraverso modalità FAD fino ad un massimo del 30% del monte ore teorico.

Il corso comprende un tirocinio guidato presso gli studi odontoiatrici, i servizi e le strutture autorizzate ai sensi del decreto legislativo n. 502/92 presso cui opera l'Assistente di studio odontoiatrico.
Il tirocinio è svolto con la supervisione di un operatore qualificato ("tutor aziendale"), individuato dal responsabile della struttura, con esperienza professionale di almeno 2 anni, anche non continuativi, maturata negli ultimi cinque anni.
Nei casi previsti dalle disposizioni transitorie di cui all'art. 14 comma 1 dell'Accordo il tirocinio può essere svolto nel luogo e nell'orario di lavoro ma deve essere comunque tracciato in maniera chiara come ore dedicate alla formazione e distinte da quelle di lavoro.
Lo standard professionale fa riferimento all'Allegato 1 (descrittivo della figura prof essionale) e all'allegato 2 (competenze, abilità, conoscenze/materie di insegnamento) dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del del 7 ottobre 2021.

Sono esentati dall'obbligo di frequenza, di superamento del corso di formazione e conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione di Assistente di studio odontoiatrico i

soggetti in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 11 dell'Accordo Stato Regioni del 7 ottobre.2021, Rep.atti n. 199/CSR..
Per quanto riguarda i casi di esenzione parziale per il conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione di Assistente di studio odontoiatrico occorre far riferimento all'Art. 12 del sopra citato Accordo 199/2021.
Ulteriore disposizioni transitorie e sul riconoscimento crediti da esperienza di lavoro sono disciplinate al paragrafo 8 della Delibera n. 906 del 01/08/2022

Coloro che conseguono l'attestato di qualifica/certificazione di assistente di studio odontoiatrico e i lavoratori esentati sono obbligati a frequentare degli eventi formativi di aggiornamento della durata di almeno 10 ore all'anno, al termine dei quali viene rilasciata una attestazione relativa alla frequenza come previsto al paragrafo 11 della Delibera n. 906 del 01/08/2022 sopra citata.

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

DECRETO 5 agosto 2022, **n. 15680**
certificato il 08-08-2022

DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022 Riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino - Caseificio Maremma srl.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legge 29 marzo 2019, n. 27 convertito con modificazioni dalla legge n. 44 del 2019 recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi;

Visto il Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383, Modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovicaprino;

Visto in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, del D.M. n. 359383/2021, che dispone che i primi acquirenti sono riconosciuti dalle regioni competenti, in relazione alla sede legale, nonché le condizioni per le quali il riconoscimento è concesso;

Visto altresì il comma 5, dell'articolo 3, del D.M. n. 359383/2021, che dispone che le Regioni e le Province autonome effettuano le registrazioni nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto dal SIAN;

Vista la Circolare AGEA – Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16: D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 - Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino - D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021 modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino;

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 23 maggio 2022, n. 574 " DL n. 27/2019 convertito dalla L n. 44/ 2019 e ss.mm.ii. DDMM 6 agosto 2021, n. 360338 e 26 agosto 2021, n. 359383. Disposizioni regionali di attuazione delle dichiarazioni nel settore lattiero caseario";

Vista la domanda, tendente ad ottenere il riconoscimento di Primo Acquirente di latte ovicaprino, presentata in data 08 Luglio 2022, ns. prot. 0275502 dal Sig. Fortunato Spadi, in qualità di rappresentante dell'impresa Caseificio Maremma di Spadi Fortunato & C. srl con sede legale in Via del Commercio 103 Follonica (GR) cap 58022, ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Maremma e del Tirreno con il numero di repertorio economico amministrativo GR - 70847;

Accertato che i requisiti richiesti e gli adempimenti previsti sono stati tutti soddisfatti dalla ditta "Caseificio Maremma di Spadi Fortunato & C. srl", come da rapporto istruttorio agli atti dell'ufficio;

DECRETA

1. di riconoscere quale acquirente di latte ovicaprino, ai fini degli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale del 26 agosto 2021, n. 359383, la ditta Caseificio Maremma di Spadi Fortunato & C. srl con sede legale in via del Commercio 103 Follonica (GR) cap 58022, ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Maremma e del Tirreno con il numero di repertorio economico amministrativo GR - 70847 a decorrere dal 1° luglio 2022;

2. di iscrivere la Ditta sopra citata all'Albo acquirenti di latte ovicaprino, tenuto presso la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, al n. 121 (0905300121);

3. di registrare la ditta "Caseificio Maremma di Spadi Fortunato & C. srl" nell'albo dei primi acquirenti di latte ovicaprino tenuto dal SIAN.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

DECRETO 5 agosto 2022, **n. 15682**
certificato il 08-08-2022

DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022 Riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino - Casearea Agri In srl.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legge 29 marzo 2019, n. 27 convertito con modificazioni dalla legge n. 44 del 2019 recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi;

Visto il Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383, Modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovicaprino;

Visto in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, del D.M. n. 359383/2021, che dispone che i primi acquirenti sono riconosciuti dalle regioni competenti, in relazione alla sede legale, nonché le condizioni per le quali il riconoscimento è concesso;

Visto altresì il comma 5, dell'articolo 3, del D.M. n. 359383/2021, che dispone che le Regioni e le Province autonome effettuano le registrazioni nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto dal SIAN;

Vista la Circolare AGEA - Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16: D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 - Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino - D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021 modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino;

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 23 maggio 2022, n. 574 " DL n. 27/2019 convertito dalla L n. 44/ 2019 e ss.mm.ii. DDMM 6 agosto 2021, n. 360338 e 26 agosto 2021, n. 359383. Disposizioni regionali di attuazione delle dichiarazioni nel settore lattiero caseario";

Vista la domanda, tendente ad ottenere il riconoscimento di Primo Acquirente di latte ovicaprino, presentata in data 29 Luglio 2022, ns. prot. 0301341 dal Sig. Gabriele Fabbri, in qualità di legale rappresentante dell'impresa Casearea Agri in srl con sede legale in via Martiri di Niccioleta snc Abbadia San Salvatore (SI) cap 53021, ed iscritta alla C.C.I.A.A. di Arezzo-Siena con il numero di repertorio economico amministrativo SI - 137132;

Accertato che i requisiti richiesti e gli adempimenti previsti sono stati tutti soddisfatti dalla ditta "Casearea Agri in srl", come da rapporto istruttorio agli atti dell'ufficio;

DECRETA

1. di riconoscere quale acquirente di latte ovicaprino, ai fini degli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale del 26 agosto 2021, n. 359383, la ditta Casearea Agri in srl con sede legale in via Martiri di Niccioleta snc Abbadia San Salvatore (SI) cap 53021, ed iscritta alla C.C.I.A.A. di Arezzo-Siena con il numero di repertorio economico amministrativo SI - 137132 a decorrere dal 1° luglio 2022;

2. di iscrivere la Ditta sopra citata all'Albo acquirenti di latte ovicaprino, tenuto presso la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, al n. 122 (0905200122);

3. di registrare la ditta "CaseareaAgri in srl" nell'albo dei primi acquirenti di latte ovicaprino tenuto dal SIAN.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

DECRETO 5 agosto 2022, **n. 15687**
certificato il 08-08-2022

DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022 Riconosci-

mento primo acquirente latte ovicaprino - Caseificio Grosseto snc.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legge 29 marzo 2019, n. 27 convertito con modificazioni dalla legge n. 44 del 2019 recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi;

Visto il Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383, Modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino;

Visto in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, del D.M. n. 359383/2021, che dispone che i primi acquirenti sono riconosciuti dalle regioni competenti, in relazione alla sede legale, nonché le condizioni per le quali il riconoscimento è concesso;

Visto altresì il comma 5, dell'articolo 3, del D.M. n. 359383/2021, che dispone che le Regioni e le Province autonome effettuano le registrazioni nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto dal SIAN;

Vista la Circolare AGEA - Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16: D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 - Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino - D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021 modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino;

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 23 maggio 2022, n. 574 " DL n. 27/2019 convertito dalla L n. 44/ 2019 e ss.mm.ii. DDMM 6 agosto 2021, n. 360338 e 26 agosto 2021, n. 359383. Disposizioni regionali di attuazione delle dichiarazioni nel settore lattiero caseario";

Vista la domanda, tendente ad ottenere il riconoscimento di Primo Acquirente di latte ovicaprino, presentata in data 19 luglio 2022, ns. prot. 0287519 dal Sig. Antonino Quilli, in qualità di legale rappresentante della ditta Caseificio Grosseto snc con sede legale in via Aurelia Nord 27, Grosseto (GR) cap 58100, ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Maremma e del Tirreno - con il numero di repertorio economico amministrativo GR - 69352;

Accertato che i requisiti richiesti e gli adempimenti previsti sono stati tutti soddisfatti dalla ditta "Caseificio Grosseto snc", come da rapporto istruttorio agli atti dell'ufficio;

DECRETA

1. di riconoscere quale acquirente di latte ovicaprino, ai fini degli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale del 26 agosto 2021, n. 359383, la ditta Caseificio Grosseto snc con sede legale in via Aurelia Nord 27, Grosseto (GR) cap 58100, ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Maremma e del Tirreno - con il numero di repertorio economico amministrativo GR - 69352 a decorrere dal 1° luglio 2022;

2. di iscrivere la Ditta sopra citata all'Albo acquirenti di latte ovicaprino, tenuto presso la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, al n. 120 (09005300120);

3. di registrare la ditta "Caseificio Grosseto snc" nell'albo dei primi acquirenti di latte ovicaprino tenuto dal SIAN.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

DECRETO 8 agosto 2022, **n. 15688**
certificato il 08-08-2022

DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022 Riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino - Società Agricola Fattoria Lischeto srl.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legge 29 marzo 2019, n. 27 convertito con modificazioni dalla legge n. 44 del 2019 recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi;

Visto il Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383, Modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino;

Visto in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, del D.M. n. 359383/2021, che dispone che i primi acquirenti sono riconosciuti dalle regioni competenti, in relazione alla sede legale, nonché le condizioni per le quali il riconoscimento è concesso;

Visto altresì il comma 5, dell'articolo 3, del D.M. n. 359383/2021, che dispone che le Regioni e le Province autonome effettuano le registrazioni nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto dal SIAN;

Vista la Circolare AGEA - Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16: D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 - Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino - D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021 modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino;

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 23 maggio 2022, n. 574 " DL n. 27/2019 convertito dalla L n. 44/ 2019 e ss.mm.ii. DDMM 6 agosto 2021, n. 360338 e 26 agosto 2021, n. 359383. Disposizioni regionali di attuazione delle dichiarazioni nel settore lattiero caseario";

Vista la domanda, tendente ad ottenere il riconoscimento di Primo Acquirente di latte ovicaprino, presentata in data 01 Agosto 2022, ns. prot. 0304186 dalla Sig.ra Rosalia Cannas, in qualità di legale rappresentante dell'impresa Società Agricola Fattoria Lischeto srl con sede legale in Strada Provinciale Volterrano, Località Lischeto Volterra (PI) cap 56048, ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Toscana Nord-Ovest con il numero di repertorio economico amministrativo PI - 187295;

Accertato che i requisiti richiesti e gli adempimenti previsti sono stati tutti soddisfatti dalla ditta "Società Agricola Fattoria Lischeto srl", come da rapporto istruttorio agli atti dell'ufficio;

DECRETA

1. di riconoscere quale acquirente di latte ovicaprino, ai fini degli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale del 26 agosto 2021, n. 359383, la ditta Società Agricola Fattoria Lischeto srl con sede legale in Strada Provinciale Volterrano, Località Lischeto Volterra (PI) cap 56048, ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Toscana Nord-Ovest con il numero di repertorio economico amministrativo PI - 187295 a decorrere dal 1° luglio 2022;

2. di iscrivere la Ditta sopra citata all'Albo acquirenti di latte ovicaprino, tenuto presso la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, al n. 124 (0905000124);

3. di registrare la ditta "Società Agricola Fattoria Lischeto srl" nell'albo dei primi acquirenti di latte ovicaprino tenuto dal SIAN.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

DECRETO 8 agosto 2022, **n. 15696**
certificato il 08-08-2022

DM n. 359383/2021, DGR n. 574/2022 Riconoscimento primo acquirente latte ovicaprino.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legge 29 marzo 2019, n. 27

convertito con modificazioni dalla legge n. 44 del 2019 recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio della produzione di latte vaccino, ovino e caprino e dell'acquisto di latte e prodotti lattiero-caseari a base di latte importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi;

Visto il Decreto Mipaaf 26 agosto 2021, n. 359383, Modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino;

Visto in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, del D.M. n. 359383/2021, che dispone che i primi acquirenti sono riconosciuti dalle regioni competenti, in relazione alla sede legale, nonché le condizioni per le quali il riconoscimento è concesso;

Visto altresì il comma 5, dell'articolo 3, del D.M. n. 359383/2021, che dispone che le Regioni e le Province autonome effettuano le registrazioni nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto dal SIAN;

Vista la Circolare AGEA - Ufficio Monocratico - dell'11 febbraio 2022, recante le istruzioni operative n. 16: D.M. MIPAAF n. 0360338 del 6 agosto 2021 - Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 (come modificato dall'art. 1, punto 40, del Regolamento (UE) n. 2117/2021 del 2 dicembre 2021), recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari e dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto riguarda il latte bovino - D.M. MIPAAF n. 0359383 del 26 agosto 2021 modalità di applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte ovi-caprino;

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 23 maggio 2022, n. 574 " DL n. 27/2019 convertito dalla L n. 44/ 2019 e ss.mm.ii. DDMM 6 agosto 2021, n. 360338 e 26 agosto 2021, n. 359383. Disposizioni regionali di attuazione delle dichiarazioni nel settore lattiero caseario";

Vista la domanda, tendente ad ottenere il riconoscimento di Primo Acquirente di latte ovicaprino, presentata in data 27 Luglio 2022, ns. prot. 0299257 dal Sig. Stefano Busti, in qualità di legale rappresentante dell'impresa Busti Formaggi spa con sede legale in via G. Marconi 13 A/B Fauglia (PI) cap 56043, ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Toscana Nord-Ovest con il numero di repertorio economico amministrativo PI - 108889;

Accertato che i requisiti richiesti e gli adempimenti previsti sono stati tutti soddisfatti dalla ditta "Busti Formaggi spa", come da rapporto istruttorio agli atti dell'ufficio;

DECRETA

1. di riconoscere quale acquirente di latte ovicaprino, ai fini degli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale del 26 agosto 2021, n. 359383, la ditta Busti Formaggi spa con sede legale in via G. Marconi 13 A/B Fauglia (PI) cap 56043, ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Toscana Nord-Ovest con il numero di repertorio economico amministrativo PI - 108889 a decorrere dal 1° luglio 2022;

2. di iscrivere la Ditta sopra citata all'Albo acquirenti di latte ovicaprino, tenuto presso la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, al n. 123 (0905000123);

3. di registrare la ditta "Busti Formaggi spa" nell'albo dei primi acquirenti di latte ovicaprino tenuto dal SIAN.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 5 agosto 2022, **n. 15704**
certificato il 08-08-2022

Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali: approvazione della Figura Professionale di Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione, restauro e recupero di giardini e parchi storici (Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici) (D.G.R. 915/2022) - Revoca della figura di "Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conser-

vazione degli arredi di un giardino e parco storico" approvata con D.D. 8052 del 12/05/2021.

LA DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii. che approva il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e, nello specifico:

- il paragrafo A.1.2 - Identificazione, formalizzazione e aggiornamento- che prevede che "…..Possono presentare proposte di emendamenti e/o integrazioni ai contenuti del Repertorio e/o creazione di nuove Figure professionali e/o definizione di nuovi Settori economici regionali per la classificazione delle Figure professionali:
- i settori regionali
- i diversi soggetti economici e sociali interessati….";
- il paragrafo B.2.1 - Standard per la progettazione di percorsi finalizzati al conseguimento di attestato di qualificazione - che prevede che "……. *la Regione potrà individuare, in casi particolari e con appositi atti, standard di progettazione riferibili sia ad Aree di Attività (ADA) - anche non correlate ad una figura professionale - che a intere figure professionali, differenziati rispetto agli standard del presente Disciplinare"*;

Vista la D.G.R. n. 731/2019 e ss.mm.ii avente per oggetto "L.R. n. 32/2002 Art. 17 c. 2 "Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali", da ultimo modificata con la D.G.R. n. 1420/2021 ed in particolare il paragrafo 6.2 lettera a) revoca/modifica di una figura professionale/ADA presente nel Repertorio regionale delle figure professionali;

Visto il Piano nazionale di ripresa e resilienza – Missione 1: "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" - Componente 3: Cultura 4.0 Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" - Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici";

Visto il verbale della riunione del 20 giugno 2022 del tavolo tecnico di confronto Cultura, riunitosi nell'ambito dei tavoli tecnici di confronto PNRR tra amministrazioni centrali e la Conferenza delle Regioni, ANCI e UPI ai sensi dell'art. 33 del D.L. n.152 del 6 novembre 2021, convertito in legge n. 233 del 29 dicembre 2021;

Considerato che il conseguimento dell'attesto di qualifica professionale di "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici" è, altresì, abilitante all'esercizio dell'attività di manutenzione del verde, regolamentata ai sensi dell'art. 12 della legge n. 154/2016 e dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2018;

Vista la D.G.R. n. 915 del 01/08/2022 avente ad oggetto PNRR - Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" - Approvazione degli indirizzi regionali per la realizzazione di corsi di "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici"." che demanda al Settore regionale "Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema" l'aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali con l'inserimento della scheda descrittiva della figura professionale di "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici", in coerenza con quanto indicato nell'allegato A della suddetta deliberazione;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 8052 del 12/05/2021 con il quale è stata approvata la Figura professionale denominata "Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione degli arredi di un giardino e parco storico";

Ritenuto di procedere alla approvazione della figura professionale di "Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione, restauro e recupero di giardini e parchi storici (Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici)" e della relativa scheda descrittiva allegato A, parte sostanziale e integrante del presente atto, in attuazione della citata D.G.R. n. 915/2022;

Ritenuto necessario, altresì, procedere alla revoca della figura professionale denominata "Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione degli arredi di un giardino e parco storico" approvata con decreto dirigenziale n. 8052 del 12/05/2021 e alla disattivazione della relativa scheda descrittiva presente nel Repertorio delle figure professionali;

Dato atto, come previsto dalla DGR n. 731/2019 e ss.mm.ii. paragrafo 6.2 lettera a), che, a seguito della revoca della figura professionale di "Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione degli arredi di un giardino e parco storico", saranno disposte le revoche dei

relativi riconoscimenti mediante atto del Dirigente del Settore territorialmente competente che ha autorizzato il riconoscimento stesso;

Dato atto dell'informativa resa nell'ambito della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 29.07.22;

DECRETA

1. di approvare la figura professionale di "Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione, restauro e recupero di giardini e parchi storici (Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici)" e la relativa scheda descrittiva allegato A, parte sostanziale e integrante del presente atto, in attuazione della citata D.G.R. n. 915/2022;

2. di revocare la figura professionale denominata "Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione degli arredi di un giardino e parco storico" approvata con decreto dirigenziale n. 8052 del 12/05/2021 e di disattivare la relativa scheda descrittiva presente nel Repertorio delle figure professionali;

3. di provvedere, conseguentemente, ad aggiornare il Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

4. di rinviare ai dirigenti territorialmente competenti l'adozione degli atti relativamente ai riconoscimenti rilasciati sulla base del percorso di cui al punto 2, come previsto dalla DGR n. 731/2019 e ss.mm.ii. paragrafo 6.2 lettera a).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

La Dirigente
Cecilia Chiarugi

SEGUE ALLEGATO

REGIONE TOSCANA SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO

REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP)

DETTAGLIO SCHEDA FIGURA PROFESSIONALE

Denominazione Figura	Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione, restauro e recupero di giardini e parchi storici (Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici) (520)
Settori di riferimento	agricoltura zootecnia silvicoltura e pesca (1)
Ambito di attività	produzione di beni e servizi
Livello di complessità	gruppo-livello B
Descrizione	Il Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici è in grado di realizzare gli interventi rivolti alla conservazione, al rinnovamento, al rifacimento di elementi, spazi, architetture vegetali del giardino, padroneggiando le tecniche, i materiali e le modalità di messa a dimora, cura, prevenzione e rigenerazione degli elementi vegetali di cui sono composti. Realizza interventi di restauro, conservazione, manutenzione e gestione dei giardini e parchi storici nell'ambito del verde pubblico e privato, rispettando le forme originarie del giardino, valorizzando le peculiarità storiche, di cultura materiale, architettoniche, ambientali, paesaggistiche, di relazione
Contesto di esercizio	
Tipologia Rapporti di lavoro	Opera come lavoratore dipendente o autonomo in aziende di settore e come consulente
Collocazione contrattuale	CCNL del settore agricoltura ed attività affini.
Collocazione organizzativa	Figura di carattere organizzativo del lavoro, di coordinamento delle fasi di intervento esecutivo e di realizzazione delle attività di cura e manutenzione di giardini e parchi storici
Opportunità sul mercato del lavoro	Il Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici si inserisce in parchi, giardini storici, orti botanici di proprietà pubblica o privata, o anche presso istituzioni pubbliche e private che gestiscono luoghi della cultura, ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. N.42/2004), dotati di parchi e giardini storici. Svolge l'attività professionale in diversi contesti e in diverse tipologie di aziende: vivai, cooperative di manutenzione di giardini e parchi storici, garden center, imprese specifiche di realizzazione e manutenzione di giardini e parchi storici
Percorsi formativi	I corsi di formazione per la qualificazione di Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici sono regolamentati e disciplinati dalla DGR n. 915 del 01/08/2022 avente ad oggetto: PNRR - Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - Approvazione degli indirizzi regionali per la realizzazione di corsi di "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici"
Indici di conversione	
Sistemi di classificazione a fini statistici	
ISCO 1988	321 - LIFE SCIENCE TECHNICIANS AND RELATED ASSOCIATE PROFESSIONALS - 3212 - Agronomy and forestry technicians 611 - MARKET GARDENERS AND CROP GROWERS - 6113 - Gardeners, horticultural and nursery growers 611 - MARKET GARDENERS AND CROP GROWERS - 6114 - Mixed-crop growers
ISTAT Professioni (CP2011)	6.4.1.3.1 - Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali
ATECO 2007	81.30.00 - Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
Sistemi di classificazione e repertori di descrizione	
Unioncamere EXCELSIOR	
Repertorio Professioni ISFOL	
Repertorio EBNA	
Repertorio ENFEA	
Repertorio OBNF	
Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S	
Repertori regionali per la Formazione professionale	

Fonti documentarie	DGR n. 915 del 01/08/2022 avente ad oggetto: PNRR - Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - Approvazione degli indirizzi regionali per la realizzazione di corsi di "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici". Verbale del 20 giugno 2022 del Tavolo tecnico di confronto Cultura, nell'ambito dei tavoli tecnici di confronto PNRR tra amministrazioni centrali e la Conferenza delle Regioni, ANCI e UPI ai sensi dell'art. 33 del D.L. n.152 del 6 novembre 2021, convertito in legge n. 233 del 29 dicembre 2021

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Analisi di progetti di restauro, conservazione e recupero di parchi e giardini storici e degli arredi e realizzazione delle relative attivita'
Descrizione della performance	Analizzare la proposta progettuale relativa al restauro, conservazione e recupero di giardini e parchi storici con riguardo alle specificità storiche e compositive e relativa attivita' esecutiva effettuata attraverso il coinvolgimento delle varie professionalita'
UC 2224	
Capacità	Applicare metodologie per la lettura del progetto di restauro/conservazione/manutenzione di giardini e parchi storici
Capacità	Applicare tecniche di analisi dello stato di conservazione del rilievo floristico
Capacità	Applicare tecniche di indagine sulla storia del sito, esaminando i progetti storici con raccolta fonti documentarie ed iconografiche
Capacità	Applicare tecniche e strumenti per individuare stili e tipologie di parchi e giardini storici
Capacità	Applicare tecniche per monitorare l'esecuzione degli interventi di restauro, del giardino e/o parco storico
Capacità	Eseguire opere di ripristino/sostegno/conservazione/finitura, adottando tecniche esecutive idonee, di carattere tradizionale e/o innovativo, nel rispetto dei criteri di tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio storico
Capacità	Individuare i fattori di rischio legati alla mansione specifica
Capacità	Operare in sicurezza negli interventi di esecuzione e manutenzione ordinaria e straordinaria
Capacità	Relazionarsi con le figure di riferimento del processo lavorativo
Capacità	Riconoscere le caratteristiche e i materiali dei manufatti esistenti
Conoscenza	Componenti naturali e artificiali di giardini e parchi storici per riconoscerne le caratteristiche e individuare modalità di conservazione e risoluzione di problemi
Conoscenza	Criteri di organizzazione del lavoro e dei gruppi di lavoro
Conoscenza	Elementi di botanica
Conoscenza	Elementi di legislazione dei beni culturali e ambientali
Conoscenza	Elementi di progettazione del verde
Conoscenza	Elementi di teoria e storia del restauro/conservazione/manutenzione di giardini e parchi storici
Conoscenza	Fondamenti di disegno e rilievo delle infrastrutture e dell'arredo storico di giardini e parchi (misure, segni convenzionali, planimetrie)
Conoscenza	Metodologie di conservazione e gestione delle componenti vegetali storiche
Conoscenza	Normativa e organismi di tutela dei giardini e parchi storici
Conoscenza	Principali caratteristiche distintive e identitarie di giardini e parchi storici
Conoscenza	Principali sistemi idraulici e di irrigazione dei giardini
Conoscenza	Sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
Conoscenza	Tecnologie innovative per la gestione del verde (acquisizione ed elaborazione dati, rappresentazione cartografica - GIS, diagnostica e monitoraggio della salute delle piante, modelli informativi BIM, etc)
Conoscenza	Tipologia e impiego dei diversi materiali accessori utilizzati nelle aree verdi per il completamento delle infrastrutture

DENOMINAZIONE ADA	Lavorazione e trattamento del terreno e delle componenti vegetali di parchi e giardini storici

Descrizione della performance	Effettuare attività di preparazione, lavorazione e trattamento del terreno e di componenti vegetali di giardini e parchi storici (quali concimazione, semina, potatura ecc.) utilizzando gli appositi strumenti nel rispetto dei parametri dell'impiego in sicurezza
UC 2223	
Capacità	Applicare le tecniche più adeguate al corretto smaltimento/recupero dei materiali vegetali di risulta
Capacità	Applicare tecniche di concimazione e tecniche di semina
Capacità	Applicare tecniche di difesa e diserbo
Capacità	Applicare tecniche di potatura
Capacità	Applicare tecniche di preparazione, lavorazione e trattamento del terreno
Capacità	Applicare tecniche di trapianto e messa dimora
Capacità	Individuare tipologie e funzionalità di strumenti e attrezzature
Capacità	Riconoscere e utilizzare i principali sistemi di irrigazione
Capacità	Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI) nell'esercizio di cura e manutenzione del verde
Capacità	Utilizzare strumenti per la distribuzione di antiparassitari
Conoscenza	Elementi di botanica
Conoscenza	Elementi di coltivazioni arboree
Conoscenza	Elementi di entomologia
Conoscenza	Elementi di meccanica e di meccanica agricola
Conoscenza	Elementi di pedologia (caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni e pratiche agronomiche)
Conoscenza	Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento e recupero di scarti verdi
Conoscenza	Principi di agronomia generale e speciale
Conoscenza	Principi di fisiologia vegetale

DENOMINAZIONE ADA	Prevenzione e cura delle componenti vegetali di giardini e parchi storici
Descrizione della performance	Predisporre interventi di giardinaggio e florovivaismo anche attraverso l'irrigazione di parchi, giardini, aiuole, bordure, prati e vasi utilizzando gli impianti disponibili ed effettuando eventuali interventi di manutenzione degli stessi
UC 2225	
Capacità	Adottare modalità di identificazione e controllo dei pericoli e rischi associati all'utilizzo di prodotti chimici tossici, adottando le adeguate modalità di stoccaggio e smaltimento
Capacità	Applicare trattamenti di recupero, cura e rinvigorimento delle piante al fine di consolidarne sia la stabilità che l'attività vitale (interventi di arboricoltura, concimazioni speciali, diagnostica e strategie di controllo e monitoraggio delle fitopatologie, ecc)
Capacità	Definire interventi appropriati di cura, rinnovo e riqualificazione degli elementi vegetali, sostituendo eventuali cultivar sensibili a particolari fitopatologie con altre più resistenti, nel rispetto del disegno originario del giardino/parco storico
Capacità	Eseguire valutazioni della stabilità delle piante e utilizzare strumenti diagnostici appropriati
Capacità	Riconoscere lo stato di salute delle diverse componenti vegetali (alberature, arbusti, siepi, ecc.) che compongono giardini e parchi storici individuando eventuali patologie e presenza di parassiti
Capacità	Selezionare e utilizzare i macchinari/attrezzature in funzione del tipo di lavorazione da eseguire
Conoscenza	Cenni di parassitologia delle piante ed entomologia agraria
Conoscenza	Elementi di fitopatologia
Conoscenza	Metodologie di valutazione della stabilità delle piante (VTA, SIA, MIVS) e strumenti diagnostici (resistografo, tomografo, prove di trazione)
Conoscenza	Principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche
Conoscenza	Prodotti fitosanitari utilizzabili
Conoscenza	Specie e varietà colturali e relative caratteristiche

Conoscenza	Strategie e tecniche di difesa integrata e di contenimento biologico delle specie nocive
Conoscenza	Tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni
Conoscenza	Tipologie e caratteristiche dei prodotti per la difesa e cura del terreno e delle coltivazioni
Conoscenza	Tipologie e modalità d'uso delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti per la difesa del terreno e delle coltivazioni

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 8 agosto 2022, **n. 15764**
certificato il 08-08-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo l'esistente fonderia di metalli ferrosi e le previste modifiche (realizzazione di un nuovo capannone ed introduzione della gestione di rifiuti non pericolosi), sita in strada di Gabbricce n.6, loc. Castellina Scalo, nel Comune di Monteriggioni (SI). Proponente: Fonderie Valdelsane S.p.a. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 15764 - Data adozione: 08/08/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo l'esistente fonderia di metalli ferrosi e le previste modifiche (realizzazione di un nuovo capannone ed introduzione della gestione di rifiuti non pericolosi), sita in strada di Gabbricce n.6, loc. Castellina Scalo, nel Comune di Monteriggioni (SI). Proponente: Fonderie Valdelsane S.p.a. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/08/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD017798

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.03.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01.10.2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Vista la parte quarta del d.lgs.152/2006 in materia di gestione dei rifiuti;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94;

Ricordato che:

la società Fonderie Valdelsane Spa svolge attività di seconda fusione finalizzata alla produzione di getti in ghisa legata per l'industria vetraria, nell'istallazione ubicata in strada di Gabbricce n.6, loc. Castellina Scalo, nel Comune di Monteriggioni (SI). L'impianto è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi dell'art. 29 quater del d.lgs 152/2006 (attività IPPC 2.4 "fonderia metalli ferrosi con capacità di produzione superiore a 20 Mg/giorno) rilasciata dalla Provincia di Siena con provvedimento dirigenziale n. 1136 del 23.04.2013, da ultimo aggiornato dalla Regione Toscana, Settore Autorizzazioni Ambientali, con decreto dirigenziale n. 10160 del 19.06.2019;

nel 2014 una porzione della installazione è stato oggetto, per modifica sostanziale, di un procedimento di verifica di assoggettabilità, relativamente alla messa in opera di un forno elettrico di fusione bronzo, di un forno di ricottura ed all'ampliamento del perimetro dello stabilimento; il procedimento fu concluso con determinazione dirigenziale n. 3273 del 18.12.2014 della Provincia di Siena, recante esclusione dalla procedura di VIA;

Premesso che:

il proponente Fonderie Valdelsane Spa (cod. fisc. e P.Iva 00615080520; sede legale loc. Castellina Scalo, Comune di Monteriggioni - SI, via di Gabbricce, 6) con istanza presentata il 02.02.2022 ed acquisita al protocollo regionale nn. 056716, 056717, 056718 e 056719 del 14.02.2022; ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA - VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'esistente fonderia di metalli ferrosi ed al progetto di modifica per la realizzazione di un nuovo capannone ed alla introduzione della gestione rifiuti non pericolosi. L'installazione è sita in strada di Gabbricce n.6, loc. Castellina Scalo, nel Comune di Monteriggioni (SI). Il proponente, in allegato alla istanza, ha presentato la prevista documentazione;

l'istanza in esame è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma) in occasione del riesame dell'AIA, in quanto – ai fini VIA - l'attività rientra al punto 3 lettera *d) fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno"* di cui all'allegato IV della parte seconda del d.lgs. 152/2006; sono previste due modifiche (realizzazione di capannone ed introduzione gestione rifiuti);

il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni), ai sensi dell'art.19 del d.lgs. 152/2006;

sul sito web della Regione Toscana, in data 18.02.2022 è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico; in pari data è stata effettuata la comunicazione (prot. 0066252) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di

cui all'art.19 comma 3 del d.lgs152/2006; il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 18.02.2022;

la documentazione presentata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 15.01.2022 con integrazioni del 14.3.2022 ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo complessivo di € 532,90 come da nota di accertamento n. n.24722 del 13.05.2022;

l'imposta di bollo è stata assolta;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 18.02.2022 (prot. 0066252), i contributi tecnici istruttori dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0096852 del 09.03.2022);
- ARPAT Area Vasta Sud (prot.0116911 del 21.03.2022);
- Acquedotto del Fiora (prot. 0106116 del 15.03.2022);
- Comune di Monteriggioni (prot. 0215560 del 25.05.2022);

e dei seguenti settori regionali:
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0100904 del 11.03.2022);
- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 0071412 del 22.02.2022);
- Settore Autorizzazione Ambientali (prot. 0124212 del 24.03.2022);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 20.04.2022 (prot. 0163518) ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta, acquisita al protocollo regionale in data 05.07.2022 (prot. 0268471), pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente, in data 30.06.2022, ha provveduto al versamento della differenza a saldo degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 42,32 come da nota di accertamento n.25301 del 01.08.2022;

il Settore VIA ha chiesto, con nota del 07.07.2022 (prot. 0272697), un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati sulle integrazioni e chiarimenti presentati dal proponente;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:
- ARPAT Area Vasta Sud (prot. 0284897 del 15.07.2022);

e dei seguenti settori regionali:
- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 0289881 del 20.07.2022);
- Settore Autorizzazione Ambientali (prot. 0294559 del 22.07.2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0295810 del 25.07.2022);

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento del 14.02.2022, nonché dai chiarimenti ed integrazioni del 05.07.2022;

Visto che, sulla base della documentazione agli atti del procedimento, emerge quanto segue:

l'azienda svolge attività di seconda fusione finalizzata alla produzione di getti in ghisa e in bronzo per stampi conto terzi (su disegno e specifiche del committente), destinati prevalentemente all'industria vetraria ed in

modo marginale all'industria meccanica in genere; la capacità massima di produzione è pari a 11.000 tonnellate/anno;

il processo produttivo, comprensivo delle nuove modifiche proposte, risulta articolato nelle seguenti fasi operative:
1. Arrivo, scarico e stoccaggio:
   A. dei rottami in ghisa;
   B. dei lingotti in bronzo (stoccaggio nel magazzino interno);
2. preparazione/rigenerazione delle terre da fonderia;
3. preparazione dei modelli in legno/MD del (Fase 3): realizzazione dei modelli in legno/MD dei getti da produrre;
4. fusione:
   A. dei pani in ghisa, dei ritorni di produzione e dei rottami recuperati (EOW) mediante forni rotativi;
   B. dei lingotti in bronzo e dei rottami recuperati (EOW) mediante forni elettrici; mantenimento dello stato liquido delle fusioni di ghisa e di bronzo mediante forni elettrici ad induzione;
5. selezione, riscaldamento ed essiccazione dei raffreddatori metallici;
6. formazione di staffe mediante pressatura sui modelli realizzati al punto 3;
7. trasferimento nelle staffe: A. della ghisa in fase liquida previa aggiunta, a seconda del tipo di ghisa da realizzare, di ferroleghe e inoculanti; B. del bronzo in fase liquida;
8. distaffatura (apertura delle staffe) e ottenimento degli stampi in ghisa e in bronzo (gli stampi in ghisa vengono disposti su pancali per essere sottoposti a successivo trattamento termico);
9. recupero e rigenerazione di parte delle terre utilizzate; le terre che non vengono recuperate sono destinate allo smaltimento;
10. trattamenti termico delle staffe in ghisa precedentemente disposte su pancali;
11. granigliatura o sabbiatura per ripulire i pezzi finiti dai residui di terra e consentire una prima rifinitura del prodotti;
12. molatura mediante mola a banco e mole flessibili per eliminare di eventuali bave presenti nelle fusioni;
13. pallettizzazione, stoccaggio e spedizione dei prodotti finiti;

l'attività di fusione:
A) della ghisa viene realizzata per mezzo di due forni rotativi della capacità di circa 10 t e il processo fusorio è basato sul riscaldamento per mezzo di bruciatori (combustione metano/ossigeno) all'interno dei forni rotativi, che permette il riscaldamento graduale della massa solida di ghisa fino a fusione completa che avviene a circa 1420°. La massa fusa, una volta ottenuta, viene trasferita in un forno elettrico ad induzione della capacità di circa 27 t e mantenuta allo stato liquido in attesa di utilizzo. Gli impianti fusori (forni rotativi) lavorano per circa 8 ore al giorno per 11 mesi/anno circa, mentre il forno ad induzione rimane acceso 24 ore/giorno per 11 mesi/anno circa;
B) del bronzo viene effettuata tramite due forni elettrici con una capacità di circa 1.000 Kg a fusione ciascuno; i 2 forni lavorano alternativamente. La capacità produttiva giornaliera di circa 4.000 Kg;

le modifiche previste sono:
1) realizzazione di un nuovo capannone di circa 240 mq, in prossimità di quello esistente, da adibire esclusivamente a magazzino per il deposito temporaneo di materie prime e rifiuti che ad oggi vengono stoccati nel piazzale esterno; la ridislocazione di tali materiali (materie prime e rifiuti) permetterà di liberare parte del piazzale aziendale in prossimità dell'edificio produttivo principale e quindi di avere a disposizione, per la viabilità interna, spazi più ampi ;
2) introduzione dell'attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi nello specifico il recupero R4 di rottami metallici, in ghisa (EER17.04.05 Ferro e acciaio) e in bronzo (EER 17.04.01 rame, bronzo, ottone), al fine di ottenere prodotti EoW (End of Waste), ai sensi del D. Lgs. 152/2006, artt. 214 e 216, e del D.M. 05/02/1998, da utilizzare come materia prima destinata alla fusione (punto 4 del processo produttivo precedentemente descritto); è anche prevista la messa in riserva R13.
Saranno introdotte in impianto al massimo 100 t/anno per singolo rifiuto e all'interno dell'area potranno essere stoccati al massimo 60 t per i rottami in ghisa (CER 17.04.05) e 30 t per i rottami di bronzo (CER 17.04.01);

il proponente ha esaminato le possibili alternative di processo, e ha segnalato di non aver individuato, rispetto a quanto già proposto, tecniche impiantistiche alternative o aggiuntive con rapporti "costi/benefici" migliore di quella scelta;

il proponente ritiene che l'introduzione dell'attività di recupero dei rottami metallici non solo non determina impatti ambientali aggiuntivi ma pone l'attività in un'ottica di economia circolare estendendo il ciclo di vita dei prodotti e contribuendo a ridurre al minimo i rifiuti; in questo modo infatti materiali di scarto possono avere una seconda vita, come End of Waste, permettendo ad un rifiuto di tornare a svolgere un ruolo utile come prodotto;

il proponente ha presentato la tabella di sintesi delle MTD (migliori tecniche disponibili) applicate con riferimento a quanto previsto nel Bref di Settore (*Reference Document on Best Available Techniques in the Smitheries and Foundries Industry,* maggio 2005);

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame, dai quali emerge tra l'altro quanto segue:

i terreni e i fabbricati di proprietà, in cui si svolge l'attività produttiva, sono catastalmente identificati al Foglio 2 - Particelle 739, 741 e 742 e al Foglio 4 - Particelle 153 e 154 del Comune di Monteriggioni (SI). L'Azienda, nel 2018, ha acquistato un appezzamento di terreno, adiacente al resto della proprietà e identificato al Foglio 4 – Particella 419 e 675, ad oggi non utilizzato ma si prevede che in futuro vi verranno installati pannelli fotovoltaici; tale nuova proprietà non sarà in ogni caso interessata dall'attività produttiva;

lo stabilimento è inserito in un contesto in parte agricolo ed in parte industriale. Si rileva:
- la vicinanza con il Raccordo Autostradale Siena-Firenze , distante 320 metri in linea d'aria;
- l'ubicazione della maggior parte dei ricettori limitrofi lungo la Strada di Gabbricce che collega la zona industriale delle Frigge e di Pian del Casone con l'abitato di Castellina Scalo;

l'area su cui è insediata Fonderie Valdelsane Spa è designata dalla generica dizione "Centri Abitati", come meglio definiti all'art. 26 del regolamento urbanistico. Da un punto di vista di "Uso e Disegno del Suolo", il sito d'interesse è compreso tra le "Aree Produttive Artigianali e/o Industriali di Completamento" come definite all'art. 33 delle "norme urbanistiche";

dalle cartografie del Regolamento Urbanistico di Monteriggioni emergono le seguenti classi di pericolosità relative all'area dello stabilimento:
- Classe G3 di pericolosità geologica – Pericolosità Geologica Elevata;
- Classe I.1 di pericolosità idraulica- Pericolosità idraulica Bassa;
- Classe S.2 di pericolosità sismica – Pericolosità sismica locale Media;

dall'esame della cartografia ricognitiva del PIT/PPR, l'area dove è prevista la realizzazione del nuovo capannone è tutelata ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.g) del Codice ed è ubicata nelle vicinanze di un'area tutelata ai sensi dell'art.136 del Codice per il D.M. 29/08/1970 G.U. 228 del 1970dec - Zona circostante la superstrada Siena – Firenze sita nel territorio del comune di Monteriggioni;

secondo la zonizzazione Acustica del Comune di Monteriggioni l'area è inserita in classe V (aree prevalentemente industriali). I recettori ricadono sia in classe V (area prevalentemente industriale) che in classe III (area di tipo misto);

per quanto riguarda la prevista gestione dei rifiuti, il proponente ha esaminato la coerenza dell'impianto con il vigente Piano Regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 94/2014. Il proponente ha preso in esame i criteri localizzativi di cui all'allegato 4 al Piano;

il proponente ha esaminato le tematiche, le pressioni ambientali e le loro reciproche interazioni in relazione alla tipologia e alle caratteristiche della installazione, nonché al contesto ambientale nel quale si inserisce, con particolare attenzione agli elementi di sensibilità e criticità ambientali presenti, stimando gli impatti complessivi generati e le eventuali mitigazioni richieste;

Atmosfera: le emissioni che hanno un impatto sulla matrice aria, così come attualmente autorizzate, sono riportate nella tabella sottostante, recante l'origine dell'emissione, le caratteristiche, gli impianti di abbattimento presenti, gli inquinanti emessi e i limiti previsti:

Sigla	Origine	Portata (Nm3/h)	h/g	g/anno	Impianti abbattimento	Inquinante	Valori limite emissione (mg/Nm3)
E2	Pulizia ambiente lavoro	738	1	50	Filtri a maniche	Polveri	50
E3	Sterratura e fusione del bronzo Taglio colate in bronzo	84752	9	220	Filtri a maniche Filtro a cartucce	Polveri COVNM Odori	25 20 200 ouE/m3
E4	Zona colata n.1 Zona colata bronzo	9227	9	220		Polveri	20
E5	Zona colata n.2 trasferimento della ghisa dalla siviera al carrello di colata	9227	9	220		Polveri	20
E6	Preparazione conchiglie	15044	8	220	Ciclone +filtri a maniche	Polveri Metalli	20
E8	Modelleria	9.500	12	220	Filtri a maniche antistatiche	Polveri di Legno	50/150
E9	Forni rotativi (fusione) Spillatura, scorifica	22395	8	220	Refrigeratore + *filtri a maniche*	Polveri COVNM Metalli:(Cr, Ni, Co, As,Cd, e composti) Metalli: (Pb, Mn, Cu, V, Zn e composti)	20 20 Cl. I: 0,2 Cl. II: 1 Cl. III: 5 Cl. I+II+III: 5
E10	Granigliatura e molatura Ghisa e bronzo	24600	8	220	Filtri a maniche	Polveri	20
C1	Forno Partesotti - tratt. termici(metano – 480 kW)	1826	24	330		NOx (espressi come NO2)	350 (I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%)
C3	Forno Felind - tratt.termici (metano – 1671 kW)	7226	24	330		NOx (espressi come NO2)	350 (I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%)
C4	Forno Felind 2- tratt. Termici (metano – 1800 kW)	3158	24	330		NOx (espressi come NO2)	350 (I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%)
C5	Forno Gadda - tratt. Termici (metano – 1800 kW)	2200	24	330		NOx (espressi come NO2)	350 (I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%)
C6	Essiccatore conchiglie 1 -riscaldam. conchiglie (metano108 kW)	316	24	330		NOx (espressi come NO2)	350 (I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17%)
C20	Essiccatore conchiglie 2 -riscaldam. conchiglie (metano174 kW)	345	4	330		NOx (espressi come NO2)	350 (I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17%)
C26	Forno Gadda a tre camere-tratt. Termici (metano-1800kw)	12200	12	220		NOx (espressi come NO2)	350 (I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%)

Oltre alle emissioni non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 267 comma 1 del D.lgs. 152/2006:
C7: Fan coil Robur F40N – risc. Ambienti (metano – 34,8 kW);
C8: Fan coil Robur F30N – risc. Ambienti (metano – 26,7 kW):
C9: Fan coil Robur F40N – risc. Ambienti (metano – 34,8 kW);
C10: Fan coil Robur F30N – risc. Ambienti (metano – 26,7 kW);
C11: Fan coil Accorroni Mec57 – risc. Ambienti (metano – 51,6 kW);
C12: Fan coil Accorroni Mec57 – risc. Ambienti (metano – 51,6 kW);
C13: Fan coil Robur F40N – risc. Ambienti (metano – 34,8 kW);
C15: Fan coil Robur F60N – risc. Ambienti (metano – 51,7 kW);

C17: Caldaia Step Dea 35F– risc. e prod. acqua calda (metano – 34,9 kW);
C18: Caldaia Ferroli Domitop F30E – risc. e prod. acqua c. (metano – 33 kW);
C21: Fan coll Robur GIR 140 (metano -34.8 Kw);
C22: Fan coll Robur GIR 140 (metano -34.8 Kw);
C23: CaldaiaThermo Vama SGHE 10/25 ACV (metano-31,6Kw);
C24: CaldaiaThermo Vama SGHE 10/25 ACV (metano-31,6Kw);
C25 Caldaia Ferroli Quadrifoglio 320 (metano-30kw);

rispetto al quadro emissivo attualmente autorizzato è stata eliminata l'emissione C2 in quanto è stato disattivato il forno ad essa collegato che non verrà più messo in funzione; le modifiche previste non introducono nuove emissioni in atmosfera;

ciò considerato il proponente ha valutato che l'impatto sulla componente aria non subirà una variazione dei fattori d'impatto in quanto anche il transito dei mezzi, non sarà significativamente aumentato per cui non si può attribuire un incremento dell'impatto legato agli scarichi dei motori degli autoveicoli in transito, che resterà sostanzialmente invariato rispetto alla situazione attuale;

il proponente, nella documentazione integrativa, ha chiarito, rispetto alle emissioni C6 e C20, che, nel processo in cui si generano, i fumi di combustione non entrano in contatto con i materiali di processo;

Reflui idrici: la produzione di acque reflue di scarico nell'installazione è generata da:
-scarichi derivanti dall'uso dei lavandini e del locale mensa;
-acque meteoriche dilavanti provenienti dai piazzali scoperti impermeabilizzati;
-acque meteoriche provenienti dalle coperture e convogliate tramite tubazione alla fognatura bianca o disperse tramite rastrelliere qualora risulti sottodimensionata la fognatura bianca per le esigenze di scarico in questione;

è già presente un sistema di raccolta delle AMD e di trattamento delle AMPP, rappresentato graficamente in allegato 5 denominato "Impianto di raccolta e trattamento AMPP";

la gestione delle AMD è articolata nelle seguenti fasi:
- raccolta e convogliamento all'interno di vasche di accumulo;
- separazione delle Acque Meteoriche di Prima Pioggia (AMPP) dalle acque Meteoriche di Seconda Pioggia mediante un sistema di "By-Pass";
- convogliamento delle acque di seconda pioggia verso la pubblica fognatura delle acque bianche che, essendo sottodimensionata, è dotata di una valvola di sfogo costituita da una rastrelliera di dispersione superficiale ;
-trattamento delle AMPP mediante sedimentazione e disoleazione;

la costruzione del nuovo fabbricato, destinato allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti provenienti dal ciclo produttivo, aumenterà le coperture per circa 240 mq e ciò comporterà un incremento volumetrico delle vasche di sedimentazione del sistema di trattamento delle AMPP, la cui capacità massima sarà ampliata fino a circa 130 m3, sovradimensionata rispetto alla volumetria minima richiesta di 96 m3 ;

con la documentazione integrativa il proponente ha aggiornato il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di prima pioggia in cui sono stati considerati:
- l'indicazione dell'insediamento produttivo, con suddivisione delle superfici scolanti impermeabili e parzialmente permeabili, indicazione degli edifici e dei piazzali afferenti l'attività produttiva;
- le reti interne di raccolta ed allontanamento delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) e delle AMPP. che, al netto del riutilizzo, sono immesse nella pubblica fognatura;
- le vasche di raccolta dell'impianto di trattamento AMPP, ove avvengono i processi di sedimentazione e disoleazione;
- il punto di immissione nella rete fognaria pubblica, e la "rastrelliera di dispersione superficiale", studiata come presidio per evitare l'ingresso di volumetrie idriche in eccesso nella non adeguata rete fognaria;
- i reflui assimilabili a domestici prodotti entro i fabbricati produttivi ed indirizzati in pubblica fognatura;

nel tempo massimo di 48 ore, il bacino di contenimento delle acque di prima pioggia viene completamente svuotato per fare spazio alla raccolta di un eventuale successivo evento meteorico. Le acque trattate vengono indirizzate in una cisterna di accumulo per il loro riutilizzo nei processi produttivi, nei limiti del fabbisogno aziendale e in ottemperanza all'art. 38 del DPGR 46/R 2008; la stessa cisterna è collegata ad un pozzo dal quale viene prelevata acqua per gli usi produttivi;

poiché sussistono delle difficoltà tecniche per la gestione in una medesima vasca delle acque del pozzo e di quelle derivanti dall'impianto A.M.P.P, che rendevano il riutilizzo economicamente svantaggioso rispetto al reale beneficio del reimpiego, è proposta l'installazione di una seconda vasca di accumulo delle acque depurate, provenienti dall'impianto AMPP, della volumetria di circa 15 m3, in aggiunta alle esistenti cisterne;

nell'esistente cisterna da 40 m3 sarà indirizzata la risorsa idrica derivante dal pozzo, come da concessione, con la minoritaria aggiunta della risorsa depurata proveniente dall'impianto AMPP; nelle nuove cisterne da circa 15 m3, incrementabili in prospettiva futura, saranno invece conservate le sole acque provenienti dall'impianto di trattamento di AMPP e dai tetti, da utilizzare nei processi di raffreddamento dei getti di fusione e formatura che richiedono circa 6-7 m3 /giorno di acqua;

il proponente rileva che l'installazione delle nuove cisterne da almeno 15 m3 comporta l'esecuzione di scavi per l'interramento delle condotte che potrebbe implicare delle difficoltà in zone ad elevata densità di sottoservizi;

circa le acque meteoriche che si generano dal dilavamento dei depositi dei rottami di ghisa il proponente precisa che:
- in relazione alla natura dei rottami di ghisa e bronzo, si tratta di "*rottami di ghisa e bronzo gli stampi di vetreria esausti, assolutamente privi di altre sostanze diverse dalla materia prima di fusione, in particolare privi di sostanze grasse, lubrificanti ed olii, mai utilizzati nella produzione di bottiglie e contenitori in vetro, per i quali gli stampi servono al fine di conferire al fuso siliceo vetroso la forma finale della bottiglia*".

In ragione di ciò ritiene non necessario prevedere la coperture dei depositi, che richiederebbero volumi edificati importanti, non disponibili all'interno dell'azienda; il contatto tra Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) e rottami di ghisa può determinare un minimale rischio di trascinamento di particelle solide ferrose ossidate, mentre un rischio nullo per quanto riguarda il trasporto di sostanze grasse e/o oleose (nel senso che tale sostanze non afferiscono per definizione ai rottami né di ghisa, né di bronzo); comunque l'impianto AMPP a servizio è anche dotato di comparto atto alla disoleazione. I rottami in questione sono costituiti da blocchi monolitici di stampi esausti, di notevole peso, non suddivisibili, né trascinabili dalle acque meteoriche. Seppure improbabile, il trasporto tramite trascinamento di particelle di ghisa ossidata ad opera della pioggia è presidiato dai box limitati su 3 lati, ai quali si aggiungono frequenti spazzolature dei piazzali e dalla presenza di un efficiente impianto di gestione AMPP;

i fanghi generati nel bacino di sedimentazione e gli idrocarburi oli non emulsionati catturati nel bacino di disoleazione sono periodicamente rimossi e conferiti come rifiuti ad aziende specializzate;

lungo il perimetro aziendale sono posti dei cordonati per evitare la fuoriuscita di particelle solide eventualmente presenti nel piazzale;

Risorsa Idrica: in merito al consumo di acqua è previsto l'incremento significativo di prelievo da pozzo (da 4.250 m3/anno a 12.000 m3/anno), richiesto dal proponente in fase di rinnovo della concessione per l'utilizzo di acque pubbliche ed evidenziato dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore nel proprio contributo. E' stata programmata l'installazione di una cisterna di accumulo supplementare di circa 15 m3 per le AMD, la quale viene indicata in collegamento con la sezione di raffreddamento dei getti di fusione e formatura al fine di incrementare il riutilizzo delle acque meteoriche;

è stato stimato un volume riutilizzabile di acque meteoriche trattate di circa 1.037 m3 /anno da reimmettere nei processi produttivi corrispondenti a circa l'8,5% dei prelievi idrici richiesti al Genio Civile Valdarno Superiore a titolo di variante sostanziale che, arrivano a 12.000 m3 /anno;

il nuovo fabbricato industriale non comporta né aumenti del carico idrico, né incrementi di carico fognario, essendo l'edificio destinato ad uso magazzino, per il solo stoccaggio di materie prime e rifiuti in deposito temporaneo;

Rifiuti: rifiuti oggetto di recupero costituiti da: rottami in ghisa (CER 17.04.05) e rottami di bronzo (CER 17.04.01), provengono da attività industriali e artigianali, dell'industria vetraria che utilizzano le fusioni prodotte dalla stessa azienda. Gli stampi, a fine vita, saranno ritirati e trasportati in impianto (a tal fine sarà richiederà l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali,) per la procedura di recupero del rottame, con reimmissione in fusione.
E' prevista la gestione separata delle due linee di recupero (ghisa e bronzo); a tale riguardo le specifiche aree dedicate a ciascuno dei due flussi operativi sono state individuate sul piazzale asfaltato in prossimità dello stabilimento produttivo o nel capannone, così come individuato nell'elaborato grafico Tav. 1.rev.1 – layout impianto produttivo (allegato 2) e in quello denominato "Fasi operative e flussi attività di recupero dei rottami", in cui sono stati individuati:
-gli stoccaggi dei rottami in bronzo in ingresso e del bronzo recuperato (EoW), che saranno collocati in zone interne al fine di garantire la gestione di tutte le fasi operative in luogo chiuso e coperto. I rifiuti saranno conferiti all'impianto sul pallet o all'interno di cassoni, di dimensioni idonee alle aree individuate per tale attività (di circa 4m x 2m), mentre il materiale in bronzo recuperato, una volta eseguiti tutti i controlli e le attività di recupero previste, sarà stoccato in apposite ceste;
-gli stoccaggio dei rottami in ghisa e dei materiali recuperati, che saranno posti nei piazzali, in cumuli di altezza massima pari a 2 metri, all'interno di box separati e delimitati su tre lati, delle dimensioni di circa 5x5m per i rottami e di 9x5m per i materiali recuperati;
- una zona di stoccaggio dei rifiuti che, a seguito delle prime verifiche in ingresso, potrebbero risultare non conformi;
-le varie aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività produttiva e di recupero, identificati nella tavola con il colore blu e con le lettere dalla A alla R;

le tipologie di rifiuti generati dall'attività produttiva dell'azienda sono riconfermate rispetto a quanto attualmente previsti nell'AIA vigente, con l'aggiunta di quelli prodotti dall'esito negativo delle verifiche condotte sui rifiuti dei rottami di ghisa e bronzo in ingresso. Detti rifiuti sono opportunamente classificati e gestiti secondo la normativa vigente, ovvero stoccati in aree dedicate al deposito temporaneo, in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo e delle acque e appositamente conferiti ad altri impianti per essere sottoposti ad operazioni di smaltimento o recupero;

per entrambe le tipologie di rottami, sono stati individuati 3 step, nei quali avverranno, in modo consecutivo, le verifiche al fine di ottenere materiale recuperato (EoW) che potrà essere utilizzato nel ciclo produttivo:
Step 1: i rottami in ingresso (sia di bronzo che di ghisa) saranno sottoposti a:
-verifica (di primo livello) ovvero alla verifica di conformità dei materiali da sottoporre all'attività di recupero, secondo quanto previsto al Punto 2 dell'allegato I dei Regolamenti comunitari 333/2011 e 715/2013;
-controllo radiometrico mediante strumentazione portatile. In caso di rinvenimento di materiale radioattivo verranno immediatamente applicate specifiche procedure di emergenza, ovvero l'intero carico sarà messo nell'area individuata come "area stoccaggio rifiuti non conformi", separata dal resto dei materiali, e smaltito nel più breve tempo possibile non appena se ne conosceranno le caratteristiche specifiche;
-verifica sulla correttezza della documentazione relativa a ogni carico in ingresso.
Step 2: i rifiuti in ingresso dopo aver superato i controlli dello Step 1 sono introdotti nello stabilimento per:
- i controlli da parte di personale opportunamente formato sul rottame-rifiuto in fase di scarico all'interno dell'area a loro destinata;
- selezione manuale dove, gli operatori effettuano controlli di tipo visivo per individuare eventuali componenti e/o materiali non conformi, ed il rispetto delle caratteristiche previste ai punti 1 e 3 dell'All. 1 al Reg. (UE) 333/2011 (per i rottami in ghisa) e al Reg. (UE) 715/2013 (per i rottami in bronzo).
Step 3: a seguito delle verifiche, il rottame conforme ai requisiti di cui al Punto 1 dell'Allegato 1 dei suddetti Regolamenti cesserà di essere qualificato rifiuto e sarà stoccato nelle aree individuate per lo stoccaggio del rottame EoW, in attesa di essere utilizzato come materia prima nel ciclo produttivo;

nell'elaborato grafico "Fasi operative e flussi attività di recupero dei rottami" sono definite le aree dedicate agli Step sopra descritti ed rappresentati i flussi operativi dell'attività di recupero delle varie tipologie di rottami;

il proponente ha fornito le modalità con cui le quali intende assicurare gli adempimenti richiesti dal Reg. (UE) 333/2011 e Reg. (UE) 715/2013 ricomprese tra le verifiche di secondo livello svolte durante i controlli nelle aree individuate per gli Step 1 e Step 2. Dette verifiche saranno registrate su appositi registri e modelli previsti nel sistema di gestione della qualità;

il proponente specifica che i rottami recuperati non saranno ceduti ad altre attività, ma saranno esclusivamente utilizzati direttamente all'interno dell'impianto stesso;

tutte le fasi operative dell'attività di recupero dei rottami faranno parte del sistema di gestione aziendale e saranno costantemente monitorate;

Suolo e Sottosuolo: il proponente ha prodotto una Relazione idrogeologica per la valutazione del Rischio di infiltrazione dalla superficie del suolo alla falda acquifera, nel quale emerge, relativamente all'inquadramento geologico dell'area, che:
- il sito d'interesse poggia per intero sulla Formazione dei Calcari lacustri di Pian del Casone, per la cui caratterizzazione geologica è stata utilizzata una campagna geognostica del 2010 realizzata con 11 pozzetti (PZ1- PZ11)3;
- gli strati litografici individuati sono:
  - da 0,00 m a 0,50 m da p.c: terre di alterazione del calcare lacustre, a granulometria limosa;
  - da 0,50 m a 60,00 m da p.c: calcari bianchi compatti e lapidei, alternati a livelli sabbio-limosi;
  - da 60,00 m a 70,00 m: argille grigie plioceniche debolmente limose;

-risulta la presenza di un acquifero la cui soggiacenza è indicativamente compresa tra 30 m e 60 metri di profondità.
Le caratteristiche di buona permeabilità del sito possono favorire il rischio di infiltrazione di potenziali inquinanti nel suolo e sottosuolo e verso la falda acquifera; al fine di minimizzare la possibilità di contaminazione:
- sono state impermeabilizzate tutte le superfici sia interne al fabbricato che esterne (piazzali);
- si predilige, nei processi produttivi, l'utilizzo di sostanze e materie prime scarsamente inquinanti;
- vengono utilizzati filtri per consentire l'abbattimento delle emissioni di polveri sedimentabili al suolo;
- è presente un impianto di trattamento per le Acque Meteoriche di Prima Pioggia.

In linea con AIA vigente, vengono condotti controlli analitici sulle acque sotterranee alla ricerca dei parametri correlati alle attività produttive svolte nella installazione;

secondo il proponente, per l'installazione in esame non vi è obbligo di redazione della relazione di riferimento secondo quanto previsto dal D.M. 95/2019;

Terre e rocce da scavo: considerata l'ubicazione del cantiere per la realizzazione del nuovo capannone all'interno di un sito industriale, in via prudenziale il proponente prevede la gestione delle terre e rocce da scavo nel regime dei rifiuti, sebbene, le analisi condotte abbiano dimostrato la conformità con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (C.S.C.) relative alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006;

Fase di cantiere: il proponente ha tenuto conto delle Linee Guida di cui al Piano Regionale per la qualità dell'aria ambiente D.C.R. n. 72/2018, con riferimento alle emissioni diffuse di polveri;

non sono previsti presidi contro la rumorosità in fase di taglio dell'asfalto e degli scavi nel travertino lapideo affiorante. Tali operazioni rappresentano le principali cause di inquinamento sonoro in fase di costruzione;

Rumore: il proponente, per la fase di esercizio della installazione allo stato futuro, fa riferimento alla valutazione di impatto acustico (datata 30.09.2019) da cui emerge che l'attività, con completa utilizzazione degli impianti ossia nelle condizioni più gravose, ha una rumorosità nei limiti previsti dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico;

in detta valutazione rileva che:
l'attività viene svolta in periodo diurno con orario di lavoro dalle 08:00 – 17:00;
le sorgenti acustiche significative dell'azienda sono:

Reparto formatura (impianto terre, formatura e distaffatura);
Reparto fusione, mantenimento e colata (forni fusori e mantenimento, siviera trasferimento, carrello di colata);
Reparto bronzo (forno fusorio, colata e taglio bronzo);
Reparto conchiglie (verniciatura e riscaldamento conchiglie);
Reparto modelleria (realizzazione e montaggio placche e modelli); • Reparto magazzino (sabbiatura, molatura e impianto automatico);
Reparto trattamenti termici (forni di ricottura);
Impianti aspirazione; • Nuovo impianto di aspirazione della modelleria (E8);
Attività di taglio delle colate di bronzo con modulo filtro a cartucce attivo;

la ditta è collocata in classe V del Piano comunale acustico (PCCA), mentre i recettori sono posti in:

classe V R1 (capannone ad utilizzo magazzino per lo stoccaggio di materiali a circa 60 m di distanza);
classe III R2 (civile abitazione posta a circa 240 m di distanza con ingresso nella Strada di Gabricce);
classe V R3 (attività artigianale/industriale con limitrofa civile abitazione posta a circa 100 m di distanza con ingresso nella Strada di Gabricce);
classe V R4 (struttura a carattere residenziale/artigianale posta a circa 100 m di distanza con ingresso nella Strada di Gabricce.

Trattandosi di attività esistente, la valutazione acustica è stata condotta attraverso misure fonometriche sia di rumore ambientale (attività lavorativa a pieno regime) che di rumore residuo in prossimità dei recettori;

il tecnico segnala rumore persistente derivante da traffico stradale, proveniente sia dal Raccordo Autostradale Siena - Firenze sia dalla Strada di Gabbricce;

sulla base dei risultati della campagna di misurazioni effettuata, il proponente conclude quanto segue:
- la rumorosità realmente imputabile alle Fonderie Valdelsane è quella ricavabile dalle due misure davanti al confine di proprietà, cioè al ricettore R1 e nella postazione P5;
- tutti i ricettori limitrofi rientrano nei valori limite del livello assoluto differenziale e di immissione, inoltre non è riscontrabile una differenza significativa tra il rumore della zona quando la ditta in esame è chiusa e quando è attiva;
- la scelta di considerare la postazione P5 utile per la valutazione del livello di emissione, ubicata sul lato più rumoroso del proprio confine di proprietà, è sicuramente peggiorativa per la Committenza.

I valori riscontrati durante le misurazioni, oltre a verificare che la rumorosità dell'attività in esame rientra all'interno dei limiti previsti dalla vigente normativa in materia, si rilevano comparabili con i valori misurati nei documenti precedenti, agli atti della vigente AIA;

allo stato futuro non si prevede un incremento significativo del traffico indotto;

Sistema paesaggistico: l'area dove è prevista la realizzazione del nuovo capannone è tutelata ai sensi dell'art.142 coma 1 lett.g) del d.lgs. 42/2004 "*I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*" ed è ubicata nelle immediate vicinanze di un'area tutelata ai sensi dell'art.136 del Codice per il D.M. 29.08.1970 G.U. 228 del 1970dec – Zona circostante la superstrada Siena – Firenze sita nel territorio del comune di Monteriggioni.
Il nuovo capannone avrà una struttura leggera, così realizzata:

- struttura portante principale zincata (misure in pianta, esterno tamponamento, 20x12m; h 4 m sotto gronda e 5,5 m al colmo;
- manto di copertura realizzato con pannelli sandwich spessore 40 mm, fuori greca, costituiti da doppia lamiera in acciaio zincato e preverniciato colore rosso di cui quella inferiore micronervata e quella superiore grecata; interposto poliuretano espanso;
- tamponamento verticale realizzato con pannelli sandwich spessore 40 mm, costituiti da doppia

lamiera in acciaio zincato e preverniciato colore bianco-grigio;
- il tamponamento dei timpani sarà in lastre di policarbonato alveolare trasparente;
- sul fronte, per l'accesso alla struttura verranno utilizzati quattro portoni scorrevoli con telaio tubolare e tamponati con pannello sandwich, stesso cromatismo dei prospetti;

la nuova struttura non prevede la permanenza duratura di personale;

vengono allegate le foto dell'area di intervento ed alcune viste renderizzate del nuovo volume edilizio;

Dato atto che, con riferimento ai contributi tecnici istruttori acquisiti:

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con nota del 09.03.2022 (prot. 0096852) , segnala che l'intervento in esame non è sottoposto a parere di competenza. Fornisce il quadro d'insieme delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti per il territorio interessato; non segnala particolari criticità afferenti all'ambito territoriale interessato;

ARPAT, nel contributo afferente alla documentazione di avvio procedimento (prot. 0116911 del 21.03.2022, rilevando necessari alcuni approfondimenti relativi alle modalità di recupero dei rottami di ghisa e bronzo , alla gestione delle terre e rocce da scavo per la realizzazione del nuovo fabbricato, alla gestione delle acque meteoriche dilavanti e al loro possibile riutilizzo, al monitoraggio delle acque di falda ed alle emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda il fattore rumore ritiene che: "*Preso atto dei livelli sonori misurati che attestano il rispetto dei limiti di emissione e immissione assoluto e differenziale e vista la natura delle modifiche che non comportano variazioni di rilievo su macchinari/impianti si può escludere il progetto dalla VIA per gli aspetti acustici*".
A seguito della documentazione integrativa presentata, nel contributo finale del 15.07.2022 (prot. 0284897), formula le seguenti conclusioni: "*Sulla base della documentazione fornita, limitatamente agli aspetti di competenza di questa Agenzia, si ritiene che il proponente ai fini dell'esclusione di Verifica di Assoggettabilità a VIA debba ottemperare per ogni componente ambientale le condizioni riportate puntualmente nelle osservazioni del contributo*" . Le prescrizioni suggerite riguardano il recupero dei rifiuti di rottami di ghisa e bronco, gli scarichi idrici e la gestione delle AMD, le integrazioni al PMeC per le determinazioni analitiche sulle acque di falda. Sono formulate alcune prescrizioni anche per la fase di cantiere per la realizzazione del nuovo capannone;

il Comune di Monteriggioni, nel contributo del 25.05.2022 (prot. 0215560), si esprime come segue: *"L'ELABORATO 7B "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice" del PIT- PPR definisce la metodologia di identificazione delle aree tutelate per legge. Relativamente alle aree di cui all'art.142. c.1, lett. g, del Codice, viene dettata la definizione all'art. 8.2 dell'Elaborato 7B indicando quali aree soggette a vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera g) del Codice i territori coperti da foreste e boschi ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, così come definiti dall'articolo 31 della legge regionale 39/20004 e s.m.i. riferimento fornito per la definizione delle aree boscate è pertanto quello dettato della Legge 39/2000 a sua volta integrata nella definizioni dagli articoli 2 e 3 del D.P.G.R 48/R/20003. Alla luce di dette definizioni l'area di intervento proposta risulta non gravata da vincolo paesaggistico in quanto non corrispondente alle caratteristiche di cui all'art. 3 della L.R.39/2000. Vengono pertanto confermate le valutazioni istruttorie elaborate nell'ambito del rilascio del Permesso di costruire N° 22 del 24/09/2021 PRATICA EDILIZIA N° 327-PDC/2021 per cui l'area non risulta gravata da vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c. lett. g.*";

Acquedotto del Fiora Spa, nel contributo del 15.03.2022 (prot. 0106116), comunica che nulla osta per quanto di competenza;

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Settori regionali interessati:

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo circa la documentazione di avvio procedimento (in data 11.03.2022 prot. 0100904), ritiene che il progetto debba prevedere il corretto inserimento paesaggistico con riferimento al PIT/PPR (Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), per cui - ferme restando le competenze del Comune e della Soprintendenza in materia di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui dell'art.146 del Codice - ritiene che siano necessarie

integrazioni progettuali in cui approfondire l'impatto della realizzazione del nuovo capannone rispetto alla sussistenza del vincolo ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.g) del Codice, e con le quali fornire: le caratteristiche architettoniche del nuovo capannone, anche attraverso la predisposizione di rendering; la rappresentazione dello stato dei luoghi anche con documentazione fotografica a cui associare un'analisi dell'intervisibilità, con riferimento alla presenza del DM 228-1970; fotosimulazioni dello stato di progetto; una possibile valutazione su eventuali opere di mitigazione dell'impatto paesaggistico, in linea con i valori e le criticità paesaggistiche espresse dal PIT/PPR.
A seguito della documentazione integrativa presentata, nel contributo finale del 25.07.2022 (prot. 0295810), ha espresso un contributo favorevole, subordinato all'esecuzione di specifici interventi di miglioramento dell'inserimento paesaggistico, con riferimento a punti di vista dal raccordo autostradale in direzione Siena (migliorare la schermatura della nuova struttura ed in generale dell'impianto sul lato sud-sud ovest);

il Genio Civile Valdarno Superiore, nel proprio contributo del 22.02.2022 (prot. 0071412) riconfermato e perfezionato con nota del 20.07.2022 (prot. 0289881), esprime posizione favorevole con specifiche indicazioni riguardo alla concessione di derivazione n. 4257 (Ex n. 822 SI), di cui è stata richiesto rinnovo (acquisita al Protocollo n. 200274 in data 14.04.2017); puntualizza che, poiché tale richiesta è stata presentata in tempo utile rispetto alla scadenza originaria ed essendo il proponente (concessionario) in regola con il pagamento dei canoni, l'utenza può proseguire anche oltre la scadenza in attesa della determinazione finale. Tuttavia, poiché l'istanza comporta una variante sostanziale in aumento dei volumi, il rinnovo del titolo autorizzativo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione (artt.69 e 70 DPGR 61/R/2016); il prelievo può proseguire nel rispetto dei volumi massimi precedentemente concessionati (pari a 4.250 mc/anno), ma non può raggiungere i 12.000 mc/anno, indicati dal proponente nella richiesta di rinnovo e variante sostanziale;

il Settore Autorizzazioni ambientali, nel proprio contributo circa la documentazione di avvio (del 24.03.2022 (prot. 0124212), aveva evidenziato gli aspetti da approfondire nella successiva fase autorizzativa di propria competenza, sia relativi alla modifica in progetto sia riguardanti l'installazione nel suo complesso, sui quali effettuare le valutazioni specifiche e disposte misure necessarie al fine di conseguire livelli elevati di protezione ambientale.
A seguito della documentazione integrativa presentata, nel contributo finale del 22.07.2022 (prot. 0294559), ha formulato le seguenti considerazioni e conclusioni:
"*Con riferimento all'ultimo dei punti sopraelencati* [gestione delle AMD] *si ritiene che la documentazione presentata risponda solo parzialmente alla richiesta avanzata con l'aggiornamento del Piano di Gestione delle AMPP, mentre non è approfondito il tema della classificazione delle acque meteoriche di dilavamento dei rifiuti come acque reflue industriali, della caratterizzazione degli inquinanti e della necessità di estendere il trattamento previsto ad ulteriori aliquote oltre la prima pioggia*".
[...]
"*Pur confermando il precedente parere favorevole all'esclusione dalla procedure di VIA, si rimanda per quanto attiene alle ulteriori valutazioni specifiche delle componenti ambientali al parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Toscana (ARPAT) e agli altri soggetti coinvolti. Le prescrizioni, raccomandazioni e quant'altro stabilito in esito al presente procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, saranno oggetto di specifica valutazione ai fini del loro recepimento nel successivo procedimento di riesame dell'AIA. Ai fini del successivo procedimento di riesame, nell'ambito del quale saranno ulteriormente approfondite le misure di tutela sulle matrici ambientali coinvolte riferibili alle migliori tecnologie disponibili, dovranno essere chiariti/integrati gli aspetti sopra elencati inerenti la modifica impiantistica in progetto*";

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, alla documentazione acquista agli atti del procedimento, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

il presente procedimento riguarda un esistente installazione di fonderia, in possesso di AIA e per la quale è stata a suo tempo svolta una procedura di verifica di VIA a cura della Provincia di Siena, con riferimento ad una modifica impiantistica;

il presente procedimento di verifica di assoggettabilità riguarda l'installazione esistente nel suo complesso e le due modifiche previste, l'una a carattere strutturale (nuovo capannone) e l'altra a carattere gestionale (introduzione dell'attività di recupero di rifiuti – rottami metallici in ghisa e lega di rame - in procedura semplificata, operazioni R13 ed R4);

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis). In applicazione della L.R. 4 giugno 2020, n. 34 "Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti", in linea con le politiche dell'Unione Europea, è necessario promuovere un modello economico nel quale i residui derivanti dalle attività di produzione e di consumo siano reintegrati nel ciclo produttivo secondo una logica di rigenerazione delle risorse, al fine di ridurre l'impatto umano sull'ambiente;

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti; il Piano prevede che gli impianti di gestione dei rifiuti siano di norma localizzati all'interno di aree industriali;

Rilevato che:

durante l'istruttoria svolta, è emerso che il cantiere per la realizzazione del nuovo capannone è iniziato in data 18 novembre 2021; si prevede la costruzione di una struttura in acciaio imbullonata, con tamponature in pannelli coibentati;

la conclusione dei lavori di realizzazione della nuova struttura è prevista entro fine settembre 2022; vi potrebbero essere dei ritardi dovuti alla risoluzione delle interferenze con un esistente metanodotto;

il proponente, per tali lavorazioni, ha ottenuto specifico permesso di costruire dal Comune di Monteriggioni;

il proponente ha provveduto alla gestione nel regime dei rifiuti delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere; le modalità di gestione individuate dal proponente non tengono in considerazione la gerarchia dei rifiuti di cui all'articolo 179 del D.Lgs 152/06, secondo cui è da prediligere la prevenzione della produzione di rifiuti (nel caso specifico sarebbe stata auspicabile la gestione come sottoprodotto) e in ogni caso il conferimento attività di recupero piuttosto che lo smaltimento;

Visti gli artt. 28 e 29 del d.lgs.152/2006;

Dato atto della buona fede in capo alla società proponente, derivante dall'aver ottenuto il permesso di costruire dal Comune di Monteriggioni per un intervento che rientra nel campo di applicazione della normativa VIA, prima di avere ottenuto provvedimento di verifica recante esclusione dalla procedura di VIA;

Visto che, tuttavia, il proponente:

ha comunque presentato istanza di verifica di assoggettabilità comprendente anche la modifica allo stabilimento costituita dalla realizzazione del nuovo capannone;

non ha messo in esercizio il nuovo capannone;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione, di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della richiesta di riesame della autorizzazione integrata ambientale, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve dare conto di quanto segue:

a) ai fini della corretta gestione delle AMD, il deposito dei rifiuti e del materiali *End of Waste* in ghisa, previsto su piazzale esterno, deve essere dotato di copertura;

b) in riferimento ai Regolamenti UE n.333/2011 (rottami di ferro e acciaio) ed UE n.715/2013 (rottami di rame e sue leghe) :
- implementare il proprio Sistema di Gestione aziendale, definendo con maggiore dettaglio le modalità con le quali intende soddisfare i requisiti di cui all'articolo 6 del Regolamento UE n. 333/2011 e all'articolo 5 del Regolamento UE n. 715/2013; conseguire le certificazioni attestanti la conformità ai regolamenti UE n.333/2011, e UE n.715/2013;
- redigere la DDC – dichiarazione di conformità, indipendentemente dalla destinazione finale degli EoW prodotti;

c) integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) con l'analisi sulle acque falda (mediante prelievo da pozzo) con frequenza annuale, per la determinazione dei seguenti parametri: Zolfo, Magnesio, Manganese, Ferro, Rame, Molibdeno, Vanadio, Bario, Nichel, Arsenico, Piombo ed Idrocarburi Totali; comunicare anche ad ARPAT i risultati del monitoraggio;

d) relativamente alla gestione delle AMD e degli scarichi idrici, dare evidenza di quanto segue:
- rispetto dei valori limite di emissione dell'Allegato 5 tabella 3, parte III, del D.lgs. 152/2006;
- previsione di comunicare anche ad ARPAT qualsiasi anomalia o guasto dell'impianto di trattamento delle AMPP;
- massimizzazione del riutilizzo delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione in ottemperanza al regolamento d.p.g.r. 46R/2008 , in modo da limitare il prelievo di acque da pozzo;
- rispetto delle frequenze di campionamento e dei controlli di manutenzione previsti dal PMeC vigente;
- pulizia dei piazzali impermeabilizzati al fine di ridurre il carico potenziale di contaminazione della risorsa idrica;
- corretto ed omogeneo deflusso della quota di acque bianche eccedenti, tramite apposite rastrelliere.

(la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)

2. entro 3 mesi dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico della installazione in esame, il proponente deve:
a) operare un'appropriata scelta di materiali e colori del nuovo manufatto per la finitura della copertura, definita come di colore 'rosso'; scegliere la tipologia 'tipo rame' o comunque una colorazione consona ai luoghi, come anche per la tinteggiatura degli elevati, in considerazione della visibilità delle opere dal raccordo autostradale Siena-Firenze;

b) prevedere una schermatura vegetazionale, con piante autoctone ed appartenenti allo specifico contesto di paesaggio, dei lati dell'area della installazione visibili dal raccordo autostradale Firenze-Siena. La schermatura deve essere posta in opera entro 1 anno dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA.
(la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente che consulterà il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio)

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

fatto salvo quanto previsto dall'art. 40 ter del D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008, durante l'esecuzione dei lavori, prevedere di un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle AMD dalle aree esterne al cantiere stesso;

per la fase di costruzione, fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dalla installazione al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; in fase di cantiere, adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dall'impianto;

prevedere il riutilizzo, per usi produttivi della installazione, delle AMDC trattate e delle AMDNC, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi; prevedere la messa in opera di cisterne di volume superiore ai previsti 15 m3;

per quanto riguarda i valori limite per le emissioni in atmosfera, tenere conto di quanto previsto dal vigente PRQA;

Ritenuto necessario ricordare al proponente quanto segue, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

fino al rilascio della variante alla concessione di derivazione n. 4257 (ex n. 822 SI), il prelievo da pozzo può proseguire nel rispetto dei volumi massimi precedentemente concessionati (pari a 4.250 mc/anno);

per la fase di cantiere, il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

l'adozione delle misure di prevenzione della propagazione di polveri in fase di costruzione, di cui all'allegato 2, paragrafo 6, del vigenti PRQA;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame i rischi e le misure di prevenzione nei confronti degli addetti, con riferimento alle attività di cantiere ed alle nuove attività previste nella installazione; adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree dello stabilimento;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti e la gestione della installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente fonderia di metalli ferrosi e le previste modifiche (realizzazione di un nuovo capannone ed introduzione della gestione di rifiuti non pericolosi), sita in strada di Gabbricce n.6, loc. Castellina Scalo, nel Comune di Monteriggioni (SI), gestita da Fonderie Valdelsane S.p.a. (cod. fisc. e P.Iva: 00615080520; sede legale: loc.Castellina Scalo, Comune di Monteriggioni - SI, via di Gabbricce, 6), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Fonderie Valdelsane S.p.a.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 8 agosto 2022, **n. 15767**
certificato il 08-08-2022

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto per la realizzazione di pozzi esplorativi nell'ambito del Permesso di Ricerca "Macie" nel Comune di Pomarance (PI), proposto da Gesto Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 15767 - Data adozione: 08/08/2022

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto per la realizzazione di pozzi esplorativi nell'ambito del Permesso di Ricerca "Macie" nel Comune di Pomarance (PI), proposto da Gesto Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/08/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD017803

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.lgs. 22/2010, in materia di geotermia;

Visto l'art.57 del d.l. 5/2012, convertito nella l.35/2012, in materia di infrastrutture energetiche strategiche;

Visti, in materia di fonti energetiche rinnovabili: i decreti legislativi 387/2003, 28/2011 e 199/2021, nonché il d.m. Sviluppo Economico 10.9.2010;

Visto il Piano Nazionale Energia e Clima 2030 (PNIEC);

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con d.c.r. 10/2015 e vista la d.c.r. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la l.r. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della l.r. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Ricordato che, con decreto del competente Settore regionale n. 13271 del 26/08/2020, è stato conferito il Permesso di ricerca "Macie" alla Società Gesto Italia S.r.l.;

Dato atto che:

il Proponente Gesto Italia S.r.l. (sede legale: Via Alto Adige 40/VII in Bolzano; C.F./P.IVA IT10619261000), con istanza acquisita al protocollo regionale n. 0117912 del 22/03/2022 e perfezionata in data 06/04/2022 (nota prot.0146032), ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (Settore VIA-VAS), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto per la realizzazione di pozzi esplorativi nell'ambito del Permesso di Ricerca "Macie" nel Comune di Pomarance (PI);

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972), come documentato dalla nota prot. n. 0146032 del 06/04/2022;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 12/04/2022 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana ed è stata effettuata la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 12/04/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 14/03/2022, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 25277 del 27/07/2022;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 2 lettera a) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

ai fini della realizzazione del progetto si rendono necessarie modifiche del Programma Lavori del Permesso di ricerca, ai sensi dell'art.28 del D.P.R. n.395 del 25 maggio 1991;

il presente procedimento di verifica di assoggettabilità comprende la valutazione di incidenza sul sito della Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT5170007 "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" ;

il Settore VIA con nota del 12/04/2022 prot. n. 0443566, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 486643 del 10/05/2022);
- Unione Montana Alta Val di Cecina (prot. 0203281 del 18/05/2022);
- ARPAT (prot. n. 0203887 del 18/05/2022);
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno (prot. n. 0205700 del 19/05/2022);

e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0156200 del 13/04/2022);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0166882 del 22/04/2022);
- Settore Sismica (prot. n. 0169867 del 26/04/2022);
- Settore Miniere ed Autorizzazioni in Materia di Geotermia e Bonifiche (prot. n. 0181528 del 04/05/2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0194885 del 12/05/2022);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 30/05/2022 (con nota prot. n. 0223697), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data in data 30/06/2022, ed acquisita al prot. n. 0266416 in data 04/07/2022;

con nota prot. n. 0272694 del 07/07/2022, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione tecnica integrativa pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento alle integrazioni pervenute dal proponente;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0282306 del 14/07/2022);
- Unione Montana Alta Val di Cecina (prot. 0297175 del 26/07/2022);
- ARPAT (prot. n. 0301814 del 29/07/2022);

il proponente, con nota n. 0303575 del 01/08/2022, ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento pervenuti in data 22/03/2022, perfezionata in data 06/04/2022 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata in data 30/06/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la perforazione, da un'unica postazione, di due pozzi esplorativi (di cui uno deviato) della profondità verticale di circa 3.500 - 4.000 m ai fini di verificare la presenza di un potenziale serbatoio profondo contenente fluidi geotermici con temperature ipotizzate comprese tra 270 - 300°C, idonei per una successiva coltivazione per la generazione di energia geotermoelettrica.

all'interno del Permesso di Ricerca (PR), nel corso del 2020, è stata effettuata la revisione e l'analisi della documentazione bibliografica tecnico-scientifica disponibile, al fine di confermare che tutte le ricostruzioni

geostrutturali e termiche, realizzate a conclusione delle ricerche di caratterizzazione della risorsa geotermica interna al limitrofo PR "Mazzolla" (definito ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 22/2010 come risorsa geotermica a carattere nazionale con Decreto Dirigenziale n. 4144 del 25/3/2019), in titolarità alla Gesto Italia stessa, sono valide anche nell'area del PR "Macie";.

la postazione di perforazione in progetto ricade all'interno del territorio comunale di Pomarance (PI), a circa 3 km in direzione Nord dell'abitato di Pomarance;

per la ricostruzione del modello geotermico dei permessi di ricerca "Macie" e "Mazzolla", il proponente ha effettuato specifiche indagini geofisiche finalizzate ad una più dettagliata ed attendibile caratterizzazione geologico-strutturale, attraverso i seguenti studi e rilievi:
1) rilievo magnetotellurico (MT);
2) acquisizione di dati digitali gravimetrici preesistenti e relativa elaborazione;
3) interpretazione di una linea sismica pubblicata, eseguita nell'area di interesse nell'ambito di esplorazioni petrolifere;
4) analisi dei dati termici disponibili e rilievo termometrico;
5) realizzazione di un modello 3D integrato;

sulla base del modello geotermico sopra esposto, e dalla revisione dei vincoli logistico-ambientali, nella parte occidentale del PR "Macie", è stato individuato il sito per la realizzazione di una postazione, per la perforazione di due pozzi esplorativi, denominata MC_1, collocata in area agricola e facilmente accessibile dalla viabilità esistente. Il sito della postazione di perforazione dei pozzi risponde ai criteri base di sufficiente lontananza da obiettivi sensibili dal punto di vista di impatto acustico e visivo durante la perforazione;

la postazione di perforazione richiede la predisposizione di una superficie pianeggiante atta ad ospitare l'impianto, le vasche per la preparazione del fango, le pompe del fango, le altre attrezzature ausiliarie dell'impianto di perforazione nonché le strutture necessarie per la raccolta e stoccaggio temporaneo e la mobilizzazione dei fanghi reflui.
Nella postazione devono essere ospitate anche alcune baracche (tipo container), adibite a servizi, officina ed uffici per le maestranze addette all'esercizio dell'impianto, collocate ad una certa distanza dall'area di lavoro, per favorire migliori condizioni di permanenza del personale.
La superficie occupata dalla postazione MC_1 sarà limitata e pari a circa 11.500 mq, sulla quale non sono previste opere in elevazione.
I principali componenti meccanici dell'impianto, il macchinario ed i serbatoi del gasolio, presenti all'interno dell'area di postazione, saranno disposti su solette in calcestruzzo armato, al fine di evitare problemi di infiltrazione di inquinanti nel sottosuolo: sul lato a nord della postazione è presente una "vasca d'acqua industriale" interrata, di volume pari a circa 2.000 mc, necessaria per lo stoccaggio e l'approvvigionamento idrico durante le fasi di perforazione.
Inoltre, è presente all'interno della postazione una "vasca reflui", di volume pari a 600 mc, la quale sarà utilizzata per la raccolta dei reflui di risulta dalle fasi di perforazione, delle acque di prima pioggia e per l'esecuzione delle prove di produzione.
Le modifiche delle infrastrutture viarie esistenti per permettere un'adeguata accessibilità alla piazzola saranno ridotte al minimo; verranno adottati percorsi che permettano il transito dei mezzi (anche trasporti eccezionali) sia per i materiali che per le componenti dell'impianto di perforazione;

le opere in calcestruzzo sono limitate all'avampozzo ("cantina"), alla soletta su cui poggiano i macchinari dell'impianto, alla vasca raccolta reflui, ai cunicoli per le tubazioni di produzione, all'area stoccaggio materiali vari, alla area stoccaggio gasolio e oli e relativa area di rifornimento. I depositi del gasolio hanno un proprio contenitore, oltre a quello sottostante in calcestruzzo;

nella postazione è prevista la realizzazione di un'unica cantina, con profondità di 2,5 m che sarà in grado di ospitare fino a 6 teste pozzo: in accordo con il programma lavori, all'interno della cantina verranno installate soltanto 2 teste pozzo relative al pozzo verticale MC1 e pozzo deviato MC1A (la presenza delle cantine assicura una migliore stabilità dell'impianto di perforazione). Le pareti ed il fondo della cantina sono normalmente realizzate in calcestruzzo per garantirne la stabilità, tenendo conto dei mezzi che passano nell'intorno dell'avampozzo.
Nella parte circostante l'avampozzo, destinata ad accogliere l'impianto e gli ausiliari, è riportata una soletta in calcestruzzo armato di spessore idoneo a sopportare il carico dell'impianto. La soletta occupa un'area di circa 1.820 mq e le aree pavimentate impermeabili (comprese la soletta area impianto, area stoccaggio

materiali vari, e deposito gasolio) risultano pari a circa 2.077 mq (meno di 1/5 della superficie occupata postazione di perforazione).
La zona non cementata, esterna all'area pavimentata, sarà consolidata con materiale inerte riciclato e ghiaia, in modo da renderla idonea a sopportare il transito dei mezzi per il trasporto e lo scarico dei casing, delle aste di perforazione, dei container ed il montaggio dello stesso impianto di perforazione che è collocato su un articolato.

Una recinzione rigida sarà installata lungo tutto il perimetro del piazzale interessato dai lavori e sarà costituita da pannelli o da rete plastificata con appositi paletti di sostegno. L'unico accesso al cantiere sarà costituito da un cancello controllato da personale di servizio;

operativamente la perforazione sarà effettuata secondo le seguenti fasi schematiche:
- fase 1, nella quale dopo l'infissione di un tubo guida, si procederà alla perforazione (con un diametro di perforazione di 30") fino alla profondità di 150 m, alla quale seguirà la posa in opera del Casing 24" e mezzo che verrà quindi cementato;
- fase 2, nella quale il profilo tecnico del pozzo prevede la perforazione con uno scalpello da 23" fino alla profondità di 600 m; questa porzione di pozzo sarà rivestita con una tubazione cementata fino a giorno dal diametro di 18"5/8, con scarpa sempre all'interno delle formazioni Neogeniche;
- fase 3, nella quale il tratto successivo di pozzo verrà perforato con uno scalpello da 17" e mezzo e rivestito con una tubazione da 13" 3/8, fino ad una profondità di circa 1.500 m. La scarpa di questa terza tubazione è prevista in corrispondenza del contatto basale delle Liguridi;
- fase 4, nella quale la perforazione sarà effettuata con scalpello dal diametro di 12"1/4 fino alla profondità di circa 2.500 m. Questa porzione di pozzo sarà rivestita con una tubazione del diametro di 9"5/8 ancorata alla precedente mediante liner hanger e cementata, permettendo l'isolamento della porzione più alta delle rocce del basamento metamorfico;
- fase 5, nella quale, una volta isolate le formazioni sovrastanti, si prevede di completare la perforazione con uno scalpello da 8" 1/2 attraversando totalmente la parte del potenziale serbatoio rappresentato dal basamento metamorfico, fino alla profondità di circa 3.500 – 4.000 m, al fine di esplorare i possibili orizzonti produttivi più caldi e più profondi ipotizzati;

il pozzo deviato avrà un profilo tecnico molto simile a quello verticale. La profondità verticale delle tubazioni di rivestimento (scarpa dei casing) è prevista alla stessa profondità dei pozzi verticali. Le operazioni di deviazione (angolo circa 25°) avranno inizio alla profondità indicativa e presunta di 1.400 m.
La profondità finale del pozzo, misurata sull'asse verticale (in sigla TVD), sarà quindi di circa 3.500 – 4.000 m, mentre la profondità totale perforata (TMD), invece, sarà indicativamente di circa 3.700 – 4.250 m. Lo scostamento orizzontale a fondo pozzo rispetto alla verticale sarà indicativamente di circa 850 – 1.100 m;

i fabbisogni idrici per la fase di perforazione dei pozzi esplorativi saranno garantiti dalla captazione delle acque di falda mediante la realizzazione di n. 2 pozzi di approvvigionamento idrico (perforati a rotopercussione fino alla profondità di circa di 10 – 15 m da p.c. , per intercettare il livello impermeabile alla base dei depositi alluvionali del fiume Cecina), a carattere temporaneo per il periodo di circa 8 mesi della perforazione dei pozzi esplorativi.
Dai due pozzi l'acqua sarà trasportata alla postazione mediante un acquedotto di approvvigionamento temporaneo che avrà una lunghezza totale di circa 308 m.
Nel caso di esito negativo delle prove di produzione dei pozzi geotermici i due pozzetti per approvvigionamento idrico saranno chiusi, mediante cementazione dell'intero tratto perforato con l'utilizzo di una boiacca cementizia avente caratteristiche tali da garantire il completo isolamento del pozzo. L'operazione di chiusura dei pozzetti sarà completata con la demolizione della parte sommitale e successivamente l'intera area sarà ripristinata integralmente alle condizioni originarie ante-operam, mediante aratura del terreno;

il cantiere sarà dotato di un impianto di lavaruote mobile (alimentato con acqua di riciclo) necessario per prevenire eventuali problemi legati alla dispersione in strada di materiale che, durante le operazioni di carico e transito nell'area di cantiere, potrebbero aderire agli pneumatici dei mezzi;

la capacità produttiva dei pozzi geotermici può essere stimata in maniera affidabile sia mediante prove idrauliche (iniezione di modeste quantità di acqua), con contemporanea rilevazione della pressione idraulica in pozzo che attraverso brevi erogazioni controllate;

al termine della perforazione e una volta verificata la presenza di un serbatoio permeabile, il pozzo viene chiuso con le valvole di bocca pozzo e viene eseguita una breve prova di erogazione, avente anche lo scopo di "pulire il pozzo" dai detriti e dall'acqua iniettata durante la perforazione.
A tale scopo sarà montato, sulla vasca appositamente realizzata per il recupero per prove di produzione, un separatore silenziatore ciclonico, denominato "virola", avente un'altezza di circa 8 metri (virola + camino) e un diametro di circa 1,5 m, collegato alla testa pozzo con una tubazione.
Il silenziatore/separatore ha lo scopo di separare la parte liquida da quella gas/vapore in uscita dal pozzo e ridurre le emissioni sonore.
Tali prove saranno effettuate in presenza dell'impianto di perforazione ed avranno una durata totale massima di 3 - 4 giorni.
Nel corso dei test di erogazione è previsto il monitoraggio con strumento portatile della concentrazione di H_2S a diverse distanze dall'impianto.
Durante le prove di produzione nel secondo pozzo, è prevista la misura di pressione nel pozzo già perforato per valutarne l'eventuale interferenza. In questa fase di attività saranno necessari circa 5 trasporti mediante autotreno per il montaggio smontaggio dell'impianto delle prove;

dopo la perforazione di un secondo pozzo deviato dalla stessa postazione al termine della breve prova di erogazione e comunque anche in assenza di prova di erogazione, il proponente procederà con le prove di iniezione (o iniettività) di acqua in pozzo, associate alla misura di alcune grandezze fisiche eseguite durante e dopo l'iniezione stessa, utilizzando speciali strumenti di misura calati all'interno dei pozzi stessi.
L'acqua emunta da un pozzo sarà iniettata, usando la stessa tubazione utilizzata per i brevi test di produzione, all'interno della vasca reflui, dalla quale, mediante una pompa, verrà reiniettata nel secondo pozzo.
Attraverso l'elaborazione numerica delle grandezze fisiche raccolte nei due pozzi durante l'iniezione d'acqua, è possibile accertare la qualità della "interconnessione" tra le fratture delle rocce serbatoio e foro e quindi prevedere con sufficiente affidabilità la capacità produttiva dei pozzi;

il proponente ha valutato anche gli sviluppi futuri dell'area della postazione di perforazione in esito alla perforazione e ai risultati della produttività dei pozzi, precisando che
• i pozzi Produttivi saranno utilizzati per un futuro progetto di generazione di energia geotermoelettrica e per la cessione del calore geotermico, oggetto di una nuova procedura amministrativa. Per cui al termine della realizzazione dei pozzi, tutte le attrezzature di cantiere verranno smantellate, mentre i pozzi geotermici e la postazione rimarranno in essere (cantine e teste pozzi , soletta area impianto di perforazione, cunicoli per tubazioni di produzione, area stoccaggio deposito gasolio/oli lubrificanti e area stoccaggio materiali vari, vasca acque industriali e vasca reflui, recinzione perimetrale). Le superfici aride circostanti la postazione saranno riprofilate e rese fertili con la posa in opera di uno strato di terreno vegetale; successivamente il tutto verrà rinverdito e cespugliato con essenze locali arboree/arbustive autoctone e non invasive;
• nell'eventualità che gli esiti della perforazione siano negativi sarà effettuata la chiusura mineraria dei pozzi Sterili e si procederà alla demolizione della postazione e al ripristino delle condizioni ante-operam dell'area.
Scopo della chiusura mineraria è ripristinare l'isolamento delle formazioni attraversate dal sondaggio e permettere la rimozione anche delle strutture di superficie (valvole di testa pozzo, opere in calcestruzzo), senza pregiudicare l'efficacia dell'isolamento dei fluidi endogeni rispetto alla superficie. La realizzazione della chiusura mineraria avviene mediante riempimento del foro con materiale clastico e appositi tappi di cemento a varie profondità lungo le tubazioni esistenti, in modo da ripristinare il completo isolamento delle rocce perforate. l'operazione di chiusura del pozzo è completata in superficie con la demolizione delle porzioni in calcestruzzo e della parte terminale superiore del pozzo fino a circa 2 m di profondità.
Al termine della chiusura mineraria si procederà al ripristino delle condizioni originali, asportando le opere in cemento e lasciando l'area nelle stesse condizioni di origine. Anche le relative opere accessorie verranno completamente rimossa;

il proponente ha esaminato anche "l'alternativa "zero": la non realizzazione delle opere in oggetto comporta l'impossibilità di migliorare la caratterizzazione termica e strutturale del potenziale serbatoio geotermico per una successiva coltivazione per la generazione di energia geotermoelettrica e quindi in contrasto con gli obiettivi della legislazione energetica nazionale e comunitaria che definisce le opere necessarie per la ricerca e la coltivazione di risorse geotermiche di "pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti", con riduzione delle emissioni di anidride carbonica ed ossidi di azoto altrimenti prodotti da impianti per la produzione di energia alimentati da fonti convenzionali;

secondo il cronoprogramma fornito i lavori in progetto dovrebbero completarsi in circa 11,5 mesi, così articolati:

• preparazione della postazione di sonda e del pozzo di approvvigionamento idrico: 90 gg;
• perforazione dei pozzi: 120 gg per pozzo verticale e 135 gg per pozzo deviato;
• verifica delle capacità produttiva o iniettiva del pozzo e della qualità del fluido reperito: 3 - 4 gg;
• analisi dei dati e decisioni operative in linea con l'attività e imprevisti: 10 gg;

relativamente alla fase di ripristino territoriale parziale od eventualmente totale dell'area della postazione di sonda, nel caso che il pozzo risultasse sterile, il proponente stima una durata complessiva di 90 gg;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

l'area in oggetto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 13 denominato "Val di Cecina", individuato nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) e approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015.
Inoltre le opere risultano essere esterne ad aree soggette a tutela paesaggistica così come previste dall'art.136 e 142 del D.Lgs. 42/2004.
Tutte le opere di progetto, ricadono in aree riferibili al sistema collina dei bacini neo-quaternari e del margine. Per tali sistemi gli indirizzi e politiche d'uso d'ambito non riportano indirizzi specifici per lo sfruttamento della risorsa geotermica.
Dall'analisi del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico non emergono elementi ostativi alla realizzazione del progetto;

relativamente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Pisa, approvato con D.C.P. n.100 del 27/07/2006 e con successiva D.C.P. n. 7 del 13/01/2014 di approvazione della variante per la disciplina del territorio rurale, l'intervento proposto si inserisce all'interno del "Sistema Territoriale Provinciale delle Colline Interne e Meridionali" oltre ad interessare anche il "Subsistema dell'Alta Val di Cecina".
Esaminando le tavole allegate al PTCP emerge che tutte le opere risultano esterne ad aree vincolate; le opere in progetto risultano esterne sia a Parchi, Riserve naturali e Siti della Rete Natura 2000 che ad aree soggette a vincolo archeologico e monumentale, a siti di interesse mineralogico e paleontologico agli elementi testimoniali della centuriazione romana;

in relazione agli Strumenti di Pianificazione del territorio del Comune di Pomarance:
- l'area direttamente interessata dalla postazione è pianeggiante e posta a quota di circa 90 m s.l.m. e ricade all'interno della pianura alluvionale sub-pianeggiante del Fiume Cecina, sui cosiddetti "materiali granulari non cementati o poco cementati" comprendenti i Depositi Alluvionali, caratterizzati da corpi detritici con elementi lapidei compresi mediamente tra 2 e 60 mm;
- secondo il Piano Strutturale (PS), approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 42 del 27 giugno 2007, le opere in progetto non ricadono in nessuna delle aree soggette a vincolo sovraordinato, né in aree soggette ai vincoli e alle emergenze ambientali;
- dal Regolamento Urbanistico (RU), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°67 del 7 novembre 2011 (BURT n°50 del 14 dicembre 2011), successivamente sottoposto a variante approvata con D.C.C.n.51 del 19/09/2013, emerge che la quasi totalità della postazione e la strada di accesso alla stessa rientrano in area classificata come "attività produttive in ambito agricolo" e solo una piccola porzione della postazione, della strada di accesso e il pozzo per acqua PZ1 rientrano in "aree ad agricoltura sviluppata estensiva" (Sistema funzionale dell'Agricoltura), corrispondenti alle zone omogenee E1, Aree Agricole.
Dall'esame della Tavola relativa a "Vincoli ed emergenze ambientali" emerge che le opere in progetto sono esterne alle aree naturali protette, alle aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, alle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e alle aree a pericolosità geomorfologica recepite dalla cartografia del PAI.
Nella "Carta della Pericolosità Geomorfologica" del RU le postazioni in progetto rientrano in aree classificate a Pericolosità Geomorfologica Media ovvero "aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (antropicamente o naturalmente)";
- relativamente alla sismicità dell'area, il Comune di Pomarance è stato classificato (con Deliberazione GRT n. 421 del 26/05/2014) come Zona 3 "classe di sismicità bassa", caratterizzata da un'accelerazione orizzontale pari a 0,15 ag con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni;

in relazione alla pianificazione di settore in materia di rischio idraulico e geomorfologico:
- le opere in progetto si collocano nell'ambito territoriale sottoposto alla pianificazione dell'ex Bacino Toscana Costa (che comprende l'ex Bacino Ombrone e Toscana Nord), per il quale con DCR del 25 gennaio

2005, n. 13, la regione Toscana ha approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI): dall'esame della relativa cartografia gli interventi in progetto risultano esterni ad aree a pericolosità geomorfologica;
- l'area di studio rientra attualmente nella competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale; è vigente il Piano Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). Esaminando le mappe della pericolosità e del rischio allegate al PGRA, emerge che:
• gran parte della postazione, la strada di accesso, i pozzetti per acqua e la tubazione di approvvigionamento idrico ricadono in un'area classifica a "Pericolosità di Alluvione Media (P2)" con tempi di ritorno (TR) compresi tra 30 e 200 anni, normate dall'art. 10 delle Norme di Piano per il quale i nuovi interventi relativi alle opere pubbliche o di interesse pubblico sono da subordinare, se non diversamente localizzabili, al rispetto delle condizioni di gestione del rischio;
• lo spigolo Sud-Est della postazione ricade in un'area classificata a "Pericolosità di Alluvione Bassa (P1)" con TR > 200 anni, normate dall'art.11 delle Norme del Piano per il quale sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici garantendo il rispetto delle condizioni di gestione del rischio;

relativamente al rischio idraulico, la gran parte delle opere rientra in classe di rischio R2 "Medio", con l'unica eccezione dello spigolo sud- est della postazione che rientra invece in R1 "moderato";

è stato esaminato anche il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Toscana, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 25 gennaio 2005, n.6 ed in corso di aggiornamento (con delibera n. 11 del 10/01/2017), dal quale emerge che il progetto ricade all'interno del Bacino Toscana Costa - sottobacino del Cecina. In particolare risulta essere interessato il Corpo Idrico Significativo (CIS) denominato "Corpo Idrico del Fiume Cecina" (codice identificativo 32CT050). In merito allo stato quali-quantitativo del suddetto corpo idrico superficiale emerge quanto segue:
• Stato qualitativo: qualitativo buono e il piano si prefigge il mantenimento dello stesso;
• Stato quantitativo: classificato come "bacino idrografico a portata critica", per la presenza di captazioni di entità superiore al DMV;

relativamente alle Aree naturali protette, ai Siti della Rete Natura 2000, pSIC e ai siti di interesse regionale (SIR), emerge che:
• tutte le opere in progetto interessano l'IBA (*important bird area*) 088 "Media Valle del Fiume Cecina";
• le aree sono vicine al Sito natura 2000 SIC/ZPS denominato "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori – IT5170007" che non viene direttamente interessato da alcuna delle opere in progetto;
- a circa 2 km dell'area interessata dalle opere in progetto risulta presente la Riserva naturale "Foresta di Berignone" ;

in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), che il comune di Pomarance ha approvato con Delibera del C.C. n. 41 del 26/07/2005, il sito di intervento è collocato in classe V – Aree prevalentemente industriali;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dal progetto in esame, dalle quali emerge – tra l'altro – quanto segue:

in merito alla ***componente atmosfera*** gli impatti sulla qualità dell'aria associati alla realizzazione del progetto sono del tutto analoghi a quelli relativi a cantieri di opere civili e sono relativi principalmente alle emissioni:
• di polveri durante la fase di preparazione della postazione di perforazione;
• di gas di scarico dai mezzi coinvolti tanto nella fase di preparazione dell'area e della relativa viabilità che nella fase di perforazione dei pozzi;
• di gas di scarico dai motori diesel azionanti i gruppi elettrogeni o altre utenze possibili;
• di H_2S contenuto nel fluido in uscita dal pozzo durante le prove di caratterizzazione di produzione, previo passaggio in un silenziatore/separatore;

in merito alle emissioni polverulente il proponente ha realizzato una studio applicando la metodologia riportata nelle "Linee Guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" (facenti parte del vigente PRQA – Piano regionale della qualità dell'aria) dal quale risulta che, sulla base della tipologia ed organizzazione delle attività previste, le emissioni diffuse di polveri (PM10) indotte dalle attività di cantiere non generano interferenze significative sui ricettori considerati e, come indicato dalle stesse Linee Guida sopra citate, "*non sussistono presumibilmente rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di*

qualità dell'aria per il PM10". Infatti, considerando il ricettore più vicino (R5, ubicato ad una distanza dall'area di cantiere pari a 40 m circa) all'area di cantiere (per le attività di allestimento della postazione di perforazione), la durata dell'attività pari a 65 giorni e la completa sovrapposizione di tutte le attività previste nell'area di cantiere (ovvero la contemporaneità di tutte le operazioni potenzialmente generatrici di emissioni polverulente), dalle stime effettuate è emerso che durante l'allestimento dell'area verrà generata un'emissione globale di PM10 pari a 101,13 g/h inferiore al valore soglia di 104 g/h (prevista dalle Linee Guida per i ricettori posti ad una distanza compresa tra 0 e 50 m). Pertanto a giudizio del proponente non sussistono rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria per il PM10 dovuti alle emissioni generate dalla fase di allestimento del cantiere presso il ricettore considerato.
Il proponente dichiara che, al fine di limitare la dispersione di polveri prodotte nella fase di cantiere, in aggiunta alla bagnatura delle strade e delle aree di scavo, verranno adottate le seguenti norme di buona pratica:
copertura degli stoccaggi temporanei dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo e di quelli impiegati per la posa in opera al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area cantiere (ad esempio a 30 km/h);

relativamente ai gas di scarico dei gruppi elettrogeni, il proponente ha fornito un stima del contributo delle emissioni di NOx alle concentrazioni in aria ambiente ("ricadute"), utilizzando il il modello SCREEN3 di US-EPA, dal quale emerge il rispetto per il biossido di azoto (NO2) dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 155/2010;

il traffico indotto, tanto nella fase di costruzione della postazione che nella fase di perforazione, è stimabile in non più di 10 mezzi giornalieri e non è pertanto in grado di alterare lo stato attuale della qualità dell'aria. L'impatto è del tutto simile a quello conseguente le lavorazioni di cantieri stradali o di operazioni agricole ed è ritenuto non significativo;

per quanto riguarda la fase di perforazione, saranno presenti ulteriori punti di emissione rappresentati dai camini dei motori diesel dell'impianto di perforazione, paragonabili a quelle di circa 4-5 trattori agricoli di media potenza (generalmente operanti in ogni stagione nella zona ed impiegati in attività continuative di aratura). Pertanto, considerato il carattere temporaneo dei lavori, l'impatto generato dalle emissioni dei motori sulla qualità dell'aria è ritenuto dal proponente non significativo;

il proponente ha valutato anche le emissioni legate alle prove di produzione dei pozzi, durante le quali il fluido geotermico erogato sarà composto al 95,3% in peso di vapore acqueo e per il restante 4,7% da gas incondensabile costituito, in massa, per il 95,9% da anidride carbonica, l'1,7% da Acido Solfidrico (H_2S) e il restante 2,4% da gas rari e metano.
Considerata la rapidità delle prove di produzione (massimo 3-4 giorni), la composizione chimica del fluido (quasi esclusivamente vapore acqueo) e la sua temperatura il proponente ritiene del tutto trascurabili gli impatti generati; tuttavia ha effettuato la stima dell'impatto indotto dalle ricadute atmosferiche di H_2S emesso durante le prove mediante il modello SCREEN3 (codice diffusionale certificato e suggerito dall'EPA – *US environmental protection agency*);

in merito alla ***componente ambiente idrico*** il proponente rileva che durante le attività di perforazione sono previsti tre tipi di effluenti liquidi:
• le acque di pioggia;
• gli scarichi dei servizi sanitari;
• i reflui liquidi provenienti dalle attività di perforazione (fango di perforazione);

le acque di prima pioggia (AMPP) provenienti dall'area di perforazione e dell'area di stoccaggio materiali vari (con una superficie totale di circa 2.1000 mq e per un volume stimato di circa 10,38 mc) saranno inviate in apposita vasca (interrata e posta in prossimità della vasca raccolta reflui) con dimensioni di 2,50x3,25x2,70m e capacità di 15 mc (idonea per contenere superfici scolanti fino a 3.000 mq). In questa vasca le acque subiscono un trattamento per decantazione con la separazione dei solidi sospesi. Da tale vasca le AMPP vengono inviate, mediante pompa immersa, ad un disoleatore dotato di filtro a coalescenza che ha lo scopo di rimuovere il contenuto di olio presente. La pompa immersa avrà un funzionamento ON-OFF ed entrerà in funzione una volta che la vasca sarà riempita dall'evento meteorico e si arresterà una volta che essa sarà svuotata.
Le AMPP, a seguito del trattamento, verranno raccolte nella "vasca di raccolta reflui" che ha un volume di 600 mc, dalla quale saranno smaltite insieme ai residui di perforazione da una ditta specializzata.

Le acque meteoriche di seconda pioggia by-passeranno mediante un setto troppo pieno, posto in una pre-camera della vasca di prima pioggia, il sistema di trattamento e saranno convogliate verso la "Vasca Acqua Industriale" per il loro riutilizzo.
Per quanto riguarda le acque meteoriche che interessano l'area di stoccaggio gasolio e olio, potenzialmente contaminate da tali fluidi in caso di sversamenti accidentali durante le operazioni di caricamento/svuotamento dei serbatoi o comunque di movimentazione degli stessi, la superficie di stoccaggio è delimitata da un cordolo alto 50 cm che ha lo scopo di contenere le acque meteoriche e di convogliarle, sempre grazie all'opportuna pendenza della soletta presente, verso un pozzetto disoleatore posto in adiacenza a tale area. I serbatoi di gasolio sono a loro volta installati a + 1 m rispetto alla quota della soletta, supportati da selle in cemento e posti all'interno di bacini di contenimento aventi capacità tale da poter contenere tutto il volume stoccato nei serbatoi stessi.
In questo caso non verranno gestite in modo distinto le acque di prima e di seconda pioggia. Entrambe, infatti, rimarranno all'interno del cordolo e, una volta raggiunto un livello di 10 cm all'interno dell'area confinata, verranno inviate al disoleatore. In corrispondenza di un angolo dell'area di deposito è prevista una tubazione di uscita, dotata di valvola manuale di intercettazione che, grazie alle opportune pendenze, permetterà di convogliare per gravità le acque meteoriche raccolte al pozzetto disoleatore.
A fianco dell'area di stoccaggio gasolio e oli è presente la zona di rifornimento gasolio, dotata lungo il proprio perimetro di una canaletta, coperta con una griglia carrabile, che convoglia anch'essa le acque meteoriche dilavanti al suddetto disoleatore. Una volta trattate nel disoleatore, le acque dell'area di stoccaggio gasolio e oli e della zona di rifornimento gasolio saranno stoccate nella "vasca acqua industriale" per essere successivamente impiegate nelle attività di perforazione.
Il pozzetto sarà realizzato con una cisterna monolitica a base circolare (di diametro di 2,5 metri e un'altezza di 2 m garantendo così un volume utile di più di 9 mc), prefabbricato in cemento armato vibrato (C.A.V.) completo di solette di copertura prefabbricate in CAV pedonabili o carrabili, predisposte per ispezioni tramite passo d'uomo o chiusino in ghisa di idonea classe.
L'impianto sarà dimensionato secondo il D.Lgs. 152/2006, art.113, certificato a norma UNI EN 858 e dotato di marcatura CE.
Il disoleatore provvederà alla rimozione dalle acque delle sostanze fangose ed oleose, eventualmente presenti, mediante l'impiego di una singola cisterna, che opera due processi: "sedimentazione" e "separazione". Il primo è preposto alla separazione ed accumulo dei solidi sedimentabili (fango, limo, sabbia, ecc.), mentre il secondo provvede alla separazione ed accumulo delle sospensioni oleose (oli, idrocarburi, ecc.).
Il disoleatore dispone di una valvola a galleggiante per la chiusura automatica in caso di eccesso di olio all'interno del separatore. Il disoleatore previsto è di classe 1 (separatore coalescente secondo la definizione della tabella 1 della UNI EN 858- 1) e dispone di un filtro a coalescenza rigenerabile innestato alla condotta di uscita dal separatore.
Le acque da trattare si immettono nel disoleatore dove i solidi sedimentabili si depositano sul fondo mentre l'acqua decantata e le sostanze leggere risalgono in superficie. L'acqua chiarificata sottostante attraversa il filtro a coalescenza e si immette nella condotta di scarico; durante l'attraversamento del filtro, le microparticelle oleose sfuggite al galleggiamento e trascinate dall'acqua si agglomerano, formando sospensioni più consistenti che si separano risalendo in superficie.
All'interno della postazione è presente una canaletta perimetrale di raccolta acque meteoriche favorisce il drenaggio delle aree inghiaiate e quindi pulite che verranno inviate alla vasca raccolta acque per il loro riutilizzo.
Pertanto, non sono previsti scarichi idrici nei corsi d'acqua;

con riferimento alla possibile interferenza del pozzo di approvvigionamento in progetto con ulteriori pozzi presenti nell'area limitrofa il proponente ha consultato il database ISPRA e gli elaborati grafici allegati al PS del Comune di Pomarance, dai quali non è emersa la presenza di pozzi nelle aree limitrofe a quelle di progetto.
Il proponente esclude durante l'attività di perforazione eccedenza delle acque di seconda pioggia nella "vasca acque industriale", poiché necessarie continuamente per la perforazione dei pozzi esplorativi.
Relativamente allo stato qualitativo del corpo idrico interessato, il proponente evidenzia che il progetto non introduce nessuno scarico idrico di processo in fase di perforazione e che tutte le operazioni (a rischio di potenziale contaminazione) saranno realizzate su idonee aree impermeabili e confinate;

inoltre il proponente evidenzia che saranno adottate misure atte ad evitare possibili contatti tra il fluido di perforazione o il fluido geotermico e la falda idrica presente all'interno delle alluvioni, quali:

- la perforazione del primo tratto del pozzo all'interno della coltre alluvionale verrà condotta con le stesse tecniche di perforazione dei pozzi per la ricerca di acqua, mediante l'utilizzo di acqua pura senza l'uso di fanghi di perforazione o altri additivi;
- relativamente al rischio di immissione di fluido endogeno nelle formazioni superficiali, durante la risalita di fluido geotermico durante la produzione del pozzo il rischio è eliminato direttamente dal tipo di progetto del profilo di tubaggio del pozzo, che prevede: un sistema multiplo di tubazioni concentriche, l'impiego di tubi assolutamente integri (esenti da difetti meccanici o metallurgici), la profondità ottimale della scarpa delle singole tubazioni per evitare difficoltà in fase di cementazione e la migliore gestione delle cementazioni delle singole tubazioni attraverso il controllo delle condizioni di centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo e, infine, dell'accertamento del tempo di presa della malta, in modo da creare le condizioni finali di cementazione eccellenti;

in merito alla ***componente suolo e sottosuolo***, l'area di lavoro interessata dalle attività per la perforazione dei pozzi è pari a circa 12.000 mq, dei quali circa 11.500 mq sono occupati dalla postazione MC1 e circa 500 mq sono occupati dalla viabilità di accesso alla stessa. L'occupazione di suolo dell'impianto di perforazione sarà temporanea ed in caso di esito positivo delle prove di produzione le opere destinate a rimanere in loco saranno:
• la testa pozzo, caratterizzata da un ingombro irrilevante, sia in termini volumetrici che per elevazione e visibilità. Si tratta, infatti, di tubazioni e valvole che, alloggiate in una buca armata (cantina), fuoriescono dal piano campagna di circa 1,5 metri, quindi di ingombro assimilabile ai comuni pozzi artesiani per l'attingimento di acqua;
• una recinzione costituita da una rete di altezza 1,80 m per protezione dei pozzi, coperta anche nella parte superiore e munita di cancello per impedire l'accesso alla struttura da tutti i lati;
• l'area cementata della postazione necessaria per la fase di perforazione;
• le due vasche interrate rispettivamente per "recupero per prove di produzione" e "acqua industriale", prevedendo la necessità di prove di produzione anche per i successivi pozzi;
• una protezione di rete metallica di adeguata altezza e robustezza, per impedire l'accesso di personale estraneo all'area di postazione.
Le superfici circostanti la postazione saranno riprofilate e rese fertili con la posa in opera di uno strato di terreno vegetale; successivamente il tutto verrà rinverdito e cespugliato con essenze locali.
Gli interventi previsti non comportano modifiche morfologiche significative, trattandosi di appezzamenti pianeggianti e, quindi, facilmente adattabili alla realizzazione degli interventi in progetto;

il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate ed utilizzate in fase di cantiere risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza su soletta in calcestruzzo, impermeabile e progettata in modo tale che i liquidi da essa raccolti finiscano, per gravità, verso la vasca di raccolta reflui.
Nel periodo di perforazione le acque di pioggia che scorrono sulla soletta impermeabilizzata della postazione sono raccolte dal sistema di canalizzazione, convogliate nella cantina e riutilizzate come acqua di perforazione o comunque per la preparazione del fango e non saranno rilasciate nel terreno: grazie ad un semplice dispositivo di pescaggio della pompa di aspirazione che permette di aspirare solamente dal fondo cantina, eventuali residui oleosi sono destinati a rimanere in superficie e non sono aspirati dalla pompa.
Il materiale scavato sarà temporaneamente stoccato presso l'area di cantiere della postazione e, se idoneo a seguito dalle analisi di classificazione previste dalla normativa vigente, verrà utilizzato per livellamenti, rinterri e sistemazioni interni all'area di cantiere.
Per quanto riguarda la viabilità di accesso gli interventi previsti non comportano modifiche morfologiche significative, il tratto di nuova realizzazione avrà uno sviluppo limitato (circa 10 m).
La massicciata stradale del nuovo tratto di strada sarà realizzata privilegiando l'utilizzo di materiale inerte riciclato e limitando il più possibile gli spostamenti delle terre e rocce da scavo.
La strada prevista non sarà asfaltata e non andrà a interferire con il normale deflusso delle acque, che verrà garantito anche tramite le canalette longitudinali di raccolta acqua che verranno installate.
Infine, per quanto riguarda i pozzetti di approvvigionamento idrico, l'occupazione di suolo, legata all'attività di perforazione, sarà di carattere temporaneo, pari circa a 5/6 giorni. L'area di cantiere avrà dimensioni pari a 400 mq.
Al termine delle attività di perforazione, il terreno rimosso per lo sbancamento, la costruzione dell'avampozzo e della vasca reflui, verrà reimpiegato in loco ridistribuendolo sulla superficie della postazione per operazioni di livellamento, evitando o limitando al massimo ogni trasferimento di terreno da o ad altro sito.

Il proponente ha fornito una tabella contenente un bilancio dei volumi scavati e dei volumi riportato nella costruzione della postazione MC_1 e della strada di nuova realizzazione, come di seguito indicato:

Rif	Operazione	Volume (m^3)
Postazione MC_1		
A	Sbancamenti per piazzale e parcheggio	650,40
B	Riporto con terreno proveniente da scavi	4.651,85
C	Terreno residuo da sbancamenti e livellamento piazzale	-4.001,45
D	Scavi a sezione obbligata (piazzale)	4.015,89
(C+D)	Terreno residuo	14,43

precisando che il terreno residuo risultante dagli scavi, ove presente, verrà stoccato all'interno dell'area di cantiere della postazione. Pertanto conclude affermando che, in accordo con il DPR n.120/2017 e in base alle volumetrie di terra e rocce da scavo che saranno movimentate, l'area d'intervento può essere definita come un cantiere di piccole dimensioni.
Ultimati i pozzetti di approvvigionamento, il boccapozzo verrà portato sopra il piano campagna e sarà adeguatamente protetto da un pozzetto in muratura (0,60x0.60m);

in merito alla ***componente flora, fauna e biodiversità*** le opere in progetto non interferiscono con Parchi, Riserve e Siti Natura 2000; risultano interne all'IBA "Media Valle del Fiume Cecina" (IBA088).
Il sito di progetto è ubicato all'interno di un'area caratterizzata da un paesaggio tipicamente agricolo, quasi sempre a seminativo e spesso frammisto a funzioni più marcatamente urbane, nella quale sono assenti forme floristiche e vegetazionali di particolare interesse; unico elemento di rilievo naturalistico dell'area vasta è costituito dal ZSC/ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori – IT5170007".
Il proponente, considerata la vicinanza delle opere in progetto al suddetto Sito Natura 2000, ha predisposto apposito Screening di Incidenza Ambientale (agli atti del presente procedimento) dal quale emerge che la realizzazione di pozzi esplorativi non produrranno alcun effetto negativo sugli habitat e sulle specie di flora e fauna presenti nell'area del Sito e nell'IBA "Media Valle del Fiume Cecina".
La postazione di progetto e le opere ad essa connesse risultano esterne al Sito Natura 2000 ed interne all'IBA; non interferiscono con la conservazione delle specie all'interno del Sito Natura 2000. Pertanto per la perforazione dei 2 pozzi esplorativi e le prove di produzione sarà mantenuta l'integrità della ZSC/ZPS,
Il sito scelto per la realizzazione dei pozzi esplorativi è un terreno agricolo attualmente adibito a seminativo, caratterizzato dall'assenza di elementi particolarmente sensibili a livello di vegetazione, fauna ed ecosistemi, e quindi determina un impatto locale di lieve entità.
In termini di durata si tratta di un impatto a breve termine poiché dallo smantellamento si potrà riavere produzione agricola in un ciclo annuale;

per tutta la durata delle attività di ricerca in progetto si verificherà occupazione del suolo agricolo; l'impatto è da considerarsi non significativo e completamente reversibile in seguito alla rimozione delle platee e delle ghiaie in caso di pozzi improduttivi. L'impatto risulta irreversibile per la piccola porzione di platea che resterà intorno alla teste dei pozzi nel caso in cui questi risultino produttivi;

i disturbi generati dalle attività in progetto sulla vegetazione sono legati essenzialmente all'emissione e diffusione di polveri e sostanze gassose con effetti che, generalmente, si distinguono in primari o secondari, a seconda che siano associati o meno ad un'azione diretta sulla pianta.
In considerazione del fatto che non sono previste alterazioni significative in termini di incremento delle concentrazioni di polveri ed inquinanti durante le attività in progetto, non è prevista l'insorgenza di fenomeni di fitotossicità o danni a carico degli apparati vegetativi delle fitocenosi presenti e, per tale ragione, anche in considerazione della ridotta durata delle attività in progetto, non sono previsti effetti di tipo significativo.
Le principali fattori di disturbo per la fauna sono costituiti da:
emissioni di polveri e gassose generate durante gran parte delle attività del programma dei lavori con particolare riferimento alle fasi di scavo per allestimento della piazzola, perforazione del pozzo e relative prove di produzione;
rumore generato durante tutte le attività (anche nelle ore notturne) con particolare riferimento alle fasi di perforazione e prove di produzione;

sottrazione di habitat per la realizzazione della postazione di perforazione;
traffico indotto legato essenzialmente alla fase di scavo per allestimento della piazzola, perforazione del pozzo ed ai mezzi in ingresso/uscita dai cantieri per le forniture e l'allontanamento dei materiali di risulta;
luminosità legata all'attività notturna dei cantieri;

il proponente ha comunque valutato gli impatti come di lieve entità sia per la ridotta concentrazione di polveri attesa durante le attività in progetto sia per la ridotta esposizione delle specie in funzione della breve durata dei cantieri. In termini di durata dell'impatto si tratta di impatti reversibili a breve termine poiché, una volta venuta meno la fonte di disturbo, è sufficiente attendere breve tempo (variabile in funzione della specie considerata e delle condizioni climatiche presenti) affinché le popolazioni s'insedino nuovamente nell'area. Tali impatti, in ogni caso, sono mitigabili con l'adozione di buone pratiche di cantiere;

in merito alla ***componente paesaggio*** l'area in esame è caratterizzata dalla combinazione tra aree a seminativo e a prato-pascolo associate ad oliveti e vigneti, in cui è leggibile l'organizzazione della maglia a "campi chiusi" con filari, siepi, boschi poderali ed alberi isolati, con elemento identificativo del territorio rappresentato dal Fiume Cecina. In prossimità del sito oggetto di intervento si registra, inoltre, la presenza di alcune attività industriali (attività produttive in campo agricolo, così come definito dal RU del Comune di Pomarance).
Il proponente evidenzia che la postazione, con ingombri limitati e quindi con percezione visiva molto limitata, è destinata a rimanere in loco solo in caso di esito positivo della perforazione; in caso di esito negativo, o comunque qualora il pozzo risulti inutilizzabile per uno degli obbiettivi per cui era stato perforato, sarà effettuata la chiusura mineraria del pozzo. Al termine della chiusura mineraria saranno ripristinare le condizioni originarie, ripristinando le condizioni ante-operam come già descritto in precedenza.
Le stime effettuate dal proponente permettono di stimare gli impatti, dovuti alla perforazione e allestimento dei pozzi geotermici, sulla componente paesaggio come trascurabili e reversibili medio/lungo termine.
Mentre per quanto attiene ai pozzetti di approvvigionamento idrico l'impatto è da considerarsi temporaneo e completamente reversibile, alla stregua di un cantiere di manutenzione di un'opera pubblica.
Al termine della perforazione, il boccapozzo verrà portato sopra il piano campagna, sarà adeguatamente protetto da un pozzetto in muratura (0,60x0.60m) e l'area di perforazione verrà completamente ripristinata alle condizioni ante operam, con un impatto sul paesaggio irrilevante per dimensione e durata della stessa;

il proponente ha effettuato anche una valutazione dell'incidenza visiva della postazione mediante analisi di intervisibilità teorica e reale dell'impianto di perforazione, con l'ausilio anche di valutazioni cartografiche e di sopralluoghi in sito, nella fascia compresa tra l'area oggetto di studio e la distanza di 3 km (vista ravvicinata, primo piano visivo e secondo piano visivo).
Il progetto prevede limitato sviluppo verticale delle strutture in caso di pozzo produttivo; gli interventi presentano ingombri visuali ridotti; sono previste soluzioni mitigative (riguardanti le cromie e le mutue posizioni della postazione rispetto al campo);

in merito alla ***componente rumore***, le principali sorgenti di emissione sonora connesse all'impianto di perforazione sono le seguenti:
• N.3 gruppi elettrogeni alimentati con motore diesel;
• N.3 pompe del fango (due operative ed una di riserva);
• N.2 vibrovagli alimentati con motore elettrico;
• componenti del piano sonda (argano, posto sul piano sonda, alimentato da motore idraulico utilizzato per la movimentazione delle aste);
• top drive, costituito da motore elettrico che imprime il momento torcente alle aste di perforazione;
• N.15 pompe di servizio per tutti i suddetti impianti, ubicate in prossimità degli stessi;

le principali sorgenti sonore presenti nell'area di interesse allo stato attuale sono costituite dal traffico veicolare, dalle attività agricole e dalla zona industriale-artigianale ubicata a nord e ad est dell'area in esame. Durante i periodi di aratura del terreno o di raccolto, una sorgente di rumore che concorre alla determinazione del clima acustico dell'area è rappresentata dai mezzi agricoli impiegati nelle lavorazioni dei campi circostanti.
Sulla strada comunale delle Macie (traversa della SR 439) lungo cui sono ubicati i ricettori individuati, ad eccezione di R8, avvengono saltuari transiti; tale infrastruttura è caratterizzata da flusso di traffico limitato ai residenti delle zone e costituito da mezzi leggeri e pesanti durante il periodo diurno che finiscono per

divenire nulli durante la notte. La SR 439 risulta avere un più elevato volume di traffico nel periodo diurno che si riduce durante il periodo notturno;

dall'esame del PCCA vigente del Comune di Pomarance emerge che il sito di intervento così come il ricettore R5 (edificio destinato a attività artigianale con uffici) sono collocati in classe V – Aree prevalentemente industriali, mentre tutti gli altri ricettori individuati, R1 (edificio destinato a civile abitazione), R2 (due edifici contigui destinati a civile abitazione), R3 (edificio destinato a civile abitazione), R4 (edificio di un piano fuori terra destinato a civile abitazione), R6 e R7 (entrambi edifici destinati a civile abitazione), ricadono in classe III - Aree di tipo misto. Il ricettore R8 (edificio destinato a civile abitazione) si trova al confine tra la classe III e la classe IV quindi in maniera cautelativa viene considerato anch'esso in classe III.
Con riferimento allo Studio previsionale di impatto acustico presentato ed agli atti, i livelli di rumore dello stato attuale e quelli stimati mediante modello acustico sviluppato con software di simulazione numerica IMMI nelle condizioni e nelle modalità operative descritte nella VIAc, hanno evidenziato che:
a) il cantiere per l'allestimento dell'impianto di perforazione rispetterà presso i ricettori individuati tutti i limiti imposti dal D.P.C.M. 14/11/97 per le classi acustiche di appartenenza previste dal PCCA del comune di Pomarance (PI);
b) durante la fase di esercizio, l'impianto di perforazione rispetterà presso i ricettori individuati tutti i limiti imposti dal D.P.C.M. 14/11/97 per le classi acustiche di appartenenza previste dal PCCA del comune di Pomarance (PI);

in relazione alla "***componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti***" il proponente ha specificato che l'illuminazione notturna, durante la fase di preparazione dell'area di cantiere, sarà fornita mediante un sistema di punti luce distribuiti sul perimetro delle aree al fine di rendere visibili e più sicure le aree da eventuali intrusioni dall'esterno. Tutte le luci installate risponderanno alle prescrizioni dettate in materia dalla normativa vigente.
Durante la fase di perforazione il sistema di illuminazione sarà costituito da 5 torri faro posizionate lungo il confine della piazzola e in corrispondenza delle zone di lavoro. Il cantiere sarà presente per un periodo di tempo limitato e conseguentemente anche la relativa illuminazione: pertanto il proponente non ritiene necessario la messa in opera di particolari schermi per le emissioni luminose indotte durante la fase di cantiere.
Durante la fase di esercizio nella postazione dei pozzi è prevista l'installazione di apparecchi illuminanti testapalo, con tecnologia a LED, tipo AEC LED-IN o equivalente, di forma ovoidale, installati su pali conici a sezione circolare, di altezza fuori terra pari a 3 m, inclinazione armatura 0° (superficie emissiva parallela alla superficie stradale). Al fine di minimizzare la dispersione del flusso luminoso, l'ottica sarà ad emissione fotometrica "cut-off", conforme alla normativa UNI EN 13201.
Gli apparecchi permetteranno anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, in quanto saranno dotati di sistema di regolazione del flusso luminoso tramite onde convogliate.
L'apparecchio sarà corredato di "test report" tecnici e di compatibilità elettromagnetica (EMC).
Nella postazione è prevista l'installazione di n.2 apparecchi illuminanti testapalo a 45 led (5 moduli da 9 led), flusso luminoso iniziale 7.600 lm, potenza complessiva 99W.
Il sistema di illuminazione della postazione sarà dotato di dispositivi di accensione manuale ed attivato dal personale addetto in caso di necessità;

in merito alla ***componente rifiuti*** , il proponente evidenzia che il quantitativo di detrito (fango bentonitico e materiale detritico) prodotto durante le fasi di perforazione sarà pari a circa 1.000 t per pozzo.
I fanghi di perforazione in risalita dal boccapozzo vengono inviati nell'area trattamento fanghi (localizzata nell'area di perforazione sulla soletta in calcestruzzo) dove, attraverso l'utilizzo di un vibrovaglio, vi è la separazione tra fango ancora buono per essere riutilizzato per la perforazione e detriti: i detriti di perforazione e la parte di fango decantata vengono raccolti all'interno di una vasca e costituiscono la parte "palabile", mentre i fanghi di perforazione esausti "pompabili" vengono convogliati in un ulteriore vasca. Da entrambe le vasche il detrito e i fanghi ("palabili" e "pompabili") sono allontanati direttamente da ditte specializzate, giornalmente.
Oltre ai detriti e fanghi di perforazione, nel cantiere sono prodotte anche altre tipologie di rifiuto (come ad esempio materiali per imballaggi, gomma e gomma – metallo, legname, oli esausti di motori o filtri, ecc), gestite secondo un sistema di raccolta differenziata ed inviate ad impianto di recupero o smaltimento;

relativamente alla quantità massima di acque nere prodotte, prevalentemente di provenienza dai servizi igienici, è stimabile un quantitativo di circa 30 mc a pozzo che saranno interamente smaltiti con autobotte;

in riferimento alla "***componente Salute pubblica***" il proponente, data la temporaneità dei lavori e la non significatività degli impatti sulle componenti atmosfera, ambiente idrico e rumore, ritiene che la realizzazione dei pozzi non generi alcun impatto significativo sulla componente salute pubblica;

in riferimento alla "***componente Beni materiali***" il proponente ha analizzato gli impatti sulle infrastrutture, dichiarando che l'accesso alla postazione MC_1 avverrà dalla strada comunale di Macie (lunga circa 2,75 km) che si innesta a Ovest sulla Strada regionale 439 Sarzanese Valdera.
La postazione MC_1 è ubicata in Loc. Piano delle Macie e per accedervi, dalla strada comunale, sarà necessario realizzare soltanto un piccolo tratto di strada di circa 10 m: la strada comunale di Macie non necessità di interventi di riqualificazione lungo il suo percorso, in quanto risulta già idonea al transito dei mezzi pesanti che dovranno accedere alla postazione.
Relativamente al ***traffico indotto*** , la realizzazione della piazzola e dei relativi pozzi in progetto richiederà l'utilizzo di macchine di trasporto ed operatrici, quali:
• autocarri;
• autobetoniere;
• escavatori;
• pale meccaniche;
• attrezzature specifiche in dotazione alle imprese esecutrici come carrelli elevatori, piega ferri, saldatrici, flessibili, seghe circolari, martelli demolitori, ecc.
Per la stima del carico da mezzi di trasporto sulla viabilità esistente il proponente ha distinto le varie fasi di lavoro:
- la prima fase è costituita dalla costruzione della postazione, della durata totale di circa 65 giorni, nella quale sono necessari circa 220 carichi con autocarro da 30 ton per il trasporto di ghiaia per la realizzazione della massicciata e ulteriori 48 autocarri per il trasporto materiale inerte per il consolidamento della strade di accesso di nuova realizzazione e da riqualificare. Inoltre sono necessari 108 autobotti da 8 mc per la fornitura di calcestruzzo (volume stimato pari a circa 860 mc) e 2 trasporti con autocarro da 30 ton per escavatore ed una motopala. Nessun trasporto, invece, per il terreno scavato dal momento che se ne prevede solo il consolidamento in loco.
- per la fase di montaggio dell'impianto di perforazione sono stati stimati 27 trasporti con autocarro da 30 ton e 11 trasporti speciali.
- per la fase di perforazione sono necessari 23 trasporti con autocarro da 30 ton per il materiale da perforazione (bentonite, tubi, cemento, materiali minori) ripartiti nei primi 30 giorni di attività e 23 trasporti per il ritiro del materiale di scarto, da parte di ditte specializzate, derivante dall'attività di perforazione. Inoltre sono stimati 6 trasporti con autocarro da 4,8 ton per operazioni di log in pozzo, gasolio e altre attività minori ogni 5 giorni per tutto il periodo delle attività e 5 mezzi leggeri per il trasporto del personale operativo e di controllo delle attività 2 volte al giorno, dal cantiere alla sede di pernottamento sita nel raggio di 5 km;

in merito al "***consumo di materie prime***" , il proponente ha effettuato le seguenti stime:
- i materiali utilizzati in cantiere, per la realizzazione delle opere, saranno prelevati da cave e centrali di betonaggio ubicate nelle vicinanze, e soprattutto per le seconde, ad una distanza non superiore ai 30/40 minuti di viaggio (al fine di non fornire un prodotto ammalorato dal lungo trasporto).
Il quantitativo di inerti necessari per la realizzazione della postazione e della relativa strada di accesso è pari ad un totale di circa 2.600 mc (2.400 mc per la postazione e 200 mc per la strada) .
Il volume di calcestruzzo totale necessario per la realizzazione della soletta e della vasca, a servizio della postazione, è stimabile in circa 860 mc; il consumo di acqua sarà minimo, in quanto, il calcestruzzo sarà trasportato sul luogo di utilizzo già pronto per l'uso;
- relativamente ai fabbisogni idrici, l'acqua necessaria sarà quella utilizzata per la bagnatura delle aree di cantiere e verrà approvvigionata mediante autocisterne, mentre per il calcestruzzo il consumo sarà minimo.
I pozzi di approvvigionamento idrico, necessari per la perforazione, saranno realizzati a circa 150 m in direzione Nord della postazione e saranno collegati, con una tubazione mobile e poggiata sul terreno, fino alla vasca acque industriale presente in postazione. I quantitativi di acqua stimati necessari per le fasi di perforazione si attestano mediamente su circa 10 mc/h (2,7 l/s) e il proponente ipotizza eventuali portate massime e di breve periodo pari a circa 70 mc/h (19,4 l/s), garantite mediante lo stoccaggio preventivo nella vasca acque industriali.
In alcune fasi del cantiere, è previsto inoltre il recupero delle acque contenute nel fango di perforazione mediante sistema di centrifugazione. L'acqua così recuperata, gestita nelle vasche di servizio dell'impianto, verrà riutilizzata per confezionare il nuovo fango di perforazione.

L'approvvigionamento dalle acque di recupero (recupero delle acque piovane e delle acque dei fanghi di perforazione) può essere stimato in circa 2.000 – 4.000 m3/anno e rappresenta un'integrazione all'approvvigionamento primario previsto per mezzo dei pozzi;
- l'energia necessaria all'esercizio dell'impianto e di tutti i servizi di cantiere verrà garantita mediante i gruppi di generazione dell'impianto stesso. I carburanti per l'alimentazione dei motori e dei gruppi elettrogeni vengono approvvigionati tramite autocisterne che attingono presso fornitori autorizzati.
Il consumo massimo di gasolio previsto per il cantiere di perforazione è di circa 5.000 kg/giorno, con una media di circa 3.000 kg/giorno. Il fabbisogno complessivo a pozzo è stimabile in 360.000 kg/pozzo. Il consumo di lubrificanti del macchinario dell'impianto di perforazione è stimabile in 1.750 kg a pozzo.
Relativamente al consumo dei prodotti per la preparazione del fango e delle malte, il proponente ha effettuato la stima media per ogni pozzo:
• bentonite: 44 t;
• cemento per le malte: 550 t;
• Fase 1 = 50 t;
• Fase 2 = quantità minima che dovrà essere stoccata in cantiere 150 t;
• Fase 3 quantità minima che dovrà essere stoccata in cantiere 250 t;
• Fase 4 quantità minima che dovrà essere stoccata in cantiere 100 t;
• acciaio: il consumo di acciaio è relativo principalmente ai *casing* (tubazioni di rivestimento del pozzo). Il fabbisogno di *casing* ammonta a circa 235 t, mentre altri consumi sono per scalpelli, testa pozzo e lamiere per lavori di carpenteria vari, con una stima totale di 280 t per pozzo;

in riferimento alla "***componente Aspetti socio-economici***" il proponente evidenzia che il progetto può essere suddiviso secondo tre differenti categorie di attività, come di seguito indicato:
• Fase 1: realizzazione delle opere civili, relative essenzialmente alla postazione di perforazione, alla strada di accesso e al sistema di approvvigionamento idrico;
• Fase 2: esecuzione dei pozzi esplorativi.
• Fase 3: ripristino (parziale o totale) dei luoghi.
Relativamente agli aspetti occupazionali diretti, il proponente precisa che la fase che avrà una maggiore ricaduta sull'occupazione locale sarà quella iniziale, relativa all'allestimento della piazzola di perforazione, durante la quale sarà necessaria manodopera a minor livello di specializzazione facilmente reperibile a livello locale.
Diversamente gli effetti occupazionali diretti in fase di realizzazione dei pozzi esplorativi avranno una ricaduta minore sulla filiera locale in quanto le figure professionali coinvolte proverranno da ditte specializzate e le risorse umane saranno difficilmente reperibili nel Comune di Pomarance e in quelli limitrofi. Evidenzia comunque che nel settore geotermico esistono numerose aziende italiane in grado di provvedere alle fasi di "planning and installation" pertanto gli effetti occupazionali saranno comunque significativi su scala nazionale.
La realizzazione delle opere civili prevederà utilizzo di manodopera prevalentemente reperita da imprese locali appartenenti al settore delle costruzioni, stimando in n. 10 addetti per l'allestimento della postazione di perforazione MC_1.
La perforazione dei pozzi esplorativi, verticale e deviato (rispettivamente, nell'ordine, MC1 e MC1A) sarà eseguita da società specializzate nel settore delle perforazioni profonde con manodopera costituita da personale specializzato che difficilmente potrà essere reperito nel mercato del lavoro locale. Diversamente durante l'attività di terebrazione dei pozzi esplorativi potranno essere reperiti localmente i servizi e le forniture necessarie a tale attività nonché la relativa manodopera (vitto, alloggio etc). Il proponente stima in circa n. 25 addetti per il montaggio della sonda di perforazione, perforazione e allestimento pozzi (MC1, Mc1A) e n. 5 addetti per la verifica delle capacità produttive o iniettive dei pozzi e della qualità del fluido reperito ed elaborazione dei dati.
Nella fase di dismissione e ripristino dei luoghi le attività saranno eseguite da manodopera specializzata nel settore geotermico per quanto riguarda le operazioni di chiusura mineraria (eventuale), mentre per le opere civili di ripristino delle aree (demolizioni, rimodellamenti, rinverdimento) saranno prevalentemente affidate a società locali. Il proponente stima in n. 10 addetti per entrambe le fasi.
Pertanto in fase 1 (realizzazione delle opere civili), il progetto produrrà flussi positivi in quanto numerose imprese locali potranno essere coinvolte nella realizzazione di opere accessorie, nella fornitura di servizi tecnici e logistici e nelle forniture di materiali, creando sia occupati "indiretti" (inclusi gli addetti nei settori "fornitori" della filiera sia a valle sia a monte) che occupati "indotti" (legati al maggiore reddito presente nell'intera economia a causa dell'aumento della spesa degli occupati diretti e indiretti nel settore).
In fase di realizzazione dell'impianto i maggiori risvolti occupazionali indiretti avranno ricadute sulle aziende produttrici di tecnologie geotermiche che risultano di fatto localizzate sul territorio toscano o

nazionale. Sulla base dei dati stimati nel periodo 2012-2014 (non è stato possibile reperire dati più aggiornati) in merito alle ricadute occupazionali prodotte da investimenti nel settore FER, l'occupazione temporanea (fase di realizzazione) indiretta ed indotta costituiscono ciascuna circa il 33% dell'occupazione totale generata.
Sulla base delle considerazioni sopra riportate è stata stimata l'occupazione indiretta ed indotta per ciascuna fase di progetto stimandola come circa il 33% dell'occupazione totale della fase stessa.
Le ricadute economiche indirette generate dal progetto includono due componenti:
i consumi indiretti, cioè quelli generati dai salari percepiti dagli addetti impiegati nella filiera delle rinnovabili;
il Valore Aggiunto indotto, cioè quello creato dalle imprese dei settori fornitori o clienti di quello delle rinnovabili.
In fase di realizzazione, la presenza di personale operativo comporterà un beneficio per l'indotto, in quanto saranno utilizzati servizi, strutture di accoglienza e ristorazione ed alloggi, prossimi al sito di progetto.
La creazione di occupazione a livello locale influenzerà i consumi indiretti. Inoltre, durante la fase di esercizio sarà significativo il valore aggiunto dell'indotto soprattutto per la fase di manutenzione dell'impianto che rappresenta una parte significativa dell'intero investimento;

il proponente ha presentato anche un documento nel quale sono stati riportati i seguenti piani di monitoraggio:
piano di monitoraggio della qualità dell'aria. L'impianto di perforazione sarà dotato di un sistema di rilevazione del gas endogeno costituito da sensori, ubicati al vaglio, alla sottostruttura ed al piano sonda, connessi ad allarmi acustici e luminosi che vengono attivati a seconda della concentrazione rilevata dei gas più comunemente presenti nel sottosuolo quali CO_2, H_2S e CH_4 (ed in genere idrocarburi) e confrontati con i valori di soglia (TLV-TWA). In caso di allarme gli operatori si allontanano momentaneamente dalla zona di perforazione, alcuni addetti indossano gli autorespiratori e intervengono immediatamente per ripristinare le normali condizioni operative del cantiere. Durante le prove di produzione verrà effettuato il monitoraggio dei valori di H_2S (considerando il valore limite di riferimento di 150 µg/m3 in una media di 24 ore - WHO Guidelines ed. 2000) effettuando n. 3 campionamenti ad una distanza dalla sorgente emissiva (separatore atmosferico) pari a 150 m ed altri 3 campionamenti ad una distanza di 500 m, ogni 4 ore mediante l'utilizzo di dispositivi della tipologia "Jerome 631 – X Hydrogen Sulfide Analyzer" (o similari) all'interno dei quali è presente un sensore a lamina d'oro brevettato in grado di assorbire tutto l'H_2S presente nel campione d'aria e di restituire istantaneamente un valore di concentrazione proporzionale alla variazione della resistenza interna dello strumento. All'interno del perimetro della postazione interessata dalle prove, sarà installato un anemometro per la determinazione della direzione e dell'intensità del vento ed in ogni punto di monitoraggio verrà determinato il valore di concentrazione dell'H_2S come valore medio delle misure effettuate nell'arco di 15 min.
Nel caso di superamento della soglia di attenzione sopra definita (150 µg/m3) le misurazioni saranno ripetute ogni 15 minuti nel punto di massima concentrazione. Nel caso di conferma del superamento, per successive altre 4 misurazioni, si procederà ad una riduzione della portata emessa dal pozzo. Il superamento della soglia di allarme sopraindicata (700 µg/m3) per due misurazioni consecutive provocherà l'interruzione delle prove di produzione;
piano di gestione rifiuti di perforazione e fanghi potenzialmente contaminati da radionuclidi naturali, per il quale è prevista l'esecuzione, prima dell'allontanamento dei fanghi esausti e dei cuttings (detrito), di un campionamento quali-quantitativo al fine della caratterizzazione sia dal punto di vista chimico che dell'eventuale presenza di contaminazione da radionuclidi, verificando la possibilità di riutilizzo del materiale oppure identificando l'impianto idoneo a cui conferirlo.
Al termine della prova di erogazione e delle prove di produzione e a seguito dello smontaggio dell'impianto/tubazioni utilizzate il proponente precisa che sarà effettuata una verifica della presenza di eventuali incrostazioni con conseguente caratterizzazione chimica al fine di procedere se necessario alla corretta pulizia della strumentazione o allo smaltimento.
Qualora dagli accertamenti analitici i fanghi presentassero concentrazioni oltre il limite di legge il proponente procederà con lo smaltimento presso idonei impianti autorizzati;
piano di monitoraggio acustico, relativo alla fase di perforazione e alla fase di prove di produzione.
Relativamente alle fasi di cantiere per la costruzione della postazione e l'adeguamento della viabilità di accesso tutte le macchine utilizzate per la realizzazione delle opere saranno conformi a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
Per quanto riguarda il rumore, il proponente effettuerà:
una campagna di misura durante la perforazione dei pozzi esplorativi;
una campagna di misura nel corso della prova di produzione.

Per ciascuna campagna di misura si propone l'esecuzione di tre misure con un tempo di integrazione di circa 20 minuti durante il periodo diurno (06:00 – 22:00) ed due misure di circa 20 minuti durante il periodo notturno (22:00 – 06:00).
Le misure saranno svolte in condizioni meteorologiche idonee e nelle condizioni di massima emissione sonora dell'impianto di perforazione e nel corso delle prove di produzione;

Dato atto che:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 09/05/2022, fornisce il quadro d'insieme delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti per il territorio interessato, al fine di individuare eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento.
Precisa che i prelievi per approvvigionamento idrico sono subordinati al rilascio della concessione idrica, per la quale nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere della Autorità previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006 e che l'ammissibilità del prelievo rimane subordinata all'applicazione della citata "Direttiva derivazioni".
Ritiene comunque che tali prelievi, data la loro caratteristica di temporaneità, sono coerenti con gli indirizzi normativi di PGA e della disponibilità idrico della alta val di Cecina, sebbene siano possibili squilibri dovuti al mantenimento delle portate di Deflusso Minimo Vitale/Deflusso Ecologico. Pertanto suggerisce che l'impatto degli emungimenti venga minimizzato, prelevando nella stagione di morbida, ovvero evitando il prelievo dalla falda nella stagione estiva (luglio - agosto) in modo da mitigare l'impatto nel periodo più critico;

ARPAT, nel primo contributo del 18/05/2022, ai fini di un'adeguata valutazione del progetto, richiede al proponente di presentare ulteriore documentazione integrativa in relazione alle componente atmosfera e alla componente fabbisogni idrici, oltre a precisazioni sui monitoraggi predisposti dal proponente.
Nel contributo finale del 29/07/2022, considerata la documentazione complessivamente presentata dal proponente nel corso del procedimento, l'Agenzia ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento VIA con le indicazioni fornite nel precedente contributo del 18/05/2022 e quanto indicato in merito al Piano di monitoraggio dell'atmosfera (prescrizioni), ritenendo i chiarimenti forniti in merito ai fabbisogni idrici ed alla componente atmosfera esaustivi;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno nel contributo del 19/05/2022 evidenzia che "….*il progetto trasmesso dal proponente non comprende la documentazione prevista dall'articolo 25 del Lgsl. 50/2016 "Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio di cui al D. Lgsl. 22 gennaio 2004 n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice, le stazioni appaltanti trasmettono al Soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari* [,…]", richiedendo la "*... redazione completa della documentazione prevista dall'articolo 25 del succitato D. Lgsl. 50/2016 e di integrare la documentazione progettuale con quanto previsto dalla sopra citata normativa: esiti delle indagini geologiche ed archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione...*";

l'Unione Montana Alta Val di Cecina, nel contributo del 18/05/2022, in associazione con il Comune di Pomarance, fornisce l'inquadramento del progetto nell'ambito degli Strumenti Urbanistici vigenti e rileva la necessità di alcuni chiarimenti circa la proprietà dei terreni interessati dall'intervento. Inoltre evidenzia alcuni aspetti circa la non idoneità dell'area alla "produzione geotermoelettrica", il titolo di legittimazione dei terreni sui quali ricadono gli interventi in progetto, i riferimenti alla pianificazione di dettaglio del R.U. e le previsioni urbanistiche (per l'area oggetto di intervento) che mirano principalmente ad effettuare un riordino e rammendo delle attività esistenti (frutto di previsioni urbanistiche derivanti dai vecchi PRG) cercando, attraverso interventi di mitigazione e riqualificazione paesaggistica ed ambientale di ricreare l'habitat naturale della pianure del fiume.
Nel contributo finale del 26/07/2022 sono richiamate tutte le motivazioni già espresse nel precedente parere del 18/05/2022 e, in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento presentata dal proponente:
- "… *prende atto del fatto che la non idoneità delle aree all'attività geotermica non interessa la fase di ricerca, ribadendo comunque che questa Amministrazione, nel proprio mandato che comprende anche la gestione del territorio attraverso la pianificazione urbanistica, aveva già espresso parere contrario all'insediamento di attività geotermiche su tale porzione di territorio nelle varie procedure che la vedevano*

coinvolta ad esprimere un parere, in particolare nella procedura di prima adozione del procedimento di modica al PAER e nella procedura per il rilascio del permesso di ricerca Macie, per il quale la GESTO sta richiedendo la modifica al programma dei lavori …";
- "*… rimanda alla Regione Toscana la valutazione in merito alla legittimazione da parte di Gesto Italia alla presentazione dell'istanza di cui trattasi, non avendo, la Società richiedente, nessun diritto reale sull'area...*";
- "*… ribadisce che l'area di perforazione ricade in grande parte su di un'area per la quale è prevista l'attuazione degli interventi attraverso Piano Attuativo (area soggetta a rischio idraulico del PAI ora PGRA). Ai sensi dell'art. 3 comma 2 delle NTA del Regolamento urbanistico, nei casi in cui lo stesso Regolamento preveda la possibilità di piani attuativi di iniziativa privata, la perdita di efficacia di cui al comma 2 (decadenza quinquennale) si verifica allorché entro cinque anni non sia stata stipulata la relativa convenzione, pertanto le previsioni per tale porzione di area sono decadute in quanto non attuate nel periodo dei cinque anni di validità del RU. Conseguentemente la realizzazione della postazione risulta in contrasto con l'attuale previsione urbanistica comunale...*";
- "*… prende atto del parere espresso dal settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana dato nel contributo istruttorio…*".

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel proprio contributo del 13/04/2022, evidenzia la necessità di chiarimenti in merito al riutilizzo delle acque secondo il progetto presentato e sul contributo di questo quantitativo nel prelievo dai pozzetti di approvvigionamento. Nel contributo finale del 14/07/2022 prende in esame aspetti afferenti alla derivazione, ai sensi del R.D. 1775/1933, e del regolamento regionale DPGR 61/R/2016, per l'emungimento di risorsa idrica da due pozzi di limitata profondità (max 15 m) di acque del subalveo del Fiume Cecina. Ricorda infine il rispetto delle aree di tutela dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui alla L.R. n.79/2012, disposto dall'art.3, comma 1, della L.R. n.41/2018;

il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel proprio contributo del 22/04/2022, rileva che l'intervento in oggetto ricade nelle immediate vicinanze ad un Sito Natura 2000; esaminato il documento "Screening di incidenza" redatto dal proponente, comunica gli esiti della valutazione di incidenza: "... *In considerazione del fatto che l'area interessata dal progetto di realizzazione dei Pozzi esplorativi e dei pozzi di approvvigionamento idrico si colloca nelle vicinanze del Sito della Rete Natura 2000 ZPS, tenuto conto dello Screening di Incidenza prodotto dal proponente, si ritiene che le informazioni fornite permettano all'autorità competente di concludere che il progetto proposto non risulta in contrasto con gli obiettivi di conservazione del Sito (stabiliti nella D.G.R. 644/2004) e con le misure contenute nella D.G.R. 1223/2015 (misure di conservazione per i SIC toscani).*
Pertanto ai fini del procedimento previsto dall'art. 88 della L.R. 30/2015, esprime la seguente valutazione: sulla base delle informazioni fornite è possibile concludere in maniera oggettiva che le incidenze rilevate sono da considerarsi non significative.
Ai fini del rilascio del parere di competenza del Settore nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e nello specifico in merito alle competenze della Regione in merito alla conservazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico - ambientale (art.1 L.R. 30/2015), con particolare riferimento al Sistema regionale delle aree protette (art. 2 L.R. 30/2015), alla Rete Natura 2000 (art. 5 L.R. 30/2015) ed alle aree di collegamento ecologico funzionale ed elementi strutturali efunzionali della rete ecologica toscana (artt.7 e 75 L.R. 30/2015) si rileva la necessità che siano adottati gli adeguati accorgimenti e le migliori tecnologie per assicurare:
• l'efficienza e l'efficacia del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche in modo da evitarepossibili contaminazioni dovute a dilavamento delle terre di scavo asportate; che sia assicurato il contenimento delle acque utilizzate per lo scavo dei pozzi geotermici;
• il mantenimento dell'integrità delle impermeabilizzazioni delle superfici interne ed esterne dell'impianto dove possono avvenire potenziali contaminazioni del suolo e delle falde;
• l'adozione comunque delle misure necessarie per evitare la contaminazione del suolo e delle falde, anche in casi di eventi accidentali;
• una volta terminata la fase di esplorazione geotermica, oltre alla corretta gestione dei pozzi realizzati a fini geotermici, siano chiusi e sigillati i 2 pozzi di approvvigionamento idrico...";

il Settore Sismica, nel proprio contributo del 26/04/2022, riporta le proprie competenze relativamente alla normativa prevista per le opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso e a struttura

metallica, nonché le norme riguardanti le costruzioni in zone classificate come sismiche, precisando che gli adempimenti relativi sono espletati mediante il portale PORTOS;

il Settore Miniere ed Autorizzazioni in Materia di Geotermia e Bonifiche, nel proprio contributo del 04/05/2022, esprime posizione favorevole per quanto di competenza mineraria e ricorda la necessità di acquisire la relativa autorizzazione mineraria nelle successive fasi, evidenziando la necessità di una apposita fidejussione a garanzia delle spese di eventuale dismissione degli impianti e ripristino dei luoghi;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel proprio contributo del 12/05/2022, rileva: "*… Dagli elaborati testuali, sia dallo "Studio di impatto ambientale" che dalla "Sintesi non tecnica dello SIA", si rileva che è stata soltanto segnalata l'assenza di beni paesaggistici sul territorio interessato dall'intervento.*
Si rileva che l'analisi del PIT-PPR relativamente alle invarianti strutturali e alle relative indicazioni per le azioni, è parziale e non corretto (riguardo alla I invariante il sistema morfogenitico di appartenza è FON e non Cbat).
Non sono descritte le misure finalizzate al corretto inserimento paesaggistico delle opere e gli interventi di mitigazione ambientale, se non quelli relativi alla fase di cantiere, né sono presenti fotosimulazioni che mettano a confronto lo stato attuale con quello di progetto.

Aspetti paesaggistici
La postazione con i due pozzi esplorativi, MC1 e MC1A è localizzata nella Scheda d'Ambito 13 Val di Cecina e nella Carta delle criticità idro-geo-morfologiche si localizza in una zona ad "Elevata pres-sione insediativa e rischio strutturale di esondazione.
Tra obiettivi di qualità e le relative direttive della richiamata scheda d'ambito, in particolare si ricorda l'Obiettivo 1- ***Tutelare gli elementi naturalistici di forte pregio paesaggistico dell'ambito, costituiti dalle significative emergenze geomorfologiche, dagli ecosistemi fluviali e dalle vaste matrici forestali e salvaguardare i caratteri funzionali, storici e identitari del fiume Cecina e del suo bacino -*** *e le seguenti Direttive:*
- 1.3 - salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del Fiume Cecina (..)
Orientamenti:
• razionalizzare le attività e i processi produttivi presenti nell'alto bacino del Fiume Cecina (Larderello, Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Sasso Pisano) e nelle aree di fondovalle (tra Saline di Volterra e Ponteginori), bonificando le aree inquinate legate allo sfruttamento delle risorse minerarie attive e abbandonate, nonché escludendo nuove attività estrattive nelle aree di pertinenza fluviale;
Con riferimento alle invarianti strutturali del PIT-PPR si evidenzia:
- rispetto alla prima invariante, i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, l'area della postazione ricade nel morfotipo Fondovalle (FON) e quale indicazione per le azioni relativa a tale morfotipo nell'Abaco delle invarianti è indicato:
- limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.
- rispetto alla seconda invariante, i caratteri ecosistemici del paesaggio, la postazione è all'interno di un nodo degli ecosistemi agropastorali, per il quale si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni:
(..)
- Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).
- Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.
(..)
- Mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per i nodi delle pianure alluvionali.
- rispetto alla quarta invariante, "i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali", la postazione è all'interno del "morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle" per il quale si ricordano le seguenti indicazioni per le azioni:
"Principale indicazione per questo morfotipo è conciliare il mantenimento o la ricostituzione di tessuti colturali, strutturati sul piano morfologico e percettivo e ben equipaggiati dal punto di vista ecologico con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.
Tale obiettivo può essere conseguito mediante:

- la conservazione degli elementi e delle parti dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti (siepi, filari arborei e arbustivi, alberi isolati e altri elementi di corredo della maglia agraria; viabilità poderale e interpoderale; sistemazioni idraulico-agrarie di piano);
(..)
- il miglioramento del livello di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica della maglia dei coltivi attraverso l'introduzione di siepi, filari di alberi, a corredo dei confini dei campi, della viabilità poderale, delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano;
- la ricostituzione di fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua (per es. di vegetazione riparia) con funzioni di strutturazione morfologico-percettiva del paesaggio agrario e di miglioramento del livello di connettività ecologica;
***L'area d'intervento non è interessata da Beni Paesaggistici** ma risulta a confine con aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.c) del D.Lgs.42/2004 "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.(art.142. c.1, lett. c, Codice)", per la presenza del Fiume Cecina.*
CONCLUSIONI:
Favorevole con prescrizioni
Premesso che lo sviluppo della geotermia, quale fonte energetica rinnovabile, è ritenuto strategico per l'intero territorio regionale, si ritiene che la realizzazione di pozzi esplorativi non sia in contrasto con il PIT/PPR, in quanto non comporta significativi impatti paesaggistici in fase di esercizio. Si ricorda inoltre che nell'area d'intervento non sono presenti Beni Paesaggistici.
Si prescrive tuttavia che:
- nelle successive fasi progettuali sia effettuato un adeguato approfondimento degli aspetti paesaggistici che permetta l'individuazione delle opere di mitigazione, che risultassero necessarie. A tale scopo si ritiene utile dare indicazione sin da ora che, nel caso si ritenessero necessarie delle schermature vegetazionali, il loro impianto non contrassegni in maniera geometrica la perimetrazione dell'area, rimarcando i confini con una connotazione antropica, ma sia eventualmente ipotizzata una schermatura con andamento sfalsato, irregolare e più naturale.
- nel caso in cui la perforazione dia luogo a pozzi sterili, lo stato dei luoghi venga completamente ripristinato nelle medesime condizioni pre-intervento…";

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

per quanto riguarda la componente atmosfera, relativamente alle stime calcolate dal proponente circa le emissioni in atmosfera generate dalle attività di cantiere (polveri), dal traffico veicolare e dai macchinari impiegati durante le fasi di perforazione, esse risultano eseguite con procedure condivisibili e sono descritte con sufficiente chiarezza, non riscontrando inesattezze nei calcoli effettuati e con conclusioni in generale condivisibili.
In relazione alle emissioni connesse alla perforazione, sebbene queste generalmente siano di entità trascurabile, il Proponente prevede l'installazione di un dispositivo di sicurezza "*blow-out preventer* (B.O.P.)" e di sensori per il monitoraggio in continuo per i gas CO_2, H_2S e CH_4 internamente all'area di cantiere. Si ritiene che i sensori di cui è prevista l'installazione (ubicati al vaglio, alla sottostruttura ed al piano sonda) siano sufficienti a garantire un adeguato monitoraggio, tuttavia si ritiene opportuno impartire alcune prescrizioni riportate nel successivo quadro prescrittivo.
In riferimento alla valutazione svolta per le prove di produzione, non potendo escludere problematiche olfattive presso i recettori e nella zona circostante l'area di cantiere, richiama l'art 272-bis del D.Lgs. 152/2006;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, il sito in progetto insiste su il complesso idrogeologico permeabile, rappresentato dal complesso alluvionale del Fiume Cecina.
Al fine di evitare possibili contatti tra il fluido di perforazione o il fluido geotermico e la falda idrica presente all'interno delle alluvioni, il proponente adotterà le seguenti cautele.
La perforazione del primo tratto del pozzo all'interno della coltre alluvionale verrà condotta con le stesse tecniche di perforazione dei pozzi per la ricerca di acqua, mediante l'utilizzo di acqua pura prelevata dal Fiume Cecina senza l'uso di fanghi di perforazione o altri additivi, pertanto il rischio di inquinamento della falda è limitato.
Inoltre il rischio di immissione di fluido endogeno nelle formazioni superficiali, eventualmente in condizioni dinamiche durante la risalita di fluido geotermico durante la produzione del pozzo, è limitato dalla tipologia di progetto del profilo di tubaggio del pozzo costituito da un sistema multiplo di tubazioni, curate nella fase

di montaggio dal punto di vista meccanico, cementate in maniera completa ed ottimale dal punto di vista della qualità, della omogeneità e resistenza meccanica della malta, a costituire una barriera primaria per l'isolamento delle formazioni esterne alle tubazioni e un elevatissimo grado di protezione delle eventuali falde in esse contenute;

non sono previsti scarichi permanenti o saltuari di acque dai cantieri di perforazione. Le AMPP sono state quantificate in 10,38 m3 e saranno inviate in apposita vasca interrata della capacità di 15 m3 posta in prossimità della vasca raccolta reflui. Da questa vasca, dopo la decantazione del particolato solido e l'eliminazione di olii residui mediante filtro a coalescenza, le acque saranno inviate nella vasca reflui per l'invio a smaltimento definitivo mediante ditta specializzata.
Tutte le acque meteoriche di dilavamento di seconda pioggia ricadenti all'interno del perimetro del cantiere saranno inviate, dopo by-pass di troppo pieno, nella vasca delle acque industriali e riutilizzate.
In riferimento alla gestione del rischio idraulico, la realizzazione delle opere in progetto non produrrà un aggravamento del rischio né nell'area della postazione né a valle, non essendoci ingombri e volumi permanenti fuori terra;

per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, si prende atto che, sulla base della documentazione presentata dal proponente, le opere in progetto interessano la pianura alluvionale del Fiume Cecina e le aree di sedime degli interventi, dal punto di vista morfologico, risultano pianeggianti e quindi esenti da eventuali fenomeni gravitativi.
La postazione è realizzata in area agricola attualmente interessate da colture di tipo estensivo (area classificata come attività produttiva in ambito agricolo ai sensi del RU) e l'occupazione di suolo dell'impianto di perforazione sarà temporanea e limitata (nel caso di esito positivo della ricerca) solo ad alcune opere e/o attrezzature.
Le superfici circostanti la postazione saranno riprofilate e rese fertili con la posa in opera di uno strato di terreno vegetale; successivamente il tutto verrà rinverdito e cespugliato con essenze locali.
Gli interventi previsti non comportano modifiche morfologiche significative, trattandosi di appezzamenti pianeggianti e, quindi, facilmente adattabili alla realizzazione degli interventi in progetto.
Il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate ed utilizzate in fase di cantiere risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza;

per quanto riguarda la componente flora, fauna e biodiversità, considerata la documentazione complessivamente depositata dal proponente, i potenziali impatti, legati alla fase di perforazione dei pozzi, sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:
danneggiamento e/o perdita diretta di specie vegetazionali dovuta alle azioni di preparazione della piazzola dei pozzi e della strada di accesso;
alterazione di habitat con conseguente disturbo delle specie faunistiche che vi abitano o che utilizzano tali ambienti;
cambiamento di destinazione d'uso del suolo con conseguente allontanamento delle specie faunistiche presenti.
La localizzazione della piazzola è tale da non coinvolgere aree caratterizzate da vegetazione di particolare interesse; pertanto si tratta di un impatto di di lieve entità di tipo locale a breve termine.
L'impatto risulta irreversibile per la piccola porzione di platea che resterà intorno alla teste dei pozzi nel caso in cui questi risultino produttivi, anche se è giudicato non significativo per la ridotta estensione della superficie di suolo sottratta rispetto all'agroecosistema di riferimento.
Relativamente agli impatti su fauna e flora legati alle emissioni in atmosfera dovute alle attività di allestimento dei piazzali e perforazione dei pozzi sono considerate impatti di lieve entità ed a breve termine, sia per la ridotta concentrazione di polveri attesa durante le attività in progetto sia per la ridotta esposizione delle specie in funzione della breve durata dei cantieri. Tali impatti, in ogni caso, sono parzialmente mitigabili con l'adozione di buone pratiche di cantiere.
In riferimento alle pressioni acustiche generate prevalentemente durante le fasi di allestimento dei piazzali, perforazione e prove di produzione, l'impatto può essere considerato di lieve entità, limitato nel tempo e reversibile.
Infine in relazione all'impatto generato dal traffico indotto per le operazioni di cantiere (allestimento del piazzale di perforazione, forniture e allontanamento dei materiali/rifiuti di risulta dall'area, ecc.), legato alla mortalità diretta per collisione delle specie faunistiche presenti nell'area, si tratta per lo più di un impatto potenziale occasionale, legato ad eventi rari e contenuti seppur irreversibile;

per quanto riguarda la componente paesaggio, considerata la documentazione depositata dal proponente, in relazione ai contenuti del PIT-PPR esaminati, non si ravvisano criticità nella realizzazione delle opere. La struttura del paesaggio in cui si inseriscono gli interventi è definita dalla Scheda d'ambito n. 13 - Val di Cecina, che analizza il territorio attraverso le sue componenti strutturali.
Rispetto alla Prima invariante "*I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*", l'area della postazione ricade nel morfotipo Fondovalle (FON) e quale indicazione per le azioni relativa a tale morfotipo nell'Abaco delle invarianti è indicato di limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.
Rispetto alla Seconda invariante "*I caratteri ecosistemici del paesaggio*", la postazione è all'interno di un nodo degli ecosistemi agropastorali per i quali è previsto il mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria, oltre al mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per i nodi delle pianure alluvionali. Inoltre è previsto anche il mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).
Rispetto alla quarta invariante, "*I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali*", la postazione è all'interno del "morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle" per il quale le indicazioni per le azioni prevedono di conciliare il mantenimento o la ricostituzione di tessuti colturali, strutturati sul piano morfologico e percettivo e ben equipaggiati dal punto di vista ecologico con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.
L'area d'intervento non è interessata da Beni Paesaggistici ma risulta a confine con aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.c) del D.Lgs.42/2004 "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice 42/2004)", per la presenza del Fiume Cecina;

per quanto riguarda la componente rifiuti, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito alla gestione dei rifiuti e si evidenzia che il detrito ottenuto dalle operazioni di perforazione, con caratteristiche di solido palabile, viene accumulato nell'area trattamento fanghi (localizzata nell'area di perforazione sulla soletta in calcestruzzo) dove, attraverso l'utilizzo di un vibrovaglio, vi è la separazione tra fango ancora buono per essere riutilizzato per la perforazione e detriti. I detriti di perforazione e la parte di fango decantata, vengono raccolti all'interno di una vasca e costituiscono la parte "palabile", mentre i fanghi di perforazione esausti "pompabili" vengono convogliati in un ulteriore vasca. Da entrambe le vasche il detrito e i fanghi ("palabili" e "pompabili") sono allontanati direttamente da ditte specializzate, dopo analisi della composizione per verificarne la possibilità di riutilizzo, o il tipo di discarica cui conferirla.
Nella fase di perforazione è presente sul cantiere un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti potenzialmente prodotti, che verranno smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge.
Si osserva che le modalità di gestione dei rifiuti, e dei rifiuti di perforazione in particolare, appaiono corrette ed escludono la possibilità di impatti in generale, e sulle acque del reticolo idrografico in particolare.
Relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo sarà privilegiato il riutilizzo in loco del terreno rimosso per lo sbancamento, la costruzione dell'avampozzo e della vasca reflui, ridistribuendolo sulla superficie della postazione per operazioni di livellamento, evitando o limitando al massimo ogni trasferimento di terreno da o ad altro sito. Il materiale sarà temporaneamente stoccato presso l'area di cantiere della postazione in attesa di caratterizzazione e riutilizzo. Le volumetrie movimentate risultano inferiori a 6.000 m³ pertanto il proponente gestirà tali quantitativi in conformità a quanto previsto per i piccoli cantieri;

per quanto riguarda la componente rumore, il proponente ha effettuato una "Valutazione di impatto acustico" relativa alle attività di perforazione dei pozzi, nella quale ha individuato i recettori esistenti ed ha condotto una campagna di misure strumentali in 5 postazioni situate in prossimità di alcuni dei ricettori, al fine di effettuare una caratterizzazione ante operam , ed una valutazione post operam per verificare il rispetto dei limiti di legge nelle fasi operative del progetto.
Per la modellazione sono stati considerati due scenari di calcolo: il primo (S1) corrispondente alla prima fase di allestimento della postazione, il secondo (S2) relativo alla fase di perforazione.
Dai calcoli teorici eseguiti (basati sui risultati delle misure strumentali di livello di rumore residuo e sui risultati di modellazioni eseguite con software di simulazione IMMI 2021 impostato con modello standard ISO 9613), sono stati ottenuti valori inferiori ai limiti di legge sia per il periodo diurno che per quello notturno, anche considerando un'incertezza associata ai risultati di emissione di circa 3÷4 dB(A), tranne che per il valore di emissione notturno presso il ricettore R5 nello scenario S2 che risulta superare il limite notturno di una classe V (55 dB(A)), anche senza il contributo di incertezza (il TCA – tacnico acustico - non

evidenzia questo superamento). Tuttavia, è necessario evidenziare che il ricettore R5 corrisponde ad un edificio destinato ad "attività artigianle con uffici", come indicato dal TCA, per cui è possibile ipotizzare che nel periodo notturno non sia usualmente frequentato.
Per quanto riguarda i valori di immissione, sia assoluti che differenziali, dalle stime riportate risulta un generale rispetto dei limiti corrispondenti, sia nel diurno che nel notturno, per tutti i ricettori individuati, anche considerando il contributo di incertezza.
In conclusione, considerati i dati riportati nella relazione di impatto acustico, la tipologia di sorgente e la configurazione dell'area di influenza, considerate le ipotesi cautelative alla base delle valutazioni fatte (sebbene con alcune limitazioni ed incertezze), l'impatto acustico del progetto in esame possa essere considerato non significativo e mitigabile;

per quanto riguarda la componente radiazioni ionizzanti, si evidenzia che il riferimento normativo è rappresentato dal D.Lgs. 101/2020, relativamente alla regolamentazione in generale di esposizioni significative alla radioattività naturale, fra le quali è inclusa l'attività industriale di produzione di energia geotermica. Nell'attività di produzione geotermica, l'impatto delle radiazioni ionizzanti è rappresentato da:
- eventuali emissioni in atmosfera del gas Radon e dei suoi prodotti di decadimento, già considerate dal proponente nulle o trascurabili;
- presenza sia di possibili incrostazioni che di residui in tubazioni e parti di impianto, potenzialmente contaminati dai radionuclidi naturali contenuti nel fluido geotermico e dai radionuclidi naturali presenti nei fanghi di perforazione, da valutare durante le attività di manutenzione e dismissione dell'impianto di perforazione prevedendo un'analisi quali-quantitativa di quanto depositato all'interno delle vasche e, se presente, anche delle tubazioni o parti di impianto, ai fini dello smaltimento in esenzione di residui al termine della perforazione (Allegato II al D.Lgs. 101/2020);
- i fanghi geotermici potenzialmente contaminati da radionuclidi naturali delle rocce che vengono perforate, i cui detriti vanno a mescolarsi con i fanghi di perforazione, per i quali il proponente effettuerà la caratterizzazione con le modalità riportate nel "Piano di gestione rifiuti di perforazione e fanghi potenzialmente contaminati da radionuclidi naturali" (parte integrante dei Piani di Monitoraggio contenuti nell'Allegato E alla documentazione agli atti). Verrà verificata inoltre la presenza di eventuali incrostazioni all'interno delle apparecchiature utilizzate per l'esecuzione delle prove di produzione e delle vasche. Il materiale eventualmente contenente NORM (*Naturally Occurring Radioactive Materials*) verrà smaltito in conformità a quanto definito dal D.Lgs. 101/2020. I rifiuti verranno allontanati solo successivamente alla verifica delle analisi con spettrometria gamma sui campioni effettuati e, nel caso i risultati analitici fossero superiori a quanto previsto dall'Allegato II al D.Lgs. 101/2020, le Autorità competenti possono stabilire per i livelli di allontanamento valori superiori a quelli riportati nella Tabella II-2 richiedendo la dimostrazione che, in tutte le possibili situazioni prevedibili, l'allontanamento avvenga nel rispetto dei criteri di esenzione in termini di dose efficace per l'individuo rappresentativo (Allegato II, par. II-3).
In relazione alla produzione di residui e rifiuti, che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi, si ritiene opportuno impartire alcune prescrizioni riportate nel successivo quadro prescrittivo;

Dato atto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Dando atto altresì che in riferimento ai rilievi contenuti nei contributi del 18/05/2022 e del 26/07/2022 dell'Unione dei Montana Alta Val Di Cecina e del Comune di Pomarance, il Proponente ha precisato quanto segue:
- "*In merito alle Aree Non Idonee (ANI), adottate mediante modifica del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) della Toscana, con Deliberazione 13 aprile 2021, n. 39, si specifica che nell'Obiettivo A.3 allegato 7 al PAER "Aree non idonee Impianti di produzione di energia elettrica da fonte geotermica", al Paragrafo 1 "Definizioni" è riportato che "Inoltre, in considerazione del carattere della risorsa, le Aree Non Idonee non si applicano alle attività di ricerca mineraria, che non possono essere limitate".*
Conseguentemente, il tema della non idoneità non interessa la fase della ricerca; le limitazioni in tal senso sono soltanto quelle eventualmente imposte dalle procedure di valutazione di impatto ambientale. Ciò anche in considerazione del fatto che per la risorsa geotermica, diversamente dalle altre fonti (sole, vento, biomassa, acqua, ecc.) è fondamentale conoscere nel dettaglio le caratteristiche del campo geotermico e del fluido stesso: solo a partire da tali acquisizioni è possibile, infatti, determinare se sia praticabile lo sfruttamento della risorsa e, in caso positivo, stabilire tipologia e potenza degli impianti.
Dunque, la disciplina vincolistica delle ANI non trova applicazione ai fini dell'ottenimento del permesso di ricerca con attività superficiali o profonde;

- in riferimento al titolo di legittimazione per i terreni interessati dagli interventi "*L'intenzione prioritaria del proponente è di trovare ovviamente un accordo bonario con i proprietari dei terreni interessati dalle opere di progetto. Tali accordi verranno definiti solo a seguito della concretizzazione degli atti autorizzativi necessari per la realizzazione del progetto. In aggiunta, si specifica quanto contenuto all'interno dell'Art.15 del D.Lgs. n.22 del 11 Febbraio 2010: "le opere necessarie per la ricerca e la coltivazione, nonché per il trasporto e la conversione delle risorse geotermiche in terraferma, con esclusione delle aree di demanio marittimo, sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili e laddove necessario è apposto il vincolo preordinato all'esproprio a tutti gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327 successive modificazioni, con l'approvazione dei relativi programmi di lavoro da parte dell'autorità competente (Comma 1)*";
- in relazione al rilievo "*i riferimenti alla pianificazione di dettaglio del R.U. non risultano completi ed esaustivi*" , l'area individuata per la realizzazione della postazione e della strada di accesso rientra quasi totalmente in area classificata come "*attività produttive in ambito agricolo*", Tavola 3 "*Sistemi territoriali, ambiti di paesaggio e sistemi funzionali*" del vigente RU ed in particolare nella scheda A2 "*Attività produttive piano delle Macie*". Le funzioni e le destinazioni d'uso ammissibili per il sito sono quelle produttive quali già presenti nell'area: infatti, le opere in progetto sono strettamente connesse all'attività di ricerca e accertamento della risorsa geotermica all'interno del permesso "Macie", e come tali sono inquadrati in un arco temporale limitato, come specificato nel cronoprogramma riportato nella documentazione in atti. Infine come già precisato gli interventi previsti, quali opere necessarie per la ricerca e la coltivazione geotermica, sono dichiarati di pubblica utilità (art.15 del D.Lgs. 11 febbraio 2010, n.22) nonché urgenti e indifferibili e non sottoposti a concessioni o autorizzazioni del Sindaco.
Nel caso venga rinvenuta la presenza della risorsa geotermica e che venga riconosciuto il suo carattere nazionale, verrà presentato un progetto di coltivazione che sarà sottoposto a procedimento di VIA e per il quale verrà richiesto il rilascio della concessione di coltivazione della risorsa geotermica;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

la geotermia è una fonte di energia rinnovabile;

il progetto è coerente con la pianificazione nazionale e regionale in materia di energia, in quanto è finalizzato alla ricerca della risorsa geotermica e quindi – nel medio periodo - ad incrementare la produzione geotermoelettrica;

il progetto in esame – nel medio periodo – può contribuire (in caso di esito positivo della ricerca) ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili, ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*), a ridurre le emissioni di gas serra ;

le aree non idonee per impianti di produzione di energia elettrica da fonte geotermica, adottate con delibera Consiglio regionale n.39/2021, non si applicano alle attività di ricerca mineraria. Con riferimento alla eventuale successiva fase di coltivazione geotermica, in applicazione del d.m. 10.9.2010, la presenza di un'area non idonea non comporta il divieto in assoluto di localizzazione di impianti energetici da fonte rinnovabile, ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione; occorre verificare in concreto, caso per caso, se il il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

Dato atto, in tal senso, della Sentenza della Corte Costituzionale n.11/2022;

Visto l'art.15 della l.r. 22/2010, in materia di pubblica utilità delle opere necessarie alla ricerca geotermica e e del relativo regime autorizzativo;

Visto che gli impianti geotermici rientrano tra le opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC, di cui all'allegato I-bis alla parte seconda del d.lgs.152/2006;

Rilevato che l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione del progetto di ricerca geotermica in esame dalla procedura di VIA; l'istruttoria ha tuttavia evidenziato la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. il proponente, o la ditta incaricata della realizzazione dei pozzi, deve comunicare almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori, le date di esecuzione delle perforazioni dei pozzi geotermici anche al Settore Geotermia di ARPAT;

2. durante la perforazione dei tratti di pozzo che attraversano il sottosuolo potenzialmente interessato da acquiferi idropotabili, al fine di ridurre la possibilità di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione deve essere impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili;

3. il proponente deve assicurare una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, del Direttore dei Lavori, o da un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea esperienza e adeguata formazione) durante tutto l'orario di apertura del cantiere allo scopo di verificare la corretta esecuzione delle opere relativa ai pozzi di progetto;
4. ad opere ultimate devono essere trasmesse anche al Settore geotermia di ARPAT:
- la sezione quotata, "*as built*", del pozzo realizzato, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione e dell'eventuale profilo termometrico misurato ad ultimazione dei lavori;
- un *report* del monitoraggio ambientale svolto;
- copia della caratterizzazione chimico-fisica dell'eventuale fluido geotermico riscontrato, in particolare in relazione alla concentrazione di gas in peso e alla sua temperatura;

5. relativamente ai residui palabili (*cuttings* più fango addensato) e pompabili (fanghi), prima dell'inizio delle attività di perforazione, deve essere presentato anche ad ARPAT un piano di gestione che descriva anche in termini quali-quantitativi le analisi di spettrometria gamma previste, tenendo presente di rappresentare - in termini di campioni analizzati - le diverse formazioni litologiche attraversate nella perforazione;

6. devono essere sottoposti ad analisi di spettrometria gamma tutti i materiali solidi, accumulati per decantazione all'interno delle vasche di raccolta fango e vasca reflui e le eventuali incrostazioni presenti in parti di impianto al momento dello smantellamento. L'esito delle analisi con spettrometria gamma sui campioni effettuati dovrà essere trasmesso ad ARPAT, preliminarmente all'allontanamento dei rifiuti e residui; l'allontanamento dei rifiuti e residui resta condizionato al rispetto dei livelli di allontanamento fissati dall'Allegato II al D.Lgs. 101/2020;

7. il proponente deve effettuare un campionamento in continuo dei parametri H_2S, CH_4 e CO_2. I 6 misuratori utilizzati per effettuare le misure "aggiuntive" di H_2S devono essere opportunamente disposti attorno al perimetro della piattaforma in modo da coprire il fronte più ampio possibile, invece di essere concentrati in un unico "settore";

8. in merito alle tempistiche di campionamento per l'H_2S, i rilievi devono essere effettuati almeno su base oraria, durante le prove di produzione, al fine di garantire un controllo più accurato;

9. il progetto non interessa aree tutelate paesaggisticamente; tuttavia, a livello cautelativo, ai fini della richiesta di autorizzazione mineraria, il proponente deve presentare un approfondimento degli aspetti paesaggistici connessi alle attività di ricerca. L'impianto di schermature vegetazionali non deve contrassegnare in maniera geometrica la perimetrazione dell'area, rimarcando i confini con una connotazione antropica, ma sia eventualmente ipotizzata una schermatura con andamento sfalsato, irregolare e più naturale. A tal proposito si raccomanda al proponente di tenere conto del contributo istruttorio del Settore regionale competente in materia di paesaggio, riportato in premessa al presente atto;

10. nel caso in cui le perforazioni diano luogo a pozzi sterili, lo stato dei luoghi deve essere completamente ripristinato nelle medesime condizioni pre-intervento.. Non devono permanere strutture fuori terra o interrate che creino ostacolo all'attività agricola. I pozzi devono essere chiusi in maniera tale da impedire l'ingresso di eventuali acque di esondazione del Fiume Cecina;

11. al fine di limitare le emissioni di polveri, il proponente deve effettuare una bagnatura ogni 8 ore utilizzando 1 l di acqua per mq di area di cantiere in modo da ottenere un fattore di abbattimento del risollevamento polveri da transito mezzi pesanti pari a circa il 90%, riportando su un registro di cantiere i quantitativi di acqua utilizzata e delle frequenze di utilizzo. Limitare la velocità dei mezzi in transito su piste a sterro a 20 km/h, considerata la brevità dei percorsi; evitare la contemporaneità tra le attività che comportano le emissioni maggiori, riducendo così il rateo globale emissivo a livelli cautelativi;

12. in considerazione della distanza ridotta esistente tra il cantiere di perforazione ed uno dei recettori individuato nei pressi dell'area (40 m), oltre all'adozione degli accorgimenti sotto indicati, il periodo di esecuzione delle prove di produzione deve essere individuato al fine di minimizzare il disagio arrecato, con particolare riferimento agli aspetti connessi al disturbo olfattivo, che potrebbe derivare dallo svolgimento di tali prove. Effettuare le prove nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibili, in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell'area in cui è ubicato il cantiere, in modo da minimizzare le ricadute degli inquinanti in corrispondenza dei ricettori presenti in prossimità del pozzo;

13. nell'ambito del monitoraggio acustico previsto dal proponente e riportato nell'Allegato E "Piano di Monitoraggio" alla documentazione agli atti, nel quale è prevista una campagna di misura durante la perforazione dei pozzi esplorativi ed una campagna di misura nel corso delle prove di produzione nelle condizioni di massima emissione sonora per entrambe le attività, i risultati dei vari monitoraggi e la descrizione delle eventuali azioni di mitigazioni da realizzare dovranno essere relazionati tempestivamente anche ad ARPAT. Nel caso in cui i risultati acquisiti facessero riscontrare superamenti dei limiti di legge, dovranno tempestivamente essere predisposti sistemi, sia fissi che operativi, per la riduzione del rumore. Una volta predisposti gli interventi di mitigazione, la campagna di misure deve essere ripetuta in modo da verificare l'efficacia degli interventi messi in opera;

[le prescrizioni dalla 1 alla 8 e dalla 11 alla 13 sono soggette a verifica di ottemperanza e controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale; la prescrizione 9. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente che consulterà il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio; la prescrizione 10. è soggetta a controllo a cura del Settore scrivente che consulterà il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio ed il Settore miniere]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, adottare le buone pratiche contenute nelle Linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA, 22/2019), fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017 e, in caso di riutilizzo in situ, il rispetto dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017. Nel caso di gestione nel regime dei rifiuti, privilegiare il recupero allo smaltimento;

programmare il traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dal cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica pavimentata da parte dei mezzi in uscita dai cantieri;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttoria, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano:

le norme a tutela dei beni archeologici, come richiamate dal contributo della Soprintendenza, riportato in premessa al presente atto;

in merito alla produzione di rifiuti, la necessaria caratterizzazione analitica dei rifiuti prodotti (set analitico, metodi, frequenze), specie quelli di processo (codice EER 010507), ai fini dell'attribuzione del codice più opportuno nonché al fine di escludere il codice specchio corrispondente; tenere conto che altri rifiuti di matrice solida che provengano dal processo stesso potrebbero essere da classificare con un codice EER diverso;

il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in ottemperanza alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, in particolare con riferimento alle dimensioni e alla collocazione del sistema di stoccaggio (vasca in cemento o metallica, come descritta dal proponente), in attesa delle operazioni di smaltimento o recupero. Si raccomanda di privilegiare il recupero allo smaltimento;

ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione mineraria, è necessaria la presentazione di una apposita fidejussione a garanzia delle spese di eventuale dismissione degli impianti e ripristino dei luoghi;

visti gli obiettivi del Piano gestione acque distretto appennino settentrionale e della Direttiva 2000/60/CE, nelle fasi di cantiere dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 624/1996, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in presenza di fluidi sotterranei in pressione, contenenti sostanze chimiche e – a livello potenziale – radon e radionuclidi, nonché relativi a lavori da realizzarsi in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere;

nel rispetto delle previsioni della Disciplina del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto Appennino settentrionale, si ricorda la necessità che:
a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 624/1994 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché del Settore Miniere;
b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.
In caso di pozzi produttivi, la testa pozzo deve essere messa in sicurezza in maniera tale da impedire l'ingresso di eventuali acque di esondazione del Fiume Cecina. I boccapozzo dei 2 pozzi per l'approvvigionamento idrico devono essere attrezzate in maniera tale da impedire l'ingresso di eventuali acque di esondazione del Fiume Cecina;

Acquisiti dal Settore Tutela della natura e del mare gli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 ZPS " *Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori"- Codice Natura 2000 - IT5170007*". ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015, esiti contenuti nella nota n. prot. 0166882 del 22/04/2022., riportata in premessa al presente atto;

Rilevato che le condizioni e le prescrizioni in materia di valutazione di incidenza saranno rinnovate, riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del Settore regionale Tutela della natura e del mare;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle attività previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto per la realizzazione di pozzi esplorativi nell'ambito del Permesso di Ricerca "Macie" nel Comune di Pomarance (PI), proposto da Gesto Italia S.r.l. (sede legale:Via Alto Adige 40/VII – in Bolzano; C.F. e P.IVA: 10619261000), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 Allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 interessato, esiti contenuti nel documento valutativo acquisito dal Settore regionale Tutela della natura e del mare (prot. n. 0166882 del 22/04/2022) e dato altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni e condizioni ivi contenute;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente Gesto Italia S.r.l.;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

DECRETO 27 luglio 2022, **n. 15905**
certificato il 10-08-2022

09IR002/G4 _2 - Cassa di espansione Prulli sul F. Arno. Impegno e liquidazione dell'indennità di esproprio.

SEGUE ATTO

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 15905 - Data adozione: 27/07/2022

Oggetto: 09IR002/G4 _2 - Cassa di espansione Prulli sul F. Arno. Impegno e liquidazione dell'indennità di espropriazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/08/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD016439

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

VISTO l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116 che ha previsto il subentro, a decorrere dall'entrata in vigore del D.L. citato, dei Presidenti delle Regioni nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'Accordo di programma MATTM-Regioni del 25/11/2015, sottoscritto ai sensi dell'art. 2, comma 240, della L. 23 dicembre 2009, n.191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto "*Sblocca Italia*" e, in particolare, l'articolo 7 comma 2 che, a partire dalla programmazione 2015, prevede, inoltre, che l'attuazione degli interventi sia assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116;

VISTI :
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;

- l'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze, approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015 e registrato alla Corte dei Conti il giorno 21 dicembre 2015;

RICHIAMATE le seguenti Ordinanze Commissariali:

- l'Ordinanza del Commissario di Governo n. 4 del 19/02/2016 recante "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Individuazione degli enti attuatori e dei settori regionali avvalsi. Approvazione delle disposizioni per l'attuazione degli interventi";

- l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 17 del 23.05.2016 "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Indicazioni a seguito della modifica di contabilità speciale di riferimento e dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

- l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 60 del 16.12.2016 "D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 – Approvazione dell'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi";

DATO ATTO che tra i vari interventi individuati negli atti sopra citati, è compreso l'intervento denominato "09IR002/G4 _2 - Cassa di espansione Prulli sul F. Arno"e che, ai sensi dell'Ordinanza n. 4/2016, è stato individuato il Genio Civile Valdarno Superiore quale Settore di cui il Commissario si avvale per la realizzazione dell'intervento, che opererà secondo le disposizioni dell'allegato B alla medesima ordinanza 60/2017;

RICHIAMATO il punto 2 dell'art. 7 dell'allegato B dell'Ordinanza del Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico n. 60 del 16/12/2016 nel quale si dispone "in deroga all'art. 6 D.P.R. 327/2001 e per ragioni di snellezza e celerità operativa nello svolgimento dei necessari procedimenti espropriativi, è individuato come ufficio per le espropriazioni il settore specifico di riferimento di cui il Commissario si avvale per l'esecuzione dell'intervento come stabilito dagli atti

commissariali e, come titolare del predetto ufficio, il dirigente del medesimo settore di riferimento, che è pertanto competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento quali: decreto di esproprio, atto di cessione, provvedimenti di acquisizione e di retrocessione, decreto di costituzione di servitù, che sono di competenza del Commissario";

DATO ATTO pertanto che il Commissario di governo svolge il ruolo di Autorità espropriante mentre il sottoscritto, dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, è il dirigente dell'ufficio espropri;

RICORDATO che:

- in data 06/11/2018 si è provveduto ad inviare agli espropriandi l'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 e 16 del DPR 327/2001con n. prot. 495708 del 26/10/2018, finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità sul progetto definitivo in questione e che nei termini di legge è pervenuta una osservazione;

- con ordinanza del Commissario di Governo n. 67 del 12/06/2019 è stato approvato il progetto definitivo denominato "Casse di espansione di Figline Lotto Prulli (cod. intervento 09IR0020/G4), è stata dichiarata la Pubblica Utilità dell'opera ed è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio fissando, ai sensi dell'art. 13 del DPR 327/2001, il termine di cinque anni dalla data di efficacia del medesimo atto per l'emissione del decreto di esproprio;

- in data 19/07/2019 sono state inviate le comunicazioni ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/2001 con n. prot. 266924 del 08/07/2019, con le quali è stato comunicato agli espropriandi la data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo;

- è pervenuta alla Regione Toscana l'osservazione da parte degli espropriandi a seguito delle comunicazioni di cui sopra, acquisita con prot. 0569716 – A del 17/12/2018, nella quale i proprietari avanzavano la richiesta di inserire tra i beni oggetto di esproprio alcuni reliquati provenienti da particelle interessate dalla procedura espropriativa, unitamente all'esproprio totale dei beni in relazione alla presenza di una azienda agricola e che la stessa è stata accettata relativamente ai reliquati;

- in seguito ad incontri per concludere un accordo per la determinazione del valore dei beni presso la sede del Settore Genio Civile Valdarno Superiore tra gli interessati ed il Dirigente è stato concluso un accordo di cessione che tiene conto delle osservazioni dei proprietari nonché del fatto che la ditta interessata conduce in affitto i terreni di proprietà degli altri comproprietari in qualità di imprenditore agricolo professionale con contratti d'affitto regolarmente registrati ed acquisiti agli atti con prot. 22140 del 27/05/2022;

- la qualifica di imprenditore agricolo professionale si evince dall'archivio dell'Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura con estrazione acquisita al protocollo n. 221132 del 27/05/2022;

RICHIAMATO l'accordo di di determinazione dell'indennità ai sensi dell'art. 20 DPR 327/2001 sottoscritto tra le parti in data 23/06/2022 e acquisito agli atti del settore con prot. 259464 del 28/06/2022 allegato A al presente atto, con il quale si regolano gli obblighi tra le parti relativi alle particelle elencate, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;

DATO ATTO che nell'accordo di determinazione dell'indennità è prevista la corresponsione di un indennizzo a Naldini Guido nato a Figline Valdarno (FI) il 25/02/1960 pari a € 316.816,18 a titolo di indennità di esproprio alla sottoscrizione del medesimo;

DATO ATTO dei controlli effettuati da questo settore presso l'Agenzia del Territorio mediante ispezioni ipotecarie e catastali sulle particelle interessate e della documentazione prodotta dalle ditte espropriande - conservata agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore - che, ai fine dell'erogazione delle indennità, hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

RITENUTO di assumere a favore di Naldini Guido nato a Figline Valdarno (FI) il 25/02/1960 l'impegno di spesa per la somma complessiva di € 316.816,18 a valere sul capitolo 1116 della contabilità speciale 6010 che presenta la necessaria contabilità, secondo quanto previsto all'Allegato B al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che al fine di provvedere al perfezionamento della procedura di espropriazione dei terreni interessati dai lavori, è necessario procedere al pagamento dell'indennità di espropriazione pari a € 316.816,18, corrispondente al 100% dell'indennità di esproprio in virtù del fatto che per la aree oggetto dell'accordo non è necessario eseguire frazionamenti nonché di indennità aggiuntiva spettante all'imprenditore agricolo ai sensi degli artt. 40 comma 4 e 42 del D.P.R. 327/2001;

DATO ATTO che con riferimento alla liquidazione di cui al presente atto per l'importo di € 316.816,18, riferita all'intervento codice 09IR0020/G4 - "Casse di espansione di Figline - Lotto Prulli" – Comuni di Reggello e Figline Incisa Valdarno (AR) del piano "D.M. 550/2015. Finanziamento interventi urgenti e prioritari e D.D. MATTM 95/2016 mitigazione rischio idrogeologico" CS 6010:

- è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;
- sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;
- dalla documentazione inserita e, ove effettuato, dal sopralluogo non risultano criticità in merito al rispetto delle disposizioni;

DATO ATTO che l'indennità di € 548,78 provvisoriamente prevista sulla durata di due anni a titolo di occupazione temporanea verrà erogata a saldo e a conclusione dei lavori;

ACCERTATO che i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, ricadono nella zone omogenea di tipo E, come definita dagli strumenti urbanistici;

RITENUTO di liquidare - attingendo agli impegni sopra assunti – la somma totale di € 316.816,18, secondo le modalità specificate nell'allegato "B" - parte integrante del presente atto - dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 35 del DPR 327/2001;

ACCERTATO che non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'iva ai sensi dell'art. 4, comma 2, n. 1, del D.P.R. n. 633/72;

DECRETA

1. DI DARE ATTO di quanto stabilito nell'accordo di determinazione dell'indennità redatto ai sensi dell'art. 20 DPR 327/2001 sottoscritto tra le parti in data 23/06/2022 e acquisito agli atti dell'ufficio con prot. prot. 259464 del 28/06/2022, allegato A al presente atto;
2. DI DARE ATTO che le indennità di esproprio, come sopra determinate, si intendono omnicomprensive e pertanto compensative di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sul terreno espropriando, essendo stato transato, nella cifra globale determinata ed accettata, ogni credito;
3. DI ASSUMERE a favore di Naldini Guido nato a Figline Valdarno (FI) il 25/02/1960 l'impegno di spesa per la somma complessiva di € 316.816,18 a valere sul capitolo 1116 della contabilità speciale 6010 che presenta la necessaria disponibilità in favore dei proprietari cedenti, secondo quanto riportato nell'allegato B parte integrante del presente atto, dando atto che il suddetto importo trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri";

4. DI DARE ATTO dei controlli effettuati da questo settore presso l'Agenzia del Territorio mediante ispezioni ipotecarie e catastali sulle particelle interessate e della documentazione prodotta della ditta espropriandа ovvero certificazione ipocatastale ventennale dello Studio Notarile Valia di Firenze acquisita al prot. 221127 del 27/05/2022- conservata agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore - che, ai fine dell'erogazione delle indennità, hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

5. DI LIQUIDARE - attingendo agli impegni sopra assunti - la somma totale di € 316.816,18, dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% né ad IVA in quanto non ricorrono le condizioni ai soggetti indicati nell'Allegato B;

6. DI PUBBLICARE il presente atto sul BURT ai sensi 26 c. 7 del D.P.R. n. 327/2001;

7. DI DARE ATTO che il dirigente dell'ufficio espropri competente alla realizzazione dei lavori in oggetto citati, è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

A *Accordo di determinazione indennità*
014b9be56324e075f4b465f6f17febcd2c605abe61374fa952da8a5475e0eb44

B *dati contabili*
ccc571e3819e4d0ce36c55d292a471d2b9bfc6abfa21ae41810b2f52d6e284f1

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica Domanda. Concessione di derivazione in Comune di Casola in Lunigiana. PRATICA n. DC 183/30-1 - Sidit 408757/2020.

Il Sig. Andrei Renzo, residente a Genova (GE), è titolare della concessione di derivazione sita in loc. Casciana nel comune di Casola in Lunigiana (MS), ad uso privato da acque superificiali per irrigare una superficie di circa 0,6ha, con una portata massima di 0,03l/s, in scadenza 17/08/2026. In data 03/08/2022 (prot. n. 307666), ha presentato la documentazione per l'approvazione della variante alla concessione per poter utilizzare la risorsa anche ad potabile, per una portata massima di 0,03l/s, media di 0,02 l/s per un volume complessivo pari a 630 mc/annui di cui 120mc ad uso potabile e 300 mc ad uso privato da acque superficiali.

Le modifiche proposte sono pertanto da ritenersi sostanziali ai sensi dell'art. 49 del R.D. 1775/1933 e dell'art. 69 del D.P.G.R. n. 61/R/2016, in quanto costituiscono l'aumento della quantità d'acqua prelevata e comportano un cambio della sua destinazione passando da privato da acque superficiali ad uso plurimo (privato da acque superficiali e potabile). Non sono previste modifiche delle opere o del luogo di presa o di restituzione o degli impianti tecnologici tali da modificare le caratteristiche dell'impianto o da renderne necessaria una nuova valutazione dei diritti o degli interessi di terzi, del contesto ambientale, dell'assetto idraulico o idrogeologico.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Casola in Lunigiana per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 17/08/2022 e sul sito web della Regione Toscana www.regione.toscana.it nella sezione "Avvisi istruttoria risorse idriche".

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con il funzionario tecnico D.ssa Francesca che potrà essere contattata al numero 055/4387561 (e-mail: francesca.rossi@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro

45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http:// regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 05 ottobre 2022 con ritrovo alle ore 10,00 in località Casciana, presso la piazzola antistante il cimitero, nel comune di Casola in Lunigiana (MS).

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L 241/90 e tale procedimento dovrà concludersi entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Il Dirigente
Enzo Di Carlo

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Montalcino per uso Agricolo. PRATICA n. 3163/22.

SEGUE ATTO

Il Sig. Pacciani Andrea in qualità di Legale Rappresentante di Podere Osteriaccia Soc. Agr. con sede in Radda in Chianti ha presentato in data 28/07/22, prot. Reg. n. 30072 richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica sotterranea per una quantità di acqua con una portata media di 0,34 l/s e un volume annuo pari 10667 mc, per uso agricolo e civile, in loc. Podere Osteriacci, nel comune di Montalcino (SI), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con la Particella n. 88 del Foglio n. 137.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 17/08/2022. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 12/10/2022 con ritrovo alle ore 11,00 presso la casa Comunale di Montalcino.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena –Piazzale Rosselli, 23
Luisa Cartocci-Telefono 055.4387843 – FAX 0577.223792
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Rinnovo e variante concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in via Fiorentina nel Comune di Siena per uso Civile. PRATICA n. 1735/20.

SEGUE ATTO

Il Sig. Francesco Vigni in qualità di Legale Rappresentante di Glaxo Smith Kline Vaccines srl con sede in Siena, via Fiorentina 1, ha presentato in data 16/06/2022, prot. Reg. n. 246663 richiesta di Rinnovo e varoante di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica sotterranea tramite 1 pozzo per una quantità di acqua con una portata media di 0,16 l/s e un volume annuo pari 5184 mc, per uso Civile, in via Fiorentina, 1 nel comune di Siena (SI), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con la Particelle n. 1182 del Foglio n. 12.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT ed all'albo pretorio del comune di Siena, per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 17/08/2022. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 03/10/2022 con ritrovo alle ore 10,30 presso la casa Comunale di Siena.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena –Piazzale Rosselli, 23
Luisa Cartocci-Telefono 055.4387843 – FAX 0577.223792
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di QUARRATA. Richiedente GJUSHI FEDERIK Pratica 35164.

Il richiedente GJUSHI FEDERIK residente nel Comune di QUARRATA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0113345 del 18/03/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,17, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 5400, di acque superficiali (TORRENTE STELLA) in località VALENZATICO del Comune di QUARRATA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di QUARRATA.

Il Dirigente
Fabio Martelli

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di QUARRATA. Richiedente ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA 'MOLLUNGO LAKE ASD' Pratica 35206.

Il richiedente ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA 'MOLLUNGO LAKE ASD' residente nel Comune di QUARRATA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0169549 del 25/04/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,8, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 5000, di acque sotterranee in località CASE GORI del Comune di QUARRATA per uso CIVILE.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di QUARRATA.

Il Dirigente
Fabio Martelli

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

PI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Palaia (PI). Richiedente Società Agricola Biologica Valdera S.S. Pratica SIDIT 2640/2022 (codice locale 3800).

La "Societa' Agricola Biologica Valdera S.S." con sede legale in Via I Calanchi n. 7, Località Montefoscoli, Palaia (PI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0271152 del 06 luglio 2022 per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per utilizzarle ad uso agricolo (allevamento bovini e bufalini da carne) per un quantitativo totale di 17900 m^3/anno, mediante n. 1 pozzo da realizzare nel Comune di Palaia (PI) su terreni di proprietà della Società Agricola Toiano sas, C.F. 01354770487 che ha dato l'assenso, individuati al C.T. dello stesso Comune al foglio di mappa n. 82 part. n. 79, in località Montefoscoli.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con P.O. del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore. Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 17 agosto 2022 all'Albo Pretorio telematico del Comune di Palaia (PI) e contestualmente pubblicato sul Burt e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno

essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 17 agosto 2022, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa Via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto - Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 05 settembre 2022 con ritrovo alle ore 11:00 presso la località in cui sarà ubicata la derivazione, nel Comune di Palaia (PI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni. Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta n. 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento
Giovanni Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di ricerca e concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Bibbona (LI) - Pratica n. 75397/2020 - Richiedente: Soc. Arcobaleno di Preziosi Giacomo C. S.n.c.

In data 29/04/2022 la "Soc. Arcobaleno di Preziosi Giacomo & C. S.n.c." ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0174556 di ricerca e concessione per l'adempimento delle prescrizioni impartite con disciplinare n. 47 approvato con Decreto 567 del 19-1-2021 per la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso potabile; la nuova derivazione sarà ubicata nel territorio del comune di Bibbona (LI), località Marina di Bibbona, nel foglio 28, particella 444. I quantitativi richiesti e già concessionati, valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 6.000 m^{3}/annui.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Bibbona (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 17/08/2022, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore, nelle seguenti sedi:

- per le derivazioni ricadenti nella provincia di Pisa e nei comuni di Altopascio (LU), Capannori (LU), Montecarlo (LU), Porcari (LU), Radicondoli (SI): Via Emilia 448/A, Loc. Ospedaletto, 56121 - Pisa (PI).

- per le derivazioni ubicate nella provincia di Livorno e nel comune di Monterotondo Marittimo (GR): Via A. Nardini 31, 57125 - Livorno (LI).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, alla sede di Livorno o di Pisa come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., pertanto, si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo - Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
G. Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di ricerca e concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di BIBBONA (LI), - Pratica SIDIT 2033/2022 - Az. Agr. Mazzacurati Giuseppe.

In data 20/05/2022 l'Az. Agr. Mazzacurati Giuseppe con sede legale in Frazione Bibbona 79 - BIBBONA (LI), ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. 0209358 relativa alla richiesta di ricerca e concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso agricolo, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di BIBBONA (LI) catastalmente ubicato nel Foglio 5 particella 99. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 12000 m^3/annui corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 3,0 l/sec.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di BIBBONA (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 17 agosto 2022, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore, nelle seguenti sedi:

- per le derivazioni ricadenti nella provincia di Pisa e nei comuni di Altopascio (LU), Capannori (LU), Montecarlo (LU), Porcari (LU), Radicondoli (SI): Via Emilia 448/A, Loc. Ospedaletto, 56121 Pisa (PI).

- per le derivazioni ubicate nella provincia di Livorno e nel comune di Monterotondo Marittimo (GR): Via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, alla sede di Livorno o di Pisa come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 08 settembre 2022 con ritrovo alle ore 10:30 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
G. Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di ricerca e concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di Bibbona (LI), - Procedimento Sidit 4514/2022 - Società Arcobaleno di Preziosi Giacomo C. s.n.c.

In data 31/03/2022 Società Arcobaleno di Preziosi Giacomo& C.S.nc.C ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. 136443 relativa alla richiesta di ricerca e concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso Potabile, per mezzo di n.1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Bibbona (LI) località Campeggio Arcobaleno nel Foglio 28 particelle 11 I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 13000 m^3/annui ad integrazione del già concessionato 35000 m^3/annui con disciplinare 046/2020.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Bibbona (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 17/08/2022, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche

L'originale della domanda ed i documenti allegati

sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore, nelle seguenti sedi:

- per le derivazioni ricadenti nella provincia di Pisa e nei comuni di Altopascio (LU), Capannori (LU), Montecarlo (LU), Porcari (LU), Radicondoli (SI): Via Emilia 448/A, Loc. Ospedaletto, 56121 Pisa (PI).

- per le derivazioni ubicate nella provincia di Livorno e nel comune di Monterotondo Marittimo (GR): Via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, alla sede di Livorno o di Pisa come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 02/09/2022 con ritrovo alle ore 1100 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
G. Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Vincenzo (LI). Richiedente "Chiusa Grande s.r.l." Pratica SIDIT 2896/2022.

La società "Chiusa Grande s.r.l." con sede legale in Via della Principessa n. 225, San Vincenzo (LI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0273695 del 07 luglio 2022 per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per utilizzarle ad uso agricolo (irrigazione colture orticole e oliveti) per un quantitativo totale di 130000 m^3/anno, mediante n. 1 pozzo da realizzare nel Comune di San Vincenzo (LI), su terreni di proprietà della società stessa individuati al N.C.T. dello stesso Comune al foglio di mappa n. 23 part. n. 29, in Localita' Rimigliano, Podere Fossa Calda.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con P.O. del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 17 agosto 2022 all'Albo Pretorio telematico del Comune di San Vincenzo (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 17 agosto 2022, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 08 settembre 2022 con ritrovo alle ore 12:30 presso la località in cui sarà ubicata la derivazione, nel Comune di San Vincenzo (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è

il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
Giovanni Testa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda di autorizzazione e concessione di acque sotterranee per uso CIVILE da un pozzo da realizzare nel Comune di Casole D'Elsa (Si), Località Podere S. Giorgio. Pratica SiDIT 1656/22. Richiedente: SOC. COOP. AMICI DI OSHO MIASTO a r.l. Pratica: sidit 1656/2022.

SEGUE ATTO

Il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore

- VISTA la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";
- VISTO il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di di attuazione dell'Art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n.80 (…) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua (...)".

RENDE NOTO CHE

La Ditta SOC. COOP. AMICI DI OSHO MIASTO a r.l. ha presentato la domanda per ottenere la concessione di acque pubbliche per uso CIVILE (servizi igienici e cucine) – da prelevare mediante la realizzazione di n.1 Pozzo in terreno di proprietà della medesima Ditta, posto nel Comune di CASOLE d'ELSA (SI), Loc. Podere S. Giorgio e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n.142 particella 49, per un quantitativo annuo massimo di 5000 mc/anno e per una portata massima istantanea di 0,50 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,16 l/s; l'acqua verrà restituita interamente al sottosuolo.
Si rende noto che la visita istruttoria è fissata per il giorno 06/09/2022 con ritrovo alle ore 10.00 presso la località in cui è prevista la realizzazione dell'opera. Nel caso specifico la visita istruttoria è sostituita con la conferenza istruttoria in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico con i seguenti referenti: Alessandro Incerpi tel. 0554386393 mail alessandro.incerpi@regione.toscana.it.
In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.
L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di CASOLE d'ELSA (SI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 09/08/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.
Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione previo appuntamento telefonico.
Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2359, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).
Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

p. Il Dirigente Responsabile

Ing. Gennarino Costabile

La P.O. "Procedure tecnico autorizzative
in materia di acque. Valdarno Superiore"
Ing. Carmelo Cacciatore

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/r/2359 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche EX R.D. 1775/1933. Richiedente: SOC. COOP. AMICI DI OSHO MIASTO a r.l. Pratica: NUOVA CONCESSIONE SIDIT: Pratica n. 1656/22.

SEGUE ATTO

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

DI RENZO MARIAPIA in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della **SOC. COOP. AMICI DI OSHO MIASTO a r.l.**, con sede in Podere S. Giorgio, 16 Casole d'Elsa (SI) (Codice fiscale 00777240524) ha presentato la domanda per ottenere la concessione di acque pubbliche per uso CIVILE (servizi igienici e cucine) – da prelevare mediante la realizzazione di n.1 Pozzo in terreno di proprietà della medesima Ditta, posto nel Comune di CASOLE d'ELSA (SI), Loc. Podere S. Giorgio e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n.142 particella 49, per un quantitativo annuo massimo di 5000 mc/anno e per una portata massima istantanea di 0,50 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,16 l/s;

L'acqua verrà restituita interamente al sottosuolo.

Si rende noto che la visita istruttoria è fissata per il giorno **06/09/2022** con ritrovo alle **ore 10.00** presso la località in cui è prevista la realizzazione dell'opera. Nel caso specifico la visita istruttoria è sostituita con la conferenza istruttoria in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico con i seguenti referenti:

Alessandro Incerpi tel. 0554386393 mail *alessandro.incerpi@regione.toscana.it*

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di CASOLE d'ELSA (SI) per la durata di **15** (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno **09/08/2022**; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T. .

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2359, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990

IL DIRIGENTE
Ing. Gennarino Costabile

AINCAL

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e ss.mm.ii. Concessione nuova di captazione di acque pubbliche sotterranee EX R.D. 1775/1933. Richiedente: CAFAGGI SNC DI CAFAGGI IMPERO C. Pratica: NUOVA CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE SIDIT N. 2984/2022, PROCEDIMENTO 4388/22.

SEGUE ATTO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

CAFAGGI SNC DI CAFAGGI IMPERO & C., con sede in EMPOLI, Via Corticella II n.41, tramite il proprio legale rappresentante Cafaggi Stefano, ha presentato istanza di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI (cottura, raffreddamento e lavorazione manuale dei prodotti di macellazione, oltre che lavaggio dei macchinari e dei filtri di trattamento dell'acqua) da prelevare mediante un pozzo esistente, su terreno di proprietà del Richiedente, posto nel Comune di EMPOLI (FI), e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio catastale 18, particella 183.
I quantitativi da prelevare risultano: portata massima presumibile 1,25 l/s; portata media presumibile (PMA) 0,32 l/s; volume annuo di 10.000 mc.

La visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, e art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R/2016, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore **11.00** del giorno **23/08/2022**, con ritrovo sul posto.
In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

Il presente Avviso sarà pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di EMPOLI (FI) per 15 gg. consecutivi dal **03/08/2022**; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Empoli, Piazza della Vittoria 54 - Empoli (FI).
Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Piazza della Vittoria, 54 in Empoli; i modi dell'eventuale presa visione dovranno essere concordati con il Responsabile del Procedimento.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il titolare di Posizione Organizzativa procedure autorizzative acque GCVS – Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, email: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990.

p. Il Dirigente Responsabile
Ing. Gennarino Costabile

La P.O. "Procedure tecnico autorizzative
in materia di acque Valdarno Superiore
Ing. Carmelo Cacciatore

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: PARK HOTEL CHIANTI MILLENIUM S.R.L. Pratica: NUOVA CONCESSIONE SIDIT n. 2239/2022.

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

La Sig.ra DINI ANTONELLA in qualità di legale rappresentante della società PARK HOTEL CHIANTI MILLENIUM S.R.L. con sede in Via Michelangelo, 5 – Barberino Tavarnelle (FI) ha presentato la domanda per ottenere concessione di acque pubbliche per uso CIVILE da prelevare mediante n. 1 POZZO esistente, in terreno di sua proprietà, posto nel Comune di BARBERINO TAVARNELLE (FI) località Pontenuovo e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 7 particella n. 27 per un quantitativo massimo di 5.000 mc/anno, per una portata massima istantanea di 0,9 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,16 l/s.

E' dichiarata restituzione parziale in fognatura.

Si rende noto che, ai sensi dell'Art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016, la visita istruttoria è convocata il giorno 15/09/2022 alle ore 11:00 con ritrovo sul posto; nel caso di impossibilità a recarsi sul posto sarà effettuata la conferenza istruttoria in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico con i seguenti referenti:

Marco Liuti tel. 0554387181 mail marco.liuti@regione.toscana.it

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di BARBERINO TAVARNELLE (FI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 10/08/2022; sarà inoltre pubblicato sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo 34/a, Firenze, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana mentre le domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016) dovranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore e la durata del procedimento è di 180 (centoottanta) giorni.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

Il Dirigente Responsabile
Gennarino Costabile

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda di concessione di acque pubbliche per uso CIVILE da prelevare mediante n. 1 pozzo esistente ubicato nel Comune di BARBERINO TAVARNELLE (FI), località Pontenuovo. Pratica SiDIT 2239/2022. Richiedente: PARK HOTEL CHIANTI MILLENIUM S.R.L. Pratica SiDIT n. 2239/2022.

SEGUE ATTO

Il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore

- VISTA la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";
- VISTO il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di di attuazione dell'Art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n.80 (…) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua (...)".

RENDE NOTO CHE

La Ditta PARK HOTEL CHIANTI MILLENIUM S.R.L. ha presentato domanda per ottenere concessione di acque pubbliche per uso CIVILE da prelevare mediante n. 1 POZZO esistente, in terreno di sua proprietà, posto nel Comune di BARBERINO TAVARNELLE (FI) località Pontenuovo e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 7 particella n. 27 per un quantitativo massimo di 5.000 mc/anno, per una portata massima istantanea di 0,9 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,16 l/s.
Si rende noto che, ai sensi dell'Art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016, la visita istruttoria è convocata il giorno 15/09/2022 alle ore 11:00 con ritrovo sul posto; nel caso di impossibilità a recarsi sul posto sarà effettuata la conferenza istruttoria in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico con i seguenti referenti: Marco Liuti tel. 0554387181 mail marco.liuti@regione.toscana. it.
In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.
L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di BARBERINO TAVARNELLE (FI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 10/08/2022; sarà inoltre pubblicato sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T..
Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo 34/a, Firenze, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, previo appuntamento telefonico.
Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana mentre le domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016) dovranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).
Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore e la durata del procedimento è di 180 (centoottanta) giorni.

p. Il Dirigente Responsabile
Ing. Gennarino Costabile

La P.O. "Procedure tecnico autorizzative
in materia di acque. Valdarno Superiore"
Ing. Carmelo Cacciatore

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda di autorizzazione e concessione di acque sotterranee per uso AGRICOLO da n. 5 pozzi da realizzare nel Comune di CASTELLINA IN CHIANTI (SI). Pratica SiDIT 2796/22. Richiedente: CASTAGNOLI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA Pratica: sidit 2796/2022.

SEGUE ATTO

Il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore

- VISTA la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";
- VISTO il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di di attuazione dell'Art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n.80 (…) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua (...)".

RENDE NOTO CHE

La Ditta CASTAGNOLI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA ha presentato la domanda per ottenere ricerca e concessione di acque pubbliche per uso AGRICOLO da prelevare mediante la realizzazione di n. 5 pozzi in terreno posto nel Comune di CASTELLINA IN CHIANTI (SI), località Castagnoli, individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 52 particelle n. 71-74-192-193, per un quantitativo annuo massimo di 5.000 mc/anno e per una portata massima presumibile di 1 l/s e per una portata media presumibile di 0,16 l/s; è dichiarata la restituzione dell'acqua interamente al corso d'acqua.
Si rende noto che, ai sensi degli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, e dell'Art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R/2016, la conferenza istruttoria è convocata il giorno 30/08/2022 alle ore 10:00 presso la sede del Settore Genio Civile Valdarno Superiore Sede di Firenze - Via San Gallo 34/A.
Per eventuali esigenze organizzative la conferenza istruttoria potrà essere effettuata (previo preavviso) in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico con i seguenti referenti: Cesa Alessandra, tel. 0554382337, mail alessandra.cesa@regione.toscana.it.
In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni.
Nel caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.
L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Castellina in Chianti (SI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 17/08/2022, sulla pagina web della Regione Toscana per 15 gg e sul B.U.R.T.
Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).
Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze, i modi dell'eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento. Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore.

p. Il Dirigente Responsabile
Ing. Gennarino Costabile

La P.O. "Procedure tecnico autorizzative
in materia di acque. Valdarno Superiore"
Ing. Carmelo Cacciatore

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: CASTAGNOLI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA. Pratica: NUOVA CONCESSIONE - CAMPO POZZI. SIDIT: 2796/2022.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

SCHEFENACKER TIM FREDERIK in qualità di legale rappresentante della CASTAGNOLI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA ha presentato la domanda per ottenere ricerca e concessione di acque pubbliche per uso AGRICOLO da prelevare mediante la realizzazione di n. 5 pozzi in terreno posto nel Comune di CASTELLINA IN CHIANTI (SI), località Castagnoli, individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 52 particelle n. 71-74-192-193, per un quantitativo annuo massimo di 5.000 mc/anno e per una portata massima presumibile di 1 l/s e per una portata media presumibile di 0,16 l/s; è dichiarata la restituzione dell'acqua interamente al corso d'acqua.

Si rende noto che, ai sensi degli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, e dell'Art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R/2016, la conferenza istruttoria è convocata il giorno 30/08/2022 alle ore 10:00 presso la sede del Settore Genio Civile Valdarno Superiore Sede di Firenze - Via San Gallo 34/A.

Per eventuali esigenze organizzative la conferenza istruttoria potrà essere effettuata (previo preavviso) in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico con i seguenti referenti: Cesa Alessandra, tel. 0554382337, mail alessandra.cesa@regione.toscana.it

In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Nel caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Castellina in Chianti (SI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 17/08/2022, sulla pagina web della Regione Toscana per 15 gg e sul B.U.R.T.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze, i modi dell'eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

p. Il Dirigente di Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Gennarino Costabile

La P.O. Procedure Tecnico Autorizzative in materia di Acque – Valdarno Superiore e Responsabile del Procedimento
Carmelo Cacciatore

Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di avvio del procedimento di variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto esecutivo e dichiarazione di pubblica utilità artt. 10 - 11 c. 2 e 16 c. 5 del D.P.R. 327/2001 - artt. 7 e 8 della L. 241/1990. "Casse di espansione di Figline-lotto Prulli" nei Comuni di Figline e Incisa Valdarno e di Reggello. Autorità espropriante: Commissario di Governo D.L. 91/2014 (Conv. In L. 116/2014) - DL. 133/2014 - Ordinanza n. 60/2016. (Progetto definitivo dell'intervento approvato con Ordinanza n. 67 del 12/06/2019, con dichiarazione di pubblica utilità e variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 10 del D.L. 91/2014 (Conv. in L. 116/2014) e art. 12 del DPR 327/2001, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 9 del DPR 327/2001.).

SEGUE ATTO

COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO
Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI ESPROPRIO ING. GENNARINO COSTABILE

Visto il progetto esecutivo dell'intervento, che presenta alcune variazioni rispetto al progetto definitivo approvato, derivanti dal recepimento delle osservazioni di alcuni proprietari proprietari e dall'ingegnerizzazione delle soluzioni progettuali del progetto definitivo, per le quali è necessario procedere all'esproprio delle aree interessate previa apposizione, o variazione, del vincolo preordinato all'esproprio apposto con Ord. 67/2019;
Ritenuto necessario variare/integrare il piano particellare con le particelle di seguito riportare e confermare tutti i mappali non oggetto della presente variante che sono comunque individuati al link https://www.regione.toscana.it/-/casse-d-espansione-di-figline-lotto-prulli con argomento "Casse di espansione di Figline - lotto Prulli";

AVVISA CHE

è avviato il procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990, di variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2011 e di dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art.16 del D.P.R. 327/2001 relativamente all'intervento "Casse di espansione di Figline - lotto Prulli". Le suddette variante e dichiarazione saranno disposte con l'approvazione del progetto esecutivo in conferenza di servizi. La documentazione del progetto è depositata in formato digitale presso il Settore Genio Civile Valdarno Superiore – via San Gallo, 34a– Firenze ed è consultabile, previo appuntamento telefonico, chiamando i numeri 055.4387613 – 055.4387148. Il progetto esecutivo in oggetto è consultabile sul sito della Regione Toscana al link: https://docboxrt.regione.toscana.it/filr/public-link/file-download/2c9e80a17e35814d0182444d949377bb/48128/-3776611514641952610/elaborati_progetto_esecutivo_cassa_Prulli_CDS.zip
Entro il termine perentorio di trenta giorni decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati potranno presentare eventuali osservazioni scritte inviandole a Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore – via San Gallo, 34a– Firenze, a mezzo di raccomandata A.R. o a mezzo pec a regionetoscana@postacert.toscana.it. Le osservazioni scritte saranno valutate nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui alla L. 241/1990 per l'approvazione del progetto che si dovrà concludere entro 45 giorni dalla prima seduta convocata il giorno 12 settembre 2022 ore 09.30. Nei medesimi trenta giorni colui che non sia più proprietario, ma risulti inserito nell'elenco in appresso dei proprietari risultanti dai registri catastali, è tenuto ai sensi dell'art.3 c. 3 del D.P.R. 327/2001 a comunicarlo alla Regione Toscana, anche a mezzo di e-mail (geniocivile.valdarnosuperiore@regionecana.it).
Sono interessate dal presente avviso le seguenti ditte e particelle catastali:

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO - SEZ. FIGLINE

BARUCCI GIOVANNI nato a CAVRIGLIA (AR) il 02/05/1950, Fg. 13 Part. 770, 771, 930
BERTONCINI ALGA MARIA nata a BARGA (LU) il 27/07/1949, Fg. 12 Part. 435;
BERTONCINI GIORGIO nato a BARGA (LU) il 10/07/1951, Fg. 12 Part. 435;
BERTONCINI GIULIANO, n. a Barga (LU) il 17/02/1944, Fg. 12 Part. 435;
BRAVI ABRAMO, n. a Città di Castello (PG) il 29/4/1947, Fg. 31 Part. 1553;
FALUGIANI ADRIANA, n. a Rignano Sull'Arno (FI) il 19/11/1950, Fg. 31 Part. 1553;
BUSSOTTI IMPERIA, n. a Figline Valdarno (FI) il 19/6/1932, Fg. 13 Part. 72 sub. 503;
MERLI LUCIANO, n. a Figline Valdarno (FI) il 25/1/1954,Fg. 13 Part. 72 sub. 503;
CACCIALUPI MARCELLO, n. a Pian di Sco (AR) il 29/6/1948, Fg. 31 Part. ,1376, 1379, 1382,1627;
CAPANNI GIULIETTA, n. a Figline Valdarno (FI) il 31/3/1948, Fg. 12 Part. 76, 127;
RAFFAELLI GIORGIO, n. a Castelfranco di Sopra (AR) il 14/3/1943, Fg. 12 Part. 76, 127;
CASTELLI MARZIA, n. a Figline Valdarno (FI) il 8/9/1968, Fg. 13 Part. 1040;
CASTELLI STEFANO, n. a Arezzo (AR) il 1/3/1963, Fg. 13 Part. 1040;
CESTELLI ANNA MARIA, n. a Castel Focognano (AR) il 26/9/1940, Fg. 21 Part. 1,7,9,10;
PAUSA ELISA, n. a Figline Valdarno (FI) il 31/12/1976 Fg. 21 Part. 1,7,9,10;
PAUSA ENEA, n. a Figline Valdarno (FI) il 08/10/1968 Fg. 21 Part. 1,7,9,10;
PAUSA LAILA, n. a Breno (Bs) il 19/04/1967 Fg. 21 Part. 1,7,9,10;
PAUSA SINUE, n. a Figline Valdarno (FI) il 04/04/1980 Fg. 21 Part. 1,7,9,10;
COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO, P.I. 06396970482, Fg. 21 Part. 1167, 47, Fg 31 Part. 1626;
DE LUCA SILVIO n. a Aversa (CE) il 6/07/1979, Fg. 13 Part. 1048;
SIGNORINI MARIALUCE, n. a Firenze (FI) il 15/9/1982, Fg. 13 Part. 1048, 44;
DILAGHI MARINA, n. a Castelfranco di Sopra (AR) il 9/2/1943, Fg. 21 part. 729;
FABBRINI FORESTO, n. a Reggello (FI) il 22/4/1908, Fg. 21 Part. 729;
SERIND IMMOBILIARE SRL, P.I. 06009710481, Fg. 21 Part. 729,19,21,1084,1085,1086,1090,1091;
DONATI ALESSANDRO, n. a Reggello (FI) il 11/2/1944, Fg. 21 Part.729;
DONATI ALFREDO, n. a Firenze (FI) il 19/12/1930, Fg. 21 Part. 728;
DONATI ANNALISA, n. a Firenze (FI) il 27/1/1935, Fg. 21 Part. 728;
ERMINI ANGELA, n. a Figline Valdarno (FI) il 19/4/1969, Fg. 21 part. 134;
MORETTI GIOVANNA, n, a Colombia (EE) il 26/10/1963, Fg. 21 Part. 134;
FABBRINI DANIELE, n. a Figline Valdarno (FI) il 7/8/1975, Fg. 21 Part 19;
FABBRINI MASSIMO, n. a Figline Valdarno (FI) il 7/7/1967, Fg. 21 Part. 19;
FABBRINI MARIO nato a Figline Valdarno (FI) il 14/04/1935Fg. 21 Part. 21;
FOCARDI SPARTACO, n. a Reggello (FI) il 20/5/1954, Fg. 31 Part. 1,182, 880, 881, 882,1623;
WALL MAT SRL, P.I. 05784550484, Fg. 31 Part. 1, 182, 881, 882, 1623;
GRAMI HASAN, n. in Albania (EE) il 7/5/1964, Fg. 13 Part. 931, 932 ;
LEOTTA PEPPINO, n. a Monasterace (RC) il 6/2/1965, Fg. 13 Part. 864;
MACALUSO PAOLA, n. a Campobello di Licata (AG) il 11/7/1955, Fg. 12 Part. 545;
TIRANNO SALVATORE, n. a Campobello di Licata (AG) il 4/7/1948, Fg. 12 Part. 545;
MATTEINI ALFREDO, n. in Francia (EE) il 5/1/1969, Fg. 21 Part. 34;
MATTEINI GIOVANNI, n. a Firenze (FI) il 18/6/1933, Fg. 21 Part. 34;
MONTAGHI MARIO, n. a Figline Valdarno (FI) il 24/3/1931, Fg. 21 Part. 6;
PHARMA QUALITY EUROPE S.R.L. P.I 4924690482 Fg 13 Part. 965, 966
RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA, P.I. 01585570581, Fg. 13 Part. 504,553,774, 775, 776, , Fg. 21 Part. 23, 835
SORBI DANIELE, n. a Pian di Sco (AR) il 1/8/1957, Fg. 13 Part. 1041;
SORELLI ALBA, n. a Figline Valdarno (FI) il 14/6/1941, Fg. 13 Part. 768;
SORELLI ELENA, n. a Figline Valdarno (FI) il 15/10/1978, Fg. 13 Part. 768;
SORELLI LIBERO, n. a Figline Valdarno (FI) il 8/8/1944, Fg. 13 Part. 768;
SORELLI ROBERTA, n. a Figline Valdarno (FI) il 11/8/1972, Fg. 13 Part. 768;
STADERINI RICCARDO, n. a San Giovanni Valdarno (AR) il 8/11/1966, Fg. 21 Part. 15;
TOZZI LUCIA, n. a Firenze (FI) il 14/9/1941, Fg. 31 Part. 3, 59, 1624;
IMMOBILIARE IL POGGIO SRL con sede in FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)P.IVA 0290650518, Fg. 31 Part 75 sub 564
LA LOGGIA SPORT S.R.L. con sede in FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI), P.IVA 03141850481, Fg 31 Part. 75 sub 564.
MERLI ELEONORA nata a FIGLINE VALDARNO (FI) il 22/10/1979, Fg. 13 Part. 72 sub. 504;

A.B. IMMOBILIARE S.R.L. P.IVA 05799860480 Fg.13 Part. 51.

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO - SEZ. INCISA

BANCHI FABRIZI GIOVANNA, n. a Figline Valdarno (FI) il 3/9/1976, Fg. 21 Part. 1511,2044;
BANCHI FABRIZI LORENZO, n. a Firenze (FI) il 3/7/1971, Fg. 21 Part. 1511, 2044;
BERNINI AVE, n. a Incisa in Val D'Arno (FI) il 5/6/1942, Fg. 21 Part. 202, 1951, 2050;
BERNINI UBALDO, n. a Incisa in Val D'Arno (FI) il 26/9/1950, Fg. 21 Part. 210, 2043;
BERNINI LORENZO nato a Firenze il 09/06/1980 Fg 21 Part 203,263;
BONACCHI RINO, n. a San Marcello Pistoiese (PT) il 13/4/1955, Fg. 26 Part. 489;
BRUNI RENATA, n. a Reggello (FI) il 8/1/1935, Fg. 26 Part. 35;
CAPANNI LORELLA, n. a Figline Valdarno (FI) il 14/5/1963, Fg. 21 Part. 2054;
CAPANNI LUCIANO, n. a Figline Valdarno (FI) il 6/1/1956, Fg. 21 Part. 2054;
CARLI CARLA, n. a Incisa in Val D'Arno (FI) il 13/1/1932, Fg. 21 Part. 130, 178, 182, 2040;
CIARI LUCIANO, n. a Incisa in Val D'Arno (FI) il 25/2/1952, Fg. 21 Part. 2034;
CIARI ROBERTO, n. a Incisa in Val D'Arno il 5/2/1949, Fg. 21 Part. 2034;
CIPOLLI STEFANIA, n. a Bucine (AR) il 22/2/1960, Fg. 21 part. 194, 195, 196, 197;
COSIMI AGOSTINO, n. a Cortona (AR) il 13/8/1936, Fg. 26 part. 35;
DONATI DONATELLA, n. a Figline Valdarno (FI) il 7/2/1943, Fg. 21 Part. 203,263;
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SPA, P.I. 06359501001, Fg. 26 Part. 23, 24,25, 95, 149,486,766, 767;
GALARDI ROBERTO, n. a Firenze (FI) il 8/6/1952, Fg. 21 Part. 203,263;
GHERI ROMANO, n. a Firenze (FI) il 2/12/1942, Fg. 21 Part. 203,263;
LOMBARDI GIOVANNI, n. a Incisa in Val D'Arno (FI) il 3/10/1950, Fg. 21 Part. 216, 217, 218, 219, 2057;
LORINI EMILIO, n. a Firenze (FI) il 1/12/1938, Fg. 21 Part. 206;
MASI VIVIANA, n. a Reggello (FI) il 23/10/1954, Fg. 21 Part. 2034;
MONTIGIANI ELISA, n. a Figline Valdarno (FI) il 24/1/1979, Fg. 21 Part. 1706,2036,2052;
MONTIGIANI MARIOLINA, n. a Figline Valdarno (FI) il 18/8/1973 Fg. 21 Part. 1706,2036,2052;
MONTEFALCHI S.R.L. P.IVA 05776600487 con sede in FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI) Fg. 26 Part. 577;
RASPINI ANGIOLO, n. a Reggello (FI) il 9/5/1936, Fg. 21 Part. 256, 257, 262, 265;
PICCIOLI CARLA n. a Reggello il 17/10/1944, Fg. 21 Part. 256,256,262,265;
RASPINI PAOLO, n. a Firenze (FI) il 01/05/1975, Fg. 21 Part. 256, 257, 262, 265;
RASPINI ROMINA, n. a Firenze (FI) il 09/02/1978, Fg. 21 Part. 256, 257, 262, 265;
ROSI ROSINA nata a Firenze il 01/02/1955, Fg 21 Part 203,263
RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA, P.I. 01585570581, Fg. 26 Part. 630,761;
RICCI DORIANO, n. a Figline Valdarno (FI) il 3/6/1957, Fg. 21 Part. 194, 195, 196, 197;
RISTORI CLARA, n. a Firenze (FI) il 24/8/1946, Fg. 21 Part. 1511,2044;
RETE S.R.L. P.I. 06132641009, Fg. 26, Part. 754;
TANI MARIA GRAZIA, n. a Figline Valdarno (FI) il 6/2/1955, Fg. 21 Part. 2034;
VALERIANO EMANUELA, n. a Firenze (FI) il 30/5/1967, Fg. 21 Part. 202, 1951, 2050;
VALERIANO MONICA, n. a Firenze (FI) il 13/5/1963, Fg. 21 Part. 202, 1951, 2050;
COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO, P.I. 06396970482, Fg. 21 Part. 79-314-337-764-1881-2042-2049-2051, Fg 26 Part. 578-579-591;

COMUNE DI REGGELLO

ATTUCCI CLAUDIA nata a BOLZANO (BZ) il 16/08/1969 Fg. 104 Part. 390 sub 517;
ATTUCCI GIOVANNI nato a FIRENZE (FI) il 11/04/1940 Fg. 104 Part. 390 sub 517;
AUTOSTRADE PER L`ITALIA SPA, P.I. 07516911000, Fg. 91 Part. 194, , Fg. 97 Part. 79;
BARCHIELLI ELISABETTA nata a Figline Valdarno (FI) il 15/02/1953 Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
BELLINI RENZA n. a Rufina (Fi) il 08/6/1927 Fg. 90 Part. 70, 201;
BRUSCHETINI ANNA MARIA, n. a Reggello (FI) il 5/3/1945, Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
BRUSCHETINI CARLO, n. a Reggello (FI) il 21/5/1943, Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
BRUSCHETINI FRANCO, n. a Reggello (FI) il 3/9/1935, Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
CATALANI ALESSANDRO, n. a Figline Valdarno (FI) il 19/7/1964, Fg. 104 part. 540, 542;
CATALANI CRISTINA, n. a Figline Valdarno (FI) il 13/7/1958, Fg. 104 part. 540, 542;
CATALANI ENRICO, n. a Figline Valdarno (FI) il 15/7/1961, Fg. 104 part. 540, 542;
CAZZATO ANGELO nato a TARANTO (TA) il 24/07/1982 Fg 104 Part. 596;
GASSER MONICA nata a BOLZANO (BZ) il 28/12/1978 Fg 104 Part. 596;
FERRISI GIOVANBATTISTA nato a FIRENZE (FI) il 09/12/1959 Fg 104 Part. 390 sub 502,511,508;
FM MACCHINE SRL, P.I. 04683080487, Fg. 90 Part. 62, Fg. 91 Part. 122;
GIAGHEDDU ILARIA nata a FIRENZE (FI) il 01/05/1980 Fg. 104, Part. 707,711;
GIANNETTI GINO, n. a San Giovanni Valdarno (AR) il 9/1/1960, Fg. 90 Part. 9,54,57,59, 60,63, 631;
ICCREA BANCAIMPRESA SPA, P.I. 02820100580, Fg. 96, Part. 342 Sub. 500;
IMMOBILIARE INTERNAZIONALE SRL, P.I. 05264670489, Fg. 96 Part. 32, 86, 87, 91, 448;
ISTITUTO DEGLI INNOCENTI DI FIRENZE – A.S.P., P.I. 80016790489, Fg. 104 Part. 117; Fg. 96 Part. 90
MARCONCINI ALESSANDRO n. a BLEVIO (CO) il 26/02/1944 Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
MARCONCINI ANGELA n. a MILANO il 01/04/1946 Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
MARCONCINI ANNAMARIA n. a FIGLINE V.NO il 16/10/1949 Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
NALDINI GUIDO, n. a Figline Valdarno (FI) il 25/2/1960, Fg. 96 Part. 31, 139;
NATALI GIULIANA nata a GENOVA (GE) il 03/11/1959, Part. 390 sub 504,508,510;
OPERA ASSISTENZA MALATI IMPEDITI (O.A.M.I.) CON SEDE IN FIRENZE, P.I. 80015490487, Fg. 90 Part. 86, 104, 105, 106,120, 556, Fg. 91 Part. 120;
PASQUINI ANTONELLA, n. a San Giovanni Valdarno (AR) il 17/5/1961,Fg. 90 Part. 9,54,57,59, 60,63, 631;
PELLARI RICCARDO n a Figline Valdarno (FI) il 01/11/1953 Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
PELLARI SERGIO nato a Figline Valdarno (FI) il 08/09/1950 Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
PELLARI ALESSANDRO nato a Figline Valdarno (FI) il 22/12/1993 Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
PELLARI CLAUDIA nata a Figline Valdarno (FI) il 01/06/1980 Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
PELLARI ELEONORA nata a Figline Valdarno (FI) il 08/02/1983 Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
PELLARI SARA nata a Figline Valdarno (FI) il 18/08/1986 Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
PELLARI VALENTINA nata a Figline Valdarno (FI) il 08/02/1983 Fg. 96 Part. 40, 64, 88;
PROTA ANNALISA nata a FELTRE (BL) il 11/04/1982 Fg. 104, Part. 390 sub 516;
RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA, P.I. 01585570581, Fg. 90 Part. 307, Fg. 96 Part. 41, 203;
S I M S SOCIETA` ITALIANA MEDICINALI SCANDICCI SRL, P.I. 03076410483, Fg. 96 Part. 8,79, 197, 199;
S.I.S. SOCIETA' INCISANA SABBIA SRL, P.I. 00399390483, Fg. 96 Part. 18,29, 30,81, 82,318;
S.R.L. RICAVO, P.I. 04299700486, Fg. 96 Part. 342 Sub 1-2;
STEMA S.N.C. DI ROSCHI STEFANO E GUERRINI MAURIZIO, P.I. 05020710488, Fg. 96, Part. 342 Sub. 3
VALDARNO CARRI SRL con sede in Figline e Incisa Valdarno (FI) P.IVA 05175930485 Fg. 90 Part. 603,604,605;

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche

Avviso di avvio del procedimento e di indizione della conferenza di servizi, in forma semplificata e in modalità asincrona, relativi all'istanza di autorizzazione unica ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003, e della legge regionale n. 39/2005, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da biogas sito in località Ritorto nel Comune di Cortona (Ar) - proponente Giuliana Bioenergia società agricola arl.

SEGUE ATTO

IL SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA, INQUINAMENTI E BONIFICHE

Vista l'istanza presentata dalla società Giuliana Bioenergia società agricola arl, con sede legale in corso di Porta Vittoria n. 4 a Milano, partita iva e codice fiscale 03137391201, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi del dlgs 387/2003 e della legge regionale n. 39/2005, alla realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da biogas sito in località Ritorto nel Comune di Cortona (Ar), autorizzazione che, ai sensi delle norme sopra richiamate, può costituire variante puntuale allo strumento della pianificazione urbanistica del comune interessato dal progetto;

visto l'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 *"Attuazione direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"*;

vista la legge regionale toscana 24 febbraio 2005, n. 39 *"Disposizioni in materia di energia"* e successive modificazioni ed integrazioni;

visto l'articolo 34 della legge regionale toscana 10/11/2014, n. 65 *"Norme per il governo del territorio"*;

AVVISA

che gli elaborati relativi al procedimento in oggetto, pubblicati nel sito istituzionale della Regione Toscana, sono consultabili al seguente percorso: *Esplora i temi → Ambiente nella sezione tematica Energia → Conferenze dei servizi in materia di Energia.*

Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana e per i successivi 30 (trenta) giorni, chiunque può presentare osservazioni, facendole pervenire alla Regione Toscana, Direzione Ambiente ed energia, Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, all'indirizzo pec: **regionetoscana@postacert.toscana.it**, con oggetto *"Osservazioni alla variante al Regolamento urbanistico del comune di Cortona (Ar) per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas sito in località Ritorto nel Comune di Cortona (Ar)".*

Per maggiori informazioni, rivolgersi al Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche della Regione Toscana – Autorizzazioni uniche energetiche: Elisabetta Lenzi (055-4386628 - *elisabetta.lenzi@regione.toscana.it*).

La dirigente
Renata Laura Caselli

Direzione Urbanistica
Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Avviso di richiesta di pronuncia della Conferenza paritetica interistituzionale (D.G.R. n. 951 del 8/8/2022) ai sensi dell'art. 49, comma 5, della L.R. n. 65/2014.

SEGUE ATTO

Il Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio rende noto che con Delibera di Giunta regionale n.951 del 8/8/2022 è stata richiesta la pronuncia della Conferenza paritetica interistituzionale, ai sensi dell'art.49 della L.R. n.65/2014, sui possibili profili di contrasto con il PIT-PPR, con i contenuti della L.R. n.65/2014 e del Regolamento 32/R/2017 della Variante al Piano Operativo in frazione Abbadia – nuova scheda d'intervento AB 1C 05 – del Comune di Montepulciano approvata con deliberazione consiliare n.49 del 29 giugno 2022.

Per il Responsabile del Settore
Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio
arch. Marco Carletti
arch. Domenico Bartolo Scrascia

/DD

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

Pubblicazione estratto decreto di esproprio, asservimento ed ordinanza di occupazione temporanea - BURT - Progetto "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6" Comune di Pontedera.

SEGUONO ATTI

ACQUE S.p.A. - Estratto di Decreto di Esproprio del 08/08/2022

Oggetto: Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6" – Applicazione artt. 22-40 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6" approvato come da determinazione datata 25/05/2022 n°90 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto del 08/08/2022 ha espropriato i seguenti immobili di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità di seguito riportata:

Comune di Pontedera - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 60 – Mappale: 53 – Qualità: Seminativo – Classe: 1 – Reddito Dominicale (€): 1,43 - Reddito Agrario (€): 0,83 - Superficie Mappale (mq.): 649,00 - Superficie da Espropriare (mq.): 650 - Intestatario: FATTORIE TOSCANE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. con sede in PONTEDERA (PI) c.f.: 00942940503 - Indennità Totale di Esproprio: 1.625,00 € - il Tipo di Frazionamento utile all'esatta individuazione del bene oggetto d'esproprio verrà sottoposto all'approvazione dell'Ufficio del Territorio di Pisa successivamente all'emissione del Decreto di Esproprio, nel corpo del decreto e nel verbale di immissione in possesso dell'area oggetto di esproprio il RUP riporterà il numero di mappa originato dal TF per il mappale espropriato.

ACQUE S.p.A. - Estratto di Decreto di Asservimento del 08/08/2022

Oggetto: Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6" – Applicazione artt. 22-40-44 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6" approvato come da determinazione datata 25/05/2022 n°90 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto del 08/08/2022 ha asservito i seguenti immobili di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità di seguito riportata:

Comune di Pontedera - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 60 – Mappale: 47 – Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 20,00 - Intestatario: FATTORIE TOSCANE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. con sede in PONTEDERA (PI) c.f.: 00942940503 - Catasto: Fabbricati – Foglio di Mappa: 60 – Mappale: 314 – Qualità: Ente Urbano - Superficie da Asservire (mq.): 382,00 - Intestatario: FATTORIE TOSCANE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. con sede in PONTEDERA (PI) c.f.: 00942940503 - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 60 – Mappale: 50 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Asservire (mq.): 157,00 - Intestatario: FATTORIE TOSCANE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. con sede in PONTEDERA (PI) c.f.: 00942940503 - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 60 – Mappale: 53 – Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 862,00 - Intestatario: FATTORIE TOSCANE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. con sede in PONTEDERA (PI) c.f.: 00942940503 - il Tipo di Frazionamento utile all'esatta individuazione del bene oggetto d'esproprio e, di conseguenza, asservimento, verrà sottoposto all'approvazione dell'Ufficio del Territorio di Pisa successivamente all'emissione del presente Decreto, di seguito e nel verbale di immissione in possesso dell'area oggetto di asservimento il RUP riporterà il numero di mappa originato dal TF per il mappale asservito - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 60 – Mappale: 51 – Qualità: Bosco Alto - Superficie da Asservire (mq.): 1067,00 - Intestatario: FATTORIE TOSCANE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. con sede in PONTEDERA (PI) c.f.: 00942940503 - Indennità Totale di Asservimento: 1.385,85 €

ACQUE S.p.A. - Estratto di Ordinanza di Occupazione Temporanea del 08/08/2022

Oggetto: Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6" – Applicazione artt. 22-40-49 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6" approvato come da determinazione datata 25/05/2022 n°90 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con propria Ordinanza del 08/08/2022 ha ordinato

l’occupazione temporanea per area di cantiere dei seguenti immobili di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l’indennità di seguito riportata:

Comune di Pontedera - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 60 – Mappale: 47 – Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 316,00 - Intestatario: FATTORIE TOSCANE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. con sede in PONTEDERA (PI) c.f.: 00942940503 - Catasto: Fabbricati – Foglio di Mappa: 60 – Mappale: 314 – Qualità: Ente Urbano - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 466,00 - Intestatario: FATTORIE TOSCANE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. con sede in PONTEDERA (PI) c.f.: 00942940503 - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 60 – Mappale: 50 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 162,00 - Intestatario: FATTORIE TOSCANE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. con sede in PONTEDERA (PI) c.f.: 00942940503 - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 60 – Mappale: 53 – Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 1994,00 - Intestatario: FATTORIE TOSCANE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. con sede in PONTEDERA (PI) c.f.: 00942940503 - Indennità Totale giornaliera di Occupazione Temporanea: 1,67 € - il Tipo di Frazionamento utile all’esatta individuazione del bene oggetto d’esproprio verrà sottoposto all’approvazione dell’Ufficio del Territorio di Pisa successivamente all’emissione dell’ordinanza di occupazione temporanea, nel corpo dell’ordinanza e nel verbale di immissione in possesso dell’area oggetto di occupazione temporanea il RUP riporterà il numero di mappa originato dal TF per il mappale occupato

I terzi ed in generale coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del Comune di Montelupo Fiorentino. Progetto definitivo "realizzazione fognatura per intercettazione scarichi Montelupo Fiorentino".

SEGUE ATTO

IL RESPONSABILE UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Montelupo Fiorentino mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 13, Parte Seconda del 30/03/2022;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 113 del 02/08/2022 è stato approvato il progetto definitivo "REALIZZAZIONE FOGNATURA PER INTERCETTAZIONE SCARICHI MONTELUPO FIORENTINO" in comune di Montelupo Fiorentino con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
  http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
Angela Bani

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "Adeguamento del trattamento depurativo della località di Lido di Capoliveri (Comune di Capoliveri)".

SEGUE ATTO

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di ASA SpA;

Vista la comunicazione di ASA SpA, in atti di AIT al prot. 10971 del 29/07/2022, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo ADEGUAMENTO DEL TRATTAMENTO DEPURATIVO DELLA LOCALITÀ DI LIDO DI CAPOLIVERI (COMUNE DI CAPOLIVERI)";

Verificato che l'intervento in questione è previsto nel vigente Piano degli Interventi di ASA SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 15/2020, ed è identificato al codice MI_FOG-DEP03_05_0326 (Adeguamento degli scarichi inferiori a 2.000 A.E. tramite trattamenti appropriati. Stralcio 02 - Realizzazione trattamento appropriato in loc. Lido);

Considerato che l'adeguamento avverrà mediante pretrattamento del refluo a monte della spinta in condotta sottomarina e sarà costituito da sezioni di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, oltre ad una vasca di sedimentazione monocamerale;

Visto che l'area di localizzazione dell'intervento (inquadrata catastalmente al F. 14 mapp. 92) è sita all'esterno del territorio urbanizzato ed inquadrata nel RU vigente come zona omogenea "G3: aree per i parcheggi pubblici esistenti e di progetto" con destinazione da rendere quindi compatibile all'infrastruttura in progetto;

Dato atto che il Comune di Capoliveri ha avviato il procedimento di formazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo con delibera di Giunta Comunale n. 391 del 16/12/2021 e che la variante di destinazione in oggetto è consentita dall'art. 238 della L.R. 65/2014 sul vigente RU;

Considerato in particolare che trattasi di intervento escluso dall'esame della conferenza di copianificazione ex art. 25 L.R. 65/2014 ai sensi del comma 2, lettere a)/d) del medesimo articolo;

Visto altresì che ai sensi dell'art. 6 della L.R. 10/2010 la variante in oggetto risulta esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto proposto da ASA SpA contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/411769685 è disponibile, previa registrazione, la documentazione progettuale riguardante il progetto definitivo denominato ADEGUAMENTO DEL TRATTAMENTO DEPURATIVO DELLA LOCALITÀ DI LIDO DI CAPOLIVERI (COMUNE DI CAPOLIVERI)";

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione "G1 Attrezzature pubbliche e di interesse comune (art. 33 NTA)" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
ing. Barbara Ferri

CONSORZIO DI BONIFICA 1 TOSCANA NORD

DETERMINAZIONE 8 agosto 2022, **n. 908**

Lavori di sistemazione idraulica Cassa di espansione in loc. Campolungo Codice DODS2021LU0132. Determina di pagamento del saldo delle indennità di esproprio e occupazione anticipata accettate.

SEGUE ATTO

"Omissis"
DETERMINA

1. Di liquidare e pagare direttamente ai signori concordatari di seguito indicati la somma a fianco di ognuno specificata per indennità di esproprio accettata a titolo di saldo, per gli immobili occupati anticipatamente nell'ambito dei "Lavori di sistemazione idraulica Cassa di espansione in loc. Campolungo" Codice DODS2021LU0132 e ubicati in Comune di Camaiore al Fg. 81 mappali mapp.li 420 – 421 – 422 – 423:

Proprietario	**Codice Fiscale**	**mappali**	**Quota di SALDO indennità di esproprio + quota saldo per occupazione anticipata, da liquidare**
B. C. nato a omissis il omissis, Proprietà per 1/3	omissis	422 - 423	€ 173,75
B. M. nato a omissis il omissis, Proprietà per 1/3;	omissis	422 - 423	€ 173,75
B. M. nata a omissis il omissis Proprietà per 1/3;	omissis	422 - 423	€ 173,75
B. M. nata a omissis il omissis; Proprietà per 1/1	omissis	420 - 421	€ 655,99
Sommano			**€ 1.177,24**

2. di pubblicare ai sensi dell'art. 26 comma 7) del D.P.R. 327/2001 il presente provvedimento per estratto nel Boll. Uff. della Regione che sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge;

3. di dare atto che l'effettivo pagamento delle somme di cui al punto 1) potrà essere effettuato dall'ufficio ragioneria decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione sul BURT, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge;

4. di non pagare alcuna somma a titolo di IVA relativamente alle indennità di occupazione, essendo le stesse corrisposte a titolo risarcitorio e non connesse a cessione di beni;

5. di non pagare alcuna somma a titolo di IVA poiché allo stato degli atti risultano sussistere i presupposti di non imponibilità di cui all'art. 2 comma 3 D.P.R. 633/72;

6. Di far fronte alla spesa di € 1.177,24 (Euro millecentosettantasette/24) con i fondi di cui al Cap.490 "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE IDRAULICHE DI 3^, 4^ E 5^ CATEGORIA FINANZIATA CON RISORSE DI TERZI" del bilancio finanziario 2021 secondo gli impegni già assunti con propria determinazione dirigenziale n. 562 del 20/05/2021;

7. di dare atto che il responsabile unico del procedimento ai sensi del D.Lgs 50/2016 e ai sensi della L. 241/90 è l'ing. Marino Nieri anche responsabile del sub-procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001;

8. di dare atto che contro il presente provvedimento è possibile il ricorso in sede giurisdizionale presso il tribunale competente;

Il presente documento è firmato in modalità digitale dal Dirigente:
Ing. Lorenzo Fontana

ESCAVAZIONE LA GIOIA S.R.L. CARRARA (Massa)

Avviso pubblico del rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava n. 13 denominata Pescina Comune di Carrara (MS) - SOC. ESCAVAZIONE LA GIOIA S.R.L.

SEGUE ATTO

ESCAVAZIONE LA GIOIA S.R.L
ESCAVAZIONE E COMMERCIO MARMI
54031 AVENZA – CARRARA (MS) - ITALY -
Via Carrions 388 – TeL.0585!842873 Fax.0585/843822
Capitals socials Euro 10.000.00 . C.F. e P.IVA : 01041790450

CARRARA, 5 Agosto 2022

Spettlc officio

B.U.R.T.
regionetoscana@postacert.toscanait.

P.(1 C()()RDINATORI§ SETTORIZ uFFICI TECNICI
PARC() REGIONALE DRLLE ALPI APUANE
rpuccini@parcapuane.it
parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: PUBBLICAZIONE BURT AVVISO PUBBLICO DEL RILASCIO DELLA PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA N. 13 DENOMINATA PESCINA **COMUNE DI CARRARA (MS) – SOC. ESCAVAZIONE LA GIOIA S.R.L.**

It Sig.Franco Ghirlanda, in quality di legale rappresentante della society ESCAVAZIONE LA (IIOIA S.R.L. con scdc in Carrara (MS), Via (Iarriona n. 388, P.IVA 01041790450, csercentc la (lava n. 13 denominater PHSCINA, site net bacino marmifero di Pescina Boccanaglia in Carrara QNIS), nell quality do proponents dell'opera in oggetto,

RENDE NOTO CHE

- In data 5 Agosto 2022 it Settore Ufici Tccnici – Parco Regionals dell Alpi Apuane ha rilasciato PRONUNCIA DI (I()MPA'IIIBILI'IIA' AMBIENTALE PR()V\'I£DIMI£N'I`() AU'1'OR1ZZA'1'1VO UNICO REGIC)NALIi AI SENSI DEIl,'AR'I`. 27 BIS del D Les 152/2006 preview acquisizione dei parer, nulls sta, autorizzazioni ed assent in materia ambientale at sens della L.R. 10/2010 e s.m.i., della L.R. 30/2015 e s.m.i. e della L.R. 39/2000 e s.m.i.,
- che la determiner e la documentazione tecnica e successive integrazioni son disponibili per essere visionati presso:
  - Parco Regionale dell Alpi Apuane-Settore Servizi Tecnici, Via S. Musico 54100 Massa;

CARRARA, 5 agosto 2022

IL PR()P0NEN'1'fa
ESCAVAZIONH LA GIOIA
SRL

SEZIONE II

- Determinazioni

COMUNE DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 9 agosto 2022, **n. 5583**

(0975/1) Parcheggio scambiatore Linea 1 tramviaria "Ponte a Greve" - Pagamento indennità aggiuntiva - Assunzione dei relativi impegni di spesa.

IL DIRETTORE

Omissis

DETERMINA

1. di impegnare la somma complessiva di € 62.480,00# a favore della "Società Agricola Gabbrielli di Gabbrielli Daniele, Gabbrielli Stefano e Biagi Patrizia s.s.", con sede a Lastra a Signa (FI) in via di Stagno n. 14, codice fiscale e partita IVA 04836180481 (c. b. 59884), a titolo di indennità aggiuntiva ad essa spettante in qualità di affittuaria coltivatrice di una porzione del terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Firenze, nel foglio di mappa 85, dalla particella 1072 (ex 1071 ed ex 108).

Omissis

4. Di pubblicare (ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001) un estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi.

Il Direttore
Francesca Saveria Pascuzzi

COMUNE DI FUCECCHIO (Firenze)

DETERMINAZIONE 8 agosto 2022, **n. 448**

Intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla Località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con Viale A. Marconi in comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclo-pedonale - Procedura espropriativa ai sensi del d.p.r. 327/2001 - deposito dell'indennità di esproprio presso il M.E.F.

LA DIRIGENTE

Omissis

Accertato che per il prosieguo della procedura di esproprio e al fine di non ritardare ulteriormente l'esecuzione dell'opera di interesse regionale, si rende necessario predisporre il deposito delle indennità presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi – Direzione Territoriale di Firenze, ai sensi e per gli effetti del comma 14 art. 20 del D.P.R. 327/2001;

Omissis

DETERMINA

Omissis

di attivare le procedure descritte in premessa per il deposito cauzionale delle indennità di esproprio non accettate e quindi di sub-impegnare la somma complessiva di € 7.601,74= a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi - Direzione Territoriale di Firenze, sul Capitolo 10052.03.0108004 "Intervento su SRT 436 - FIN contributi Regione - MAC3";

di inoltrare al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi - Direzione Territoriale di Firenze, l'apposito modello per la costituzione del deposito, che si allega alla presente determinazione sotto la lettera "A" (istanza e due moduli di deposito);

di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi – Direzione Territoriale di Firenze a favore della ditta Sirtam S.p.A. la somma di € 7.345,00= per l'indennità di esproprio per gli immobili occorrenti nell'ambito "dell'intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con Via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclo-pedonale", ubicati nel Comune di Fucecchio catastalmente rappresentati nel foglio di mappa 66 dalle particelle 476 e 263 sub. 3 (per porzione di circa mq. 515,00);

di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi - Direzione Territoriale di Firenze a favore della Sig.ra Pacella Filomena, rappresentata dalla tutrice Sig.ra Primaverina Sonia, la somma di € 256,74= per l'indennità di esproprio per gli immobili occorrenti nell'ambito "dell'intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SRT 436 dalla località San Pierino in Comune di Fucecchio all'intersezione con Via Marconi in Comune di San Miniato con annessa realizzazione di pista ciclo-pedonale", ubicati nel Comune di Fucecchio catastalmente rappresentati nel foglio di

mappa 66 dalla particella 166 (per porzione di circa mq. 168,00);

di dare atto che l'effettivo deposito della somma di cui ai punti precedenti sarà effettuata dopo l'acquisizione del codice di riferimento M.E.F. rilasciato all'apertura del deposito;

di pubblicare a sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

Omissis

La DirigenteSettore 3
Assetto del Territorio e LL.PP.
Paola Pollina

- Avvisi

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA (Livorno)

Avviso di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, del Piano Operativo Comunale e conformato al Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/2014 - Integrazione avviso sul B.U.R.T. Parte II n. 26 del 29/06/2022.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA E URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della Legge Regionale 65/2014;

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 18/12/2019 è stato adottato il nuovo Piano Operativo, contestuale Variante al Piano Strutturale e contestuale adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R.T. 10/2010;

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/05/2021 sono state controdedotte le osservazioni pervenute al Piano Operativo e Variante al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e al contestuale Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R.T. 10/2010;

Che con Deliberazione Consiliare n. 22 del 31/05/2022 si è proceduto all' approvazione del nuovo Piano Operativo Comunale e la variante al Piano Strutturale con contestuale studio di supporto idraulico;

Che nell'ambito della procedura di conformazione e approvazione del Piano Operativo Comunale è stato ottemperato al Piano Paesaggistico Regionale ai sensi e con le procedure dell'art. 31 della Legge Regionale 65/2014, dell'art. 21 della disciplina di Piano PIT/PPR e dell'accordo sottoscritto il 16/12/2016 tra il Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo della Regione Toscana;

AVVISA

Dunque che con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 31/05/2022 è stato approvato, definitivamente, il Piano Operativo e la variante al Piano Strutturale del Comune di Campo nell'Elba, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale Toscana 65/2014.

Il Piano Operativo Comunale approvato, acquista efficacia trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il piano operativo comunale e la variante al piano strutturale saranno depositati, presso l'amministrazione comunale e saranno consultabili sul sito web del comune all'indirizzo: www.comune.camponellelba.li.it

Il Responsabile del Servizio
Carlo Alberto Ridi

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)

Variante semplificata al R.U. per modifiche alla scheda norma 39 - adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. n. 65/2014: "Norme per il governo del territorio";

AVVISA

Che in data 03/08/2022, con deliberazione n. 71 il Consiglio Comunale ha adottato la Variante semplificata al R.U. per modifiche alla S.N. 39 al Regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 30 della Legge regionale Toscana 10/11/2016 n. 65;

Che, ai sensi dell'art. 32 c.1 della L.R. n. 65/2014 la suddetta deliberazione unitamente ai relativi allegati, è stata trasmessa alla Regione ed alla Provincia di Lucca, depositata presso l'Albo Pretorio e presso la sede comunale, e pubblicata sul sito web del Comune di Capannori, per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

Che ai sensi dell'art. 34 c.2 della L.R. n° 65/2014, entro i suddetti termini, gli interessati possono prendere visione della deliberazione unitamente ai relativi allegati, e inoltrare al Servizio Assetto del Territorio e Patrimonio - Ufficio Pianificazione Urbanistica e Ambiente, le osservazioni ritenute opportune;

Per il rispetto del termine farà fede il timbro apposto dal protocollo generale per le consegne a mano, la data di ricezione della Posta Elettronica Certificata e la data del

timbro postale per le spedizioni, che dovranno avvenire esclusivamente tramite raccomandata.

Il Responsabile del procedimento
Luca Gentili

COMUNE DI CAPOLONA (Arezzo)

Piano di Lottizzazione "C1 CAP 15 - IL PINO" - adozione ai sensi dell'art. 111, comma 3, della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO - URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 1 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 38 del 9 agosto 2022 il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 111, comma 3 della L.R. n. 65/2014, ha adottato il Piano di Lottizzazione "C1 CAP 15 - IL PINO";

- che la deliberazione, corredata dagli allegati, sarà depositata per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), presso l'Ufficio Urbanistica, Piazza della Vittoria n. 1, a libera visione del pubblico;

- che della delibera e di tutti i suoi allegati, può essere presa libera visione presso il sito web del Comune di Capolona al seguente indirizzo: www.comune.capolona.ar.it/

in particolare: https://www.comune.capolona.ar.it/c051006/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/313 - che la deliberazione e tutti gli allegati sono liberamente consultabili in formato cartaceo presso l'Ufficio Urbanistica e Edilizia nei giorni di martedì pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30 e venerdì mattina dalle ore 9,00 alle 13,00;

- che entro e non oltre il termine di trenta giorni chiunque può presentare osservazioni, con esplicito riferimento all'atto osservato, facendole pervenire al comune di Capolona, Ufficio Protocollo, Piazza della Vittoria 1. Nel caso di invio per posta certificata inviare a c.capolona@postacert.toscana.it

- si informa che garante della comunicazione è il geom. Simone Franci.

Il Responsabile
Cristina Frosoni

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (Siena)

Approvazione Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA) dell'azienda agricola Calanco dei Venti con valore di Piano Attuativo ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 65 del 10.11.2014 "Norme per il governo del territorio", art. 111,

AVVISA

che gli atti relativi al
PIANO ATTUATIVO DENOMINATO "PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (PAPMAA) DELL'AZIENDA AGRICOLA CALANCO DEI VENTI", adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n.89 del 29.11.2021, sono stati approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n.33 del 22.06.2022, dichiarata immediatamente eseguibile, e sono depositati in visione presso gli uffici dell'Area Tecnica di questo Comune per essere liberamente consultabili.

Tutta la documentazione è altresì disponibile sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.comune.castiglionedorcia.siena.it, sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio.

Il Piano Attuativo acquisirà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT della Regione Toscana, ai sensi del comma 5 art. 111 della L.R.n.65/2014.

Il presente avviso è reso noto al pubblico, oltre che per pubblicazione sul BURT con ogni effetto di legge, mediante affissione all'albo pretorio e sul sito internet del Comune (www.comune.castiglionedorcia.siena.it sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio), dove il Piano Attuativo è liberamente consultabile.

Il Responsabile del Procedimento
Stefano Pecci

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)

Avviso di adozione del Piano Attuativo di iniziativa pubblica Area Ex Paoletti in variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 111 della l.r.t. 65/2014 e s.m.i.

SEGUE ATTO

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
Provincia di Grosseto
SETTORE PIANIFICAZIONE EDILIZIA
PATRIMONIO E RIGENERAZIONE URBANA
Ufficio Pianificazione

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE, EDILIZIA, PATRIMONIO E RIGENERAZIONE URBANA

Vista la proposta di piano attuativo predisposta dal Settore Pianificazione, Edilizia, Patrimonio e Rigenerazione Urbana,, individuato quale settore competente alla predisposizione del Piano Attuativo con Del. G.C. 133 del 28/04/2022,

Vista la D.C.C. n. 55 del 08.08.2022 di adozione del suddetto piano attuativo ai sensi degli artt. 32 e 111 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

che da oggi e per n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi il piano attuativo di cui sopra, adottato con D.C.C. n. 55 l'Ufficio Pianificazione e pubblicato nelle sezioni "*Amministrazione Trasparente"* e *"Albo Pretorio"* del sito istituzionale del comune, http://comune.castiglionedellapescaia.gr.it,

Entro il termine di n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque può presentare osservazioni ai sensi degli artt. 32 e 111 della L.R. 65/2014.
Decorsi i termini di cui sopra, qualora non siano pervenute osservazioni, ai sensi di quanto previsto dai richiamati articoli 32 e 111 l.r.t. 65/2014, il piano attuativo e la variante diventeranno efficaci a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne darà atto.

Il Responsabile
dott. Fabio Menchetti

Strada Prov.le n. 3 del Padule, Km. 19 - 58043 Castiglione della Pescaia
Sito Internet: http://www.comune.castiglionedellapescaia.gr.it
e-mail certificata: comune.castiglione.pescaia@legalmail.it
e-mail: d.orlandi@comune.castiglionedellapescaia.gr.it

COMUNE DI CECINA (Livorno)

Variante semplificata Scheda urbanistica D-4 del Regolamento Urbanistico - adozione.

SEGUE ATTO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO

Vista la L.R. 65/2014 e successive modificazioni;

Vista la L.R. 10/2010 e successive modificazioni;

RENDE NOTO:

1. che con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 28/07/2022 è stata adottata, ai sensi dell'art. 34 e art.238 della L.R. 65/2014 la variante SEMPLIFICATA alla SCHEDA URBANISTICA D-4 DEL REGOLAMENTO URBANISTICO di cui in oggetto;

2. che ai sensi del comma 1 dell'art. 34 della L.R. 65/2014, gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione;

3. che gli elaborati sono depositati presso il settore Programmazione e Governo del Territorio e sono consultabili presso il sito istituzionale dell'ente all'indirizzo:

https://www.comune.cecina.li.it/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni?servizio=Link&rifAtto=CC/2022/46

nonché collegandosi al portale "amministrazione trasparenza al seguente indirizzo:
https://trasparenza.comune.cecina.li.it/contenuto15397_variante-semplificata-scheda-d-4-utoe-n3-del-ru_742.html

4. che le osservazioni di cui al comma primo dell'art. 34 della L.R. 65/2014 dovranno essere indirizzate al settore Programmazione e Governo del Territorio del Comune di Cecina entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT:

5. che il Garante della informazione e della partecipazione ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014 è il Dott. Michele Bertoni.

IL DIRIGENTE del SETTORE
Arch. Paolo Danti

COMUNE DI CRESPINA LORENZANA (Pisa)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico: parcheggio via Togliatti Cenaia e ampliamento zona sportiva Crespina. Adozione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e s.m.

SEGUE ATTO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 32 della Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014 e s.m.

AVVISA

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 01/08/2022, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 30 e con la procedura di cui all'art. 32 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65 e s.m., la "Variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente: parcheggio via Togliatti Cenaia e ampliamento zona sportiva Crespina";
- che la variante segue la procedura dell'art. 32, in quanto rientra nei casi dell'art. 30 comma 2 della LRT 65/2014 riferendosi a previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato;
- che gli atti costituenti la variante resteranno depositati presso la sede comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione;
- che entro tale termine:

1. chiunque sia interessato potrà consultare gli atti della variante adottata presso l'Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio U.O. Urbanistica del Comune – posto al piano secondo del palazzo Comunale, sito in Piazza Cesare Battisti n. 22 – Crespina Lorenzana, negli orari di apertura al pubblico: martedì dalle 8:30 alle 13:30 e dalle 15:00 alle ore 17:30 e il giovedì dalle 15:30 alle 17:30. La variante in oggetto è consultabile, inoltre, sul sito istituzionale del Comune di Crespina Lorenzana nella sezione amministrazione trasparente al seguente indirizzo https://amministrazionetrasparente.comune.crespinalorenzana.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=1900
2. chiunque può presentare al Comune di Crespina Lorenzana le osservazioni che ritenga opportune. Le osservazioni, su carta libera, indirizzate al Responsabile di Direzione Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio, Piazza Cesare Battisti n. 22 – 56042 Crespina Lorenzana, potranno essere presentate, entro e non oltre i suddetti termini, all'Ufficio Protocollo del Comune, oppure spedite con raccomandata AR o tramite PEC all'indirizzo comune.crespinalorenzana.pi@postacert.toscana.it

Il Segretario Comunale
Rosanna Mattera

COMUNE DI CRESPINA LORENZANA
Protocollo Partenza N. 9207/2022 del 04-08-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO (Arezzo)

Variante semplificata art. 30 L.R. 65/2014 al piano operativo ambito ex LATERINA, per la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria di via Impiano, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Approvazione ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/2014. Presa d'atto della decorrenza del termine per la presentazione delle osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 21.06.2022 è stata adottata variante ai sensi dell'art. 32 della LRT 65/2014 la Variante Semplificata alle NTA del PO ambito ex Laterina.

Che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT n. 27 del 06.07.2022 (scadenza 06.08.2022) non sono pervenute osservazioni.

Che dalla data della pubblicazione del presente avviso sul BURT, come previsto al comma 3 art. 32 L.R. 65/2014 , la variante semplificata, assumerà la propria efficacia.

Per il Responsabile del procedimento
Patrizia Belardini
Antonielli Jessica
Ordine di servizio prot. 11408/2022

COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO (Arezzo)

Variante semplificata n. 2 Alle NTA del Piano Operativo ambito ex LATERINA ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/2014 - Approvazione. Presa d'atto della decorrenza del termine per la presentazione delle osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 21.06.2022 è stata adottata variante ai sensi dell'art. 32 della LRT 65/2014 la Variante Semplificata alle NTA del PO ambito ex Laterina.

Che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT N. 27 del 06.07.2022 (scadenza 06.08.2022) non sono pervenute osservazioni.

Che dalla data della pubblicazione del presente avviso sul BURT, come previsto al comma 3 art. 32 L.R. 65/2014 , la variante semplificata, assumerà la propria efficacia.

Per il Responsabile del procedimento
Patrizia Belardini
Antonielli Jessica
Ordine di servizio prot. 11408/2022

COMUNE DI LATERINA PERGINE VALDARNO (Arezzo)

Comparto BC_LAT_14 ubicato in Laterina - approvazione art. 111 L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 28.07.2022 è stata approvata comparto Bc_Lat_14 ubicato in Laterina ai sensi dell'art. 111 della LRT 65/2014.

Lo scrivente ufficio, contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, trasmette la delibera alla Provincia, e la rende disponibile presso l'ufficio urbanistica del Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR).

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Laterina Pergine Valdarno.

Entro il termine di trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione di detta documentazione e può presentare proprie osservazioni e pareri all'autorità competente con le seguenti modalità:

- In forma cartacea, mediante consegna a mano all'ufficio Protocollo del Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR),

- Spedita a mezzo raccomandata A/R ovvero mediante invio a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo comune.laterinapergine valdarno@postacert.toscana.it in entrambi i casi fa fede la data di ricezione al protocollo dell'ente.

Il presente avviso è pubblicato sul BURT ai sensi del citato art. 111 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.

Per Il Responsabile del Settore
Patrizia Belardini
Ordine di servizio 11408/2022
Antonielli Jessica

COMUNE DI LIVORNO

Variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione di opere pubbliche. Adozione.

SEGUE ATTO

IL DIRIGENTE

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 19 – comma 1 – L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che sono depositati presso il Dipartimento Lavori Pubblici e Assetto del Territorio - Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto del Comune di Livorno, a libera visione del pubblico, gli elaborati tecnici della Variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione di opere pubbliche adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 152 del 28.07.2022.

Entro e non oltre il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni redatte per iscritto e corredate da eventuali elaborati grafici.

Il Dirigente

arch. Camilla Cerrina Feroni

CAMILLA
CERRINA
FERONI
Comune di
Livorno
Dirigente
10.08.2022
05:49:17
GMT+00:00

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Operativo - aggiornamento quadro conoscitivo - schedatura del patrimonio edilizio - XXII integrazione delibera di Consiglio Comunale n. 55 / 2022 approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 28.07.2022 esecutiva ai sensi di legge, di aggiornamento del quadro Conoscitivo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano e sulla pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dello stesso Comune.

Il Responsabile dell'area
Massimo Bertone

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano di Recupero Podere Rovisci - ditta Barbetti - adozione delibera di Consiglio Comunale n. 56/2022 approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 28.07.2022 esecutiva ai sensi di legge, di aggiornamento del quadro Conoscitivo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano e sulla pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dello stesso Comune.

Il Responsabile dell'area
Massimo Bertone

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO (Siena)

Varianti mediante sportello unico per le attività produttive di cui all'art. 35 della L.R.T. 65/2014 - proprietà Arte e Pelle s.r.l - approvazione definitiva mediante delibera di C.C. 23/2022.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 35 della L.R.T.65/2014;

AVVISA

che in data 01/08/2022 con delibera di Consiglio Comunale n. 23 è stato preso atto delle mancate osservazioni alla pubblicazione sul BURT n. 19 parte II del 11/05/2022 dell'avviso di deposito del progetto e del verbale della conferenza dei servizi decisoria riguardante la variante, mediante sportello unico per le attività produttive art. 35 L.R.T. 65/2014, per il "Completamento del fabbricato ubicato in Via G. Rossa - angolo Viale Giuseppe Vespa " - proprietà Arte e Pelle S.R.L.

Il Responsabile
Laura Frosoni

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO (Siena)

Varianti mediante sportello unico per le attività produttive di cui all'art. 35 della L.R.T. 65/2014 - proprietà: Ricci Barbini Marianna - Convento San Bartolomeo - approvazione definitva mediante delibera DI C.C. 24/2022.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art.35 della L.R.T. 65/2014;

AVVISA

che in data 01/08/2022 con delibera di Consiglio Comunale n. 24 è stato preso atto delle mancate osservazioni alla pubblicazione sul BURT n. 24 parte II del 15/06/2022 dell'avviso di deposito del progetto e del verbale della conferenza dei servizi decisoria riguardante la variante, mediante sportello unico per le attività produttive art. 35 L.R.T.65/2014, per la "realizzazione di una piscina e l'ampliamento di un fabbricato esistente - Convento di San Bartolomeo - propr. Ricci Barbini Marianna - Viale Vespa n. 368".

Il Responsabile
Laura Frosoni

COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

Dup 2022/2024 - Modifica Piano Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari con effetto di variante urbanistica. Avviso di adozione ai sensi dell'art. 6 della L.R.T. n. 8/2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
ED ECONOMICA

Vista la L.R.T. n. 8/2012 dal titolo "Disposizioni urgenti in materia di alienazione e valorizzazione di immobili pubblici in attuazione dell'art. 27 del DL n. 201/2011 (disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011";

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 25/07/2022, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato adottato il documento dal titolo "Dup 2022/2024 - Modifica Piano Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari con effetto di variante urbanistica", ai sensi dell'art. 6 della LRT n. 8/2012";

RENDE NOTO

- che gli atti e gli elaborati adottati sono depositati, in formato cartaceo, presso il Settore Programmazione Territoriale ed Economica del Comune di Piombino;

- che gli atti e gli elaborati adottati sono consultabili, ai sensi dell'art. 6 co 3 della L.R.T. n. 8/2012, sul sito web del Comune di Piombino www.comune.piombino.li.it, nella sezione "Territorio - Pianificazione Territoriale – Strumenti Urbanistici Generali";

- che la documentazione, ai sensi dell'art. 6 co 3 della L.R.T. n. 8/2012, resterà in libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno mercoledì 17 agosto 2022 fino al giorno giovedì 15 settembre 2022, periodo entro cui gli interessati potranno presentare osservazioni;

- che il presente Avviso è pubblicato a decorrere dal giorno 15 settembre anche all'Albo Pretorio del Comune di Piombino;

- che le osservazioni dovranno essere indirizzate al Settore Programmazione Territoriale ed Economica del Comune di Piombino; le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione perché tardive.

Il Dirigente
Salvatore Sasso

COMUNE DI PONSACCO (Pisa)

Piano di Recupero per il restauro del Convento delle Suore Terziarie Francescane regolari. Nuova adozione ai sensi dell'art. 111 della l.r.t. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE
URBANISTICA-EDILIZIA
AMBIENTE-CIMITERI-SUAP

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014 e ss.mm.ii;

RENDE NOTO

1. Che con Deliberazione di Consiglio Comunale, n. 49 del 26.07.2022, esecutiva, è stato sottoposto a nuova adozione il "PIANO DI RECUPERO PER IL RESTAURO DEL CONVENTO DELLE SUORE TERZIARIE FRANCESCANE REGOLARI". NUOVA ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA LR 65/2014";

2. Che la Deliberazione suddetta, corredata di tutti gli elaborati, è depositata in libera visione presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso, pubblicata all'albo on-line comunale e consultabile in formato elettronico sul sito istituzionale del Comune di Ponsacco alla pagina web:

https://amministrazionetrasparente.comune.ponsacco.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=1900

3. Che entro tale termine (30 giorni) chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni facendole pervenire, con la dicitura "3° Settore - Osservazione alla nuova adozione del Piano di Recupero per il restauro del Convento delle Suore Terziarie Francescane Regolari", al Comune di Ponsacco - Protocollo Generale, con le seguenti modalità:

- Tramite Servizio Postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: P.zza Valli 8 - 56038 Ponsacco (PI);

- Tramite posta elettronica certificata all'indirizzo PEC: comune.ponsacco@postacert.toscana.it;

Il Responsabile del 3° Settore
Urbanistica-Edilizia-Ambiente-Cimiteri-SUAP
Nicola Gagliardi

COMUNE DI PONSACCO (Pisa)

UTOE 3-COMP.6 - Piano Attuativo con variata distribuzione delle inrastrutture di standard - approvazione ai sensi dell'art. 111 della lr 65/2014 con implementazione alla Scheda Norma con prescrizioni Genio Civile.

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE

URBANISTICA-EDILIZIA
AMBIENTE-CIMITERI-SUAP

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014 e ss.mm.ii;

RENDE NOTO

1. che con Deliberazione di Consiglio Comunale, n. 54 del 13.07.2022, esecutiva, è stato approvato il piano denominato "UTOE 3-COMP.6 - PIANO ATTUATIVO CON VARIATA DISTRIBUZIONE DELLE INRASTRUTTURE DI STANDARD - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA LR 65/2014 CON IMPLEMENTAZIONE ALLA SCHEDA NORMA CON PRESCRIZIONI GENIO CIVILE";

2. che il Piano è efficace dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso;

3. che il Piano è consultabile in formato elettronico sul sito istituzionale del Comune di Ponsacco alla pagina https://amministrazionetrasparente.comune.ponsacco.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=1900

Il Responsabile del 3° settore
Urbanistica-Edilizia-Ambiente-Cimiteri-SUAP
Nicola Gagliardi

COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)

Variante al Piano Attuativo n. 1 di tipo misto F1A-F2 UTOE Pontedera Ovest - sub comparto 1a per l'insediamento del nuovo polo scolastico denominato "Dino Carlesi" - approvazione ex art. 112 l.r. Toscana 65/2014 e art. 5 comma 13 lett. b) D.L. 70/2011. Avviso di pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Visto l'art. 112 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

- Visto il Decreto-Legge 13 maggio 2011, n. 70 ("Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia"), convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2011, n. 106 ed in particolare l'art. 5 comma 13 lett. b) che prevede che "i piani attuativi, come denominati dalla legislazione regionale, conformi allo strumento urbanistico generale vigente, sono approvati dalla giunta comunale";

AVVISA

- Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 121 del 04/08/2022 è stato approvato, ai sensi dell'art. 112 della L.R. n. 65/2014 con le procedure di cui all'art. 5 comma 13 lett. b) D.L. 70/2011, la variante al piano attuativo n. 1 di tipo misto F1a-F2 UTOE Pontedera Ovest - Sub comparto 1a per l'insediamento del nuovo polo scolastico denominato "Dino Carlesi";

- Che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, la variante al piano attuativo acquista efficacia;

- Che tutta la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Pontedera attraverso la sezione "Atti Amministrativi Online" - "Delibera di Giunta" al seguente indirizzo: http://159.213.141.217/publishing/DD/index.do?org=pontedera

Il Responsabile del Procedimento
Marco Salvini

COMUNE DI PRATO

Piano n. 403 - 2021 - Piano di recupero per la deruralizzazione di un complesso immobiliare rurale finalizzata alla realizzazione di due unità immobiliari residenziali. Adozione ai sensi dell'art. 111 L.R.T. 65/2014 e smi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
TRANSIZIONE ECOLOGICA E
PROTEZIONE CIVILE

AVVISA

- che con atto n. 48 del 28 luglio 2022 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano n. 403 - 2021 "Piano di recupero per la deruralizzazione di un complesso immobiliare rurale finalizzata alla realizzazione di due unità immobiliari residenziali" rappresentato dagli elaborati allegati alla delibera di adozione;

- che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e consultabile sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo: http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca;

- che entro il predetto termine è possibile prenderne visione e/o presentare eventuali osservazioni all' Ufficio Protocollo Generale del Comune di Prato, piazza del Pesce 9 - 59100 Prato, oppure a mezzo PEC all'indirizzo comune.prato@postacert.toscana.it, riportando in ogni caso la dicitura: "Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile - Osservazione al Piano di Recupero n. 403 - 2021".

Il Dirigente
Riccardo Pallini
(delegato con atto n. 77 del 2 agosto 2022)

COMUNE DI PRATO

Piano n. 389 - 2020 - Piano di lottizzazione per nuova edificazione residenziale in via San Martino per Galceti in attuazione dell'area di trasformazione AT5_04. Adozione ai sensi dell'art. 111 L.R.T. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE

AVVISA

- che con atto n. 46 del 28 luglio 2022 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano n. 389 - 2020 - "Piano di lottizzazione per nuova edificazione residenziale in via San Martino per Galceti in attuazione dell'area di trasformazione AT5_04" rappresentato dagli elaborati allegati alla delibera di adozione;

- che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e consultabile sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo: http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca

- che entro il predetto termine è possibile prenderne visione e/o presentare eventuali osservazioni all' Ufficio Protocollo Generale del Comune di Prato, piazza del Pesce 9 - 59100 Prato, oppure a mezzo PEC all'indirizzo comune.prato@postacert.toscana.it, riportando in ogni caso la dicitura: "Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile - Osservazione al Piano di Lottizzazione n. 389 - 2020".

Il Dirigente
Riccardo Pallini
(delegato con atto n. 77 del 2 agosto 2022)

COMUNE DI PRATO

Piano attuativo n. 393 - 2020 per la realizzazione di edifici residenziali e relative opere urbanizzative in via Arnaldo Brioni e di parcheggio pubblico in via Cavour, in variante al Piano Attuativo n. 321/2013. Approvazione ai sensi dell'art. 112 L.R. 65/2014.

RENDE NOTO

che con atto n. 47 del 28 luglio 2022 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente, ai sensi dell' art. 111 della L.R. 65/2014 il Piano Attuativo n. 393 – 2020, sopra descritto, rappresentato dagli elaborati allegati alla delibera di approvazione ;

Copia della deliberazione consiliare n. 47 del 28 luglio 2022 e degli atti allegati sono depositati, in pubblica visione, presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi, e sono consultabili in formato elettronico sul sito web dedicato: http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca

Il Piano attuativo è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Dirigente
Riccardo Pallini
(delegato con atto n. 77 del 2 agosto 2022)

COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO (Firenze)

Avviso di aggiornamento del quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico ex Comune di San Piero a Sieve relativo all'area dell'ex discarica di Pianvallico ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

SEGUE ATTO

COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO
Provincia di Firenze

IL RESPONSABILE DEL SETTORE SERVIZI TECNICI

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10/11/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30/07/2022, è stato approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo degli elaborati costituenti il Regolamento Urbanistico ex Comune di San Piero a Sieve relativo all'area dell'ex discarica di Pianvallico, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014;

Che copia della deliberazione consiliare e degli atti allegati sono depositati, in pubblica visione, presso il Settore Servizi Tecnici e sono consultabili in via telematica sul sito web del Comune di Scarperia e San Piero al link: https://www.comune.scarperiaesanpiero.fi.it/atti-di-governo-del-territorio

Il Responsabile del Settore
Geom. Dante Albisani

Sede legale: Scarperia, Via Dei Bastioni n. 3 - C.F. e Partita I.V.A. n. 06403950485 - Tel. 055843161 – Fax 055846509
www.comune.scarperiaesanpiero.fi.it PEC comune.scarperiaesanpiero@postacert.toscana.it e-mail protocollo@comune.scarperiaesanpiero.fi.it

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Variante puntuale al vigente Regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 252-ter l.r. n. 65/2014 "Scheda norma IV Osmannoro Sud" - Delibera Consiglio comunale n. 76 del 28.07.2022. Avviso di adozione.

SEGUE ATTO

Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio
RENDE NOTO CHE:

- con deliberazione n. 76 del 28.07.2022, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha adottato la variante in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 252 ter della l.r. n. 65/2014 e s.m.i., con le modalità di cui all'art. 19 della l.r. n. 65/2014;
- la suddetta deliberazione, completa dei relativi allegati, è depositata in formato digitale in libera visione al pubblico presso gli uffici del Settore Sviluppo del Territorio – Servizio Pianificazione territoriale – Via Dante Alighieri n. 8 per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- la documentazione inerente la variante in oggetto è consultabile, altresì, sul sito istituzionale del Comune di Sesto Fiorentino nella sezione dedicata ai "Procedimenti urbanistici in corso" della Pianificazione Territoriale, oltreché raggiungibile tramite la sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune;
- entro la scadenza del periodo di deposito, chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione e presentare osservazioni facendole pervenire entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al Comune di Sesto Fiorentino, Ufficio Protocollo, Piazza V.Veneto n.1, tramite consegna a mano o attraverso il servizio postale con raccomandata A.R., oppure mediante posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo@pec.sesto-fiorentino.net e riportanti la dicitura "Servizio Pianificazione Territoriale- Variante urbanistica Osmannoro Sud - Osservazione".

Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio
Arch. Lorenzo Venturini

COMUNE DI VICCHIO (Firenze)

Avviso di approvazione la declassificazione della strada vicinale di Fresco n. 142 del Piano Strade Comunale.

Che con Delibera C.C. n. 83 del 26-07-22 è stato approvata la Declassificazione della strada vicinale di Fresco n. 142 del Piano Strade Comunale.

Il Responsabile del servizio n. 2
Servizi tecnici
Mario Lopomo

COMUNE DI VICCHIO (Firenze)

Avviso di approvazione della rettifica errore materiale ai sensi dell'art. 21 della l.r. Toscana n. 65/2014 del P.O.C. approvato con Delibera C.C. n. 31/2019 - Modifica della cartografia di piano secondo la controdeduzione all'Oss.23 prot. 13408 del 19/09/2016 approvata con Delibera C.C. n. 83/2018.

SI RENDE NOTO

Che con Delibera C.C. n. 82 del 26.07.2022 è stato approvata RETTIFICA ERRORE MATERIALE ai sensi dell'art. 21 della L.R. Toscana n. 65/2014 del P.O.C. approvato con Delibera C.C. n. 31/2019 - Modifica della cartografia di piano secondo la Controdeduzione all'Oss.23 prot. 13408 del 19/09/2016 approvata con Delibera C.C. n. 83/2018.

In ottemperanza al disposto dell'art. 34 della L.R. 65/2014, tutta la documentazione sarà resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Vicchio e trasmessa a:

- Unione Montana dei Comuni del Mugello
- Città Metropolitana di Firenze
- Regione Toscana e resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Vicchio.

Il Responsabile del servizio n. 2
servizi tecnici
Mario Lopomo

UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE (Grosseto)

Avviso di nuova adozione del Piano Operativo intercomunale di Monterotondo M.Mo e Montieri.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO URBANISTICA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 c.3 della L.R. n. 65/2014 e sue successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO CHE

con Deliberazione n. 46 del 27.06.2022 della Giunta Esecutiva dell'Unione di Comuni montana "Colline Metallifere" è stata approvata la proposta di Piano Operativo intercomunale e, a seguito di ciò, con Deliberazione n. 16 del 16.07.2022 del Consiglio Comunale di Monterotondo M.Mo e con Deliberazione n. 23 del 27.07.2022 del Consiglio Comunale di Montieri, ai sensi dell'art. 19 c.1 della L.R. n. 65/2014, è stato nuovamente adottato il Piano Operativo intercomunale di Monterotondo M.Mo e Montieri.

RENDE NOTO ALTRESI' CHE

gli elaborati costituenti il Piano Operativo, ivi inclusi gli elaborati di Valutazione Ambientale Strategica, sono consultabili sul seguente link:

https://www.dropbox.com/sh/sxsbe5tsodprto2/AACf1-raskhHWy2MVe82DvOMa?dl=0

per 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi a decorrere dal giorno della pubblicazione sul B.U.R.T..

Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune, anche relative al Rapporto Ambientale di VAS.

Si informa infine che il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Ing. Antonio Guerrini, Funzionario Responsabile del Servizio Associato Urbanistica-Ambiente (SUrbAm) dell'Unione Comuni montana Colline Metallifere.

Il Responsabile del Servizio associato
Antonio Guerrini

UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE (Grosseto)

Avviso di adozione di variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Massa Marittima per la realizzazione di fabbricati destinati a nuovi edifici scolastici nelle frazioni di Prata e Valpiana.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO URBANISTICA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014 e sue successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO CHE

con Deliberazione n. 46 del 27.07.2022 del Consiglio Comunale di Massa Marittima, ai sensi dell'art. 34

della L.R. n. 65/2014, è stata adottata la Variante al Regolamento urbanistico del Comune di Massa Marittima per la realizzazione di fabbricati destinati a nuovi edifici scolastici nelle frazioni di Prata e Valpiana.

RENDE NOTO ALTRESI' CHE

gli elaborati costituenti la suddetta Variante, sono consultabili sul seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/1gVy4h7s9cxzZkKlzIj-q4q2I9hFU7AmI?usp=sharing

per 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi a decorrere dal giorno della pubblicazione sul B.U.R.T.

Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune.

Si informa infine che il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Ing. Antonio Guerrini, Funzionario Responsabile del Servizio Associato Urbanistica-Ambiente (SUrbAm) dell'Unione Comuni montana Colline Metallifere.

Il Responsabile del Servizio associato
Antonio Guerrini

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI
DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**